Anno 123 Numero 36

LA STAMPA

Martedì 14 Febbraio 1989 - L. 1000

Il tempo che farà — VARIABILE — Temperature di ieri: Max. Genova 19°; Min. L'Aquila -3°; Torino 7,1° — Previsioni a pagina 9

VALUTE — DOLLARO 1383,25 +10,80 — MARCO 728,84 -0,21
BORSE — MILANO (Comit) 577,07 -0,24% — NEW YORK (Dow Jones) 2282,50 -3,57

OGGI Tuttocome — Settimanale della casa e del tempo libero

La dottrina Kissinger e il viaggio di Baker

Un patto per l'Europa

Il nuovo segretario di Stato americano, James Baker, è arrivato in Europa mentre si apriva la discussione sull'ultima «dottrina Kissinger», cioè sull'idea dell'ex capo della diplomazia di Washington (tornato in qualche modo in auge nell'America di Bush) di un grande accordo occidentale con l'Urss sullo sviluppo delle autonomie nazionali nell'Est europeo. Poiché gli stessi Bush e Baker hanno mostrato interesse per la dottrina Kissinger, è di questa che conviene subito parlare.

Secondo Kissinger (o almeno secondo quanto gli viene attribuito) gli Stati Uniti e i loro alleati europei dovrebbero proporre all'Unione Sovietica una sorta di grande patto (c'è chi dice una nuova Jalta), in base al quale Mosca dovrebbe lasciare via libera agli ex satelliti per la loro evoluzione liberalnazionale, in cambio di un solenne impegno occidentale a non approfittarne per diminuire la sicurezza politico-strategica dell'Urss. In un simile quadro, diventerebbe possibile, cioè esente da rischi, una riduzione davvero massiccia degli opposti armamenti in Europa.

L'idea è molto «kissingeriana», risponde al bisogno, tipico dell'ex segretario di Stato, di costruzioni concettuali, prima ancora che politiche, nelle quali imbrigliare i cambiamenti storici. Risponde anche a un bisogno più generale dell'America post-reaganiana d'interrogarsi sul dopo-guerra fredda (se questa è davvero finita), allo scopo di prevedere e parare nuove e diverse turbolenze. Ma bisogna intendersi su che cosa significhi di preciso.

Se significa un patto vero e proprio, un patto formale, l'idea è abbastanza fuori della realtà e comunque va incontro a diverse obiezioni. Alcune sono state elencate dal *Washington Post*, citando «specialisti europei» del Dipartimento di Stato. L'offerta occidentale sarebbe «*moralmente ambigua*», determinerebbe «*una complicità americana nel consegnare in via permanente l'Europa dell'Est alla sfera d'influenza sovietica*». Sul piano tattico, immediato, pagheremmo all'Urss «*un prezzo non richiesto*», perché l'allentamento della presa sovietica sull'Est europeo è già in atto comunque. Si può aggiungere una terza obiezione: e la Germania? Accetterebbe la Germania di Bonn un regolamento europeo che sancisse un'appartenenza illimitata nel tempo dei confratelli orientali a un'altra Europa?

Ma la «dottrina Kissinger» può significare qualcosa di diverso, di meno vincolante, di un patto formale. Può rappresentare una linea di tendenza, una garanzia tacita all'Urss. E, da questo punto di vista, il discorso cambia. Intanto, una garanzia tacita non pregiudica il futuro oltre un certo limite, non esclude l'ipotesi o la speranza di una ricomposizione, a un certo punto, delle due Europe artificialmente divise. E per l'immediato, nell'attesa che il sogno si avveri, favorisce il controllo di una situazione che può diventare altrimenti esplosiva.

Perché su una cosa bisogna essere chiari, di una cosa bisogna essere convinti: nell'Europa dell'Est, per effetto delle spinte gorbacioviane, liberalizzanti, si è messo in moto un meccanismo che può diventare ingovernabile. Certo, si può sperare o sognare che il cumulo delle contraddizioni porti a un'esplosione liberatoria, ma l'esperienza storica suggerisce o non esclude sbocchi diversi, reazionari in senso stretto, che potrebbero significare in primo luogo la fine stessa di Gorbaciov. La dialettica interna all'Urss e al mondo sovietico, tra innovatori e conservatori, non si è certo esaurita, anzi.

Dunque una linea di tendenza, un'ipotesi strategica, da verificare con le esigenze della tattica. E del resto James Baker è venuto in Europa con altri intendimenti immediati, il primo dei quali è impedire che gli europei occidentali si addormentino al canto, certo molto suadente, di Gorbaciov. Per due ragioni fondamentali, che non sarà mai eccessivo ripetere. La prima è che il gorbaciovismo non può essere ancora considerato irreversibile. Tutti possiamo e dobbiamo augurarci che lo sia, per le difficoltà obiettive, strutturali, dell'Urss, per l'assenza di un'alternativa ragionevole; ma la certezza non ce l'abbiamo.

L'altra considerazione è che, se anche Gorbaciov è irreversibile, l'Urss resta una grande potenza, della quale sentiremo il fiato sul collo: di qui la necessità di un rapporto equilibrato anche militarmente, quale che sia la riduzione degli armamenti e del loro livello. Ogni garanzia, tacita o espressa, deve avere questa base e questo sottinteso.

Resta, infine, una considerazione. Ci si può intendere su ogni strategia e su ogni tattica, a condizione che siano strategie e tattiche di tutto l'Occidente. Unità è una parola logorata dall'uso, ma non per questo ha perso il suo significato. Un «test» decisivo sarà il 6 marzo a Vienna, quando comincerà, sulla riduzione degli armamenti convenzionali, il più grande negoziato intereuropeo di tutti i tempi.

Aldo Rizzo

Mosca accusa Soldati pachistani sono entrati in Afghanistan

MOSCA — «*Migliaia di soldati pachistani entrati in Afghanistan combattono con i mujaheddin*»: l'accusa è delle *Izvestia*. Secondo il giornale sovietico alcuni capi ribelli sono giunti a Kabul dove trattano con Najib. A Islamabad è ripresa la riunione della Shura, ma senza i capi sciiti della Resistenza.

(I servizi a pag. 4)

Intesa per Scotti segretario alla vigilia del congresso dc

Torna l'asse De Mita-Gava

Una strategia in due tempi: prima l'approvazione della linea, poi la scelta del successore - Il presidente del Consiglio (pronto per la presidenza del partito) a Scotti: «Enzo, oggi ti dò la cresima»

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — All'ombra del Vesuvio, l'asse De Mita-Gava è rinato ieri mattina, coi due leader che si abbracciano sotto l'occhio elettronico delle telecamere e la platea dc napoletana che esplode in un'ovazione e va all'assalto della tribuna.

L'accordo che aveva governato fino a Natale la democrazia cristiana e si prepara, da oggi, a condizionare gli esiti del congresso, è maturato in una domenica silenziosa: la parola ai gregari nella prima giornata fiacca del precongresso campano, mentre i leader trattavano dietro le quinte. Un congresso in due tempi: prima la presentazione e l'approvazione della «piattaforma politica» di De Mita, poi la scelta di un segretario «di continuità», che salvo colpi di scena dovrebbe essere Enzo Scotti.

Con questa proposta in mano, ieri all'alba Peppino Gargani, il fedelissimo di De Mita che è a capo della segreteria politica democristiana, ha raggiunto il presidente-segretario nella sua casa di Avellino, lo ha riaccompagnato a Napoli, gli ha organizzato una breve riunione con i leader del Grande Centro in una saletta riservata della Mostra d'Oltremare. «*Enzo, credo che oggi ti darò la cresima*», è stato il saluto scherzoso di De Mita al candidato Scotti.

De Mita, Gava e Scotti si sono ritrovati su questi punti: bloccare, anche a costo di esercitare pressioni sulle rispettive correnti, le candidature alla segreteria che sono già in corsa; arrivare sabato al congresso senza candidati; rinviare la scelta del successore di De Mita all'ultimo momento, e dopo il «chiarimento politico» interno, riportandola forse in Consiglio nazionale dove l'elezione del segretario e del presidente avverrebbero simultaneamente.

In linea con questa tabella di marcia Scotti, dalla tribuna, s'è guardato bene dal pronunciare un discorso della corona. Ha parlato da leader, non senza emozione, ripercorrendo il cammino comune fatto negli ultimi anni con De Mita e Gava e concordando in pieno sul fatto che la linea dc debba essere ancora di attacco, «*perché le difficoltà non sono finite*». A De Mita ha offerto il riconoscimento che il «*raccordo politico*» fra governo e partito debba trovare un'espressione formale: «*Tutti diciamo che non è più possibile, come in altri tempi, sostituire un presidente del Consiglio democristiano con un altro e tirare avanti. Ma siccome le tentazioni le abbiamo tutti, è meglio che il partito a queste tentazioni ponga un freno*». Se De Mita, come si capisce, dovesse diventare presidente del consiglio nazionale democristiano, scalzarlo da Palazzo Chigi sarebbe più difficile sia per i suoi avversari interni (Andreotti) che esterni (Craxi): perché l'abbattimento del suo governo significherebbe la delegittimazione dell'intera dc.

Quanto al suo ruolo, Scotti lo ha spiegato come un punto di congiunzione nell'intesa fra De Mita e Gava: l'occasione per puntare su un uomo che non ha forza propria, ma ha condiviso il cammino del «rinnovamento» e che è pronto a ripagare giocando la partita fino in fondo, anche nel vivo di uno scontro. «*Mi hanno detto che voglio fare le "zeppole" senza farina*» — ha avvertito il candidato citando la battuta di Gava sui dolci meridionali —. *Ma io voglio capire se con tanta farina c'è chi non riesce a fare neanche una "zeppola". Mi hanno chiamato Tarzan, per dire che mi attacco a questo o a quello. Però credo di aver dimostrato che quando prendo una decisione so muovermi anche senza il permesso dei capi carismatici*». Scotti, come Gava, assicura di continuare a muoversi in una prospettiva unitaria, di non voler escludere Andreotti né nessun altro. Ma sapendo che il gioco congressuale può farsi duro, arrivando a una spaccatura e a una diversa ricomposizione degli assetti di corrente, si prepara a dislocarsi fuori dalle alchimie delle tessere, uno fra gli altri e non la somma di quozienti diversi.

Allo stato, questa è la conseguenza più probabile della svolta di Napoli. Predicata, auspicata, promessa, l'unità è rimasta il cappello di tutti gli interventi ascoltati dalla tribuna, ma sotto sotto i leader si rendono conto che sarà difficile raggiungerla. De Mita ha ammesso: «*Se ascolto certi interventi, accuse, recriminazioni e giudizi negativi, vedo qualche difficoltà in questo senso*». Gava [illegible] caso ha ricordato agli uomini della sinistra [illegible] il loro «*complesso di superiorità*», il tre-

Marcello Sorgi

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

«Il governo non tiene più»

NAPOLI — Senza particolare enfasi, parlando ai delegati del congresso dc della Campania, il presidente del Consiglio ha lanciato un allarme sul governo. «*La coalizione non c'è più*», ha detto De Mita senza mezzi termini. Ed ha aggiunto che «*l'accordo di programma*» non tiene più, perché ormai è sottoposto ai continui attacchi degli alleati che progettano «*continuamente di andare da un'altra parte*».

Gli ha fatto eco il ministro dell'Interno Gava, che nel suo intervento ha espresso il timore che Craxi scelga la strada dell'alternativa: al leader socialista — ha detto — «*piacciono di più i Paesi stranieri*» e così dice «*che da noi le cose vanno peggio*».

Intanto a Roma è scoppiato il giallo della candidatura di Arnaldo Forlani per la segreteria dc. Un'agenzia di stampa, poi smentita, aveva già parlato di una raccolta di firme in suo favore da parte di «Azione popolare». E anche Andreotti ha voluto precisare di non «*avere la vocazione*» per quella carica.

(Altri servizi a pag. 2)

Annuncio da Detroit

Ghidella passa alla Ford

NEW YORK — Vittorio Ghidella ha firmato un contratto di consulenza con la Ford. Un comunicato congiunto, in arrivo da Detroit, ha annunciato ieri che «*è stato firmato un accordo di consulenza tra la Ford motor company e Ghidella, in base al quale l'ex amministratore della Fiat Auto diventerà consigliere del presidente del gruppo auto della Ford, Philip Benton junior*».

Philip Benton ricopre la carica di vicepresidente esecutivo con la responsabilità del settore estero. Da Detroit ci si limita a dire che il manager italiano seguirà numerose iniziative automobilistiche a livello mondiale.

(A pag. 12 i servizi di Ugo Bertone e Ennio Caretto).

In Calabria più di mille persone, con l'aiuto di un medico, avrebbero truffato l'Inps

«Vuole la pensione? Basta pagare»

Una dottoressa certificava false malattie e invalidità - In cambio avrebbe chiesto dai due ai cinque milioni - Incendio distrugge l'ufficio dove erano archiviate le documentazioni sanitarie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — «*Vuole avere la pensione d'invalidità? Non ci sono problemi, basta pagare*». Ma adesso su questa procedura «*troppo semplice*» indaga il giudice, che sta pian piano riportando alla luce un nuovo clamoroso caso di «pensioni facili». La Procura della Repubblica di Palmi sospetta che 1102 persone, visitate nei mesi scorsi da una dottoressa colpita da mandato di cattura e ora latitante, possano avere ottenuto dall'Inps la pensione senza averne diritto. Ma il loro fascicolo risultava in regola, c'era l'attestazione di malattia o invalidità sottoscritta dal medico, che, tuttavia, si era messo in tasca almeno un paio di milioni.

Millecentodue sono le comunicazioni giudiziarie inviate dal sostituto procuratore Alberto Cisterna. L'indagine coinvolge quasi tutti i Comuni del comprensorio di Palmi dove ha sede l'ufficio zonale dell'Inps; ma non si esclude che l'inchiesta possa presto interessare tutte le pensioni riconosciute dalla sede locale e venire estesa a quelle ammesse anche dall'ufficio provinciale di Reggio Calabria.

L'inchiesta cominciò quando un «pentito» — probabilmente un funzionario della stessa sede dell'Inps — denunciò alcune irregolarità nelle visite mediche per il riconoscimento del diritto alla pensione di invalidità. La polizia in un primo tempo fece indagini a campione sulle pratiche istruite dalla dottoressa Anna Giglio, 51 anni, ed il magistrato — sulla base delle prove raccolte — emise un mandato di cattura nei confronti della donna. Le accuse: falso, truffa, interesse privato in atti d'ufficio. Il medico però è scomparso, affidando la sua difesa ad un memoriale apparso su «*La Stampa*». Anna Giglio si proclama vittima di una macchinazione da parte di colleghi e funzionari dell'Inps.

L'Inps aveva per conto suo avviato indagini amministrative dopo che lo stesso presidente nazionale Giacomo Militello, in una puntata della trasmissione «Radio anch'io», aveva rivelato di aver ricevuto da Palmi una lettera di un'anziana donna che tra l'altro aveva scritto: «*Mi hanno chiesto cinque milioni per concedermi la pensione, ma non so dove trovare i soldi*». In tre mesi (il provvedimento nei confronti della Giglio è del 27 ottobre, ed è stato successivamente confermato dal Tribunale della libertà e dalla Cassazione) l'inchiesta si è allargata a macchia d'olio e ora interessa più di mille «pensionati».

Ieri, in un comunicato stampa, Cgil e Cisl del comprensorio di Gioia Tauro hanno espresso «*piena fiducia nell'operato della magistratura*», auspicando una rapida definizione del procedimento. I due sindacati parlano di «*comunicazioni giudiziarie inviate a tutti coloro che erano stati visitati per la definizione delle loro pratiche di pensione dalla dottoressa Giglio*»; quindi senza distinzione fra quelli ai quali la pensione è stata concessa e quelli ai quali venne negata. «*La procedura avviata dai giudici* — conclude il documento di Cgil e Cisl — *comporta per centinaia di lavoratori il rischio di essere oggetto di speculazione da parte di legali senza scrupoli*».

Un episodio avvenuto a Laureana di Borrello, un centro a 20 chilometri da Palmi, nella notte tra domenica e lunedì, sembra adesso collegato al caso delle pensioni facili. Un incendio ha distrutto un edificio del Comune dove avevano sede, oltre ad una centrale della Sip (dieci paesi sono rimasti isolati telefonicamente), la biblioteca, il museo della civiltà contadina, l'ufficio sanitario e la commissione invalidi civili. «*Non abbiamo le prove* — hanno detto gli inquirenti — *che si sia trattato di un incendio doloso, ma non possiamo escludere neppure che qualcuno abbia voluto cancellare elementi compromettenti custoditi negli uffici sanitari e collegati alle indagini*».

Sempre a proposito di pensioni facili, il giudice istruttore di Reggio Calabria, Lombardo, ha rinviato a giudizio due medici — il primario di tisiologia dell'ospedale Morelli, Liborio Cogliandro, 51 anni ed il medico del servizio Tbc dell'Inps, Giuseppe Bonafede, 61 anni — per truffa e falso. Con loro finiranno davanti ai giudici 13 persone, residenti a Roghudi, piccolo centro della costa jonica, che avrebbero ottenuto dai medici «documentazioni di favore» per «conquistare» una pensione non meritata.

Enzo Laganà

I distinguo del vescovo di Lourdes

Le acque del miracolo

«*Non è l'acqua, ma è Dio che guarisce*»: l'ha detto Monsignor Jean Sahuquet, vescovo di Lourdes, dove molte migliaia di malati accorrono da tutto il mondo per essere immersi nella vasca che raccoglie l'acqua scaturita dal luogo dell'apparizione della Madonna. Perché ci vanno? Soprattutto per la speranza di ottenere il miracolo, o la grazia, della guarigione, sicuri che nessun contagio potrebbe derivare dall'immersione nella stessa acqua di tanti corpi variamente malati. Da molti anni un apposito ufficio medico è all'opera per accertare accuratamente i fatti straordinari che vi accadono o vi accadrebbero.

Monsignor Sahuquet dice molto giustamente che a guarire non è l'acqua di Lourdes, ma Dio. Del resto, nessun pagano ha mai pensato che a guarire, nei tanti santuari pagani in cui si esponevano le stampelle dei paralitici prodigiosamente risanati, fosse la statua del dio a risanare, tramite la statua, era il dio. Il vescovo di Lourdes ha dichiarato «ambigua» l'affermazione che l'acqua di Lourdes — come tante altre acque in qualche modo toccate dal sacro, per esempio quella romana della Madonna del Pozzo — ha il miracoloso potere di guarire. Ma l'ambiguità sta nella cosa stessa.

Certo l'acqua, o la preghiera senza l'aiuto dell'acqua, o Dio senza neppure bisogno della preghiera, può guarire ovunque. Eppure la fede, da sempre, cerca luoghi privilegiati in cui si eserciti manifestamente la potenza misericordiosa di Dio. L'acqua di Lourdes non è, non è mai stata per i fedeli che sono accorsi al santuario precisamente, né per il clero che l'officiava, un'acqua come tutte le altre (viene tra l'altro venduta in bottiglie a forma di Madonna e bevuta dai malati in ogni parte del mondo...). Allo stesso modo non è un'acqua come tutte le altre quella battesimale che viene benedetta durante la Veglia pasquale. Nel rituale si legge: «*Infondi in quest'acqua la grazia del tuo unico Figlio... Discenda, Padre, in quest'acqua la potenza dello Spirito Santo*». Dunque ci sono delle acque alle quali, secondo la tradizionale fede cattolica, Dio comunica poteri straordinari.

Il vescovo di Lourdes ha detto di non temere che le sue affermazioni scoraggino i pellegrini e li spingano a disertare il santuario, dal momento che «*non vengono con spirito pagano*» ma «*perché hanno la fede*». Mi sembra però che un po' si smentisca quando, subito dopo, auspica che quel che si fa a Lourdes sia «*più serio sul piano re-*

Sergio Quinzio

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Baker-Kohl E' scontro sui missili

BONN — Duro impatto con l'Europa per il segretario di Stato americano Baker alla sua prima missione di rilievo. Nei colloqui avuti a Oslo, Copenaghen e, soprattutto, Bonn, il braccio destro di Bush non ha infatti riscontrato quella «fermezza atlantica» che, sia pure in tempi di disarmo, gli Usa si auguravano di trovare fra gli alleati.

Con il cancelliere Kohl, in particolare, le divergenze sui sistemi atomici di breve portata sono apparse consistenti. Gli 80 Lance Usa sul territorio europeo (la metà in Germania) scadono infatti nel '95, e Washington vorrebbe varare subito il piano di ammodernamento.

Kohl ha invece mostrato di preferire un rinvio di qualche anno. Oggi Baker sarà a Roma.

(A pagina 5 il servizio di Alfredo Venturi)

RABBIA DEI MUSULMANI ANTI-RUSHDIE: 6 MORTI

Islamabad. I manifestanti su una camionetta si accasciano colpiti dalle pallottole di gomma e dai lacrimogeni della polizia davanti al Centro americano, domenica. Cinque persone in Pakistan e una in India sono morte durante gli scontri tra agenti e musulmani, che protestano contro la pubblicazione in Usa dell'ultimo romanzo di Rushdie, giudicato «blasfemo». L'autore replica: «E' una congiura dei fondamentalisti» (Servizio a pagina 5)

Consensi ma anche critiche al magistrato che accusa il padre del bambino

Giudici divisi su Marco Fiora in tv

TORINO — Un bambino di 9 anni, personaggio di cronaca intervistato sul suo sequestro e le reazioni di un giudice minorile che vuol fare aprire un procedimento contro la famiglia. Su Marco Fiora a «Domenica In» s'è aperto un dibattito.

«Stupita» è Graziana Calcagno, procuratore capo al Tribunale minorile di Torino che presumibilmente dovrà occuparsi del caso. Dice: «*Si può sostenere in teoria che, dando il loro consenso per quella trasmissione, i genitori abbiano esposto il bambino a ricordi che sarebbe meglio archiviare. Non ho visto l'intervista, e se in concreto sono state fatte domande sul sequestro si può sostenere che il bambino non è stato protetto. Ma ormai la trasmissione c'è stata, non è più possibile prevenire. Non capisco l'iniziativa del mio collega*». In che senso? Lei come si sarebbe comportata? «*Se ne avessi ravvisato gli estremi, forse avrei convocato i signori Fiora in modo che la stampa non ne fosse al corrente*». Quindi non condivide la scelta del giudice Dosi? «*Credo sia opportuna soltanto per richiamare l'attenzione sul problema dell'utilizzo dei bambini alla tv. Ma darei per scontata la buona fede dei suoi genitori*». Che cosa significa che un «*comportamento pregiudizievole*» può comportare limitazioni della patria potestà? «*Il Tribunale per i minori potrebbe vietare ai genitori di Marco di farlo partecipare in futuro a trasmissioni televisive, limitando in questo la loro patria potestà. Oppure potrebbe disporre controlli. Ma è un'ipotesi, io non ho visto nessun documento*».

Di documenti non ne ha visti nemmeno il presidente del Tribunale per i minori di Torino, Camillo Losana. Spiega: «*Ho appreso la notizia dal giornale, non ho ricevuto alcuna indicazione da Roma*». Come giudica questa storia? «*Posso solo dire che quel bambino andrebbe lasciato tranquillo e che, normalmente, padri e madri non hanno bisogno di prescrizioni di comportamento*».

Il presidente del Consiglio nazionale per i problemi dei minori, Francesco Spinelli, esprime invece «*indignazione*»: «*Condivido l'iniziativa del giudice romano. Sottoporre il bimbo a quel ricordo è una cosa indegna. Questa vicenda dovrebbe indurre i media, e in particolare la tv, a darsi regole precise in campi delicati come quelli che coinvolgono i bambini. Il criterio di valutazione non può essere l'argomento che fa sensazione, ma l'interesse reale del minorenne*».

Di sensibilità parla anche Luigi Fadiga, direttore dell'ufficio Giustizia minorile del ministero di Grazia e Giustizia. Il dottor Fadiga allarga il discorso: «*E' un po' di tempo che alla tv si intervistano bambini. Come padre, come cittadino e come giudice minorile trovo questo fatto impressionante. L'intervento del collega pone finalmente il problema della sensibilità che deve crescere, tra i giornalisti in particolare e tra gli adulti in genere*».

Ma quali possono essere le conseguenze del «ricordare forzato», e in uno studio tv, sulla psiche del bambino? Tilde Giani Gallino, psicologa infantile, premette di non aver assistito alla trasmissione, ma, dice, «*qualsiasi atteggiamento dell'adulto nei riguardi del bambino non è mai totalmente negativo o positivo. E non è negativo di per sé il comparire in televisione. Dipende dal modo. A priori non si può stabilire se Marco abbia sofferto nel ricordare o se invece non abbia preso tutta questa storia come un gioco*». Che cosa pensa della reazione del magistrato romano? «*Avrebbe senso sollevare un caso del genere solo se si ponessero davvero dei limiti all'uso del minore in tv. Altrimenti, giudicherei eccessivo l'intervento di chicchessia in un nucleo familiare già tanto tartassato. Ho sentito al telegiornale quel magistrato fare affermazioni pesanti per la famiglia Fiora. Frasi come quelle, dette alla televisione da una persona che riveste un'autorità, possono incidere sui genitori preoccupandoli oltre misura, e quindi anche su Marco. Intervenire così nella vita di una famiglia mi sembra una cosa grave e crudele*».

Eva Ferrero

A PAGINA 10

«Perché accuso quel padre» di Giovanni Bianconi

Papà Fiora «Per Marco la tv era un gioco»

Allarme di De Mita al congresso dc di Napoli: troppi alleati infidi

«Il governo non tiene più»

E Gava teme che il psi prepari l'alternativa - «Craxi va all'estero per dire che da noi le cose vanno peggio» - «La Malfa, un amico impiccione» - Ma tutti evitano la parola «crisi»

E a Roma nasce il giallo della candidatura Forlani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Al 70% sarà Arnaldo Forlani il nuovo segretario della dc». Senza dare molto ascolto alle notizie provenienti da Napoli, Franco Evangelisti, azzarda questo pronostico. Una previsione confortata da un fatto di cui è a conoscenza il braccio destro di Giulio Andreotti: all'interno del «grande centro» i forlaniani premono per la presentazione della candidatura del loro leader. E ieri un'agenzia di stampa ha diffuso la notizia che Azione popolare aveva iniziato una raccolta di firme per la candidatura di Forlani alla segreteria dc. L'indiscrezione è stata poi smentita, ma ha contribuito a riscaldare ulteriormente la vigilia del congresso dc.

Oggi sarà la giornata decisiva. Dopo che i leader del gruppone centrale si saranno chiariti al loro interno, Gava Forlani e Scotti incontreranno la delegazione andreottiana guidata dallo stesso ministro degli Esteri, che vedrà per la terza volta De Mita.

Tornata la pace tra Gava e De Mita, ora il «centro» dovrà decidere se lanciare prima del congresso un suo nome. Ieri sul filo diretto tra Roma e Napoli, gli andreottiani hanno ricevuto assicurazioni che la candidatura del gruppone centrale sarà avanzata prima di sabato prossimo, quando si apriranno i lavori dell'assise dc. Lo conferma anche un esponente del «centro», il ministro Lattanzio: «Abbiamo dimostrato già grosso senso di responsabilità ma un ulteriore rinvio nel designare un nostro candidato apparirebbe una sorta di forma di debolezza».

Le possibilità si dividono tra Forlani e Scotti (quest'ultimo rilanciato dal congresso campano). Il vicesegretario dc, però, deve scontare l'ostilità dei «forzanovisti» e, in parte, anche degli andreottiani.

Intanto si precisano le posizioni dei diversi gruppi. Nei giorni scorsi si era parlato di una possibile candidatura Andreotti. «E' una vocazione che mi è mancata» fa sapere il ministro degli Esteri in un'intervista. In effetti, il nome di Andreotti potrebbe uscir fuori solo in una seconda fase, qualora non si arrivasse ad un accordo su un candidato del «centro». Il ministro degli Esteri, invece, è sicuro che l'andamento del congresso non influenzerà il governo: «E' uno dei congressi democristiani senza questo problema, per fortuna».

Benigno Zaccagnini, padre storico della sinistra dc, invece, appoggia senza riserve l'unica candidatura ufficiale, quella di Martinazzoli. «E' una candidatura — dice Zaccagnini — che ha ottenuto un successo di stima. Martinazzoli è un uomo di altissimo livello. Come figura, nello stile di fare politica, mi pare sia uno degli uomini che più ricordano Moro. Devo però ricordare che Moro si è quasi sempre trovato in minoranza della dc». Un giudizio entusiastico condito di realismo che dà forza alla candidatura di Martinazzoli, non tanto alla segreteria, quanto alla presidenza del partito.

Napoli. De Mita scherza con Scotti, mentre Gava sorride, ieri durante la prima giornata del congresso regionale (Ap)

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Il governo? «La coalizione non c'è più», avverte De Mita. Lo dice senza particolare enfasi, in un passaggio del suo discorso precongressuale ai delegati dc della Campania, come se fosse la conferma di qualcosa che si aspettava. A dieci mesi dal suo insediamento a Palazzo Chigi, il presidente del Consiglio constata che «l'accordo di programma» che doveva sostenere il suo governo non regge. Sottoposto ai colpi delle continue polemiche, ai progetti di alternativa dei suoi stessi alleati, l'esecutivo traballa proprio nel momento in cui avrebbe bisogno di maggior forza.

«Io sono sempre stato per il matrimonio indissolubile — spiega De Mita, accennando alla necessità di una solidarietà più forte fra gli alleati della maggioranza —. Poi avevo immaginato una specie di unione basata sul fatto che due stanno insieme e poi quando non vogliono più starci se ne vanno per strade diverse. Se invece chi ci sta progetta contemporaneamente di andare da un'altra parte, c'è solo confusione».

De Mita non è il solo nella dc a lanciare l'allarme. Commentando il dibattito di questi giorni sull'alternativa, l'invito rivolto da Craxi al pci a sanare nel '92 la scissione dal psi aperta nel '21, la nascita del «quarto polo» repubblicano-liberale-radicale, anche Gava esprime qualche timore. «Io non credo a una alternativa a breve — sostiene il ministro dell'Interno — perché sarebbe una riedizione del frontismo e finirebbe come nel '48. Però vorrei qualche spiegazione. Craxi va all'estero e magari perché gli piacciono di più i Paesi stranieri dice che qui da noi le cose vanno peggio. Ma non credo che possa dirlo allo stesso modo da Bruxelles o da Caracas! Poi Amato incontra Occhetto, concorda con lui le linee di correzione della politica economica e conclude parlando di riforma elettorale. Se invece lo stesso problema lo affronta la dc, aprriti cielo!, perché non è compreso nel programma di governo. Per non dire di La Malfa — insiste il ministro — che è nostro amico ma è un po' impiccione, e da un giorno all'altro sostiene che ce ne dobbiamo andare...».

Dietro queste preoccupazioni, forse un po' accentuate anche per riscaldare il clima della vigilia congressuale democristiana, la dc comincia a fare i conti con un disegno di alternativa che, almeno nelle dichiarazioni dei leader interessati, non è più futuribile. «Caro Gava, io non sarei così scettico — argomenta De Mita —, l'alternativa oggi è molto più forte sul piano del consenso nel Paese. Più si allenta l'identità della sinistra, più cresce il desiderio di alternativa». Il presidente dei senatori Mancino aggiunge: «La zoppia del sistema è finita, l'alternativa è possibile». Il vicesegretario Scotti conferma: «Siamo ormai oltre la "terza fase" di Moro. Già oggi esiste un progetto politico per costruire l'alternativa. Il pci accelera la sua mutazione genetica, supera il marxismo, inaugura una fase di movimentismo antidemocristiano strizzando l'occhio alle socialdemocrazie europee. Craxi va in giro per il mondo a distribuire giudizi negativi sul governo. Ci illudiamo se pensiamo di poter rispondere a questi colpi di scena con altri colpi di scena». «Ammettiamolo — concorda il ministro andreottiano Cirino Pomicino — è in atto un tentativo di delegittimazione della dc dalla guida del governo».

E la democrazia cristiana, come pensa di reagire? Per ora, spiegano uno dopo l'altro i leader del partito, senza colpi di testa. Un conto è analizzare i dati della realtà, un altro è parlare di crisi, una prospettiva che tutti dicono di voler evitare. La risposta vera ai progetti degli alleati, con la richiesta di un «chiarimento» sulle loro effettive intenzioni, verranno dal congresso: «Se l'alternativa diventa reale — conclude De Mita — il giudizio sulle proposte che sono in campo spetta all'opinione pubblica». Un avvertimento sul tema della prossima campagna elettorale?

m. so.

Intervista con il segretario pli sull'alleanza laica

Altissimo: faremo Pannella ministro

«Uniti contro il lupo psi» - «Parlare di alternativa è fare il gioco dc»

ROMA — Declina il governo di De Mita. Per il presidente del Consiglio si prepara il passaggio dalla segreteria alla presidenza della dc in attesa di una crisi prevista per dopo le elezioni europee. I socialisti sembrano pronti a tornare alla carica per riavere la presidenza del Consiglio. La novità è che questa volta dovrebbero giocarsi la partita da soli: pri, pli e psdi non sono più disposti a collaborare. Ma cosa potrebbero in realtà contare i tre piccoli partiti, da sempre divisi? Da questa domanda e dalla riflessione sul che fare nei mesi che stanno per arrivare, nasce l'alleanza liberal-progressista, ovvero il fronte laico tra repubblicani, liberali e radicali.

C'è anche dell'altro che va oltre il contingente e che mira a dare una funzione autonoma ai «laici» nella partita sull'alternativa alla dc che oggi sembra meno lontana di sei mesi fa. «Ma l'importante è che l'area laica sopravviva e cresca ora. Mentre, continuare a parlare di alternativa, significa fare il gioco della dc» dice Altissimo, segretario del pli.

L'idea del fronte laico la lanciò lui due mesi fa al congresso del suo partito e ancora non crede a quel che sta avvenendo: «Parlai di 'rassemblement' alla francese e non credevo davvero di avere questa risposta positiva da parte di pri e radicali. Vuol dire che in tutti c'è chiara la coscienza che continuare così significa solo andare a fare la fortuna degli altri». Gli altri, in realtà, sono soprattutto uno solo: Bettino Craxi.

Vi federate, quindi, per difendervi dal lupo cattivo socialista, come lo ha descritto il radicale Rutelli?

«In qualche misura, sì. Nell'elettorato dei repubblicani e dei radicali c'è qualche fascia che subisce il richiamo dei socialisti. Così come ce n'è una nel pli e nel pr che è più sensibile al richiamo della dc».

Come credete che possa reagire il vostro elettorato all'alleanza con Marco Pannella?

«Di fronte a questo dubbio dico che bisogna fare prima grande chiarezza nelle cose e poi spiegare bene alla gente. Il nostro è un elettorato sensibile alle battaglie per i diritti civili».

Forse ci sarà qualche problema in più per i repubblicani di Giorgio La Malfa.

«La Malfa ci è apparso molto deciso nell'imboccare la via dell'accordo a tre. Credo che anche lui si sia convinto che non c'è spazio per i piccoli partiti di fronte all'asse dc-psi. L'area laica fino ad ora divisa è stata utilizzata dall'uno o dall'altro, ma non ha mai espresso una sua potenzialità politica».

Per la verità, questa è una situazione che è durata per anni, senza che ci fosse una vostra reazione. Cosa è successo ora?

«E' che la spinta polarizzante dc-psi ci ha posto un problema di incisività politica immediata».

Vuol dire che vi siete stufati di non contare nulla?

«Diciamo che ci siamo stufati di avere scarsa incisività».

Non è che vi siete convinti che la crisi di governo è imminente e non volete che finisca come l'anno scorso?

«Non credo alla crisi dopo il congresso della dc. Craxi è stato mal interpretato. Ci si tiene questo governo sino alle europee e poi si vedrà se ci sono alternative praticabili o meno».

Pensate forse ad un nuovo governo a cinque dove i partiti minori contino però di più? O meglio, puntate ad un governo a sei anche con i radicali?

«Noi non abbiamo mai avuto nulla in contrario a che i radicali entrassero al governo e non metteremo un veto in partenza».

Pannella potrà allora diventare ministro con l'aiuto di pri e pli dopo che non ci è riuscito per il poco entusiastico appoggio di Craxi?

«I radicali sono tanti. Confermo, comunque, che con l'accordo dell'area laica sono superate le differenze politiche e per la prima volta i radicali potrebbero entrare nell'area di governo».

Ho l'impressione che questa area laica abbia anche altre mire oltre quella di portare Pannella al governo. Quando cadrà il governo De Mita, i socialisti potrebbero chiedere la presidenza del Consiglio, la dc potrebbe fare forte obbiezione e voi che state in mezzo potreste beneficiarne come soluzione neutrale.

«Non corriamo troppo. Questa alleanza può essere una forte novità nella scena politica italiana e se avrà la fiducia degli elettori davvero molte cose potranno cambiare».

Che valutazione dà del governo De Mita, del quale fate parte?

«E' stata una grande delusione. Su De Mita ci avevamo scommesso. Il livello qualitativo era importante. Doveva realizzare le riforme istituzionali e risanare i conti pubblici. Ha realizzato solo un pezzetto di riforma, quella del voto segreto, che da sola non serve a nulla, e per i conti pubblici non ha fatto niente. La dc è un sistema di potere che si regge sulla spesa pubblica e dovrebbe trovare la capacità di sacrificare i suoi serbatoi di voti in vista del risanamento. Noi laici faremo una campagna elettorale puntata proprio sul risanamento. Se ricevessimo un premio si aprirebbero prospettive...».

Alberto Rapisarda

La Confindustria si augura una dc più unita

Pininfarina: per l'economia serve un De Mita più forte

Critiche al governo - Finora «solo buone intenzioni» - «Tagliare le spese»

TORINO — La Confindustria si schiera con De Mita alla vigilia del congresso dc, ma conferma dure critiche al governo. E' quanto è emerso ieri in alcune dichiarazioni del presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, in margine al convegno «Quale futuro per le Regioni?», svoltosi all'Unione Industriale di Torino, con l'intervento del ministro Antonio Maccanico.

Il presidente della Confindustria, in un incontro con la stampa, ha detto di augurarsi che «il congresso dc evolva in modo tale da manifestare una maggiore coesione all'interno del partito e, quindi, nel governo». Questo darebbe a De Mita maggiore forza per adottare misure di risanamento dell'economia. «Ben vengano — ha precisato Pininfarina — le riforme forti. Dal governo vogliamo un quadro complessivo in cui si conoscano tempi e modalità dei sacrifici che ogni gruppo sociale dovrà compiere. Noi siamo pronti a fare la nostra parte. Comunque, è questo il solo modo per ottenere risultati concreti».

Un aiuto alle tesi confindustriali è venuto dal Governatore della Banca d'Italia, che ha denunciato la necessità di tagli nella spesa pubblica, ormai fuori controllo. «Sono mesi — ha detto Pininfarina — che la Confindustria segnala questa urgenza, ma alle iniziali buone intenzioni del governo sono seguiti soltanto provvedimenti che hanno colpito sempre di più le imprese». Sugli annunciati aumenti di alcune tariffe: «Se approvati, daranno certamente un buon contributo ad un ulteriore aumento dell'inflazione, una tassa iniqua per tutti che fa perdere competitività al Paese». «Tali aumenti dovrebbero essere preceduti da un miglioramento dei servizi capace di ridurne i costi; e, comunque, sarebbe opportuna una loro sterilizzazione dalla scala mobile».

Sulla tassazione dei «capital gains» (i guadagni in Borsa), la Confindustria è d'accordo, ma a condizione che il provvedimento sia in linea con quanto accade negli altri Paesi europei e che non distolga il risparmio dagli investimenti produttivi.

Renzo Villare

Si lavora al piano di risanamento, ma le vere decisioni sono rinviate a dopo il congresso dc

Il pubblico impiego nel mirino dei tagli

Preannunciata un'ambiziosa opera di freno alla spesa: tetti alle retribuzioni, aumenti della produttività, divieto di normative di comodo - Sanità, trasporti e previdenza gli altri settori di intervento - Scetticismo degli alleati di governo

ROMA — Anche i tagli alla spesa pubblica sembrano essere risucchiati dal vortice del congresso democristiano. Il documento della presidenza del Consiglio dovrebbe essere discusso in una riunione di governo in settimana, che però non è stata ancora fissata. Sembra che Ciriaco De Mita voglia ottenerne l'approvazione di principio prima del congresso dc, rinviando a dopo le effettive decisioni, in vista delle quali occorrerà anche proseguire il dialogo con i sindacati. Tra gli altri partiti della coalizione prevale un atteggiamento scettico.

Per precisare gli strumenti di attuazione dei tagli c'è stata ieri sera un'altra riunione di tecnici a Palazzo Chigi, mentre De Mita si tratteneva al congresso dc di Napoli. Frattanto l'annuncio dell'imminente rigore non solleva che reazioni periferiche, e forse abbastanza blande. Il mondo politico tace e aspetta, perché per l'appunto dal congresso dc di sabato prossimo dipendono la forza o la debolezza del governo.

Più che le intenzioni di tagli tante volte annunciate e mai realizzate, si attendono i fatti; e i fatti non potranno venire prima dell'essenziale chiarimento politico. Anche perché quello che finora si sa delle 50 pagine di documento somiglia molto a vecchi elenchi finora rimasti sempre sulla carta. Tra le misure di pronto effetto, sono confermati i ticket non solo sulle analisi di laboratorio ma anche su altre prestazioni sanitarie specialistiche, la modifica della doppia indicizzazione delle pensioni, i forti aumenti (20-30%?) delle tariffe ferroviarie.

Chi al documento ha lavorato, sostiene che c'è ben altro: un ambizioso tentativo di aggiustare il meccanismo generatore di spese insito nella pubblica amministrazione. Non si può continuare ad affannarsi per tappare le falle se la barca è così sconnessa che se ne aprono di continuo di nuove. Interventi sulle leggi e sulle normative interne dei quattro grandi settori di spesa (sanità, previdenza, pubblico impiego, trasporti) dovrebbero incidere sulle ragioni profonde del dissesto.

Nella sanità, oltre a scoraggiare con il ticket la richiesta di prestazioni non proprio necessarie, occorrerà impedire che, come avviene oggi, le Usl e le Regioni possano di fatto spendere quanto vogliono, superando tutti i preventivi. Nella previdenza, si avvierà quello graduale riduzione delle prestazioni che chi vuole potrà evitare con un aumento volontario dei contributi.

Nel pubblico impiego, gli aumenti di stipendio per i prossimi rinnovi contrattuali dovranno: 1) non superare il «tetto», ossia l'1% in aggiunta al tasso di inflazione; 2) essere contraccambiati da misurabili aumenti di produttività, come il volume del lavoro svolto o l'orario di apertura degli uffici al pubblico; 3) non essere gonfiati da interpretazioni normative di comodo emesse dagli organi stessi dell'amministrazione.

Nei trasporti il documento della presidenza del Consiglio, che prende soprattutto in esame le Ferrovie statali, dovrebbe prevedere il rinvio degli investimenti per i treni ad alta velocità, il «taglio dei rami secchi», vale a dire la chiusura delle linee secondarie poco utilizzate, e il rincaro dei biglietti che sono tra i meno cari d'Europa (forse con due o tre ritocchi del 10% ciascuno nel corso dell'anno).

L'elaborazione del documento, condotta da una quindicina di esperti, ha già conosciuto un incidente di percorso con la cancellazione di una ipotesi che era stata tra le più importanti: il passaggio all'assistenza sanitaria indiretta per le fasce di redditi più alte. Non è escluso che altri mutamenti debbano essere apportati nei prossimi giorni, probabilmente prima in una riunione dei ministri economici, poi in un consiglio di Gabinetto. La giornata di giovedì, in cui si riunirà il Consiglio dei ministri, è comunque l'ultima utile, perché il venerdì De Mita lo intende riservare alla stesura della relazione per il congresso dc.

s. l.

Iva: nell'88 scoperti 130 miliardi di evasione

ROMA — Fanno centro due volte su tre i controlli fiscali sull'Iva. Nel 1988 oltre il 60% degli imprenditori, commercianti, professionisti e società sottoposti a controllo si sono rivelati evasori per 130 miliardi. Gli accertamenti sono stati effettuati su quasi 14 mila degli 85.000 contribuenti a maggior «pericolosità». Dal consuntivo emerge che 8750 contribuenti sui 14.000 controllati hanno nascosto qualcosa. (Agi)

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Le acque

Ingenuo, più autentico».

E' evidente che il presule è preoccupato di qualcosa che, sul piano religioso, non gli pare né molto serio né molto autentico, e che cerca anche lui di ottenere quello che altri vescovi hanno tentato in relazione a forme religiose che persistono, e qualche volta addirittura crescono, intorno a popolari luoghi di culto, accompagnandosi ad atteggiamenti che sempre più appaiono, alla sensibilità moderna anche di molti credenti, inficiati di superstizione e di fanatismo. Penso per esempio a quello che accadeva o accade intorno a padre Pio da Pietrelcina, intorno all'urna del sangue di San Gennaro, in santuari come quello di Montevergine.

E' una battaglia che si è combattuta dal tempo della lenta recezione dei decreti del Concilio di Trento. Si è combattuta non solo con alterna fortuna, ma con alterna convinzione. E qui sta la vera, irrisolta, ambiguità: la coesistenza, nella Chiesa, di due modi incompatibili di vivere e di concepire la verità cristiana. Nel primo, quello tradizionale, c'è una forte tensione verso la manifestazione del soprannaturale, del miracoloso, con tutti i rischi connessi; nel secondo c'è un deciso allontanamento da quell'orizzonte mentale per affermare una concezione sempre più razionalmente comprensibile e accettabile da parte dell'uomo contemporaneo. Una concezione che ha anch'essa, per la fede, i suoi rischi, perché finisce per fare del cristianesimo soltanto un umanesimo.

Sergio Quinzio

A PAGINA 11

«Lourdes non vende miracoli». Il vescovo contro i nuovi mercanti del Tempio

di Enrico Singer

De Mita-Gava

ha imposto alla scomposizione dei confini interni dopo l'impegno assunto solennemente al congresso precedente, e ha concluso: «Dobbiamo arrivare in porto. Siamo partiti dal superamento delle correnti ma non per creare nulla!».

Il «qualcosa» che De Mita e Gava si propongono di costruire al congresso è una sorta di cartello che certifichi la continuità con la linea gestita negli ultimi anni: confronto duro con il psi, «intercettazione» dei voti in libera uscita dal pci, ostacoli ai progetti di alternativa che puntano a una dc all'opposizione. Ben inteso, chi ci sta è libero di salire sulla nave del «capitano dc». Ma non sembra proprio che l'appello trovi un seguito unanime.

Da Napoli il ministro andreottiano Cirino Pomicino s'è schierato contro «l'unità osannante» per De Mita, ha parlato di «concezione patrimoniale della politica». Gerardo Bianco, l'avversario di sempre di De Mita, ha accusato le «sirene del Golfo» (dal nome del vecchio tentativo demitiano e gavianeo di far partire dal golfo di Sorrento un correntone del segretario), la «sinistra onnivora» in cerca «di satelliti da subordinare», il «capitano che vuol fare il leader carismatico, decidere chi entra in campo e chi no». Da Roma, dall'interno della truppa forlaniana arrivano voci (smentite per cautela) di raccolta di firme per la candidatura Forlani. E se anche la sinistra deciderà di tener duro su Martinazzoli, al congresso lo scontro sarà inevitabile.

Marcello Sorgi

I probiviri accusano Cariglia

ROMA — Secondo il presidente del collegio dei probiviri del psdi, Francesco Trovato, il segretario Cariglia ha ripetutamente violato lo statuto, anzi le violazioni compiute «sono di eccezionale gravità» e meritano «non solo una denuncia davanti a tutto il partito, ma una pubblica censura». Lo scrive in una lettera inviata allo stesso segretario, nella quale elenca, tra le violazioni, la mancata convocazione del Comitato centrale su richiesta della maggioranza dei suoi membri, l'avvio della procedura per il congresso, l'espulsione di alcuni dirigenti locali e la stessa dichiarazione «di ritenere fuori del partito» parlamentari e dirigenti accusati soltanto di reati d'opinione. «Non esito a dichiarare i tali comportamenti — scrive Trovato — contrari alla lettera ed allo spirito dello statuto, augurandomi che tu sappia trarne le dovute decisioni». Trovato — nella lettera — chiede a Cariglia un incontro per stamane alle 10.

Pci: i drogati non vanno puniti

ROMA — «Una nuova sinergia tra servizio pubblico e volontariato», per la prevenzione, l'accoglienza e il recupero dei tossicodipendenti, con un nuovo piano di finanziamenti statali, è la proposta del pci, che ha organizzato ieri un forum sulla droga.

«Ma questi obbiettivi non potranno essere raggiunti — ha precisato Occhetto — se si trattano allo stesso modo assuntori di droghe leggere, consumatori saltuari, tossicodipendenti». Il pci si è dichiarato «contrario alla punibilità dei tossicodipendenti» presente nel progetto presentato dal Governo. Occhetto ha anche ricordato che questa settimana inizia l'iter parlamentare dei vari disegni di legge, tra cui quello del pci. (Ansa)

Obiezione coscienza, primi sì

ROMA — La commissione Difesa della Camera ha approvato, in sede referente, i primi tre articoli della legge che istituisce il servizio civile nazionale per gli obiettori di coscienza. Il provvedimento stabilisce che l'obiettore può «adempiere agli obblighi di leva prestando, in sostituzione del servizio militare, un servizio civile».

Sono precisati i casi in cui il cittadino non può esercitare il diritto: se è titolare di licenze o autorizzazioni relative alle armi; se è stato condannato per detenzione, uso, porto, trasporto, importazione o esportazione abusivi di armi e materiali esplodenti; se è stato sottoposto a misure di prevenzione o carcerazione per appartenenza a gruppi eversivi o di stampo mafioso; se è stato condannato per delitti non colposi commessi mediante violenza contro persone o cose, o per delitti riguardanti l'appartenenza a gruppi eversivi o di stampo mafioso. (Ansa)

La tiratura de «La Stampa» di domenica 12 febbraio 1989 è stata di 626.404 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

© 1989 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 813 1926

CERTIFICATO N. 1271 DEL 16-12-1988

FOGLI DI BLOC-NOTES

Il prof. Sacharov

L'UOMO misura le parole. Non indulge mai alla retorica. E' secco e lapidario nelle sentenze. Conserva il rigore e l'impassibilità dei vecchi professori universitari, corazzati dentro la loro disciplina, diffidenti di contatti profani. Eppure, quando pronuncia la parola «sdegno», Sacharov si accende, quasi si riscalda, esce da quell'atteggiamento di saggio, in mezzo alle follie del nostro tempo, che tende a conservare sempre. Unendo l'orgoglio dell'accademico con la fierezza del patriota.

«Il sistema di selezione in corso nell'Accademia delle Scienze dell'Urss per le prossime elezioni del Soviet supremo ha suscitato lo sdegno» — sono le parole di Sacharov — «della gran massa dei collaboratori dell'Accademia».

La manifestazione di protesta, svoltasi davanti all'Accademia delle Scienze il 2 febbraio (dopo che il nome di Sacharov era stato cancellato dagli altri accademici), è stata spontanea, generalizzata. Sacharov, che è sempre avaro di aggettivi e ha la prudenza dei perseguitati, aggiunge: «Si tratta di un evento senza precedenti, inusitato, anche secondo criteri occidentali».

C'è una punta di cattiveria, e consapevole, in quel richiamo ai «criteri occidentali». Sembra quasi di capire — e Sacharov lo sa benissimo — che in tutte le accademie di tutto il mondo esistono le rivalità, le gelosie, le invidie che esistono anche nell'Urss. Aggravate, qui, dal controllo pesante del potere politico.

SACHAROV non è stato mai espulso dall'Accademia delle Scienze, neanche durante gli anni, lunghi e dolorosi, in cui è stato confinato nel domicilio coatto di Gorki (unica ambasciatrice della sua solitudine e della sua protesta, in tutto l'Occidente, la sua fedele e coraggiosa compagna, Yelena Bonner). Così come non è stato mai cancellato dalle enciclopedie sovietiche. Oscillanti fra l'omaggio alle glorie nazionali — il padre della bomba all'idrogeno — e le remore della mancata ortodossia politica.

Egli ha incontrato la Russia di Krusciov, non quella di Stalin. E la sua vita riassume, intera, le contraddizioni del ciclo post-staliniano nell'Unione sovietica, la lunga battaglia per i diritti umani che egli iniziò — dal confino della sua patria — da posizioni di estrema minoranza, oggi accettate. Ma non senza difficoltà, ripensamenti, oscillazioni.

UNA domanda a bruciapelo su Gorbaciov: «Riuscirà nel suo intento, il nuovo capo sovietico?».

Si capisce, d'istinto, che questo professore assorto e severo — diffidente dei flash della televisione, preoccupato delle domande dei giornalisti, ostile a ogni ostentazione spettacolare — ha una simpatia istintiva per il nuovo leader sovietico.

Non gli rimprovera niente in politica estera: il fatto Gorbaciov ha messo in atto l'intuizione di venticinque anni fa dello scienziato sovietico, quella contenuta nel folgorante opuscolo *Progresso, coesistenza e libertà intellettuale*, e cioè che la minaccia della guerra termo-nucleare, e la sostanziale parità negli armamenti, avrebbero obbligato entrambe le superpotenze al disgelo e avviato il disarmo, unica strada per la salvezza dell'umanità.

E' sul piano interno, che il dissenziente Sacharov non ha rinunciato ai motivi del suo «dissenso». La riforma elettorale non lo persuade. Ancora meno quella costituzionale, una serie di compromessi: «Il che è molto triste, perché una Costituzione si fa per durare nel tempo». E quanto alla riforma economica — prioritaria per Gorbaciov, e Sacharov lo riconosce — «non si può pretendere allo stesso tempo di avere un'accelerazione e una ristrutturazione. Tutto procede purtroppo con lentezza e con grandi difficoltà».

Il nemico che il vecchio intellettuale, pur [illegible] al nuovo corso gorbacioviano, scorge in fondo alla strada, è sempre uno, e uno solo: l'apparato. Non ancora rimosso dalle sue posizioni di potere, incline solo a varare aggiustamenti tattici col nuovo presidente, portato a mascherarsi per non morire.

Gorbaciov si illude che l'apparato sia a suo favore. La realtà è diversa e purtroppo talune possibilità di equivoco sono favorite dallo stesso Cremlino. «Non è ancora chiaro — e il nazionalismo di Gorbaciov prevale su tutto — se ci troviamo di fronte a un compromesso o a un piano strategico».

CHI non conosce assolutamente le cautele, che non mancano a Sacharov, è la moglie, Yelena Bonner. Ricordo di averla conosciuta a Pisa, nel 1975, in occasione di un premio che le fu conferito da quella università. Ero ministro dei Beni culturali e posi al presidente del Consiglio del tempo, il compianto onorevole Moro, il quesito se potevo portare un saluto ufficiale del governo (allora c'era Breznev e tutto era diverso). Moro mi rispose: «Regolati secondo coscienza». E non ebbi dubbi sul significato della risposta.

La rivedo dopo tanti anni, più combattiva e appassionata che mai. Quando si discorre di nuove libertà e di libertà per la campagna elettorale, ella scatta: «Ma di quale libertà parlate? Per l'incontro fra l'elettorato e i candidati è stato stabilito un solo giorno, il 17 febbraio. Non ci sarà il tempo di discutere niente per i candidati raccomandati (e il caso del marito, ricuperato dopo la «cassazione» dell'Accademia). E' un colpo inferto alle personalità più popolari». E un'ombra di mestizia scende sul volto della battagliera signora.

SACHAROV è in primo luogo uno scienziato, vorrebbe, in Unione Sovietica, una scienza capace di confrontarsi con l'Occidente, impegnata in una quotidiana competizione con i Paesi più industrializzati. E invece? «La scienza permane in uno stato di stagnazione, manca un metodo di valutazione indipendente per tutti i progetti in fieri».

Un post-scriptum per gli ambientalisti. Lo Stato in cui versa l'ecologia — confessa il grande scienziato — è il peggiore del mondo. In Occidente lo Stato può intervenire per correggere gli squilibri ecologici favoriti dai privati; nell'Urss lo Stato è imprenditore e quindi causa del disastro ecologico. «Sarebbe importante creare un meccanismo per la difesa dell'ecologia».

SACHAROV è un patriota russo che non specula sicuramente sui fermenti centrifughi delle varie nazionalità, nell'immensa confederazione. Anzi. Vorrebbe aiutare Gorbaciov nel nuovo indirizzo verso le nazionalità e le etnie più sacrificate, ma è profondamente colpito da quanto è avvenuto in Armenia. Colpito e disorientato.

«Siamo stati recentemente a una riunione a Erevan, e tutti dicevano che gli arresti del comitato del Nagorni Kharabak — gente che non ha violato nessuna legge —, erano ingiustificati, le accuse senza fondamento e false».

Sacharov arriva a parlare di «nuovi prigionieri di coscienza». Molti sono stati liberati — ammette — ma altri se ne sono aggiunti. «La comunità internazionale non può restare indifferente».

«LIBERATI, ma senza riabilitazione». E' un tasto dolente su cui insistono sia Sacharov sia la moglie, cui è mancato il risarcimento della piena riabilitazione.

«Mia moglie è stata condannata nel 1981 e finora è stata solo formalmente graziata. Non riabilitata. Non proclamata innocente. Nessuno dei prigionieri di pensiero è stato riabilitato e riconosciuto innocente. E' una regola che vale solo per i morti, non per i vivi». E soggiunge con voce più bassa: «Nessun vivo è mai innocente».

Giovanni Spadolini

LACOUTURE RACCONTA L'INVENTORE DELL'EGITTOLOGIA

Champollion, la Sfinge e tre amori

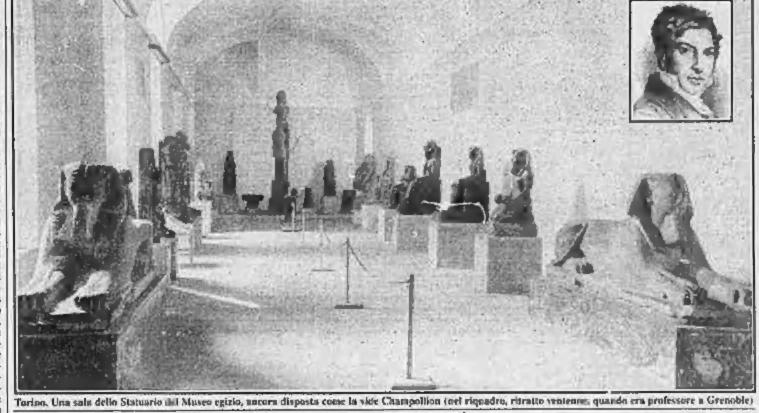
Il primo, per l'antico Egitto, lo portò a svelare i segreti d'una lingua perduta - Sugli altri amori porta contributi originali la nuova biografia: quello, ricambiato, per l'Italia e l'infelice passione, a Livorno, per Angelica Palli, la Sibilla di Toscana - Il soggiorno a Torino e il tuffo nei tesori del nascente Museo egizio - Un «Bonaparte pacifico» tra gli intellettuali e l'aristocrazia liberale

Torino. Una sala dello Statuario del Museo egizio, ancora disposta come la vide Champollion (nel riquadro, ritratto ventenne, quando era professore a Grenoble)

«Champollion et l'Italie» s'intitola la conferenza che Jean Lacouture terrà oggi al Centro culturale francese di Torino (via Pomba 23, ore 18 e 20) in occasione dell'uscita, presso Grasset, del suo libro *Champollion - Une vie de lumières.*

Jean-François Champollion il decifratore. Un lampo improvviso che squarciò una notte di millenni? «Quel che fa la grandezza di Champollion non è che si sia levato come un taumaturgo sul nulla. E' che abbia saputo raccogliere e comporre le fiammelle che ammiccavano nel buio. Sull'Egitto alla fine del secolo dei lumi non pesava una notte opaca. L'ombra che gli aveva gettato addosso l'imperatore cristiano Teodosio, quindici secoli prima, proscrivendo i culti e la cultura nilotici, era carica di segni. E' per non essersi lasciato schiacciare dalla durata e dal peso di questo ammasso di secoli di silenzio, per aver saputo guardare senza tremare questa incommensurabile notte e scoprirne le stelle, che Champollion inventò l'egittologia». *Alla lunga pazienza del genio, lo storico Jean Lacouture dedica con queste parole una ricca biografia,* Champollion - Une vie de lumières *(ed. Grasset).*

Lacouture non è uno specialista. Ma vanta titoli innegabili di competenza. Per le altre sette biografie di contemporanei che hanno preceduto questa, per aver vissuto quattro anni in Egitto, facendone l'argomento del suo primo libro, L'Egypte en mouvement *e, infine, per la sua abilità nel rievocare, con taglio e cultura da giornalista di razza, non solo i personaggi, ma l'aria del tempo, la cornice, la folla dei comprimari. E' soprattutto questa sua capacità di comporre un affresco a tutta parete che offre al lettore italiano particolari motivi di interesse. Perché la biografia di Champollion non è occupata soltanto dal primo e più esclusivo dei suoi amori, che lo porterà a svelare il segreto di una lingua perduta. Ma anche da altri due: quello, ricambiato, per l'Italia e quello, senza speranza, per una poetessa di Livorno.*

Del primo si sa tutto o quasi. Ma Lacouture lo arricchisce di particolari scavati negli archivi e ne restituisce tutta la carica appassionata, quasi monomaniacale. Dalla dichiarazione solenne che il quindicenne Champollion — enfant prodige che conosce già, oltre il latino e il greco, l'ebraico, l'arabo, il siriaco, l'aramaico e il copto — fa al sindaco di Grenoble: «Voglio consacrare la mia vita alla conoscenza dell'antico Egitto». *Dai loisir di liceale che dedica le vacanze estive a un trattatello di numismatica ebraica, a un commento su Isaia, a una traduzione dell'Esodo e a studi sui geografi arabi Ben al Awardi e Bakui.*

Da cinque anni è terminata l'occupazione francese in Egitto, i 150 scienziati, letterati e poeti che Napoleone aveva aggregato all'armata sono rimpatriati e uno di loro, Joseph Fourier, fisico geniale che legherà il proprio nome a studi sulla propagazione del calore, è diventato prefetto a Grenoble e amico intimo del fratello maggiore di Jean-François: insieme stanno lavorando alla prefazione storica della Descrizione dell'Egitto. *In tutta la Francia dilaga l'egittomania, anche se la famosa stele di Rosetta è stata sequestrata come preda bellica dagli inglesi e si trova al British Museum, a Londra.*

Un rivale

A portata delle mani di Thomas Young, il grande rivale di Champollion, anche come enfant prodige precocemente esperto in antiche lingue orientali. Si è già dedicato alla stele trilingue e il 3 ottobre 1814 ne presenta una «traduzione congetturale» *del testo demotico, riconoscendo però che il mistero dell'iscrizione geroglifica* «resta ancora intatto come l'Arca dell'Alleanza». *In attesa di romperne i sigilli, intesse una corrispondenza, che da parte sua è carica di sufficienza, con l'emulo Champollion.*

Champollion, di 17 anni più giovane, frattanto è uscito con lode dalla Scuola di lingue orientali di Parigi, si è consumato nello studio dei papiri, ha compilato una grammatica copta e tenuto una comunicazione all'Accademia delle Scienze e una lezione al Collège de France sulla scrittura egizia. E, ritornato nel Delfinato, ha avuto anche il tempo di guadagnarsi il soprannome di «Robespierre grenoblois» *per aver sventolato con troppo entusiasmo il vecchio, glorioso tricolore, contro i gigli borbonici della Restaurazione. Ma tornerà il tempo degli studi e dei papiri, fino al giorno in cui si precipiterà ruggendo stravolto:* «Je tiens l'affaire» *nell'ufficio del fratello e cadrà privo di sensi per parecchie ore. Così fu svelato l'enigma della Sfinge.*

Sono cose ormai entrate nella leggenda. Sapore d'inedito hanno invece, nel libro, i rapporti di Champollion con l'Italia: «Bisogna proprio parlare di storia d'amore, tra Jean-François e l'Italia. Non soltanto perché la donna che più ha amato poetava con passione in un porto della Toscana, ma perché, seguendo l'esempio del suo più anziano compatriota Henry Beyle, intrattenne una relazione appassionata e fremente con la gente d'oltralpe, signorotti e grandi dame, ministri e cocchieri, carbonari e monarchici, ciceroni e bidelli, briganti e marinai, mistici e rinnegati, uomini di scienza e di toga, civette e matrone, banchieri e mendicanti, poeti e facchini, grecisti e botanici».

Ad attirarlo in Italia, dopo la grande scoperta della chiave, è il più gran deposito di antichità egizie su cui applicarla, che si trova a Torino. E qui compare alla ribalta, nel libro, un personaggio minore, ma scolpito a tutto tondo: quel Bernardino Drovetti, «avvocato di Barbania sedotto dalla Rivoluzione francese, poi stregato dal generale Bonaparte, meteora che scavalcava le Alpi per mettere in ginocchio l'Europa dei principi e dei prelati». *Arruolato nella legione piemontese che aveva raggiunto Napoleone dopo Arcole e Rivoli, si era distinto a Mantova, e aveva scelto di seguirlo anche nell'avventura alle Piramidi.*

Il bottino

Lo ritroviamo nel 1803 in Egitto, console di Francia ad Alessandria. «Non si sa che imprese avrebbe compiuto un Drovetti rimasto sul suolo natio e partecipe del Risorgimento. I talenti che spiegò in Egitto rivelano in ogni caso un personaggio fuor del comune, in cui gli scrupoli non furono sempre all'altezza dell'audacia e dell'immaginazione, ma il cui nome è per sempre legato sia alla costruzione dello Stato egiziano da parte di Mohammed Alì, del quale fu uno dei consiglieri stranieri più assidui e efficienti, sia alla nascita dell'egittologia che servì, per *fas et nefas*, con geniale rapacità». *Checché si pensi di questo avventuriero che, come il suo collega britannico Henry Salt, fece della rapina la branca primogenita dell'egittologia, fu l'uomo al quale François René de Chateaubriand, avendolo incontrato ad Alessandria, consacrò questa sentenza:* «Non ho credito, né protettori, né fortuna: ma se ne avessi, non li userei per nessuno con maggior piacere che per il signor Drovetti».

Dalla sua stagione di rapina in Egitto Drovetti riporterà a Livorno intere navi di bottino. Le offrirà prima al Piemonte, poi alla Francia, entrambi riluttanti. Finché un altro piemontese, il conte Carlo Vidua, celebre esploratore, avendo ammirato la collezione ad Alessandria, indurrà gli influenti amici torinesi Prospero Balbo e Cesare da Saluzzo a convincere re Carlo Felice a comperarla.

Champollion, che invano ha perorato l'acquisto a Parigi, fa buon viso a cattivo gioco: «Poiché la collezione Drovetti non viene da lui, sarà lui ad andare alla collezione». *E si offre come catalogatore del neonato museo Egizio a Torino, scrivendo al suo amico cavalier Lodovico Costa, che è diventato sottosegretario di Stato. Carlo Felice, il re della Restaurazione, nutre una giustificata diffidenza nei confronti del* «Robespierre grenoblois». *Ma (forse meno reazionario di quanto dica la fama) autorizza Balbo e Costa a invitare Champollion, che dal canto suo* «ha perduto molto del suo berretto frigio», *a Torino per compilare il famoso catalogo.*

Champollion è ricevuto il 9 giugno 1824 da una delegazione dell'Accademia Reale piemontese, «nella quale sono riuniti tutti coloro che diventeranno i suoi migliori compagni di ricerca: l'abate Costanzo Gazzera, orientalista, l'abate Amedeo Peyron, ellenista, l'abate Ignazio Barrucchi, bibliotecario e il grande astronomo Giovanni Plana; ma anche il cavaliere di San Quintino, appena nominato conservatore del museo egizio, le liti con il quale diverranno leggendarie». *Il soggiorno torinese dura sette mesi ed è un tuffo nei tesori del museo. Confiderà in una lettera al fratello:* «Descrivere le sensazioni che ho provato studiando i brandelli di questo grande cadavere di storia è impossibile: la più fredda delle immaginazioni ne sarebbe scossa. Come vietarsi un po' d'emozione rimescolando questa antica polvere dei secoli? Andavo filosofando a oltranza, nessun capitolo di Aristotele o di Platone è tanto eloquente quanto questo cumulo di papiri».

Ma non si interessa solo di papiri. Annoda amicizie con l'aristocrazia liberale, i cui capifila sono il principe di Savoia Carignano, il conte e la contessa Sclopis, il conte Prospero Balbo con il figlio Cesare e la famiglia Saluzzo, a cominciare dalla contessa Diodata, la «Saffo del Piemonte». *Annota Lacouture:* «Tra la nobiltà piemontese e il visitatore, si stabiliscono rapporti nei quali la politica ha una parte dominante come a Parigi i Doudeauville e i La Rochefoucauld appassionatamente impegnati a promuovere l'istruzione pubblica e la libertà di espressione, questa aristocrazia irritata dal conservatorismo del sovrano e accesa di ardori prerisorgimentali vede in Champollion un Bonaparte pacifico, il portatore di torce che diffonderanno luce senza appiccare incendi».

Dalla Saffo piemontese «della quale parla con un'ammirazione non dettata dalla galanteria» *alla* «Sibilla di Toscana». *Il terzo, infelice amore di Champollion:* «Amore arido, incompiuto, e per questo più lancinante». *Dopo una tappa romana e un breve ritorno a Grenoble, Champollion è di nuovo in Italia. Ha convinto il suo sovrano ad acquistare i tesori raccolti, o meglio rapinati, in Egitto dall'inglese Salt, ancora giacenti nei docks di Livorno. E a Livorno è accolto con tutti gli onori dall'Accademia il 2 aprile 1826. La seduta si conclude, scrive Champollion,* «con la mia apoteosi, fatta da una giovane greca, la signora Angelica Palli, figlia di uno dei primi commercianti di Livorno e celebre improvvisatrice, che recita con il più poetico dei fuochi un'ode a mio onore e gloria». *Un'ode che tra l'altro lo invita a impegnare il suo genio in un altro enigma:* «Ma non fu ravvolta in tenebre / sol d'Egitto la favella / Già l'etrusca t'appella...».

La civetta

E' uno di quegli incontri «che decidono di una vita intera». *Sono parole di Champollion. Che racconta questo amore infelice in trenta lettere indirizzate ad Angelica durante il successivo viaggio in Egitto e pubblicate recentemente dall'egittologa italiana Edda Bresciani dell'Università di Pisa.* «Uno specchio, *dice Lacouture*, dell'anima, del cuore, del temperamento del fondatore dell'egittologia. Testi quasi sempre commoventi, spesso laceranti, talvolta molto belli, in cui risuonano gli echi di un preromanticismo venuto dalla *Nouvelle Héloïse* e contemporaneo all'*Adolphe*».

Non si conoscono le lettere della bella Angelica, ma se ne indovina il contenuto dalle citazioni che ne fa Jean-François rispondendo e che rivelano «uno spirito di una strana malignità: per protestarsi innocente del suo "non amore", o per proteggersi da un amore pericoloso, la poetessa s'ingegna a lardellare il grand'uomo di frecce e di punte in cui si mescolano il sospetto della gelosa, il disprezzo della civetta per il goffo studioso, l'irritazione dell'ambiziosa verso colui che l'ha sopravanzata in gloria».

Insomma, l'altra faccia della medaglia, in questa descrizione del rapporto ambivalente di Champollion con l'Italia, amore e ripulsa, felicità e sofferenza, che si concluderanno amaramente: «Come posso spiegare il vostro silenzio?, *scriverà all'amata nell'ultima lettera, sbarcando in Francia di ritorno dall'Egitto.* Soltanto da voi posso apprenderne i motivi e sono ridotto a ripetere qui le tristi parole che concludono tutte le lettere che vi ho scritto: io aspetto». *Un'attesa, postilla Lacouture, che non terminerà se non con la morte.*

Giorgio Martinat

UNA MOSTRA A TORINO RACCONTA LE TECNOLOGIE E I LORO ANTENATI

Lingotto, i miracoli delle macchine

Torino. Il «mulino da seta» riassume le innovazioni tecnologiche introdotte tra XVI e XVIII secolo

TORINO — Tra il quindicesimo e l'inizio del diciottesimo secolo la storia europea vede la nascita delle macchine moderne: trecento anni densi d'avvenimenti in cui si saldano Medioevo e Rinascimento e in cui l'uomo pone le basi della tecnologia che trasformerà il suo atteggiamento nei confronti del lavoro e, più in generale, del mondo.

Questo cammino faticoso tra empirismo e pragmatismo, tra fantasia di macchine impossibili e concretezza di invenzioni tecnologiche ha, da ieri, a Torino uno scenario d'eccezione: l'ex stabilimento Fiat del Lingotto, uno dei «templi» in cui ha mosso i primi passi la storia dell'Italia industriale. Il colosso che stupì Le Corbusier sta vivendo le tappe d'un recupero che dovrà condurlo a riunire al suo interno un'area tecnico-scientifica destinata all'insediamento di Università e centri di ricerca, un centro fiere e congressi, un parco tecnologico, giardini pensili e residenze: «*Il progetto*, spiega l'architetto Renzo Piano, *mira al rispetto della memoria fisica e funzionale del Lingotto [illegible] di tecnologia e scienza. E, nello stesso tempo, vuol sottolineare lo straordinario legame dell'edificio con una città improntata alla cultura del fare*».

Momento di questa volontà di non disperdere un patrimonio storico che è vera e propria «ragion d'essere» del complesso architettonico, la mostra intitolata «La cultura delle macchine (fino al 19 marzo). Un itinerario nella storia della tecnica tra Medioevo e Rivoluzione industriale». E' una rassegna realizzata in collaborazione con l'Amma, che ha messo a disposizione il proprio archivio storico, e curata da Vittorio Marchis, docente di storia della tecnologia al Politecnico.

Il «viaggio» nelle macchine del nostro passato è scandito da immagini e da modelli spesso ricostruiti sui disegni originali di preziosi manoscritti: come il trattato militare di Roberto Valturio e i trattati civili e militari di Giorgio Martini. E così, sotto le volte del Lingotto, ruota, ad esempio, lo stupendo modello in scala 1/2 della «macchina del mulino da seta», un'imponente opera in legno che riassume tutte le innovazioni tecnologiche introdotte tra il XVI e il XVIII secolo costruita sulla base di disegni e particolari tecnici scoperti in musei italiani e stranieri.

E' una rivalutazione del meccanico, interprete d'una vera scienza che, come osservava già nel 1500 Guidobaldo del Monte, maestro di Galilei, «*con le sue mani e col suo senso sa mandare ad esecuzione opere meravigliose a singolare utilità e diletto del genere umano*»: torni, forni, meccanismi per la trasmissione del moto, ruote, pale, ma anche fontane e automatismi idraulici o strumenti musicali automatici. Si parte dai mulini ad acqua «*emblema della prima rivoluzione industriale del Medioevo, simbolo dello sfruttamento meccanico delle risorse energetiche naturali*» per passare agli orologi e agli automi e giungere, quindi, alle macchine da lavoro in cui sono introdotti meccanismi diversi per la realizzazione d'un fine comune.

«*Questa mostra*, hanno osservato il responsabile delle relazioni esterne della Fiat, Cesare Annibaldi, e il presidente dell'Amma, Bruno Rambaudi, nel corso d'una tavola rotonda cui ha partecipato anche il sindaco di Torino, Maria Magnani Noya, *è destinata a costituire un nucleo del Museo-Laboratorio della Produzione che sarà ospitato in una sede permanente proprio al Lingotto*».

Il tema delle macchine non è, però, solo analizzato in base ai denominatori del lavoro, delle risorse e dell'energia: la mostra presenta, infatti, una rassegna di quasi cento videoclip che, sotto il titolo «La musica e le macchine», aiutano il visitatore ad analizzare i riflessi della cultura del lavoro e della produzione nella musica giovanile. Si tratta di film in gran parte inediti che giungono da vari Paesi e propongono paesaggi industriali, storie quotidiane, messaggi di protesta sociale, parodie dell'automazione, colletti bianchi e nuove professionalità, lavori tradizionali. Sino al rock industriale, nato nei tardi Anni Settanta che, spesso, usa lamiere o martelli pneumatici come strumenti della propria musica.

Renato Rizzo

Offensiva propagandistica di Mosca mentre gli ultimi sovietici lasciano Kabul

«Truppe di Benazir in Afghanistan»

Le Izvestia: soldati in abiti civili si preparano a impadronirsi di Jalalabad - «Il futuro riserva migliaia di morti»

«I generali mujaheddin trattano a Kabul»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Mentre gli ultimi soldati sovietici lasciano Kabul, Radio Mosca accusa il Pakistan di aver inviato truppe in territorio afghano a combattere al fianco dei *mujaheddin*, ma le *Izvestia* suggeriscono una nuova significativa frattura nel fronte dell'«opposizione». I capi politici «*boicottano le trattative*», scrive il giornale, ma «*molti comandanti militari hanno risposto all'appello del governo per avviare contatti diretti*» e sono da ieri a Kabul. La loro presenza è anche un'ostentazione di forza: li si vede «*aggirarsi un po' dappertutto in città, vestiti in borghese ma col mitra a tracolla*». Ma il loro arrivo è frutto delle decisioni del Cremlino: «*La base di questa trattativa è la partenza dei nostri soldati*», scrivono le *Izvestia*.

Le due notizie, le minacciose infiltrazioni pachistane e la pacifica calata dei *mujaheddin* armati, riassumono le speranze e i timori di Mosca a due giorni dalla partenza degli ultimi contingenti sovietici. E sembrano anticipare le due strade possibili, per Najibullah e il suo governo: l'armistizio, o almeno una trattativa che spezzi il fronte nemico e consenta una prolungata sopravvivenza del regime; oppure la caduta, la rovina, la fine.

Le due prospettive restano valide, nelle attese di Mosca, anche se la tonalità prevalente è il pessimismo. Perché questo sembra essere il senso delle accuse al Pakistan: la minaccia e l'approssimarsi della fine diventano ogni giorno più concreti. Sono migliaia, secondo Radio Mosca, gli uomini che hanno passato il confine in abiti civili, per aiutare «*l'opposizione armata*» a impadronirsi di Jalalabad e di altre città nella provincia di Nangarhar. Sono migliaia, secondo l'agenzia Tass, i soldati concentrati lungo la frontiera orientale del Pakistan; sono migliaia, ancora secondo la Tass, i paracadutisti schierati nelle città di Kuhe Gandi, Ali Masjed e Shalman, prossime al confine. Come gli altri, «*stanno aiutando attivamente i* mujaheddin *nelle operazioni contro l'esercito afghano*».

Queste accuse seguono di poche ore quelle di Najibullah ai ribelli: «*Vogliono vendere la patria*» al Pakistan «*dopo aver venduto il loro popolo*», aveva detto domenica il presidente afghano in un drammatico appello per radio e in tv. Vogliono dar sostanza, aveva insistito Najibullah, alle grandi ambizioni strategiche di Islamabad, che si prepara all'attacco perché vuole creare una «confederazione islamica» e annettersi l'Afghanistan.

Ma quelle parole erano forse l'ultima carta, quella patriottica e nazionalistica, rimasta in mano a un uomo in un vicolo cieco; un modo per sollecitare la sua gente, per stringere intorno al proprio governo un Paese sempre più scettico, probabilmente, sul futuro del proprio capo. Il rilancio di Mosca è qualcosa di più. Le sue accuse al Pakistan sono un'ombra sulla via del ritiro. Forse perché Mosca ha l'intenzione di interromperlo? Nessuno ci crede davvero, mentre a Kabul restano ormai «*pochi soldati che non appartengono alle unità combattenti*», secondo il colonnello Sardarciukh, ma col solo incarico di sovrintendere al ponte aereo con i rifornimenti per la popolazione, e mentre i seicento uomini rimasti alla base aerea di Shindand, nella regione occidentale del Paese, si preparano a partire nelle prossime ore.

L'insistenza sulle accuse a Islamabad, piuttosto, vuol drammatizzare una situazione difficile, vuole attribuire la «caduta» anche a questa complicità esterna. Vuol dare all'estrema mobilitazione del regime di Kabul una giustificazione in più, un'ultima copertura, sia pur «dal di fuori». Se di alibi si tratta, insomma, il destinatario non sembra essere l'Armata Rossa, ma Najibullah. Mosca vuole garantirsi fino all'ultimo, e lasciare nel Paese una «coda» polemica da giostrare in futuro su altri tavoli, a seconda degli sviluppi della crisi.

L'arrivo dei «comandanti armati» ha smorzato solo in parte queste prospettive. E sono proprio le *Izvestia* a offrire cupe profezie, in contrasto con le rassicuranti esaltazioni della potenza militare del regime di Kabul e della sua «autosufficienza difensiva»: «*Il futuro riserva forse decine e perfino di centinaia di migliaia di morti, che avrebbero potuto essere evitati dimostrando la più elementare buona volontà e ragionevolezza politica*».

Emanuele Novazio

■ Si riapre la Shura ma senza sciiti

ISLAMABAD — Sono ripresi ieri a Islamabad i lavori della *Shura*, l'assemblea dei leader della resistenza afghana che devono ricomporre i contrasti sul futuro governo di Kabul. Alla riunione non hanno partecipato i rappresentanti dei ribelli sciiti con basi in Iran che, dopo aver inutilmente chiesto 100 delegati, sette ministeri e sei seggi nel consiglio supremo, avevano boicottato la seduta inaugurale di venerdì scorso.

Anche gli esponenti della guerriglia sunnita sono comunque divisi: le frange moderate hanno minacciato di abbandonare i lavori se i più intransigenti cercheranno di conquistare il controllo o se gli sciiti saranno esclusi dal dibattito. I sette gruppi con basi in Pakistan hanno discusso nel tentativo di appianare le divergenze, ma non hanno ottenuto risultati concreti.

(Agi-Ap)

Il sanguinoso test dell'Armata Rossa

Molti commentatori parlano di ritirata, alcuni di disfatta «*Vietnam style*», ma secondo Yosef Bodansky, analista del *Jane's*, la campagna in Afghanistan, durata 110 mesi, ha avuto anche «*un ritorno positivo*» sull'apparato militare sovietico: per l'Armata Rossa è stato infatti di un «*collaudo*» di uomini e mezzi «*sul campo*», una prova per un esercito che dal 1945 non aveva mai avuto alcuna occasione di impiego reale in battaglia.

Ma una lezione viene anche agli Stati Uniti: la Cia ha compiuto la più lunga e complessa operazione segreta di aiuto a formazioni di guerriglieri. Dalle basi in Pakistan gli agenti americani hanno seguito passo passo i *mujaheddin*, rifornendoli di armi della più diversa provenienza, non collegabili direttamente al «*made in Usa*». Hanno acquistato perfino centinaia di muli in tutto il mondo per trasportare attraverso le montagne armi per 2 miliardi di dollari e rifornimenti vari per un miliardo.

Ma la lezione strategico-militare e tecnologica è soprattutto a vantaggio dell'Unione Sovietica. In nove anni, alternandosi per periodi di 18-24 mesi, quasi 50 mila ufficiali russi hanno fatto un'esperienza concreta di comando in guerra, verificando l'efficienza di materiali nuovi, sperimentando tattiche contro la guerriglia, individuando i buchi organizzativi del proprio sistema, confrontandosi con armamenti nuovi di produzione occidentale, liberandosi, è stato detto, «*dall'inerzia burocratica e dalla paura di rischiare*».

Al di là di quella che è una sconfitta politica, ma non certo strategico-militare, pur tenendo conto dei 20 mila morti russi su 600 mila soldati impegnati, poco più del 3 per cento, i comandanti sovietici possono vantarsi di aver operato con successo. Soprattutto con piccole unità, integrando bene reparti di terra con formazioni di elicotteri. Ed hanno dimostrato molta autodisciplina, flessibilità e manovrabilità per aggirare il nemico evitando il contatto diretto e massiccio.

E i materiali hanno dato buona prova: dalle artiglierie estremamente mobili, ai mortai, impiegati negli affondi dai piccoli reparti. Proprio gli *Spetsnaz* (Unità per missioni speciali) sono state usate con successo sia per infiltrazioni, sia per azioni diversive. Inoltre l'uso di armi chimiche, incapacitanti o letali, ha rotto la diffidenza psicologica dei militari nei confronti di questi terribili mezzi.

Per molti anni i sovietici hanno avuto il controllo dei cieli, sia con gli elicotteri *Mi-24 Hind* (le cannoniere volanti, compatte e capaci di un enorme volume di fuoco) sia con gli aerei *SU-25 Frogfoot*, costruiti per l'attacco al suolo: i *mujaheddin* all'inizio sono stati costretti in difesa, ridotti ad operare con tattiche più terroristiche che belliche, su un terreno brullo e montagnoso che non offriva la protezione della giungla vietnamita.

Solo l'arrivo dei missili antiaerei più avanzati, gli *Stinger* Usa, ha ribaltato la situazione, ma è coinciso con l'inizio del disimpegno sovietico. Prima, nell'82, giunsero gli *SA-7 Strela* sovietici a guida infrarossa, attinti al mercato clandestino o all'industria cinese delle copie: ma presto furono resi innocui da adeguate contromisure elettroniche. Poi, nell'84, vennero distribuiti i britannici *Blowpipe* (troppo complessi e di difficile impiego) e infine, nell'ottobre '86, arrivarono — inizialmente col contagocce — gli *Stinger*, vera carta vincente per i partigiani afghani e incubo per i piloti sovietici. E un passo avanti si registrò ancora quando gli Stati Uniti, avuto un *Mi-24* da alcuni disertori dell'esercito afghano, modificarono gli *Stinger* per renderli inattaccabili dalle contromisure sovietiche. E dotarono i *mujaheddin* di rivelatori per individuare in distanza il battere delle pale degli elicotteri.

Ma molte nuove armi sono state messe in linea in Afghanistan come in un banco di prova: «*vipere*» esplosive che aprivano corridoi nei campi minati, proiettili al tungsteno, lanciagranate automatici *RPK-74*, mortai con puntamento legato ai satelliti, lanciarazzi someggiabili.

Insieme agli uomini dell'Armata Rossa il collaudo lo hanno fatto anche i *mujaheddin*, mostrando una grande capacità nell'adattarsi all'uso delle prede belliche più diverse, imparando ad usare le medesime armi del nemico.

Gianni Bisio

POLONIA: CONTINUANO «TAVOLA ROTONDA» E SCIOPERI

Danzica. Giovani di Solidarnosc ieri in corteo. Nella capitale si è riunita la seconda sessione della commissione economica della «tavola rotonda», mentre si estende ad altre città della Polonia centrale lo sciopero dei trasporti urbani, cominciato venerdì scorso a Piotrkow Trybunalski. La direzione regionale di Solidarnosc, che ha svolto un'azione di mediazione per cercare di sanare la disputa, ha definito «giusta e fondata» la protesta e ha chiesto al tempo stesso «ponderazione e buon senso». Venerdì scorso, a Cracovia, Walesa aveva invitato i polacchi ad astenersi da qualsiasi sciopero per le sei settimane di lavori della «tavola rotonda». Lo sciopero nella fonderia Laziska, in Alta Slesia, è terminato ieri pomeriggio con un accordo salariale, ma non viene reso noto l'ammontare

Da Vienna, Berlino Est e Bonn critiche a Nemeth, ieri in Austria

Tre pc contro la svolta magiara

Le riforme economiche ungheresi, «suggerite» dal Fondo monetario internazionale, «minano le basi del socialismo» - «Crolla il principio della piena occupazione»

VIENNA — Il primo ministro ungherese Miklos Nemeth ha incontrato ieri il cancelliere austriaco Franz Vranitzky, nel suo primo viaggio ufficiale all'estero da quando assunse la carica, in novembre.

I due uomini politici hanno avuto un primo colloquio sul versante ungherese del confine, nella città di Sopron, per recarsi quindi a Rust, in Austria. Al centro dei colloqui, la situazione interna ungherese, le relazioni commerciali fra i due Paesi e la loro richiesta di ospitare la Fiera mondiale nel 1995.

Secondo l'agenzia austriaca *Apa*, Nemeth ha ribadito la posizione assunta dal comitato centrale del partito comunista ungherese, che la scorsa settimana aveva per la prima volta approvato ufficialmente l'introduzione del sistema multipartitico. A giudizio del premier, se i comunisti usciranno sconfitti dal confronto con altre forze, «*dovranno accettarlo in quanto unici responsabili*».

La visita di Nemeth a Rust, che ha rotto una tradizione decennale in base a cui il primo viaggio di un capo di governo ungherese doveva essere in Unione Sovietica, non è tuttavia piaciuta ai comunisti austriaci, che hanno colto l'occasione per prendere le distanze dalle riforme magiare che minerebbero alla base il sistema socialista, spalleggiati, in questo, dai comunisti della Ddr.

L'agenzia-stampa di Berlino Est, l'*Adn*, ricorda — in un commento — che l'Ungheria conta attualmente 15 mila disoccupati. Il loro numero, afferma, potrebbe rapidamente salire a cinquanta, forse anche centomila con i programmi di ristrutturazione. «*E' così che in Ungheria il principio del pieno impiego cessa di avere carattere necessitante e viene considerato intoccabile*» scrive l'*Adn*. Poi continua, rincarando la dose: «*I dirigenti ungheresi hanno rotto con i principi ideologici quando hanno voluto creare un'economia di mercato*».

Dello stesso registro le critiche rivolte a Budapest dal settimanale comunista viennese *Volksstimme* (Voce del Popolo). Quest'ultimo, a sua volta, è stato ripreso in un editoriale dal quotidiano marxista della Repubblica Federale *Unsere Zeit* (Il Nostro Tempo). Il giornale dichiara che è uno scandalo auspicare, come avrebbe fatto il premier Nemeth, «*un maggiore tasso di disoccupazione*», e definisce «*inquietanti*» alcune dichiarazioni rese da alti esponenti del partito.

La «colpa» di Budapest, per tutti questi critici, è una sola: rifiutare il «diritto al lavoro», superando in questo, e di molto, la perestrojka. Per i comunisti di Bonn e Vienna, nella nuova linea ci sarebbe lo zampino del Fondo monetario internazionale, dei socialdemocratici austriaci e dei neo-conservatori. Il capitalismo, dunque, si sarebbe intrufolato persino nel pc, santuario del marxismo.

Dura inoltre l'accoglienza, da parte dei comunisti tedesco-federali, delle dichiarazioni rese a Bonn, la settimana scorsa da Tamas Beck, ministro del Commercio, e Ferenc Horvat (Industria). Beck aveva offerto ai tedeschi d'acquistare il 20% delle imprese magiare, vale a dire cinquanta importanti aziende specializzate in vari campi. *Unsere Zeit* rileva che Beck ha «*deplorato la mancanza di comprensione da parte del Comecon*», davanti all'intenzione magiara di affidare la direzione dell'industria «*di qui a due, tre anni*» a quindici banche commerciali ungheresi. Budapest, infine, non ha escluso, una futura adesione alla Cee. Conclude il quotidiano tedesco: «*Il ministro ha scrupolosamente evitato di dichiarare se le modificazioni previste abbiano o meno carattere socialista*».

e. st.

A Lubiana nascerà il primo partito d'opposizione

La Lega slovena

BELGRADO — Alcuni alti dirigenti si sono pronunciati a favore dell'ammissione di una molteplicità di partiti. Il monopolio della Lega dei comunisti verrà sfidato domani a Lubiana da un ingegnere, France Tomsic, che ha annunciato di voler fondare la lega socialdemocratica slovena, come vero e proprio partito politico. Sarebbe il primo a contrapporsi a quello comunista dal 1946. Due dirigenti noti per le loro aperture liberali hanno auspicato che il Paese dia spazio ad una libera «competizione» di idee sul piano politico. «*Un dialogo libero e aperto è della massima importanza*», ha detto Branko Greganovic, presidente dell'organizzazione della gioventù socialista.

(Agi-Ap)

Manette agli amici di Takeshita

Arrestati quattro manager legati al partito di governo, tutti coinvolti nell'affare Recruit - L'opposizione vuole le dimissioni del premier

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Il governo Takeshita trema, e con lui il partito liberaldemocratico al potere da quarant'anni, sconvolti da una pesante sconfitta elettorale e dalla pesante piega giudiziaria che ha preso l'affare *Recruit*, con quattro arresti eccellenti eseguiti ieri. Quelli finiti in galera sono tutti personaggi vicini a Nakasone, e in genere al partito di maggioranza.

Nelle votazioni svoltesi domenica nella città di Fukuoka per eleggere il successore di un senatore recentemente scomparso, i liberaldemocratici hanno perso il 40 per cento dei voti in un collegio tradizionalmente loro feudo. La vittoria è andata al partito socialista, la cui presidente, signora Takako Doi, ha dichiarato: «*Gli elettori non hanno votato per noi, ma contro il partito al governo*».

La Borsa reagiva ieri con un forte calo alla secca sconfitta governativa, nel timore del dissolvimento delle Camere quando poco dopo la sua chiusura si è aggiunto il colpo di scena giudiziario nell'inchiesta sulla *Recruit*. In serata sono infatti scattate le manette per questo colossale caso di corruzione, complicità, concussione, aggiotaggio, uso improprio di informazioni di Borsa riservate, in cui sono coinvolti un centinaio di uomini politici, e che ha finora provocato le dimissioni di tre ministri.

Il presidente della *Recruit*, Hiromasha Ezoe, fino a poco tempo fa uno dei personaggi più potenti del Paese, membro di commissioni governative, vicino a Nakasone, grande elemosiniere della sua corrente, di altre del partito di maggioranza e di alcuni partiti dell'opposizione, è stato arrestato. Con lui, sono finiti in galera il manager di una delle sue consociate e due altissimi dirigenti della *Nippon Telephon and Telegraph*, la più cospicua impresa giapponese e una delle maggiori del mondo.

Operante quale azienda privata ma con la maggioranza azionaria in mano allo Stato la *Ntt* è tra le più grandi compagnie del mondo per numero di dipendenti, circa 200 mila e certamente nte la più valutata. Nell'aprile 1987 è stata avviata la sua privatizzazione.

I suoi due alti dirigenti sono stati imprigionati per aver l'uno combinato l'acquisto in America di supercomputer per conto della società, in realtà per cederli alla *Recruit*; l'altro per aver ceduto alla stessa *Recruit* a condizioni di favore le linee speciali per le comunicazioni intercontinentali.

All'origine dello scandalo c'è il fatto che la *Recruit* ha formalmente venduto per quattro soldi proprie azioni a prestanomi di esponenti politici, dai quali le ha ricomprate a prezzi astronomici. I prestanome e i loro boss non dovevano sborsare una lira: una finanziaria della stessa società provvedeva a far prestiti senza interessi per l'acquisto, senza che le loro eccellenze e portaborse si scomodassero: dovevano solo riscuotere i profitti.

Il dirigente arrestato con Ezoe è il direttore della finanziaria del gruppo che provvedeva a questi servizi. Tra i beneficiari vi sono stati il ministro delle Finanze, Miyazawa, e lo stesso presidente della *Ntt*, costretto mesi fa a dimettersi, personaggio vicino a Nakasone, da questi a suo tempo nominato alla testa della società.

Con loro, hanno avuto le buone azioni *Recruit* parenti e segretari del primo ministro Takeshita, che dice di non saper niente, e dei presidenti dei due rami del Parlamento. L'inchiesta ha poi accertato che in varie forme la *Recruit* sovvenzionava un po' tutti, compresi alcuni partiti dell'opposizione.

Le elezioni di domenica in un collegio di tre milioni di elettori hanno dato il primo segnale dell'elettorato, con la secca sconfitta del candidato governativo. Un evento che — seguito poco dopo dagli arresti — mette in discussione la durata della legislatura.

Fernando Mezzetti

Due tossicomani operate in Grecia: parla il medico

«Bisturi anti-droga»

NOSTRO SERVIZIO

ATENE — Un semplice intervento sul cervello, una lobotomia, può liberare un tossicomane dalla droga? La domanda suona atroce perché oppone a un flagello un rimedio che la medicina aveva da tempo abbandonato. Ma la notizia un mese fa si è diffusa per il mondo suscitando speranze in migliaia di disperati.

La notizia si riferiva a un medico greco, il neurochirurgo Dimitri Vujukiakis, il quale aveva escogitato un nuovo procedimento contro le crisi di astinenza. «*Brutale lobotomia con alterazione della personalità*», diceva la denuncia che aveva rivelato il caso alla stampa. «*Non si tratta di lobotomia, con i suoi effetti permanenti* — ribatteva il medico — *ma di una tecnica che induce un temporaneo distacco dagli impulsi psichici del passato*».

Secondo il dottor Vujukiakis, bisognerebbe affrontare i recuperi dalla dipendenza dai narcotici separando la fase della disintossicazione organica vera e propria, più facile a suo parere, da quella della rimozione della soggezione psicologica, infinitamente più difficile da conseguire. Parlando ai giornalisti del *Tg-7* italiano che lo intervistavano, il medico ha detto che la possibile soluzione del problema gli era balenata dopo aver studiato la vicenda di due giovani sue parenti. «*Era una tragedia di famiglia* — egli ha detto — *che io ho tentato di risolvere con i miei mezzi, e senza pubblicità*».

Quando si rivolsero a lui, nel marzo dell'anno scorso, Elena e Elpida X., sorelle di 27 e di 23 anni rispettivamente, avevano già tentato tutto per liberarsi della terribile schiavitù. Orfane di padre, morto otto anni fa d'infarto, la madre aveva speso ingenti somme nei vani tentativi di strapparle alla tossicodipendenza ricoverandole presso varie cliniche, poiché in Grecia esiste una sola comunità terapeutica, subissata da richieste. Anche un soggiorno presso la Comunità Scientologica di Castelnuovo Bormida fu senza esito.

Il medico, loro parente, si decise all'intervento oggi contestato e l'Ordine di Atene denunciò il medico, anche se solo con motivazioni deontologiche. «*Non dico che si tratti di una panacea* — dice Vujukiakis — *era una via da esplorare, il metodo è innocuo*».

Si trattava di immettere, attraverso un sottilissimo foro nella volta cranica, una piccola quantità di soluzione salina fisiologica (quella comunemente adoperata nelle fleboclisi) nella zona contenente i lobi frontali del cervello. «*La pressione del liquido sui lobi e sul talamo* — spiega il medico — *ha la funzione temporanea di neutralizzare gli impulsi psichici che nei drogati disintossicati provocano la ricaduta*». E ciò soltanto per il periodo occorrente al liquido a essere assorbito, cioè per sette-otto giorni, il periodo cruciale delle crisi.

«*Non è una panacea, certo, ci vuole anche la volontà di uscire dal tunnel della droga*», hanno ripetuto l'altro ieri ai cronisti le due ragazze che — tornate a casa — conducono una vita pressoché normale. Tanto Elena quanto Elpida accettarono di sottoporsi di loro volontà all'intervento, una nel settembre scorso e l'altra a dicembre.

Ora entrambe si dicono grate a Vujukiakis per la reputazione professionale messa a repentaglio per loro, mentre la madre Anastasia, appena rasserenata ma tuttora trepidante, conclude: «*Sono andata all'Ordine dei medici a dire che dopo l'inferno ho visto rifiorire il sorriso sulle labbra delle mie figlie*».

Minas Minassian

Londra smorza anche la polemica sulle frodi

Cee, pace dei formaggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La Gran Bretagna è riuscita a disinnescare le due cariche esplosive che l'hanno messa negli ultimi giorni al centro delle polemiche europee: non ci sarà con la Francia una «guerra del formaggio», dopo i timori di un'epidemia di listeria legata al latte non pastorizzato e la minaccia di un blocco per tutti i formaggi (soprattutto francesi) confezionati con quel latte; né, con l'Italia, assurgerà a sfida di rigore comunitario lo scandalo delle frodi Cee, alimentato prima dalle accuse della signora Thatcher alla mafia e all'Ira, poi dalla seccata replica del ministro dell'Agricoltura Calogero Mannino. Ci saranno inevitabilmente strascichi polemici, ma ieri il ministro britannico dell'Agricoltura John MacGregor ha spento le due micce invocando paradossalmente collaborazione fra i partner, proprio mentre in tanti altri campi Londra dice «no» a qualsiasi iniziativa Cee che sappia di sovrannazionalità.

MacGregor, introducendo la questione delle frodi in un dibattito agricolo destinato a determinare i prezzi dell'«Europa verde» per l'89, non ha parlato della mafia o dell'Ira, né ha quantificato le presunte ruberie alla Cee (14 mila miliardi di lire, secondo la «Signora di Ferro», 6 mila secondo altre stime sposate dal ministro Mannino nell'intervista di giovedì scorso a *La Stampa*). Ha anzi ammesso che «*non ci sono dati precisi*», anche se «*il problema è enorme, non forse come hanno suggerito alcune recenti affermazioni, ma abbastanza grande da destare in tutti noi serie preoccupazioni*». E ha chiesto un rafforzamento dei controlli comunitari e un'armonizzazione dei metodi di controllo nei Paesi membri.

Fonti della delegazione italiana hanno osservato che quelle sbandierate nei giorni scorsi erano «*accuse al vento*»; che in base ai rilevamenti della Corte dei Conti si erano registrate nell'87 entrate comunitarie mancate per non più di 150 miliardi di lire (in parte recuperabili e recuperate); che dalla Relazione finanziaria Cee dell'87 risultano — su notifica dei Paesi membri — 385 irregolarità per i fondi agricoli (131 in Italia), per un valore totale di 87 milioni di Ecu (75 in Italia, 115 miliardi di lire); ma che tutto il resto era frutto di stime e soprattutto di ipotesi, che non esistono per il momento prove. E così, di fronte alla richiesta inglese di «*identificare linee d'azione*», di «*rafforzare i sistemi di controllo dei Paesi membri*», di «*inasprire le sanzioni*», di varare «*regolamenti chiari e standard uniformi*», Mannino ha potuto soltanto applaudire.

Più battagliero, in realtà, è stato ieri il suo omologo francese, Henri Nallet. Il suo incontro con MacGregor non è stato il temuto duello all'arma bianca, anche perché già in mattinata il ministro inglese aveva precisato che il divieto inglese avrebbe riguardato solo la vendita di latte non pastorizzato (quindi un circoscritto mercato locale) e non l'importazione di formaggi fatti con quel latte. Ma all'inviato di Parigi, dopo che la stampa inglese aveva già decretato l'addio isolano a camembert, brie e consimili (ma anche alla nostra gorgonzola), quel dietrofront non è bastato. «*Un vero scandalo*», egli ha detto: perché quelle voci non avrebbero neppure dovuto circolare, in quanto i formaggi messi sotto accusa sono fatti con latte pastorizzato.

Il ministro francese ha denunciato l'«*incompetenza*» dei responsabili sanitari del governo inglese, che avevano diffuso l'allarme sui «*formaggi morbidi*» francesi, formaggi che ora nessun inglese vuole più comprare. «*I nostri prodotti* — ha dichiarato — *sono sottoposti a stringenti controlli e noi siamo continuamente impegnati a modernizzare quelle procedure. Possiamo garantire che per l'88 e per questa prima parte dell'89 non si sono verificati casi di listeria*». Formalizzerà il suo sdegno e la sua protesta con una lettera al governo britannico.

Fabio Galvano

Gli Usa vorrebbero ammodernare subito i missili a corto raggio, Kohl chiede tempo

Baker a Bonn: impatto con l'Europa

Ostacoli anche in Norvegia e Danimarca per il segretario di Stato Usa - Il Cancelliere sposa le posizioni di Genscher e punta con risolutezza la carta disarmo bilanciato - E' in gioco il «concetto globale» della sicurezza atlantica: l'Amministrazione Bush teme sfaldamenti tra gli alleati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Helmut Kohl e James Baker su una cosa sono d'accordo: sulla necessità che *«l'unità e la determinazione tradizionali dell'Alleanza atlantica siano mantenute di fronte alle sfide attuali e future»*. Così il portavoce tedesco Friedhelm Ost, dopo un'ora e tre quarti di colloquio fra il Cancelliere e il segretario di Stato, cui assisteva anche il ministro degli Esteri Genscher.

Contenuto dell'incontro: *«Un approfondito scambio di vedute sulle relazioni Est-Ovest e sui problemi della sicurezza, compresa la questione dell'ammodernamento dei sistemi di breve portata»*. Inoltre si è parlato del *«concetto globale»* della sicurezza atlantica: ma Ost non ne precisa il contenuto.

Al centro della scena, nella prima missione internazionale del nuovo segretario di Stato, sono dunque gli ottantotto Lance in dotazione alle forze americane in Europa. Per quasi due terzi quei sistemi di lancio, capaci di scagliare cariche atomiche fino a centodieci chilometri, sono dispiegati in Germania. Si tratta di armi destinate a scoraggiare la concentrazione di grandi forze corazzate nel campo nemico. La loro data di scadenza tecnica è il 1995, quando saranno da buttar via. Dunque, argomentano gli americani, bisogna che la Nato decida rapidamente i modi della loro sostituzione con armi più moderne e più potenti.

Mentre Londra è allineata sulla posizione di Washington, Bonn resiste. Se i nostri missili tattici possono tenere il campo per altri sei anni, argomentano Genscher e Kohl, che fretta c'è di sostituirli? Il Cancelliere lo ha ripetuto pubblicamente anche ieri, poco prima di ricevere Baker: la decisione può aspettare fino al '91 o al '92. Kohl è condizionato anche dal «fronte interno», e al ministro americano ha certo ricordato che la posta non è soltanto tecnica, è anche politica: ne va della sopravvivenza elettorale di questa coalizione nel dicembre '90, quando i tedeschi rinnoveranno il Bundestag.

E' l'argomento che ha convinto Kohl, dopo molte esitazioni, sulle stesse posizioni del suo ministro degli Esteri. A Genscher gli osservatori diplomatici attribuiscono in materia di armamenti nucleari tattici un disegno ambizioso. Vorrebbe qualcosa di simile alla formula del doppio binario adottata dalla Nato nel '79. Allora, di fronte alla Russia brezneviana che disseminava l'Europa orientale di SS-20, l'Occidente rispose con la decisione di installare i suoi euromissili, contemporaneamente offrendo il negoziato. Il fatto che ora russi e americani stiano smantellando tutti questi sistemi dimostra che il meccanismo funzionò a meraviglia.

Analogamente, per i tedeschi, si potrebbe collegare la questione dell'ammodernamento con un negoziato sulle armi tattiche. Lo scopo non dovrebbe essere, lo ha ripetuto ancora ieri Kohl, una terza opzione zero. Non si tratta cioè di denuclearizzare totalmente l'Europa, processo che segnerebbe la fine della tradizionale strategia atlantica della risposta flessibile. Si tratta invece di concordare un tetto, di ricondurre gli arsenali tattici, oggi così squilibrati a vantaggio del Patto di Varsavia, entro dimensioni comuni il più possibile ridotte. In questo modo si incoraggia, mettendolo alla prova, il riformismo anche diplomatico di Gorbaciov. Ma la valutazione del nuovo corso sovietico è un altro dei temi d'attrito fra tedeschi e americani.

Prima di incontrare Kohl, il segretario di Stato aveva visitato ieri due altre capitali atlantiche, Copenaghen e Oslo. Danimarca e Norvegia sono allineate, in materia di sostituzione dei Lance, sulle posizioni tedesche. Gli incontri che Baker avrà nei prossimi giorni (oggi a Ankara, Atene, Roma, domani a Madrid e Lisbona, quindi a Bruxelles, Lussemburgo, L'Aia, Parigi) permetteranno di delineare quanto sia vasto il fronte alleato di resistenza ai progetti di ammodernamento dei sistemi atomici tattici. Ieri, del resto, il ministero tedesco della Difesa ha fatto sapere che esiste già il modello base dell'arma che sostituirà i Lance.

Si tratta di un sistema, già dispiegato in Germania per usi convenzionali, che sarebbe stato scelto dai tecnici americani come modello dal quale sviluppare i lanciatori destinati ai missili tattici della nuova generazione. E' chiaro che l'annuncio vuole sottolineare l'urgenza tecnica di una definizione del progetto, indipendentemente dai tempi politici della decisione. Come ha chiarito il portavoce Ost, lo stesso Kohl ammette implicitamente che gli studi vanno avviati: quello che può e deve aspettare, secondo il Cancelliere, è la decisione atlantica di produrre la nuova arma e distribuirla in dotazione ai reparti.

Alfredo Venturi

A Roma per scoprire Andreotti

In discussione l'ammodernamento della Nato e il disarmo chimico

ROMA — Primo incontro ufficiale, questa sera a Roma, del nuovo segretario di Stato americano James Baker con i governanti italiani.

L'appuntamento è a Villa Madama, sulle pendici di Monte Mario, dove il ministro degli Esteri Andreotti attende per un pranzo di lavoro Baker, che d'altronde già conosce bene. Domattina, il capo del Dipartimento di Stato sarà invece di buon'ora a Palazzo Chigi, per incontrare il presidente del Consiglio De Mita prima di proseguire la sua rapida tournée nelle capitali europee.

Il presidente George Bush che cosa manda a dire, attraverso il suo segretario di Stato, ai partner della Nato? Più che di una presa di contatto personale di Baker, la sostanza della missione del segretario di Stato è di esprimere una *«linea di continuità»* fra la nuova e la vecchia amministrazione reaganiana almeno sul tema delle consultazioni con i Paesi alleati.

E questo vale tanto più alla vigilia dell'apertura a Vienna dei negoziati sulla riduzione degli armamenti convenzionali, dove Baker avrà il suo primo contatto ufficiale con la sua controparte sovietica, il ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze.

Tutti i temi che interessano l'Alleanza Atlantica sono quindi inclusi nell'agenda delle conversazioni romane di Baker: dalle trattative di disarmo strategico e convenzionale con l'Unione Sovietica all'ammodernamento del dispositivo militare della Nato, che suscita riserve in alcune capitali europee, come il segretario di Stato ha già potuto verificare direttamente in questi ultimi giorni.

Un altro argomento che il ministro Andreotti intende a sua volta sottoporre al suo interlocutore americano è quello del disarmo chimico (dopo le polemiche americane sull'impianto libico di Rabta) anche in previsione della riunione di Ginevra del 16 febbraio alla quale parteciperanno congiuntamente il nostro ministro degli Esteri e il suo collega tedesco Genscher.

Inoltre, Andreotti prende parte oggi a Madrid a una riunione di cooperazione politica della Comunità europea che ha fra i suoi argomenti di punta i risultati della recente missione Cee (i ministri degli Esteri di Spagna, Grecia e Francia) a Gerusalemme.

Inoltre Andreotti è reduce da un incontro svoltosi nei giorni scorsi ad Assuan con il presidente egiziano Mubarak, in occasione del viaggio in Africa di Cossiga. Ed è quindi scontato che la situazione nel Mediterraneo e più particolarmente gli ultimi sviluppi in Medio Oriente siano trattati nel corso dei colloqui fra Baker e i governanti italiani, costituendo quindi un capitolo specifico della rapida tappa romana del nuovo segretario di Stato americano.

p. pat.

Piano dell'ex segretario di Stato

Una Yalta-bis stile Kissinger

Bush sembra deciso a far sua la proposta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Un nuovo assetto politico e militare dell'Europa, il «piano Kissinger» dal nome dell'autore, è allo studio del dipartimento di Stato. Il presidente Bush lo ha discusso domenica, nella residenza di Kennebunkport nel Maine, con il direttore del Consiglio di Sicurezza Nazionale Scowcroft, col vicesegretario di Stato Eagleburger e con cinque insigni studiosi dell'Urss e dell'Est europeo: Hewett, Ulam, Meyer, Goldman e Pfaltzgraff. Nel piano, il più importante dalla creazione della Nato e del Patto di Varsavia, sono già scoppiate le aspre polemiche. I critici la definiscono l'istituzionalizzazione del trattato di Yalta tra Stalin e Roosevelt e quindi della divisione dell'Europa, sia pure con ampi varchi nella Cortina di ferro. I sostenitori la considerano invece l'inizio della finlandizzazione dell'Europa dell'Est, e quindi di una riduzione della minaccia sovietica.

L'esito del primo esame del piano Kissinger è circondato da un fermo riserbo. Ma si sa che Scowcroft, un uomo dello staff kissingeriano, lo ha appoggiato, e che il segretario di Stato Baker lo ha giudicato «degno di nota». Formerebbe anzi la base della nuova strategia dei rapporti Est-Ovest auspicata da Bush negli ultimi discorsi. Secondo il *Washington Post*, Kissinger ha presentato formalmente il piano al Presidente a una riunione segreta alla Casa Bianca il 20 gennaio, una settimana dopo il suo insediamento. Gli Stati Uniti lo sottoporranno all'attenzione degli alleati al vertice della Nato di fine aprile o dei primi di maggio, vertice che riaprirà il dialogo Usa-Urss temporaneamente sospeso da Bush. Sebbene formalmente Kissinger non faccia parte del governo americano, per quanto riguarda la politica estera ne è diventato l'ispiratore.

In un articolo pubblicato dallo stesso *Washington Post* esattamente una settimana fa, ma passato inosservato, l'ex capo della diplomazia Usa ha esposto a grandi linee il suo disegno. 1) La Nato deve trasformare il disarmo da una trattativa sul numero delle armi nel concetto politico di un nuovo assetto in Europa. 2) Con l'incoraggiamento degli Usa, l'Europa Occidentale deve sviluppare un proprio organismo di difesa. 3) Gli Stati Uniti non devono ritirare mai completamente le loro truppe dal territorio europeo. 4) L'Urss deve chiedersi se non le convenga separare l'evoluzione politica del suo blocco dalla propria sicurezza militare. 5) E' possibile adottare un codice di condotta internazionale che prevenga crisi regionali? Tradotta in termini più concreti, la tesi di Kissinger è che in cambio di un impegno dell'Ovest alla non aggressione e di altre garanzie, il Cremlino dovrebbe concedere una vasta autonomia ai Paesi dell'Est.

In che cosa consisterebbero queste garanzie? Nel patto di non tentare di assorbire le nazioni comuniste; in una certa collaborazione economica e tecnologica; nel ridimensionare lo scudo spaziale. Il disegno kissingeriano avrebbe molti meriti, secondo quanto ha riferito lo staff di Bush. Sottrarrebbe a Gorbaciov l'iniziativa nei rapporti Est-Ovest, contrariamente a ciò che accadde con Reagan. Consentirebbe una drastica riduzione degli armamenti e l'adozione di maggiori oneri da parte degli alleati per la propria difesa. Allenterebbe la tensione in Europa a beneficio anche delle altre aree «calde». Kissinger ha già incontrato Gorbaciov a Mosca a dicembre, e gli ha consegnato un messaggio personale di Bush. Ma l'ex segretario di Stato non ha discusso del piano col leader del Cremlino, e il messaggio riguardava la pausa dei negoziati del disarmo chiesta dal Presidente. La Casa Bianca ha chiarito che il progetto non procederà senza l'assenso alleato.

Né il ritorno di Kissinger sulla scena internazionale né la sua tesi sull'Europa hanno sorpreso gli esperti. Kissinger fu il diretto superiore di Bush quando venne nominato ambasciatore all'Onu e in Cina e direttore della Cia negli Anni Settanta. L'Amministrazione è piena di suoi uomini, da Scowcroft a Eagleburger. Lo stesso Bush ha dichiarato di volersi servire dell'ex segretario di Stato per missioni speciali. Un nuovo assetto europeo era già nelle previsioni dei suoi uomini, ad esempio Helmut Sonnenfeldt. Sebbene durante la campagna elettorale Bush abbia tenuto nascosti i suoi contrasti con Reagan in politica estera e militare, appena entrato alla Casa Bianca li ha portati alla luce. Una differenza riguarda la riduzione delle armi strategiche. Al termine della sua visita di una settimana in Europa, Baker ha dichiarato che il trattato, così come si sta delineando, rischia di non essere ratificato dal Senato e forse va riscritto.

Ennio Caretto

Proseguono le manifestazioni contro l'ultima opera dello scrittore

Dilaga la rabbia anti-Rushdie

Un morto in India e 5 in Pakistan - Scontri tra polizia e musulmani per la pubblicazione del romanzo negli Usa: «E' blasfemo» - L'autore: «Una congiura dei fondamentalisti»

NOSTRO SERVIZIO

NEW DELHI — Un morto e 50 feriti ieri a Srinagar, capitale dello Stato indiano del Jammu-Kashmir, sono il bilancio degli incidenti tra la polizia e una folla di musulmani che protestavano contro la pubblicazione (prima in Inghilterra e ora negli Stati Uniti), del libro dello scrittore anglo-indiano Salman Rushdie *«The Satanic Verses»*, i versi satanici, ritenuto offensivo per l'Islam e blasfemo. Il libro sarà pubblicato in Italia tra pochi giorni.

Gli incidenti più gravi sono avvenuti quando la polizia, non riuscendo a disperdere una folla di centinaia di manifestanti, ha sparato. Gli scontri sono proseguiti a lungo. La manifestazione di ieri nel Kashmir è stata organizzata dagli estremisti musulmani separatisti all'indomani di una dimostrazione analoga, conclusasi tragicamente a Islamabad.

L'altro ieri, nella capitale pachistana, circa 3 mila persone hanno manifestato intorno al centro culturale Usa. La polizia è dovuta intervenire con cariche e gas lacrimogeni, e alla fine ha sparato, causando cinque morti e molti feriti. I disordini sono proseguiti anche ieri e si sono estesi ad altre città del Paese.

L'ondata d'intolleranza nei confronti di Rushdie è cominciata con l'intervento di Syed Pasha, segretario generale dell'Unione delle organizzazioni musulmane del Regno Unito: *«Soltanto al clero è dato discutere il verbo del Profeta»*. Rincarava la dose il direttore dell'Istituto Menazir Ashan: *«Il libro è un vero sacrilegio, una profanazione che non ha precedenti nella storia recente»*. E ancora: *«Stravolge in modo volgare la storia dell'Islam e ritrae a tinte fosche personaggi autentici come i profeti Abramo e Maometto. Persino le sante mogli del Profeta sono trattate da puttane, mentre riti e credenze della nostra fede sono messi in ridicolo e descritti con parole false»*.

E' difficile trovare in «Versi satanici» un singolo passo o un episodio che suonino apertamente blasfemi: a fare inferocire i musulmani è piuttosto la leggerezza con cui l'autore tratta i temi religiosi e soprattutto la costante e ambigua commistione tra Bene e Male che percorre il romanzo. Protagonisti sono un doppiatore e un attore. Coinvolti nell'esplosione di un Jumbo in volo, cadono avvinghiati sulla Manica. Ma non muoiono. Miracolosamente il primo si trasforma in un caprone demoniaco, il secondo nell'angelo di Maometto. Nel corso della storia i due ruoli, all'inizio così distinti, perdono la loro nettezza, si stemperano l'uno nell'altro. La divisione tra bene e male vacilla. Dove finisce uno e inizia l'altro?

I due capitoli forse più scandalosi sono quelli nei quali Rushdie racconta, tra orribili visioni, la nascita di una religione che potrebbe essere (ma chi lo può dire?) l'Islam e di un profeta che potrebbe essere Maometto (ma potrebbe anche non esserlo).

La prima pubblicazione del libro in Inghilterra ha scatenato proteste e incidenti a Bradford nello Yorkshire, città con una forte presenza musulmana. Dopo i tafferugli il *Foreign Office* aveva rivelato che alcuni ambasciatori di Paesi musulmani avevano già chiesto al ministero degli Esteri britannico di far ritirare «Versi satanici» dalle librerie. Il libro è già al bando in India, Sud Africa, Pakistan, Malaysia, Arabia Saudita e Sri Lanka. In Oman addirittura è stata vietata l'importazione di qualsiasi libro della *Penguin*, la casa editrice di Rushdie.

«Sono inorridito — ha detto ieri Salman Rushdie al "Times" — *Ma non mi sento sulla coscienza i morti delle dimostrazioni»*. Secondo lo scrittore il libro è stato strumentalizzato per il rilancio del fondamentalismo religioso in India e Pakistan.

e. st.

Sparatoria, poi la fuga: forse sono trotzkisti

Argentina, 7 guerriglieri all'assalto d'una caserma

Ferito un sottufficiale - E' il secondo «golpe rosso» in un mese

BUENOS AIRES — Un gruppo di guerriglieri ha tentato di assaltare la caserma del battaglione 141 a Rio Quarto, nella provincia di Cordoba riuscendo a fuggire dopo un nutrito scontro a fuoco nel quale un sottufficiale, il caporale Atilio Rodriguez, è rimasto ferito.

L'attacco è avvenuto tra le 4 e le cinque di ieri mattina. I terroristi hanno preso di mira il piccolo stabile che ospita la Guardia del reggimento, che ha risposto al fuoco mettendo in fuga gli attaccanti.

Il tentativo ha avuto luogo a tre settimane da quello, in grande stile, compiuto da una sessantina di guerriglieri trotzkisti dell'Esercito rivoluzionario del Popolo. In quel caso, l'attacco contro il reggimento di La Tablada si era risolto con la morte di 28 assalitori e nove membri delle forze dell'ordine. L'azione era stata seguita da alcuni episodi minori, come l'esplosione di colpi d'arma da fuoco contro alcuni commissariati e l'obitorio municipale di Buenos Aires. Fonti militari stanno esaminando — ha affermato l'agenzia di stampa nazionale *No* — eventuali analogie fra l'attacco odierno e quello di La Tablada.

Le notizie sulla sparatoria sono state confermate anche dal terzo Corpo d'Armata dell'Esercito, che estende la sua giurisdizione a tutta la provincia di Cordoba.

Il comunicato ufficiale emesso dalle Forze Armate spiega che lo scambio di colpi d'arma da fuoco è stato prolungato, e che l'attacco è stato respinto dalla Guardia del battaglione, rafforzata da un gruppo specializzato dell'Esercito e da unità di polizia della provincia.

Il giudice federale Luis Martinez, che ha dato notizia dell'attacco in una conferenza stampa, ha riferito che la magistratura si sta occupando del problema e che gli attaccanti erano probabilmente sei o sette, ma non ha voluto pronunciarsi apertamente sulla matrice ideologica dell'azione, pur affermando: *«per il modo in cui l'attacco è stato condotto, oserei dire che si tratta di un tentativo sovversivo dello stesso tipo di quello avvenuto a La Tablada»*.

A quanto appreso in serata, gli attaccanti sarebbero riusciti a penetrare all'interno della caserma e sarebbero stati scoperti da una pattuglia di guardia mentre si trovavano ad appena cinquecento, seicento metri dalla sede del comando dell'unità.

Sono poi riusciti a dileguarsi in quanto i soldati non li hanno inseguiti per timore che l'azione fosse solo una scaramuccia destinata a nascondere un attacco di maggiori dimensioni che sarebbe potuto venire da un'altra direzione.

Difficile dire se i guerriglieri volessero compiere solo un'azione dimostrativa o cercassero un progetto insurrezionale.

(Ansa)

PARLA IL FIGLIO DELLO SCIA'

Los Angeles. Reza Pahlavi, figlio del defunto Scià, risponde alle ovazioni dei suoi sostenitori dopo il suo discorso di domenica, decimo anniversario della sconfitta del padre e della salita al potere di Khomeini. Sulla sinistra, la moglie Yasmin. Migliaia di persone sventolavano bandiere del precedente regime e, battendo ritmicamente mani e piedi, scandivano slogan contro gli ayatollah (Ap)

Dopo il monito: rispettate i diritti umani se volete ottenere aiuti

Gli Usa non spaventano Shamir

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Il ministro degli Esteri israeliano Moshe Arens non ritiene che l'avvio del dialogo fra Usa e Olp stia causando un progressivo raffreddamento delle relazioni fra Gerusalemme e Washington: *«Continuano ad essere eccellenti, come sempre»* ha riferito ieri alla commissione parlamentare per gli affari esteri e la difesa. Tuttavia negli ultimi giorni sono giunti da oltreoceano alcuni segnali che sembrano suggerire che l'amministrazione Bush stia rivedendo la sua politica verso lo Stato ebraico.

Nel giro di poco più di una settimana i leader israeliani hanno ricevuto dagli Stati Uniti quattro «docce fredde»: dapprima la pubblicazione del rapporto del Dipartimento di Stato che accusa Israele di varie infrazioni dei diritti umani nella repressione della rivolta palestinese; poi l'ammonimento da parte di due membri della sottocommissione del Congresso per gli aiuti ai Paesi stranieri secondo cui d'ora in poi al rispetto dei diritti civili verrà dato un peso importante nel momento della decisione della somma da assegnare a ciascuno Stato (l'anno scorso Israele ha ricevuto tre miliardi di dollari). Infine, nel corso di un colloquio con l'ambasciatore israeliano Moshe Arad, il segretario di Stato Baker ha respinto la proposta di incontrarsi con Arens la settimana prossima sostenendo che *«la situazione è mutata»* e che ora è necessario che incontri al vertice fra esponenti israeliani e statunitensi siano preparati meticolosamente *«affinché siamo in grado di raggiungere una posizione comune»*. Baker ha anche respinto la richiesta israeliana di interrompere i contatti con l'Olp in seguito al tentativo di infiltrazione dal Libano del Sud, la settimana scorsa, da parte di un commando palestinese.

Ieri a Gerusalemme funzionari del ministero degli Esteri ostentavano comunque ottimismo: *«Nonostante i problemi che il rapporto Shifter sui diritti umani nei territori ci crea con l'opinione pubblica statunitense* — ha detto uno dei funzionari — *non crediamo che gli aiuti economici e militari siano in pericolo, né quest'anno né in quelli successivi»*. Secondo questa fonte il rapporto pecca di *«ovvia parzialità»* e i suoi effetti sono destinati a scomparire nel tempo. *«Nemmeno Shifter è stato in grado di darci una ricetta di come sconfiggere la violenza nei territori senza fare vittime»* ha notato ieri Arens in Parlamento.

La sensazione diffusa negli ambienti politici a Gerusalemme è comunque che la nuova amministrazione non abbia ancora definito la sua politica verso il Medio Oriente.

Ma i leaders israeliani non appaiono intenzionati a sfruttare queste occasioni per annunciare una svolta nella loro politica nei territori occupati, nemmeno alla luce delle recenti critiche americane. Ancora ieri Arens ha ribadito che il suo governo non farà alcuna concessione politica ai capi dell'Intifada. Dal canto suo, rispondendo ad alcune mozioni di sfiducia dell'opposizione, il ministro della Difesa Yitzhak Rabin ha poi aggiunto: *«Non ci vergogniamo di quello che facciamo nei territori. Il nostro esercito affronta continue provocazioni stringendo i denti e dando prova di grande autocontrollo. Come forza di occupazione abbiamo il dovere di far rispettare la legge e di mantenere l'ordine»*.

Al termine di una giornata di scontri sporadici il bilancio era ieri di un morto e di sei feriti. L'incidente più grave è avvenuto a Rafah, nella striscia di Gaza, dove due manifestanti palestinesi sono stati feriti gravemente dai soldati. Le altre vittime sono state causate da due esplosioni, di natura ignota, nei villaggi cisgiordani di Kabatya e Tayassir.

f. a.

Blitz di Shevardnadze nelle capitali arabe

MOSCA — Il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze si recherà a partire dal 17 febbraio in cinque Paesi del Medio Oriente. Lo ha annunciato il portavoce Vadim Perfiliev, precisando che il capo della diplomazia di Mosca andrà in Siria, Giordania, Egitto, Iraq e Iran. Al centro dei colloqui la soluzione del conflitto arabo-israeliano e le trattative di pace fra Iran e Iraq.

Secondo Perfiliev, che ha detto di non sapere se Shevardnadze incontrerà anche il ministro degli Esteri israeliano Arens, la missione *«rientra nell'ambito degli sforzi del Cremlino per raggiungere un accordo globale sul Medio Oriente, tenendo conto degli interessi di tutti i popoli coinvolti»*. Mosca appoggia l'idea di una conferenza internazionale di pace cui dovrebbero intervenire tutte le parti interessate, gli Usa, l'Urss e gli altri Paesi membri permanenti del Consiglio di sicurezza.

(Agi-Ap)

Contratto degli statali in panne

Mezze maniche senza manager

(Pochi dirigenti accettano più responsabilità - Polemiche sul salario: alla Sip aumenti camuffati con promozioni)

Del contratto per il pubblico impiego si parla dall'agosto scorso e ancora si è fermi alla proclamazione degli intenti. Il governo, preoccupato per la spesa che sfugge a ogni controllo, vorrebbe dare poco e De Mita, temendo la reazione dei sindacati, non intende presentarsi al vicino congresso del suo partito con uno sciopero dichiarato di 2 milioni di statali. Già lo hanno proclamato per il 3 marzo i 75 mila dipendenti degli enti pubblici non economici (come l'Inps, il Coni, i Lincei eccetera) dopo l'incontro di giovedì sui temi normativi: era considerata una verifica delle disponibilità per il grosso della categoria, e subito si è avuta la rottura.

Le richieste per il pubblico impiego sono di 340 mila lire lorde il mese scaglionate in 3 anni, più una somma da concordare per una maggior produttività. Si attende che il governo quantifichi la sua generica indicazione — un punto in più del tasso di inflazione —, ma è facile pensare che non si arrivi alla metà.

I sindacati non ci stanno, anche perché osservano che tanta severità non è stata usata nei recenti contratti per l'Enel e per la Sip. In particolare per la Sip il contenimento degli aumenti tabellari è stato aggirato con una scappatoia: si sono concessi altri soldi, passando di categoria un buon quarto dei dipendenti. Domandano gli statali: all'Enel e alla Sip si dà di più solo perché i costi si scaricano sulle tariffe?

I sindacati si dicono disposti ad accettare per il pubblico impiego la mobilità e promettono una maggiore produttività, riconoscendo che i dipendenti sono mal distribuiti e che la produttività è scarsa.

L'esperienza della scuola fa dubitare che simili impegni siano mantenuti. La mobilità non si impone senza nuove leggi; la produttività richiede una diversa organizzazione del lavoro e un controllo più attento.

La contabilità dello Stato è ancora legata a norme del 1923. In questi 66 anni sono arrivati i computer, i dati sono trasmessi in tempo reale, ma le procedure sono più o meno quelle che valevano per l'impiegato con le mezze maniche di satin nero che intingeva il pennino nel calamaio.

Quando gli uffici funzionano al meglio, occorrono tre anni perché dalla decisione di costruire una scuola si arrivi alla gara di appalto. Almeno questo esasperante passaggio di carte ci tutelasse dalla corruzione, invece tutti sanno che non è così.

Gli impiegati dovrebbero lavorare 6 ore e 18 minuti, straordinari compresi, il giorno; invece tra ritardi d'entrata, anticipi d'uscita, permessi vari, concessi o non — secondo un'indagine del Formez — stanno in ufficio 4 ore e 52 minuti. L'assenteismo nel 1987, ultimo dato ufficiale, è stato dell'8,5 per cento, con 23 giorni di malattia. Si parla di media, perché ci sono coloro che si impegnano e tirano anche per gli svogliati. L'orario comodo d'altronde è uno dei motivi che più spingono all'impiego statale: lo hanno dichiarato il 75 per cento dei nuovi assunti, come appare dall'ultimo rapporto del Censis. Un altro motivo è la sicurezza del posto di lavoro (che Amato adesso vorrebbe eliminare).

Il controllo sulla efficienza degli impiegati spetta ai dirigenti, ma quanti lo fanno? Si dice che sarebbero mortificati dalla ingerenza dei politici. Costoro, sostiene il segretario della Cisl D'Antoni, *«dovrebbero dare un indirizzo, programmare, poi verificare, invece mettono mano in tutta la gestione, compétono persino le stringhe»*. I dirigenti sono 7 mila: secondo i sindacati basterebbero la metà, ma più preparati, più selezionati, più ben pagati. Eppure non risulta che tutti i dirigenti apprezzino la responsabilità: dall'ultimo rapporto Censis si rileva che appena il 18 per cento vorrebbe averne di più. Responsabilità comporta grane, e a Roma si dice: *«Chi me lo fa fare?»*.

Il lavoro ripetitivo, poco o nulla responsabilizzato, non dà soddisfazione personale e rende poco alla comunità. Balzac scrisse che la *routine* dell'impiegato statale isterilisce i talenti *«come un seme caduto su una nuda roccia»*. Questo 150 anni fa. Continuerà a essere così se non si danno norme più snelle e non si introducono criteri di lavoro già sperimentati nel settore privato. Gli aumenti di stipendio da soli non risanano la macchina dello Stato.

Giovanni Trovati

Nuovo scandalo alla Cee: un funzionario su due in pensione prima del tempo

La Comunità degli «invalidi d'oro»

Gli «infermi» ricevono il 70% dello stipendio e si trovano un'altra occupazione - La denuncia del «Sunday Times» riguarda soprattutto italiani e belgi - Ai gradi più bassi della gerarchia solo un dipendente su 10 conclude il servizio per anzianità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Dopo lo scandalo dei fondi comunitari, che secondo la signora Thatcher finiscono nelle tasche della mafia e dell'Ira, ecco quello delle «pensioni d'oro» per i burocrati della Cee. Non a caso le trombe del giudizio suonano da Londra; non a caso a fare da cassa acustica è stato il *Sunday Times*, domenicale londinese allineato con la crociata thatcheriana contro l'eurocrazia di Bruxelles.

Ma per quanto scandalose le «rivelazioni» possano sembrare, in realtà i dati forniti da Londra (il giornalista in questione non frequenta Bruxelles) erano risaputi e commentati da tempo, come quelli relativi alle frodi, da chi segue quotidianamente gli affari comunitari. Delle misteriose invalidità, che colpiscono i funzionari comunitari facendoli fruire di vistose pensioni anticipate, aveva parlato nel dicembre scorso la Corte dei conti, nel suo rapporto annuale; e già allora le tre maggiori istituzioni europee — Commissione, Consiglio e Parlamento — si erano impegnate a indagare per sradicare ogni sospetto di truffa ai danni del contribuente europeo.

L'accusa del *Sunday Times*, non casualmente, è rivolta ai gradi più bassi nella gerarchia dei dipendenti Cee: autisti, fattorini e portieri, dove quattro su cinque sono italiani o belgi; e fra i quali, stando alle statistiche, ben pochi — uno su dieci — arrivano alla pensione alla fine di un onorato servizio, costretti come sono ad abbandonare in anticipo per invalidità.

Consumata l'acredine nei confronti dell'Italia, il giornale inglese non può non ammettere che il fenomeno è diffuso — sia pure con minori percentuali — fra i quadri medi e medio-alti della piramide comunitaria. Quasi la metà delle pensioni della Comunità Europea, di fatto, sono d'invalidità.

E' ben comprensibile, se si tiene conto che alla pensione d'invalidità — 70 per cento dell'ultimo stipendio — si ha diritto anche dopo pochi anni di servizio; e che essa può variare, a seconda della categoria di appartenenza, dai 17 ai 122 milioni di lire l'anno. Per un insieme di regole comunitarie che andranno rivedute, ma che per ora favoriscono gli abusi, nulla impedisce a chi beneficia di tale pensione di cercarsi un altro lavoro dove l'invalidità non sia di peso. Si racconta così di due ex interpreti che dirigono una scuola di lingue in Brasile, di un'ex segretaria che gestisce un bistrot sulla Costa Azzurra, di un'altra che lavora regolarmente in Italia.

Al 31 dicembre 1987 erano 1428 gli ex dipendenti che fruivano di pensione d'invalidità: un aumento del 13,4 per cento rispetto all'anno precedente e addirittura del 77,8 per cento rispetto all'83. Erano 1541, invece, a fruire di pensione d'anzianità (con aumenti, rispettivamente, del 9,6 e del 44 per cento). Sono dati di tutto rilievo, anche se è vero che l'età stessa degli organismi comunitari e dei funzionari fa sì che siano relativamente pochi gli eurocrati che raggiungono l'età della pensione. Ma sempre troppi sono gli invalidi.

Nella categoria A — rilevava la Corte dei conti — le pensioni d'invalidità sono circa un terzo di quelle d'anzianità; nella categoria B si equivalgono, mentre in C e D il quadro viene stravolto. Nella categoria C3/2, per esempio, si era raggiunto il rapporto di 9 a 1 (330 a 35, in numeri reali); nella D3/2 l'optimum, ovvero il cento per cento.

«I dati sono alti e un gruppo di lavoro sta esaminando la situazione», ha dichiarato al *Sunday Times* Richard Hay, direttore del personale alla Commissione. Ma ieri un portavoce ha declinato qualsiasi commento, limitandosi a precisare che le invalidità vengono stabilite, per ogni caso, da tre medici: uno del lavoratore, uno della Commissione, un terzo scelto di comune accordo fra le parti.

Ciò non toglie che qualcosa debba essere fatto: per quanto strumentale possa essere l'accusa di Londra, resta il fatto che risultano invalidi il 17,7 per mille dei lavoratori comunitari di 60 anni e il 34 per mille fra quelli di 64 anni; contro tassi, rispettivamente, dell'1,9 e del 3 per mille fra i bancari francesi, presi dalla Corte dei conti per un diretto paragone.

Si potrà obiettare che le tensioni sono diverse, che vivere all'estero conduce a uno stress supplementare; ma i tassi sono comunque di gran lunga superiori a quelli di altri organismi internazionali, come la Nato e l'Ocse, sui quali la Cee ha modellato il suo sistema assistenziale. *«Effetti perversi inerenti al sistema previdenziale»*, li aveva definiti la Corte, parlando anche di *«risultati discutibili»*.

L'Inghilterra della signora Thatcher, sia pure fuori tempo, se ne appropria. Ed è subito polemica.

Fabio Galvano

■ Telefoni di Stato: oggi sciopero

ROMA — I dipendenti dell'Asst, l'Azienda di Stato per i servizi telefonici che controlla il servizio telefonico interurbano e internazionale, sono oggi in sciopero. L'agitazione, che durerà per l'intera giornata, è stata indetta da Cisl e Uil.

Saranno bloccate tutte le comunicazioni che richiedono l'intervento dell'operatore, ovvero i servizi assicurati dai numeri «15» (che collega tutti gli Stati europei e del bacino del Mediterraneo), «10» (interurbano) e «176», l'ufficio informazioni.

■ Venduti i libri di Vittorio Emanuele III?

ROMA — E' stata venduta la biblioteca di Vittorio Emanuele III? E perché non l'ha acquistata il governo italiano? Gli interrogativi se li pone la *Voce Repubblicana*: gli eredi di Umberto avrebbero venduto la biblioteca che *«contiene volumi di certo interesse storico e notevole valore antiquario»*. Se la notizia è vera — conclude la *Voce* — perché lo Stato italiano non ha fatto il possibile per evitare che tale patrimonio andasse disperso?

■ Alitalia: morto il comandante Matteo Vagnola

ROMA — E' morto improvvisamente ieri mattina a Roma il comandante Matteo Vagnola direttore delle relazioni esterne dell'Alitalia. Aveva 57 anni. Ligure, Vagnola lavorava nella compagnia di bandiera dal 1958.

Nato a Savona il 7 giugno 1931, Vagnola proveniva dall'aeronautica militare (in accademia aveva frequentato il corso «Marte 2»).

In Alitalia è stato comandante di «Viscount» dal 1963 e primo comandante di «Caravelle» dal 1968. Successivamente aveva ricoperto gli incarichi di istruttore e controllore di DC-10 ed è stato anche «project manager» DC-10 nel gruppo Atlas.

Delegato alle specifiche airbus presso Aérospatiale, aveva svolto attività in altri comitati ed organismi di studio. Nell'aprile 1981 era divenuto vicedirettore coordinamento operativo e dal marzo 1982 aveva occupato la posizione di direttore coordinamento operativo e gestione programmi.

Dal 5 maggio 1987 era direttore relazioni esterne. *(Ansa)*

NEW YORK-SAN FRANCISCO RECORD IN BARCA A VELA

San Francisco. Il più antico primato nella storia della navigazione a vela è caduto dopo 135 anni: l'americano Warren Luhrs al timone di «Thursday's Child», monoscafo di oltre 18 metri, ha compiuto le 14.500 miglia del periplo da New York a San Francisco in 80 giorni, 19 ore e 46' (otto giorni, 12 ore e 14' meno di «Flying Cloud» che nel 1854 stabilì il primato). Incappato negli ultimi tre giorni in una bonaccia, ha impiegato varie ore per coprire le cinque miglia finali che lo separavano dal traguardo del Golden Gate. Sulla sua rotta tre barche francesi stanno tentando di superare il nuovo record (Ap)

Prima uscita di Pizzinato dopo le dimissioni da segretario generale

La Cgil: anche disoccupati e precari ai negoziati sui problemi del lavoro

Con cassintegrati, stagionali e immigrati sono 4 milioni - Giovedì nasceranno i comitati

ROMA — La Cgil vuole far partecipare ai negoziati sui problemi del lavoro rappresentanze dirette dei 4 milioni di disoccupati, cassintegrati, stagionali, precari, lavoratori immigrati. *«La partita contro la disoccupazione e la sottoccupazione* — ha detto ieri il segretario confederale Antonio Pizzinato, nella sua prima conferenza stampa dopo le dimissioni da segretario generale della Cgil — *non può più passare sulla testa di una massa enorme di persone, in gran parte giovani e donne, la cui attività sommersa rappresenta un quinto del prodotto interno lordo»*.

Per questo, la confederazione è pronta ad organizzare in ogni provincia «comitati per il lavoro», di cui faranno parte tre tipi di figure diverse: sindacalisti impegnati a livello confederale, sindacalisti di categoria, delegati di coloro che cercano una occupazione, o hanno un lavoro temporaneo e/o precario, oppure sono in cassa integrazione. Il «via» all'operazione sarà dato nel corso della «Prima Convenzione nazionale dei comitati per il lavoro» convocata per giovedì 16 e venerdì 17 febbraio.

Nessun precedente del genere si riscontra nella storia sindacale del nostro Paese. *«Di fronte a segnali allarmanti che vengono dal Sud e, soprattutto, dall'area dei giovani e delle donne* — ha spiegato Pizzinato — *il sindacato deve mobilitarsi, in qualsiasi sede, per ottenere un secco cambiamento di tendenza; e deve coinvolgere direttamente gli interessati, attraverso adeguate rappresentanze, nell'affrontare le molte questioni che riguardano il mercato del lavoro, la tutela dei disoccupati, la formazione, gli investimenti finalizzati all'occupazione»*.

Il dirigente della Cgil ha denunciato tendenze pericolose del mercato del lavoro, messe in luce da approfondimenti di dati acquisiti dalle fonti ufficiali. Mentre il tasso di inoccupazione è prossimo ai livelli fisiologici in gran parte del Centro-Nord, nel Meridione e nelle Isole si registra un ulteriore incremento con punte che superano, in qualche area, il 30% della popolazione attiva. Il tasso di inoccupazione giovanile segue un andamento analogo, arrivando a *«livelli drammatici nel Sud, dove intere generazioni rischiano la definitiva esclusione dall'accesso al lavoro»*. I disoccupati meridionali sono saliti dal 59,8% dell'84 al 63,8% nel 1988 rispetto all'intero gruppo nazionale fra i 14 e i 29 anni; al Sud le disoccupate della stessa età sono passate dal 41% dell'84 al 53% nell'88 di tutta la disoccupazione femminile.

Da qui, un pacchetto di richieste che saranno definite durante i lavori della «Convenzione». In particolare: la revisione dei sistemi di ingresso al lavoro, il consolidamento e l'estensione dell'indennità di disoccupazione, il rilancio della formazione all'interno del lavoro, l'ampliamento delle occasioni di lavoro legate a progetti speciali, il riordino delle forme del primo lavoro e delle misure di sostegno (attività cooperativa, auto-impiego ecc.), parità di diritti. Sarà compito specifico dei «comitati per il lavoro» realizzare tutti i possibili intrecci contrattazione-occupazione, attivare tutti i soggetti interessati alle leggi con finalità occupazionali, sviluppare capacità per la creazione di posti.

Gian Carlo Fossi

L'età di chi cerca lavoro

Classi di età	1984	1985	1986	1987	1988
14-19	664.000	649.000	595.000	604.000	560.000
20-24	759.000	829.000	876.000	933.000	942.000
25-29	264.000	387.000	438.000	514.000	564.000
30-39	397.000	335.000	378.000	426.000	458.000
40-49	168.000	163.000	183.000	210.000	217.000
50-59	94.000	97.000	115.000	127.000	135.000
60-64	10.000	7.000	11.000	12.000	12.000
65-70	1.000	2.000	3.000	3.000	7.000
oltre 70	2.000	1.000	6.000	3.000	5.000
Totale	2.390.000	2.472.000	2.611.000	2.832.000	2.885.000

(fonte Istat)

La campagna promozionale dell'Istituto statale per l'industria di Imperia che vuole reclutare studentesse

«Ragazza, se ti iscrivi la scuola ti regala la tv»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — Se t'iscrivi, ragazzo, la scuola ti farà anche un regalo. Ormai è davvero una nuova moda. Ad Arma di Taggia, l'istituto professionale alberghiero offre un «drink» e a volte il pranzo alle scolaresche in visita, con la speranza di suscitare interesse nei giovani.

Ad Imperia, la scuola edile concede ai propri alunni non solo il vitto, ma anche un piccolo salario di 3000 lire il giorno. Iniziative analoghe sono state prese anche all'Istituto forestale di Ormea, ad Alassio e Savona.

Ma la novità più clamorosa, arriva dall'Ipsia di Imperia, l'istituto per l'industria e artigianato Guglielmo Marconi: un dono (una cuffia per radiotelegrafisti o un televisore portatile, una radio ricetrasmittente o un «tester») alle ragazze che si iscrivono.

C'è il decremento demografico, gli studenti sono sempre di meno, e di conseguenza, in molte scuole, nasce la preoccupazione di possibili tagli negli organici o comunque di eventuali trasferimenti di personale da una sede all'altra, con tutti i disagi che il provvedimento comporta.

«E allora, i consigli d'istituto, composti per oltre il 50 per cento di dipendenti del ministero della Pubblica Istruzione (tra docenti, non docenti e amministrativi), studiano ogni tipo di iniziativa, pur di non avere flessioni negli iscritti, che si traducono in soppressioni di classi. E' un modo per difendere il posto di lavoro», spiega un gruppo di insegnanti di Imperia.

Il fenomeno è nazionale, e specie quest'anno, alla vigilia della chiusura delle preiscrizioni (termine ultimo è domani), ha assunto dimensioni assai rilevanti, come mai era accaduto in passato.

«E' una guerra spietata, una concorrenza a livello commerciale, a suon di volantini, dépliant, manifesti, video-clip, conferenze promozionali nelle scuole medie ed ora anche sostanziosi omaggi come incentivo», si osserva negli ambienti scolastici imperiesi.

In questa provincia, il serbatoio potenziale di utenza è abbastanza cospicuo: sono circa 2500 ogni anno, gli alunni che conseguono la licenza media, ed il 90 per cento di questi prosegue gli studi.

L'ingegner Armando Carocci Buzi, preside del Marconi, si meraviglia un po' per lo scalpore suscitato dall'iniziativa presa dal suo istituto: *«Non mi pare che sia successo nulla di straordinario. Di iscritti ne abbiamo anche troppi. Sono 500, ma sono tutti maschi. Abbiamo pensato che invece alcuni corsi, come quelli per radiotelegrafisti di bordo, teleradio-riparatori, elettricisti installatori o addetti alle manutenzioni degli elaboratori elettronici, siano indicati anche per le donne. Perché, dunque, non rivolgerci ad un pubblico femminile? Qualche anno fa, avevamo qualche ragazza, e alcune di esse hanno brillantemente conseguito il diploma di radiotelegrafista. Poi, però, l'affluenza si è interrotta, così abbiamo creduto opportuno sollecitarla di nuovo»*.

Ecco allora l'idea di istituire il premio-iscrizione. Sui particolari, il Consiglio d'istituto non si è ancora addentrato: si è limitato ad accogliere il principio.

Anche la spesa non è stata quantificata. Accadrà entro una decina di giorni, quando sarà approvato il bilancio preventivo dell'89.

Dovrà anche essere studiato un meccanismo legale per procedere all'operazione: *«Non possiamo elargire in regalo materiale di proprietà dello Stato»*, dicono i dirigenti dell'Ipsia.

L'ostacolo sarà probabilmente aggirato lasciando in dotazione alle ragazze uno dei tanti strumenti costruiti in laboratorio nelle ore di lezione.

Quali reazioni dal provveditorato agli studi?

«Nessuna. Non sono questioni di sua stretta competenza», risponde il preside Carocci Buzi.

D'altronde, si tratta di «esperienze pubblicitarie» alle quali il «Marconi» è abituato. Negli anni scorsi, per scongiurare l'abolizione del corso per radiotelegrafisti di bordo, i suoi funzionari hanno battuto tutti i capoluoghi dell'Italia Nord occidentale alla ricerca di allievi, con la promessa della mensa gratuita e dei libri di testo in prestito.

I risultati sono stati buoni, a Imperia sono giunti allievi anche da Cuneo, Vercelli e dalla Valle d'Aosta. Il corso è rimasto, ed ora è frequentato da 21 alunni. Adesso la scuola ci riprova, sperando di convincere le donne.

Stefano Delfino

■ Domani pomeriggio edicole chiuse

ROMA — Domani pomeriggio molte edicole rimarranno chiuse: la federazione unitaria giornalai Cgil-Cisl-Uil ha invitato gli iscritti a sospendere l'attività per partecipare ad assemblee in cui saranno esaminate presunte violazioni dell'accordo commerciale da parte degli editori.

Dura replica della Fieg (Federazione editori di giornali), che *«denuncia questo illecito atto di arroganza»* e propone *«forme di vendita ambulante al fine di ridurre il disagio dei lettori»*. Secondo la Fieg, i giornalai non avrebbero formulato nessuna contestazione dell'accordo né avrebbero comunicato tempestivamente l'azione sindacale di domani.

■ Napolitano: «Il pci può cambiare nome»

ROMA — Se il partito comunista decidesse di cambiare nome, la scelta più probabile sarebbe partito del lavoro o partito dei lavoratori. Lo ha dichiarato ieri l'on. Giorgio Napolitano alla trasmissione «Radioanch'io». La puntata, condotta da Elena Doni, era dedicata al tema «La sinistra oggi in Italia».

Napolitano ha detto tra l'altro: *«Io do grandissima importanza alla sostanza del nostro cambiamento: decidere di cambiare il nome del partito potrebbe dare l'impressione che vogliamo dimenticare la nostra storia. Noi invece non la dimentichiamo e io credo che per essere credibili dobbiamo fare i conti apertamente con il nostro passato. In ogni caso non mi scandalizzerei di un cambiamento del nome, ma vorrei che fosse legato a dei fatti politici, nel senso di una ricomposizione della sinistra in Italia e in Europa»*. *(Ansa)*

■ «Mangiagalli, sindacato troppo rigido»

MILANO — L'irrigidimento del sindacato ha pregiudicato la trattativa per revocare la sospensione dei due ginecologi che avevano diffuso notizie su un aborto terapeutico alla «Mangiagalli». Lo ha affermato il presidente della clinica Angelo Craveri durante una conferenza stampa in cui la dc milanese ha illustrato la sua posizione.

■ Gorbaciov a Cossiga: grazie degli aiuti

ROMA — Mikhail Gorbaciov ha inviato a Francesco Cossiga un messaggio in cui esprime «un *sentito ringraziamento*» allo stesso Presidente della Repubblica, ai dirigenti e al popolo italiano per la solidarietà e gli aiuti in seguito alla tragedia che ha colpito la popolazione dell'Armenia. *«Ci vediamo* — prosegue Gorbaciov — *una visibile testimonianza della tradizionale amicizia tra i popoli dei nostri due Paesi e una prova del fatto che i problemi urgenti di oggi richiedono sforzi comuni di tutta l'umanità»*. *(Ansa)*

Fra le ipotesi sulla sciagura alle Azzorre, ne prevale una: errore del pilota

Ricostruito il volo della morte

Il quotidiano spagnolo «El País» avanza la tesi che il comandante sia sceso troppo di quota per fare vedere meglio l'isola ai passeggeri

L'aereo era senza carburante? La Boeing smentisce

Sono molte le ipotesi fatte sulla sciagura dell'isola di Santa Maria, nelle Azzorre, alcune, soprattutto all'inizio, fatte sull'onda dell'emozione, altre più legate agli elementi tecnici che a poco a poco emergono. Vediamo per ciascuna luci ed ombre.

Errore umano. E' la tesi che dà ragione alle statistiche: su 69 sciagure dell'88 ben 31 hanno questa causa prevalente.

Allo stato dei fatti, oggi appare la più plausibile, anche se non è per il momento spiegabile il motivo che ha indotto il pilota a sbagliare l'avvicinamento alla pista 19 di Santa Maria.

Invece di giungere da Nord o da Sud, sul mare, è arrivato da Nord Est ed ha attraversato l'isola ad una quota troppo bassa (1800 piedi), senza tenere conto che accanto all'aeroporto c'è una montagna di 1936 piedi, il Pico Alto, peraltro ben evidente sulla carta Jeppesen di avvicinamento che era a bordo del 707.

Esaurimento carburante. E' stato detto che il pilota avrebbe puntato direttamente sull'aeroporto, tralasciando le procedure, perché era a corto di carburante. La Boeing ha smentito questa ipotesi.

D'altra parte si sa che a Orio al Serio l'aereo aveva caricato 20 mila kg di kerosene, aggiunti ai 17 mila che ancora erano nei serbatoi. Una quantità più che sufficiente per arrivare alle Azzorre, se si tiene conto che il 707 ha un consumo massimo di 8 mila kg/ora.

Dopo 5 ore di volo, nella peggiore delle ipotesi, ci sarebbero dovuti ancora essere almeno 5-6 mila litri di carburante.

Non solo: intorno a Santa Maria vi sono vari scali alternativi, compreso un aeroporto militare. E poi perché per radio il pilota non ha segnalato questa anomalia?

L'osservazione che il mancato incendio dei resti sarebbe dovuto alla scarsità del carburante presente è smentibile dal fatto che le ali, dove si trovano i serbatoi con il residuo kerosene, si sono staccate dalla carlinga, finendo lontano.

Maltempo. Il Pico Alto, come accade spesso nelle isole atlantiche, era avvolto dalle nubi. Ma sul resto di Santa Maria la visibilità era ottima: «2/8 di cumuli», secondo il bollettino meteo.

E il pilota, abituato a queste rotte, non poteva ignorare che sovente le colline hanno un cappello prodotto dalla condensazione dell'aria umida del mare. E poi fra i piloti esiste una regola generale secondo la quale «*ogni nuvola può avere un nocciolo di pietra*». Motivo per il quale è da evitare assolutamente se non si adottano certe procedure.

Cortesia del pilota. Il quotidiano spagnolo El País e alcuni giornali di Lisbona avanzano l'ipotesi che il comandante abbia voluto sorvolare a bassa quota Santa Maria per fare «*una gentilezza ai passeggeri*», molti dei quali non erano mai stati su un'isola atlantica.

E' una tesi non scartata dagli inquirenti, che spiegherebbe il fatto che l'aereo fosse a 1500 invece che a 3000 piedi.

La rotta seguita dal 707, finito contro la montagna, e quella che avrebbe dovuto seguire

Il comandante aveva familiarità con la rotta e un comportamento di questo tipo, per favorire i turisti, è comprensibile; d'altra parte esistono testimonianze che l'aereo è arrivato basso sul mare, proprio come se volesse per mostrare meglio l'isola. Vale l'osservazione di prima circa la «*nuvola*» e il «*nocciolo di pietra*».

Equivoco con i controllori di volo. E' stata una delle ipotesi avanzate all'inizio, ma dovrebbe già essere stata scartata dopo l'esame della registrazione dei nastri del Centro di controllo di Santa Maria, non della «*torre*» dell'aeroporto, che mai entrò in contatto con il 707.

Ciò sarebbe avvenuto solo all'inizio della procedura di discesa, cosa che, al momento dell'incidente, non era ancora incominciata.

Avaria all'altimetro. A bordo ci sono almeno due altimetri separati e la mancata coincidenza dei dati avrebbe certamente allarmato il pilota.

Inoltre gli esperti ritengono molto improbabile che questo possa essere stato l'elemento causa della sciagura. L'aereo volava «*a vista*», quindi il pilota sapeva benissimo, dall'osservazione esterna, a quale quota si trovava.

Fino al momento in cui, per una ragione ancora misteriosa, è entrato nella nuvola che avvolgeva il Pico Alto.

Cedimento strutturale. La levata di scudi contro le «*carrette dell'aria*» rientra forse nella politica anticharter da sempre portata avanti dal nostro Paese e soprattutto, fino a ieri, dalla compagnia di bandiera.

Ma il 707 caduto non pare essere stato un aereo vecchio e con scarsa manutenzione. La Federal aviation administration (Faa), non certo di manica larga, lo aveva certificato.

Sabotaggio. Sembra ormai essere escluso: non sono stati trovati segni di esplosione nei rottami, né i cadaveri presentano lesioni (e intrusioni) da scoppio.

Alcol o droga. I risultati dell'autopsia del pilota chiariranno anche questo punto, una volta completate le analisi sui reperti prelevati. Ma fin d'ora appare un'ipotesi molto remota: contrariamente ad un diffusa credenza i piloti sono molto più morigerati di quanto non si pensi e le visite periodiche cui sono sottoposti rivelano facilmente eventuali eccessi.

Gianni Bisio

A Lisbona e Washington le scatole nere dell'aereo

SANTA MARIA — «*Ho firmato i certificati di morte di 141 persone, compresi i sette membri dell'equipaggio*». Con queste parole il procuratore della Repubblica portoghese competente per le Azzorre, Islida Aragao, ha virtualmente chiuso l'operazione di recupero delle salme. I morti italiani sarebbero in totale 134, tre in meno del numero dei passeggeri, che era di 137. Ma le autorità del nostro Paese responsabili dell'individuazione delle vittime affermano che i corpi sarebbero 136. La discrepanza deriverebbe dal fatto che cinque bare contengono resti che soltanto con ulteriori indagini potrebbero essere attribuiti ad altre salme.

Intanto il sindaco di Santa Maria, José Huberto Chaves, ha detto che l'ultima comunicazione tra l'aereo e la torre di controllo è avvenuta mentre il Boeing sorvolava l'oceano a 20 mila piedi di altezza, ancora molto distante dalla verticale dell'isola. Chaves ha precisato che la sua versione data poche ore dopo la tragedia era errata; avrebbe confuso, e con lui anche i tecnici della torre, il Boeing con un aereo della Tap, la compagnia aerea portoghese, che quasi nello stesso tempo si trovava sopra l'isola. Il sindaco ha aggiunto che al velivolo della Tap era stato chiesto di fare da ponte radio per comunicare con il Boeing, ma la cosa non è stata possibile.

Per quanto riguarda i primi passi dell'inchiesta, un funzionario dell'aviazione civile portoghese, che ha preferito non essere citato, ha detto che finora si possono escludere sia l'ipotesi di un'azione terroristica sia quella che l'aereo fosse rimasto senza carburante. Poi ha aggiunto che sono stati ritrovati un altimetro ed altre apparecchiature che potranno agevolare le indagini.

Delle due «scatole nere» dell'aereo, quella che registra le voci in cabina di pilotaggio sarà letta a Lisbona nei laboratori della Tap; l'altra, con i dati relativi al volo, verrà decodificata negli stabilimenti di Washington.

(Ansa)

Santuz vuole nuovi criteri di sicurezza

ROMA — Il ministro Giorgio Santuz ha avanzato la proposta di fissare nuovi standard generali di sicurezza degli aerei, nel corso della riunione informale in Spagna con i responsabili dei Trasporti della Cee.

«*Occorre conoscere e determinare* — ha detto tra l'altro Santuz — *quali sono i limiti di sicurezza entro i quali sono ammessi ad operare gli aerei che hanno alle spalle numerosi anni di volo*». Quindi il ministro ha chiesto se esiste un limite fisiologico all'impiego degli aeromobili in condizioni di massima sicurezza, e se i criteri di manutenzione per i vari aeromobili sono ugualmente validi indipendentemente dall'età e dal loro impiego. «*Le risposte tecniche e normative* — ha concluso Santuz — *non possono essere date che a livello internazionale*».

Il ministro riproporrà le sue richieste nella riunione dell'organizzazione dell'aviazione civile internazionale (ICAO), a Montreal il 15 e il 16 febbraio.

(Agi)

Nove medici e 800 parenti per identificare le salme

BERGAMO — Ieri mattina un C-130 dell'aeronautica militare ha riportato all'aeroporto di Orio al Serio le ultime salme delle vittime delle Azzorre. Una nota della Protezione civile lo conferma: il recupero dei corpi è terminato, anche il contingente di soccorsi inviato dal ministro Lattanzio ha fatto ritorno.

Sabato all'aeroporto di Bergamo erano arrivate quindici bare; domenica l'aereo militare ne aveva scaricate 61, ieri 65. «*Di queste, sessanta* — ha spiegato il sottosegretario agli Esteri Gilberto Bonalumi, che ha coordinato le operazioni di rientro — *contengono salme parzialmente ricomposte, due delle quali già identificate, mentre nelle altre ci sono pochi resti ancora da ricomporre*». Sono arrivati anche cinque sacchi con documenti, effetti personali, oggetti che potranno aiutare gli addetti a identificare le vittime. L'altra notte il professor Antonio Fornari, dell'università di Pavia, che si occupò già della sciagura aerea di Conca di Crezzo, e l'équipe di otto medici legali addetti alle operazioni di ricomposizione dei resti hanno lavorato sino alle 2,30. Delle 61 salme arrivate domenica, 35 sono già state identificate. E dire che per molte si temeva che il riconoscimento non sarebbe stato possibile.

Loro, i parenti, anche ieri hanno cercato il proprio caro tra le bare, allineate una accanto all'altra, in mano un foglietto per prendere appunti dopo avere letto i cartellini fissati sul coperchio di legno. Ci sono indicazioni sommarie: «*uomo, capelli scuri*», «*scarpe da tennis bianche*». Parlano fra loro, i parenti, confrontano i dati. Qualcuno fornisce indicazioni a un addetto dei servizi: «*Aveva una camicia color [illegible] da zucchero, con bottoni color perla*».

Un cugino di Alfredo Ambroselli, il cui corpo è stato identificato ieri, sosta davanti ai feretri. E' arrivato da Napoli, ha cercato a lungo invano. Oggi può pregare anche sulla bara della moglie del cugino. «*Qui a Bergamo* — racconta — *le cose sono state fatte con amore, ma i difetti vengono da lontano. Perché non ci hanno fatto sapere che i nostri cari sarebbero arrivati stamattina?*».

Sono circa 800 le persone giunte in questi giorni a Bergamo da tutta Italia per riportare a casa la bara di un parente. Due sacerdoti, il parroco di Orio al Serio e un prete di Orvieto, benedicono ogni feretro che passa e recitano una preghiera.

Intanto il procuratore capo della Repubblica, Giuseppe Cannizzo, ha precisato che la procura bergamasca «*ha iniziato gli atti urgenti in base a un criterio logico: l'aereo precipitato e partito da qui. Per la determinazione finale della competenza si vedrà. Ora ci preoccupiamo che venga identificato il maggior numero di salme*».

A due chilometri dall'aviorimessa, nella sala arrivi e partenze dell'aeroporto, la vita dello scalo ha il suo corso normale. All'ufficio traffico confermano che nessun volo charter è stato cancellato; tutti quelli in programma sono partiti regolarmente.

(Ansa)

Fessure nel vetro rientra un Concorde

PARIGI — Per una screpolatura su uno dei tre strati del vetro di un finestrino, un Concorde della «Air France» è rientrato a Parigi dopo avere percorso circa metà della rotta per New York. L'incidente è avvenuto domenica. L'aereo era partito alle 11 dall'aeroporto «Charles De Gaulle» e, in pieno Atlantico, aveva raggiunto la quota di 18.000 metri e superato la velocità del suono.

All'improvviso, sul primo strato del vetro di un finestrino è comparsa una fessura. Il pilota, conformemente alle procedure di sicurezza, è sceso immediatamente a [illegible] metri riducendo la velocità e invertendo la rotta.

I passeggeri, un po' spaventati, sono stati poi fatti salire su un altro Concorde per New York.

(Ansa)

I magistrati di Milano e Voghera: «Telefono giallo» non è attendibile

Sindona, no a nuove indagini

«La telefonata alla trasmissione è assimilabile alle lettere anonime, di cui è vietato l'uso giudiziario» - «Alcuni particolari sono già stati controllati a suo tempo»

MILANO — Non sarà riaperta l'inchiesta sulla morte di Michele Sindona. Le vaghe indicazioni emerse dalla puntata di venerdì scorso della trasmissione televisiva «Telefono giallo» non sono sufficienti per riprendere l'istruttoria a suo tempo chiusa con l'attribuzione del decesso del finanziere a suicidio.

La Procura generale della Repubblica di Milano e la Procura della Repubblica di Voghera (Pavia) hanno reso pubblica questa decisione attraverso un comunicato consegnato ai giornalisti dal procuratore generale Adolfo Beria d'Argentine, alla presenza dei sostituti Giovanni Battista Rinaldi ed Ovillo Urbisci che in epoche diverse indagarono sul caso Sindona.

Il comunicato si dilunga nella spiegazione dei motivi per cui la magistratura ritiene di non riaprire l'indagine. «*Di regola le notizie fornite da questo tipo di trasmissioni, pur apprezzabili sotto diversi profili, ben difficilmente possono essere utilizzate perché inserite in un contesto nel quale si integrano elementi di informazione e di spettacolo. D'altra parte la prima telefonata delle due persone qualificatesi come agenti di custodia potrebbe al più essere assimilata ad un anonimo e come tale valutata secondo la normativa che regola la materia*».

Citando la normativa vigente, i giudici affermano che «*le circostanze di fatto segnalate dall'ignoto interlocutore si inseriscono nell'ambito di accertamenti già effettuati e, allo stato, non appaiono di per sé dotate di quelle caratteristiche di serietà e di novità che potrebbero legittimare una riapertura dell'indagine*».

Dopo le valutazioni, anche il richiamo a un esplicito divieto: «*E' comunque opportuno segnalare che la normativa già approvata dal nuovo Codice di procedura penale vieta tassativamente non solo l'acquisizione ma anche l'utilizzazione degli anonimi rendendo esplicita — come ha giustamente rilevato il procuratore generale della Corte d'appello di Roma nel recente discorso inaugurale dell'anno giudiziario — una proibizione destinata ad espandersi beneficamente dal processo al costume*».

Non è stato quindi disposto alcun sequestro della bobina con la trasmissione, che è stata peraltro registrata a cura della Procura di Voghera. «*Se l'ignoto interlocutore avesse avuto un effettivo spirito collaborativo — si osserva inoltre negli ambienti giudiziari — il sedicente agente di custodia avrebbe potuto farsi vivo prima*».

Michele Sindona morì il 22 marzo di due anni fa nel carcere di Voghera, dove era detenuto, dopo aver bevuto un caffè avvelenato con cianuro. I giudici sentenziarono: fu suicidio. A «Telefono giallo» una voce senza volto, che ha dichiarato essere un agente di custodia, ha ribadito invece la tesi dell'omicidio. Ha parlato delle cinque bustine di zucchero che Sindona riceveva ogni mattina, dove potrebbe essere stato nascosto il cianuro; di una cintura (altro possibile contenitore del veleno) che il detenuto avrebbe scambiato con un misterioso visitatore; della sospetta «sparizione» di un secondino; di un tombino che avrebbe ingoiato le bustine e con esse la verità.

Appalti, stretta antimafia

Il ministro Ferri: «Maggiori controlli sulle aziende e subappalti solo in casi eccezionali» - Anche il commissario Sica intensificherà la sorveglianza

MILANO — Maggiori controlli sulle aziende che partecipano agli appalti pubblici e stretta di freni per i subappalti: il ministero compirà accertamenti sulle imprese di costruzioni che rileveranno i lavori, valutando in particolare il rapporto fra fatturato e manodopera. Lo scopo — ha detto il ministro dei lavori Pubblici Enrico Ferri illustrando ieri a Milano le proposte — è quello di ridurre al minimo il ricorso ai subappalti che dovranno essere sempre certificati e giustificati. «*Si dovranno subappaltare lavori* — ha aggiunto — *solo quando le imprese titolari non possono intervenire in prima persona, ad esempio per opere specialistiche che richiedano tecnologie particolari*».

«*Il primo passo* — ha dichiarato Ferri — *è stato la definizione del nuovo regolamento per l'iscrizione all'albo nazionale dei costruttori*». «*Fino ad oggi il giudizio teneva conto del fatturato* — ha specificato — *Con il nuovo regolamento si andrà invece ad indagare sui rapporti tra fatturato, manodopera e macchinari di pertinenza dell'azienda. Verificheremo se le ditte sono realmente in grado di produrre in proprio quanto fatturano, senza ricorrere in maniera metodica ai subappalti*».

Un ulteriore provvedimento in programma richiederebbe un intervento di carattere legislativo. «*Il passo successivo* — ha affermato il ministro — *sarà quello di pagare direttamente le aziende subappaltatrici, in modo di verificare con sicurezza le condizioni dei contratti di subappalto, disturbando così dinamiche che a volte celano interessi mafiosi*».

Sempre in materia di appalti il ministro dei Lavori Pubblici ha poi annunciato l'elaborazione di altre proposte che saranno rese operative in futuro: da un «bando di concorso», per quanto possibile unico (nei regolamenti e nelle norme), per tutti gli appalti, alla realizzazione di una «banca dati» sulle aziende nazionali che operano in Italia e all'estero.

Sulla gestione degli appalti e dei subappalti — in quelle regioni dove più forte è la presenza della mafia, che proprio nella edilizia ha uno dei suoi tradizionali mezzi di sostentamento — intensificherà la sorveglianza anche l'Alto commissariato. Lo hanno annunciato ieri i rappresentanti degli edili di Cgil-Cisl-Uil, al termine del secondo incontro avuto con l'alto commissario Domenico Sica.

(Ansa-Adn Kronos)

Si è sparato in ufficio, non si sa perché

Suicida in Questura un agente a Savona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVONA — Un suicidio apparentemente senza spiegazioni. Un poliziotto di ventisei anni si è tolto la vita nel suo ufficio in questura a Savona, sparandosi alla tempia con la pistola di ordinanza.

I colleghi lo hanno soccorso immediatamente, ma per il giovane non c'era più nulla da fare. Marco Cavazzoli era nato a Cairo Montenotte, nell'entroterra ligure, e abitava con la famiglia a Savona (il padre Carlo, la madre Ada e una sorella maggiore, Doriana).

Fidanzato con un'infermiera dell'ospedale San Paolo, Eugenia Gregoretti, ventitré anni, a maggio avrebbero dovuto sposarsi. Da qualche mese era stato trasferito alla Ucigos, l'ex ufficio politico della questura. L'ultimo servizio l'aveva svolto sabato, scortando il capo di stato maggiore della Difesa, l'ammiraglio Mario Porta, in visita a Savona per un convegno sulla Nato.

Per tre anni il poliziotto aveva lavorato alla volante; non aveva mai subito provvedimenti disciplinari, era stimato da superiori e colleghi.

Ieri mattina Cavazzoli si è presentato puntuale al lavoro. Alle nove è andato con i colleghi in un bar di fronte alla questura a prendere un caffè. Ha scherzato con il barista, ha discusso sui risultati delle partite, poi è rientrato nel suo ufficio e si è sparato. Subito è accorsa gente, ma per Cavazzoli non c'era più nulla da fare. Ora la ricerca della verità è affidata all'inchiesta.

Gian Paolo Carlini

Stato civile di Torino

10 FEBBRAIO 1989

NATI — Esposito Elisa; Martina Giovanni; Licciardo Marco; Licciardo Fabio; Marino Alessandro; Pascale Valentina; Picco Giuseppe; Orefice Luca Roberto; Regis Ricardo Miguel; Regis Francisco Manuel; Cordero Pierpaolo; Cordero Silvia; Sella Cloride; Scalas Enrico; Declementi Danny; Calcaterra Anthony; Stoppa Laura; Patrone Francesco; Tondini Enrica; Fenimore Ginette; Scanu Roberto Domenico Adelios; Gobbi Alessandro; Mariotta Odiana Daniele; Paragano Gregory; Lo Bue Francesca; Dellarole Stefania; Fuolle [illegible] Antonio; Alias Maria; Gonella Francesca; De Cesare Federica; Barbera Andrea; Ferrari Elisabetta; Mancr Antonietta; Moeur Alfonso; Gallo Riccardo; Tamburrino Marina; Scalisi Fabrizio; Pennella Alessia; Alovisi Elena; Mariucci Armando Ciro; Furlan Tamara; Amoruso Alessandro Luigi; Lucifero Stefano; Piazzolla Giovanni; Brescia Sara; Agnitelli Alex; Peretti Luca; Fucà Lidia; Perugia Michela; Spinelli Sandra; Mancuso Carmine; Bonellina Viviana.

MORTI — Mela Aldo, di anni 65, pens., nato a Torino, abitante in via Didone 31; Olivero Adelina, a. 85, pens., Gra, c. Siracusa 60; Reina Rosalia, a. 94, reg., Cammarata, v. [illegible] 11; Petrelli Stefano, a. 80, pens., Casalgrasso, c. Peschiera 325; Gruppioni Gino, a. 66, pens., Gepparo, v. Fabbriche 14; Barbiero Fortuna in Ferrero, a. 80, pens., Langhirano, v. Cassini 14; Pescadogamberchia Lodovica, a. 79, pens., Ivrea, str. del Pascolo 9; Radele Concetta in Rapponi, a. 71, pens., Cavagnolo, v. Galliari 14; Fiorbinetto Angela in Chiarenza, a. 32, oper., Genola, v. Disegno 57.

Deceduti in ospedale: Terreno Giorgio, a. 77, pens., Bessa Mondovì, S. G. Bosco; Calleronga Anna Zavaria, a. 86, pens., Parma, Mauriziano; Forte Francesco, a. 51, pens., Cona Casale, S. Vito; Guglielmino Giuseppe, v. Gotti, a. 90, pens., Camporo, Mauriziano; Sabato Susanna, a. 79, pens., Mesagne, Martini; Perselli Grazia v. Porcelli, a. 90, pens., Ivrea, M. Vittoria; Mangia Francesco, a. 60, pens., Dignano d'Istria, M. Vittoria; Benzoni Giuseppe, a. 94, pens., Torino, Martini; Greglia Domenico, a. 80, pens., Moncalieri, Molinette; Degrandi Domenica, a. 92, pens., Torino, S. G. Bosco; Fabbrica Ignazio, a. 78, pens., Mirò, Maria Vittoria; Dino Salvatore, a. 83, pens., Pinerolo, Martini; Sieno Lucia, a. 61, pens., Foggia, M. Vittoria; Toriello Anna, a. 20, milit. s/ff. 1°, ma, Molinette; Mangano Domenica, a. 81, pens., Carmatore Cordero, c. Grisasco 57; Bortolini Ouinilio, a. 80, pens., Monte S. Maria Tiberina, S. G. Bosco; Carlenio Rosa v. Occhelli, a. 81, pens., Minervino Murge, S. Vito; Loprete Bruno, a. 85, pens., Isola di Capo Rizzuto, Molinette; Dossena Domenica Francesca v. Merlato, a. 87, pens., Torino, S. G. Bosco; Gatti Antonio, a. 84, pens., Ronsecco, c. U. Sovietica 220; De Serafini Mario, a. 78, pens., Celano S. Marco, Molinette; ved. Panella, a. 70, Domodossola, pens., Molinette; Scnaldere Pasquale, a. 53, Matera, impieg., S. Giovanni Bosco; Rolando Vito, a. 56, Canosa di Puglia, pens., Mauriziano; Signorino Teresa, a. 53, Oneglia Canavese, pens., Maria Vittoria; Francia Angela, a. 75, Quinto di Treviso, pens., Mauriziano; Bonissola Giulio, a. 86, Orgiano, pens., Molinette; Amedio Tarcisio, a. 86, Cabtel di Lama, pens., Molinette.

Nati 18 - Morti 22

11 FEBBRAIO 1989

NATI — Basile Mauro; Cocco Federica; Daccaco Daria; Avagliano Alvaria; Ciparia Gerlando; Buriano Andrea Giacomo; Ricci Romina Valentina; Zecca Tiziano; Gasparetti Alex; Bovara Federica.

MORTI — Maddino Antonio, di anni 73, nato a Gilforti San Canale, pens., abitante in via Vercucci 61; Fasiol Italo in Alcuni, a. 46, Martello di Frava, pens., via Carmandone 22; Zacchini Anna, a. 85, Ferrara, pens., c. Peschiera 180.

Deceduti in ospedale: Borgis Stefano, a. 86, Nizza, pens., osp. S. Giovanni Bosco; Pizza Margherita, a. 75, Pastiera, pens., Molinette; Ferli Edmondo, a. 80, pens., S. Giovanni Bosco; Silvestro Elisa, v. 58, Torino, pens., Mauriziano; Lazzaro Fausina ved. Izzra, a. 91, Minervino Murge, pens., Martini; Pansino Nicola, a. 84, Lamezia Terme, pens., S. Giovanni Bosco; Romano Calogero, a. 80, Caltanissetta, pens., S. Giovanni Bosco; Brunetti Tommaso, a. 75, S. Benigno, pens., S. Giovanni Bosco; Giuseppe Giovanna, a. 84, S. Azzaro, pens., S. Giovanni Bosco; Cabassi Luigia ved. Moreo, a. 74, Cengnola, pens., Mauriziano; Casalino Alberto, a. 38, Bondiai, pens., Molinette; Stella Ermano, a. 56, Mordocarolo, pens., Molinette; Savaglio Vittorina [illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gabriella Bubbio ved. Baruffaldi

Ne danno il triste annuncio i figli Alessandro e Maurizio; i fratelli Giorgio con Giovanna, Piercarlo con Pinuccia e mamma Domenica; i nipoti Silvia, Alberto e Pia con le rispettive famiglie, i cognati Alessandro e Clara Baruffaldi con i figli Massimo, Giorgio e famiglie. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 presso la parrocchia S. Pellegrino (corso Racconigi).

— Torino, 14 febbraio 1989

Zio Giacinto, Paola e Umberto sono vicini ad Alessandro e Maurizio con affetto.

Partecipano al dolore famiglia Giambiere, coniugi Rubello, Laura, Sergio Bonelli e figli.

Addolorati piangono la carissima LELLA gli amici

Anna Fernando Mariachiara Marchisio
famiglia Franco Varese
Laura Alfredo Varese
Isabella Ferrucci Bruno
Franca Vittorio Bruno
Rosamaria Giorgio Macchi
Martina Daniele Bruno
Ada Guido Casino
Vittorina Artiberto Paolo Zuppelli
Domenica Berthier
Luciana Gigi Cane
Irene Invrea
Lisetta Duccio Borsi
Saverio Della Valle
Lina Filippo Marco Basile
Mira Scalari
Gian Mario Gallo
Anna Balla
Ida Gaetano Pozza
Mila Luciano Terzano
Nuccia Scatafetti
famiglia Demetrio Voglio
famiglia Vignale Speziale

Lea partecipa addolorata.

Partecipano al dolore di Alessandro e Maurizio:
Giorgio Arduino
Silvia Sesana
Mimi Sodo
Mimma Gianelli
Michele Gili
Fiorenza Gloria
Alessandra e Paolo Lazzarini
Silvia Lucca
Carola Meda
Riccardo Nicola
Giulia Palamidessi
Gianmaria Rosselli
Carlo Sala
Roberto Varese
Marco Vignale

Marisa D'Aniello rimpiange l'AMICA di sempre con Carlo, Daniela, Carla.

Presidenti, Consigli direttivi e Aziende associate di: Anac - Associazione Nazionale Autoservizi in Concessione - Sezione regionale del Piemonte e Valle d'Aosta. Enat - Associazione Nazionale Esercenti Noleggio Autobus e Trasporti turistici - Sezione regionale del Piemonte e Valle d'Aosta. Associazione fra le Aziende Industriali Esercenti trasporto persone della Provincia di Torino prendono parte al lutto del loro segretario Gen. Piercarlo Bubbio per la perdita della SORELLA.

Caro Alessandro, ti siamo vicini Fabio, Marco, Riccardo.

Paolo e Mariella partecipano al dolore di Alessandro.

Pier Mario e Giovanna Montanaro partecipano al dolore di Pier Carlo e Pinuccia per la scomparsa della amatissima LELLA.

Cristianamente è mancata

Caterina Olimpia Gosso

insegnante a riposo

di anni 79

Ne danno l'annuncio il fratello Giuseppe, i nipoti Roberto ed Elena e parenti tutti. Funerali in Bagnolo Piemonte martedì 14 c.m. ore 15,30 partendo dalla Casa di Riposo.

— Bagnolo Piemonte, 13 febbraio 1989

«La morte: non ne abbiamo paura, quando lei c'è noi non ci siamo più»

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Grazietta Pischedda

Lo annunciano il marito Raul con la figlia Daniela e i parenti tutti.

— Torino, 12 febbraio 1989

L'impresa Palmar-Art, titolari, collaboratori tutti, partecipano commossi al dolore del loro amico e collaboratore rag. Raul Febbroni per la perdita della moglie GRAZIA.

Le famiglie Bellotti e Diamante sono vicine al loro amico Raul per la gravissima perdita di GRAZIA.

E' serenamente mancata

Giacinta Caccialuppi ved. gen. Francesco Galanzino

Danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti i nipoti Ginetta Galanzino ved. Boschi e famiglia; Michele Galanzino con Maria Emilia e famiglia; Emma Massola e famiglia, cugini, parenti tutti. La cara salma riposa a Masio (AL) nella tomba di famiglia.

— Alessandria, 13 febbraio 1989

Ha raggiunto in cielo la sua Renata

Rolando Sangiorgio

Addolorati lo annunciano i figli Francesca con Patrizia ed i piccoli Azzurra e Simone, Gabriella con Gianpiero, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 15 alle ore 10,30 nella parrocchia di Gesù Bambino.

— Torino, 14 febbraio 1989

Isa ed Andrea Mayer sono affettuosamente vicini a Laila e Francesco per la scomparsa del loro amatissimo PAPÀ.

Cia ed Ernesto prendono viva parte al dolore di Laila.

Serenamente è mancata

Teresa Giorgis ved. Corino

Ne danno il triste annuncio il figlio, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 11,45 nella parrocchia S. Teresina. Non fiori, ma offerte all'Associazione Ricerca sul Cancro.

— Torino, 11 febbraio 1989

Condomini e Amministratore di corso Rosselli 91 bis/14 partecipano al dolore della famiglia Corino.

E' mancata

Rosella Bison Bernardi

La piangono il marito Giovanni, i figli Marta, Cristina, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Caldarini, alla cugina Lina e Gisella e alle amiche Delfina, Emi, Franca e Suzy per le amorevoli cure prestate. Funerali mercoledì ore 10 partendo dall'Ospedale S. Giovanni vecchio.

— Torino, 11 febbraio 1989

Paola e famiglia partecipano al dolore di Cristina per la scomparsa della MAMMA.

Aldo, Lina, Clara e Valeria ricordano ROSELLA con accorato rimpianto.

Paola Caselli Weingrill, Giorgio e Evandro, Titti con i figli piangono la cara indimenticabile ROSELLA e sono vicini ai suoi cari.

La famiglia Pier Bruno e Pietro Caneda partecipano addolorata alla perdita della cara

Rosella Bison Bernardi

— Torino, 14 febbraio 1989

E' morto in Pescara, a 67 anni

Giuseppe Strobbia

Lo annunciano la moglie Ottavia Marenzi, i figli Liaina e Siena con Dario, Pietro e Gala, la mamma, i fratelli Luciano, Stefano e Franca, la cugina Mimma, cognati e parenti. Funerali in Parella martedì 14 ore 15,30 dalla chiesa parrocchiale.

— Ivrea, 12 febbraio 1989

Consiglieri, Sindaci, Soci e Personale della Santo Stefano Srl Ivrea partecipano al lutto del presidente ragionier Stefano per la perdita del fratello

Giuseppe Strobbia

— Ivrea, 13 febbraio 1989

Consiglio di Amministrazione, Vice presidente Direzione e Personale dipendente della Promark SpA prendono parte al dolore del Presidente per la perdita del fratello

Giuseppe Strobbia

— Torino, 14 febbraio 1989

Gli amici di

Giuseppe Strobbia

lo ricordano con grande rimpianto
Renato e Giancarla Alessio
Giuseppe e Laura Aluffi
Giacomo e Ida Bianco
Adele Bolongaro
Renzo e Franca Carbone
Domenico Conservo
Sergio Croce
Giovanni De Bernardi
Francesco e Mariella Fasano
Francesco e Rosmilia Frassinelli
Saverino e Franca Gallo
Pier Giorgio e Laura Garda
Laura e Giorgio Gianoglio
Giorgio e Graziella Giglio Tos
Lalla e Bianca Girardini
Ezio e Fiorenza Liore
Arturo e Lucia Maggiorotti
Pier Luigi e Isabella Marta
Giovanni Maria Spina
Angelo ed Ermanna Menegatti
Francarlo e Anna Palazzo
Alfredo e Maria Peruzzini
Gino e Bianca Pusineri
Giorgio Raffina
Diego e Stefania Sabato
Gioconda e Renzo Sobrero
Franco e Adele Zucchero
Alda Tardito
Mario e Rosalia Tirone
Luigi e Anna Tos
Rinaldo e Iole Tos
Umberto Ugo
Giuseppe Velasecchi
Piero e Maria Grazia Zanino
Adriano e Maddalena Zanè.

— Ivrea, 13 febbraio 1989

I Compagni del Partito Socialista Democratico Italiano del Comitato di Zona del Canavese e della Sezione di Ivrea partecipano al grave lutto di Stefano Strobbia per la morte del fratello GIUSEPPE.

— Ivrea, 13 febbraio 1989

Partecipano al grave lutto dell'amico Stefano
Franco Badalato
Ottaviano Battistella
Paolo Carpenino
Luigi Carlo
Aldo Conti
Silvio Francone
Vincenzo Rafaela
Giorgio Rolando
Regis Triolo

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Benvenuto Umoretto

anni 83

L'annunciano con dolore la moglie Margherita, i figli Marco, Fiorenza, Ezio e parenti tutti. Funerali martedì 14 ore 14,30 dall'abitazione via Robaronano 29. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Cirié, 13 febbraio 1989

Si uniscono al dolore di Margherita e figli per la scomparsa del loro caro già zio Luigi, Giuseppe con Maria, Elsa, i cugini Piera, Adelina, Marisacia, Vittoria, Piatro, Luigi con rispettive famiglie.

(Continua a pag. 10)

I maghi della meteorologia «vedono» la fine della siccità tra qualche giorno

«La pioggia? Sta per arrivare»

Ma si dovrà attendere ancora: «Le precipitazioni in corso sono positive, però il blocco anticiclonico non è stato spazzato via» - «Quando il muro dell'alta pressione crollerà, potrebbe giungere una serie di perturbazioni»

■ Incendi nel Parco Adamello

Squadre di uomini e aerei della protezione civile lavorano da domenica in Val Nombrone, nella zona di Madonna di Campiglio, nel tentativo di circoscrivere un incendio che sta bruciando ettari di conifere all'interno del parco naturale Adamello-Brenta. Sul posto sono già impegnati centinaia di vigili del fuoco volontari della Val Rendena. Ma nonostante i tentativi di circoscrivere le fiamme, il rogo continua ad espandersi. (Ansa)

■ Un centimetro di neve al Brennero

BOLZANO — Una leggerissima nevicata si è avuta nella notte e nella prima mattinata di ieri al valico del Brennero dove è caduto un centimetro di neve. Nessun problema per la viabilità in quanto la neve s'è sciolta subito sia sulla statale sia sull'autostrada.

■ In Svizzera prima nevicata da dicembre

ZURIGO — L'altra notte è nevicato in Svizzera per la prima volta da diverse settimane: sono caduti 15 centimetri nelle regioni centrali e orientali. I meteorologi prevedono ulteriori precipitazioni nei prossimi giorni.

Se si eccettua una spruzzatina cinque settimane fa, l'ultima nevicata risaliva a metà dicembre. (Ansa)

ROMA — Il blocco di alta pressione che ha provocato la siccità di questo inverno comincia finalmente a sgretolarsi. Gli esperti di meteorologia affermano infatti che almeno due perturbazioni sono riuscite a penetrare la calotta di aria molto densa assestata sull'Italia.

La prima è giunta ieri da Nord-Est ed ha sfiorato la costa adriatica. Piogge leggere sono cadute in alcune località delle Marche, del Veneto, degli Abruzzi e della Campania. La seconda perturbazione, prevista per giovedì-venerdì, dovrebbe invece interessare il versante tirrenico.

«Prevediamo solo poche gocce», spiega il generale Marcello Loffredi, meteorologo della Protezione civile. *«Ma ormai i dati indicano che siamo di fronte ad una lenta erosione del blocco anticiclonico. E' ancora presto per parlare di una vera e propria inversione di tendenza, ma sono indubbiamente i primi passi»*.

Le piogge sparse previste per i prossimi giorni non faranno salire di molto il livello dei corsi d'acqua né saranno sufficienti per ridare impeto alle colture e rinverdire i pascoli. Ma il peggio sembra alle spalle. Ancora non si sa con precisione quando torneremo ad una relativa normalità. *«La struttura anticiclonica potrebbe venir meno domani come tra dieci giorni»*, spiega Loffredi, *«e personalmente propendo verso la seconda ipotesi»*.

Più cauto il tenente colonnello Michele Conte, del Servizio meteorologico dell'Aeronautica. *«Un paio di perturbazioni sono un fatto certamente incoraggiante, ma la "mazzata" decisiva al blocco anticiclonico ancora non è stata inferta»*.

L'anticiclone delle Azzorre si è formato nell'Atlantico per poi spostarsi verso Levante, fermandosi sul bacino del Mediterraneo. Per quasi quattro mesi l'Italia è rimasta rinchiusa sotto una calotta d'aria così densa, che nuove correnti d'aria, cariche di umidità, non sono riuscite ad inserirsi: colpivano il blocco di alta pressione e venivano respinte. Da una ventina d'anni gli anticicloni tropicali si spostano verso il Mediterraneo con frequenza sempre maggiore. *«Negli Anni Ottanta questo fenomeno è stato particolarmente accentuato»*, dice il tenente colonnello Conte. *«Tanto che la siccità in questo decennio è stata praticamente endemica»*.

Ma come si spiega l'eccezionale durata del blocco anticiclonico di quest'anno? L'alta pressione proveniente dall'Atlantico si è stabilita sul Mediterraneo in concomitanza con l'arrivo dalla Russia di un blocco di alta pressione invernale. Non solo: l'omogeneità di questa massa è stata rafforzata dall'alta pressione che già si trovava a quota molto elevata.

«Ci siamo trovati di fronte ad una combinazione eccezionale, mai successa in questo secolo per un periodo così lungo: l'intera struttura dell'atmosfera, da terra fino al limite della troposfera, a 12-14 mila metri d'altitudine, era omogenea», spiega il generale Loffredi.

In questi giorni molti esponenti del settore agricolo hanno espresso il timore che dopo il prolungato periodo di siccità, che ha ridotto allo stremo le colture, il raccolto di quest'anno rischi di essere completamente rovinato da un improvviso eccesso di piogge. Esiste questa possibilità? *«E' senz'altro ipotizzabile»*, risponde Loffredi. *«Se il fronte di alta pressione si romperà definitivamente, sarà seguito da un fronte di pressione bassa, nel quale s'infiltreranno perturbazioni più o meno ricorrenti. Ma non è ancora possibile quantificare un fenomeno del genere»*.

L'incertezza delle previsioni sottolinea i limiti della meteorologia. Le stazioni di osservazione sono molto diffuse in Europa, ma i dati che forniscono non sono sufficienti per prevedere le evoluzioni del clima.

«Non ci sono stazioni meteorologiche negli oceani, così importanti nella formazione del clima», dice il tenente colonnello Conte. *«E non ci sono stazioni nei deserti e in tante altre zone del globo. Per questo i nostri modelli sono ancora imperfetti: il clima dipende da vastissimi movimenti nell'atmosfera»*.

I modelli meteorologici attuali permettono di fare previsioni del tempo fino a cinque giorni. Forniscono indicazioni globali fino a 5-10 giorni. *«Più in là non andiamo»*, dice, *«e le previsioni, come diciamo in gergo, si fanno "tutte nell'errore"»*.

Questo limite operativo dovrebbe però essere superato nel 2000. Un programma dell'Organizzazione mondiale della meteorologia dovrebbe garantire entro quella data una «copertura» del globo sufficiente per dare una visione d'insieme dell'evoluzione climatica nell'atmosfera.

Ma i modelli che saranno a disposizione degli scienziati alla fine del secolo renderanno possibili anche previsioni a lungo termine? *«Su questo non c'è ancora una risposta certa»*, dice Conte. *«Esistono troppe variabili — gli oceani, i raggi solari, le eruzioni vulcaniche — dal comportamento imprevedibile. In genere si pensa che entro il 2010 i modelli perfezionati e più completi permetteranno di prevedere il tempo in modo abbastanza preciso fino ad un giorno che sarà tra il quindicesimo e il trentesimo. Più in là sarà difficile arrivare, almeno nel futuro prossimo»*.

L'ipotesi che l'anomalia climatica di questa stagione sia in parte dovuta all'effetto-serra, cioè all'accumulo di gas che finisce per intrappolare il calore del sole nell'atmosfera, è circolata in questi giorni. Ma non sembra trovare molto credito tra gli esperti. Alcuni, come Edmondo Bernacca, sostengono tuttavia che l'effetto-serra possa già essere all'origine di alcune variazioni del microclima.

Andrea di Robilant

Una «spruzzata» sull'Adriatico

Poche gocce, neanche un millimetro di pioggia - Una lettera della Regione ai sindaci delle Marche: «Controllate i consumi idrici»

ANCONA — Si sono rivisti gli ombrelli. Chi ne era sprovvisto si è preso anche una bella bagnata. Piacevolissima, a dire il vero. Come succede con gli improvvisi temporali estivi. E' successo ieri, nelle primissime ore del pomeriggio ad Ancona, dove per una mezz'ora abbondante è piovuto. Lo stesso fenomeno si è verificato in Abruzzo e in altre località della costa Adriatica.

La Curia anconetana aveva invitato a pregare perché, finalmente, cadesse un po' d'acqua. Qualcosa è caduto, ma per troppo poco tempo. La pioggia aveva portato via anche la nebbia. Ma appena ha smesso di piovere, è subito riapparsa. *«Si è trattato di una semplice spruzzatina»*, commentano i tecnici dell'osservatorio meteorologico dell'aeroporto di Falconara. Lo testimonia il loro strumento di misura: non ha neppure segnato un millimetro di pioggia.

E così la siccità continua. Non piove da novembre nelle Marche. E' l'ultimo mese che ha fatto registrare precipitazioni di una certa consistenza (sempre, comunque, abbondantemente al disotto della media stagionale): 57 millimetri. A dicembre è piovuto per sei giorni ma per appena 34 millimetri. Davvero pochi. Un solo giorno di pioggia a gennaio per la misera quantità di 1,4 millimetri. Niente a febbraio, escluse le poche gocce di ieri. Complessivamente nelle Marche cadono in media circa 800 millimetri di pioggia all'anno. Quest'anno ne è caduta poco più della metà.

L'allarme nei campi e nelle città è scattato. La Regione ha convocato a rapporto prima i tecnici dei presidi multizonali poi le associazioni degli agricoltori. I tecnici non hanno usato mezze parole per denunciare la gravità della situazione. *«Non corrono pericoli solo i 46 comuni della regione a rischio per l'atrazina»*, osserva Emilio Benetti, responsabile del presidio multizonale di Ancona. La siccità è quasi più pericolosa dell'atrazina. *«Con questa siccità così persistente* — osserva Benetti — *sono infatti in pericolo le falde e i pozzi nel loro insieme, sia per la quantità d'acqua disponibile sia per la sua qualità»*.

Proprio al dottor Benetti è stato dato incarico di predisporre il testo di una lettera che sarà inviata, da parte della Regione, ai sindaci marchigiani affinché prendano provvedimenti miranti ad un contenimento del consumo dell'acqua, potabile e non. *«Non pensiamo a misure di razionamento, ma è chiaro* — fa notare il presidente della giunta regionale Emidio Massi — *che non si può più fare un consumo allegro di acqua»*.

f. d. f.

Per Paola Mazzuccato il pm aveva chiesto due anni

Assolta a Padova la lady dei salotti

Non ha organizzato il giro di squillo - Lei alla fine ha pianto

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — Paola Maddalena Mazzuccato, la «signora dei salotti», moglie di un industriale della bicicletta, piange e dice: *«Ho faticato un anno per dimostrare la mia innocenza»*. Poi abbraccia il marito. Per il presunto giro di squillo nella «Padova bene», il tribunale l'ha assolta per insufficienza di prove dall'accusa di favoreggiamento, e con formula piena, perché il fatto non sussiste, da quelle di induzione alla prostituzione, sfruttamento, reclutamento e agevolazione. Il pubblico ministero aveva chiesto una condanna a 2 anni e 8 mesi.

Paola Mazzuccato

Gli inviti, i cocktails, le accompagnatrici impellicciate, le cene a lume di candela. I giudici in sostanza dovevano stabilire il confine tra l'intrattenimento di lusso e la prostituzione. *«Ma lei voleva comperare una donna, sborsando mezzo milione?»*. E' una delle domande rivolte dal presidente Euro Cera ad uno degli imbarazzati testimoni. Gianfranco Bortoli, un industriale padovano, rispondе con un velo di rossore: *«Ma no. I soldi li ho dati solo per il piacere della compagnia a tavola»*.

Bortoli si riferisce ad una cena con due amici, per la quale furono «ingaggiate» due ragazze, tramite la «Paolina» Mazzuccato: la tariffa per la partecipazione a quel desinare era di mezzo milione a testa. Il presidente incalza: «Perché lei aveva la preoccupazione che dopo quella cena i suoi amici tornassero a casa contenti?». *«Si era detto che le signore dovevano essere gentili, ma non in quel senso che qualcuno intende»*.

Certi retroscena prospettati dall'accusa avrebbe potuto rivelarli, come teste, una donna che fa parte del giro di amicizie di Paola Mazzuccato. Ma in una ventina di giorni non si è riusciti a rintracciarla. Non rimane che ricorrere alle carte dell'istruttoria, andare a vedere che cosa questa donna dichiarò. L'amicizia con «Paolina», le telefonate, per parlare di questo e di quello. *«Ebbi modo di constatare che la Paola contava su una quantità di conoscenze altolocate»*. Poi, una proposta di *«andare a letto con un Tizio»*. Lei accettò, alla fine infilò nella borsetta 300 mila lire. E la Paola? *«Chiese la sua parte, le diedi 50 mila lire. Ricordo che in un'altra occasione gliene consegnai altre 50 mila»*.

Ma durante un confronto con Paola Mazzuccato il quadro cambiò, riapparivano le immagini della Padova salottiera, ma senza scandali. *«Non è vero che la Mazzuccato mi abbia proposto di accompagnarmi con un uomo dietro compenso. Io ho sempre fatto tutto di mia iniziativa»*. E le dichiarazioni rese nel corso del primo interrogatorio? La testimone parlò di *«pressioni e minacce»* da parte della polizia.

Ora lascia un vuoto nella ricostruzione, davanti ai giudici, della vicenda di «Paolina» e dei suoi prestigiosi appuntamenti. Non restano, da ascoltare, che due sperduti consumatori di quelle che la Mazzuccato ha ripetutamente definito prestazioni che rientravano nell'ambito delle *«pubbliche relazioni»*.

Tanti ricevimenti e feste, riassume il p.m. Mario Milanese. Paola Mazzuccato s'è indignata ed ha pianto: *«Credete che una donna come me abbia bisogno di mettersi in tasca 50 mila lire, ottenendole in quella maniera?»*. Per il rappresentante dell'accusa, *«indubbiamente sorgono certe perplessità»*. Ma ci sono le intercettazioni telefoniche.

Telefonate che inducono il pubblico ministero a un'espressione di disgusto: *«In quei colloqui c'è una caduta di tono imprevedibile, si usa un linguaggio talvolta pesante»*. Vien fuori, dalla descrizione di Milanese, una «Paolina» nient'affatto *«signora dei salotti»*.

Per quanto riguarda le testimonianze rese da due delle donne alle quali Paola Mazzuccato avrebbe affidato le sue *«pubbliche relazioni»*, il rappresentante dell'accusa si sofferma sulle presunte intimidazioni da parte della polizia. Affermazioni, commenta, che corrono sul filo della calunnia. C'è invece da considerare, dice Milanese, il fine ultimo di quegli incarichi che «Paolina» assegnava, c'è da interpretare una frase ricorrente: *«Devi essere carina»*. Il p.m. si domanda: *«Che cosa significa, secondo voi, essere carina?»*.

Giuliano Marchesini

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 12 febbraio

PAROLIERE

8 lettere: Sergenti, Spostate, Spostati; 7 lettere: Aretina, Aretine, Aretino, Argenti, Argento, Lineare, Parente, Parenti, Pastosa, Postina, Postine, Postino, Sposate, Sposati, Tassare; 6 lettere: Attesa, Atteso, Eletta, Geloni, Gretta, Intera, Intere, Intesa, Inteso, Posare, Posate, Posati, Poster, Potere, Retina, Retine, Retino, Tesare; 5 lettere: Elite, Gente, Gesso, Greto, Lenta, Lente, Lenti, Lento, Linea, Pasta, Paste, Pasti, Pasto, Posta, Poste, Posti, Ressa, Resta, Resti, Resto, Sante, Santi, Santo, Sosta, Soste, Sposa, Stati, Tassa, Terra, Terso. Totale 66 parole.

SCACCHI

La partita è proseguita con 1. Cf7 e il Nero si è arreso; se 1... D:f7; allora 2. Ab2 e poi scacco matto.

DAMA

Il Bianco si salva con uno splendido sacrificio: 1) 31-27!, e ora: 1... 22 × 31; 2) 32-28, 31-27 (unica); 3) 28-22, poi recupera il pezzo e arriva a dama, pattando.

OTHELLO

Il Nero deve giocare G7. E ora: se B1 segue C1; se B7 segue A8; se E8 segue C8; se E1 segue F1; se F1 segue E1.

REBUS (4, 9)

N E ripara 20 (venti) = NERI PARAVENTI.

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: N R N B.

PAROLE INCROCIATE

ESALAZIONE CA D BOMBOLE
RISONANZA CORMANO ARRAS
A SPACCI CONCINI SCELTI
CAEN A ORTICANTE SIAH
BALZAC CONTRORIFORMA I
API SEBASTIANODELPIOMBO
CORO ROSSELLINI KELLER
ICE MASSENET MINIATO
NL DESSERT UA POETA ACI
IATO TORVO GUARNIRE CD
SANTELIA SMUNTO NECKAR
ASINO O RESISTENZA CITA
RETATA TESEO ARIA COMO

SCARABEO

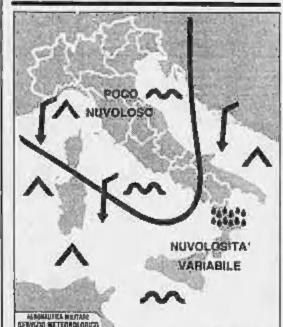
Oltre a RICAMIAMOLE in F-7 (che vale solo 28 punti e apre molte colonne pericolose), era per esempio possibile comporre SMACCHI in H-6 + SE + MO (32 punti), CASE in 3-N + SBANDO (34 punti), QUOTAVI in C-11 (44 punti) e CALMASSI in 15-B (52 punti). E voi, cos'altro avete trovato? Scriveteci!

PICCOLE STORIE

Tiempo: Il Tempo - Mastalpa: La Stampa - Recario da Serrelle: Corriere della Sera - Gino Lizzetta: Il Gazzettino.

IN CORDATA

1 = Giulio; 2 = Marco; 3 = Sandro; 4 = Carlo; 5 = Giuseppe. Infatti il 5 (che non ha la barba, non ha lo zaino, non ha il berretto col fiocco ed è l'ultimo della cordata) può essere solo Giuseppe; il 4 solamente Carlo. Allora Sandro (davanti a Carlo) è il 3. Dei due rimanenti, Marco (con la barba) è il 2; Giulio, per esclusione, è l'1.

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Campania in prevalenza poco nuvoloso, salvo locali addensamenti pomeridiani e serali specie lungo i versanti adriatici, ove non si esclude qualche breve precipitazione. Sulle altre regioni meridionali della penisola e sulle due isole maggiori nuvolosità variabile in temporanea intensificazione, con piogge sparse e occasionali temporali. Foschia in intensificazione dopo il tramonto sulle zone pianeggianti del Nord e nelle valli del Centro.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: ovunque settentrionali, in prevalenza moderati, con locali rinforzi.

mari: da mossi a molto mossi il Mar Ligure, il Mare e il Canale di Sardegna; poco mossi o mossi gli altri mari. Moto ondoso in aumento sull'Adriatico meridionale e sullo Ionio.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	−3	15	L'Aquila	−3	7
Verona	−1	11	Roma Urbe	−1	15
Trieste	6	10	Roma Fium.	3	16
Venezia	1	13	Campobasso	3	9
Milano	−2	17	Bari	6	12
Torino	−1	14	Napoli	3	16
Cuneo	4	12	Potenza	3	8
Genova	9	19	S.M. Leuca	8	13
Bologna	1	14	R. Calabria	10	16
Firenze	7	15	Messina	12	16
Pisa	7	15	Palermo	5	15
Ancona	8	9	Catania	3	15
Perugia	5	9	Alghero	5	15
Pescara	8	11	Cagliari	5	16

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	1	6	sereno	Lisbona	9	17	sereno
Atene	4	13	sereno	Londra	5	9	pioggia
Bangkok	22	33	sereno	Los Angeles	9	17	nuvoloso
Berlino	3	8	pioggia	Madrid	3	13	sereno
Bruxelles	0	8	sereno	Montreal	−8	−2	nuvoloso
Buenos Aires	22	29	pioggia	Mosca	−1	−1	nuvoloso
Copenaghen	2	7	sereno	New York	−1	8	pioggia
Dublino	3	11	pioggia	Parigi	4	12	nuvoloso
Francoforte	3	6	nuvoloso	Pechino	−2	9	sereno
Gerusalemme	8?	4?	pioggia	Rio de Janeiro	21?	30	nuvoloso
Ginevra	−4	3	sereno	Sydney	21	28	sereno
Helsinki	0	3	sereno	Tokyo	4	9	sereno
Hongkong	18	23	sereno	Varsavia	5	9	nuvoloso
Il Cairo	7	15	sereno	Vienna	5	7	nuvoloso

Parla il giudice che ha aperto l'inchiesta sull'intervista a Marco Fiora

«Perché accuso quel padre»

«Non voglio fare una crociata, ma lo spettacolo visto a Domenica In è stato raccapricciante e privo di significato» - «Il bambino è stato sfruttato, mentre andrebbe protetto»

ROMA — Tecnicamente si chiama procedura di controllo sull'esercizio della potestà. Il sostituto procuratore presso il tribunale dei minori di Roma Gianfranco Dosi ha aperto il fascicolo, lo allegherà alla cassetta registrata con l'intervista di Marco Fiora a *Domenica In* e lo trasmetterà al suo collega di Torino. Sotto inchiesta è Gianfranco Fiora, il padre di Marco.

«*Non voglio fare nessuna crociata* — spiega il magistrato —, *e in tutta questa storia il codice penale non c'entra. Ma, evidentemente questo bambino non è seguito da nessuno, spettacoli raccapriccianti come quello che mi è capitato di vedere in tv non possono che fargli altro male. Si tratta soltanto di verificare se è protetto abbastanza, e stupisce il fatto che a Torino non ci fosse un procedimento già aperto*».

Per ieri mattina il giudice Dosi aveva convocato Gianfranco Fiora nel suo ufficio. Ma domenica sera, negli studi della Rai, i carabinieri non l'hanno trovato. L'intervista al bambino era stata registrata, e Fiora era già tornato a casa. Spetterà ora al tribunale dei minori di Torino interrogarlo e decidere sul da farsi.

«*Io sono responsabile dell'ufficio per gli interventi civili, di fronte ad un fatto così disdicevole non potevo fare altro*», aggiunge Dosi. Ma che cosa rischia, concretamente, il padre di Marco? Reati perseguiti dal codice penale non ce ne sono. «*Ma se la legge sulla tutela della personalità del minore in discussione al Senato fosse già in vigore* — risponde il magistrato —, *il reato ci sarebbe eccome, punibile con la reclusione da sei mesi a tre anni. Adesso il tribunale può solo emettere un provvedimento che va dall'obbligo per il padre a tenere certi comportamenti col proprio figlio fino alla decadenza della patria potestà, passando per misure intermedie come il divieto assoluto di concedere altre interviste o l'affidamento al servizio sociale*».

E' un'inchiesta nata quasi per caso quella sulla tutela di Marco Fiora. Alle sette dell'altra sera, sul primo canale della Rai, va in onda a *Domenica In* l'intervista col bambino rimasto per 17 mesi in mano ai suoi rapitori. Al suo fianco, insieme al giornalista che fa le domande, c'è il padre. Gli chiedono di ricordare, raccontare i giorni del sequestro, che cosa gli è rimasto di quell'esperienza, come vive oggi. Marco risponde, ma chi ha visto la tv dice che aveva lo sguardo triste.

«*Io avevo acceso la televisione per conoscere i risultati delle partite* — dice il giudice Dosi —, *quando è arrivata mia figlia e ha cambiato canale. C'era l'intervista, e sono rimasto allibito. Era un episodio di sfruttamento, un'esibizione gratuita e inutile, disdicevole e priva di significato. Un dramma come quello di un sequestro doveva essere elaborato positivamente dal bambino, non messo in piazza davanti a milioni di spettatori, col giornalista che gli chiedeva "che cosa sogni la notte?" e il padre che rincarava la dose dicendo "Non lo hanno mai lavato, mai gli hanno cambiato le mutandine"*».

Subito dopo la trasmissione molti telespettatori chiamano il «telefono azzurro», il centralino che raccoglie le denunce di abuso sui minori. «*Erano persone scandalizzate e turbate dall'intervista*», dice il professor Ernesto Caffo, responsabile del servizio. Il magistrato invece telefona alla Rai, chiedendo di parlare con il responsabile di *Domenica In*: «*Gli ho espresso tutto il mio disappunto, domandando di poter incontrare il signor Fiora. Ma mi ha risposto molto evasivamente, e allora ho deciso di chiamare i carabinieri per convocare il padre nel mio ufficio. Ma lì non hanno trovato nessuno, l'intervista era registrata*».

D'accordo con l'iniziativa di Dosi è anche il procuratore presso il tribunale dei minori, Giuseppe Santarsiero. Dalla parte dei due magistrati c'è l'articolo 336 del codice civile, che prevede la competenza del pubblico ministero nei provvedimenti in materia di potestà sui minori. E poi l'articolo 333: «*Quando la condotta di uno o di entrambi i genitori... appare comunque pregiudizievole al figlio, il giudice secondo le circostanze può adottare i provvedimenti convenienti...*».

Gianfranco Fiora e il giornalista Sandro Mayer, autore dell'intervista a Marco, si difendono sostenendo che era stato il bambino a chiedere di andare in tv, per poter ringraziare in una volta sola tutti coloro che scrivono a casa Fiora per esprimere solidarietà e avere notizie del bambino. «*La videocassetta con la registrazione* — dice Mayer — *può dimostrare a tutti coloro che non hanno assistito al programma che, contrariamente a quanto scritto da molti, il mio non è stato un interrogatorio di terzo grado... Mi sono rivolto al bambino con toni molto delicati...*».

Ribatte il giudice Dosi: «*Se si trattava di ringraziare, il padre di Marco poteva andare in tv da solo, senza il piccolo. Non possiamo negare che l'apparizione sullo schermo ha in qualche modo toccato i diritti di questo bambino*».

In base ad una legge del 1954 che riguarda la tutela e la personalità del minorenne negli spettacoli pubblici, il procuratore Santarsiero sta valutando l'opportunità di trasmettere gli atti al pretore di Roma, per aprire un'indagine nei confronti della Rai. L'azione penale bloccherebbe temporaneamente quella civile.

Ma perché a Torino doveva già esserci un fascicolo su Marco Fiora? «*Ogni volta che un bambino è vittima di un reato si apre un procedimento di controllo sulla sua protezione* — risponde Dosi —. *E' molto strano che in un caso così rilevante non sia stato fatto subito*». E se fosse lei, signor giudice, a dover decidere, che cosa farebbe? «*Non conosco i precedenti, ma chiederei l'affidamento al servizio sociale di Torino. E comunque farei seguire Marco da uno specialista, oltre che vietare naturalmente ogni altra deprecabile pubblicizzazione*».

Giovanni Bianconi

Fiora: per mio figlio la tv era un gioco

TORINO — «*Siamo andati a una festa, adesso viene fuori una tragedia e mi ritrovo accusato. Mi sembra tutto assurdo*». Gianfranco Fiora è ancora al centro dell'attenzione. E gli tremano le mani e la voce. Ha portato suo figlio Marco, 8 anni, a *Domenica In*: un'intervista sul sequestro (519 giorni, dal 2 marzo '87 al 1° agosto '88), la vita di oggi («vai a scuola? e gli amici?»), i programmi futuri («che farai da grande?»). E sulla poltrona bianca dello studio tv Marco ha risposto, non loquace e nemmeno impacciato, solo un po' timido nel raccontare che «sì», ogni tanto di notte si sveglia e ha paura.

Ma quell'intervista ha scatenato una raffica di reazioni. Come quelle del pubblico ministero della procura dei minori di Roma, Gianfranco Dosi, che ha chiesto ai colleghi torinesi, competenti per territorio, di «controllare la condotta dei genitori di Marco «ai sensi dell'articolo 336 del codice civile».

Nel garage di via Principessa Clotilde, con la tuta da lavoro, Gianfranco Fiora dice che è stufo di difendersi: «*Durante il sequestro mi hanno insultato, la gente sosteneva che era colpa mia, che mi avevano preso Marco per i miei affari loschi. Adesso sono un padre che specula sul dramma di suo figlio. Ma la gente non capisce un fico secco. Vorrei che ci lasciassero in pace*». Per stare in pace forse bastava non andare a quella trasmissione: perché lo ha fatto? «*Per far vedere che Marco sta bene*».

Chi vi ha contattati per *Domenica In*? Gianfranco Fiora spiega che tutto è nato da un servizio fotografico «passato» da un fotografo torinese («l'avevamo invitato alla festa di carnevale di Marco») al settimanale *Gente*: il servizio è uscito, con un bell'articolone su Marco che «ha ricominciato a vivere». E siccome il direttore di *Gente*, Sandro Mayer, collabora a *Domenica In* con una rubrica di interviste, ecco trovato l'ospite dell'ultima trasmissione: il bambino per cui s'è disperata l'Italia. Ma il bambino, lui, era d'accordo? Ancora il padre: «*Era felice, non vedeva l'ora di andare. Ero perplesso io, invece. Gli ho detto: guarda che ti faranno delle domande, te la senti? E Marco: ho risposto tante volte, posso farlo ancora*».

Non crede che dover ricordare possa fargli del male? «*No, mio figlio ormai è sereno. Per lui questa occasione è davvero stata una festa: il treno "Pendolino" all'andata, gli studi della televisione con i personaggi che lui ha sempre visto e desiderato conoscere, Roma dove non eravamo mai stati. Con la macchina fotografica che gli hanno regalato, Marco non ha fatto che scattare e ha chiesto autografi a tutti. Poi c'è stato il ritorno in aereo: in cabina, con il pilota. Lo desiderava da tanto tempo*».

E per questa «festa» le hanno dato un gettone di presenza? Il servizio su *Gente* le ha fatto guadagnare del denaro? «*Da quando questa sporca storia è incominciata di offerte ne ho avute da parte di tutti. Ma nulla si è mai concretizzato. Nemmeno adesso ho preso una lira. Chieda conferme alla Rai e a Gente*».

Da *Gente* arriva la dichiarazione del direttore, Sandro Mayer, che si dice «*sorpreso per quanto è accaduto dopo l'intervista*». E aggiunge: «*Il mio non è stato un interrogatorio di terzo grado. E' falso che abbia fatto rievocare a Marco la vicenda del rapimento: mi sono rivolto a lui con toni molto delicati. E pur essendo imbarazzato, come peraltro sono molti bambini davanti alle telecamere, Marco ha sorriso in alcune risposte: ha anche preso in giro il papà, raccontando che per comprargli il computer ha usato solo del suo salvadanaio. Del rapimento io ho parlato solo col padre, ma toccando esclusivamente episodi cui il bambino fa riferimento senza problemi in casa e con gli amici*».

«*Decine di volte l'hanno interrogato*» s'arrabbia Piera Fiora («*mammina non è venuta a Roma perché non aveva niente da mettersi*» ride Marco), «*e nessuno si è mai posto troppi problemi. Le esigenze delle indagini erano più importanti. Ora vengono a prendersela con noi. Ma dov'erano queste persone così attenti ai fatti nostri quando avevamo bisogno di loro?*»

e. f.

Marco Fiora con il padre il giorno dopo la liberazione

A Catanzaro: «Non abbiamo i soldi per curarlo»

Tenevano in gabbia figlio handicappato

E' un ragazzo di 11 anni - Si indaga anche sul silenzio dei vicini

CATANZARO — «*Non sapevamo cosa fare e a chi affidarlo*». La giustificazione non è bastata al comandante della stazione dei carabinieri di Girifalco (un paese a trenta chilometri da Catanzaro), che ha denunciato i genitori di un ragazzo sofferente di gravi handicap mentali: tenevano il figlio in una gabbia durante la loro assenza da casa.

La scoperta dei militari è stata del tutto casuale; se grave appare la posizione dei genitori del ragazzo, non meno pesante sembra quella dei parenti o dei vicini di casa, che hanno detto di non aver mai saputo nulla, mentre quasi certamente erano a conoscenza delle condizioni in cui il piccolo Oscar viveva, tutti i giorni, per alcune ore.

Il ragazzo ha 11 anni. Secondo il medico che lo ha visitato ha un'insufficienza mentale grave, ma con le cure adeguate potrebbe essere recuperato almeno sul piano comportamentale.

Sabato pomeriggio i carabinieri hanno trovato Oscar in una gabbia di legno larga un metro ed alta un metro e cinquanta, al centro di una delle due stanze nelle quali vive la famiglia De Vito.

I militari erano venuti per controllare il capofamiglia, un pregiudicato che da circa un anno lavora come cuoco nel locale ospedale psichiatrico. Ma hanno trovato soltanto il ragazzo e, accanto a lui, la sorella tredicenne Maria Meruska.

Il padre era al lavoro e la madre, casalinga, era uscita per far le spese in vista del fine settimana.

La ragazza ha ammesso che non si prendeva cura del fratello per la prima volta. D'altra parte, la presenza della gabbia rappresentava un elemento fin troppo evidente: non era una soluzione estemporanea, durante la loro assenza i genitori accudivano il ragazzo in questo modo.

Il padre e la madre di Oscar hanno cercato di giustificarsi in modo abbastanza semplice: «*Oscar rappresenta un problema, non abbiamo i soldi necessari per curarlo e solo quando eravamo costretti ad allontanarci, temendo che potesse farsi male, lo rinchiudevamo nella gabbia*».

I carabinieri hanno denunciato i genitori di Oscar per sequestro di persona e maltrattamenti, ma solo a piede libero, «*nell'interesse dello stesso ragazzo che altrimenti* — hanno detto — *sarebbe rimasto senza le benché minimo assistenza*». Contemporaneamente i militari hanno interessato la procura della Repubblica per i minori, nella speranza che qualcuno si prenda ora cura del ragazzo.

e. l.

Volevano «far carriera»: uccisi

Due ragazzi assassinati dalla mafia nel Catanese - Erano scippatori, ma cercavano di passare alle rapine e al traffico della droga

CATANIA — Volevano scalare i vertici della malavita, passando dagli scippi alle rapine, dai furti alle estorsioni e al traffico della droga. Ma avevano dimostrato di avere troppa fretta. Così, quattro killer a viso coperto hanno posto fine alle loro ambizioni. Salvatore Torrisi, 18 anni, e Antonio Mangano, 17 anni non ancora compiuti sono stati uccisi domenica pomeriggio nel centro di Paternò.

Poteva essere una strage. I killer hanno sparato all'impazzata fra la folla. Un ragazzo di 15 anni, Pietro Puglisi, è stato ferito a una gamba da un proiettile di rimbalzo. E' stato fortunato: la pallottola si è fermata a poca distanza dall'arteria femorale.

L'agguato di Paternò è stato uno degli episodi più drammatici di una catena di sangue che, nel giro di poche ore, ha stretto la Sicilia in una morsa di paura. Due morti ammazzati, sabato a tarda sera, a Gela, un omicidio domenica mattina a Catania, un altro nelle campagne fra Canicattì e Caltanissetta. Cinque cadaveri di mafia ai quali bisogna aggiungere un omicidio suicidio, avvenuto domenica pomeriggio a Randazzo, in provincia di Catania: un uomo ha ucciso la moglie, forse per gelosia, e poi s'è suicidato. E ancora, a completare questo tragico bilancio di morte, l'uccisione, nella notte fra domenica e lunedì, ad Avola, in provincia di Siracusa, dell'addetto a un distributore di carburante, Alessandro Conte, 42 anni, ucciso con un colpo di pistola alla testa.

A Paternò i sicari sono arrivati a bordo di un'auto. Uno è rimasto alla guida, gli altri tre, il viso coperto da passamontagna, armati di fucile e pistola hanno scaricato le loro armi contro le vittime che discutevano con alcuni amici, dinanzi all'ingresso della chiesa di Santa Barbara, accanto ad una cabina telefonica. I due giovani sono stati uccisi mentre cercavano di fuggire.

Le due giovani vittime, anche se ufficialmente incensurate, erano personaggi noti agli investigatori. C'era il sospetto, ma non le prove che facessero parte di quella manovalanza che alimenta la criminalità del cosiddetto triangolo della morte, compreso fra Paternò, Adrano e Biancavilla, sul versante sud occidentale dell'Etna. Una zona ad alta densità criminale dove gli omicidi sono all'ordine del giorno.

Nino Amante

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luca Luigi Patanè

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Elena**, la figlia **Rosella** con il marito **Renzo Gasparetto**, la figlia **Simon** con il marito **Fulvio Faraga**, il figlio **Michele** con la moglie **Vanna Ossi**, il nipote **Massimiliano** e parenti tutti.

— **Torino**, 14 febbraio 1989

Colleghi e collaboratori dell'arch. Fulvio Farago partecipano al dolore della signora Simon per la perdita del **PAPA'**.

La famiglia **Gasparetto** partecipa al dolore di Rita e famiglia per la perdita del **PAPA'**.

Donata Farago partecipa al dolore della nuora Simon e famiglia per la perdita del caro **PAPA'**.

La famiglia **Pregno** partecipa al dolore della famiglia.

Dopo lunga malattia è mancata

Maria Di Matteo ved. Di Nenno

Lo annunciano con dolore i figli **Lucia** e **Tiziana**, la nuora **Gabriella** e parenti tutti.

— **Torino**, 13 febbraio 1989

La famiglia **Bracciolini** partecipa al dolore di Tiziana e Luciano.

Anna, Gabriele e Nicola sono vicini a Tiziana e Luciano.

Agnese Di Nenno è vicina con affetto a Tiziana e Luciano.

Rodolfo
Donatella
Fabrizio
Laura
Luca
Paola
Patrizia

partecipano commossi al dolore di Tiziana.

Lyliane Buscaldi partecipa al dolore di Tiziana e della famiglia per la perdita della mamma signora

Maria Di Nenno

— **Torino**, 14 febbraio 1989

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Immacolata Piccolo in Raimondi

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Amedeo**, il figlio **Gianluca**, la mamma **Angela**, i fratelli **Silvana**, **Nino** e **Giuseppe**, i cognati **Flavio**, **Ugo**, **Carlo** e **Maria**, i nipoti **Stefania**, **Diego**, **Andrea** e **Alberto** e parenti tutti.

— **Torino**, 14 febbraio 1989

Con profondo affetto e rimpianto l'amica di sempre **Vittoria**.

Ciao zia **EMMA** sarai sempre nel mio cuore. **Diego**.

Carla, Fernanda, Federica, Francesca partecipano al lutto della famiglia.

Cristianamente ci ha lasciati il

Dott. Mario Garassino

Farmacista

di anni 81

Ne danno il triste annuncio la moglie **Adele Vinassa**, il figlio **Paolo** con la moglie **Gabriella** e figlio **Mario**, il genero **Mario Petrolo** con **Mari** ed **Alessandra**, la sorella **Emma** e famiglia, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

— **Bussoleno**, 14 febbraio 1989

Sono affettuosamente vicini ad Adele e Paolo gli amici:

Augusta, Franco Angelino
Famiglia **Aquino Bearzio**
Franco Badò e famiglia
Carmeno, Piercarlo Bertolino
Amelia Bertolotti
Famiglia **Bertolotto Zamdar**
Rosetta, Enrico Bertero
Marina, Giorgio Biancodolino
Nenele Biscotti
Famiglia **Bonino**
Paola, Enrico Bruno
Pina, Giustino Bruno
Ornella, Piero Calderino
Claudia, Piero Canavese
Maria, Marco Canavese
Annamaria, Pierluigi Casorgna
Milvana, Ernesto Casorgna
Teresa, Mario Carvagna
Ester, Giancarlo Cervini
Wanda Cervini
Marisa, Vincenzo Chiavazza
Anna, Riccardo Chiassa
Maria, Nino Camilini
Angioletta, Raffaele Corbo
Laura, Raffaele Demeza
Fabrizio Fermica e famiglia
Nella Gatta e figlie
Clelia Piero Gastone
Renée, Elena, Eugenia Gastone
Paola Giuliano
Famiglia **Dotti Muratori**
Bianca Guglielminetti
Famiglia **Magone**
Milena, Pierluigi Marino
Sara, Mario Marino
Manuela, Luciano Michelazzi
Famiglia **Aldo Miletto**
Olga, Cesare Miletto
Franca, Gino Olivero
Wanda, Giuseppe Orafico
Pina, Walter Petrolo
Margherita, Roberto Pochettino
Franca, Renzo Pozzallo
Alida, Aldo Revello
Lola, Angelo Reverdito e famiglia
Bruna, Paolo Richetta
Famiglia **Luigi Rossero**
Piera Rossi e famiglia
Gemma, Gabriele Roveri
Anna, Sergio Sibille

Il **Rotary Club Susa Val Susa** partecipa al lutto del Socio Past President Paolo Garassino e famiglia per la perdita del papà

Dott. Mario Garassino

— **Torino**, 13 febbraio 1989

Partecipano al dolore di Paolo gli amici:

Cesare, Vanna Crosulo
Luigi, Franca Dolza
Alfredo, Rosanna Gilibert
Michele, Roberta Malvezzi l'Orso
Ruggero, Laura Tagazzoni
Tina Rollè
Piero, Angela Zanon

Emma, Lella e Sandra con le loro famiglie, si uniscono al dolore di Adele per la scomparsa del caro fratello e zio **MARIO**.

E' mancato

Andrea Vincenzo Nebbia

L'annunciano la figlia **Maria**, nuora, nipoti, pronipoti, cognati e parenti tutti.

— **Pezzana**, 14 febbraio 1989

Un male inesorabile ci ha tolto nel pieno della sua giovinezza la

dott.ssa Gabriella Perata in Boccazzi-Varotto

di anni 31

Lo comunicano con infinito dolore il marito **Roberto**, la mamma, il papà, il nonno, gli zii, i cugini, i parenti.

— **Torino**, 14 febbraio 1989

Ricordiamo sempre il tuo sorriso, gli zii **Elio**, **Mimma** con **Stefano**, **Marco** e **Milena**.

Marysa e Luciano Boccazzi-Varotto si uniscono al dolore del figlio Roberto per la perdita di **GABRIELLA**.

Gisella e Riccardo Barbero partecipano commossi alla scomparsa di **GABRIELLA**.

Dana e Attilio Boccazzi-Varotto con **Irena** piangono **GABRIELLA**.

Sono vicini a Roberto per la perdita di **GABRIELLA** le famiglie **Fiesch**, **Podesenta** e cugine **Mama Josephine**.

Laura e Nanni, Elisabetta e Roberto Barbero sono vicini a Roberto per la scomparsa di **GABRIELLA**.

Le famiglie **Boccazzi-Varotto** e **Fiaschi** ringraziano il prof. Cassuto e tutta l'équipe dell'Hôpital di Cimiez a Nice per le cure e l'assistenza prestate a **GABRIELLA**.

Famiglie **Rovarini** e **Cammarata** partecipano al dolore.

LELLA sarai nel mio ricordo sempre. **Graziella**.

Partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di **GABRIELLA**

Giuseppe Citino
Marina Destro
Paola Eugenio
Giacomo Farina
Francesco Magnoni
Attilio Mancinelli
Antonio Mariconda
Giuseppe Palazzo
Gianni Palazzo
Gabriele Sardoni
Cristiano Turina

Elio, Eleonora, Gian Paolo, Gualtiero partecipano al dolore di Roberto e la famiglia per la perdita della cara **GABRIELLA**.

Maurizio, Loretta, Renata, Alessandra, Pina, Marco, Roberta, Federica, Marinella, Claudia, Sabine partecipano al dolore dell'amico Roberto per la scomparsa di **GABRIELLA**.

Giancarlo Zaghi
Pasquale Sivio
Renzo Di Costanzo

partecipano al grande dolore delle famiglie Perata Boccazzi per la prematura scomparsa di

Gabriella Perata

— **Torino**, 14 febbraio 1989

I **colleghi e collaboratori Teleno Consult** si uniscono al profondo dolore della famiglia Perata Boccazzi per la prematura scomparsa di

Gabriella Perata

— **Torino**, 14 febbraio 1989

Partecipano al dolore i **Colleghi** del **Gruppo FIAT Volvera**.

Gli amici **Renata e Tiziana** sono vicini a Roberto per la scomparsa della cara **GABRIELLA**.

L'**Ufficio Stampa della FIAT** partecipa commosso al lutto della famiglia del

COMANDANTE
Matteo Vagnola

— **Torino**, 13 febbraio 1989

Le **relazioni esterne** della **FIAT SpA** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMANDANTE
Matteo Vagnola

— **Torino**, 13 febbraio 1989

Il **Presidente**, gli **Amministratori Delegati**, il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Personale** del **Gruppo Alitalia** partecipano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

COMANDANTE
Matteo Vagnola
Direttore Relazioni Esterne della Compagnia

— **Roma**, 13 febbraio 1989

Carlo Verri si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa di

Matteo Vagnola

— **Roma**, 13 febbraio 1989

Luciano Sartoretti e **Maurizio Masper** profondamente commossi sono vicini alla famiglia per l'immatura scomparsa di

Matteo Vagnola

— **Roma**, 13 febbraio 1989

Luigi Benazzi partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Matteo Vagnola

— **Roma**, 13 febbraio 1989

I **Colleghi** della **Direzione Centrale Affari Istituzionali** del **Gruppo Alitalia** partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

COMANDANTE
Matteo Vagnola
Direttore Relazioni Esterne della Compagnia

— **Roma**, 13 febbraio 1989

I **Colleghi Dirigenti** del **Gruppo Alitalia** si uniscono al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

COMANDANTE
Matteo Vagnola
Direttore Relazioni Esterne della Compagnia

— **Roma**, 13 febbraio 1989

Nel ricordo delle grandi doti umane e professionali, i **Collaboratori** tutti della **Direzione Relazioni Esterne** dell'**Alitalia**, colpiti per l'improvvisa scomparsa, partecipano commossi e con profondo affetto al dolore della famiglia del

COMANDANTE
Matteo Vagnola
Direttore Relazioni Esterne della Compagnia

— **Roma**, 13 febbraio 1989

L'**Amministratore Delegato** ed il **Personale** tutto della **Sisam** - **Società Italiana Servizi Aerei Mediterranei** partecipano al dolore della famiglia del

COMANDANTE
Matteo Vagnola
Direttore Relazioni Esterne Alitalia

— **Roma**, 13 febbraio 1989

Il **Presidente**, il **Consiglio di amministrazione**, i **Dirigenti** ed il **Personale** tutto della **Nuovo Pan Electric S.p.A.** sono vicini al direttore generale signor Franco Cresta nel dolore della scomparsa del caro padre

Luigi Cresta

— **Cameri**, 13 febbraio 1989

Partecipano al profondo dolore dei familiari per la perdita della nostra cara amica e collega

Gabriella Perata

Claudio Avenzi
Giuseppina Baldan
Ermes Balzan
Raffaella Maltauro
Gianfranco Porro

— **Torino**, 14 febbraio 1989

GABRIELLA indimenticata nei cuori con **Adriana**, **Gabriella**, **Piera**.

Tu **GABRIELLA**, per sempre con noi. **Claudia**, **Dario**, **Lino**, **Mimo**, **Nella**, **Piera**, **Rosy**, **Vanda**, **Rolando**, **Pieri**, **Riccardo** e **Cristina**, **Franco** e **Lory**, **Tony** e **Adry**.

La **Teleno Packages S.r.l.** profondamente commossa partecipa al grave lutto per l'immatura perdita della

dott.ssa Gabriella Perata

— **Torino**, 14 febbraio 1989

Si uniscono al dolore di Roberto **Luisa**, **Stefano**, **Luca**, **Giovanna**, **Franco**, **Andrea**, **Cristina**, **Franco**, **Lorenzo**, **Rona**, **Mercedes**.

Troppo presto ci ha lasciati

Giuseppe Caruso

Dolorosamente lo annunciano la moglie **Maria**, i figli **Andrea** e **Annalisa**, la nonna **Anna**, i fratelli **Rosetta**, **Bruno**, **Angelo** e rispettive famiglie. Funerale mercoledì 15 febbraio ore 10 parrocchia Santa Margherita.

— **Torino**, 13 febbraio 1989

Con dolorosa sorpresa **Rina Carla Vera Anna Giuseppe** si stringono a Maria e figli nel ricordo del carissimo **BEPPE**.

Gino Arrobbio si unisce al dolore della famiglia.

La **S.p.A. Lorenzo Rabelli** partecipa al cordoglio della famiglia.

Armando Tessitore
Matteo Santolini
Gerard Santolini
Michele Cecchiero
Beatrice Cellon
Adriana e Giuseppe Palumbo

— **Torino**, 14 febbraio 1989

Sono vicini a Maria

Paolo Marisa Ardissone
Ezio Rosy Bertolino
Luigi Enrica Bellei
Beppe Anna Bario
Fabio Augusta Buzzoli
Ciro Giacomo Emanuela Costa Fraia
Giorgio Nadia Doria
Silvano Rosalba
Gerardo Silvana Lattore
Sergio Enza Marra
Beppe Mariuccia Marrò
Eugenio Augusta Martinengo
Gianfranco Carla Mentinaro
Giovanni Rossana Musumeci
Graziella Mussina

Sono vicini a Annalisa e Andrea per la tragica scomparsa del **PAPA'**

Chiara Bertola
Alessandra Luca Battaglia
Annalisa Michele Giulia Sonia Bellei
Alessandra Antonella Brambilla
Filippo Brandinali
Roberta Doria
Gian Valentina Giandello
Elena Luca Lattore
Giada Montanari
Paolo Reposi

Partecipano costernati al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Beppe Caruso

l'**Associazione Tappezzieri** in **Stoffe** e gli artigiani:

Antonino Alosio
ditta **Fratelli Agnino**
Francesco Alosio
famiglia **Anderno**
Italo Battistoni
famiglia **Bellegatti**
famiglia **Bernardino**
famiglia **Bertolino**
famiglia **Bo**
Eugenio Bosetti
Mario Botta
Renato Capra
Roberto Cavagnero
Piero Cavagnero
famiglia **D'Agostin**
fratelli **Dall'Oglio**
Dino Delanti
famiglia **De Tonia**
ditta **Discor**
ditta **Elba**
famiglia **Ferrero**
ditta **Glomos**
Giuseppe Giudetti
Luigi Giuliris
Romano Ivoli
famiglia **Labarbuta**
Francesco Marino
Antonio Miceto
famiglia **Orifici Bomenale**
famiglia **Pagliano**
famiglia **Paglietti**
famiglia **Petris**
famiglia **Petrotto**
Piero Raviglio
famiglia **Ricci**
famiglia **Sabo**
Giulio Savil
Claudio Scrollino
ditta **Sezzano**
ditta **Trucatto**
famiglia **Turello**.

— **Torino**, 14 febbraio 1989

Casari S.r.l. partecipa al dolore della famiglia.

Sinceramente commossi si uniscono al dolore di Maria e figli per la tragica scomparsa dell'indimenticabile

Beppe Caruso

Anna e Luciano Ferraglio
Elio Masante
Mimma e Vittorio Balzarini
Beppe Benotto
Marica e Ettore Borgarello
Eugenia e Gigi Tommasuolo
Federica e Italo Ciobellini
Roberto Barone
Tildo e Carlo Magone
Irma e Angelo Gilotta
Pia e Ersilio Gilotta
Susanna e Fernando Ravina.

— **Torino**, 13 febbraio 1989

Piercarlo Anna Edoardo Rossotto e nonni con affetto si stringono alla famiglia Caruso nel ricordo dell'indimenticabile **BEPPE**.

La famiglia **Degiovanni** partecipa al grande dolore di Mariangela e figli.

Commercianti aderenti **Associazione «Contrada San Filippo»** partecipano commossi al dolore della signora Mariangela.

Direttore, Docenti ed Allievi del **Collegio S. Giuseppe** in particolare delle **classi 3ª A e 4ª B** del **Liceo Scientifico** partecipano coitemati al lutto di Andrea Caruso per la tragica scomparsa del **PAPA'**.

Giuseppe Accusani
Federico Buzzoli
Luca Costa Fraia
Fabrizio Tarocco

e rispettive famiglie sono vicini ad Andrea e Annalisa per la perdita tragica e impossibile del **PAPA'**.

Gustavo ed **Ottavia Ferina**, **Piergiorgio** ed **Irene Pisani**, con **Sara** e **Chiara**, ricordano con profondissimo affetto il loro caro **BEPPE**.

Il **Direttore** del **Compartimento Enel di Torino** ed i **Vicedirettori**, il **Direttore** ed i **Vicedirettori** del **Centro Progettazione e Costruzione Idraulica ed Elettrica**, il **Direttore** ed i **Vicedirettori** del **Settore Produzione e Trasmissione**, i **Direttori** ed i **Vicedirettori** di **Settore**, di **Centro**, dei **Distretti** ed **Esercizi Distrettuali**, i **Capi Servizio**, i **Dirigenti** ed i **Collaboratori tutti**, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Alleanza Roval Livini

madre del dott. ing. Marcello Livini, dirigente presso il Centro di Progettazione e Costruzione Idraulica ed Elettrica di Torino.

— **Torino**, 13 febbraio 1989

Amici e Collaboratori del **Centro di Progettazione e Costruzione Idraulica ed Elettrica** dell'**Enel** di **Torino** prendono parte al lutto del dott. ing. Marcello Livini per la scomparsa della **MADRE**.

La famiglia **Barbasso** si unisce al dolore di Giovanna per la perdita della sua nonna

Adele Lancia Miglietti

— **Torino**, 13 febbraio 1989

Renzo e Gianna Corti addolorati per la scomparsa di

Adele Lancia Miglietti

sono vicini al loro dolore.

— **Torino**, 14 febbraio 1989

E' mancato

Francesco Teodoro

di anni 73

L'annunciano i figli, nuora, genero e nipoti. Funerali mercoledì 15 c.m. alle ore 11 cimitero Monumentale.

— **Torino**, 13 febbraio 1989

Pina e Cieci partecipano commossi al dolore degli amici Teodoro e Tramontano.

Profondamente colpiti per la scomparsa di

Giovanni Gonella

Ispettore capo d'Igiene

i **Colleghi** del **Servizio di vigilanza U.S.L. 1 Torino** partecipano al dolore della famiglia.

— **Torino**, 13 febbraio 1989

Il **Personale** tutto del **Laboratorio Igiene e Profilassi** partecipa commosso.

Valter Neri e consorte si associano al dolore dei familiari.

Il **Gruppo Anziani Aem** partecipa al lutto per il decesso del socio a riposo

Sesto Ceccaroni

— **Torino**, 13 febbraio 1989

E' improvvisamente mancato

Vincenzo Colombo

anni 67

Invalido di guerra

Ne dà l'annuncio la famiglia. I funerali oggi alle 15,30 a Pont Canavese, partendo dalla cappella di Frazione Doblazio.

— **Pont Canavese**, 14 febbraio 1989

E' mancato ai suoi cari

William Manzalini

anni 84

Lo annunciano la figlia **Ivana**, il genero **Nicola**, la piccola **Lara** e parenti tutti. Funerali in Cambiano mercoledì 15 ore 10 della Confraternita.

— **Cambiano**, 13 febbraio 1989

E' mancato

Attilio Zacchini

Con infinita tristezza **Egle** lo ricorda a quanti lo conobbero, stimarono ed amarono. Le spoglie riposano nel cimitero di Giaveno.

— **Torino**, 14 febbraio 1989

Anna, **Mario Pergiano** sono vicini a Egle.

Condomini ed **inquilini** di **corso Racconigi 170** partecipano al dolore della signora Egle per la scomparsa del marito

Attilio Zacchini

— **Torino**, 11 febbraio 1989

Le sorelle **Bona** partecipano al dolore.

Anna, **Marco**, **Cristina Zardini** affettuosamente vicini a Egle prendono viva parte al suo grande dolore per la scomparsa del caro **ATTILIO**.

Enza Labriola partecipa commossa al dolore di Egle.

E' mancato

Renzo Andretta

anni 83

Anziano Gazzetta del Popolo

Ex allievo Salesiano

Addolorati lo annunciano i figli **Paola**, **Maria Carla**, **Egidio**, la nuora **Enrica**, **Irene**, i nipoti **Tiziana**, **Elena**, **Stefano**, cognata **Teresa Salvaso** e parenti tutti.

— **Torino**, 13 febbraio 1989

Partecipano al dolore **Giuseppe Riccardo Carrada**, **Bruno Ferrari**.

Si uniscono al lutto le famiglie **Vittorio Piccardo** e **Wolfgang Lanigan**.

Direzione e **Personale** della **Cassa di Risparmio di Torino** e della **Gestioni Esattoriali** partecipano al dolore del dr. Egidio Andretta per il decesso del padre

Renzo Andretta

— **Torino**, 13 febbraio 1989

Dopo lunga sofferenza è mancato

Sebastiano Dalmasso (Nino)

Ex bersiere

Lo annunciano la moglie **Lina**, il figlio **Gianni Mario**, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, pronipoti e amici.

— **Torino**, 13 febbraio 1989

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Piera Costamagna

di anni 78

Ne danno il triste annuncio il fratello **Luigi** con la moglie **Margherita Passalenta**, i nipoti **Dario** con **Adriana Borsi** e **Giampiero** con **Lina Piccola**, i pronipoti **Roberto**, **Daniela**, **Simone** e **Gabriella**.

— **Torino**, 11 febbraio 1989

Partecipano al dolore le famiglie **Piccolo**, **Lamartina**, **Priulo**, **Orelli**, **Amoretina**. Ricordano la cara zia **Antida**, **Olga**, **Gian Umberto Fabbro** con **Dina**.

E' mancato

Lodovico Ballero

Lo annunciano la moglie **Rita**, il figlio **Giovanni**, l'adorato **Davide**, l'affezionata **Matilde**, parenti tutti. Funerali mercoledì 15 ore 10 parrocchia Gesù Operaio.

— **Torino**, 12 febbraio 1989

Ci ha lasciati

Giuseppe Bocchino

Andrea F I A T

Lo annunciano la figlia **Gabriella** con **Ezio**, le nipoti **Paola**, **Cristina** con **Renato** e **Chiara**, parenti tutti.

— **Giaveno**, 12 febbraio 1989

RINGRAZIAMENTI

I familiari di

Alessandro Tocci

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

— **Torino**, 14 febbraio 1989

La figlia ed i nipoti di

Clementina Miravalle ved. Pulischi

commossi ringraziano tutte le persone che hanno partecipato al loro dolore. Santa Messa di trigesima sarà celebrata domenica 12 marzo 1989 ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di Pecetto Torinese.

— **Pecetto Torinese**, 13 febbraio 1989

ANNIVERSARI

1986 1989

Tre anni or sono, saliva al Cielo l'indimenticabile

Domizio Carpinello

Nel ricordo di oggi e di sempre rivive vicino a quanti gli volevano bene.

1983 1989

DOTT.

Domenico Giordano

Con l'amore di sempre **Mariella**, **Francesca**, **Viviana**.

1986 1989

Felicina Chiusano ved. Armosino

Giuseppe sempre ti ricorda.

1980 1989

Arturo Collo

Con infinita malinconia i tuoi poche nelle nostre lacrime. S. Messa 14 febbraio ore 18 parrocchia di Pino Torinese.

Denuncia dei teologi progressisti della rivista «Concilium»

Diritti umani nella Chiesa «Una continua violazione»

Nel mirino le nomine vescovili, il Sant'Uffizio, la morale, il veto al sacerdozio femminile

CITTA' DEL VATICANO — La Chiesa non rispetta i diritti [illegible] dei suoi fedeli, e il bicentenario della Rivoluzione francese dovrebbe costituire [illegible] buona [illegible] sione per riflettere, e cambiare rotta. L'accusa viene da Concilium, la prestigiosa rivista internazionale di teologia, pubblicata in sette lingue ed edita in Italia dalla Queriniana.

Concilium dedica un intero fascicolo ai fatti del [illegible], affidando l'articolo-guida a Peter Eicher, [illegible] teologo svizzero [illegible] 46 anni, docente di teologia sistematica cattolica all'università di Paderborn (RFG) e autore di numerose pubblicazioni specializzate.

Fra l'altro Eicher — considerato un «moderato» nello staff piuttosto progressista di Concilium — ha diretto una vasta opera, *Concetti fondamentali* [illegible] *teologia*, che uscirà presto in Italia.

«La storiografia cattolica ha smesso [illegible] *denunciare il carattere diabolico della Rivoluzione»*, ammette Eicher, ma la Chiesa non sembra aver modificato il suo atteggiamento [illegible] i diritti dell'uomo, proclamati due secoli fa. *«Ricordare oggi la Rivoluzione francese vuole perciò dire invitare la Chiesa cattolica* [illegible] [illegible] *riforma del* [illegible] *esercizio del potere nella realtà del mondo»*.

Il teologo, che ha studiato filosofia, letteratura, storia e teologia in università di grande nome — Friburgo e Tubinga — chiede al Papa di *«demistificare* [illegible] *richiamo che i ministri ecclesiastici fanno a un mistero divino per giustificare, all'interno della Chiesa, privilegi di potere troppo umani»*.

C'è un'*«incoerenza della Chiesa di Roma»*, che proclama i diritti umani nel mondo, ma li nega al suo interno. Solo *«timidi progressi»* [illegible] stati recepiti nella legislazione canonica, dove [illegible] realtà *«tutti i poteri rimangono monopolizzati dai chierici, il che rende molto formale, cioè senza portata, l'eguale dignità di tutti e lascia sussistere, praticamente intatta, la costituzione inegualitaria e clericale della chiesa* [illegible] *na»*.

L'elenco dei «diritti violati» prosegue: le procedure di inchiesta dell'ex Sant'Uffizio (ora Congregazione per la Dottrina [illegible] Fede), [illegible] scarsa considerazione per la donna nella chiesa, i criteri usati nelle nomine dei vescovi, l'elaborazione della morale cattolica ne sarebbero altrettanti e[illegible]pi.

E allora? E' un *«nodo storico»* da sciogliere: quello per cui [illegible] mondo uomini e donne sono titolari dei [illegible]ritti umani sanciti dalla Rivoluzione, mentre *«come cittadini del Regno di Dio che viene, rimangono sottoposti ad* [illegible] *costituzione ecclesiastica che riconosce solo il vecchio ordinamento del mondo»*.

Donne e uomini, anche sposati, *«hanno il diritto di accedere liberamente a tutti i ministeri ecclesiastici, ed hanno pure* [illegible] *diritto di contestare questo accesso in conflitto con il* [illegible] *gerarchico della Chiesa»*.

Le polemiche sulle nomine vescovili a Colonia, Salisburgo e Feldkirche hanno lasciato il segno: *«Ovunque è stata rimessa in vigore la pratica preconciliare se*[illegible]*do cui la nomina viene istruita dal Nunzio e decisa* [illegible] *Roma senza possibile discussione»*.

Si vuole *«un rapporto di accresciuta dipendenza dal potere centrale roma*[illegible]*»*; e in pochi campi come in questo [illegible] manifesta *«con altrettanta forza e chiarezza l'opposizione viscerale dell'istituzione romana ad applicare* [illegible] *stessa le norme del funzionamento scaturite dall'etica dei diritti umani, che essa raccomanda caldamente ad extra* al [illegible] *alle società agli stati»*.

Ma Roma non è incoerente: secondo Concilium è in preda a una sorta di *«ossessione della salvaguardia istituzionale del potere»*.

Marco Tosatti

Il vescovo della città francese contro «i nuovi mercanti del Tempio»

«Lourdes non vende miracoli»

«Solo Dio può guarire gli ammalati, l'acqua [illegible] fonte [illegible] va messa in commercio [illegible] se fosse magica» - Con questo intervento la Chiesa vuole frenare l'enorme «business» turistico che ruota attorno ai pellegrinaggi - Nei negozi flaconi-ricordo [illegible] bottiglie a forma di statuetta della Madonna

■ Vince [illegible] miliardo al casinò

SANREMO — Un miliardo in due ore; questa la favolosa vincita che domenica sera ha reso felice un giocatore della roulette del [illegible] di Sanremo. Ignoti [illegible], professione, provenienza. «E' un signore di una cinquantina d'anni, elegante, [illegible] [illegible] cliente», ha detto Benito Ruscini, [illegible] dell'Ufficio Stampa.

Il neo miliardario ha giocato sempre allo stesso tavolo, nella Sala Co[illegible]ne dalle [illegible] di domenica all'una. E sempre gli stessi numeri: 13, 16 e 17.

Colpo grosso anche alle [illegible] machines, una signora di mezza età ha vinto [illegible] milioni con una moneta da 5.0[illegible].

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *«L'acqua di Lourdes non è magica ed anche definirla miracolosa può autorizzare interpretazioni ambigue»*.

Quando monsignor Jean Sahuquet, vescovo di Lourdes e di Tarbes [illegible] meno di un anno, ha pronunciato queste parole di fronte ai sei[illegible] «direttori dei pellegrinaggi» arrivati da 18 Paesi non voleva sollevare polemiche.

Ma nel nuovissimo auditorium della basilica di Santa Bernadette qualcuno si è su[illegible] irrigidito sulla sedia pensando [illegible] dubbi che un'affermazione così categorica avrebbe fatto nascere tra i quattro milioni e mezzo di fedeli — e i quasi centomila malati — che, ogni anno, bevono quell'acqua nella grotta e si bagnano nelle grandi vasche.

Dubbi che, nonostante tutte le precisazioni e le cautele di monsignor Sahuquet, sembrano davvero nati. Almeno a giudicare da [illegible] la notizia ha fatto il giro [illegible] mondo rilanciata da radio e giornali.

Ma il vescovo di Lourdes è sereno. Di messe a punto come questa, [illegible] Chiesa ne ha già fatte molte in passato: *«I miracoli non è l'acqua che li fa, ma Dio»*, [illegible] della Jean Sahuquet.

E in 131 anni da quel feb[illegible]o del 1858 in cui la Vergi[illegible] apparve a Bernadette Soubirous, la Chiesa non ha gridato facilmente al miracolo.

Su 2500 guarigioni che i medici hanno definito *«scientificamente inspiegabili»*, ha ammesso appena 64 *«casi miracolosi»*.

E' una severità che, dal 1954, passa anche attraverso una commissione internazionale composta da trenta specialisti di dieci Paesi e che, da sola, basterebbe a spiegare perché monsignor Sahuquet abbia voluto contestare apertamente certe *«semplificazioni»* che attribuiscono all'acqua di Lourdes il potere di *«purificare e guarire»*.

Proprio qui [illegible] ricercata la chiave dell'intervento del vescovo. Le *«semplificazioni»* sono quelle che si trovano scritte sui flaconi-ricordo di acqua di Lourdes venduti nel dedalo di negozietti che circonda l'area dei tre santuari.

[illegible] sono le stesse che spin[illegible] una parte dei pellegrini a fare letteralmente incetta di *«acqua miracolosa»* alle venti cannelle della fonte, persino con taniche [illegible] 20 litri.

A Lourdes, che nell'87 ha superato per numero di pellegrini tutti gli altri grandi luoghi di culto (compresi la Mecca, Benares e Fatima), il problema della [illegible] tra il fenomeno spirituale e la macchina commerciale è sempre esistito.

Anzi, le autorità ecclesiastiche e quelli che la stampa francese chiama *«i nuovi mercanti del Tempio»* combattono [illegible] decenni una guerra silenziosa.

[illegible] monsignor Henri Donze, che è stato vescovo di Lourdes e Tarbes [illegible] al [illegible] marzo dell'88, aveva interdetto qualsiasi attività lucrativa nella zona di 35 [illegible]tari che comprende la grotta, tre santuari e tre ospedali.

Ma questo divieto [illegible] ha impedito la fioritura di una vera e propria industria-Lourdes.

E' un'industria fatta di [illegible] tra alberghi e pensioni (per 20 mila posti-letto), di 350 negozi di souvenirs e persino di piscine costruite nella parte moderna della città dei Pirenei a spese (e beneficio) del Comune.

Ed [illegible] un'industria che, in qualche modo, [illegible] è impadronita dell'acqua di Lourdes. Se raccoglierla ai rubinetti della fonte è assolutamente gratuito, pochi resistono alla tentazione di acquistare una [illegible] quelle bottiglie a forma [illegible] statuetta della Vergine e di Bernadette che invadono i negozi [illegible] di comprarle direttamente già piene dell'*«acqua che guarisce»* per evitare la coda alla grotta.

L'appello del vescovo — *«cerchiamo di favorire un* [illegible] *dell'acqua* [illegible] *Lourdes deviata dal suo vero senso»* — non è poi così sorprendente.

Enrico Singer

«Falso il modello del David»

Esplode la polemica in Usa su una scultura (in vendita per 100 miliardi) alla quale si sarebbe ispirato Michelangelo

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Due anni fa, un sensazionale annuncio [illegible] dalle fondamenta [illegible] mondo dell'arte: [illegible] [illegible]leria privata [illegible] un collezionista svizzero era riemerso il modello del David di Michelangelo di cui [illegible] il Vasari, e che si temeva perduto nell'incendio [illegible] [illegible] Vecchio del [illegible] a Firenze. Oggi, l'autenticità del modello, custodito in una banca di Londra, viene messa in dubbio, si rafforza il sospetto che si tratti di una copia: e gli interessi finanziari che lo circondano — all'asta frutterebbe oltre 100 miliardi di lire — fanno pensare a una serie di errori o di inganni.

Al giallo del modello del David ha dedicato un lungo e caustico articolo il *New York Times*, che nell'87 parlò del ritrovamento in prima pagina. Da un lato c'è una disputa legale. L'uomo che lo ritrovò, Michel De Bry, e che vendette la metà della sua proprietà per 4 miliardi di lire, ha querelato i suoi soci perché non lo hanno pagato. Costoro affermano di essersi tirati indietro perché De Bry non ha consentito [illegible] verifica dell'autenticazione [illegible] David [illegible] dall'insigne studioso Frederick Hartt della Virginia University, in caso di vendita del modello. Hartt prenderebbe un'ingente commissione.

Dall'altro lato c'è una disputa artistica. Un numero crescente di studiosi, tra cui James Beck della Columbia University, crede che l'autenticazione sia stata uno [illegible]glio. Frederick Hartt, lo stesso che caldeggiò il restauro della Cappella Sistina, avrebbe scambiato una copia di gesso del modello per l'originale. [illegible] *New York Times* ha notato che il collezionista svizzero presso cui il David fu ritrovato lo riteneva appunto una copia e che non è stato permesso a [illegible] John Pope Hennessy, uno specialista in queste questioni, di vederlo.

Frederick Hartt ha ribadito al giornale di essere certo della autenticità del modello. Ma intanto si sono inseriti nella vicenda una casa d'aste, una di pubblicità e mediatori e avvocati che hanno avviato un vorticoso giro di dollari. E' davvero un Michelangelo, ha concluso il quotidiano? E a chi appartiene? James Beck, a [illegible] abbiamo parlato, è estremamente [illegible]tico: quella copia, ci ha detto, era probabilmente una miniatura destinata ai turisti o ai visitatori.

Stando a Beck, che critica anche [illegible] restauro della Cappella Sistina, *«Hartt è caduto in errore»* e [illegible] quell'errore [illegible] è messa [illegible] [illegible] una macchina inarrestabile. Beck chiede che il modello venga esaminato di nuovo dai massimi esperti del Rinascimento, e che si faccia luce sugli interessi finanziari in gioco. Lo studioso lamenta che il mon[illegible] dell'arte sia oggetto di speculazioni che diventa sempre più difficile [illegible]re.

APARTHEID, SOLIDARIETA' AI NEGRI IN CARCERE

Johannesburg. Una donna bianca manifesta la sua solidarietà con i negri arrestati senza mandato, che digiunano nelle carceri del Paese per ottenere la libertà. Il reverendo Allan Boesak, uno [illegible] principali leader della lotta contro l'apartheid in Sudafrica, ha iniziato ieri uno sciopero della fame a oltranza. «Nessuno [illegible] [illegible] desidera morire» scrive Boesak ne[illegible] lettera inviata al ministro della legge e dell'ordine Vlok per spiegare la sua decisione. «[illegible] se questa è la strada che dobbia[illegible] percorrere per far capire a lei ed al suo governo la malvagità dei vostri sistemi, allora la percorreremo». Dei 300 reclusi che aderiscono alla protesta, 15 sono stati ricoverati in ospedale.

La decisione del consigliere Meli sancisce la pace

Otto inchieste a Falcone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Dal Palazzo di Giustizia di Palermo viene un segnale di distensione tra i due [illegible] contendenti: [illegible] consigliere istruttore Antonino Meli e il giudice istruttore [illegible] Giovanni Falcone. Meli infatti [illegible] assegnato a Falcone otto importanti inchieste antimafia fra le quali quelle [illegible] delitti dei killer dei gruppi vincenti, Mario [illegible]stafilippo, e del poliziotto [illegible]ale Mondo sospettato ingiustamente di essere colluso con trafficanti di droga e assassinato il 14 gennaio dell'anno [illegible] perché indagava «troppo» sulle cosche.

Un altro caso, affidato dal consigliere al dottor Falcone è il ferimento a pistolettate, il 7 marzo dell'anno scorso, di Girolamo Miceli indicato come esponente dell'inafferrabile killer Pino Greco «Scarpuzzedda». Falcone si occuperà anche di due assassinati considerati amici di Michele Greco.

Fino a questo momento invece il consigliere [illegible]uttore ha trattenuto il fascicolo su un altro omicidio di mafia che ha fatto molto discutere, quello di Benedetto Gavali sospettato di aver tradito Michele Greco con una «soffiata» ai carabinieri pochi giorni prima della cattura del «Papa» di Cosa Nostra.

Le polemiche prima e dopo il «caso Palermo», come fu etichettato l'altro scontro tra Meli e Falcone che l'altr'anno persino al Csm e persino al Quirinale il capo dello Stato esortò a far chiarezza [illegible] vicende del Palazzo di Giustizia palermitano, dunque sembrano essersi sopite. Questo accade otto giorni [illegible]ma dell'inizio del processo di appello al primo maxi — e due settimane dopo l'ultimo agguato registrato nel pool antimafia, a due presidenti del quale, Giuseppe Di Lello e Giuseppe Conte, Meli ha tolto le inchieste delicate nelle quali essi erano impegnati da tempo.

S. F.

■ A Brindisi killer in corsia

BRINDISI — La vittima designata era ricoverata in ospedale, per le ferite riportate nell'agguato del giorno prima, [illegible] cosa non ha fermato i killer della malavita. Un pregiudicato [illegible] trentun anni, Antonio Antonico, [illegible] Mesagne, provincia di Brindisi, è stato ucciso con due colpi di fucile l'altra notte, nella sua stanza d'ospedale.

I due killer erano [illegible] [illegible] [illegible] di prendere Antonio a [illegible] sotto casa sua, poco dopo le venti. Ma [illegible] si era salvato [illegible] [illegible] ferito ad una mano. L'altra notte il secondo agguato.

L'annuncio di Detroit dopo il «divorzio» dalla Fiat

Ghidella va alla Ford

Ufficialmente non avrà incarichi operativi, ma sarà consulente di Philip Benton junior, l'uomo che guida l'espansione del gruppo all'estero - Le strategie del colosso dell'auto Usa puntano sull'Europa

MILANO — Vittorio Ghidella alla Ford. Ecco il secco comunicato in arrivo da Detroit: «*La Ford Motor Company di Detroit e Vittorio Ghidella annunciano di aver firmato un accordo di consulenza in base al quale Ghidella, ex amministratore della Fiat Auto, diventerà consigliere del presidente del gruppo auto della Ford, Philip Benton junior*».

Tutto qui. A richieste di chiarimenti gli uomini della Ford oppongono un cortese rifiuto di spiegazione. La parola d'ordine è che Ghidella seguirà numerose iniziative automobilistiche della Ford [illegible] livello mondiale e lavorerà a stretto contatto con l'azienda di Detroit («*E' stato lui — si precisa — a non voler incarichi all'interno di una struttura gerarchica*»).

Philip Benton, però, ricopre all'interno del colosso Usa dell'auto la carica [illegible] vicepresidente esecutivo responsabile del settore estero della Ford. Ghidella, perciò, lavorerà a stretto contatto con l'uomo incaricato di guidare l'espansione del gruppo all'estero. Facile prevedere che il terreno di collaborazione sancito dall'accordo firmato venerdì sera a Londra riguardi l'Europa e, soprattutto, [illegible] sviluppo di sistemi industriali integrati per gli impianti europei della casa Usa.

Al quartier generale della Fiat di corso Marconi, per ora, non [illegible] raccolgono [illegible] sul passaggio [illegible] Ghidella. Alle richieste della stampa si oppone un [illegible] «no comment». Il presidente della holding, Giovanni Agnelli, è in America ove presenzierà stamane alla prima quotazione del titolo [illegible] Gruppo a Wall Street.

L'ex amministratore della Fiat Auto aveva lasciato il gruppo alla fine di dicembre, scadenza del contratto con la Fiat. In questi 44 giorni si sono sprecate le ipotesi sulla sistemazione del manager: società di consulenza, iniziative imprenditoriali autonome o in abbinamento con varie multinazionali; contatti con i colossi tedeschi dell'auto, da Mercedes Benz a Volkswagen (si è parlato [illegible] un incontro con Carl Hahn della Volkswagen).

Alla fine si è rivelata esatta l'ipotesi della Ford, quella più accreditata [illegible] giorno, il 25 novembre, in cui a Marentino l'avvocato Agnelli comunicò ai dirigenti Fiat le dimissioni del dirigente, per dieci anni alla guida della Fiat Auto. Del resto, al tempo dei contatti tra Fiat e Ford, Ghidella aveva riscosso l'apprezzamento di Donald Petersen, l'uomo da cui dipendono ora le sorti del gigante di Detroit (e contro cui scalpitano gli eredi Ford).

L'Europa pare comunque una delle aree di maggior impegno della casa americana. Nel Vecchio Continente la Ford incontra [illegible] anni difficoltà notevoli che hanno fatto scivolare [illegible] quota di mercato del gruppo dal 13% del 1984 all'11,2%. E il parco modelli ha bisogno, secondo gli esperti, [illegible] robusto e rapido rinnovamento. Del resto la [illegible] di Detroit ha già programmato forti investimenti in Europa per nuovi impianti produttivi (in Gran Bretagna e probabilmente in Spagna). E c'è chi parla anche di un possibile sbarco in Italia attraverso la Maserati, un interesse tutto da confermare.

Ugo Bertone

Di fronte all'invasione giapponese in Usa si punta sui mercati esterni

Una strategia Cee per Detroit

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'Europa [illegible] in testa ai [illegible] progetti di espansione della Ford, che in passato ha cercato invano un accordo con la Fiat sui suoi mercati, e questo [illegible] il motivo principale della consulenza affidata a Ghidella. A Detroit non lo nascondono.

[illegible] esperti di auto americani calcolano che nel '[illegible] le aziende di tutto [illegible] mondo avranno [illegible] capacità [illegible] produzione di 9 milioni [illegible] macchine [illegible] più rispetto alla domanda, per i due terzi negli Stati Uniti.

Logico quindi che [illegible] Ford guardi ai mercati esteri, innanzitutto a quello [illegible] peo, dove figura già [illegible] quarto posto dopo la Fiat, la Volkswagen e la Peugeot, e prima della General Motors e della Renault.

Stando alle previsioni, il 1989 non sarà l'anno migliore per l'industria dell'auto americana [illegible] neanche il peggiore.

Si prevede un calo delle vendite interne di quasi il 4 per cento, a 15 milioni e 200 mila veicoli, e una flessione del 12 per cento dei profitti, a circa 10 [illegible] dollari (13.600 miliardi di lire). Ma [illegible] tratterebbe pur sempre dei quarti risultati di tutti i tempi.

Il guaio è che nonostante il protezionismo la fetta del mercato americano riservata [illegible] Detroit scenderà dal 71 [illegible] 68%, a vantaggio delle aziende straniere, in particolare giapponesi.

La Ford ritiene quindi inevitabile una spinta ulteriore verso l'estero, e necessaria una crescita delle vendite in Europa, che nell'88 sono state di circa 11 milioni di veicoli.

Attualmente, la Ford sta attraversando una fase [illegible] drastica riduzione dei costi, più a carico [illegible] fornitori che dei dipendenti: [illegible] 22 mila nell'84 vuole ridurli a 1700 nel '92.

Lo stesso piano è previsto per l'Europa.

Philip Benton, con il quale collaborerà Ghidella, ha dichiarato a Business Week che l'azienda deve arrivare in perfetta forma [illegible] '93, l'anno dell'integrazione [illegible] mica della Cee. Mentre negli Usa l'orientamento del mercato è abbastanza chiaro — c'è il boom dei furgoni, protetti anche [illegible] del 25% — in Europa la strategia è ancora da mettere a punto. Per questo Ghidella potrebbe avere un notevole peso nei preparativi europei della Ford.

Le scelte estere della Ford sono imposte in una certa misura dalle vicende interne. Gli eredi in pectore del presidente Petersen al timone dell'impresa, i due cugini Ford, hanno [illegible] interesse speciale per l'Europa, [illegible] loro lavoro in Svizzera. Sul mercato americano i giapponesi continuano [illegible] aprire fabbriche, concentrandosi sui furgoni e sulle vetture di lusso. I margini di profitto si riducono sempre più, oggi [illegible] dell'8,2 per cento.

La Ford ha bisogno di rafforzare il proprio vertice e la propria posizione internazionale, come ne hanno bisogno [illegible] le sue grandi rivali, la General Motors [illegible] la Chrysler. I suoi orizzonti sono diversi da alcuni anni fa.

Non [illegible] un caso che Philip Benton, che ha [illegible] responsabilità proprio delle operazioni internazionali, sia stato quello che ha insistito maggiormente perché la Ford prendesse Ghidella [illegible] consulente.

e. c.

I primi segnali dall'area del marco (che perde terreno sulla lira)

La stretta partita dagli Usa fa risalire i tassi in Europa

Il dollaro sale, l'oro rotola ai livelli [illegible] due anni fa - In Inghilterra inflazione al 7%

ROMA — La «stretta» delle banche Usa (che dovrebbe essere ora confermata dalla Fed) fa risalire il costo del denaro in Europa. I mercati temono [illegible] aumento dei tassi di interesse sulla scia del ritocco del prime rate Usa salito venerdì di mezzo punto. I primi segnali sono già partiti dall'area del marco: in Germania i tassi a pronti sono saliti fra il 5,90% e il 6% rispetto al 5,85%-5,95% di venerdì [illegible]. La Borsa di Francoforte [illegible] ha subito risentito e, anche sull'onda di voci di un prossimo aumento dei tassi tedeschi, ha perso l'1,44%. L'appuntamento è fissato per giovedì quando si riunirà il consiglio della Bundesbank e molti [illegible] attendono per l'occasione un aumento del «lombard» dal 6% [illegible] 6,5%. Anche la Banca d'Olanda ha ritoccato dello 0,05% il tasso d'intervento, salito così al 6,30% dal 6,25%.

Le tensioni si sono riversate sulle monete: al fixing di Milano [illegible] il dollaro è passato a 1362,25 lire (dalle 1343,45 di venerdì) mentre al fixing di Francoforte, al quale la Bundesbank non ha effettuato interventi, [illegible] biglietto verde è passato [illegible] 1,8703 marchi dai precedenti 1,8410. Sempre a Milano [illegible] marco, come ormai accade da settimane quando il dollaro va su, il marco è sceso a 728,84 lire (dalle precedenti 729,05) mentre il franco francese è passato a 214,14 lire dalle 214,20 [illegible] venerdì. Al fixing la Banca d'Italia ha acquistato 60 milioni di marchi sui 153,7 milioni scambiati.

Bankitalia [illegible] anche in campo per attivare una nuova operazione «pronti contro termine» per assorbire liquidità bancaria, con la cessione temporanea di titoli di Stato per [illegible] miliardi di [illegible]. L'operazione si è svolta [illegible] tassi meno alti di quelli dell'ultima operazione di questo tipo, tenutasi il 9 febbraio. Ieri il tasso [illegible] ponderato scaturito dall'operazione è stato del 12,58%, mentre il 9 febbraio venne stabilito un tasso [illegible] 12,98.

Come in Usa poi, anche in Europa torna a rispuntare l'inflazione. A rilanciare l'allarme [illegible] stato il cancelliere allo Scacchiere inglese Nigel Lawson. Lawson ha dichiarato che [illegible] gennaio l'indice [illegible] prezzi al consumo (che verrà comunicato in settimana) farà segnare un incremento su base annuale che scavalcherà il 7%. Soprattutto a causa, ha spiegato Lawson, dell'inclusione del pagamento degli interessi ipotecari nell'indice dei prezzi [illegible] dettaglio. Il governo britannico, nel tentativo di rallentare i consumi e [illegible] «raffreddare» l'economia, ha già attuato un deciso rialzo dei [illegible] d'interesse, passati [illegible] 7,5% di giugno (il livello minimo in [illegible] anni) ad oltre il 13% di questi giorni.

A fare le spese della «stretta Usa» [illegible] soprattutto l'oro a Londra è stato fissato a 384,50 dollari l'oncia. Per trovare un valore più basso bisogna risalire al 27 novembre dell'88 quando la quotazione fu [illegible] 383,50 dollari.

r. e. s.

Prevede due anni ancora buoni, ma fa un rilievo: perse molte occasioni

L'Ocse all'Italia: fermate il deficit

■ Nella Cee disoccupati in calo

BRUXELLES — La disoccupazione nella Cee è scesa a dicembre [illegible] 10% dal 10,1% di novembre. Per trovare un tasso analogo bisogna tornare all'estate '84.

Lo comunica il servizio Eurostat sottolineando che in [illegible] non destagionalizzati il numero dei senza lavoro nella Cee, a fine dicembre, risultava pari a 15,6 milioni [illegible] persone (1,1% in più rispetto ai 15,43 milioni di fine novembre). Per l'intero anno, la media dei disoccupati è diminuita dell'1,35% a 15,9 milioni di unità rispetto al 1987.

ROMA — Anche se probabilmente l'Italia continuerà a godere i benefici di un trend economico positivo nel 1989 e nel 1990, le prospettive macroeconomiche del Paese presentano ancora qualche rischio. E' quanto si apprende dall'ultimo rapporto dell'Ocse sul nostro Paese.

Riecheggiando le recenti preoccupazioni espresse dal Fondo monetario e dalla Banca d'Italia, l'Ocse esorta il governo italiano ad adottare misure più incisive nei confronti del deficit pubblico, che rappresenta la fonte principale di tutti i guai.

Secondo le previsioni elaborate dall'Ocse, il pil italiano dovrebbe espandersi nell'89 del 3,5% reale, mentre [illegible] 1990 dovrebbe crescere [illegible] un ritmo del 2,75% contro il 3,7% del 1988. La stima risulta leggermente più ottimistica dell'ultima previsione ufficiale del governo, che ha indicato la crescita economica del 1988 al 3,6% e quella del 1989 al 3,0%.

Il modesto rallentamento nell'attività economica viene attribuito dall'Ocse ad un raffreddamento dei consumi delle famiglie e a un leggero calo degli investimenti. La crescita dei consumi privati dovrebbe aumentare, secondo le previsioni, del 3,5% [illegible] 1989 e del 3% nel 1990, contro l'incremento del 4,1% del 1988. Le spese fisse per investimenti aumenteranno, sempre secondo le previsioni, del 4,75% nel 1989 e del 4,0% nel 1990, in calo rispetto al 5,8% del [illegible]. Anche [illegible] fattore commerciale dovrebbe contribuire, secondo l'Ocse, al rallentamento della crescita. Le esportazioni dovrebbero [illegible] del 4,25% quest'anno, con [illegible] calo rispetto all'incremento del 5,6% registrato nel 1988.

Il passaggio non è tuttavia, aggiunge l'Ocse nel suo rapporto, del tutto sgombro [illegible] nubi. Una eventuale ripresa della domanda interna, provocata da un aumento dei consumi privati o degli investimenti aziendali, potrebbe riaccendere l'inflazione e determinare un ulteriore deterioramento del deficit delle partite correnti.

Secondo le previsioni dell'Ocse l'inflazione dovrebbe scendere nel 1989 al 4,75% e nel 1990 al 4,0% contro il 4,9% del 1988 (il rapporto è stato stilato alla fine dello scorso [illegible] e pertanto non vi è menzionato l'improvviso balzo compiuto dall'inflazione negli ultimi mesi). Tornando al deficit pubblico italiano il rapporto [illegible] suo abituale stile diplomatico, fa osservare che la situazione favorevole — determinata da alcuni fattori esterni tra i quali la forte crescita economica e il ribasso dei prezzi del petrolio — non è stata sfruttata a pieno come sarebbe stato invece desiderabile.

Gran Bretagna, Olanda e Lussemburgo contro il prelievo del 15%

Tre no all'«eurotassa»

La Germania resta convinta della possibilità di un accordo - L'Italia è favorevole, [illegible] nasconde che la proposta allo stato attuale presenta problemi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La «tassa Cee» si è imbattuta ieri nel suo primo serio ostacolo.

All'imposta sui redditi da risparmio, considerata da numerosi Paesi corollario inseparabile della liberalizzazione del movimento [illegible] capitali in programma per otto Paesi già dal luglio 1990, tre dei partner comunitari hanno opposto [illegible] un «no» che sembra andare oltre le esigenze della schermaglia negoziale.

Gran Bretagna, Olanda e Lussemburgo [illegible] sono schierate — sia pure per motivi diversi — contro la proposta formulata la settimana scorsa dalla Commissione Cee, che prevede un'imposizione minima del 15 per cento [illegible] obbligazioni, titoli di Stato e depositi bancari, facendo salve [illegible] azioni, piccolo risparmio, euro-obbligazioni e depositi di Paesi terzi.

Eppure nella giornata in cui i ministri finanziari dei Dodici hanno per la prima volta toccato il delicato dossier, le convergenze di altri Paesi — la Francia, l'Italia, la Germania, il Belgio, la Spagna — lasciano intatte le speranze di una soluzione che, nelle intenzioni dell'esecutivo comunitario, dovrebbe concretizzarsi entro il [illegible] di giugno.

[illegible] ogni [illegible] a un gruppo di lavoro l'esame dei problemi connessi al progetto, i ministri riprenderanno la discussione il 13 marzo. E non è detto che per [illegible] allora degli spigoli [illegible] ieri non si siano [illegible]. «Non [illegible] arrivare a un'uniformità, ma l'armonizzazione è essenziale», [illegible] sottolineato il tedesco Stoltenberg. «Non è [illegible] una condizione fondamentale della nostra adesione» — gli ha fatto eco il ministro delle Finanze Emilio Colombo — *ma è anche un'esigenza logica ed economica di un'armonizzazione minima della fiscalità del risparmio*».

Ma il tono costruttivo della maggioranza, su una questione che dovrà essere decisa all'unanimità, è stato [illegible] a dura prova [illegible] critici. [illegible] più energico è stato l'inglese Peter Lilley, sottosegretario al Tesoro: «*La proposta della Commissione* — egli ha detto — *è una dannosa medicina per un male illusorio*».

Non sarà facile superare l'ostilità britannica. Anche perché essa trova una valida sostenitrice nell'Olanda, il cui ministro Onno Ruding si [illegible] espresso ieri in favore di una cura totalmente diversa, non un'armonia fiscale, egli [illegible] detto, ma una trasparenza bancaria.

Per quanto riguarda il Lussemburgo, che [illegible] pronunciato il terzo «no» della [illegible], il ministro Poos ha osservato che «*nessun compromesso è possibile*». Il suo piccolo Paese [illegible] che dal mercato bancario trae linfa vitale, «*non accetterà* [illegible] *tassa del 15, né del 10,* [illegible] *neppure del 5* [illegible] *del 3 per cento*».

Ma anche tra chi è favorevole alla «tassa Cee» esistono divergenze. L'Italia stessa trova nella proposta di madame Scrivener quattro ordini di problemi: 1) l'aumento dell'imposizione sui titoli di Stato, che porta alla necessità di [illegible] iniziative per «*fare fronte al nostro fabbisogno*»; 2) l'applicazione dell'aliquota unica anche sui [illegible] emessi; 3) la riduzione delle entrate provocata dalla riduzione dell'imposta sui redditi bancari; 4) la mancanza di qualsiasi accenno relativo a dividendi azionari e capital gains.

Fabio Galvano

Reviglio: «Ma chiediamo meno vincoli per essere competitivi»

L'Eni punta sull'estero

DAL NOSTRO INVIATO

ABIDJAN (Costa d'Avorio) — «Non chiediamo favori, ma che almeno non ci prendano a pugni in faccia tenendoci le mani legate dietro la schiena. L'Eni vuole muoversi sul mercato come le altre società, senza i vincoli di leggi, leggine e regolamenti che ci penalizzano». Il presidente Reviglio [illegible] scelto Abidjan e l'incontro con la commissione parlamentare per i programmi delle Pp.Ss. guidata [illegible] Biagio Marzo (deputati e senatori prima [illegible] Costa d'Avorio avevano visitato Congo e Nigeria) per mandare questo «messaggio» a governo e Parlamento. La richiesta è di rimuovere i vincoli legislativi che fanno dell'Eni l'unico ente a partecipazione statale istituzionalmente obbligato ad operare [illegible] settori specifici, per consentirgli di diversificare [illegible] il suo raggio d'azione in comparti [illegible] quello dei lavori civili o di sviluppare la sua presenza nel turismo, attualmente limitata alle sole attività complementari con [illegible] distribuzione di energia.

L'intervento di Reviglio (con [illegible] c'erano i presidenti delle società operative del gruppo) ha trovato la commissione sostanzialmente d'accordo: «Occorre liberare l'Eni dalle bardature farraginose — gli ha fatto eco Marzo — per dare all'ente la possibilità [illegible] essere [illegible] sistema più competitivo sul piano internazionale. E per ottenere questo risultato bisogna impegnare governo e Parlamento». Il presidente della commissione ha anche polemizzato [illegible] la Cee che tiene «un atteggiamento pregiudizialmente ostile con il sistema delle Pp.Ss.», le paragona ad una municipalizzata e considera i fondi di dotazione come [illegible] assistenziali e non come capitale di rischio».

«L'Eni, a differenza di Iri, Efim e naturalmente di tutte le imprese private — ha spiegato Reviglio [illegible] commissione — è vincolato per legge a operare in settori specifici come appunto l'energia e la [illegible] mica che [illegible] però caratterizzati da elevata intensità di capitale e bassa intensità di lavoro. Un gruppo proiettato all'estero come l'Eni (che fattura fuori dall'Italia 11 mila miliardi di lire ed investe all'estero ogni [illegible] di 2000 miliardi) avrebbe maggiori possibilità di cogliere opportunità [illegible] sviluppo [illegible] settori come le opere civili, complementare ad attività già svolte ad esempio dalla Snipem, o come il turismo, sottoposto a limitazioni anacronistiche. [illegible] vuole stravolgere il ruolo strategico dell'Eni che deve restare essenzialmente un gruppo energetico e chimico. Dobbiamo però essere liberi di diversificare l'attività per fronteggiare la crescente concorrenza internazionale. D'altronde — ha detto — non vedo perché l'Ansaldo possa operare [illegible] settori [illegible] le turbine [illegible] a [illegible] (e non abbiamo nulla da ridire) mentre noi non possiamo farlo».

Il presidente ha quindi ricordato le iniziative in corso con l'Italstat per l'acquisizione della Montelli (opere civili) e l'interesse nel settore turistico: qui l'Eni potrebbe ad esempio costruire «alberghi [illegible] bandiera» all'estero, collaborare con grandi operatori internazionali per creare nuova occupazione nel Mezzogiorno e reinvestire in questo settore i suoi profitti petroliferi dove questi [illegible] possono essere esportati (è il [illegible] del Kenya).

Francesco Bullo

Torino Esposizioni 7-11/6/1989

Rassegna della Subfornitura e della Committenza

FORNITORI E CLIENTI A TU PER TU.

PER FARE AFFARI

SFOR-COM '89. Il salone ideale per chi non si accontenta "della produzione in vetrina" ma vuole fare affari. Una formula innovativa per aprire nuove frontiere al business attraverso un sistema di interscambio continuo di esigenze e opportunità, fra cliente e fornitore, sul modello di una Borsa Merci. Una opportunità da non perdere per le oltre 50.000 Aziende europee che nel '92 opereranno in un unico grande mercato.

I fornitori

Il '92 è alle porte. È necessario allargare il panorama, sviluppare collaborazioni, intrecciare rapporti internazionali. Ed inoltre modificare il modo di concepire la produzione, riflettendo a fondo sulla diversificazione e sulle applicazioni trasversali, cioè sul grande tema dell'utilizzo, in settori diversi, delle stesse tecnologie. Spesso chi produce qualcosa non sa che potrebbe fare altre cose. Spesso chi compra qualcosa non immagina che potrebbe ottenerla con tecnologie diverse. SFOR-COM è il ring del '92, e già dalla prima ripresa, vi promettiamo un bell'incontro.

I clienti

La cultura industriale cresce con sorprendente rapidità, e per cultura non intendiamo soltanto la capacità di innovazione, quanto la modificazione concettuale dei rapporti. Cliente e fornitore si avviano ad operare sempre più in stretta collaborazione, come partner di uguale dignità, che insieme progettano, realizzano, crescono. SFOR-COM '89 vuole essere anche questo.

SFOR-COM 89

È una iniziativa AMMA

Segreteria tecnica SFOR-COM 89 c/o CEU - Centro Esposizioni UCIMU - Viale Fulvio Testi, 128 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - Italia - Tel. 02/2497229 - Telex CEU 320212 - Fax 02/2497349

MIXAD/VALENTINA

Una nuova frontiera per l'addestramento (e consente di risparmiare)

Simulare è anche una virtù

I simulatori, nati per istruire i piloti, si estendono ad altre attività - Scuola-guida per carri armati e per la gestione delle centrali nucleari

E in fabbrica c'è «Price» che fa il calcolo dei costi

TORINO — Leonardo da Vinci non si sarà certo posto il problema di stimare quanto sarebbe costato sviluppare e produrre una delle sue fantastiche invenzioni. Ma un'azienda, sia essa in regime di monopolio o in concorrenza, che si accinge a costruire una navicella spaziale, un satellite, un radar o un aereo deve dare una stima di costo al potenziale cliente. In mancanza del fabbisogno delle ore di manodopera e dei materiali da calcolare voce per voce, occorre individuare nei parametri che siano rappresentativi dell'oggetto e metterli in relazione fra di loro sfruttando i dati storici.

L'utilizzo di parametri-chiave per determinare il valore di un bene avviene in molti campi. Basta pensare all'equo canone e alle tasse sulla casa: il numero di stanze, il tipo e l'anno di costruzione, l'area in cui si trova servono per stimarne il valore.

Su questo tipo di approccio si basa il Price (Parametric Review of Information for Costing and Evaluation), modello matematico computerizzato che fornisce la stima di costo di apparati ad alto contenuto tecnologico.

Il sistema contiene migliaia di funzioni matematiche aggiornate in base all'evoluzione tecnologica, che mettono in relazione fra di loro i dati dei parametri inseriti nel computer dell'utilizzatore e forniscono un'estrapolazione dell'esperienza passata.

Il Price è stato sviluppato all'inizio degli Anni 60 dall'americana Rca (ora acquisita dalla General Electric) ed utilizzato al suo interno fino agli Anni 70 per stimare i costi di sistemi avionici e spaziali. Il crescente interesse intorno al modello suggerì di farlo uscire dalla sede dell'Rca e di offrirlo in leasing alle aziende interessate.

L'operazione commerciale iniziò nel 1975; oggi il Price ha una diffusione mondiale; dalla Aérospatiale alla Singer, dalla Selenia all'Aeritalia, agenzie governative come la Nasa lo utilizzano per analizzare e preparare proposte commerciali, programmare attività a lungo termine, stimare i costi di sviluppo, produzione e modifica.

L'analisi col Price è una sorta di conversazione tra l'utilizzatore e il computer collegato in tempo reale ad una banca dati (che per gli europei ha sede a Londra). Una volta inserite e memorizzate nel computer le variabili, in pochi minuti si ottiene la scheda dei costi relativi allo sviluppo ed alla produzione dell'apparato voluto. Fra i parametri vi sono: le quantità dei prototipi e della serie, il peso e il volume della struttura e delle parti elettroniche, la percentuale di nuove attività di progettazione, il programma di produzione, il tipo e la complessità di fabbricazione.

Sul video si può poi modificare uno o più dei valori dei parametri verificando l'impatto sui costi.

La caratteristica fondamentale dei dati introdotti è la loro interfunzionalità. Una variazione di un solo parametro può avere direttamente o indirettamente conseguenze su altri elementi di costo. Per esempio, il cambiamento delle quantità da produrre comporta ovviamente una modifica dei costi. Ma può interessare anche il processo di fabbricazione ed i costi delle attrezzature. Inoltre il programma di produzione avrà uno sviluppo temporale diverso, con differenze nei costi dovute alle mutate condizioni economiche e all'eventuale lavoro straordinario.

Il Price è stato studiato per dare in poco tempo una stima dei costi pur disponendo di poche informazioni. Infatti è in grado di sopperire ai dati mancanti con valori statistici. Diventa quindi un utile strumento per la valutazione di programmi che sono solo ad una prima fase. In Usa i valori dei parametri sono oggetto della trattativa tra cliente e fornitore per accordarsi sul prezzo.

Carla Serra

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — *«La frontiera più avanzata è per ora il simulatore che abbiamo progettato e costruito per l'Airbus 320: è costato 10 milioni di dollari ma grazie ad esso è stato possibile formare i piloti del nuovo aereo interamente a terra con una fortissima riduzione dei costi».* Parliamo con Silvio Dusal, ingegnere, di origine italiana, nato in Turchia e oggi direttore della divisione simulatori della Thomson-Csf. La società, che per la produzione dei simulatori ha due stabilimenti in Francia e una consociata negli Usa, è al terzo-quarto posto nel mondo nel campo degli impianti di simulazione, una tecnologia in forte espansione. I simulatori, nati per l'addestramento dei piloti, si sono diffusi infatti in moltissimi altri campi sicché si può ormai parlare della simulazione come di una «tecnica di gestione» applicabile alle più diverse attività. Sono così stati progettati simulatori per navi, sottomarini, carri armati, centrali nucleari. Siamo sempre nell'ambito di attività molto complesse e sofisticate ma con la riduzione dei costi dei simulatori è prevedibile il loro impiego in compiti nuovi.

I simulatori di volo furono studiati soprattutto per motivi di sicurezza, cioè per evitare i frequenti incidenti in cui erano coinvolti i giovani piloti; ma oggi sono così progrediti che la Federal Aviation Administration americana consente che il 95% dell'addestramento dei piloti civili sia fatto su di essi e le compagnie puntano addirittura allo «zero flight time». I simulatori, grazie al miglioramento della qualità delle immagini televisive e alla varietà degli scenari generati dal computer, diventano sempre più realistici, riescono a mettere l'allievo al centro di situazioni più difficili e impreviste, dall'incendio a bordo, all'attacco di aerei armati nemici, all'esplosione di un reattore nucleare e al relativo pericolo di contaminazione.

Nell'addestramento militare (guida di carri armati, tiro, ecc.) la tecnica della simulazione ha risolto i problemi derivanti dalla difficoltà di trovare gli spazi adatti all'addestramento con vivo (il lancio di razzi e missili richiede poligoni enormi) e dall'alto costo del carburante e delle munizioni. L'esercito tedesco, che ha cominciato nel '76 ad installare i primi simulatori Thomson-Csf per la guida del Leppard, ritiene che, quando tutti i reparti ne saranno equipaggiati, si potranno risparmiare 70 milioni di marchi l'anno, circa 51 miliardi di lire.

Uno studio svolto in Usa ha mostrato che il simulatore fa guadagnare circa un mese nella messa in funzione di una centrale nucleare e nel corso dell'esercizio fa aumentare l'efficienza di circa l'1%. *«Questo perché* — dicono alla Thomson-Csf — *i simulatori rendono possibile da parte degli addetti al controllo la ripetizione degli esercizi; inoltre il simulatore rappresenta uno strumento di riflessione che contribuisce al miglioramento della formazione del personale».* La società ha appena firmato un contratto con l'Electricité de France (l'Enel francese) per un apparato che simula la situazione che si presenterebbe dopo un incidente in una centrale nucleare ad acqua pressurizzata; è destinato a preparare gli addetti alle situazioni di emergenza.

I vantaggi ottenuti in campo aeronautico sono evidenti se si pensa che nel '71 il costo di un'ora al simulatore era un quarto di quello di un'ora di volo di un B-747 mentre nell'87, a causa del rincaro del carburante, era solo più un decimo.

«Oltre ai risparmi, il miglioramento dell'addestramento è il principale vantaggio dei simulatori — afferma in un articolo il tenente colonnello Wolfgang Kruse, della [illegible] sezione addestramento dell'esercito tedesco. — *La simulazione in condizioni di guida impossibili ad aversi tutto l'anno o troppo pericolose nella realtà preparano il pilota a reagire praticamente a tutte le situazioni».* Il simulatore di una centrale nucleare, poi, permette di riprodurre all'infinito un evento (l'incidente) che, nella realtà, è probabile e augurabile che gli addetti non vedano mai.

L'Aeronautica militare francese ha ordinato alla Thomson-Csf un simulatore di combattimento aereo che permetterà l'allenamento di due piloti contro uno o anche di due contro due se si inserisce l'istruttore. E sempre la Thomson sta progettando per l'esercito francese un simulatore di combattimento per l'artiglieria in cui il «campo di battaglia», di oltre 70 ettari, sarà estremamente realistico con sei tipi diversi di veicoli nemici, tiri concentrati di sbarramento, fumogeni, lancio di missili; il tutto accompagnato dai rumori dello scontro.

Vittorio Ravizza

Varato da Bruxelles il programma Brite Euram

Soldi Cee per la ricerca industriale

TORINO — Non è vero che in Italia si spende poco nella ricerca, se mai si spende male. nell'86 sono stati destinati all'innovazione 3376 miliardi, con incrementi via via crescenti negli anni successivi: eppure dall'80 all'86 la quota occupata dal nostro Paese nel commercio internazionale di prodotti incorporanti tecnologia è scesa dal 3,80 a 3,50 per cento, contro il 23,34% del Giappone, il 20,82% degli Usa, il 12,77% della Germania, il 7,93% della Gran Bretagna, il 0,63% dei Paesi asiatici emergenti.

Un risultato deludente, reso ancora più deludente se si considera che l'incidenza della ricerca sul fatturato è salito dal 2,4% dell'85 al 3,9% nell'87 e che le imprese si autofinanziano al 70 per cento.

Esiste un modo per fare ricerca meglio, con meno spese e con risultati più soddisfacenti? Secondo la Cee sì, ed ha varato due programmi comunitari per permettere alle imprese (soprattutto piccole e medie) di ottenere finanziamenti in tempi rapidi.

Il Brite Euram è un programma per lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica nel settore industriale mediante il varo di nuovi progetti di cooperazione internazionale nella Comunità: attraverso ricerche congiunte si dovrebbe arrivare a migliorare prodotti e tecniche di lavorazione.

In particolare il 90% dei fondi verrà destinato alla ricerca industriale applicata ed il restante 10% alla ricerca di base. Il Brite [illegible] le ricerche sulle tecnologie industriali e l'Euram quelle sui materiali avanzati. Per gli anni '90-92 la somma stanziata ammonta a 440 milioni di ecu, di cui 70 milioni per il primo bando. La Cee finanzierà il 50% del costo totale dei progetti, il resto sarà a carico delle industrie.

Chi fosse interessato (il primo bando scade entro la fine di marzo) potrà rivolgersi al Centro estero camere di commercio piemontesi o alla Federpiemonte.

p. gio.

In Alta Savoia e nelle Dolomiti l'informatica è arrivata sulle piste

Una carta di credito per lo ski-lift

Consente di ripartire immediatamente gli introiti tra i gestori dei vari complessi - Altri vantaggi: è possibile analizzare e programmare l'uso degli impianti e ridurre le frodi - Un orologio-scheda come passepartout

Protezione civile: arrivano i robot

GENOVA — E' stato costituito a Genova, presso Ansaldo (Iri/Finmeccanica) il primo consorzio nazionale tra aziende impegnate nel campo della robotica avanzata. Al consorzio, denominato Italrobot, aderiscono Ansaldo, Elsag, Fiar, Officine Galileo, Oto Melara, Rimi, Selenia e Vitroselenia. La direzione tecnica è dell'Ansaldo.

Italrobot coordinerà le attività delle società aderenti nel progetto Eureka-Amr (Advanced Mobile Robots). Al progetto, che a livello nazionale è coordinato dall'Enea, partecipano anche Francia e Spagna.

Il progetto Amr riguarda la realizzazione di una coppia di robot mobili cooperanti di terza generazione dotati di sofisticati sistemi di controllo intelligenza e visione artificiale. Le due unità, comandate a distanza da una stazione mobile di supervisione e collegate tra loro tramite un sistema di comunicazione, verranno impiegate nel campo della protezione civile, con particolare attenzione alla sorveglianza, agli incendi industriali ed ai trasporti a rischio.

GRENOBLE — Installare un sistema informatico a 2500 metri di altitudine non è impresa facile, ma a La Clusaz, nelle Alpi francesi dell'Alta Savoia, si sono superate queste difficoltà. Il nuovo sistema memorizza il valore delle carte magnetiche utilizzate dagli sciatori per accedere agli impianti di risalita.

Il sistema, fornito dalla Tecnotour, una divisione della Olivetti, contabilizza gli incassi degli ski-pass per poi suddividerli fra i vari operatori. *«Prima, ogni volta che si costruiva un nuovo impianto dovevamo negoziare a lungo la suddivisione delle entrate»,* spiega Michel Ythier, direttore degli impianti di La Clusaz. *«Nella stazione operano undici società con un giro d'affari di circa 12 miliardi di lire. Ogni operatore temeva di essere frodato. E il solo fatto che ogni anno non si debba più rinegoziare vale la spesa di un miliardo di lire del progetto».*

Comunque, egli aggiunge, il sistema, che ha 4 personal computer e 92 lettori inseriti presso i 56 skilift, offre altri vantaggi fra cui:

■ possibilità di analizzare l'uso degli impianti per la programmazione a lungo termine. Ythier dice che è finito il tempo in cui un nuovo skilift si pagava da solo e Tecnotour aiuta nella gestione;

● riduzione delle frodi: i controlli del personale degli skilift e spesso affrettato a causa del freddo;

● creazione di nuovi tipi di biglietti, per esempio validi solo due ore e acquistabili in anticipo.

Fra gli altri sistemi di questo tipo vi è quello sviluppato dall'austriaca Skidata, una consociata della svizzera Tornquer Holding, che impiega una carta intelligente contenuta in un orologio da polso. E' stato provato a Vigo di Fassa, nelle Dolomiti.

Wolfgang Koczmar, direttore commerciale della Skidata, spiega che l'orologio contiene un microprocessore che può essere letto anche a 50 centimetri di distanza. Al passaggio dello sciatore il lettore verifica la validità dell'orologio e fa aprire il cancelletto.

L'orologio può funzionare anche come scheda a punti. La compagnia sta predisponendo gli apparecchi alla lettura sia delle tradizionali carte magnetiche sia del nuovo sistema. Si teme infatti che alcuni sciatori non accettino di spendere 62 mila lire per l'orologio.

«L'orologio — dice Koczmar — *potrebbe diventare il mezzo per pagare ogni cosa durante la vacanza, ristoranti, negozi. Le applicazioni sono infinite».*

Attualmente l'Europa costruisce il 90% della produzione mondiale di sistemi di informazione elettronici per le stazioni di sci. Ciò è dovuto al fatto che, al contrario dell'America del Nord e del Giappone, in Europa gli impianti sono stati costruiti un po' per volta ed è necessario un sistema informativo per suddividere i guadagni.

Comunque non sempre questi sistemi si sono rivelati un successo. Nel comprensorio di Porte du Soleil, al confine tra Francia e Svizzera, è stata installata una rete che collega 12 centri. Ma i dati ottenuti con risultati alquanto sgradevoli per le stazioni situate a bassa quota. Infatti, benché molti turisti alloggiassero nei loro alberghi preferivano andare a sciare più in alto in località con un innevamento migliore.

Paul Abrahams

Sempre più frequenti sulle piste di sci i terminali telematici

Un supercomputer per il Cira

MILANO — Il Cira, Centro italiano di ricerche aerospaziali, ha ricevuto dalla Control Data il supercomputer Eta 10 P, prima macchina della famiglia Eta 10 installata in Italia, con una potenza di calcolo di 375 megaflops. La linea Eta 10 può raggiungere, con il modello più potente, capacità di calcolo dell'ordine dei 10 gigaflops, cioè di 10 miliardi di operazioni il secondo.

Il Cira userà il calcolatore per studi di fluodinamica computazionale per l'ottimizzazione dei profili alari e di altre componenti dei velivoli. I dati, grazie a una stazione di lavoro Cyber 910, vengono poi utilizzati per effettuare manipolazioni grafiche tridimensionali in tempo reale.

OSSERVATORIO

di Geoffrey Charlish

Concerie che non inquinano

Un'azienda svedese, la Aga di Lidingö, ha brevettato in 20 Paesi un metodo per decalcinare il pellame ottenendo una qualità migliore e inquinando di meno.

Nelle industrie conciarie si utilizza calce spenta per eliminare peli, grasso ed altre sostanze indesiderate. La pelle rimane fortemente alcalina, mentre il successivo processo di tintura richiede che sia neutra.

In molti casi si usa un acido debole, come il solfato di ammonio, per rendere la pelle neutra o per eliminare la calce, e questo, che è un fertilizzante, può inquinare i corsi d'acqua favorendo la crescita delle alghe.

Il metodo dell'Aga impiega biossido di carbonio che si scioglie in modo uniforme nell'acqua e produce acido carbonico.

La rete elettrica sullo schermo

La London Electricity Board sta per adottare un sistema con schermo e tastiera interattiva per controllare la distribuzione di corrente elettrica nella capitale. Il nuovo sistema sostituirà una serie di diagrammi luminosi e di terminali da scrivania. Il software, del valore di circa 3 miliardi di lire, sarà fornito da una piccola società scozzese, la Graphic Information Systems, che lo ha già sperimentato presso la Scottish Electricity Board.

Con Ends (energy network distribution system) il personale della sala di controllo può fare una panoramica sul video colorato che rappresenta la rete, localizzando persino il trasformatore privato o il singolo interruttore. Il sistema è integrato con quello di tele-controllo della London Electricity: sarà così possibile seguire il flusso di energia sullo schermo e agire dalla tastiera.

Test per grandi prodotti

Il controllo di qualità di prodotti di grandi dimensioni, come le fusoliere degli aerei, non è facile dal momento che deve essere preciso nonostante i volumi. Spesso l'attrezzatura è [illegible] appositamente per un solo prodotto con [illegible] e tempi lunghi.

Una società francese, la Mfd di Argenteuil, ha sviluppato un sistema di rilevamento che può testare un'automobile in 2 ore, anziché nelle 16 attualmente necessarie. Può essere [illegible] per ogni prodotto e consiste in un braccio montato su un perno che può essere esteso fino a toccare l'oggetto nel punto scelto. Servendosi di un sensore elettronico, la macchina registra l'angolo e la lunghezza del braccio, cioè le coordinate polari.

Le piccole imperfezioni sono individuabili con un altro sistema chiamato D-Sight della canadese Diffracto, disponibile in Gran Bretagna presso la Hall & Kolb. Esso si serve di luci di controllo, di una telecamera monocroma e di un processore di immagini per rendere ben visibile ogni imperfezione a video. L'immagine del pezzo può essere confrontata con una di riferimento memorizzata in precedenza.

Ieri da Vicenza primo sì al progetto di fusione, oggi è atteso quello di Milano

Nuovo Banco-Cattolica al via

La Cariplo cede a Cabassi ■ suo 30% dell'Ausiliare - Micheli tratta con Fiorini l'acquisto del 42% di Interbanca

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Banca Cattolica del Veneto si è riunito ieri ed ha approvato all'unanimità il progetto di fusione per incorporazione nel Nuovo Banco Ambrosiano. Per stamane è convocato il consiglio del Nuovo Banco e, nel ■■■ pomeriggio, il presidente Giovanni Bazoli incontrerà i giornalisti per «comunicazioni in ordine alla proposta di fusione fra le due banche del gruppo Ambrosiano».

■ questo punto la fusione Cattolica-Ambrosiano si può dare per certa, anche se per la conclusione bisognerà aspettare qualche mese. ■■sa consente ai due istituti di arrivare all'appuntamento con l'Europa del 1992 con una dimensione consistente: 336 sportelli, 13 mila miliardi di raccolta clienti e 17 mila miliardi ■ mezzi amministrati, tra le prime venti banche italiane, una presenza radicata in due regioni chiave per l'economia italiana, la Lombardia e il Veneto. E difatti, quando le prime ipotesi di fusione cominciarono a circolare, qualcuno l'aveva subito ribattezzata «Banca del Lombardo-Veneto».

Nei giorni scorsi, sempre il presidente del Nuovo Banco aveva precisato che qualsiasi illazione sulle cifre del concambio era destituita di ogni fondamento, poiché tale rapporto sarà fissato solo in secondo tempo, sulla base di perizie da effettuarsi. Anche ieri, comunque, piazza Affari ha fatto leggermente lievitare i due titoli. Difficile dire, prima ■ conoscere i termini del concambio, se la fusione porterà correzioni nell'azionariato dell'istituto veneto, che è controllato dalla banca milanese al 50,04%, mentre una quota minore, pari ■ 5,00%, è nel portafoglio dello Ior.

Sempre in tema ■ banche, ieri la Cariplo ha comunicato di aver ceduto alla Sintesi del gruppo Cabassi per 10,7 miliardi il ■ del capitale Ausiliare. La notizia che Cariplo aveva acquistato questa partecipazione era stata usata come ulteriore elemento di critica nell'ambito della lotta all'interno della banca milanese, che vedeva il presidente Roberto Mazzotta messo sotto accusa per la questione Ibi-Santander. Mazzotta si era difeso affermando che il pacchetto Ausiliare era venuto in possesso dell'istituto alla fine di dicembre nell'ambito di normali operazioni di intermediazione.

Probabilmente anche per questo, i vertici della Cariplo hanno deciso ■ affrettare la cessione (dalla quale Cariplo sembra non aver ricavato profitti) ed hanno individuato l'acquirente nel gruppo Cabassi, già presente nel settore. Questa partecipazione ha però un senso per l'immobiliarista ■ egli riuscirà a trovare un accordo con il gruppo australiano Brambles Industries, che controlla la società.

Terza notizia dal fronte banche: fonti ■ Borsa hanno rivelato che Francesco Micheli starebbe trattando ■■■ Florio Fiorini il 42% ■ Interbanca. Micheli ha ■■■■ che sta esaminando l'affare, precisando che per il momento tutto ■ riduce a questo. E' probabile ■■ le voci di Borsa siano state fatte circolare per creare, intorno ■■ un'eventuale trattativa, possibili rilanci.

Valeria Sacchi

Giovanni Bazoli

Per il 51% di S. Spirito 765 miliardi

La discussione non si prevede pacifica: alle perplessità psi si aggiunge l'opposizione pri

MILANO — L'opposizione si annuncia serrata ma Prodi non intende indugiare. E così mercoledì il consiglio dell'Iri dovrà pronunciarsi sulla cessione del Banco di Santo Spirito alla Cassa di Risparmio di Roma. Al consiglio, infatti, Prodi proporrà la vendita immediata del 51% dell'azienda di credito romana per l'importo di 765 miliardi, salvo conguaglio.

Non sarà ■■■ discussione pacifica, quella di domani. Oltre alle perplessità avanzate più volte ■■ fronte ■■■cialista (ma Amato è d'accordo) c'è da registrare l'opposizione di Pietro Armani, rappresentante repubblica■■. Ma Prodi, una volta ottenuto l'avallo politico per l'operazione non intende attendere oltre per concludere un affare annunciato da un anno. Non va trascurato poi il fatto che i ■■■ miliardi che entreranno nelle casse dell'Iri permetteranno ■■■ holding di affrontare ■■■ serenità l'operazione di ricapitalizzazione del Banco di Roma che prevede un'iniezione di capitali di 1040 miliardi nel prossimo ciclo borsistico ■ giugno.

Prodi, insomma, intende chiudere entro l'estate i due problemi più spinosi sul fronte delle banche Iri. Con la cessione del Banco ■ Santo Spirito (destinato ad assumere la denominazione di ■■■■ Banco di Santo Spirito) viene ■■■■ sotto la guida ■ Pellegrino Capaldo, presidente della Cassa, un gruppo polifunzionale in grado di riprodurre nel Centro-Sud il modello Cariplo: ■■■ sportelli da riorganizzare in modo da evitare doppioni che potranno assicurare all'azienda un ruolo di primato interregionale, con una capacità di raccolta intorno ai ■ mila miliardi e una massa di impieghi vicina ai ■■■■ miliardi; con la ricapitalizzazione del Banco di Roma, poi, l'Iri potrà trattare con serenità l'ingresso ■ nuovi partners italiani e stranieri nella compagine della più piccola tra le tre ■■■.

Tutto sembra pronto, perciò, per ■■■ delle maggiori transazioni bancarie ■■■ storia finanziaria italiana (solo l'acquisto della Bai ha mobilitato più capitali) e pare ■■■■ che ■ prevedibili resistenze dell'ultima ora possano pesare più ■ ■■■.

E la Comit? ■■■ fronte della Banca Commerciale si infittiscono le voci ■ una possibile privatizzazione. Eppure, all'Iri smentiscono con decisione ■■ anche la sola ipotesi di un'uscita anche parziale dell'istituto ■■■ banca milanese.

Il problema Comit, si lascia intendere, richiede ■■■ ■■■ proccio tutto diverso. La Banca, secondo i disegni ■ Prodi, ■■■ avviare un'energica politica di espansione sullo scenario internazionale. Archiviata ■ lunga battaglia per la Irving ■ Comit sta preparando nuove sortite internazionali forte della liquidità (superiore ai ■■■ miliardi) accumulata. E' molto difficile che l'Iri rinunci, in questa fase, al suo ruolo di azionista di maggioranza della banca, a meno che non si profilino opportunità eccezionali. Ma quelli della Comit, dicono all'Iri, ■■■ problemi di scelte assai meno urgenti e ■■■ di quelli affrontati con le banche romane.

r. b.

E' la prima società europea dell'automobile ad essere quotata al listino americano

Oggi l'esordio della Fiat a Wall Street

TORINO — Tutto è pronto per il grande esordio. Oggi alle nove e trenta ora locale (16 e trenta per l'Italia) la Fiat farà il suo esordio a Wall Street.

Sarà il terzo titolo italiano a comparire sul tabellone luminoso della Borsa più importante del mondo. E sarà la prima società ■■■, e con ■■■ forte presenza nel settore auto a sfidare l'attenzione del mercato americano (Volvo e Toyota sono trattate nel listino non ufficiale, l'Over the counter che, fatte le debite proporzioni, può essere paragonato al ■■■ mercato italiano).

In America, comunque, non circoleranno direttamente titoli Fiat. A Wall Street, in realtà, gli operatori ■■■■■ potranno ■■ quistare gli Adr, *American deposit receipts*, rappresentativi di titoli Fiat. Ogni Adr, infatti, sarà l'equivalente di cinque azioni Fiat.

Va rilevato, inoltre, che ■ Adr potranno essere di tre tipi, ■ rappresentanza di titoli ordinari, privilegiati o di risparmio.

La banca depositaria degli Adr sarà la Morgan Guaranty Trust che provvederà, all'atto dell'esecuzione degli ordini di acquisto o di vendita, a consegnare i certificati. Stamane alla cerimonia per l'ingresso della Fiat nel listino americano saranno presenti l'avvocato Gianni Agnelli che sarà ricevuto dal presidente della Borsa di New York John Phelan.

Cinque banche internazionali si sono impegnate a pilotare la prima fase di collocamento degli Adr sul mercato finanziario Usa: Citibank, Bank of New York, Irving, Morgan e A.S. Schroeder. Come è consuetudine nella piazza americana, ci sarà uno *specialist*, la Seaver, Mc Kenna, Cloud and Company a gestire il flusso ■ ordini sul titolo.

r. c. s.

■ **RISTRETTO DI MILANO** — Terme Bognanco 775 (747); Aviatour 2.620 (2.640); B. Agr. Mantovana 102.150 (102.000); B. Brianten 12.460 (12.460); Cr. Agr. Bresciano 3.099 (3.090); Picc. Cr. Valtellinese 14.470 (14.400); Italiana Incendio e vita 217.700 (217.850); Citibank 8.100 (8.000); B. Ind. Gallaratese 15.550 (15.500); Banca Prov. Lombarda 3.000 (2.980); B. Prov. Lombarda priv. 2.925 (2.920); B. Subalpina 4.600 (4.600); Banca Pop. Comm. Industria 15.600 (15.500); B. Pop. Bergamo 17.300 (17.201); Creditwest 8.450 (8.400); Finance ■■■ 36.500 (36.500), priv. 17.700 (17.700); Bieffe 8.500 (7.800); Frette 8.200 (8.300); Cibiemme 2.485 (2.500); Zerowatt 3.370 (3.380); ■ Pop. Brescia 0.450 (0.350); B. Pop. Crema 39.600 (39.700); B. Pop. Cremona 9.700 (9.700); Banca Pop. Intra 11.450 (11.510); Banca Pop. Lodi 15.500 (15.650); Banca Pop. Luino e Varese 10.150 (10.100); Banca Pop. Milano 9.820 (9.890); Banca Pop. Novara 15.050 (15.050); Cr. Bergamasco 31.350 (31.250); Diritti Banca Pop. Novara 1.000 (1.000).

● **TERZO MERCATO** — Bavaria 1590/1600; B.S. Spirito 1780/1815; Bca Lomb dd.ee. 4.900.000; Carnica 9810; Nordit or 1595/1600; Nordit pr 1015/1025; B P Sondrio 65850; B S Paolo Bs 2960/2970; Cr. Romagnolo 23400/23500; C R Pisa 217000; C ■ Bologna 230400/211300; Electrolux 61700/62000; Fincom 3000; Pr.t.ma 1350/1400; ■ Gem. S. Prospero 101600/101800.

■ La Fondiaria aumenta il capitale

MILANO - La Fondiaria ■■ un aumento di capitale misto da 69,6 a 88,8 miliardi e archivia un 1988 con una raccolta premi consolidata nel lavoro diretto italiano di 2350 miliardi che fanno prevedere sia un utile della capogruppo che un utile consolidato «superiori ■ quelli del 1987».

L'operazione sul capitale si articolerà in quattro fasi: una gratuita, ■■■ a pagamento, l'emissione di warrant e ■■■■ un ulteriore aumento da destinarsi alla conversione di un prestito obbligazionario in valuta.

La prima fase prevede un aumento da 69,6 a 75,4 miliardi con assegnazione gratuita di 1 ■■■■ azione da mille lire nominali ogni 12 vecchie possedute con prelievo dalla riserva ■ rivalutazione monetaria: in totale ■■■■no emessi 5,8 milioni di azioni. Saranno inoltre emessi altri 5,8 milioni di azioni a pagamento al prezzo unitario di 35 mila lire (di cui 34 mila di sovrapprezzo) da assegnare sempre in ragione di una ogni 12. In totale la società acquisirà nuovi mezzi finanziari per 203 miliardi e il capitale passerà da 75,4 a 81,2 miliardi.

■ **MITSUBISHI** - La Mitsubishi corporation ha annunciato di aver acquistato dalla Nestlè la Buitoni ltd, finanziaria della Princes Buitoni, società britannica operante nell'ingrosso alimentare. L'operazione, secondo ■■ portavoce, è stata decisa dal colosso commerciale giapponese soprattutto per il «particolare interesse» ai famosi prodotti in scatola della Princes Buitoni.

FONDI D'INVESTIMENTO

	13-2	10-2
ITALIANI		
Adriatic bond	10.283	10.288
Adriatic global	10.844	10.893
Agas bond	10.439	10.438
Agrifutura	10.418	10.408
Ala	12.225	12.228
America	11.877	11.874
Arca BB	11.847	11.863
Arca RR	11.447	11.319
Arca Ventisette	10.009	10.027
Aureo	11.863	11.588
Aureo Prev.	11.528	11.583
Aureo Ren.	11.062	11.064
Azimut	17.368	17.378
BN Multifondo	11.371	11.384
BN Rendifondo	11.880	11.804
Capitalcredit	10.547	10.989
Capitalfit	12.948	12.961
Capitalgest	14.676	14.891
Cashbond	10.771	10.772
Cash Manag.	13.127	13.161
Centrale Capital	11.304	11.334
Centrale Global	10.660	10.708
Centrale Redd.	11.416	11.416
Chase M. America	10.109	10.138
Chase Man. Interc.	10.216	10.227
Cisalpino bilan.	10.863	10.906
Cisalpino redd.	10.603	10.602
Commercio Tur.	10.106	10.177
Corona Ferrea	11.180	11.205
Epta Bond	11.830	11.348
Epta Capital	10.633	10.651
Euro Aldebaran	10.229	10.258
Euro Andromeda	10.433	10.443
Euro Antares	10.814	10.861
Euro Vega	10.712	10.713
Euro Cap. Fund	10.813	10.831
Euromob. Reddito	11.079	11.088
Euromob. Risk F.	10.561	10.582
Euromob. Strat F.	10.360	10.368
Fideuram moneta	10.316	10.312
Fiorino	23.806	23.866
Fondattivo	11.803	11.803
Fondersel	26.544	26.589
Fondicri 1	10.836	10.839
Fondicri 2	10.777	10.800
Fondimpiego	11.771	11.788
Fondinvest 1	11.453	11.488
Fondinvest 2	14.685	14.690
Fondo Centrale	14.791	14.816
Fondo Futuro F.	10.465	10.488
Fondo Profess.	31.206	31.290
Fondo Profess. Int.	10.726	10.780
Fondo Profess. red.	10.200	10.210
Genercomit	17.411	17.428
Genercomit r.	10.334	10.334
Gepocapital	10.935	10.932
Geporeinvest	10.539	10.580
Geporend	10.140	10.148
Gestielle B	10.371	10.383
Gestielle M	10.433	10.434
Gestiras	18.400	18.413
Giallo	10.337	10.388
Grifocapital	10.350	10.353
Grifored	10.346	10.370
Imibond	9.873	9.888
Imicapital	24.730	24.840
Imindustria	11.308	11.358
Imirend	9.813	9.861
Interest	14.365	14.380
Interbanc. az.	17.743	17.789
Interbanc. ob.	14.865	14.861
Interbanc. re.	15.153	15.158
Investire az.	11.080	11.117
Investire bil.	10.787	10.818
Intermob. Fondo	11.474	11.475
Lagest az.	12.207	12.211
Lagest obb.	11.043	11.044
Libra	17.343	17.383
Mida bil.	10.185	10.188
Mida obb.	10.185	10.182
Money Time	10.348	10.323
Multiras	17.418	17.504
Nagracapital	14.996	14.986
Nagrarend	11.536	11.545
Nordcapital	10.351	10.363
Nordfondo	12.385	12.388
Nordmix	10.637	10.658
Phenixfund	10.533	10.523
Primebond	10.354	10.371
Primecapital	24.985	25.030
Primecash	12.834	12.833
Primeclub az.	10.029	10.048
Primeclub obbl.	11.150	11.158
Primemonetario	10.486	10.488
Primerend	18.834	18.878
Promofondo Lire	10.415	10.408
Redditosette	15.824	15.878
Rendicredit	11.343	11.350
Rendifit	10.830	10.828
Reddiras	10.483	10.494
Risp. Italia az.	10.480	10.494
Risp. Italia bil.	16.763	16.797
Risp. Italia red.	14.183	14.186
Rolofund	11.372	11.376
Rolorend	10.323	10.337
S.Paolo-Hambr. F	10.337	10.356
S.Paolo-Hambr. Int	10.299	10.344
Salvadanaio	11.333	11.348
Sforzesco	10.866	10.865
Sogesfit Cl. Inv.	10.803	10.806
Sogesfit Domani	10.833	10.832
Spiga d'oro	10.396	10.400
Venture Time	11.879	11.848
Verde	11.868	11.880
Visconteo	15.330	15.339
Fondo Ing	1778,38	n.d.
Sel Canale	11248,8	11244,8

ESTERI AUTORIZZATI

		13-2	10-2
Fonditalia	$	78,22	66,56
Interfund	$	35,83	35,83
Int. Sec. Fund	$	24,75	24,63
Italfortune	$	36,14	36,54
Italunion	$	23,47	23,38
Capital Italia	$	32,47	32,28
Mediolanum	$	38,84	38,80
Rominvest	$	34,75	34,53
Pentafund	L	27.807	27.338
Fondo Tre R	L	—	38.907

■ Asta ■■■■ Lucchini torna in gioco

MILANO — Si riaprono i giochi nell'asta Pioalder. A sorpresa l'ex presidente Confindustria, Lucchini, si allea alla società Valente (già in gara per ■ Giovanni Valdarno) e con un'offerta di 15 miliardi mette un'ipoteca importante sullo stabilimento toscano che sembrava ■■■■ aggiudicato all'industriale piemontese Gianluigi Regis. Nella «cordata» Valente entra anche «Consortium».

■ Prodi: «Per Bagnoli non c'è futuro»

ROMA — L'area a caldo di Bagnoli alla fine dovrà essere chiusa. La «sentenza» è di Romano Prodi e arriva mentre sul destino dell'impianto siderurgico condannato dalla Cee continuano le polemiche. Gli enormi investimenti di 6-7 anni fa, dice, «devono essere ■■ ■■■■. Furono ■■ errore suggerito da demagogia e paura. Se ora optassimo per decisioni suscitate da pari emotività potremmo essere costretti a più amari pentimenti».

Piazza Affari crede nell'operazione Cogefar

La Borsa (-0,24%) va al rallentatore

Bencini (Montefibre) diventerà presidente anche di Enichem Fibre

MILANO - Un'altra giornata al rallentatore in Borsa che, nonostante una ripresa sul finale, ha chiuso con un —0,24% (indice Comit 0.577,67), mentre per la risposta premi si è avuto l'80% di abbandoni. Ritirate Agricola, Ferfin, Bastogi e Snim totalmente abbandonate Generali, Fiat, Cir e Snia.

Ieri le vendite hanno prevalso, soprattutto sui grandi titoli: Olivetti ha perso lo 0,38%, Fiat lo 0,37%, Ras lo 0,87%, Stet lo 0,07%, Montedison lo 0,15% e Mediobanca lo 0,6%. In contro tendenza, seppure di frazioni, le Generali che hanno rientrato contro 10.900 per salire nel dopoborsa a 41.250. E' prose■■■ inoltre l'interesse per alcuni titoli minori, come Saffa ■■■■ Risanamento, Acdes e l'Acqua Marcia, quest'ultima in seguito alle notizie di un possibile passaggio di Cogefar al gruppo Fiat.

Il mercato è così tornato ai prezzi di dicembre. Eppure l'anno era partito con molte speranze: perfino i ■■ scettici si aspettavano una ripresa. Le premesse erano i buoni risultati delle società, il buon andamento dell'economia e la volontà dichiarata ■■ governo di mettere sotto controllo la spesa pubblica.

Poi le certezze sono crollate. Il colpo è venuto dagli accordi ■■■ il sindacato, che il mercato ha giudicato sbagliati e dai quali ha tratto la ■■■■■ di una estrema debolezza dell'esecutivo. Da quel momento è partire ■■■ si è ■■ ripreso, gli investimenti esteri si sono in parte fermati. ■ aggiungano le incertezze sulla manovra fiscale, sul capital gain e si capirà perché la Borsa continui a restare venditrice.

Certamente, sui minimi, qualcuno tornerà ■ essere compratore e incoraggiamenti arriveranno dai ■■■■ di bilancio delle imprese, ma se la situazione politica non si chiarisce difficilmente, secondo gli operatori, ci sarà ripresa. Non bisogna dimenticare che anche i Fondi rimangono fermi, e questo costituisce un ulteriore motivo di fragilità per il listino. Ieri, intanto, in vista delle battaglie che si delineano all'■■■■ ■■ Congresso democristiano, molti investitori hanno preferito alleggerire le posizioni.

Mentre il listino si intristisce, intorno alla Borsa si muovono programmi che dovrebbero portarla in attività. E' il caso dell'assemblea Montefibre che ha autorizzato il suo presidente, Bencini, ad assumere anche la presidenza di Enichem Fibre, in vista di una coordinazione delle attività che dovrebbe, ■ secondo tempo, portare alla fusione. Insieme, le due società oggi rappresentano già un gruppo non oltre 1.700 miliardi di fatturato aggregato (di cui 1000 miliardi di Montefibre), ■ leadership mondiale nelle fibre acriliche e il terzo posto in Europa nel poliestere. «Al momento non sono previste riduzioni ■ capacità produttive, ■■ solo sinergie positive» ha spiegato Bencini ricordando che sono allo studio progetti di collaborazione con Snia fibre, che nel naylon ha un suo punto di forza. Bencini ha poi aggiunto che, per quanto riguarda l'iter parlamentare relativo al provvedimento di legge sugli sgravi fiscali per Enimont, «il meccanismo fortunatamente si è rimesso ■ moto».

V. ■

■ Vertice a 4 per SuperStet

ROMA - Vertice a quattro per la SuperStet. Oggi pomeriggio i ministri Amato, Gava, Fracanzani, Partecipazioni statali, Fornasari, Mammì (Poste) si vedranno per giungere a uno schema di legge che fissa il passaggio dell'Asst, l'azienda dei telefoni di Stato, all'Iri.

Il provvedimento tornerà all'esame del Consiglio dei ministri di giovedì e stavolta, assicura Mammì, sarà la volta buona. Ma ■ ora c'è tanto scetticismo visti i ripetuti slittamenti dall'agosto scorso ad oggi. Il passaggio dell'Asst ■ l'Iri è indispensabile per il varo del polo pubblico delle telecomunicazioni. Ma di mezzo ci sono tanti ostacoli, non ■■■ quelli economici.

Dagli ultimi calcoli, l'operazione verrebbe a costare diverse centinaia di miliardi. Comunque, il nodo principale è politico.

Prodi ha intanto smentito l'ipotesi ■ ■■■ «Super-Iri» per le telecomunicazioni. Il progetto, ha ricordato il presidente della più grande holding pubblica, resta sempre quello di realizzare l'unificazione ■ un'unica azienda dei gestori di servizi di telecomunicazioni.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Quarta edizione di Triveneto Design
Selezione delle migliori proposte di arredamento

■■ 1988 ad ■■■, con l'apertura di uno spazio [illegible] dedicato al design, il Salone ■■ Mobile Triveneto ha maturato una nuova fisionomia. In questi tre anni ■■■ al Salone ha messo in luce un aspetto che [illegible] evidenziando [illegible] sul territorio triveneto di una diffusa [illegible] presenza di aziende capaci [illegible] caratteristiche che consentono di affermare il superamento di qualsiasi complesso [illegible] delle più consolidate esperienze progettuali estere.

In questa quarta edizione «Triveneto Design» [illegible] una linea sul sempre vivo connubio fra industria e progetto [illegible] agli operatori professionali una panoramica [illegible] osservabile.

Alla speciale vetrina verrà riservato un ampio spazio espositivo allestito quest'anno dall'architetto Roberto Pamio.

L'interesse per la creatività di aziende che realizzano [illegible] nuovi modelli, a volte, con l'inevitabile influenza del proprio [illegible] storico-culturale e proponendosi anche in veste provocatoria, è stato dimostrato dalla progressione ■■■ del numero dei visitatori: 11.000 [illegible] edizione.

Triveneto Design non è solo un'occasione espositiva [illegible] al Salone padovano e dunque alla promozione, diretta presso buyers internazionali di un numero ristretto di industrie, ma diventa la chiave di volta per un più generale sviluppo promozionale dell'intero settore mobiliero. Lo dimostrano i fatti.

Nel 1987 a Dusseldorf e quest'autunno all'11ª Biennale internazionale del design «Interieur 88» in Belgio la Regione Veneto ha presentato la propria immagine ricorrendo con le aziende del Triveneto Design [illegible] realizzando così uno stretto contatto col mercato nord-europeo.

La fisionomia di chi espone a Triveneto Design è [illegible] secondo i requisiti stabiliti dal Comitato Organizzatore ■■■ Salone ■■ Mobile Triveneto, è necessario ■■■ ■ proprio sede legale [illegible] Tre Venezie. La partecipazione a questa iniziativa [illegible] modo condizionata all'esposizione al Salone di eventuali altre proposte.

Ed ecco i criteri sui quali la giuria esaminatrice [illegible] elaborati, siano essi mobili, lampade o complementi d'arredamento: disegno, ■■■zione d'uso, funzionalità, materiali impiegati [illegible]

Il regolamento consente la presentazione di [illegible] per ciascun soggetto proponente.

A seguito della selezione operata dalla giuria di esperti presieduta dal Presidente del Salone del Mobile Triveneto, le realizzazioni più significative saranno oggetto di una speciale pubblicazione curata dall'Ente Fiera. Della giuria faranno parte: Carla Giagnoni ■■ [illegible] Casa», Flavio Mazzone, direttore di «Lo Spazio Abitativo» e di «Il Giornale dell'Arredamento», Enzo Corà ed Enrico Piovano, consiglieri Federmobili, il designer ■■sione Rinaldi, l'architetto Giotto Stoppino, il giornalista Alfredo Pozzi e l'architetto Emilio Tadini.

Ici Solplant compie 40 anni

Nata nel 1948 dalla fusione fra Plant Protection Limited e Solvay Cie, presente da quarant'anni in Italia come unità produttiva e distributiva dei fitofarmaci e concimi fogliari, Ici Solplant ha conquistato le primissime posizioni nel settore sia in termini di fatturato che [illegible] prodotti in offerta. Attraverso una delle più moderne e motivate strutture commerciali — 50 tecnici e 4000 punti vendita — al servizio di un marketing strategico di avanzamento rispetto e di costante collegamento professionale di servizio con l'articolato mondo dell'agricoltura italiana, l'incremento nelle vendite è stato in ■■ tre volte superiore al tasso di sviluppo del mercato italiano. Altro importante fattore del successo Ici Solplant si è rivelato lo Stabilimento di Crespellano che, dal ■■■, produce assembla e distribuisce insetticidi, ■■erbicidi, fungicidi e fitofarmaci in genere. L'impegno si avvale infatti di sistemi di depurazione e sicurezza modernissimi ed ecologicamente puliti e di strutture organizzate e costantemente aggiornate sulla base dell'enorme patrimonio di know-how della casa madre: l'Imperial Chemical Industries. Tutto ciò induce Ici Solplant a guardare con giustificato ottimismo ad un futuro di rinnovata espansione che si prepara anche attraverso il lancio di prodotti di nuova concezione: più sicuri per l'utilizzatore e per l'ambiente, più efficaci per le colture.

ECONOMICI

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

A Torino continua la contestazione

Le torinesi accomunate da un rendimento che richiede provvedimenti

Juve e Toro, si ricomincia da zero

Per le due squadre non è più tempo di esperimenti - I bianconeri col Como tornano all'antico, i granata da oggi lasciano il Filadelfia per Asti

Zoff dà fiducia a Zavarov (ed esclude Cabrini)

TORINO — Per la Juventus è venuto il momento di voltar pagina. L'occasione è propizia, il girone d'andata è in archivio, inutile andare a recriminare sui punti persi, sulla classifica che poteva essere e invece non è. Poco produttivo anche andare a discutere la campagna acquisti: questa è la Juve progettata (non senza difficoltà) da Boniperti quest'estate e il sesto posto certamente non è il massimo traguardo a cui la squadra aspirava.

Contro il Como, Zoff deve ripartire da zero, in parole povere dare fiducia a una formazione e impostare il prossime diciassette partite ponendo fine agli esperimenti. I cambi di uomini, soprattutto in difesa, non hanno sortito gli effetti sperati. Meglio tornare all'antico, alla Juve che cominciò la stagione: Tacconi, Bruno, De Agostini, Galia, Brio, Tricella, Marocchi, Barros, Altobelli, Zavarov e Laudrup. Favero può a turno sostituire Bruno o Brio a seconda delle esigenze. E' meglio dare fiducia a tredici giocatori (anche se sicuramente ci saranno critiche sulle scelte) piuttosto che pensare di proseguire fra mille alchimie tattiche con 16-17 elementi.

Cabrini resta l'alternativa di De Agostini, non può essere impostato stopper a 31 anni compiuti. In quanto a Mauro è stato dimostrato anche a Verona che è ritenuto il doppione di Zavarov. Se uno non può giocare l'altro. Quindi, visto che Sacchi gode della piena fiducia della società (attorno a lui sarà impostata la Juventus del '90) e Zoff (visti i risultati dovremmo ripararci tutti, non solo il sovietico) ampia responsabilità al sovietico. Dimostri di valere almeno in parte la maglia che è stata di Platini. Infine Buso. A Verona s'è battuto come un leone, ma per inesperienza e frenesia ha anche sbagliato. Se Altobelli non avrà problemi fisici (domani sarà visitato al ginocchio dal prof. Pizzetti), Buso si rassegni al ruolo di rincalzo.

«Chiariremo tutto» ha promesso Zoff ieri. E' sperabile che il tecnico non si senta sotto accusa. Nessuno gli imputa mancanza di impegno e buona volontà nel cercare la soluzione ai problemi del gioco bianconero. Nello spogliatoio serpeggia il malumore? L'unico modo per tacitare quelli che di volta in volta si sentono gli esclusi di turno è parlare chiaro, chiudere una volta per tutte il problema formazione.

«Non capisco le critiche per i cambiamenti — s'è lasciato scappare Zoff —, *i calciatori sono persone intelligenti e dovrebbero capire il perché di certe scelte. Prima si diceva che la Juve prendeva troppi gol, era scoperta, adesso si dice che prende tanti gol perché si cambia troppo. La verità è che dopo Firenze c'è stato una svolta negativa, ci mancano 4 o 5 punti, quelli che ci permetterebbero di sentirci a posto con la coscienza. Il problema nelle ultime settimane è quello che diventato quello dei gol che sentiamo a segnare. Ma sono convinto che riguadagneremo il terreno perduto in questo finale di torneo».*

Il Verona ha messo a nudo difetti e problemi della Juve. Dice bene Galia: *«I miei ex compagni non hanno fatto altro che sbatterci in faccia la verità».* E De Agostini, altro ex: *«Come si fa a sperare di recuperare un doppio svantaggio se non si riesce a segnare? Adesso ci aspetta un'altra partita critica, alla Juve, la più brutta quando si pareggia, figurarsi dopo una sconfitta».*

«Sarebbe meglio prendere una suonata, una volta per tutte, piuttosto che perdere ogni domenica a un errore banale» ha detto Zoff domenica a Verona, subito dopo la partita. Ma non è una suonata questo arco di tempo che va dalla sconfitta di Firenze a quella di Verona? Due punti in cinque partite, due gol segnati e sei subiti, il Milan che dopo Samp e Atalanta ha fatto il sorpasso.

Franco Badolato

Sala crede ancora in Muller (ma accantona Edu)

Cabrini, dopo la sfortunata prova come stopper a Verona, rischia di tornare in panchina

Claudio Sala darà fiducia a Muller, ma pretende dall'attaccante brasiliano una maggiore continuità

TORINO — Due mesi fa, il 14 dicembre, Claudio Sala fissò il primo allenamento del Torino, succedendo a Gigi Radice: da allora sono passate otto giornate di campionato nelle quali i granata, dopo aver fatto intravvedere promettenti segni di ripresa, sono precipitati in coda alla classifica. Dopo il pareggio casalingo con il Lecce, che è seguito alla scoppola di San Siro con l'Inter, Claudio Sala pare intenzionato a percorrere nuove strade, come ha lasciato intendere fin da domenica sera quando ha detto che *«in due mesi ho tratto delle conclusioni, anche se non sempre avallate dalla formazione che ho dovuto schierare. Credo sia inutile continuare a insistere su certi schemi e certi uomini».*

Il primo segnale sul nuovo corso che intende percorrere il tecnico granata è avuto nei risvolti della partita con il Lecce: Brambati neppure in panchina. Nelle prossime gare Sala è intenzionato ad accantonare altri elementi, anche se preferisce per il momento non pubblicizzarne i nomi: *«Ho provato un po' tutto — spiega — e mi sono reso conto che occorre cambiare, trovare nuove soluzioni pur restando nell'ambito degli uomini della "rosa". A nuovi innesti di giovani per ora non penso. E' evidente che la squadra gioca con paura e questo ci penalizza. Occorre mutare mentalità e trovare soluzioni per ovviare ai problemi delle ultime partite che sono reali, pur cambiando formazione».*

Brambati domenica è finito in tribuna *«per scelta tecnica»* e Sala anticipa che *«adesso potrebbe capitare a qualcun altro».* Nomi non ne fa anche se Edu, alla luce delle ultime prestazioni (pur limitate a spezzoni di partita), sembra essere tra i maggiori candidati. Viceversa il tecnico tende ancora una mano all'enigmatico Muller: *«Qualche gol lo ha fatto, ma mi aspetto di più. Da lui pretendo maggiore movimento e meno pause»* e difende quei giovani, come Zago, che sembrano attraversare un momento non troppo felice: *«Zago, di questi tempi, riesce a offrire di più in fase difensiva che offensiva. Ed è un peccato perché le qualità potrebbero tornare parecchio utili, vista la difficoltà che abbiamo a concretizzare in attacco».*

In più, sui singoli, l'allenatore non dice. Anzi, insiste nel sottolineare sul discorso del gruppo: *«La squadra è molto unita e questo mi sembra un fattore di grossa importanza. Il bisogno di tranquillità, questo sì, ed è in questa chiave che va letta la decisione di trasferirci ogni giorno ad Asti per gli allenamenti. Il momento è delicatissimo, dobbiamo quindi evitare ogni possibilità di attrito con la tifoseria. Allontanarci dal Filadelfia però, ma può essere utile in questo particolarissimo momento».*

Dunque, da oggi, il Torino emigra sperando, con i risultati, di poter tornare alla normalità al più presto *«Le diciassette partite che rimangono* — insiste Sala — *non sono poche, specie in questo momento che ancora c'è il vantaggio di una graduatoria, in coda, sempre abbastanza corta. Ma è chiaro che per uscire dall'attuale situazione non basta muovere sul tavolino la classifica ma occorre trovare continuità di risultati, ottenere punti in trasferta anche su campi difficili».*

I guai del Torino, se ci vuole, sono iniziati proprio con l'inizio del campionato quando la Sampdoria espugnò il Comunale vincendo per 3-2. Domenica i granata troveranno nuova via, restituendo visita alla squadra di Boskov: *«Sarà un'altra partita delicata* — ammette Sala —. *Ho visto i doriani personalmente mercoledì scorso in Coppa Italia e mi è sembrata... Tuttavia loro hanno dei giocatori che possono davvero fare la differenza, ma non dobbiamo darci per vinti prima del tempo».*

Giorgio Barberis

Terzo gol di Pacione: «La Juve è una babele»

«Troppe lingue diverse in campo, è una squadra disarticolata» dice l'ex che ha firmato la sconfitta di Verona - «Non cercavo vendette, ma i due gol mi hanno ripagato degli insulti subiti in bianconero»

VERONA — *«Segnare due gol alla Juve è sempre evento straordinario soprattutto quando una squadra, alla vigilia, annunciava di voler arrivare a Verona per seminare lutti e rovine».* Marco Pacione, il giorno dopo le due reti rifilate alla Juve, si sfoga in un amarcord avvelenato: *«Sono gol che mi ripagano di tante amarezze, degli insulti che ho subito in bianconero dopo la notte di Barcellona e del confino in panchina, su decisione di Ragnoli, quando si è trattato di scegliere tra me, Caniggia e Galderisi. Non ho contestato le decisioni del tecnico, ma ne ho sofferto. Trovarsi da capitano a riserva, senza colpa, non si fa giocare».*

Due gol che cambiano tante cose: *«Dopo un anno di digiuno ora mi sento lo stomaco più pieno. La Juve ha avuto le gambe tagliate dai miei gol. Quell'uno-due l'ha stordita e non si è più ripresa. Noi tutti sapevamo che per dare una svolta al nostro campionato dovevamo sconfiggere i bianconeri. Ci siamo riusciti e la gioia è grande anche perché alla vigilia avevamo letto alcune dichiarazioni secondo le quali la Juventus sarebbe scesa in campo per vincere. Invece i bianconeri hanno rischiato una maggior punizione se Marangon non avesse fallito la facile occasione del 3-0».*

La partita contro la Juve era un'occasione da non perdere. E prima o poi doveva arrivare un po' di gloria anche per lui: *«Un attaccante che non segna assomiglia ad un regista cinematografico che non vede mai uscire i suoi film. Lavora per nulla e il morale va in terra. Ma adesso, il campionato è lungo, il Verona può salvarsi. I miei amici alla Juventus mi venivano addosso mille paure, ti assalgono esercizi di dubbi».*

«La Juventus non mi è piaciuta. Con gli uomini che possiede deve rendere molto di più. Probabilmente l'abbiamo contenuta bene. Inoltre, il mio uno-due l'ha mandata al tappeto. La squadra vive in mezzo a polemiche dannose. La Juventus è abituata a lottare per lo scudetto. Non può rimanere nel gruppo penalizzata verso classifiche. Io conosco Boniperti significa che per la Juventus non esistono più alibi. Eppure, quest'anno, la Juve ha speso molto acquistando due grandi campioni quali Zavarov e Rui Barros oltre a Marocchi e Galia, due centrocampisti tra i più forti in circolazione».

L'ex non intende indossare i panni del medico della Juventus: *«Io non so che cosa stia succedendo in casa juventina. Zoff è un tecnico che non indovinare i mali. Lui mi ha chiamato nell'Olimpico. E' uno che parla poco, ma capisce. Se come intervenire nel miglior modo. Sarà accusa è la difesa. Quando si perde si cercano sempre colpevoli. Le sconfitte, sempre, coinvolgono tutta una squadra e non sono mai imputabili a un solo settore».*

E prosegue: *«La Juve mi sembra disarticolata, parla troppe lingue: dal russo al portoghese, al danese. Ci sono stili molto differenti da fondere. Tricella è un leader, ma non mi sembra lo aspettino. Se avanza lo criticano, se sta fermo in difesa gli lanciano accuse. E' una Juve destinata a crescere se col tempo riuscirà a ritrovarsi. Bisogna vedere se saprà scoprire la necessaria forza interiore per rimontare».*

Pacione conclude: *«Io non covavo vendette sui bianconeri, però le due reti segnate mi ripagano di tutti gli insulti e i fischi che i tifosi juventini mi hanno sempre indirizzato contro, con rabbiosa forza, dopo quella notte col Barcellona. Il conto è chiuso. Se mi fischieranno sarà perché mi temono».*

Valentino Fioravanti

Dopo il forfait di Cravero, scovato a stento Renica

Under 21, libero cercasi

DAL NOSTRO INVIATO

MODENA — Libero cercasi per la Nazionale Under 21 che incontrerà domani in amichevole i campioni d'Europa della Francia: doveva essere Cravero, invece sarà il napoletano Renica. A dire il vero Cesare Maldini aveva cercato Luca Pellegrini per sostituire il capitano del Torino colpito da attacco influenzale, questa imperversante «cinese». Ma il difensore della Sampdoria è in vacanza, ha tre giorni di permesso, chissà dove è finito. Così dal ritiro di Modena Maldini e Rocca hanno telefonato un po' ovunque seguendo poi la soluzione napoletana. Renica gioca nella Under 21 come fuoriquota cunosamente contro i quasi connazionali. Infatti Alessandro Renica è nato ad Anneville, in Francia, nel 1962. E comunque ha del precedenti con questa nazionale giovane, non è un esordio per lui, poiché quando era blucerchiato, prima ancor di approdare a Napoli, aveva disputato sei partite con la Under, allora affidata a Vicini.

Dopo avere provato Luca Pellegrini in Turchia, Maldini era orientato su Cravero, il libero dell'Olimpica di Seul (al Mondiale di Barcellona le rappresentative calcistiche potranno schierare elementi sino a 23 anni) ovviamente come fuoriquota. Già domenica il granata ha avvertito le prime conseguenze dell'influenza, ieri era a letto per cui la società ha provveduto ad avvertire lo staff tecnico della Nazionale a Modena.

Oggi gli azzurri effettueranno l'ultimo allenamento, dopo di che Maldini comunicherà la formazione che da porre ai francesi. Dovrebbero scendere in campo: Peruzzi (Roma), Di Cara (Pescara), Rossini (Parma), Zanoncelli (Monza), Baroni (Lecce), Renica (Napoli), Di Canio (Lazio), Fuser (Torino), Rizzitelli (Roma), Zago (Torino), Simone (Como).

g. gand.

Con 11 punti al 60% è B

(b. col.) Che cosa significa concludere il girone d'andata con 12 punti? Quasi il 60% di probabilità di retrocessione. Nei campionati a 18 squadre in 7 occasioni su 12 un simile punteggio è equivalso alla «bocciatura». In casa granata c'è tuttavia il precedente del 1956-57 che lascia sperare. Quell'anno, con un girone di ritorno alla grande (23 punti), il Torino guidato dallo slavo Marjanovic (subentrato a Uselin durante la sua volta aveva rischiato Baldi, con Jeppson, Ricagni Arce, Tacchi e il giovane Ferrini protagonisti, riuscì addirittura a concludere al quinto posto alle spalle di Milan, Fiorentina, Lazio e Udinese.

Azzurri in allenamento per l'amichevole coi danesi

Berti-Crippa-Marocchi lottano per una maglia

Vicini orientato sulla conferma di Serena e il recupero di De Napoli

Convocati 20 giocatori a Coverciano

ROMA — In vista dell'amichevole Italia-Danimarca del 22 febbraio a Pisa, il ct Azeglio Vicini ha convocato presso il centro tecnico di Coverciano venti giocatori:
Portieri: Tacconi (Juventus) e Zenga (Inter);
Difensori: Baresi e Maldini (Milan), Bergomi e Ferri (Inter) e Ferrara (Napoli);
Centrocampisti: Baggio (Fiorentina), Berti (Inter), Crippa, De Napoli e Fusi (Napoli), De Agostini e Marocchi (Juventus), Donadoni (Milan) e Giannini (Roma);
Attaccanti: Borgonovo (Fiorentina), Mancini e Vialli (Sampdoria) e Serena (Inter).

Della comitiva azzurra fanno parte anche l'allenatore federale Brighenti, il medico prof. Vecchiet e i massaggiatori De Maria e Carmando.

Gli azzurri si ritroveranno oggi entro mezzogiorno a Coverciano dove alle 15,30 è prevista una seduta di allenamento. Domani, con inizio alle 14, è in programma una partita contro la Forlis Juventus, una squadra di Borgo San Lorenzo che milita in prima categoria.

ROMA — L'avventura della Nazionale riprende a un paio di mesi di distanza dal successo per nataliz io sulla Scozia. Gli impegni del campionato sono pressanti e l'incontro con la Danimarca è stato fissato di mercoledì senza interruzione del torneo. Per dare al ritrovo un po' più di consistenza Vicini ha impegnato due periodi con un primo appuntamento a Coverciano per questa settimana, e poi con il raduno, a programma domenicale esaurito, per l'incontro con i danesi.

C'è in questa doppia convocazione anche la possibilità di allargare un po' la rosa e mettere insieme stessi utilizzati in occasioni diverse. Restano fuori dal giro per questa volta gli elementi Francini, Ancelotti e Rizzitelli. Il primo è indisponibile per infortunio, mentre gli altri due momentaneamente accantonati, per scelte tecniche legate al non felice momento del Milan preso nel suo insieme il primo, e all'esclusione del secondo come titolare nella Roma.

In compenso nessuna novità assoluta, ma il recupero, rispetto all'ultimo raduno, di Baggio e Borgonovo rilanciati dalle ultime partite giocate nella Fiorentina, ultima quella vittoriosa di domenica contro l'Inter. Torna anche De Napoli che a Perugia risultava indisponibile e rimane anche l'altro napoletano, Fusi, che in quell'occasione aveva rimpiazzato il compagno.

Logica vuole che Vicini utilizzi come formazione iniziale quella che più si avvicina alle scelte definitive. Otto undicesimi sono formalmente decisi e restano in discussione due ruoli di centrocampo più quattro, con Donadoni e Giannini inamovibili. De Napoli è il probabile titolare della maglia numero otto e anche il dovrebbe ritrovare il suo posto, così come Serena dovrebbe essere la seconda punta affiancata a Vialli. Rimane aperta la scelta sull'ultimo centrocampista tra Berti, Crippa e Marocchi. I favori erano per l'interista fino a qualche settimana addietro, ma Crippa assicura maggior dinamismo e continuità, mentre Marocchi ha dato la sua unica comparsa in azzurro un rendimento ottimo.

Il resto si vedrà nel secondo tempo Baggio e Borgonovo come coppia di punta e Mancini a rilevare Donadoni, con la possibilità di scambio di ruoli e compiti tra Mancini e Baggio. A centrocampo gli esclusi più Fusi, e in difesa inserimenti di Ferrara e dell'eclettico De Agostini, questa volta considerato difensore per carenze numeriche nel settore. Un tempo ciascuno Zenga e Tacconi (?) i pali della propria squadra.

Il c.t. ha sotto osservazione tutte le squadre del vertice fino alla media classifica e appare interessato ad esempio al elemento come Cucchi, centrocampista della Fiorentina che appare in notevole progresso.

Nella «Under 21» ha ricitato Rizzitelli e confermato il libero Luca Pellegrini della Sampdoria, dopo l'esclusione programmata di Tricella e il vistoso calo di Cravero. Per la prossima settimana troverà nella convocazione ridotta a diciotto elementi e dovranno forzatamente restare esclusi una punta, probabilmente Borgonovo, e un centrocampista, sicuramente Fusi.

Giorgio Viglino

Firenze ora ha due idoli, ma Borgonovo dovrà tornare al Milan e abbandonare il gemello Baggio

La B.B. del gol è destinata al divorzio

«Cercheremo di trattenerlo, ma non saremo i soli a decidere» dice con rammarico Claudio Pontello - «Il centrocampista invece è nostro e non ci sfiora neppure l'intenzione di cederlo» - L'ex comasco spiega come ha beffato la difesa dell'Inter in occasione del gol decisivo

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Esempio perfetto di un piacere imperfetto, la favola viola di Baggio e Borgonovo è come una signorita dura poco. Le centinaia o mille tifosi che affollano il marciapiede davanti al bar dello Stadio e cercano inutilmente di essere felici. La domenica trionfale dei due «putti» fiorentini è una gioia che può rimpianto: fra sei mesi Stefano Borgonovo sarà il centravanti del Milan e la gente sembra essersene accorta solo ora che ha capito di non poter fare a meno di quella coppia di sogno, destinata alla separazione.

«Cercheremo di trattenerlo» — dice con rammarico l'onorevole Claudio Pontello —, *ma purtroppo non saremo solo noi a decidere».* La terribile verità riecheggia nelle orecchie dei tifosi. Borgonovo è di Berlusconi, che ha speso 10 miliardi per ingaggiarlo, concedendolo per un anno in prestito alla Fiorentina, che è una grande... come fratello del dottore, Paolo, al presidente Righetti...

Adesso i Pontello sarebbero anche disposti a sborsare 5 miliardi, ma il Milan non ci sente; anzi, se fosse dipeso da Sacchi, il centravanti sarebbe già stato rossonero fin da quest'anno. Claudio Pontello lo sa e non può che aggrapparsi all'unica certezza: la magica sigla BB è e resterà un'esclusiva viola: nessuno, nemmeno Berlusconi, può sperare di ricomporla altrove: *«Baggio è nostro e non ci sfiora nemmeno l'intenzione di venderlo. Neppure se la sua cessione diventasse la condizione necessaria per trattenere a Firenze Borgonovo. E' un peccato che una simile coppia si spezzi, ma potremo ammirarla in Nazionale, se Vicini vorrà».*

Dal viola all'azzurro, la favola continua. Baggio è scappato nel viavai dei preparativi in vista del matrimonio con Andreina, uno dei suoi quattro grandi amori insieme alla caccia, al braccialetto e al pallone. Borgonovo, invece, è rimasto a casa a confezionarsi il regalo di nozze: *«Ho moglie nuova, numero 10 eccetera, al posto dello sponsor, un "viva Firenze" scritto a caratteri cubitali».*

Ragazzo intelligente e non insensibile alle difficile arte delle pubbliche relazioni, Borgonovo non vuole diventare un altro Berti e, pur sapendo di doverla lasciare, sceglie lodi a Firenze e all'allenatore Giorgi e amici. Che coppia affiatata fuori del campo e affratellata dal triste destino comune. *«Tutti conoscono il calvario di Roberto, menischi, lunghe soste, interventi più o meno azzeccati. E qualcuno, credo, conosce anche il mio: dall'estate dell'86 fino a pochi mesi fa non ho avuto un attimo di pace. Due operazioni al ginocchio e ogni volta che riprendevo ad allenarmi quel maledetto cominciava a pompare. Sono arrivato a Firenze che non ero più nessuno e ho trovato un ambiente che mi ha ridato salute, fiducia e gol. La prima è merito dei preparatori atletici Vittori, la seconda di tutto l'ambiente, allenatore e tifosi in testa. Quanto ai gol, quelli sono un omaggio di Robertino. E' lui perché l'uomo-chiave, nella nostra coppia, è proprio Baggio che, oltre a segnare, mette in condizione anche me di fare altrettanto».*

E quando non lo lancia in gol, Baggio gli serve da nascondiglio: *«Sapete come ho fatto a segnare l'ultima rete all'Inter? Mi ero nascosto dietro a Roberto. Lo so, come paravento non è alto. Hysen e Battistini sarebbero andati meglio, ma io so aggiustarmi accovacciato dietro la schiena di Baggio poi ho fatto capolino per dare cosa succedeva. Così, quando Bergomi ha sbagliato il passaggio, mi sono staccato dal mio "protettore" e sono andato incontro al gol».*

Gli dispiace lasciare Firenze e ancor più rompere il sodalizio con l'amico del cuore: *«Non credo che Berlusconi voglia portarlo a Milano con me. I rossoneri hanno già fuoriclasse...»* Comunque, se mi chiederanno un parere, io non potrò dire che la verità: Baggio è un fuoriclasse».

Rende omaggio a Careca e Maradona, «duo» capace sinora di superare quello viola nella classifica cannonieri e non osa reclamare una maglia azzurra per la BB, magari a scapito di Mancini e Vialli. La coppia italiana più celebre prima dell'avvento dei «putti» di Firenze: *«Il mio unico sogno è segnare ancora gol da qui a fine campionato raggiungerei quota dieci, il mio obiettivo all'inizio della stagione. Troppo modesto? No, perché sono abbastanza presuntuoso da ricordarmi che otto delle nove reti realizzate sono state decisive per il risultato».*

E si congeda lanciando un paradosso: *«Pensate se domenica battiamo il Milan con un mio gol e lo raggiungiamo. Come pretendete che Berlusconi lasci un suo giocatore ad una squadra che ha più punti della sua? Impossibile».* E a Firenze l'hanno capito tutti, a cominciare da Eriksson che non vuole rinnovare il contratto finché la società non gli avrà garantito un sostituto adeguato.

Massimo Gramellini

Meglio di loro Pupi e Graziani

(b. col.) Diciotto gol in due e la Fiorentina vola: Baggio e Borgonovo (9 reti a testa) con le loro prodezze hanno costretto l'Inter per la prima volta alla resa. Era dai tempi dei «gemelli-gol» Pulici-Graziani che il nostro calcio non annotava due bomber «indigeni» tanto prolifici a due granata, dopo le prime 17 giornate del 1975-76 e 1976-77 avevano messo insieme rispettivamente 22 e 21 gol e dopo di loro soltanto la coppia italo-francese Rossi-Platini (23 reti con la Juventus nel 1983-84) aveva racimolato un bottino superiore a quello di Baggio-Borgonovo.

La grinta di Baggio

Lo stile di Borgonovo

Totonero tutti prosciolti a Palermo

PALERMO — La procedura fallimentare del Palermo di Salvatore Matta è ancora lontana dalla conclusione, ma si sta chiudendo invece l'inchiesta per il calcioscommesse che venne avviata nell'84 il cui presidente Matta, giocatori (Garlini, Rampulla e altri) e tecnici (Mondonico, Guerini, Favalli) di Palermo e Cremonese.

Il sostituto procuratore Agata Consoli ha chiesto il proscioglimento per gli undici imputati perché non sarebbero stati riscontrati interventi che avrebbero modificato i risultati, non ha incontrato fatti penalmente rilevanti. Le partite truccate erano saltate fuori attraverso intercettazioni telefoniche nel corso dell'inchiesta sul fallimento dell'ex presidente del Palermo Roberto Parisi.

Il proscioglimento non sarebbe certo avvenuto se fosse stata in vigore all'epoca la legge Vassalli-Carraro che penalizza l'illecito sportivo. Il disegno di legge, che è già stato approvato dalla Camera, è ora al Senato, dove sono già passati alcuni emendamenti. Dovendo ritornare a Montecitorio il provvedimento potrà diventare legge non prima dell'autunno.

La voglia di rivincita sul Milan campione è la chiave del braccio di ferro per lo scudetto '88-89

Inter-Napoli [illegible] vero derby

Intaccato a Firenze il mito [illegible] nerazzurri, [illegible] la difesa resta la loro forza - Per i partenopei la speranza è il gol - Se Maradona torna a viaggiare con la squadra... - Il duello sarà deciso [illegible] nervi

SERENA, 11 GOL DI FORZA

Con undici reti, Serena è il capocannoniere dell'Inter a metà campionato. Staccati i compagni: tre gol Berti, Diaz e Matthaeus, due Brehme e Mandorlini, uno Matteoli (più due autoreti in regalo). Aldo segna e apre dei varchi, il [illegible] ritorno alla miglior forma e la carta vincente di Trapattoni, la ciliegina sulla torta nerazzurra. Serena è un colpitore di testa magnifico, potente, terribile per le difese. La sua carta vincente è nell'intuizione delle traiettorie, nel sapere anticipare il suo marcatore. Forza, certo, ma anche tanto occhio

A metà strada lo scudetto torna in gioco. Non [illegible] una sorpresa il solo punto che divide le due rivali in fuga, proponendo un nuovo derby d'Italia nel lungo girone di ritorno. Era inimmaginabile una corsa di testa [illegible] trappole, per l'Inter. Ma era difficile pensare che il Napoli fosse capace di reggere a tutto: gli infortuni, l'epatite [illegible] Alemao, il lento recupero di Romano, le bizze di Maradona. Da una parte, Firenze esclu[illegible] una forza di gruppo e schemi di gioco lineari e concreti (lo stile Trapattoni, insomma) trovati di botto dopo anni di balbettii: sulle piaghe degli anni precedenti [illegible] balsamo della campagna acquisti (Brehme, più [illegible] Matthaeus). Batti e ribatti, il chiodo entra. Dall'altra parte la panchina lunga (e solida) che ha permesso [illegible] sopperire ad assenze importanti, grazie alle scelte pacate di Bianchi. Anche sui guai del Napoli (i linimenti dell'estate [illegible] arrivi di Corradini e Crippa. Poi le rivelazioni di Giacchetta e Neri. Un gol a testa. Chi sono costoro?

Adesso il gioco delle parti sembra delineato. Il resto del gruppo ha distacchi non incolmabili [illegible] 17 giornate, [illegible] può cedere una [illegible] squadre di vertice. Entrambe, è difficile Inter e Napoli, da domenica prossima, come il topo e il gatto. Agli azzurri sta benissimo il ruolo di inseguitori [illegible] ravvicinati: l'obbiettivo è quello di far sentire il fiato sul collo dei milanesi sino a far loro saltare i nervi. Balzare in testa presto, sempre che ci si possa riuscire, al Napoli non conviene.

Calcoli da psicanalista. Il campionato, malgrado tutto, non lo giocano solo in due. Però, è stato così sino a ieri: Inter e Napoli si erano attrezzate per far guerra al Milan. Motivi palesi: l'orgoglio stracittadino per i nerazzurri, la voglia di rivincita su [illegible] aveva cancellato i [illegible] di uno scudetto bis per i partenopei. La squadra di Sacchi [illegible] è inopinatamente tolta di mezzo per demeriti propri, lasciando quelle di Trapattoni e Bianchi a guardarsi negli occhi. Succede. Dicano almeno «grazie Milan», per gli stimoli che ha offerto.

La nuova Inter è [illegible] nel marzo '86, quando Pellegrini chiamò Trapattoni a casa sua per dirgli: «Adesso basta». Zenga aveva davanti una protezione-colabrodo: 26 palloni [illegible] spalle, una delle peggiori difese della serie A. «Eclissi da Milan» scrivevano i giornali. In estate sono arrivati Brehme e Matthaeus a dare [illegible]. Bravi ad inserirsi subito, attenta la società a cercare gente concreta.

Trapattoni che nella prima giornata (Ascoli-Inter 1-3) aveva proposto Matteoli perché Matthaeus era squalificato, lo chiamava [illegible] campo nell'intervallo della seconda perché senza il centrocampista scattante e lucido la squadra stava perdendo 0-1 a S. Siro contro il Pisa. Quattro gol nella ripresa, Matteoli titolare (con merito, dopo [illegible] amarezze passate), squadra fatta, via alla corsa di testa. Intanto, la riesplosione di Se[illegible]. Undici gol. E la compattezza della difesa. Cinque gol subiti in 16 partite, prima dei 4 incassati a Firenze.

Anche le radici del Napoli affondano in una incavolatura [illegible] Ferlaino, dopo la rivolta dei giocatori. Epurazione e nuovi arrivi. [illegible] capace di reggere: e l'allenatore con le spalle più larghe in tutto [illegible] calcio europeo. Io Sudamerica per molto meno se ne vanno. Si mormorava in estate: «Chissà quali altre risse, con tutta quella gente a spartirsi i posti a centrocampo, e con Carnevale rimasto a dispetto dei santi». Alemao [illegible] malgrado si toglie di mezzo. Romano allunga la convalescenza. Crippa è più bravo di quanto si sapeva. Carnevale rinvigorisce la squadra tutta attacco. Trapattoni e Bianchi scelgono strade diverse. Che portano a 28 e 27 punti dopo diciassette giornate.

Queste le premesse (riassunte) del braccio di ferro che va ad incominciare. E' bastato il tonfo di Firenze per far dire: «L'Inter [illegible] stanca». Ci servono controprove, per credere che i nerazzurri siano già in riserva. E siamo convinti che Trapattoni saprà richiamare tutti all'ordine. Ci aspettiamo già domenica contro l'Ascoli a S. Siro un'Inter prudente, [illegible] contropiede... Lo era stata persino contro il debole Torino. Verdelli, il libero, aveva lasciato il suo posto due volte in 90 minuti. Lo stesso farà Ottavio Bianchi a Bergamo: non si crede nel Napoli squadra d'attacco. E' da gol, un'altra [illegible]. Due squadre bloccate a centrocampo con prime finalità diverse: subire poco, segnare molto. E' il tema delle prossime 17 partite. Per chi vuol prenotare i biglietti, la data del nuovo derby d'Italia è quella del 28 maggio. A San [illegible].

Bruno Perucca

Due squadre, i migliori 10

9 CARECA — Dodici gol, contano. Ma più [illegible] lo spirito di squadra.

8 MATTEOLI — Riserva dichiarata di Matthaeus. Soffrendo si vince.

8 BIANCHI — Regge (e sorride) in un ambiente per lui difficile.

8 BREHME — Non era il «top» degli acquisti, è l'elemento più importante.

8 RENICA — Il centrocampo soffre, la sua «battuta» pesca le punte. Provare.

8 TRAPATTONI — I giocatori dicono che mezzo merito è della sua carica.

7 CARNEVALE — Tanta panchina. Ha voluto restare, [illegible] lo ringraziano.

7 CRIPPA — Grosso ingaggio, più gioco. Un carattere a prova di soldi.

7 MANDORLINI — La battaglia è vinta, Cravero è dimenticato.

7 MATTHAEUS — La grinta [illegible] leader, la modestia del gregario.

S.V. MARADONA — Giocatore [illegible] 10, come uomo troppo scomodo.

Le [illegible] dell'andata

	Inter	Napoli
Tot. punti (su 17 partite)	28	27
Media inglese	+3	+1
Media punti gara (casa)	1,875	1,778
Media punti gara (fuori)	1,443	1,375
Gol fatti	28	35
Gol subiti	9	13
Rigori a favore	2	2
Rigori contro	1	7
Giocatori schierati	16	[illegible]
Media spett. gara (casa)	54.967	64.884
Media incasso gara (casa) Lire/milione	1.184	1.627

● L'Inter ha lasciato due punti alla Fiorentina, uno a Verona, Juventus, Napoli e [illegible].

● Il Napoli due a Lecce e Roma, uno a Lazio, Inter e Sampdoria.

CARECA, 12 GOL [illegible] STILE

Antonio Careca, capocannoniere del campionato [illegible] 12 centri, è tiratore (in buonissima compagnia) del Napoli. Gli sono vicini Carnevale e Maradona (8 gol a testa), più distanti Crippa (2), Alemao, Francini, Giacchetta, Neri e Renica (uno). La forza della squadra di Bianchi è l'attacco, il brasiliano è il leader: le sue reti portano tutte il segno della classe, dello stile. Anche se [illegible] esegue le punizioni. Dicono che nei [illegible] piazzati sarebbe bravo come Maradona, ma Diego è geloso della sua specialità

Il tecnico della capolista indica la ricetta giusta per smaltire l'inatteso stop di Firenze

Trapattoni: «Nervi [illegible] posto [illegible]»

Anche il presidente Pellegrini crede nella riscossa: «L'importante è che la squadra rispetti tutti, a cominciare dal Napoli»

DAL NOSTRO INVIATO

APPIANO — Il presidente nerazzurro Ernesto Pellegrini non è rimasto scosso dal pesante «stop» di Firenze: ie[illegible] è presentato alla Pinetina per parlare con Trapattoni e coi giocatori, una decina di minuti di colloquio, il tempo per ribadire certi concetti (la Fiorentina ha vinto meritatamente, ma complimenti all'Inter) anche ai diretti [illegible]teressati e rituffarsi nello smog della città. «Ho portato parole di serenità e [illegible] incitamento — ha detto il presidente —. L'importante è che [illegible] squadra rispetti tutti, a [illegible]minciare dal Napoli. E così che si vince».

Dunque, nessun processo alla capolista. Anche Trapattoni l'ha difesa «perché senza quell'errore di Bergomi nel finale a quest'ora staremmo commentando un pareggio e non ci sarebbero critiche». Il tecnico è stato in campo per [illegible] abbondante lontani da orecchie indiscrete. I nerazzurri hanno «rivisto» attraverso le parole del Trap i loro errori, le manchevolezze da evitare. Anche Berti per niente convinto della sostituzione, alla fine era più disteso: «Ho capito i motivi della variante, nessuna polemica. Io comunque non avevo paura dei fischi. In campo non ci si fa caso. Certo, sognavo un ritorno a Firenze diverso, mi sembra che i tifosi abbiano esagerato, forse c'era qualcuno dietro ad orchestrare la contestazione. Sono rimasto sorpreso veramente soprattutto per l'unanimità dei tifosi. Ad ogni modo sono pronto a rifare quello che ho fatto e a ridire le stesse cose».

Trapattoni in proposito ha voluto precisare: «Gliene hanno fatte di tutti i colori: insulti, sputi, monetine. Il ragazzo ne ha risentito, ha avuto una vera crisi psicologica e nervosa. E poi in campo veniva tirato fuori dalla sua zona [illegible] Baggio e Di Chiara, era necessaria una variante; forse ho sbagliato a toglierlo [illegible] quel momento, meglio farlo nell'intervallo».

Cosa ha detto ai giocatori nel lungo colloquio a centrocampo? «Le solite cose. Soprattutto [illegible] invito ad una pronta ripresa: se non lo facciamo subito, vuol dire che [illegible] siamo maturi. Col Napoli sarà una storia lunga... 17 giornate, quante [illegible] mancano alla fine. Abbiamo sbagliato partita a Firenze soprattutto in occasione dei cambi: non è stata mantenuta la tensione necessaria ad un campionato, lo dico per esperienza, lo vinci mantenendo sia [illegible] concentrazione che la tensione. [illegible] giusto che arrivasse questa sconfitta, così adesso ripartiamo da zero. Io resto sempre ottimista perché la squadra è in buone condizioni. Se riprendiamo il filo conduttore, quello appunto della tensione, siamo a posto. Insomma la solita vecchia ricetta: [illegible] ai soldi e via a tutto gas».

Due parole anche da parte [illegible] difesa, intesa come reparto. Cominciamo [illegible] Bergomi: «Forse abbiamo tradito i nostri tifosi, erano [illegible] numerosi a Firenze. I viola sono la nostra bestia nera. Purtroppo avevo tenuto d'occhio Baggio senza accorger[illegible] di Borgonovo. E' stata una distrazione collettiva questa sconfitta». Infine Zenga: «[illegible] c'è pessimismo fra noi, è la prima sconfitta in trasferta da agosto. Non dimentichiamo troppo in fretta il nostro girone d'andata: certo un [illegible] a 3 è pesante ma vale [illegible] classifica come 1 a 0. Il vero record è quello di giugno, lo scudetto. Adesso ci attendono tre partite normali con Ascoli, Pisa e Verona mentre il Napoli va a Bergamo, può cambiare [illegible] qualcosa...».

Giorgio Gandolfi

«Si deciderà all'ultima giornata»

Per due neutrali, testa a testa sino alla fine - Scirea: «Vincerà chi avrà il morale più saldo» - Zaccarelli: «Napoli col vantaggio di chi insegue»

TORINO — Gaetano Scirea era in tribuna [illegible] Paolo per spiare il Napoli, avversario [illegible] Juventus in Coppa Uefa, e il Como, che domenica affronterà i bianconeri al Comunale nella prima giornata [illegible] ritorno in campionato. Ha preso molti appunti e relazionerà Zoff sulle [illegible] squadre, sottolineando che il Como [illegible] Marchesi [illegible] fatto soffrire il Napoli, lo svedese Corneliusson, il talento Simone (che piace alla Juventus), il brasiliano Milton e il laterale Invernizzi, che ha clamorosamente sprecato il «matchball» del 3-1, sono i più in forma.

A Napoli, [illegible] i 60 mila spettatori, Scirea ha [illegible] l'altalena di risultati, che hanno visto i partenopei passare dallo spettro [illegible] una sconfitta, con la prospettiva di finire a meno 5 dall'Inter, [illegible] delirio di un successo che li porta ad un solo punto dalla capolista. Chi vincerà lo scudetto?

«Difficile fare un pronostico. Il traguardo del 25 giugno è lontanissimo, sarà un duello all'ultimo respiro e s'imporrà chi avrà nervi più saldi e birra in corpo», risponde l'ex libero mundial. L'Inter l'aveva vista a San [illegible] battere la Lazio 1-0 tre domeniche fa. E', dunque, in grado di fare un confronto tecnico-tattico fra le due dominatrici del torneo sino [illegible] giro [illegible] boa anche se non sottovaluta la Sampdoria.

«Due squadre — dice Scirea — che si somigliano, che hanno in Brehme e Francini, Se[illegible] e Carnevale giocatori dalle caratteri[illegible] analoghe. Si equivalgono. Sono entrambe coriacee e dotate di elementi di classe. non saprei indicare la più forte anche se di Maradona ce n'è uno solo. Nell'Inter spiccano Matthaeus e Brehme».

I quattro gol subiti a [illegible] (uno [illegible] più che [illegible] precedenti 16 gare) [illegible] Scirea. «Tutti aspettavano [illegible] caduta della capolista ma non mi sembra che i nerazzurri debbano fare drammi né allarmarsi più di tanto anche se, adesso, il Napoli [illegible] incalza da vicino». Quanto alla sfida tra Juventus e Napoli, Scirea conclude: «E' aperto. Il passo falso [illegible] Verona [illegible] conta. Così come il 5-3 dell'andata in campionato è un episodio che non fa testo. Ma sarà fondamentale per noi il risultato del primo round a Torino».

A Renato Zaccarelli, fuori dalla mischia e quindi neutrale, il duello tra Inter e Napoli ricorda quello [illegible] Juventus e Torino nel campionato vinto dai bianconeri [illegible] quota record di 51 punti, uno in più dei granata: «E' una partita che durerà 17 giornate: l'Inter più compatta e con i due tedeschi ricalca un po' la Juventus di Trapattoni che ci negò lo scudetto bis, mentre il Napoli, con i suoi 'gemelli' Careca e Carnevale, ma con un Maradona in più, ha più estro, è più pungente fa diventare bella una gara brutta». Secondo l'[illegible] capitano del Torino, l'Inter deve faticare di più per fare i risultati mentre il Napoli ha più uomini in grado di risolvere gli incontri: «Ed ha il vantaggio di inseguire. Per questo i favoriti sono gli azzurri di Bianchi».

Bruno Bernardi

Nonostante i «separati in casa» il Napoli va [illegible] mille

[illegible] San Valentino di festa per Maradona e Bianchi

L'allegra ironia di Moggi: «Continuino pure a vincere [illegible] amarsi»

NAPOLI — «C'è [illegible] definisce Bianchi e Maradona dei separati in casa. Guardando i risultati del Napoli, la situazione tra i due mi sta benissimo. Io ho paura [illegible] chi [illegible] parla, trama nell'oscuro, non di chi manifesta il [illegible] pensiero. Ci sono state contrapposizioni, ma un dato è certo: Bianchi e Maradona vogliono bene al Napoli. E i risultati ne sono la prova più lampante». Sorride Moggi. C'è chi dice che il 17 ed il viola portino male. A Napoli, dopo quanto è accaduto domenica, qualcuno la pensa diversamente. 17ª giornata e i viola vittoriosi sull'Inter. Con la squadra in svantaggio di un sol punto, ora Moggi si sente quasi soddisfatto. Gli facciamo notare che a fine anno bisognerà prendere [illegible] decisione, confermare Bianchi o Maradona. Il dg replica con una battuta: «Oggi è la festa degli innamorati. E, si sa, che l'amore non è bello se non è litigarello. Scherzi a parte, i risultati sono la migliore immagine di una società, di una squadra. Se i presunti litigi danno questi risultati... Cosa pretendere di più?».

L'interrogativo appare quanto mai appropriato. Mai nella sua storia il Napoli è arrivato a questi livelli. Finalista di Coppa Italia, semifinalista della Coppa Uefa, secondo [illegible] campionato alla [illegible]ne dell'andata con 27 punti. [illegible] tutto nonostante malattie (Alemao e Bigliardi con l'epatite), infortuni (Romano, Maradona e Francini), squalifiche, qualche incomprensione interna ed esterna (la squadra in silenzio stampa).

A Bergamo rientreranno [illegible] squalificati Renica e Carannante, ma forse Bianchi dovrà fare a meno della coppia di terzini, Ferrara (probabile squalifica) e Francini (infortunato). I tifosi [illegible] certi [illegible] effettuare il sorpasso quanto prima. «L'Inter ha reagito male alla prima sconfitta — facevano notare alcuni fans —. Visto il dito alzato di Berti verso la folla fiorentina? E' bastato che la fortuna voltasse le spalle all'Inter ed eccola cadere. Farà come il Napoli nel 1981».

«Magari fosse così — osserva Moggi —. Lo spero. Ma [illegible] che difficilmente accadrà. L'Inter è formazione quadrata. Ma il campionato è lungo: noi siamo lì, pronti a sfruttare ogni minimo errore».

Moggi è pimpante. Oltre che per i risultati, per la validità dei suoi acquisti. Buon ultimo Neri, prelevato dall'Ancona. «Lo seguivo dai tempi [illegible] cui ero al Toro. Ha superato indenne alcuni cambi di categoria e ora si sta imponendo in A. Sa che lo voleva prendere il Toro? Poi ha comprato Skoro. Forse, con Neri, il Toro avrebbe qualche punto in più».

Maradona, intanto, nella [illegible] trasmissione, ha annunciato che oggi sottoporrà il suo ginocchio gonfio e dolente al dottor Oliva. Poi ha difeso [illegible] Trapattoni («Lui deve decidere in un attimo, e comunque l'Inter non ha perso per l'uscita di Berti») e Bergomi: «Non ringrazio l'interista per il suo errore, ma Borgonovo, che ha fatto un gran gol: a lui si dice grazie».

Vittorio Raio

[illegible] n. 25

La colonna vincente: [illegible]

Le quote:

«13» vin.	137	L. [illegible]
«12» vin.	1.829	L. [illegible]

Totip n. 6

Colonna vincente: [illegible]

Le quote:

«12» vin.	20	L. 22.494.000
«11» vin.	382	L. 1.004.000
«10» vin.	4.005	L. 100.000

La situazione

Serie A

(Risultati 17ª giornata)

Atalanta-Roma	2-2
Cesena-Sampdoria	0-0
Fiorentina-Inter	4-3
Lazio-Ascoli	0-0
Milan-Bologna	1-1
Napoli-Como	3-2
Pescara-Pisa	0-0
Torino-Lecce	0-0
Verona-Juventus	2-0

CLASSIFICA

Inter	28	Lazio	14
Napoli	27	Pescara	14
Sampdoria	22	Cesena	14
Atalanta	21	Bologna	13
Milan	20	Lecce	13
Juventus	19	Pisa	13
Fiorentina	18	Como	12
Roma	16	Torino	12
Verona	15	Ascoli	11

PROSSIMO TURNO (domenica 19-2-'89, ore 15)

Atalanta-Napoli
Bologna-Pisa
Fiorentina-Milan
Inter-Ascoli
Juventus-Como
Lazio-Cesena
Lecce-Verona
Roma-Pescara
Sampdoria-Torino

Serie B

(Risultati 22ª giornata)

Bari-Reggina	3-1
Brescia-Avellino	1-1
Catanzaro-Monza	1-0
Cremonese-Cosenza	1-1
Genoa-Ancona	1-1
Messina-Empoli	2-0
Padova-Parma	1-0
Samben.-Barletta	2-0
Taranto-Licata	1-1
Udinese-Piacenza	2-0

CLASSIFICA

Genoa	33	Empoli	21
Bari	30	Ancona	21
Udinese	27	Parma	20
Cremonese	27	Brescia	18
Avellino	25	Licata	18
Messina	24	Barletta	18
Padova	24	Piacenza	17
Catanzaro	22	Taranto	17
Cosenza	22	Monza	16
Reggina	22	Samben.	16

DOMENICA RIPOSO

La serie B domenica riposa. In campo sabato 21 ad Ancona l'Under 21 dei cadetti contro l'Ungheria. Il torneo riprenderà domenica 26 febbraio, con la 23ª giornata: Ancona-Taranto, Barletta-Monza, Cosenza-Sambenedettese; Empoli-Cremonese; Genoa-Padova; Licata-Messina; Parma-Catanzaro; Piacenza-Bari; Reggina-Avellino; Udinese-Brescia.

Bergamo, condannato un tifoso

Passerà la domenica in questura anziché allo stadio - La Roma non dà un seguito alla riserva scritta per le minacce a Voeller

BERGAMO — E' stato processato ieri alla pretura di Bergamo [illegible] dei cinque giovani [illegible] che domenica pomeriggio erano stati tratti in arresto a Bergamo nel dopo-partita di Atalanta-Roma, in seguito a incidenti avvenuti durante il deflusso dallo stadio fra le due tifoserie. Il giovane processato è Daniele Tarchini, di 22 anni, abitante a Treviglio, accusato di oltraggio a pubblico ufficiale. Il pretore [illegible] ha condannato a quattro mesi di reclusione con il beneficio della condizionale e lo ha rimesso in libertà; però con l'obbligo di presentarsi ai carabinieri dalle 15 alle 17 nelle domeniche in cui l'Atalanta giocherà in [illegible]. Quindi ciò avverrà già a partire da domenica prossima, quando si disputerà a Bergamo l'incontro fra Atalanta e Napoli.

Per quanto riguarda gli altri quattro tifosi anch'essi arrestati sono rimasti tutti quanti in [illegible] anche ieri. Essendo essi accusati di resistenza e violenza, dunque di reati [illegible] competenza del tribunale, non [illegible] è per ora in grado di sapere quando verranno processati. Sono a disposizione della magistratura: tre sono atalantini e uno è un romanista.

E passiamo al «calcio parlato». non giudiziario. In merito [illegible] «riserva scritta» presentata all'arbitro alla fine [illegible] partita dal presidente giallorosso Dino Viola in merito alle minacce che Voeller avrebbe avuto da un fotografo, il segretario generale della società bergamasca, cavalier Giacomo [illegible]odazzo, ha dichiarato: «Per noi non esiste alcun problema, considerato che l'episodio accaduto è stato ridimensionato dai due protagonisti, [illegible] il fotografo che l'attaccante Voeller». Randazzo ha aggiunto: «E' comunque logico che quanto accaduto, e che personalmente definisco "un battibecco", dispiaccia [illegible] cietà Atalanta». Poi in serata [illegible] dalla capitale la notizia che la Roma non farà ulteriori passi nella vicenda. Si affiderà al referto dell'arbitro, al quale è stata [illegible]gnata la riserva scritta: dipenderà dal direttore di gara dunque tenerla [illegible] considerazione o meno. E' stato [illegible] stesso Voeller a insistere per sdrammatizzare l'episodio, che a questo punto è dunque destinato a sgonfiarsi.

Sul fronte della squadra purtroppo è stato confermato che il centrocampista Fortunato, infortunatosi domenica, non sarà recuperabile sino alla fine di marzo, avendo accusato [illegible] grave distorsione alla caviglia destra. E' una perdita grave per la squadra rivelazione della stagione, che domenica prossima contro il Napoli dovrà rinunciare oltre al [illegible] centrocampista anche ad Evair e Pasciullo, i quali con ogni probabilità saranno squalificati.

sportflash

Barros perde l'aereo

MILANO — Rui Barros ha perso ieri l'aereo per Lisbona. Doveva partire alle 13.40 con il volo Tap da Linate ma a causa del traffico sulla tangenziale milanese [illegible] è arrivato in tempo. Vanamente è stato atteso dai compagni della nazionale lusitana che [illegible] a Lisbona affrontano il Belgio in un match valido per le qualificazioni ai mondiali. Il bianconero in serata è rientrato a Torino e partirà a mezzogiorno da Linate [illegible] un volo Alitalia.

■ Calcio: il decreto per le opere pubbliche relative a «Italia '90» (importo 3185 milioni) approvato dalla commissione affari costituzionali andrà oggi a Roma all'esame della commissione ambiente. Malgrado molti pareri siano contrastanti si dovrebbe giungere all'approvazione senza emendamenti. Successivamente il provvedimento andrà al Senato.

Nizza-Alessio [illegible] ciclismo

Il ciclismo entra nel vivo: si è conclusa domenica [illegible] Spagna la Ruta del [illegible] vittoria dell'italiano Fabio Bordonali, della Malvor, dopo successi di Lappa di Saronni, Bordonali e Rosola, e oggi scatta la Nizza-Alassio, 149 km, [illegible] del calendario francese, presenti molti italiani fra cui Calcaterra, che [illegible] l'anno scorso. Giovedì apertura nostra con il Trofeo Laigueglia, e dal 18 al 23 la Settimana Internazionale in Sicilia, cioè il Giro dell'Isola, con l'élite nostrana impegnata dallo statunitense Hampsten, vincitore dell'ultimo Giro d'Italia, e dei neoprofessionisti sovietici della Alfa Lum.

● Ciclismo: la Federciclismo terrà [illegible] domenica a Saint Vincent, nel Centro congressi del Grand Hotel [illegible] l'assemblea elettiva per il rinnovo quadriennale [illegible] cariche.

Borg [illegible] Bush

STOCCOLMA — «Sto bene. Sono ricco grazie al tennis. In realtà non esiste ragione alcuna perché debba pensare [illegible] suicidio». Bjorn Borg ha nuovamente smentito le [illegible] circolate in relazione [illegible] suo ricovero [illegible] ospedale di Milano. «Congetture ridicole — afferma in una intervista su un giornale svedese —. Si è trattato di una semplice intossicazione alimentare, [illegible] da pesce surgelato. Non stavo bene ed [illegible] preso un sonnifero, nella speranza di addormentarmi». Borg, [illegible] anni, ha parlato anche dei programmi futuri. In maggio, ha detto, conta di sfidare [illegible] il neo presidente degli Stati Uniti, George Bush, alla Casa Bianca.

■ Tennis: Lendl si è aggiudicato il torneo Volvo di Chicago, battendo per 6-2, 7-6 l'americano Brad Gilbert.

● Chris Evert ha segnato ieri, nella ultradecennale storia degli scontri diretti con Martina Navratilova, un punto al suo attivo, battendola per 6-1, 6-4 a Memphis. Alla Evert 143 milioni.

Ben Johnson a [illegible]

ROMA — Il campione e primatista mondiale dei 100 metri Ben Johnson è arrivato ieri sera nella capitale per partecipare stasera al «Premio atleta d'oro '88» che sarà trasmesso da Raiuno alle 21,20. La giuria, composta da 28 giornalisti, si è riunita per designare i vincitori delle sei categorie (internazionale, nazionale, giovane speranza, miglior tecnico sportivo, miglior fotografia, giornalismo «under 35»). Per la sezione internazionale erano in lizza Florence Griffith Joyner, Marco Van Basten e Gelindo Bordin.

Boxe, debutta Parisi

VIBO VALENTIA — Giovanni Parisi, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Seul, esordisce al professionismo nei pesi leggeri domani sera a Vibo Valentia, suo paese d'origine, affrontando l'americano Kenny Brown. In programma anche il ritorno all'attività dell'ex campione del mondo Gianfranco Rosi, rimasto inattivo dopo la sconfitta per ko ad opera [illegible] Don Curry. L'umbro affronterà un altro statunitense, Darryl Anthony.

Lo sci azzurro nella bufera dopo il disastroso esito dei Mondiali

Il crollo di Tomba diventa valanga

Vail. La cerimonia chiusura dei Mondiali

Dopo Messner, lascia anche Demetz, delegato della Federazione per settore alpino - E il presidente Valentino promette rivoluzione

DAL NOSTRO INVIATO

VAIL — ko Alberto Tomba e della squadra azzurra ai Mondiali comincia a provocare i suoi effetti. La prima testa è caduta, quella di Sepp Messner passato ad altri incarichi nella Fis, e tre cadranno perché il generale Valentino, interrogato ieri futuro prossimo e remoto della federazione, ha detto senza giri di parole che è tutto da rifare nello sci e che dedicherà il suo tempo a questa specie di missione che sembra una crociata.

«Il futuro lavora per noi, abbiamo buoni giovani che ci garantiscono il ricambio: semmai il problema è di vedere cosa succederà in questa fase transizione» ha detto fra l'altro il presidente, e in verità giudizio ci è parso un po' troppo ottimistico dato che siamo nel bel del tunnel e non vediamo nessuna luce. I problemi sono tanti, e non riguardano solo la scelta degli uomini, di per se già difficile: ci sono ostacoli di natura politica da superare, rapporti con i comitati zona da precisare, una materia complessa che il generale Valentino appresta ad affrontare con ferma volontà, almeno questo dobbiamo riconoscergli in attesa di soluzioni risultati, ammesso che rivino fretta, prima dello sfacelo totale.

Si dimessi Messner e Demetz, di ellera Gabrielli, allenatore degli slalomisti, e il disegno del presidente della Fisi sta via via prendendo corpo e forma, anche se non si fanno ancora nomi e magari questi non sono nemmeno chiari nella mente del boss. Ma Messner e Valentino, rispondendo a distanza domande dei giornalisti, hanno mostrato una curiosa identità di vedute: forse sarebbe stato meglio, per lo sci azzurro, certi discorsi i due li ro affrontati prima, invece di coltivare un'assurda mancanza di dialogo.

«Credevo che la struttura funzionasse e che non ci fosse bisogno del mio intervento» ha confessato Valentino tirando di mezzo anche Erich Demetz, dimissionario ma di fatto silurato, il quale doveva sulla carta l'anello congiunzione fra la squadra e il presidente e che è venuto al compito. «Ci vuole un per che tenga i rapporti con il pool e con stampa e che garantisca un maggior dialogo con gli atleti» ha spiegato ancora Valentino e l'accento era posto soprattutto sul primo punto, cioè recenti rapporti non sempre sereni le aziende che sponsorizzano lo sci azzurro.

Ci è parso inoltre capire che il modello di che ha in mente Valentino quello dei tempi Jean Vuarnet, quando Cotelli era il vice e venivano buttati i semi della Valanga Azzurra. «Sarebbe un grave errore creare per Tomba una gestione tecnica separata all'interno della federazione» hanno detto sia Valentino che Messner e dobbiamo ammettere che stavolta il generale è stato più convincente, non come l'altra volta in conferenza stampa, appena giunto a Vail, quando almeno a parole si tenuta porta aperta a tutte le soluzioni.

«Il mio sostituto deve essere uno che conosce alla perfezione Tomba» ha spiegato Messner finalmente libero esprimere, affetto, il suo pensiero su Alberto. «Credo che tutte quelle vittorie, l'anno scorso, siano state un danno, in un certo senso. Se avesse perso prima, si sarebbe reso conto che l'agonismo è fatto di alti e bassi e che nello sci esistono lo i successi ma anche le sconfitte. Prima o poi doveva succedere: io però sono convinto che adesso sarà il primo a capire che certo nella sua vita devono cambiare».

Sepp Messner si riferiva alla corte dei miracoli, alla folla di amici, conoscenti e questuanti che questi ultimi tempi preso a intorno a Tomba l'ape sul miele, ma anche alla serietà negli allenamenti e nel comportamento con la squadra che devono essere precisati cura da chi l'anno prossimo reggerà il timone della sempre più fragile navicella azzurra. «Io voglio dare ad Alberto un consiglio da amico: deve liberarsi di tutta questa gente che gli corre appresso, senza fare eccezioni. E deve tornare a sentirsi uno della squadra, uno come Polig Taetsch, per esempio, perché solo così potrà ritrovare la serenità che sta alla base della vittoria».

Il generale Valentino più o meno ha detto le stesse cose, cambiando solo i nomi dell'esempio, Gustavo Toeni al posto di Polig, e ci sembra che il su più te anche Albertone nostro ha fallito miseramente e con dolore di tutti il suo mondiale sulle nevi nemiche di Vail.

Carlo Coscia

«Passo

ROMA — I Mondiali sono in modo per il sci e il vicepresidente della Federazione italiana sport invernali, Erich Demetz, ha presentato le dimissioni dalla carica di assessore federale per lo sci alpino. Lo ha annunciato lo stesso Demetz rendendo noto il testo del messaggio inviato al presidente della Fisi, gen. Carlo Valentino.

Scrive Demetz: «Da 15 anni ricopro ininterrottamente la carica di assessore Fisi allo sci alpino, settore al quale ho dedicato entusiasmo molto del mio tempo. E' venuto il momento di passare la mano e ti prego di sollevarmi da questo incarico. Puoi tuttavia contare sulla mia collaborazione per altri incarichi, delicati e meno impegnativi».

Italia senza campione e senza neve

La sparizione di un simbolo caro alle folle e anomalie di un inverno assurdo provocano danni per centinaia di miliardi - E ora nessuna medaglia di facciata può mascherare la crisi della nostra squadra

Fra un po' tempo, all'avvento del nuovo grande campione che ci verrà proposto e imposto in maniera repente dallo sport italiano, la vicenda di Alberto Tomba, durato neanche quattordici mesi (potrà essere riaperta; auguri, ma intanto a Vail è chiusa), apparirà terapeutica, didascalica, nel senso che verrà usata per evitare errori, di singolo e di massa? Oppure sarà quasi dimenticato? Insomma, diventerà fortemente storica e conserverà massimo un valore cronaca divertita, per giochetti statistici di ricordi, ricorsi? La via di mezzo, l'utilizzazione sapiente e intanto non ossessiva questa esperienza, è da escludere, la passione sportiva non tollera intrusioni per l'uso corretto di una vicenda: e anzi se dobbiamo fare una previsione, optiamo per una prossima generale e smemore ubriacatura, il prossimo.

E' stata una storia veloce e intensissima, la vita di una farfalla delle nevi, un farfallone anzi, se è vero che ad Albertone piace mangiare e bere e gli piace di lavorare. Si è chiusa con una caduta molto spettacolare, emblematica: «a pelle di leone», si dice nel gergo dello sci, il sdraiato bocconi come quei tappeti che li vendono in Kenya spacciandoli per manti di fiera. Il giovane leone cittadino distrutto dalla grande montagna, dove fra l'altro c'era in grande quantità quella cosa che all'Italia dello sci è stata quest'anno tolta, quasi ad assimilare il Piemonte e la Val d'Aosta e l'Alto Adige alla collinetta di San Lazzaro di Savena dove Tomba abita: la neve.

Storia di miliardi, di passioni popolari, di balletti giornalistici, sabba televisivi. In un inverno, quello 1987-88, il carabiniere Alberto Tomba è diventato — persino attraverso quasi referendum — il ragazzone più amato dalle d'Italia, l'idolo di milioni di ragazzine, l'uomo nudo per foto rubate sotto la doccia, l'uomo-sandwich del grande managerialo sportivo americano, l'invitato di ogni trasmissione, nonché il più grande sciatore di ogni tempo, il cittadino irridente alle leggi canoniche dello ottimo sima riservato montanari. Miracolosamente, lui è rimasto se stesso, con le sue debolezze, le sue afasie, la sua voglia di allegria. Si può pensare adesso a come la mostruosità sarebbe stata rifinita se anche lui fosse cambiato. Invece pare che, perduto (provvisoriamente?) un campione, si sia conservato l'uomo, con le sue divertenti e divertite cosine normali.

Ma intorno a lui, che disastro e che problemi! Crollata federazione, almeno nel settore dello sci alpino, con nessuna medaglia facciata a mascherare i ruderi. Sparito il simbolo, il Dalai Lama del nostro sci di cannibali della domenica. crisi tutta un'industria: di fronte ai tre miliardi che lui non farà, le centinaia miliardi di fatturato in meno, sia sul mercato interno che su quello estero, per mancanza di spinta, simbolo vincente, con anche il pericolo della rinascente esterofilia, dell'acquisto di prodotti stranieri. E su tutto, pesantissima, l'anomalia inquietante ed economicamente tremenda di un senza con questo Tomba che più che mai sciava per procura.

moltissimo a tanti, le sconfitte di Vail. Persino piano della salute, si deve legare il disastro di vertice crisi base: nel senso che senza la neve e senza il Tomba trainante si è sciato, sciato, si scierà sempre meno. Uno dei pochi sport italiani di massa, sci alpino dei due milioni di praticanti, ha perso insieme il mito e la materia prima, nell'inverno poi in cui le città hanno visto aumentare i loro miasmi. Tanto vento di gloria in meno, tanta aria pura in meno. Il non piccolo popolo degli sciatori, rimasti in città, patisce di ruggine alle giunture e di polmoni e di mal di fegato.

E' un problema vasto e complesso, anche se può presentato così, contorni scherzosi. Tomba era rapidissimamente arrivato a quello status di idolo sportivo che porta l'italiota a desiderare la sconfitta del personaggio deificato in fretta e impostogli come un atto di fede: cadde, per fare qualche esempio, con Nino Benvenuti, con Giacomo Agostini, un po' anche con Pietro Mennea. Deliri ufficiali per il campione, e attesa segreta della sua dura, violenta umanizzazione da sconfitta. Il fatto è che stavolta molti si accorgono che la perdita non è soltanto quella di un bipede grande, grosso e — dicono — grasso.

Gian Paolo Ormezzano

TENNIS — Batturo nuovamente dallo svedese Svensson

La rivincita di Narducci fallisce in 68' a Milano

McEnroe vuole fare pokerissimo, ma dovrà vedersela con Becker e Mecir

INVIATO

MILANO — Fra Coppa Davis e tornei del Grand Prix passa spesso una differenza simile a quella fra il giorno e la notte. Così è accaduto che a Malmoe l'esordiente Massimiliano Narducci è riuscito ad impegnare allo per tre ore ed un quarto lo svedese Jonas Svensson che lo sovrastava di oltre 150 posti nella classifica mondiale, sfiorando di un soffio il colpo a sensazione.

Ammesso nel tabellone del torneo Stella Artois di Milano grazie ad una *wild card* concessagli da Adriano Panatta proprio in virtù di quella prestazione, Narducci ha avuto la sfortuna di sorteggiato contro svedese. E in campo l'esito del match è stato l'opposto di quello Coppa Davis. Stavolta si è notata subito e per tutto l'arco della gara la differenza di valori chiaramente espressa dalla classifica Atp. Solo 68' minuti di gioco a senso unico. Faceva autocritica lo stesso Narducci che temeva di vedersi arrivare addosso una delle stampelle del sempre claudicante Adriano Panatta. *«La Coppa Davis mi ha prostrato. fatica enorme. Non tanto sul piano fisico soprattutto sul piano mentale. Sono stato costretto a rilassarmi anche se ho continuato sempre ad allenarmi»*.

L'avventura al coperto Narducci è finita presto singolare, ma resta a Milano visto che giocherà il doppio a fianco singolarista di Malmoe, Camporese. Quella che si considerava la coppia azzurra futuribile si è subito disciolta fra mille polemiche. Così Camporese ora è iscritto con Narducci mentre Nargiso, polemico per la mancata concessione di una *wild card*, si è iscritto con lo svizzero Claudio Mezzadri.

«Ragazzate — commento Adriano Panatta — *i veri problemi non sono questi»*. E probabilmente allude alle mille riunioni carbonare che si svolgono a margine del torneo nel salone dei vip anche quando Fila festeggia il suo indossatore Boris Becker che spera di fare il bis del successo riportato nella prima delle edizioni del torneo milanese svoltosi al Palatrussardi.

Se Becker vuol fare il bis, forte del ruolo di di serie n. 1, dovrà guardarsi più che dal sempre imprevedibile Miloslav Mecir, testa di serie n. 2, soprattutto John McEnroe che torna a giocare a Milano, dove non ha mai perso, dopo quattro anni di assenza per infortunio. Mac aveva infatti vinto le edizioni del 1979, '80 e '81 al megapalasport poi crollato quando c'era ancora la neve, rispettivamente contro Alexander, Amritraj, Borg e Jarryd.

Allora era l'antipatico, torna di qualsiasi pubblico con la speranza riuscire a festeggiare in campo giovedì prossimo il proprio trentesimo compleanno. Ma per riuscirvi domani dovrà riuscire ad aggiudicarsi la sfida fra mancini con il giovane tedesco Streb, l'eroe della vittoria tedesca in Coppa Davis grazie al suo successo su Wilander. Ma già questa sera, giocando il doppio a fianco di Hlasek contro gli italiani Colombo-Devidè farà registrare il primo pienone settimana milanese.

Con Svensson hanno già passato il primo turno lo svedese Bergstrom ai danni del tedesco Kuhnen, lo jugoslavo Zivojinovic che ha superato il senegalese Doumbia (ha cantato solo lo scorso inverno vincendo a Lione, quand'era sconosciuto), l'australiano Mazur svedese Nystrom cui sono franate le ginocchia a furia di correre e il sovietico Volkov ai danni della grande speranza jugoslava Ivanisevic.

Rino Cacioppo

Risultati e programma

Risultati. Singolare: Bergstrom-Kuhnen 6-4, 6-4; Mazur-Nystrom 6-1, 1-6, 6-1; Zivojinovic-Doumbia 3-6, 6-3, 6-4; Volkov-Ivanisevic 6-4, 3-6, 6-4; Svensson-Narducci 6-4, 6-1.

Programma. Oggi, ore 0, Gustafsson-Jelen, poi Breiber-Chesnokov, Carbonell-Canè, Chetkasov-Leconte e Ostoja-Hlasek; ore 19, Camporese-Mecir, poi Noah-Olhovskiy, Colombo-Devidè e Hlasek-McEnroe.

FORMULA 1 — Oggi ad Arese

Lauda s'incontra con i vip Ferrari

La Pirelli fornirà le gomme a quattro teams

Montezemolo con Lauda e Regazzoni ai tempi d'oro

Continuano le grandi manovre nell'automobilismo sportivo, in attesa dell'inizio del mondiale di Formula 1. Prima di tutto la Ferrari. La scuderia di Maranello sta cercando, sul ristretto «mercato» degli specialisti, un direttore sportivo. Si fanno i nomi di Jean Sage (ex Renault) e di Peter Collins Lotus, Williams ora alla Benetton). Impresa ardua. Ad ogni buon conto, sempre per avere pareri e consulenze, oggi ad Arese, nella sede dell'Alfa Romeo, dovrebbe essere un incontro fra Piero Fusaro, presidente della casa modenese, Luca Montezemolo consigliere della stessa e Niki Lauda.

La presenza di Lauda non dovrebbe sfociare in un ingaggio, visti gli impegni dell'ex campione austriaco con la sua compagnia aerea anche se ha chiuso il rapporto con la Bmw. Il meeting comunque potrebbe essere utile per uno scambio di opinioni.

Intanto la Pirelli ha comunicato ufficialmente di avere formalizzato un accordo per la fornitura dei propri pneumatici in F1 a Brabham, Scuderia Italia, Minardi e Zakspeed. La Casa milanese ha contatti anche con Osella e ed altre scuderie straniere. Un ritorno mirato per quest'anno a sviluppare le gomme, in attesa di entrare con maggiori ambizioni nelle prossime stagioni.

Un'indiscrezione, infine, sulla McLaren. Il team inglese con l'Honda, sta preparando una vettura per partecipare a qualche gara del mondiale endurance nel '90 con lo scopo di scatenare un'offensiva nel '91. Rivali avvertiti.

BASKET — Brutto gioco in campionato, ma in Europa siamo i migliori

Tante coppe per dimenticare

Quattro italiane si giocano la finale - Oggi la Snaidero in casa di Sabonis - Domani a Cantù (Korac) la Philips in crisi - Spalato ultima spiaggia della Scavolini, tornata regina in campionato

Pesaro e Livorno in testa, in attesa dello scontro di domenica. Caserta è l'unica a mantenere il passo coppia. Perdono Milano, con un piede fuori vertice. Roma e Torino che ripiombano nell'incubo della retrocessione. Si conferma questo il campionato della del basket metropolitano. Crisi di gioco e di incassi. Nel generale disamore del pubblico nei confronti di questo interminabile prologo playoff (—3,4 per cento di presenze in A2, —7 in A2. Il più vistoso dei decenni), sono le grandi città a pagare il prezzo più salato. Emorragia di spettatori a Milano e in Lombardia, grafici collassati a Torino e Roma. E' un torneo all'insegna dell'undietro tutta, poco compreso. Grande equilibrio o grande mediocrità? Per fortuna va una settimana di luci internazionali a illuminare il grigiore generale. Cinque italiane in semifinale e più record, ecco che cosa può succedere.

Coppa Campioni. Sull'altra sponda dell'Adriatico la Scavolini tocca l'ultima spiaggia, a Spalato contro la Jugoplastika. Dopo i due ko in casa, contro Barcellona e Armata Rossa, gli uomini di Bianchini devono assolutamente battere gli slavi, avversari diretti per l'accesso alle finali di Monaco, dove due posti (Barcellona e Maccabi Tel Aviv) sono già prenotati. La squadra di Radja e Kukoc, due tra i più grandi talenti europei, è capace di tutto e del contrario. Ma il problema è soprattutto interno. La Scavolini vista finora in coppa pochissime chances di spuntarla a Spalato. L'ultima Scavolini campionato (sei vittorie di fila), moltissime. Dipende dagli americani Daye e Drew, soprattutto Drew, il grande latitante di coppa. Bianchini ha avuto il e l'intelligenza di difenderlo, anche contro la piazza, e l'americano sta ripagando la fiducia. Un altro piccolo capolavoro del filosofo Valerio, al quale non a torto fanno la corte Milano e Roma.

Coppa Coppe. Aprono oggi la settimana internazionale le semifinali di Coppa Coppe, con un quadro di protagonisti che nulla ha invidiare alla final four di Coppa Campioni. A Caunas, regno dello Zalgiris e di Arvidas Sabonis, la Snaidero cerca di guadagnarsi l'accesso alla finale con la vincente di Real Madrid-Cibona, altro match suggestivo, giocato molto sul confronto tra i fratelli Petrovic. Un cammino tortuoso impedisce di valutare la reale consistenza dello Zalgiris ma la sola presenza di Sabonis rende l'impegno durissimo. L'eroe di Seul, virtualmente ceduto alla Nba (Portland Blazers) e seriamente intenzionato sganciarsi dal club e dalla Lituania con il titolo. La Snaidero, aspettata una certa impazienza dalle intemperanze dei tifosi, che avevano addirittura chiesto la testa del coach Mazzoletti, viene da un ottimo periodo. La forma del tandem Gentile-Esposito riflette l'immagine di una squadra meno prevedibile e Oscar-dipendente. Ma alla fine saranno sempre i canestri del brasiliano a fare la differenza.

Coppa Korac. Vismara-Philips e Partizan-Zadar per una finale annunciata, jugoslava. Ma sul nome delle rispettive rappresentanti il pronostico si apre. A Cantù mercoledì la Philips si gioca mezza stagione. La serie nera di Milano (4 sconfitte consecutive in campionato, non accadeva dal mediocre centesimo) non è del tutto sorprendente. Qualche scricchiolio s'intuiva già dalle finali scudetto con Pesaro. O addirittura dal precoce (?) e sospetto ritiro di Dan Peterson.

Ora si è sommata l'incertezza sul futuro della società, combattuta tra il ponte di comando di Gian Mario Gabetti e la cessione a Berlusconi, entrambi allarmati dall'idea di comprare il «pendolo» Bianchini. Comprensibile l'imbarazzo e il senso di precarietà di Casalini, la titubanza nelle scelte (perché insistere tanto su un D'Antoni fuori forma?, peraltro difficili (perché fare largo a giovani che non sa farsi largo?). Insomma, tanta confusione e la possibile svolta della stagione in coppa, dove peraltro Milano abatte contro una Vismara pure in cerca di rilancio. Sarà probabilmente una delle ultime prove di Martin, amettendo con la valigia.

Donne. Tre trasferte per conquistare le finali. Dai Miranda Primigi Vicenza in Coppa Europa, Armata Rossa-Enichem Priolo e Iskra Lubiana-Gemeaz in Coppa Ronchetti. Limitare il passivo in attesa del ritorno sarebbe già un buon risultato.

Curzio Maltese

Oggi in tv

10,30 **Hockey su pista:** Marzotto Valdagno-Estel Mobili (Raidue).
11,10 **Basket:** rep. All Stars Game (Capodistria).
14,30 **Tennis:** Milano, torneo Stella Artois (Raitre).
16,10 **Hockey su ghiaccio:** Calgary-Montreal, camp. Nhl (Capodistria).
20 — **Basket:** da Zagabria, Cibona-Real Madrid, semif. Coppa Coppe (Capodistria).
22,15 **Tennis:** Milano, torneo Stella Artois (Capod.).
0,05 **Tennis:** Milano, torneo Stella Artois.
Rubriche: 13,30-15 Jukebox (Capodistria), 13,15 Sportissimo (Tmc), 15,30 Oggi sport (Raidue), 16,20 Wrestling (Capodistria), 18,30 Sportsera (Raidue), 18,45 Derby (Raitre), 19 Attualità sport (Svizzera), 20,15 Lo sport (Raiuno), 21,30 Mon-gol-fiera (Capodistria), 22,30 Crono (Tmc), 23,45 Stasera sport (Tmc).

Su Canale 5 il filone [illegible] film tratti dalla [illegible]

Le storie d'America narrano fatti di vita

L'ultima: «Una ragazza a perdere», ritratto d'una porno-star

Valida l'iniziativa di Canale 5, alla domenica sera, di trasmettere [illegible] ciclo [illegible] film tv di provenienza Usa [illegible] storie ricavate dalla realtà e attualità: la donna ammalata senza speranza che chiede [illegible] morte, il sequestro dell'aereo [illegible] linea ad opera di terroristi, e ieri l'altro il ritratto in nero [illegible] una pornostar in Una ragazza a perdere.

Il ciclo è indicativo di un filone emergente nel movie americano [illegible] da una parte si insiste sugli intrighi con saghe familiari, carrierismi, amori, carne e miliardi ispirati a best-seller popolari, dall'altra si punta a «fatti veri» (adeguatamente romanzati) che sfruttino, insieme, l'impatto di una cronaca già [illegible] attraverso le prime pagine e la problematica dei vari casi, da affrontare con inchieste e dibattiti. Proprio ieri è andato in onda [illegible] America un movie prodotto dalla NBC, reclamizzato da settimane, sul dirottamento dell'«Achille Lauro».

Torniamo a Una ragazza a perdere. Il pregio di questi film tv a tesi e che in genere sono sbrigativi, illustrativi, d'effetto, confezionati per arrivare alla più larga platea, non concedendo nulla a meditazioni nella sostanza e a virtuosismi nella forma; per contro, a volte, il loro schematismo di partenza diventa scoperto e [illegible] loro essenzialità si trasforma in povertà e in limitazione di vicende emblematiche e di approfondimenti psicologici. Senza contare che le regie non vanno mai al di là di un mestiere ligio alla catena industriale e la recitazione non oltrepassa mai i confini di un corretto convenzionalismo.

Però, ripeto, lo scopo non è [illegible] fare un film [illegible] qualità, ma un film su cui discutere. E il movie [illegible] domenica, prescindendo da pecche di sommarietà e da toni melodrammatici, spingeva in primo piano con rozza ma indubitabile efficacia il problema internazionale del cinema a luci rosse, della sua organizzazione, della sua fruizione: chi lo idea, chi lo produce, come vengono reclutati gli attori, come [illegible] determina l'ascesa di una pornostar (reali guadagni e «obblighi»), come e da [illegible] si possano girare pellicole che hanno per protagonisti ragazzi e bambini, e quali [illegible] i legami [illegible] questo mondo con quello (esplicitato nel movie) della droga e della criminalità, e — restringendo l'ottica a casa propria — quale è l'attuale fortuna dei locali a luce rossa in Italia, [illegible] in [illegible] o [illegible] contrazione, e quale la tipologia dello spettatore. Un fenomeno che è sotto l'occhio di tutti, ovviamente da deprecare, [illegible] prima [illegible] tutto da analizzare e trattare «scientificamente».

Invece il dossier dopo il film ha perso l'occasione e ha svicolato, evitando quasi [illegible] completamente l'argomento principale, in una mélange di cose diverse e persino inaccettabili, come l'intervista ad un pedofilo di Trieste e l'intervista [illegible] una ex appartenente al terrorismo, alternate a molte disperate denunce [illegible] madri di tossicodipendenti e a immagini delle contestazioni e dimostrazioni [illegible] piazza negli [illegible] '70. Ne è venuto fuori, compresso [illegible] poco più di mezz'ora, un discorso vastissimo e ambizioso da [illegible] lato (la violenza e i giovani), e dall'altro spezzettato e arraffato una [illegible] quelle brevi inchieste — oggi frequenti in tv — che per dire troppo, per dire tutto, finiscono con l'ingenerare soltanto confusione.

Ugo Buzzolan

Ieri il giornalista ha esordito [illegible] Canale 5 con «Radio Londra»

Ferrara: se fallisco faccio il pirata

Dice: «Non voglio tentare [illegible] diverse da quelle realizzate [illegible] la Rai; ma [illegible] non [illegible] bene cambio, mi cerco un altro pubblico» - Nel suo primo intervento, il caso Marco Fiora - [illegible] aprile farà «Il gatto»

ROMA — Un gracchiare di vecchia radio, qualche nota di musica e poi eccolo, è lui: Giuliano Ferrara al suo debutto [illegible] [illegible] *Londra* attacca con il caso Marco Fiora riesploso dopo l'apparizione a *Domenica in*.

Per stigmatizzare l'episodio Ferrara parla di un doppio sequestro: quello di diciotto mesi avvenuto in Calabria e quello di pochi minuti avvenuto domenica in Rai a opera [illegible] Sandro Mayer e compagni. Cita il Vangelo in italiano prima in latino poi per ricordare che i bambini [illegible] rispettati. Racconta sensazioni personali: *«M'è parso che [illegible] casa mia piombassero i banditi dell'Aspromonte»*. Infine, confronta il caso di Marco Fiora con quello di Montanelli prima invitato a *Domenica in*, poi depennato a causa dei suoi attacchi a De Mita: *«Occorre vigilare su certe interviste negate e su altre concesse»*.

Sono otto minuti filati che corrono via, guardando diritto negli occhi lo spettatore. Va bene? Se deve esser una opinione personale può andar [illegible], a condizione però di esser meno attore.

Qualche ora prima, nella mattinata, Giuliano Ferrara, sotto i lampi dei fotografi, seduto dietro il tavolone circolare con tanto [illegible] telefoni in bachelite nera e falsa radio d'epoca, aveva provato lo studio. La poltrona, una Frau di pelle color cuoio, era stata rinforzata in quel momento da solerti falegnami perché reggesse il suo peso. *«A Giulià, voltate! Facce un gesto autoritario, sorridi, arrabbiati, mettete contro il microfono, girate de profilo»*, gridavano i paparazzi. E [illegible] pronto, ubbidiente, divertito e divertente, proprio come un divo cinematografico degli Anni Sessanta, ubbidiva ai loro ordini secchi. *«Volete che agiti il dito inquisitore? Ecco. Volete la faccia incazzata? [illegible] Volete che mi metta da quest'altro lato? Pronto. Volete che corrughi le sopracciglia? D'accordo. E poi non mi dite che [illegible] no disponibile. Provate a chiedere a Biagi di fare altrettanto. Voglio vedere [illegible] è capace di cambiare espressione!»*. Solo alla richiesta di mettersi sdraiato sulla consolle della sua falsa scrivania Ferrara ha un rifiuto da professionista della macchina da scrivere: *«Eh no, questo [illegible]. Sono un giornalista, io, mica un divo del rock»*.

Giuliano Ferrara: anche dagli studi [illegible] «Canale 5» s'è dimostrato attore attento alla sua immagine

Grande e grosso, come e [illegible] del solito, l'occhio [illegible] ro lampeggiante e l'eterna bretella rossa in primo piano, Giuliano Ferrara, issato nello studio [illegible] Dear, ha un'aria felice ed eccitata da condottiero che sta per accingersi alla grande impresa. Dice: *«Molti sostengono che il mio ottimismo è fuori posto, che una rete privata infarcita di spot è meno appetibile di una pubblica, che una [illegible] è lavorare per la Rai che ha tutto il suo meccanismo di Tg e un'altra è andare in onda alle 20,30 [illegible] Canale 5, con la concorrenza [illegible] una parte del Tg uno, dall'altra [illegible] Columbro e dappertutto i film. Tutto vero. [illegible] però voglio provare. Può [illegible] pure che riesca a fare quei quattro-cinque milioni che facevo con Il testimone»*.

E se invece non dovesse andar bene? *«Se [illegible] [illegible] se andar bene, dopo quindici giorni di prova, [illegible] disposto a trasformarmi in un programma pirata. Dico caro Giovalli, caro Confalonieri, [illegible] Berlusconi, scusate tanto, ho sbagliato, proviamo [illegible] un'altra parte e con un altro orario, e cambi[illegible], cambio finché non trovo quello giusto. Mica son venuto qua per far cose diverse da quelle che facevo in Rai: se non ho l'ascolto sperato alle 20,30 mi vado a cer[illegible] il pubblico in un altro momento»*.

Approdato [illegible] Fininvest portandosi dietro assolutamente tutto quello che aveva già preparato per la Rai, [illegible] *Radio Londra* a *Il testimone*, il programma che l'ha [illegible] celebre e [illegible] è quale esordisce [illegible] aprile in prima serata sotto il nuovo titolo [illegible] *Il gatto*, Giuliano Ferrara è riuscito perfino a ottenere che Raidue gli vendesse l'arredamento che lo scenografo Mario Garbuglia gli aveva già montato a via Teulada: una sorta di fantastica ricostruzione dello studio radiofonico [illegible] BBC da cui partivano durante la [illegible] i notiziari destinati alle popolazioni dei paesi nemici. Non solo, [illegible] alla Fininvest Giuliano è arrivato anche accompagnato dalla sua corte [illegible] amici e sodali, [illegible] trentina di persone tra [illegible] quali, sembra, verranno scelti poi quelli che lavoreranno con lui in redazione.

L'obiettivo? *«Combattere la stupidità dovunque essa sia, senza confini, senza barriere, senza partiti»*. E se negli otto minuti di *Radio Londra* piombasse uno sponsor? *«Lo accoglierei a braccia aperte: [illegible] temo condizionamenti. Anzi dirò di più. Nel mio settimanale Il gatto vorrei otto spot all'ora e non quattro per dimostrare a tutti quei registi, che [illegible] [illegible] firmano appelli contro la pubblicità e con l'altra fanno short commerciali, che il problema non sono le interruzioni ma la qualità del prodotto»*. Nessun cruccio quindi? *«Uno solo: non [illegible] la diretta per poter intervenire in video a mezzanotte: quando l'ho fatto con Ghirelli per il TgDue ho vissuto il momento più bello del mio lavoro di giornalista»*.

Simonetta Robiony

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Stallone, il [illegible] [illegible] [illegible]

I FALCHI DELLA NOTTE (1981) su Raidue alle 20,30, dur. 96') di Bruce Malmuth [illegible] Sylvester Stallone, Rutger Hauer, Billy Dee Williams, Persis Khambatta, Lindsay Wagner, sceneggiatura di David Shaber e musica [illegible] Keith Emerson. Poliziesco serrato e violento con inseguimenti acrobatici e duelli spietati, [illegible] personaggi stravaganti [illegible] eccessivi, e con pretese di approfondimento psicologico.

Sylvester Stallone è [illegible] poliziotto, malvestito, barba, occhiali, capelli lunghi, reduce dal Vietnam dove ha deciso una cinquantina di nemici, separato dalla moglie di cui è ancora innamorato, che passa la notte tallonando i teppisti (anche vestito da donna), e che entrato nell'antiterrorismo ingaggia un furibondo duello con il gelido e biondo terrorista tedesco Rutger Hauer il cui obbiettivo è il palazzo [illegible] l'Onu.

IL PRIGIONIERO DI ZENDA (1937 ancora su Raidue oltre mezzanotte, dur. 100') di John Cromwell dal [illegible] di Anthony Hope, dinamico brillante sentimentale cappa e spada, colpo di Stato nel fantomatico regno [illegible] Ruritania ordito dal [illegible] fratello del re e sventato da [illegible] scanzonato e scatenato inglese in vacanza che al re assomiglia come [illegible] gocce d'acqua (ci casca persino la futura regina...).

ISADORA (1968 [illegible] Rete 4 alle 23,15; dur. 130' e [illegible] spot 140') di Karel Reisz, biografia intensa ed estrosa della mitica danzatrice californiana Isadora Duncan (1878-1927) rivissuta [illegible] passione ribelle da Vanessa Redgrave: il suo impegno nel trionfo dell'arte, la tumultuosa vita, i molti amori tra cui uno scenografo (James Fox) [illegible] industriale (Jason Robards) e un poeta russo (Ivan Tchenkow).

FUGA DA SOBIBOR (1987 su Montecarlo [illegible] 20,30 in due parti oggi e domani, dur. complessiva 118' e con spot 170') movie [illegible] Jack Gold ispirato ad [illegible] fatto vero e ambientato in un lager nazista nella Polonia del '43, con Alan Arkin, Rutger Hauer, [illegible] Pakula.

LA STELLA DI LATTA (1973 su Rete 4 alle 20,30; dur. 103' e con [illegible] 120') di Andrew McLaglen, [illegible]zionale western d'azione, protagonista John Wayne alle prese con due figli che si sono fatti coinvolgere da una banda criminale.

Il critico cinematografico lascia anche l'«Avanti!» che gli avrebbe impedito di esprimere la [illegible] opinione

[illegible] degli spot: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] psi

ROMA — La battaglia contro gli spot che interrompono la trasmissione televisiva dei film [illegible] sta trasformando in uno scontro frontale tra comunisti e socialisti. I democristiani, per ora, stanno a guardare, malgrado certe dissociazioni individuali e sfumate rispetto alla posizione socialista. I comunisti sono per l'abolizione degli spot pubblicitari mentre i socialisti si sono [illegible], con calore, a [illegible] del «codice [illegible] autoregolamentazione» che riduce a quattro le interruzioni del «racconto narrativo del film», sottoscritto l'altra set[illegible] [illegible] produttori cinematografici e dalle emittenti commerciali, capeggiate da quelle di Berlusconi.

Oltre ad incrementare le polemiche con i comunisti, l'atteggiamento socialista [illegible] ieri determinato [illegible] «caso» piuttosto clamoroso. Lino Micciché, critico cinematografico dell'*Avanti!* e presidente del Sindacato Critici Cinematografici, si è dimesso dal psi e dal giornale. La notizia è stata annunciata ieri sera nel corso di una manifestazione contro gli spot promossa [illegible] teatro Eliseo di Roma [illegible] pci e [illegible] sinistra indipendente. L'*Avanti!* avrebbe impedito al suo critico di intervenire nella polemica sulle interruzioni pubblicitarie dopo che il «codice di autoregolamentazione» era stato [illegible] favorevolmente commentato dal portavoce della segreteria socialista (Ugo Intini) e Bruno Pellegrino).

La lettera delle dimissioni di Micciché appare oggi sull'*Avanti!* ed in proposito il direttore Antonio Ghirelli ha dichiarato: *«Micciché mi [illegible] chiesto di pubblicare una risposta a due articoli di Intini e Pellegrino, nei quali si scriveva che chi si oppone all'inserimento degli spot è un conservatore e che l'oltranzismo del pci sfiora in questo senso il khomeinismo. Dal momento che Micciché [illegible] era stato menzionato nei due articoli e si lamentava di non [illegible] stato consultato dal partito, io [illegible] ho suggerito di riferire i fatti a Craxi. Egli aveva acconsentito a farlo, come lui dice nella lettera, ma poi ha cambiato idea»*.

I comunisti hanno già presentato alla Camera un disegno di legge per l'abolizione degli spot attorno al quale c'è un'imponente mobilitazione [illegible] uomini [illegible] cultura, che [illegible] sera [illegible] intervenuti all'Eliseo dove era in programma la manifestazione del pci e della sinistra indipendente [illegible] per i comunisti l'abolizione degli spot dai film e la bandiera di una battaglia politica, per gli autori cinematografici è diventata un simbolo da combattere. «*Simbolo* — dice Giorgio Strehler — *di quella mercificazione dell'arte che [illegible] fitta. Per difendere i [illegible] umani della cultura. Per difendere il diritto all'emozione, alla commozione anche. E per difendere il diritto al divertimento, perché no?*».

La posizione degli autori è ideologica e nello stesso tempo [illegible] realistica. Nessuno vuole che le proprie opere [illegible] interrotte dalla pubblicità, ma ci [illegible] rende anche conto che senza i finanziamenti delle emittenti televisive la produzione nazionale [illegible]ebbe un'ulteriore [illegible]. Di questo e di altri problemi (tax-shelter e diritti d'autore) si è discusso ieri pomeriggio al ministero dello Spettacolo tra il ministro Carraro e un gruppo di autori. E' stata [illegible] riunione interlocutoria perché erano assenti i «rappresentanti legali» delle due [illegible] di categoria (Francesco Maselli e Massimo Felisatti). *«Abbiamo parlato della nuova legge sul cinema* — hanno detto all'uscita gli autori — *e anche degli spot, ma gli spot [illegible] rappresentavano il problema essenziale dell'incontro con il ministro. Noi siamo logicamente contrari alle interruzioni pubblicitarie, ma vogliamo prima di tutto essere messi in condizione di fare meglio il cinema e che ci sia riconosciuto il diritto [illegible] autore»*.

Il ministro Carraro ha invitato gli autori a redigere un aggiornato documento sulle loro richieste entro la metà di marzo, essendosi impegnato a presentare in giugno al Parlamento la nuova legge per il cinema. Per il ministro dello Spettacolo tuttavia il «codice [illegible] autoregolamentazione» per l'utilizzazione degli spot è un atto di [illegible] volontà che va, però, legiferato.

Ernesto Baldo

■ «Chiappala» [illegible] chiuse

ROMA — Il varietà demenziale di Giorgio Bracardi «Chiappala Chiappala» in onda su Raidue dal lunedì al venerdì intorno alle 23, è stato sostituito, a partire già da stasera, dal programma «Videocomic». Raggiunto il traguardo delle diciassette puntate, la trasmissione, che avrebbe dovuto comprendere in tutto venti appuntamenti, si è invece definitivamente conclusa. La motivazione dell'anticipata chiusura è da ritrovarsi, secondo le notizie fornite dall'ufficio stampa della Rai, in problemi squisitamente tecnici.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 7,30, [illegible] [illegible] 9,30; 10,30, 12, 13,30; 17,55; 18; 20, 22,40; 24
- 7,15-9,40 **Unomattina**
- 9,40 **Mia [illegible] Sam**. Telefilm *Il [illegible] sera*
- 10 — **Ci vediamo alle [illegible]**
- 11 — **Passioni**. Sceneggiato
- 11,30 **[illegible] vediamo [illegible] 10**
- 12,05 **Via Teulada [illegible]**
- 14 — **Stazione di servizio**. 6° episodio. *La bionda che [illegible] dal freddo*
- 14,30 **Il mondo di Quark**. *I suricati* [illegible] M. Zunz
- 15 — **Cronache italiane - Cronache [illegible] motori**
- 15,30 **Rai Regione - [illegible] chiama Sud - Sud [illegible] [illegible]**
- 16 — **Cartoon clip**
- 16,15 **Bigl**. Regia di Leone Mancini
- 17,35 **Spaziolibero**. G.I.S.I.: Conservazione dei denti e implantologia
- 18,05 **Domani sposi**. Con Giancarlo Magalli
- 20,30 **Tg 1 - Sette**. Interviste a Zaccagnini e Yasser Arafat. Intervista all'ecologista Chico Mendes prima [illegible] essere [illegible] sinato
- 21,20 **Atleta d'oro 1988**. Spettacolo di [illegible] per i grandi campioni dello sport. Conduce Claudio Lippi.
- 22,50 **[illegible] rock**. Servizio sui Simply Red. Inedito [illegible] di Mick Hucknall; anteprima del disco inciso da Bob Dylan. Intervista ai gemelli Reid. In esclusiva esibizione dei Walter Boys
- 23,20 **Il libro, un [illegible]**
- 23,25 **Per fare mezzanotte**
- 0,15 **Il bambino [illegible] Anni [illegible]**

RAIDUE

Telegiornale. 7; 13; 17; 19,45; 22,10; [illegible]
- 7-8,30 **Prima edizione.**
- 7,30 **I giornali**
- 8,15 **Economia e Finanza**
- 8,30 **[illegible] sani più [illegible] «Mattino»**
- 9 — **I due compari** (1955). Film commedia. Regia C. Borghesio
- 10,35 **Squadrone tuttofare**
- 10,55 **Tg 2 - Trentatrè. Giornale [illegible] [illegible] cina**
- 11,05 **Corso di lingua russa**. 1ª lezione
- 11,35 **Aspettando mezzogiorno**
- 12 — **Mezzogiorno è...** Con Gianfranco Funari
- 13,15 **Tg 2 - Diogene**
- 14 — **Quando si ama**. 386ª puntata. Serie tv
- 14,45 **Tg 2 - Economia**
- 15-16,55 **Argento e [illegible]**. Con Luciano Rispoli - Regina Bianchi legge brani [illegible] [illegible] Filippo
- 15 — **[illegible] sport** [illegible] Gianni Vasino
- 17,05 **Il piacere [illegible] abitare**
- 18 — **Come [illegible]** A [illegible] [illegible] Gianni Vasino
- 18,30 **Tg 2 - Sportsera**
- 18,45 **Hunter**. Telefilm. *Il ritorno di Typhoon Thompson*. Con Fred Dreyer
- 20,15 **Tg 2 - Lo sport**
- 20,30 **I falchi [illegible] notte** (1980). Film drammatico, regia di Bruce Malmuth. Con Sylvester Stallone, Rutger Hauer, Billy [illegible] Williams, Lindsay Wagner
- [illegible] **Il sicario**. Di Jocelyn
- 22,40 **Videocomic**
- 23,30 **International «D.O.C.» Club**
- 0,20 **Appuntamento [illegible] cinema**
- 0,25 **Cinema [illegible] notte**. Il club [illegible] martedì. Presentazione [illegible] [illegible] [illegible] Fava. **Il prigioniero [illegible] [illegible]** (1937). Film drammatico. 1ª visione tv. Regia John Cromwell

[illegible]

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22; 23,50
- 10,30 **Valdagno: Hockey su pista**
- 11 — **[illegible]** 29ª puntata
- 11,45 **Destini per voi**
- 12 — **Meridiana. L'uomo e il [illegible] [illegible]biente**
- 14,30 **[illegible] [illegible]** Torneo Stella Artois
- 17 — **Destini**. 30ª puntata
- 17,45 **Destini per voi**
- 18 — **Geo**
- 18,45 **Tg 3 - Derby**
- 19,45 **20 anni prima**
- 20 — **Io confesso**. *Parole segrete in tv*
- 20,30 **Allarme in città** (V). Ciclo inchiesta [illegible] vigili del fuoco a Milano
- 21,10 **Etica [illegible] affari**. Enzo Biagi intervista Raoul Gardini e Romano [illegible]. E' sempre legittimo il profitto
- 22,10 **[illegible] Headroom**. *Sistemi di sicurezza*
- 23 — **Greenpeace - La nave dell'arcobaleno**. Come [illegible] il mondo contesse per [illegible] qualcosa. *I sacchetti [illegible] plastica sono [illegible]*
- 0,05 **Milano: Tennis**. Torneo Stella Artois

Il critico segnala

RAITRE (ore 23) — Per «Greenpeace» va in onda stasera il numero non trasmesso la scorsa settimana: inchiesta e dibattito sulla faccenda dei sacchetti di plastica, sul loro contributo all'inquinamento e sull'opportunità della tassa per scoraggiarne l'acquisto.

RETE 4 (ore 22,30) — Con filmati provenienti per lo più dagli Stati Uniti la rubrica di informazione scientifica «Big Bang» affronta e analizza la comp[illegible] questione del cosiddetto effetto serra.

RADIOTRE (ore 21, 35) — Prosegue la [illegible] rassegna dedicata a tutto [illegible] il teatro di Italo Svevo: alla ribalta [illegible] due commedie, acri e drammatiche, «Il ladro [illegible] casa» e «Terzetto spezzato».

[illegible] Columbro fa lo strip

C'è Marco Columbro che fa lo strip alle «9 settimane e mezzo» alle 20.30 su Canale 5 e «Una sera ci incontrammo», programma speciale di San Valentino al quale partecipano Lorella Cuccarini, Francesco Salvi, Susanna Messaggio, Red Ronnie, Fred Bongusto, Peppino di Capri, Jovanotti

ITALIA 1

- 8,15 **Strega [illegible] amore**, telefilm
- 8,45 **Super Vicky**, telefilm
- 9,15 **Ralph supermaxieroe [illegible]**, telefilm
- 10 — **[illegible] and Mc Cormick**, telefilm
- 11 — **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
- 12 — **Tarzan**, telefilm
- 13 — **[illegible] Cleo**, cartoni
- 14 — **[illegible] Keaton**, telefilm
- 14,30 **Baby sitter**, telefilm
- 14,56 **Smile**, show
- 15,15 **[illegible] Salvi [illegible]**
- 15,25 **Deejay Television**
- 16 — **Bim [illegible] Bum**
- 18 — **Tre nipoti e un maggiordomo**
- 18,30 **Supercar**, telefilm
- 19,30 **Happy Days**, telefilm
- 20 — **D'Artagnan e i moschettieri del re**
- 20,30 **Don Tonino**, film tv
- 22,30 **[illegible] [illegible] strada**, quiz
- 23 — **Mega [illegible] [illegible]**
- 23,15 **Nessun dorma**
- 24 — **Première**, news
- 0,10 **Troppo forte**, telefilm «Sospeso dal servizio»
- 0,40 **Giudice [illegible] notte**, telefilm, «Per amore di Harry»
- 1,10 **Kung Fu**, telefilm «La montagna dell'oro»

CANALE 5

- 8,30 **Una famiglia [illegible] [illegible]**, telefilm
- 9,30 **General Hospital**
- 10,30 **[illegible] Centando**, gioco a quiz
- 11,15 **Tutti in famiglia**
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,35 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
- 13,30 **Cari genitori**
- 14,15 **Il gioco [illegible] coppie**, gioco
- 15 — **Agenzia matrimoniale**, cond. M. Flen
- 15,30 **La casa nella prateria**, [illegible]
- 16,30 **Webster**, telefilm
- 17 — **Doppio Slalom**, quiz
- 17,30 **C'est la vie**, quiz
- 18 — **OK il prezzo è giusto**, [illegible] e quiz
- 19 — **Il gioco dei [illegible]**, cond. Vianello
- 19,45 **Tra moglie e marito**, cond. Columbro
- 20,25 **[illegible] Londra**, con Giuliano Ferrara
- 20,30 **[illegible] sera ci incontrammo**, conducono M. [illegible] e L. Cuccarini
- 22,30 **Due [illegible] nel**, telefilm
- 23,30 **Maurizio Costanzo Show**
- 0,50 **Première**, [illegible]
- 1 — **Baretta**, telefilm
- 2 — **Mannix**, telefilm

RETEQUATTRO

- 7,50 **[illegible] Grant**, telefilm
- 8,40 **Switch**, telefilm
- 9,25 **I due sergenti**, [illegible] [illegible] Evi Maltagliati, Gino Cervi. Regia [illegible] Enrico Guazzoni
- 11,30 **Petrocelli**, telefilm
- 12,30 **Agente Pepper**, [illegible] telefilm
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,30 **La valle [illegible] pini**, teleromanzo
- 15,20 **Così gira il [illegible]**, teleromanzo
- 16,15 **Aspettando il [illegible]mani**, teleromanzo
- 17 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 18 — **New York [illegible] York**, telefilm
- 19 — **Dentro [illegible] notizia**, news
- 19,30 **Sulle strade della California**, telefilm
- 20,30 **La stella di latta**, film con John Wayne, Gary Grimes. Regia di Andrew V. McLaglen
- [illegible] **Big Bang**, [illegible] [illegible] da [illegible] Gawronski
- 23,15 **[illegible]** film con Vanessa Redgrave, James Fox. Regia di Karel Reisz
- 1,35 **Vegas**, telefilm

ODEONTV

- 13 — **Sugar**, cartoni animati
- 14 — **Rituale**, sceneggiato
- 14,20 **[illegible]** telenovela
- 15,30 **Amore proibito**, telenovela
- 18,30 **Sugar**, cartoni
- 19,30 **[illegible] mamma è sempre la mamma**
- 20 — **Bollicine**, situation comedy
- 20,30 **Tim**, film con Mel Gibson, Piper Laurie [illegible] Michael Pate
- 23 — **Mala d'amore**, film con Romy Schneider, Nino Castelnuovo di Jean-Claude Brialy

RETE A

Telegiornale: 19,30 - 22,55
- 8 — **Accendi un'amica**, rubrica
- 15 — **Il tesoro del sapore**
- 15,30 **La [illegible] del Gobbo**, cartoni
- 16 — **Il ritorno di Diana**, telenovela
- 17 — **Innamorarsi**, teleromanzo
- [illegible] — [illegible] da [illegible], sceneggiato
- 20,25 **[illegible]**, teleromanzo
- 21,15 **Il ritorno di Diana**
- 22,15 **Un uomo da odiare**

MONTECARLO

- 8 — **Cbs evening [illegible]**
- 11 — **Ai confini dell'Arizona**, telefilm
- 12 — **Doppio imbroglio**
- 12,45 **Specchio della vita**
- 14 — **Sport [illegible]**
- 14,15 **Sportissimo**
- 14,30 **Clip clip**
- 15 — **Scoritto Lobo**
- 16 — **Fumo nel vento**
- 17,45 **Tv [illegible]**
- 18,45 **Nat[illegible] amica**, «Animali di altre terre»
- 19,15 **Specchio della vita**
- 20,30 **Fuga da Sobibor**, Usa/Gb 1987
- [illegible] **Galileo**
- 23,45 **Stasera/Sport**

CAPODISTRIA

- 13,40 **Juke Box** - La storia dello sport
- 14,10 **Basket** - Nba: [illegible] star game di Houston
- 16,[illegible] **Sport spettacolo**
- 19 — **Juke Box**
- 20 — **Basket**
- 21,30 **Mon-gol-fiera** - Rubrica di calcio
- 22,15 **Tennis** - Torneo indoor Milano Stella Artois [illegible] [illegible] Grand Prix

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19,45; 22,15
- 14 — **Il grande racconto**
- 15,05 **Fine**
- 16,05 **Récital Andrea Lucchesini**, Franz Liszt
- 17,30 **Per i più piccoli**
- 17,35 **[illegible] camera candita**, ovvero «La cinepresa ardita»
- 17,55 **Dusty**, 5
- 18,25 **Tuttifrutti**
- 19 — **Attualità sera**
- 20,20 **T.T.T.**
- 22,35 **Martedì sport**. Hockey su ghiaccio

ALLA RADIO

[illegible]. Giornale radio 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21 — Ore 6,00-9 Ondaverde, 6,40 Cinque minuti insieme. 6,45 Ieri al Parlamento. 7,40 Quotidiano Gr 1. 8,30 Per amore o per forza; 9 Radio anch'io '89; 10,30 Canzoni nel tempo; 11 Spazio [illegible] 11,10 Il rosso e il nero; 11,30 Dedicato [illegible] donna; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 Spaziolibero; 13,45 La diligenza; 14,03 Sotto il segno [illegible] sole; 15,03 Oblò; 16 Il Paginone; 17,30 Radio Jazz '89; 17,55 Ondaverde Camionisti; 18,05 [illegible] voci indimenticabili: Marilyn Monroe, 18,30 Musica sera, 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,25 Audiobox; 20 Pan[illegible]tosa, 20,30 Mi racconti una fiaba?; 21,30 Rivista, [illegible] commedia musicale; 23,28 Notturno Italiano - Radiostereouno 18-24.

[illegible]. Giornale radio [illegible] 6,30; 8,30; 9,30; 11; 12,30; 13,30; 16,30; 22,30 — Ore 6 I giorni; 7,15 Parole di vita; 9 Un posto, un affare; 9,05 Radiodue presenta; 9,10 Passo; 9,45 Under [illegible] 9,10 Taglio [illegible] Terza; [illegible] Beethoven e in [illegible], 10,30 Radiodue 3131; 12,10 Ondaverderegione; 12,45 Vengo anch'io?; 15 Forte e mare; 15,45 Il pomeriggio, 18,32 Il fascino discreto della melodia, 19,55 Conversazioni quaresimali; [illegible] Radiodue sera jazz; 20,30 Fan accolè; 21,30 Radiodue 3131 Notte; Raustereouno 18-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 6 Preludio; 7 Concerto del mattino: Vivaldi, Mozart; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino: Lotti, Dvořák, Mozart, Messiaen; 10 Il filo di Arianna; 11 Concerto del mattino: 5 Prokofiev, Mederna; 12 Foyer; 14 Pomeriggio musicale; 14,45 Succede in Europa; 16 Pomeriggio musicale; 15,45 Orione, 17,30 Co[illegible]; 17,50 Pomeriggio musicale; 19 Terza pagina; 19,45 Radiosoftware; 19,55 Pomeriggio musicale; 21 Promenade Concerts 1987/88: G. Gershwin, Danula-Braut, Abraham, Roldérez; 21,35 La parola e la maschera; Rebisnonotte 24-6

FilmFest Berlin

Presentato a Berlino «Sotto accusa», il film di Kaplan che ha turbato gli Stati Uniti

Jodie Foster, quel maledetto stupro

Una cameriera violentata [illegible] un gruppo in [illegible] bar affollato, l'umiliante itinerario medico-legale e [illegible] condanna [illegible] aggressori e spettatori - [illegible] l'attrice: «E' un film sulla cultura della nostra società» - Un'altra violenza sessuale nell'ungherese «Prima che il pipistrello concluda il suo volo»

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO — «*Questo non è un film politico, né femminista, né sulla legislazione americana. E' [illegible] film sulla cultura della nostra società*», dice Jodie Foster, protagonista [illegible] *The Accused* (Sotto accusa), il [illegible] sullo stupro che ha turbato gli Stati Uniti. L'attrice è molto carina, capelli biondi stretti nella [illegible]a di cavallo, pallida, occhiali da vista, impermeabile verde, [illegible] trucco, orecchini d'argento, calma. Però, che confusione: l'aver recitato la parte d'una ragazza stuprata le crea intorno un'atmosfera strana, rispetto compunto, segreta eccitazione ambigua. Ma lei ha ventisei anni, s'è laureata a Yale in letteratura, scrive articoli e racconti, parla benissimo francese; fa l'attrice da quando ne aveva tre e posava per la pubbli[illegible] dell'abbronzante Coppertone, bambinetta cui un simpatico cane tirava via le braghette; a dodici [illegible] recitava la piccola prostituta succinta, truccata e sfrontata di *Taxi Driver* di Martin Scorsese; ha tenuto testa pure a registi come Sergio Citti [illegible] *Casotto*; ha saputo resistere persino all'ondata di triste popolarità involontaria procuratale [illegible] 1981 da John Hinckley, il ragazzo che per [illegible] notato da lei e [illegible] una prova del [illegible] amore sparò a Ronald Reagan presidente.

E poi è brava: «*Lo stupro è un'infamia universale, non esistono vittime tipiche. Non può essere una risposta al fatto che una donna sia attraente. Il mio personaggio non è una [illegible] provocante, è soltanto una bella e sensuale che [illegible] mette alla pari con gli uomini, che [illegible] l'unica colpa di non saper avvertire [illegible] pericolo*». Una ragazza bevuta, fumata, scollata, provocante è una vittima. [illegible] uno stupro, come ogni altro, e chi incita gli stupratori o assiste senza intervenire né protestare [illegible] colpevole; qualsiasi donna [illegible] diritto [illegible] rispetto della propria volontà sessuale, [illegible] inerzia sociale e la cultura maschilista sono condannabili [illegible] varianti della violenza. E' questo [illegible] saggio che *The Accused* di Jonhatan Kaplan, presentato [illegible] in [illegible] FilmFest, vuole trasmettere, raccontando la storia di una cameriera violentata da un [illegible] nella stanza dei videogiochi d'un bar affollato, tra odiosi incitamenti sportivi e sghignazzi alcolici degli uomini presenti; dell'umiliante itinerario medico-legale [illegible] ragazza è sottoposta dopo aver denunciato [illegible] stupratori; del procedimento legale in cui [illegible] donna magistrato Kelly [illegible] arriva a far condannare non soltanto i violentatori, ma anche gli spettatori che avevano assistito plaudenti al fatto.

Nel film gli stupratori vengono condannati a cinque anni di prigione. A Jodie Foster [illegible] non sembrano pochi: «*Non è un film sulla vendetta. La vittima [illegible] vuole vendetta, vuole [illegible] voce, poter raccontare la [illegible] storia, perché in ogni situazione dolorosa l'unico rimedio è parlarne*». Quanto [illegible] processo al tribunale: «*Il gioco giudiziario è sempre puramente linguistico, formale, non riguarda veramente quel che è accaduto, [illegible] fondo prescinde dai dati della [illegible]. La vittima che vince il processo ha già perduto tutto: l'amore, il lavoro, la casa, anche dalla città dovrà forse andarsene*». Di queste cose, racconta, ha parlato a lungo con Kelly McGillis, che [illegible] violentata e che di quell'orrore ha discusso [illegible] pubblico: «*Ma sono fatti suoi, [illegible] adesso non voglio discuterne*».

The Accused, scritto da Tom Topor già autore di *Pazza da legare*, recitato da Jodie Foster con efficacia, [illegible] è [illegible] gran film, ma può avere molta utilità sociale: e [illegible] parte della «nuova età adulta» del cinema americano, che ha ora abbandonato le psicologie [illegible] cartone animato, le *silly comedies*, i film musicali o gli horror per ragazzini ed è tornato a produrre opere d'impegno politico e sociale [illegible] quelle che vengono presentate [illegible] FilmFest. Magari docu-drama [illegible] emotivi, magari di stile antiquato e convenzionale, magari fatti apposta per i divi interpreti, ma appartenenti alla tradizione democratica hollywoodiana forte, e per niente scemi.

Un'altra violenza [illegible]le, individuale, su un ragazzino, soltanto tentata, è da un poliziotto, è al centro del film ungherese accoppiato a *The Accused* nella giornata, *Mielott befejezi ropiet a denevér* (Prima che il pipistrello [illegible] concluda il [illegible] volo) [illegible] Peter Timár, [illegible] Enika Bodnár, Robert Csontos, Gábor Máté. Nella vita d'una cassiera separata dal marito e madre d'un quindicenn[illegible] entra un poliziotto [illegible] borghese, che va a vivere con lei; presto si scopre che il poliziotto desidera il figlio più [illegible] madre, lo insidia [illegible] bagno, gli compare davanti nudo, vuol toccarlo e prenderlo, s'accuccia davanti alla [illegible] porta chiusa piangendo e implorando «*Lasciami entrare, ti amo*». La [illegible] scaccia il poliziotto, poi s'accorge di non poter fare a meno di lui, lo riprende in [illegible] supplica invano il figlio d'essere compiacente; morirà [illegible] finestra, e il ragazzo ucciderà il poliziotto. Salvo il finale lambiccato e improbabile, il film non è brutto, e la sorpresa d'un simile argomento per una produzione della cinematografia [illegible] Bia[illegible] d'Ungheria contribuisce a renderlo interessante.

E' una sorpresa anche vedere [illegible] generale dell'esercito cinese seduto [illegible] tavolo [illegible] conferenze-stampa del FilmFest nel ruolo di produttore: è infatti la cinematografia delle Forze Armate della Cina [illegible] aver realizzato *Wan Zhong* (Campane della sera) di Wi Ziniu, storia d'un conflitto, nell'autunno del 1945 subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, tra una pattuglia cinese e un gruppo di s[illegible] giapponesi rimasti sul territorio. Il regista fa discorsi pacifisti, il generale un po' meno: il pettegolezzo dice che si son trovati invece d'accordo nella decisione di tagliare le scene di cannibalismo più orripilanti del [illegible].

Lietta Tornabuoni

Jodie Foster in una scena di «Sotto accusa», il film che racconta «un'infamia universale»

A Reggio Emilia

La [illegible] Carlson di «Dark»

Dal 24 il tour italiano dello spettacolo

[illegible] EMILIA — A due [illegible] di distanza [illegible] «Still Waters» Carolyn Carlson torna in Italia con una nuova creazione. La danzatrice americana di origine finlandese apre il 24 gennaio da Reggio Emilia la [illegible] italiana di «Dark», lo spettacolo che [illegible] debuttato la scorsa stagione a Parigi.

Per anni a capo del Teatro e Danza la Fenice a Venezia, di recente protagonista di uno dei quattro speciali di *Mixer*, «Danza [illegible] personaggio una città», Carolyn Carlson, che è a Reggio per la prima volta, in *Dark* trae ispirazione da immagini bibliche forti, dal contrasto fra luce ed ombra, dai sonetti di William Blake.

Lo spettacolo si avvale delle musiche eseguite dal vivo di Joachim Kuhn e l'evento anticipa [illegible] il progetto fra danza e jazz al quale Reggio Emilia [illegible] [illegible] nei prossimi mesi [illegible] le coreografie che Amedeo Amodio e Jennifer Muller realizzeranno in aprile [illegible] musiche di Jan Garbareke e di Nanà Vasconcelos.

F. S.

Alla Scala dopo le polemiche del regista Faggioni

Tosca, applausi e dissensi è [illegible] questione [illegible] «cast»

Intanto i ballerini minacciano di far saltare [illegible] recite di «Raymonda»

MILANO — Hanno avuto entrambe esito positivo, [illegible] «prime» di *Tosca*, andate in scena l'11 e il 12 alla Scala: ma il maggiore [illegible] è stato per lo spettacolo di domenica. La [illegible] precedente, fra i generali [illegible]n[illegible] [illegible] [illegible] pubblico sono [illegible] spuntati alcuni «buuu» del loggione, destinati [illegible] direttore d'orchestra Tiziano Severini e, in misura minore, anche alla soprano Ghena Dimitrova.

Al termine [illegible] rappresentazione del 12, invece (che vedeva sul podio [illegible] stesso musicista), ci sono stati cinque minuti di applausi per tutti; per Maria Guleghina in particolare, battimani anche a scena aperta, soprattutto dopo la [illegible] aria *Vissi d'arte*.

Nel [illegible] [illegible] Scarpia si sono alternati Piero Cappuccilli e Juan Pons; in quello di Cavaradossi, Giuseppe Giacomini e Alberto Cupido. Reazioni soddisfacenti per Cappuccilli e Giacomini, applausi più caldi per Pons e Cupido. Dalla voce di quest'ultimo, il pubblico ha dimostrato di ammirare soprattutto le romanze *Recondita armonia* e *Lucean [illegible] stelle*.

Con sicuro favore sono state accolte le scene e i costumi [illegible] Benois e la regia di Piero Faggioni. Nei giorni scorsi, questi era stato al centro [illegible] una polemica per avere dichiarato le [illegible] preferenze al «*cast* dei giovani» (cioè Guleghina/Pons/Cupido), esprimendo rammarico [illegible] per il fatto che, in palcoscenico, l'11, non fossero presenti loro bensì altri nomi più celebri, ma — secondo il regista — [illegible] inclusivi, anche per il minore tempo [illegible] [illegible] [illegible] alle prove.

La messinscena riprende quella del '74, e [illegible] [illegible] compagnie si può reggere il ritmo di 9 recite in 13 giorni. Lo spettacolo [illegible] questa sera avrà il cast [illegible] prima, cioè Dimitrova-Cappuccilli-Giacomini.

Il 16 torneranno Guleghina-Pons-Cupido, e [illegible] [illegible] alternandosi per le successive serate del 17, 18, 19, 21, 24. Di Ghena Dimitrova, soprano che ha legato il suo [illegible] a Turandot, la platea ha dimostrato [illegible] apprezzare principalmente le doti vocali.

In Maria Guleghina, che pure ha riscosso molti applausi per la [illegible] il pubblico ha n[illegible] il temperamento di attrice.

Intanto sul fronte sinda[illegible] si registra una minaccia [illegible] sciopero del corpo di ballo. «*Se entro le [illegible] 14 di giovedì [illegible] Scala [illegible] avvierà le trattative, proclameremo uno sciopero immediato per tutte le recite [illegible] balletto Raymonda*». L'ultimatum è stato inviato al sovrintendente Badini.

o. r.

Il regista Alan Parker parla del suo ultimo film «Mississippi Burning» che va a Berlino

Bianco contro nero, alla radice dell'odio

Basata sulla sceneggiatura di Chris Gerolmo, la pellicola si ispira alla drammatica miseria dei contadini nel Sud degli Stati Uniti - Recita il bravissimo Gene Hackman: «I neri fanno parte di una sotto-classe sociale inventata [illegible] bianchi poveri per illudersi di avere qualcuno sotto il loro livello»

Alan Parker: il suo prossimo film sarà su una storia d'amore

ROMA — «*Sono molto fiero di questo film: volevo che arrivasse al grande pubblico, che provocasse la discussione sui temi [illegible] razzismo e credo di aver raggiunto questo obiettivo. Certo, [illegible] che una pellicola [illegible] cambia [illegible] situazione sociale, ma penso che possa contribuire a modificarla. E poi è stato importante riuscire a girare in America, dove in genere hanno successo soprattutto i prodotti d'intrattenimento, un film con un messaggio politico così chiaro*».

Londinese, quarantacinquenne, eclettico autore di opere come *Fuga di mezzanotte* e *Saranno famosi*, *Birdy* e *Angel heart*, Alan Parker è venuto in Italia per presentare il suo ultimo [illegible] *Mississippi burning*, sugli schermi dalla fine del mese con il sottotitolo *Le radici dell'odio*, dopo che avrà partecipato [illegible] FilmFest di Berlino.

Basato sulla sceneggiatura di Chris Gerolmo e ispirato alla drammatica realtà [illegible] Sud [illegible] Stati Uniti negli Anni 60, quando l'odio razziale [illegible] bianchi verso la gente di colore si esprimeva nelle atroci persecuzioni messe in opera [illegible] membri del [illegible] Klux Klan, *Mississippi burning*, interpretato da Gene Hackman e da Willem Dafoe, ha scatenato negli Usa molte, vivaci reazioni.

«*Gli uomini politici di [illegible] lore hanno fatto osservare che [illegible] [illegible] giusto che un bianco, inglese, si fosse andato ad occupare [illegible] quei particolari problemi. I giornalisti che all'epoca avevano seguito il fatto [illegible] cronaca raccontato nella pellicola hanno trovato che il film dava una lettura romanzata degli avvenimenti*».

E gli abitanti del Mississippi, che hanno preso parte in gran numero alle riprese?

«*Sono andati in massa a vederlo* — racconta Alan Parker — *e non hanno reagito in modo diverso rispetto al pubblico degli altri Stati d'America: sanno che il problema più grande oggi nella loro terra è la povertà e che i poveri sono per lo più gente di colore. E capiscono anche [illegible] il futuro sviluppo del Mississippi non possa non tenere conto del passato*».

La radice dell'odio dei bianchi verso i neri, spiega Alan Parker nel film, soprattutto attraverso un discorso recitato da Gene Hackman, [illegible] proprio [illegible] quella tragica [illegible] dei contadini [illegible] Sud: «*I neri fanno parte [illegible] una sottoclasse sociale inventata [illegible] bianchi poveri per illudersi di avere qualcuno sotto il loro livello. La minaccia dell'eguaglianza politica della gente [illegible] colore [illegible] ragione importante dell'odio dei bianchi, nel momento in cui questa si verifica i bianchi smettono di avere possibilità di pensare che c'è qualcuno che se la passa peggio di loro*».

Anche [illegible] ammette che l'ideale sarebbe [illegible] girare [illegible] film [illegible] attori di colore. Alan Parker parla con soddisfazione dei suoi due interpreti. «*E' raro incontrare un attore come Gene Hackman [illegible] di modellare e capire il senso [illegible] un personaggio con tanta immediatezza. Non c'è bisogno di parlare [illegible] spiegare, credo che con lui si possa lavorare come si faceva con Humphrey Bogart [illegible] [illegible] Spencer Tracy. Dafoe, invece, che [illegible] voluto soprattutto perché mi inte[illegible] il suo background teatrale, è un interprete abi[illegible] a pensare molto, prima di recitare. La sua grande dote è la generosità, la capacità di non risparmiarsi mai*».

Niente a che vedere con Mickey Rourke, [illegible] «*interprete assolutamente ultimo, con un carattere non facile*», né con Robert de Niro «*che ha bisogno di un continuo scambio d'idee con il regista*», né con Matthew Modine che, [illegible] contrario, «*recita in modo naturalistico e se riceve troppe informazioni sul ruolo, comincia a sentirsi confuso*».

Cresciuto in una famiglia operaia e in una società «*molto rigida come quella inglese*», Alan Parker, che è sposato e ha quattro figli, racconta quanto il [illegible] ha contribuito a farlo crescere e a cambiarlo dentro. «*Non mi riconosco in quella filosofia per cui un regista è [illegible] che [illegible] cento volte lo stesso film; i miei interessi [illegible] molto [illegible] [illegible] i miei film. Io stesso [illegible] molto mutato dai tempi in cui ho incominciato a fare questo mestiere: alla fine di ogni film mi sono sempre sentito diverso da come ero all'inizio. E ne sono contento perché un film serve anche a migliorare, a maturare*».

Dell'impegno politico, che pure ha segnato molta parte della sua vita, e della situazione dell'Inghilterra contemporanea, Alan Parker preferisce [illegible] parlare: «*Oggi vivo a Los Angeles* — dice liquidando l'argomento — *mi sembra una risposta sufficiente*».

Racconta invece ridacchiando di non avere tempo per coltivare nessun hobby e parla già, come per dimostrare che la sua vita è veramente [illegible] tutto cinema, dei suoi prossimi film: «*Il primo è una storia d'amore ambientata in California, negli anni tra il 1936 e il '48, all'interno di una comunità giapponese. Il titolo è Come see Paradise ed è [illegible] troppo presto per pensare ai nomi degli attori. Poi girerò la versione cinematografica di un grande successo di Broadway, il musical tratto da I miserabili*».

Fulvia Caprara

Il gioco condotto da Gambarotta debutterà il 2 marzo su Raiuno, ma i concorrenti si accaniscono già come fosse la prima puntata

«Lascia [illegible] raddoppia?» è la prova generale di trent'anni fa

ROMA — Falsa ma vera, la prima puntata di *Lascia o raddoppia?*, ieri, in Rai, in una saletta riservata agli incontri stampa trasformata per l'occasione [illegible] studio televisivo. Falsa perché questa non è la prima puntata del gioco che debutta invece su Raiuno giovedì 2 marzo; vera perché, pur essendo solo una sorta di prova generale, i concorrenti [illegible] giocato per conquistarsi la posizione [illegible] partenza con cui affronteranno il pubblico tv.

Il tutto però filmato e montato verrà offerto in assaggio alla tv. E dunque molte piante nella saletta di viale Mazzini per formare un punto verde, molte macchine da presa a riprendere concorrenti e giuria, Bruno Gambarotta in blu scuro a far domande aprendo le fatidiche buste, un notaio autentico in un banchetto d'angolo chiamato in causa assai spesso. Gambarotta appare come ingessato: non parla, non sorride, non fa battute, segue la scaletta e marcia. Tutto il clima però è di imbarazzo. Sarà la mancanza [illegible] un pubblico capace di battere le mani e fare il tifo, l'emozione lasciata dalla presenza di un piccolo gruppo di addetti ai lavori fatto di funzionari Rai e autori del gioco, la meccanica del gioco tuttora [illegible] mettere a punto almeno nella formulazione delle domande [illegible] la serata, annunciata come [illegible] festa, diventa [illegible] ecatombe.

I [illegible] sbagliano e cadono come mosche. [illegible] otto ne arrivano solo tre e [illegible] che questi tre non facilmente. Cos'è? Trent'anni dopo la mitica edizione che inchiodò l'Italia davanti al teleschermo, in un Paese che non è più lo stesso, è complicato scovare gente capace di imparare tutto a memoria? Il dubbio resta. Mimmo Scarano, ideatore-realizzatore di questa impresa, mantiene la calma: «*Vorrà dire che [illegible] trasmissione il 2 marzo ci [illegible] molti concorrenti nuovi: abbiamo tanta gente che vuol partecipare, pescheremo tra quei nomi*». Il risultato comunque è sconcertante: tre su otto [illegible] no pochi.

Dunque, il 2 [illegible] allo scoccar della trasmissione, il primo concorrente [illegible] Ivo Ceci, un perito elettronico [illegible] baffetti che vive a Faenza insieme ad una moglie con cui condivide la passione per gli animali e ad una figlia con cui condivide quella [illegible] [illegible] corse automobilistiche. Ivo Ceci [illegible] tutto delle Bugatti e si presenta [illegible] questo: implacabile, tranquillo, memoria di ferro e nervi saldi, è il solo tra i concorrenti di ieri [illegible] ad [illegible] superato il quarto livello e quindi [illegible] aver vinto 75 milioni, ma anche lui, campionissimo di questo numero zero, ha avuto la sua brava contestazione su una data.

L'unico [illegible] [illegible] giovedì [illegible] marzo è invece Clara Manfredi, signora di mezza età di Senigallia, proprietaria [illegible] un ristorante, ma figlia di concertisti che [illegible] hanno lasciato il pallino per Puccini e le sue opere liriche. Vince la pri[illegible] tornata di domande ma si rifiuta di raddoppiare i suoi [illegible] ve milioni e [illegible] perché, spiega, «*concorro per far sentire in tv la musica di Puccini. Se vinco ora, chi la sentirà mai?*».

Il [illegible] è Roberto Rissotto, trentasette anni, genovese, dermatologo e neurologo, puntiglioso e preciso: sa a memoria la Divina Commedia, grazie alla quale ha vinto trentasei milioni e mezzo. «*La leggo la sera per non guardare la tv*». Tutte le sere prima di andare a letto? «*Spesso, da quando avevo undici anni*». Perché? «*Perché mi piace*».

E come mai lei, [illegible] medico, con tante cose da fare, va a *Lascia o raddoppia?*

«*Per uscire dall'anonimato*».

Ripescato dopo una lunga contestazione [illegible] un verso dantesco, Rissotto sembra il solo che abbia la stoffa del personaggio: finalmente qualche accento di presunzione, finalmente qualche piccolo tic nel momento di concentrarsi, finalmente uno sguardo con una punta di allucinazione. Gli altri, tanto i vincitori [illegible] gli sconfitti, sono il ritratto [illegible] una Italia ormai massificata: poche stravaganze e tanta concretezza. Non è casuale, infatti, che, alla conclusione di questa prova metà vera e metà falsa, partano subito i ricorsi di d[illegible] sconfitti.

Protesta Ferrante Enn[illegible], figlio del nipote del matematico Enriques, esperto di Einstein, perché gli hanno fatto [illegible] domanda fuori del suo [illegible] di testo. E protesta Adriano Liverani che si presen[illegible] sul western dal '38 al '78 e invece è caduto su Griffith, celeberrimo regista, ma a suo dire se del [illegible] e quindi [illegible] [illegible] sue conoscenze.

La questione dei libri di testo [illegible] [illegible] i concorrenti dovrebbero rispondere appare ancora controversa. Annabella Ceriani e Wanda Amodei, due degli autori del quiz, sostengono [illegible] i libri [illegible] orientativi ma si possono far domande su tutta la materia. I concorrenti dicono [illegible] [illegible] solo il libro di testo.

E siamo daccapo di fronte a una concezione della cultura piccola piccola, che sembra rifarsi più [illegible] computer che all'antico nozionismo. Ma tant'è. *Lascia o raddoppia?* [illegible] è anche questo. Non a caso tra gli ammessi c'è una ragazza siciliana che sa solo Pavese, [illegible] giovanotto di Ge[illegible] che sa solo Topolino, una ventenne romana che risponde unicamente su Bruce Springsteen.

Sapere frammentato? Meglio. Più piccolo è l'argomento più c'è possibilità di vincere i trecento milioni finali. Una cifra, spiegano, equivalente ai cinque milioni di trenta e più anni fa: come allora, infatti, ci può servire a comprare una [illegible] unico eterno e immutabile sogno degli italiani.

Simonetta Robiony

Il figlio [illegible] Quinn sarebbe il quarto presentatore figlio d'arte - Da Roma una promessa degli autori Siae

[illegible] protesterà [illegible] in [illegible]

Roman [illegible]

ROMA — Dal palcoscenico del Festival di Sanremo, la sera [illegible] 21 febbraio prossimo, [illegible] [illegible]tante molto noto attuerà una clamorosa forma [illegible] protesta contro Berlusco[illegible] [illegible] che secondo i cantanti [illegible] verserebbe alla Siae le normali quote dei diritti d'autore. Questo personaggio (il cui nome non è stato reso noto) durante lo spettacolo leggerà, senza alcun preavviso agli organizzatori della manifestazione e ai curatori della diretta televisiva Rai, un comunicato con cui un gruppo di cantanti e autori contesterà i metodi della Fininvest e annuncerà che, [illegible] quando la situazione [illegible] [illegible] [illegible] sbocco, non intendono più lavorare per [illegible] tre reti di Berlusconi.

Questa è solo la prima di una serie di iniziative presentate ieri dalla Si[illegible] per difendere i diritti d'autore «dal saccheggio indiscriminato che — ha spiegato il presidente della Siae, Roman Vlad — viene operato [illegible] emittenza radio televisiva privata».

«*La [illegible] versa [illegible] del [illegible] per cento delle sue entrate pubblicitarie (ma l'accordo [illegible] 1979 prevedeva il 4,75), la Fininvest* — ha detto Santoro vicedirettore generale della Siae — *non va oltre lo 0,70. In pratica l'ente di Stato paga un quinto [illegible] meno del dovuto, Berlusconi ben cinque volte in meno*».

[illegible] Paoli, deputato della sinistra indipendente, ha detto che «*è in atto il tentativo di svuotare la Siae, smembrarla in tanti piccoli gruppi più facili da asservire a qualche [illegible]. La ragione di questi attacchi sta nel suo essere un ente libero*».

Dal canto [illegible] la Fininvest ha precisato ieri la sua posizione [illegible] un comunicato che smentisce le affermazioni emerse dal convegno della Siae. Il comunicato ricorda che sulla vicenda è in [illegible] un procedimento giudiziario e che le emittenti private Canale 5, Italia 1 e Retequattro [illegible] sollecitato i giudici a determinare l'importo dei compensi dovuti e che [illegible] [illegible] «provvedono puntualmente al pagamento degli importi provvisoriamente stabiliti dal giudice istruttore. Così nel 1988 le emittenti hanno versato alla Siae la cifra di 18 miliardi e 252 milioni, pari [illegible] una rata di un miliardo e 354 milioni al mese. La prima rata dell'89 è stata di [illegible] miliar[illegible] e 429 milioni, il che comporterà nell'anno l'esborso [illegible] maggior cifra [illegible] 17 mi[illegible] e 154 [illegible] lire».

Altre notizie [illegible] Sanremo sono emerse ieri a Roma. La prima riguarda il nome dell'ultimo presentatore del Festival «figlio d'arte». Dovreb[illegible] essere Francesco Quinn figlio dell'attore americano. Intanto il pretore della prima sezione civile dottor Velardi ha rinviato a mercoledì prossimo 15 febbraio la decisione sul ricorso con il quale la cantante [illegible] Pavone [illegible] chiesto che vengano estromessi dall'imminente festival [illegible] Sanremo quattro concorrenti che, a suo giudizio, non avrebbero i requisiti per far parte della «sezione campioni», e cioè Marisa Laurito, Gigi Sabani, Francesco Salvi e Lorenzo Cherubini, meglio conosciuto come «Jovanotti».

F. S.

Su Canale 5 il filone di film tratti dalla cronaca

Le storie d'America narrano fatti di vita

L'ultima: «Una ragazza a perdere», ritratto d'una porno-star

Valida l'iniziativa di Canale 5, alla domenica sera, di trasmettere un ciclo di film [illegible] *provenienza Usa con storie ricavate dalla realtà e attualità: la donna ammalata senza speranza che chiede* [illegible] *morire,* [illegible] *sequestro dell'aereo di linea ad opera di terroristi, e ieri l'altro il ritratto in nero di una pornostar in* Una ragazza a perdere.

Il ciclo è indicativo di un filone emergente nel movie americano: se da una parte si insiste sugli intrighi [illegible] *saghe familiari, carrierismi, amori, corna e miliardi* [illegible] *ispirati a best-seller popolari, dall'altra si punta a «fatti veri» (adeguatamente romanzati) che affrontano, insieme, l'impatto* [illegible] *una cronaca che nulla attraversa le prime pagine e la problematica dei vari casi, da affrontare con inchieste e dibattiti. Proprio ieri è andato in onda in America un movie prodotto dalla NBC, reclamizzato da settimane, sul dirottamento dell'«Achille Lauro».*

Torniamo a Una ragazza a perdere. *Il pregio di questi film tv a tesi è che in genere sono sbrigativi, illustrativi, d'effetto, confezionati per arrivare alla più larga platea, non concedendo nulla a meditazioni nella sostanza e a virtuosismi nella forma; per contro, a volte, il loro schematismo di partenza diventa scoperto e la loro essenzialità si trasforma in povertà o in limitazione di vicende emblematiche a di approfondimenti psicologici. Senza contare che le regie non vanno mai al di là di un mestiere ligio alla catena industriale e la recitazione* [illegible] *oltrepassa mai i confini* [illegible] *un corretto convenzionalismo.*

Però, ripeto, lo scopo non è di fare un film [illegible] *qualità, ma un film su cui discutere. E il movie* [illegible] *domenica, prescindendo da pecche* [illegible] *sommarietà e da toni melodrammatici, spingeva in primo piano con rozza ma indubitabile efficacia il problema internazionale del cinema a luci rosse, della sua organizzazione, della sua fruizione: chi* [illegible] *idea, chi lo produce,* [illegible] *vengono reclutati gli attori, come* [illegible] *determina l'ascesa* [illegible] *una pornostar (reali* [illegible] *dagni e «obblighi»), come e da chi si possano girare pellicole che hanno per protagonisti ragazzi e bambini, e quali sono i legami di questo mondo con quello (esplicitato nel movie) della droga e della criminalità, e — restringendo l'ottica a casa propria — quale è l'attuale fortuna dei locali a luce rossa in Italia, se in espansione o in contrazione, e quale la tipologia dello spettatore. Un fenomeno che è sotto l'occhio* [illegible] *tutti, ovviamente da deprecare, ma prima di tutto da analizzare e trattare «scientificamente».*

Invece il dossier dopo [illegible] *film ha perso l'occasione e ha scivolato, evitando* [illegible] *si completamente l'argomento principale,* [illegible] *una mélange di cose diverse e persino inaccostabili, come l'intervista ad un pedofilo di Trieste e l'intervista ad una ex appartenente al terrorismo, alternate a molte disperate denunce di madri* [illegible] *tossicodipendenti e a immagini delle contestazioni e dimostrazioni di piazza negli anni '70. Ne è venuto fuori, compresso* [illegible] *poco più di mezz'ora, un discorso vastissimo e ambizioso da un lato (la violenza e i giovani), e dall'altro spezzettato e arruffato: una di quelle brevi inchieste — oggi frequenti in tv — che per dire troppo, per dire tutto, finiscono con l'ingenerare soltanto confusione.*

Ugo Buzzolan

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Stallone, il falco della notte

I FALCHI DELLA NOTTE (1981 [illegible] Raidue alle [illegible], dur. 98') [illegible] Malmuth con Sylvester Stallone, Rutger Hauer, Billy Dee Williams, Persis Khambatta, Lindsay Wagner, sceneggiatura di David Shaber e musica di Keith Emerson. Poliziesco serrato e violento c[illegible] [illegible]guimenti acrobatici e duelli spietati, con personaggi stravaganti ed eccessivi, e con pretese di approfondimento psicologico.

Sylvester Stallone è un corrucciato poliziotto, malvestito, barba, occhiali, capelli lunghi, reduce [illegible] Vietnam dove ha ucciso una cinquantina di nemici, separato dalla moglie di cui è ancora innamorato, che passa la notte tallonando i teppisti (anche vestito da donna), e che entrato nell'antiterrorismo ingaggia un furibondo duello con il gelido e biondo terrorista tedesco Rutger Hauer il cui obbiettivo è il palazzo dell'Onu.

IL PRIGIONIERO DI ZENDA (1937 ancora su Raidue oltre mezzanotte, dur. 100') di John Cromwell [illegible] [illegible] [illegible] Anthony Hope, dinamico brillante sentimentale cappa e spada, colpo di Stato nel fantomatico regno di Ruritania ordito dal bieco fratello del re e sventato da [illegible] scanzonato e scatenato inglese in vacanza che al re assomiglia come due gocce d'acqua (ci casca persino la futura regina...).

ISADORA (1969 su Rete 4 [illegible] 23,15; dur. 130' e con spot 140') di Karel Reisz, biografia intensa ed estrosa della mitica danzatrice californiana Isadora Duncan (1878-1927) vissuta con passione ribelle [illegible] Vanessa Redgrave il [illegible] impegno nel trionfo dell'arte, la tumultuosa vita, i molti amori tra cui [illegible] scenografo (James Fox), un industriale (Jason Robards) e un poeta [illegible] (Ivan Tchenkow).

FUGA DA [illegible] (1987 su Montecarlo alle 20,30 in due parti oggi e domani, dur. complessiva 118' e con spot 170') movie [illegible] Jack Gold ispirato ad un fatto vero e ambientato in un lager nazista nella Polo[illegible] del '43, con Alan Arkin, Rutger Hauer, Joanna Pakula.

LA STELLA DI LATTA (1973 su Rete 4 alle 20,30, dur. 103' e con spot 120') di Andrew McLaglen, convenzionale western d'azione, protagonista John Wayne alle prese con due figli che si sono fatti coinvolgere da una banda criminale.

Ieri il giornalista ha esordito su Canale 5 con «Radio Londra»

Ferrara: se fallisco faccio il pirata

Dice: «Non voglio tentare cose diverse da quelle realizzate con la Rai; [illegible] se non va bene cambio, mi [illegible] [illegible] altro pubblico» - Nel [illegible] primo intervento, il [illegible] Marco Fiora - In aprile farà «Il gatto»

Giuliano Ferrara: anche dagli studi di «Canale 5» s'è dimostrato attore attento alla [illegible] immagine

ROMA — Un gracchiare [illegible] vecchia radio, qualche nota [illegible] musica e poi eccolo, è lui: Giuliano Ferrara al suo debutto con *Radio Londra* at[illegible] con il caso Marco Fiora riesploso dopo l'apparizione a *Domenica in*.

Per stigmatizzare l'episodio Ferrara parla [illegible] [illegible] doppio sequestro: quello di diciotto mesi avvenuto in Calabria e quello [illegible] pochi minuti avvenuto domenica in Rai a opera di Sandro Mayer e compagni. [illegible] il Vangelo [illegible] italiano prima in latino poi per ricordare che i bambini [illegible] rispettati. Racconta sensazioni personali: *«M'è parso che in* [illegible] *mia piombassero i banditi dell'Aspromonte»*. Infine, confronta il caso di Marco Fiora con quello di Montanelli prima invitato a *Domenica in*, poi depen[illegible] a causa dei suoi attacchi a De Mita: *«Occorre vigilare su certe interviste negate e su altre* [illegible].

Sono otto minuti [illegible] [illegible] corrono via, guardando diritto negli occhi lo spettatore. Va bene? Se deve esser una opinione personale può [illegible] dar bene, a condizione però di esser meno attore.

Qualche ora prima, nella mattinata, Giuliano Ferrara, sotto [illegible] dei fotografi, [illegible] [illegible] dietro il tavolone circolare con tanto di telefoni in bachelite nera e falsa radio d'epoca, aveva provato [illegible] studio. La poltrona, una Frau [illegible] pelle color cuoio, era stata rinforzata in quel momento [illegible] solerti falegnami perché reggesse il suo peso. «[illegible] Giulià, voltate! Facce un gesto autoritario, sorridi, arrabbiati, mettete contro il microfono, girete de profilo», gridavano i paparazzi. E [illegible] pronto, ubbidiente, divertit[illegible] e divertente, proprio come un divo cinematografico degli Anni Sessanta, ubbidiva ai loro ordini secchi. *«Volete che aggiti* [illegible] *dito inquisitore? Eccolo. Volete la faccia incazzata? Eccola. Volete che mi* [illegible] *da quest'altro lato? Pronto. Volete che corrughi le sopracciglia? D'accordo. E poi non mi dite che non sono disponibile. Provate a chiedere a Biagi di fare altrettanto. Voglio vedere se è capace* [illegible] *cambiare espressione!»*. Solo [illegible] [illegible] di mettersi sdraiato sulla consolle della [illegible] falsa scrivania Ferrara [illegible] un rifiuto da professionista della macchina da scrivere: *«Eh no, questo no. Sono un giornalista, io, mica un divo del rock»*.

Grande e grosso, come e più del solito, l'occhio azzurro lampeggiante e l'eterna bretella rossa in primo piano, Giuliano Ferrara, [illegible] nello studio della Dear, ha un'aria felice ed eccitata [illegible] condottiero che sta per accingersi alla grande impresa. Dice: *«Molti sostengono che il mio ottimismo è fuori posto, che una rete privata infarcita di spot è meno appetibile di una pubblica, che una cosa è lavorare per la Rai che ha tutto il suo meccanismo di Tg e un'altra è andare in onda alle 20,30 da Canale 5,* [illegible] *la concorrenza da una parte* [illegible] *Tgone, dall'altra di Columbro e dappertutto i film. Tutto* [illegible]. *Io però voglio provare. Può darsi pure che riesca a fare quei quattro-cinque milioni che facevo con Il testimone»*.

E se invece non dovesse andar bene? *«Se non dovesse andar bene, dopo quindici giorni* [illegible] *prova,* [illegible] *disposto a trasformarmi in un programma pirata. Dico* [illegible] *ro Giovalli, caro Confalonieri, caro Berlusconi, scusate tanto,* [illegible] *sbagliato, pro*[illegible] *da un'altra parte e con un altro orario, e cambio, cambio finché non trovo quello giusto. Mica* [illegible] *venuto* [illegible] *per far cose diverse da quelle che facevo in Rai: se non ho l'ascolto sperato alle 20,30 mi vado a cer*[illegible] *il pubblico in un altro momento»*.

Approdato alla Fininvest portandosi dietro assolutamente tutto quello che aveva già preparato [illegible] [illegible] Rai, da *Radio Londra* a *Il testimone*, il programma che l'ha reso celebre e con il quale [illegible] in aprile la prima serata sotto il nuovo [illegible] di *Il gatto*, Giuliano Ferrara è riuscito perfino a ottenere [illegible] Raidue gli vendesse l'arredamento che lo [illegible] Mario Garbuglia gli aveva già montato a [illegible] Teulada: una sorta di fantastica ricostruzione dello studio radiofonico [illegible] BBC [illegible] cui partivano durante la guerra i notiziari destinati alle popolazioni dei paesi nemici. Non solo, [illegible] alla Fininvest Giuliano è arrivato anche [illegible] compagnato [illegible] [illegible] corte [illegible] amici e sodali, [illegible] trentina di persone tra le quali, sembra, verranno scelti poi quelli [illegible] lavoreranno con lui in redazione.

L'obiettivo? *«Combattere la stupidità dovunque* [illegible] *sia, senza confini, senza barriere, senza partiti»*. E se negli otto minuti di *Radio Londra* piombasse uno sponsor? *«Lo accoglierei a braccia aperte:* [illegible] *temo condizionamenti. Anzi* [illegible] *di più. Nel mio settimanale Il gatto vorrei otto spot all'oro e non quattro per dimostrare a tutti quei registi, che* [illegible] *una mano firmano appelli contro la pubblicità e con l'altra fanno short commerciali, che il proble*[illegible] *non sono* [illegible] *interruzioni* [illegible] *la qualità del prodotto»*. Nessun cruccio quindi? *«Uno solo: non avere la diretta per poter intervenire in video a mezzanotte: quando l'ho fatto con Ghirelli per il TgDue* [illegible] *vissuto il momento più bello* [illegible] [illegible] *lavoro di giornalista»*.

Simonetta Robiony

Il critico cinematografico lascia anche l'«Avanti!» che gli avrebbe impedito di esprimere la [illegible] opinione

Guerra degli spot: Micciché si dimette dal psi

ROMA — La battaglia contro gli spot che interrompono la trasmissione televisiva dei film [illegible] sta trasformando in uno scontro frontale tra comunisti e socialisti. I democristiani, per ora, stanno a guardare, malgrado certe dissociazioni individuali e sfumate rispetto alla posizione soc[illegible]. I comunisti [illegible] no per l'abolizione degli spot pubblicitari mentre i socialisti si sono espressi, con [illegible]re, a favore del «codice di autoregolamentazione» che riduce a quattro le interruzioni del «racconto narrativo del film», sottoscritto l'altra settimana dai produttori cinematografici e dalle emittenti commerciali, capeggiate [illegible] quelle di Berlusconi.

Oltre ad incrementare le polemiche con i comunisti l'atteggiamento socialista ha ieri determinato un «caso» piuttosto [illegible]. Lino Micciché, [illegible] cinematografico dell'*Avanti!* e presidente del Sindacato Critici Cinematografici, si è dimesso dal psi e dal giornale. La notizia è stata annunciata ieri sera nel corso di una manifestazione contro gli spot promossa al teatro Eliseo di Roma dal pci e dalla sinistra indipendente. L'*Avanti!* [illegible] impedito al suo critico di intervenire nella polemica sulle interruzioni pubblicitarie dopo che il «codice di autoregolamentazione» era stato [illegible]vorevolmente commentato dal portavoce della segrete[illegible] socialista (Ugo Intini e Bruno Pellegrino).

La lettera delle dimissioni di Micciché [illegible] oggi sull'*Avanti!* ed in proposito il direttore Antonio Ghirelli ha dichiarato: *«Micciché* [illegible] *avevo* [illegible] *di pubblicare una risposta a due articoli di Intini e Pellegrino, nei quali si sosteneva che chi si oppone all'inserimento degli spot è un conservatore e che l'oltranzismo del pci sfiora in questo senso il khomeinismo. Dal momento che Micciché non era stato menzionato nei* [illegible] *articoli e si lamentava di non essere stato consultato dal partito, io gli ho suggerito di riferire i fatti a Craxi. Egli aveva acconsentito a farlo, come lui dice nella lettera, ma poi ha cambiato idea»*.

I comunisti hanno già presentato [illegible] Camera un disegno di legge per l'abolizione degli spot attorno al quale c'è un'imponente mobilitazione di uomini di cultura, che ieri sera sono intervenuti all'Eliseo dove era in programma la manifestazione del pci e della sinistra indipendente. Se per i comunisti l'abolizione degli spot dai film è la bandiera di una battaglia politica, per gli autori cinematografici è diventata un simbolo da combattere. *«Simbolo — dice Giorgio Strehler — di quella mercificazione dell'arte che va* [illegible] *fitta. Per difendere i valori umani della cultura. Per difendere il diritto all'emozione, alla commozione anche. E per difendere il diritto al divertimento, perché no?»*.

La posizione degli autori è ideologica e nello stesso tempo realistica. Nessuno vuole che [illegible] propri [illegible] [illegible] interrotte [illegible] pubblicità, ma ci si rende anche conto che [illegible] i finanziamenti delle emittenti televisive la produzione nazionale subirebbe un'ulteriore flessione. Di questo e [illegible] altri problemi (tax-shelter e diritti d'autore) si è discusso ieri pomeriggio al ministero [illegible] Spettacolo tra il ministro Carraro e un gruppo di autori. E' stata una riunione interlocutoria perché erano assenti i «rappresentanti legali» delle due associazioni di categoria (Francesco Maselli e Massimo Felisatti). *«Abbiamo parlato* [illegible] *nuova legge sul cinema* — hanno detto all'uscita gli autori — *e anche degli spot, ma gli spot* [illegible] *rappresentavano il problema* [illegible] *ziale dell'incontro con il ministro. Noi siamo logicamente* [illegible] *contrari alle interruzioni pubblicitarie, ma vogliamo prima di tutto essere messi in condizione di fare meglio il* [illegible] *e che* [illegible] *sia riconosciuto il diritto di autore»*.

Il ministro Carraro ha invitato gli autori a redigere un aggiornato documento sulle loro richieste entro la metà [illegible] marzo, essendosi impegnato a presentare in giugno al Parlamento la nuova legge per il cinema. Per il ministro dello Spettacolo tuttavia il «codice [illegible] autoregolamentazione» per l'utilizzazione degli spot è un atto di buona volontà che va, però, legiferato.

Ernesto Baldo

[illegible] «Chiappala» ha chiuso

ROMA — Il varietà demenziale di Giorgio Bracardi «Chiappala Chiappala» [illegible] [illegible] su Raidue dal lunedì al venerdì intorno alle 23, è stato sostituito, a partire già da stasera, dal programma «Videocomic». Raggiunto il traguardo delle diciassette puntate, la trasmissione, che avrebbe dovuto comprendere in tutto venti appuntamenti, [illegible] è invece definitivamente conclusa. La motivazione dell'anticipata chiusura è da ritrovarsi, secondo le notizie fornite dall'ufficio stampa della Rai, in problemi squisitamente tecnici.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 7.30, 8; 9; 9.30, 10,30; 12; 13,30, 17.55, 18; 20; 22,40; 24
- 7,15-9,40 **Unomattina**
- 9,40 **Mia sorella Sam**. Telefilm *Il sabato sera*
- 10 — **Ci vediamo alle dieci**
- 11 — **Passioni**. Sceneggiato
- 11.30 **Ci vediamo alle 10**
- 12.05 **Via Teulada** [illegible]
- 14 — **Stazione** [illegible] **servizio**. 6° episodio. [illegible] *bionda* [illegible] *venne dal freddo*
- 14,30 **Il mondo** [illegible] **Quark**. *I suricati* [illegible] M. Zunz
- 15 — **Cronache italiane - Cronache dei motori**
- [illegible] **Rai Regione - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
- 16 — **Cartoon clip**
- 16.15 **Bigi** Regia [illegible] Leone Manchi
- 17,35 **Spaziolibero**. G.I.S.I. *Conservazione dei denti e implantologia*
- 18,05 **Domani sp**[illegible]. Con Giancarlo Magalli
- 20,30 **Tg 1 - Sette**. Interventi a Zaccagnini e Yasser Arafat. Intervista all'ecologista Chico Mendes prima di essere [illegible] sinato
- 21,20 **Atleta d'oro** [illegible]. Spettacolo di gala per i grandi campioni dello sport. Conduce Claudio L[illegible].
- 22,50 **Notte rock**. Servizio su Simply Red: inedito ritratto di Mick Hucknall; [illegible] prima [illegible] disco inciso da Bob Dylan; intervista ai gemelli Reid. In esclusiva esibizione dei [illegible] Boys
- 23,20 **Il libro,** [illegible] **amico**
- 23,25 [illegible] **fare mezzanotte**
- 0,15 **Il bambino degli** [illegible] [illegible]

[illegible]

Telegiornale: 7; 13; 17; 19,45; 22.10; 23,05
- 7-8,30 **Prima edizione**.
- 7,30 **I giornali**
- 8,15 **Economia** [illegible] **Finanza**
- 8,30 [illegible] **anni più belli «Mattino»**
- 9 — **I** [illegible] **compari** (1955). Film [illegible] dia. Regia C. Borghesio
- 10,35 **Squadrone** [illegible]
- 10,55 **Tg 2 - Trentatrè**. [illegible] [illegible] **medicine**
- 11,05 **Corso** [illegible] **lingua russa**. 1ª lezione
- 11,35 **Aspettando mezzogiorno**
- 12 — **Mezzogiorno è...** Con Gianfranco Funari
- 13.15 **Tg 2 - Diogene**
- 14 — **Quando si ama**. 385ª puntata. Serie tv
- 14,45 **Tg 2 - Economia**
- 15-16,55 **Argento e oro**. Con Luciano Rispoli - Regina Bianchi legge brani di De Filippo
- 15 — **Oggi sport** [illegible] Gianni Vasino
- 17,05 **Il piacere di abitare**
- 18 — **Come** [illegible]. A cura di Gianni Vasino
- 18,30 **Tg 2 - Sportsera**
- 18,45 **Hunter**. Telefilm *Il ritorno di Typhoon Thompson*. Con [illegible] Dreyer
- 20,15 **Tg 2 - Lo sport**
- [illegible] **I falchi della** [illegible] (1980). [illegible] drammatico, regia [illegible] Bruce Malmuth. Con Sylvester Stallone, Rutger Hauer, Billy [illegible] Williams, Lindsay Wagner
- 22,20 [illegible] [illegible] [illegible] Jocelyn
- [illegible] **Videocomic**
- 23.30 **International «D.O.C.»** [illegible]
- 0,20 **Appuntamento al cinema**
- 0,25 Cinema di notte. Il club del martedì. Presentazione di C. G. Fava. **Il prigioniero** [illegible] **Zenda** (1937). Film drammatico. 1ª visione tv. Regia John Cromwell

[illegible]

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22; 23,50
- 10,30 **Valdagno: Hockey su pista**
- 11 — [illegible] [illegible] puntata
- 11,45 [illegible] [illegible] [illegible]
- 12 — [illegible] **L'uomo e il** [illegible] **ambiente**
- 14,30 **Milano: Tennis**. Torneo Stella Artois
- 17 — **Destini**. 30ª puntata
- 17,45 **Destini per** [illegible]
- 18 — **Geo**
- 18,45 **Tg 3 - Derby**
- 19,45 **20** [illegible] **prima**
- 20 — [illegible] [illegible] *Parole segrete in tv*
- [illegible] **Allarme in città** (V). Ciclo inchiesta dei vigili [illegible] fuoco a Milano
- 21,10 **Etica e affari**. [illegible] Biagi intervista Raoul Gardini e Romano Prodi. E' sempre legittimo il profitto
- 22,10 **Max Headroom**. Sistemi di sicurezza
- 23 — **Greenpeace -** [illegible] [illegible] **dell'arcobaleno**. Come [illegible] il [illegible] contesse [illegible] tutti qualcosa. *I sacchetti di plastica* [illegible] *demoni?*
- 0.05 [illegible] **Tennis**. Torneo Stella Artois

Il critico segnala

RAITRE (ore 23) — Per «Greenpeace» va in onda stasera il numero non trasmesso la scorsa settimana. Inchiesta e dibattito sulla faccenda dei sacchetti di plastica, sul loro contributo all'inquinamento e sull'opportunità della tassa per scoraggiarne l'acquisto.

RETE 4 (ore 22,30) — Con filmati provenienti per lo più dagli Stati Uniti la rubrica di informazione scientifica «Big Bang» affronta e analizza la complessa questione del cosiddetto effetto serra.

RADIOTRE (ore 21,35) — Prose[illegible] la bella rassegna dedicata a tutto il [illegible] di Italo Svevo: alla ribalta due commedie, atti e drammatiche, «Il ladro in casa» e «Terzetto spezzato».

E Columbro fa lo strip

C'è Marco Columbro che fa lo strip alla «9 settimane e [illegible]» alle 20,30 su Canale 5 a «Una sera ci incontrammo», programma speciale di San Valentino al quale partecipano Lorella Cuccarini, Francesco Salvi, Susanna Messaggio, Peppino [illegible] Capri, Jovanotti

ITALIA 1
- 8,15 **Strega per amore**, telefilm
- 8,45 **Super Vicky**, telefilm
- 9.15 **Ralph supermaxieroe**, [illegible] telefilm
- 10 — **Hardcastle and** [illegible] **Cormick**, telefilm
- 11 — **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
- 12 — **Tarzan**, telefilm
- 13 — [illegible] **Ciao**, cartoni
- 14 — **Ca**[illegible] **Keaton**, telefilm
- 14,30 **Baby sitter**, [illegible]
- 14,55 **Smile**, show
- 15,15 **Mega Salvi Show**
- 15,25 **Deejay Television**
- 16 — **Bim Bum Bam**
- 18 — **Tre nipoti e un maggiordomo**
- 18,30 **Supercar**, telefilm
- 19,30 **Happy Days**, telefilm
- 20 — **D'Artagnan e i** [illegible] **schettieri del re**
- 20.30 **Don Tonino**, film tv
- 22,30 **Per la strada**, quiz
- 23 — **Mega Salvi Show**
- 23,15 **Nessun dorma**
- 24 — **Première**, [illegible]
- 0,10 **Troppo forte**, telefilm «Sospeso dal servizio»
- 0,40 [illegible] **di notte**, telefilm, «Per [illegible] di Harry»
- 1,10 **Kung Fu**, telefilm «La montagna dell'oro»

CANALE 5
- 8,30 **Una famiglia americana**, telefilm
- 9,30 **General Hospital**
- 10,30 **Cantando Cantando**, gioco a quiz
- 11,15 **Tutti in famiglia**
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,35 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
- 13,30 **Cari genitori**
- 14,15 **Il gioco delle coppie**, gioco
- 15 — **Agenzia matrimoniale**, cond. M. Flavi
- 15,30 [illegible] **casa nella prateria**, telefilm
- 16,30 **Webster**, telefilm
- 17 — **Doppio Slalom**, quiz
- 17,30 **C'est la vie**, quiz
- 18 — **OK il prezzo è giusto**, gioco a quiz
- 19 — **Il gioco dei nove**, [illegible] Vianello
- 19,45 **Tra moglie e** [illegible]**to**, cond. Columbro
- 20,25 **Radio Londra**, [illegible] Giuliano Ferrara
- 20,30 **Una sera ci incontrammo**, conducono M. Columbro e L. Cuccarini
- 22.30 **Due come noi**, telefilm
- 23,30 **Maurizio Costanzo Show**
- 0,50 **Première**, News
- 1 — **Baretta**, telefilm
- 2 — **Mannix**, [illegible]

RETEQUATTRO
- 7.50 **Lou Grant**, telefilm
- 8,40 **Switch**, telefilm
- 9,25 **I due sergenti**, film con [illegible] Mattagliati, Gino Cervi. Regia di Enrico Guazzoni
- 11,30 **Petrocelli**, telefilm
- 12.30 **Agente Pepper**, te[illegible]
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,30 **La** [illegible] [illegible] **pioi**, teleromanzo
- 15,20 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 16,15 **Aspettando il** [illegible] **mani**, teleromanzo
- 17 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 18 — **New York New York**, telefilm
- 19 — **Dentro la notizia**, news
- 19,30 **Sulle** [illegible] **della California**, telefilm
- 20,30 **La stella di latta**, film con John Wayne, Gary Grimes. Regia di Andrew V. McLaglen
- 22.30 **Big Bang**, magazine scientifico condotto da Jas Gawronski
- 23,15 **Isadora**, film [illegible] Vanessa Redgrave, Ja[illegible] Fox. Regia [illegible] Karel Reisz
- 1,35 **Vegas**, telefilm

ODEONTV
- 13 — **Sugar**, cartoni animati
- 14 — **Rituale**, sceneggiato
- 14,30 **Maria**, [illegible]
- 15,30 [illegible] **proibito**, telenovela
- 18,30 **Sugar**, cartoni
- 19,30 **La mamma è sempre la mamma**
- 20 — **Sollicine**, situation comedy
- 20,30 **Tim**, film con Mel Gibson, Piper Laurie, di Michael Pate
- 23 — **Male d'amore**, film con Romy Schneider, Nino Castelnuovo, di Jean-Claude Brialy

RETE A

Telegiornale: 19.30 - 22.55
- 8 — **Accendi un'amica**, rubrica
- 15 — **Il tesoro del** [illegible]
- 15,30 **La sfida** [illegible] **Gobots**, cartoni
- 16 — **Il ritorno di Diana**, teleromanzo
- 17 — **Incatenati**, teleromanzo
- 18 — **Un uomo** [illegible] **affare**, sceneggiato
- 20,25 **Incatenati**, teleromanzo
- 21,15 **Il ritorno di** [illegible]
- 22,15 **Un** [illegible] [illegible]

MONTECARLO
- 8 — [illegible] **evening** [illegible]
- 11 — **Al** [illegible] [illegible] **zona**, telefilm
- 12 — **Doppio imbroglio**
- 12,45 **Specchio della vita**
- 14 — **Sport** [illegible]
- 14,15 **Sportissimo**
- 14,30 **Clip clip**
- 15 — **Scarlitle Labo**
- 16 — **Fumo nel vento**
- 17,45 **Tv donna**
- 18,45 [illegible] [illegible], «Animali di altre terre»
- 19,15 **Specchio della** [illegible]
- 20,30 **Fuga da Sobibor**, [illegible] [illegible]
- 21,55 [illegible]
- 23,45 **Stasera Sport**

CAPODISTRIA
- 13.40 **Juke Box** - La storia dello sport
- 14,10 **Basket** - Nba: All star game di Houston
- 16,10 **Sport spettacolo**
- 19 — **Juke Box**
- 20 — **Basket**
- 21.30 **Mon-gol-fiera** - Rubrica di calcio
- 22,15 **Tennis** - Torneo indoor Milano [illegible] Artois [illegible] il Nabisco [illegible] Prix

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19,45; 22.15
- 14 — **Il grande racconto**
- 15,05 **Fine**
- 16,05 **Récital Andrea Lucchesini**. Franz [illegible]
- 17,30 **Per i più piccoli**
- 17,35 **La camera candida**, [illegible] «La cinepresa ardita»
- 17,55 **Dusty**, 5
- 18,25 [illegible]
- 19 — [illegible] **sera**
- 20,20 **T.T.T.**
- 22,35 [illegible] **sport**, Hockey su ghiaccio

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21 — Ore 6,05-9 Ondaverde; 6,40 Cinque minuti insieme; 6,45 Ieri al Parlamento; 7,40 Quotidiano Gr 1; 8,30 Per amore o per forza; 9 Radio [illegible] '89; 10,30 Canzoni nel tempo; 11 Spazio aperto; 11,10 Il rosso e il nero; 11,30 [illegible] alla donna; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 Spaziolibero; 13,45 La diligenza; 14,03 [illegible] il segno [illegible] sole; 16,03 Obló; 16 Il Paginone; 17,30 Radio Jazz '89; 17,55 Ondaverde Camionisti; 18,05 Le voci indimenticabili: Marilyn Monroe; 18,30 Musica sera; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,25 Audiobox; [illegible] Panglossa; 20,25 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Rivista, cabaret, commedia musicale; [illegible] Notturno italiano - [illegible] reouno 15-24.

RADIODUE. Giornale [illegible] dio: 7,30; 8,30; 9,30; 11; 12,30; 13,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giorni; 7,10 Parole di vita; 8 Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,15 Passo; 8,45 Under Novanta; 9,10 Taglio [illegible] Terza; 9,34 [illegible] è in [illegible]; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 Ondaverderegione; 12,45 Vengo anch'io?; [illegible] Fento e morte; 15,45 Il pomeriggio; 16,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 Conversazione quaresimale; 19,55 Radiodue sera jazz; 20,30 Fan accesa; 21,30 Radiodue 3131 Notte; Radiotreuno 15-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,20; 8,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 6 Preludio; 7 Concerto del mattino: Vivaldi, Mozart; 7,30 Prima pagina; [illegible] Con[illegible] del [illegible]: Lotti, Dvořák, Mozart, Meerwin; 10 Il filo [illegible] Arianna; 11 Concerto del mattino: S. Prokofiev, Maderna; 12 Foyer; 14 Pomeriggio musicale; 14,45 Succede in Europa; 15 Pomeriggio musicale; 15,45 Orione; 17,30 Conoscere; 17,50 Pomeriggio musicale; 19 Terza pagina; 19,45 Radiosoftware; 19,55 Pomeriggio musicale; 21 Promenade Concerts 1987-88: G. Gershwin, Darius-Breuil, Abraham Ranores; 21,35 La parola e la maschera; Radiotreuno 24-6.

FilmFest Berlin

Presentato a Berlino «Sotto accusa», il film di Kaplan che ha turbato gli Stati Uniti

Jodie Foster, quel [illegible] stupro

Una cameriera violentata da un gruppo in un bar affollato, l'umiliante itinerario medico-legale e la condanna di aggressori e spettatori - [illegible] l'attrice: «E' un film sulla cultura [illegible] nostra società» - Un'altra violenza sessuale nell'ungherese «Prima che il pipistrello concluda il suo volo»

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO — «*Questo non è un film politico, né femminista. [illegible] legislazione americana. E' un film sulla cultura della [illegible] società*», dice Jodie Foster, protagonista di *The Accused* (Sotto accusa), il film sullo stupro che ha turbato gli Stati Uniti. L'attrice è molto carina, capelli biondi stretti nella coda di cavallo, pallida, occhiali da vista, impermeabile verde, poco trucco, orecchini d'argento, calma. Però, che confusione: l'aver recitato la parte d'una ragazza stuprata [illegible] intorno un'atmosfera strana, rispetto compunto, segreta eccitazione, ambiguità. Ma lei ha ventisei anni, s'è laureata [illegible] in letteratura, scrive articoli e racconti, parla benissimo francese; fa l'attrice da quando ne aveva tre e posava per la pubblicità dell'abbronzante Coppertone, bambinetta cui un simpatico [illegible] tirava via le braghette; a dodici anni [illegible] la piccola prostituta sucosa, truccata e sfrontata di *Taxi Driver* di [illegible] Scorsese; ha tenuto testa pure a registi come Sergio Citti di *Casotto*, ha saputo resistere persino all'ondata di triste popolarità involontaria procuratale nel 1981 da John Hinckley, il ragazzo che per venir notato da lei e offrirle una prova [illegible] sparò a Ronald [illegible] presidente.

E poi è brava: «*Lo stupro è un'infamia universale, non esistono vittime tipiche. Non può essere una risposta al fatto che una donna sia attraente. Il mio personaggio non è una ragazza [illegible] nocente, è soltanto una bella e sensuale che si mette alla pari con gli uomini, che ha l'unica colpa di non saper avvertire il pericolo*». Una ragazza bevuta, fumata, scollata, provocante è [illegible] vittima, in uno stupro, come ogni altra, e chi incita gli stupratori o assiste senza intervenire né protestare è colpevole; qualsiasi donna ha diritto al rispetto della propria volontà sessuale, la vile inerzia sociale e la cultura maschilista sono condannabili [illegible] della violenza. [illegible] questo il messaggio che *The Accused* di Jonhatan Kaplan, presentato in concorso al FilmFest, vuole trasmettere, [illegible] tando la storia di una cameriera violentata da un gruppo nella stanza dei videogiochi d'un bar affollato, tra odiosi incitamenti sportivi e sghignazzi alcolici degli [illegible] mini presenti; dell'umiliante itinerario medico-legale cui lo [illegible] è sottoposta dopo aver denunciato gli stupratori; del procedimento legale in cui la donna magistrato Kelly McGillis arriva a far condannare non soltanto i violentatori, ma anche gli spettatori che [illegible] assistito plaudenti al fatto.

Nel film gli stupratori vengono condannati a cinque anni di prigione. A Jodie Foster [illegible] sembrano pochi: «*Non è un film sulla vendetta. La vittima non vuole vendetta, vuole avere voce, poter raccontare la sua storia, perché in ogni situazione dolorosa l'unico rimedio è parlarne*». Quanto al processo, al tribunale: «*Il gioco giudiziario è sempre puramente linguistico, formale, non riguarda [illegible]amente quel che è accaduto, in fondo prescinde dai [illegible] della realtà. La vittima che vince il processo ha già perduto tutto: l'amore, il lavoro, la casa, anche dalla città dovrà forse andarsene*». Di queste cose, racconta, ha parlato a lungo [illegible] Kelly McGillis, che [illegible] violentata e che di quell'orrore ha discusso in pubblico: «*Ma sono fatti suoi, e adesso non voglio discuterne*».

The Accused, scritto da Tom Topor già autore di *Pazza da legare*, recitato da Jodie Foster [illegible] efficacia, non è un gran film, ma [illegible] avere molta utilità sociale: e fa parte della «nuova età adulta» del cinema americano, che [illegible] abbandonato le psicologie da cartone animato, le *silly comedies*, i [illegible] musicali o gli horror per ragazzini ed è tornato a produrre opere d'impegno politico e sociale come quelle [illegible] vengono presentate al FilmFest. Magari docu-drama emotivi, magari di stile antiquato o convenzionale, magari fatti apposta per i divi interpreti: ma appartenenti alla tradizione democratica hollywoodiana forte, e per niente scemi.

Un'altra violenza sessuale, individuale, su un ragazzino, soltanto tentata, e da un poliziotto, è al centro del [illegible] ungherese accoppiato a *The Accused* nella giornata, [illegible] *befejezi ropiet a denevér* (Prima che il pipistrello concluda il suo [illegible]) di Péter Timár, con Erika Bodnár, Róbert Csontos, Gábor Máté. Nella vita d'una cassiera separata dal marito e madre d'un quindicenne entra un poliziotto in borghese, che va a vivere con lei; presto si scopre che il poliziotto desidera il figlio più della madre, lo insidia nel bagno, gli compare davanti nudo, vuol toccarlo e prenderlo, s'accuccia davanti [illegible] porta chiusa piangendo e implorando «*Lasciami entrare, ti amo*». La donna scaccia il poliziotto, poi s'accorge di [illegible] poter fare a meno di lui, lo riprende in [illegible] supplica invano il figlio d'essere compiacente; morirà buttandosi dalla finestra, e il ragazzo ucciderà il poliziotto. Salvo il finale lambiccato e improbabile, il film non è brutto, e la sorpresa d'un simile argomento per [illegible] produzione della cinematografia di Stato d'Ungheria contribuisce a renderlo interessante.

E' [illegible] sorpresa anche vedere un generale dell'esercito cinese seduto al tavolo delle conferenze-stampa del FilmFest nel ruolo di produttore: è infatti la cinematografia [illegible] Forze Armate [illegible] ad aver realizzato *Wan Zhong* (Campane della [illegible]) di Wi Ziniu, storia d'un conflitto, nell'autunno del 1945 subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, [illegible] una pattuglia cinese e un [illegible] di [illegible] giapponesi rimasti sul territorio. Il regista fa discorsi pacifisti, il generale un po' meno: il pettegolezzo dice che si son trovati invece d'accordo nella decisione di tagliare le scene di cannibalismo [illegible] ompilanti del film.

Lietta Tornabuoni

Jodie Foster in una scena di «Sotto accusa», il film che racconta «un'infamia universale»

A Reggio Emilia

La nuova Carlson di «Dark»

Dal 24 il tour italiano dello spettacolo

REGGIO [illegible] — A due anni di distanza [illegible] «Still Waters» Carolyn Carlson torna in Italia con una nuova creazione. La danzatrice americana di origine finlandese apre il 24 gennaio da Reggio Emilia la tournée italiana di «Dark», lo spettacolo che ha debuttato la scorsa stagione a Parigi.

Per anni a capo del Teatro e [illegible] la Fenice a Venezia, di recente protagonista di uno dei quattro speciali di Mixer, «Danza un personaggio una città», Carolyn Carlson, che è a Reggio per la prima volta, in *Dark* trae ispirazione da immagini bibliche forti, dal contrasto fra luce e ombra, dai sonetti di William [illegible].

Lo spettacolo si avvale delle musiche eseguite dal vivo di Joachim Kühn e l'evento anticipa già il progetto fra danza e jazz di quale Reggio Emilia darà vita nei prossimi [illegible] con le coreografie che Amedeo Amodio e Jennifer Muller realizze[illegible] in aprile su musiche di Jan Garbarek e di Nana Vasconcelos.

r. s.

Alla Scala dopo le polemiche del regista Faggioni

Tosca, applausi e dissensi è [illegible] questione di «cast»

Intanto i ballerini minacciano di far saltare le recite di «Raymonda»

MILANO — Hanno avuto entrambe [illegible] positivo, le «prime» di *Tosca*, andate in scena l'11 e il 12 alla Scala; ma il maggiore successo è stato per lo spettacolo di domenica. La sera precedente, fra i generali consensi del pubblico [illegible] infatti spuntati alcuni «buuu» del loggione, destinati al direttore d'orchestra, Tiziano Severini e, in misura minore, anche alla soprano Ghena Dimitrova.

Al termine della rappresentazione del 12, invece (che vedeva sul podio lo stesso musicista), ci sono stati cinque minuti di applausi per tutti; per Maria Guleghina in particolare, battimani anche a scena aperta, soprattutto dopo la famosa aria *Vissi d'arte*.

Nel ruolo di Scarpia si [illegible] no alternati Piero Cappuccilli e Juan Pons; in quello di Cavaradossi, Giuseppe Giacomini e Alberto Cupido [illegible].

Reazioni soddisfacenti per Cappuccilli e Giacomini, applausi più [illegible] Pons e Cupido. Dalla [illegible] quest'ultimo, il pubblico ha dimostrato di ammirare soprattutto le romanze *Recondita armonia* e *Lucean le stelle*.

Con sicuro favore [illegible] accolte le scene e i costumi di Benois e la regia di Piero Faggioni. Nei giorni scorsi, questi [illegible] stato al centro di una polemica [illegible] avere dichiarato le sue preferenze al «*cast dei giovani*» [illegible] Guleghina/Pons/Cupido), esprimendo rammarico per il fatto che, al palcoscenico, l'11, non fossero presenti loro bensì altri [illegible] più celebri, ma — secondo il regista — meno incisivi, anche per il minore tempo da essi dedicato alle prove.

La messinscena riprende quella del '74, e con due compagnie si può reggere il ritmo di 9 recite in 13 giorni. Lo spettacolo di questa sera avrà il cast [illegible] prima, ci[illegible] Dimitrova-Cappuccilli-Giacomini.

Il 16 torneranno Guleghina-Pons-Cupido, e [illegible] via alternandosi per le successive serate del 17, 18, 19, 21, [illegible]. Di Ghena Dimitrova, soprano [illegible] legato il suo nome a Turandot, la platea ha dimostrato di apprezzare principalmente le [illegible] vocali.

In Maria Guleghina, che pure ha riscosso molti applausi per la voce, il pubblico ha notato il temperamento di attrice.

Intanto sul fronte sindacale si registra [illegible] minaccia di sciopero del corpo di ballo. «*Se entro le ore [illegible] di giovedì la Scala non avvierà le trattative, procla[illegible] uno sciopero immediato per tutte le recite del balletto Raymonda*». L'ultimatum è stato inviato al sovrintendente Badini.

e. r.

Il regista Alan Parker parla del suo ultimo film «Mississippi Burning» che va a Berlino

[illegible] contro nero, alla [illegible] dell'odio

Basata sulla sceneggiatura di Chris Gerolmo, la pellicola si ispira alla drammatica miseria dei contadini nel Sud degli Stati Uniti - Recita il bravissimo Gene Hackman: «I neri fanno parte di una sotto-classe sociale inventata dai bianchi poveri per illudersi di avere qualcuno sotto il loro livello»

Alan Parker: il [illegible] prossimo film sarà su una storia d'amore

ROMA — «*Sono molto fiero di questo film, volevo che arrivasse al grande pubblico, che provocasse la discussione sui temi del razzismo e credo di aver raggiunto questi obiettivi. Certo, [illegible] che una pellicola non cambia una situazione sociale, ma penso che possa contribuire a modificarla. E poi è stato importante riuscire a girare in America, dove in genere hanno [illegible] soprattutto i prodotti d'intrattenimento, un film con un messaggio politico così chiaro*».

Londinese, quarantacinquenne, eclettico autore di opere come *Fuga di mezzanotte* e *Saranno famosi*, *Birdy* e *Angel heart*, Alan Parker è venuto in Italia per presentare il suo ultimo [illegible] *Mississippi burning*, sugli schermi dalla [illegible] del mese con il sottotitolo *Le [illegible] dell'odio*, dopo che avrà partecipato al FilmFest di Berlino.

Basato sulla sceneggiatura di Chris Gerolmo e ispirato alla drammatica realtà del Sud degli Stati Uniti negli [illegible] 60, quando l'odio razziale dei bianchi [illegible] la gente di colore si esprimeva nelle atroci persecuzioni messe in opera dai membri del Ku-Klux Klan, *Mississippi burning*, interpretato da Gene Hackman e da Willem Dafoe, ha scatenato negli Usa molte, vivaci reazioni.

«*Gli uomini politici [illegible] lore hanno fatto osservare che non era giusto che un bianco, inglese, si fosse andato ad occupare di quei particolari problemi. I giornalisti che all'epoca avevano seguito il fatto di [illegible] ca raccontato nella pellicola hanno trovato che il film dava una lettura romanzata degli avvenimenti*».

E gli abitanti del Mississippi, che hanno preso parte in gran numero alle riprese?

«*Sono andati in massa a vederlo* — racconta Alan Parker — *e non hanno reagito in modo diverso rispetto al pubblico degli altri Stati d'America: sanno che il problema più grande oggi nella loro terra è la povertà e che i poveri [illegible] la [illegible] gente di colore. E capirono [illegible] che come il futuro sviluppo del Mississippi non possa non tenere conto del passato*».

La radice dell'odio [illegible] bianchi verso i neri, spiega Alan Parker nel film, soprattutto attraverso un discorso recitato da Gene Hackman, sta proprio in quella tragica miseria dei contadini del Sud: «*I neri fanno parte di una sottoclasse sociale inventata dai bianchi poveri per illudersi di avere qualcuno sotto il loro livello. La minaccia dell'eguaglianza politica [illegible] gente di colore è [illegible] ragione importante dell'odio dei bianchi: nel momento in cui questa si verifica i bianchi smettono di avere possibilità di pensare che c'è qualcuno che se la [illegible] si peggio di loro*».

Anche se ammette che l'ideale sarebbe [illegible] girare il film con attori di colore, Alan Parker parla con soddisfazione dei suoi due interpreti. «*E' [illegible] incontrare un attore come Gene Hackman capace di modellare e capire il senso di un personaggio con [illegible] immediatezza. Non c'è bisogno di parlare o di spiegare, credo che con lui si possa lavorare [illegible] si faceva con Humphrey Bogart o [illegible] Spencer Tracy. Dafoe, invece, che ho voluto soprattutto perché mi interessava il suo background teatrale, è un interprete abituato a pensare molto, prima di recitare, [illegible] sua grande dote è la generosità, la capacità di non risparmiarsi mai*».

Niente a che vedere con Mickey Rourke, «*un interprete assolutamente istintivo, con un carattere non facile*», [illegible] con Robert de Niro «*che ha bisogno di un continuo scambio d'idee con il regista*», né con Matthew [illegible]dine che, al contrario, «*recita in modo naturalistico e se riceve troppe informazioni sul ruolo, comincia a sentirsi confuso*».

Cresciuto in [illegible] famiglia operaia e in una società «*molto rigida come quella inglese*», Alan Parker, che è sposato e ha quattro figli, racconta quanto il cinema [illegible] contribuito a farlo crescere e a cambiarlo dentro. «*Non mi [illegible] in quella filosofia per cui un regista è uno che fa sempre lo stesso film. I miei interessi [illegible] molto vari e così i miei film. Io stesso sono molto mutato dai tempi in [illegible] ho incominciato a fare questo mestiere: alla fine di ogni film mi sono sempre sentito diverso da come ero all'inizio. E ne sono contento perché un film [illegible] anche a migliorare, a maturare*».

Dell'impegno politico, che pure ha segnato molta parte della sua vita, e della situazione dell'Inghilterra contemporanea, [illegible] Parker preferisce non parlare: «*Oggi vivo a Los Angeles* — dice liquidando l'argomento — *mi sembra una risposta sufficiente*».

Racconta invece ridacchiando di non avere tempo per coltivare nessun hobby e parla già, come per dimostrare che la sua vita è veramente tutto cinema, dei [illegible] prossimi film: «*Il primo è una storia d'amore ambientata in California, negli anni tra il 1936 e il '48, all'interno di una comunità giapponese. Il titolo è Come see Paradise ed è ancora troppo presto per pensare ai nomi degli attori. Poi girerò la versione cinematografica di un grande [illegible] di Broadway, il musical tratto da I miserabili*».

Fulvia Caprara

Il gioco condotto da Gambarotta debutterà il 2 marzo su Raiuno, [illegible] i concorrenti si accaniscono già come fosse la prima puntata

«Lascia o raddoppia?» è la prova generale di trent'anni fa

ROMA — Falsa ma vera, la prima puntata di *Lascia o raddoppia?*, ieri, in Rai. In [illegible] saletta riservata agli incontri stampa trasformata per l'occasione in [illegible] televisivo. Falsa perché questa non è la prima puntata del gioco che debutta invece su Raiuno giovedì 2 [illegible] vera perché, pur essendo solo una sorta di prova generale, i concorrenti hanno giocato per conquistarsi la posizione di partenza [illegible] cui affronteranno il pubblico tv.

Il tutto però filmato e montato verrà offerto in assaggio alla tv. E dunque molte piante nella saletta di viale Mazzini per formare un punto verde, molte macchine da presa a riprendere concorrenti e giuria, Bruno Gambarotta in blu scuro a far domande aprendo le fatidiche buste, un [illegible] autentico in un bunchetto d'angolo chiamato in causa assai spesso. Gambarotta appare [illegible] ingessato: non parla, non sorride, non fa battute, segue la scaletta e marcia. Tutto il [illegible] però è di imbarazzo. Sarà la mancanza di un pubblico capace di battere le mani e fare il tifo, l'emozione falsata dalla presenza di [illegible] piccolo gruppo di addetti ai lavori fatto di funzionari Rai e autori del gioco, la meccanica del gioco tuttora da mettere a punto almeno nella formulazione delle domande ma la serata, annunciata come [illegible] festa, diventa una ecatombe.

I concorrenti sbagliano e cadono come mosche. Su otto ne arrivano solo tre e anche questi tre non facilmente. Cos'è? Trent'anni dopo la mitica edizione che inchiodò l'Italia davanti al teleschermo, in un Paese che non è più lo stesso, è complicato scovare gente capace di imparare tutto a memoria? Il dubbio re[illegible]. Mimmo Scarano, ideatore-realizzatore di questa impresa, mantiene la [illegible]: «*Vorrà dire che in trasmissione il 2 marzo ci saranno molti concorrenti nuovi: abbiamo tanta gente che vuol partecipare, pescheremo tra quei nomi*». Il [illegible] comunque è sconcertante: tre [illegible] otto [illegible] pochi.

Dunque, il 2 marzo, allo scoccar della trasmissione, il primo concorrente sarà Ivo Ceci, un perito elettronico [illegible] baffetti che vive a Faenza insieme ad una moglie con [illegible] condivide la passione per gli animali e ad [illegible] figlia con cui condivide quella per le corse automobilistiche. Ivo Ceci su tutto delle Bugatti e si presenta su questo: impla[illegible] tranquillo, memoria di ferro e nervi saldi, è il solo tra i concorrenti di ieri sera ad aver superato il quarto livello e quindi ad aver vinto 76 milioni, ma anche lui, campionissimo di questo numero zero, ha avuto la sua brava contestazione su una [illegible].

L'unica donna di giovedì 2 [illegible] è invece Clara Manfredi, signora di mezza età di Senigallia, proprietaria di un ristorante, ma figlia di concer[illegible] che le hanno lasciato il pallino per Puccini e le [illegible] opere liriche. Vince la prima tornata di domande ma si rifiuta di raddoppiare i suoi [illegible] ve [illegible]oni e passa perché, spiega, «*concorro per far sentire la la musica di Puccini. Se piace ora, chi la sentirà mai?*».

Il terzo è Roberto Rissotto, trentasette anni, genovese, dermatologo e neurologo, puntiglioso e preciso: [illegible] a memoria la Divina Commedia, grazie alla quale ha vinto i trentasei milioni e [illegible]. «*La leggo la sera per [illegible] guardarla [illegible]*». Tutte le sere prima di andare a letto? «*Spesso. [illegible] quando avevo undici anni*». [illegible] «*Perché mi piace*». [illegible] mai lei, un medico, con tante cose da fare, [illegible] a *Lascia o raddoppia?*

«*Per uscire dall'anonimato*».

Ripescato dopo una lunga contestazione su [illegible] verso dantesco, Rissotto sembra il solo che abbia la stoffa [illegible] personaggio. Finalmente qualche accento di presunzione, finalmente qualche piccolo [illegible] nel momento di concentrarsi, finalmente uno sguardo con [illegible] punta di allucinazione. Gli altri, tanto i vincitori come gli sconfitti [illegible] il ritratto di una [illegible] ormai massificata: poche stravaganze e [illegible] tezza. Non è casuale, infatti, che, alla conclusione di questa prova metà vera e metà falsa, partano subito i ricorsi di due sconfitti.

Protesta Ferrante Enriques, figlio del nipote del matematico Enriques, esperto di Einstein, perché [illegible] hanno fatto una domanda fuori del suo [illegible] di testo. E protesta Adriano Liverani che si presentava sul western dal '38 al '76 e invece è caduto su Griffith, celeberrimo regista [illegible] sua dire te del muto e quindi fuori delle sue conoscenze.

La questione dei libri di testo su cui i concorrenti dovrebbero rispondere appare ancora controversa. Annabella Cerliani e Wanda Amodei, due degli autori del quiz, sostengono che i libri [illegible] orientativi ma si possono far domande su tutta la materia. I concorrenti dicono di no: solo il libro di testo.

Siamo daccapo di fronte a una concezione della cultura piccola piccola, che sembra rifarsi più al computer che all'antico nozionismo. [illegible] tant'è *Lascia o raddoppia?* oggi è anche questo. Non a caso tra gli sconfitti c'è una ragazza siciliana che sa solo Pavese, un giovanotto di Ge[illegible] che sa solo Topolino, una ventenne romana che risponde unicamente su Bruce Springsteen.

Sapere frammentato? Meglio. [illegible] piccolo è l'argomento più c'è possibilità di vincere i trecento milioni finali. [illegible] cifra, spiegano, equivalente ai cinque milioni di trenta e più anni fa [illegible] allora, infatti, ci può servire a comprare una [illegible] unico eterno e immutabile sogno degli italiani.

Simonetta Robiony

Il figlio di Quinn sarebbe il quarto presentatore figlio d'arte - Da Roma una promessa degli autori Siae

[illegible] protesterà [illegible] in [illegible]

Roman Vlad

ROMA — Dal palcoscenico del Festival di Sanremo, la sera del 21 febbraio prossimo, un cantante molto noto attuerà una clamorosa forma di protesta contro Berlusconi, che secondo i cantanti [illegible] verserebbe alla Siae le normali quote [illegible] diritti d'autore. Questo personaggio (il cui nome [illegible] è stato [illegible] noto) durante lo spettacolo leggerà, [illegible] alcun preavviso agli organizzatori [illegible] manifestazione e ai curatori della diretta televisiva Rai, un comunicato [illegible] un gruppo di cantanti e autori contesterà i metodi della Fininvest e annuncerà che, [illegible] quando la situazione non troverà uno sbocco, non intendono più lavorare per le tre reti di Berlusconi.

Questa è solo la prima di una serie di iniziative presentate ieri dalla Siae per difendere [illegible] i diritti d'autore «*dal saccheggio indiscriminato che* — ha spiegato il presidente della Siae, Roman Vlad — *viene operato dall'emittenza [illegible] televisiva privata*».

«*La Rai versa meno del 4 per cento delle [illegible] entrate pubblicitarie (ma l'accordo del 1979 prevedeva il 4,75); la Fininvest* — ha detto Santoro vicedirettore generale della Siae — *non va oltre lo 0,70. In pratica l'ente di Stato paga un quinto in meno del dovuto, Berlusconi [illegible] cinque volte in meno*».

[illegible] Pauli, deputato [illegible] sinistra indipendente, ha detto che «*è in atto il tentativo di smollare la Siae, smembrarla in tanti piccoli gruppi più facili da asservire a qualche carro. La ragione di questi attacchi sta nel suo essere un ente libero*».

Dal canto suo la Fininvest ha precisato [illegible] la sua posizione in un comunicato che smentisce le affermazioni emerse [illegible] convegno della Siae. Il comunicato ricorda che sulla vicenda è in [illegible] un procedimento giudiziario e che le emittenti private Canale 5, Italia 1 e Retequattro hanno sollecitato i giudici a determinare l'importo dei compensi dovuti e che le reti «*provvedono puntualmente al pagamento degli importi provvisoriamente stabiliti dal giudice istruttore. Così nel 1988 le emittenti hanno versato alla Siae la c[illegible] di 18 miliardi e 250 milioni, pari ad una rata di un miliardo e 354 milioni al mese. La prima rata dell'89 è stata di un miliardo e 429 milioni, il che comporterà nell'anno l'esborso della maggior [illegible] di 17 miliardi e 154 mila lire*».

Altre notizie su Sanremo [illegible] emerse ieri a Roma. La prima riguarda il nome dell'ultimo presentatore del Festival «figlio d'arte». Dovrebbe essere Francesco Quinn figlio dell'attore americano. Inoltre [illegible] il pretore [illegible] prima sezione civile dottor Velardi [illegible] rinviato a mercoledì prossimo 15 febbraio la decisione sul ricorso con il quale la cantante Rita Pavone ha chiesto che [illegible] estromessi dall'imminente festival di [illegible]mo quattro concorrenti che, a suo giudizio, non avrebbero i requisiti per far parte della «sezione campioni», e cioè Marisa Laurito, Gigi Sabani, Francesco [illegible] e Lorenzo Cherubini, meglio conosciuto [illegible] «Jovanotti».

r. s.

Tempi stretti per la giunta: se approva, otto cantieri dal primo marzo

Ventiquattro ore per il metrò

Concordata tra l'Emmeti e gli assessori [illegible] Trasporti e Legale la stima di massima dei costi: 140-142 miliardi per gli scavi [illegible] la posa dei binari in modo [illegible] far correre i convogli entro [illegible] 30 aprile 1990, [illegible] 420 giorni dall'inizio [illegible] lavori - Già domani dovrebbero incominciare i sondaggi del terreno lungo due chilometri [illegible] Regina

Dopo le verifiche tecniche fra [illegible] e Fiat-Ansaldo e [illegible] conferma che il sottopasso di Porta Palazzo si può realizzare in 420 giorni, ieri ci sono ancora state riunioni tecniche e incontri politici per definire con «estrema chiarezza e precisione» la delibera che, se approvata, consentirà all'Emmeti (il consorzio Fiat-Ansaldo) di aprire, entro l'1 marzo, [illegible] 8 cantieri su corso Regina Margherita per costruire le gallerie di metro sotto Porta Palazzo.

[illegible] assessori municipali ai Trasporti, Giuseppe Dondona (pli), e agli Affari legali, Andrea Galasso (dc), hanno trascorso il pomeriggio a [illegible] scutere [illegible] il [illegible] generale, Circosta, l'ingegnere capo del Comune, Brizio, i responsabili della Ragioneria, Bava, e del settore Viabilità, Piera Gerbo, per definire [illegible] ultimi particolari del documento operativo [illegible] portare all'esame del sindaco e della giunta. L'ultima parola (quella che conta davvero) l'esecutivo la dirà probabilmente solo fra stasera e domani mattina, dopo [illegible] valutato anche gli «allegati» alla delibera principale: i particolari [illegible] progetto, la bozza di «disciplinare», cioè di contratto fra pubblica amministrazione e Emmeti, l'elenco dei prezzi, infine, la stima di massima dei [illegible] circa 140-142 miliardi per il primo [illegible] (gli [illegible] e la posa dei binari in modo da far correre i convogli a 420 giorni dall'apertura dei cantieri, cioè entro il 30 aprile del prossimo anno) e [illegible] miliardi per il secondo lotto, sganciato dal decreto sui Mondiali di calcio, che prevede il completamento dell'opera con le tre stazioni e tutte le rifiniture.

La giunta sarà quindi chiamata a decidere entro le prossime ore: comunque al più presto, poiché, come hanno sottolineato amministratori e tecnici, se il Comune vuole che gli otto cantieri siano aperti per il primo marzo, già [illegible] domani deve consentire ai tecnici dell'Emmeti di avviare i necessari sondaggi del terreno su cui avverranno i lavori: cioè circa due chilometri di corso Regina Margherita che separano l'incrocio con [illegible] Rossini [illegible] dal Rondò della [illegible].

Il progetto del sottopasso, prima di diventare operativo, deve inoltre [illegible] approvato dalla conferenza dei servizi, organismo previsto dal decreto [illegible] gennaio che comprende tecnici, rappresentanti del Comune e della Regione. E, salvo rinvii dell'ultima ora, l'esame per quest'opera è [illegible] stato fissato entro [illegible].

Insomma, per gli assessori Dondona e Galasso, incaricati dalla giunta di risolvere il «nodo» di questo primo tratto [illegible] metrò (significativo, però, della volontà politica di procedere [illegible] realizzazione dell'intero sistema di trasporto metropolitano), si tratta di una corsa contro il tempo e contro [illegible] ultime difficoltà d'interpretazione dei regolamenti municipali alle [illegible] un decreto varato dal governo per snellire le procedure di opere considerate utili ai Mondiali del giugno '90.

E proprio per questo, ieri, in riunione, accanto ai tecnici dei Lavori pubblici e della Viabilità, c'era anche il segretario generale Circosta: per chiarire, ad esempio, se la delibera del sottopasso prima di essere considerata [illegible]tiva», debba [illegible] o meno sottoposta [illegible] visto del Comitato regionale di controllo. Pare, però, che il giudizio del Coreco sia necessario soltanto per il secondo lotto (le rifiniture del sottopasso), non agganciato al decreto del governo, mentre per il primo (gli scavi e i binari) [illegible] sufficiente il «sì» della giunta e della Conferenza dei [illegible] all'unanimità.

Altro problema da chiarire [illegible] quello del finanziamento: può, cioè, la civica amministrazione assumere l'impegno di spesa prima che il governo assegni i finanziamenti [illegible] 121 [illegible] il metrò previsti dal decreto? L'assessore Galasso ha posto il quesito alla Cassa depositi e prestiti venerdì, ma sinora non [illegible] ottenuto risposta.

In attesa di questi chiarimenti, quindi, la delibera non arriverà ancora in giunta stamane. Ma il rinvio, promette il pentapartito, stavolta dovrebbe essere breve: di 24 ore, al massimo.

Giuseppe Sangiorgio

TOILETTE SULLA PANCHINA AL VALENTINO NUOVO

Incurante della mattinata gelida, quest'uomo non ha eccessivi problemi per il risveglio: una panchina, ed una bacinella d'acqua sono sufficienti per prepararsi ad [illegible] nuova giornata

La salma della giovane hostess Tatiana Paola è tornata ieri in città

Sulla bara soltanto un biglietto «Donna bionda, capelli lunghi»

A Bergamo è stata riconosciuta [illegible] madre - Sono quattro le vittime torinesi identificate

Il corpo di Tatiana Paola è tornato a Torino. Sulla bara, la scritta: «Donna bionda, capelli lunghi»

La salma di Tatiana Paola, giovane hostess del tragico volo per Santo Domingo, [illegible] arrivata ieri a Torino da Bergamo, scalo [illegible] Orio al Serio, dopo il trasferimento in Italia a bordo [illegible] un Hercules C-130 della Protezione Civile: una bara di legno lucido, i timbri della questura, un [illegible] portoghese e [illegible] fogli [illegible] carta [illegible] col nastro adesivo. Quella «sconosciuta numero 68», «donna bionda, capelli lunghi», è stata identificata dalla madre, Maria Pia Mautone, che l'ha riportata «a casa» con [illegible] militare.

Nel primo pomeriggio, al cimitero generale di corso Novara, Tatiana è stata sistemata nella piccola camera mortuaria in attesa del nulla-[illegible] per la cremazione. Dopo il [illegible] arrivo in città, nessun parente se l'è sentita di andare a piangere su quella bara. «Il padre non si [illegible] ancora ripreso. Ha il cuore malato, ci vorrà del tempo perché possa tornare ad essere quello di prima», dice la segretaria dell'istituto per odontotecnici di corso [illegible] Nicola che Vincenzino Paola dirige da 20 anni. La madre, dopo il penoso riconoscimento, [illegible] preferito chiudersi nel [illegible] alloggio, in via Massena 17, [illegible] il marito sposato in seconde nozze e il piccolo Manfred.

«Ha solo telefonato una zia, voleva sapere se Tatiana era veramente qui», conferma il custode [illegible] cimitero. Per i funerali si attendono le pratiche che dispongono la cremazione, era l'ultimo desiderio della ragazza. Oggi, forse domani, la sepoltura.

I resti della giovane accompagnatrice turistica [illegible] nell'incidente aereo delle Azzorre non sono i soli identificati fra le vittime torinesi del disastro [illegible]. Nell'hangar dell'aeroporto, fra le tante bare senza nome allineate dietro una tenda, sono stati riconosciuti dai familiari anche Piero Cravero, poligrafico [illegible] de La Stampa in pensione, Franca Novara, cantante dialettale, e Giuseppe Caruso [illegible] negoziante. Cravero, che era sul Boeing 707 con la moglie Silvana Montaldo, è [illegible]to identificato dal fratello e dal cugino; [illegible] donna, da una sorella. Fra i primi [illegible] rientrare, ieri mattina presto, Giuseppe Caruso. I parenti lo hanno individuato nella salma della [illegible].

Sono a Torino da ieri. Chi al cimitero di Cavoretto, chi [illegible] altri camposanti. Impossibile saperne di più. I familiari chiedono che, dopo tanta confusione, si faccia silenzio attorno a quei morti. La sola certezza, per il momento, oltre [illegible] al trasferimento di Tatiana Paola [illegible] cimitero generale, è che [illegible] delle vittime è già stata tumulata: una cerimonia fra parenti, lontani dalla curiosità della gente.

E mentre i primi feretri sono rientrati, continua l'attesa per le altre quattro famiglie che hanno perso un pa-[illegible] nell'aereo caduto. Di Guido Boccardo, Maria Accossato, Silvana Montaldo e Angelo Pinto mancano elementi utili al riconoscimento. Nonostante l'attento esame [illegible] dei resti e le sommarie indicazioni scritte con la penna biro su ogni bara, il compito appare difficilissimo. A Torino si sono mossi anche gli uomini della scientifica, che ieri hanno fatto visita ad alcune famiglie per rilevare [illegible] impronte digitali dei morti. A Bergamo, la ricerca continua [illegible] le bare senza nome.

«Aspettiamo da un momento all'altro che qualcuno chiami», dice Barbara Boccardo, figlia dei coniugi di Moncalieri che erano partiti per [illegible] vacanza con i Cravero. E aggiunge: «All'aeroporto ci sono il fratello della mamma e un cognato». Anche a casa Pinto sperano da [illegible] momento all'altro che squilli il telefono. «Sono partiti in quattro per Bergamo, tutti parenti stretti di mio fratello», dice Gerardo Pinto. «Hanno cercato fra tutte quelle salme il corpo di Angelo, sono stati in piedi fino a mezzanotte, ma ancora niente da fare». E Rocco, un altro fratello: «E' uno strazio che [illegible] finirà mai».

Gianni Armand-Pilon

A Porta Palazzo

«Gravi danni al commercio per gli scavi»

Raccolte 1250 firme contro i lavori

In un documento presentato ieri al sindaco Maria Magnani Noya, 1250 ambulanti e negozianti di [illegible] Palazzo affermano che la costruzione del sottopasso [illegible] linea 3 della metropolitana provocherà una «totale paralisi del traffico e delle attività del territorio». Causa prima dei disagi, secondo il comitato spontaneo dei commercianti (gli «Stati Generali» [illegible] a Porta Palazzo), è il fatto che «i lavori verranno effettuati a cielo aperto, protetti da grandi trinceroni sui controviali».

E' facile prevedere che [illegible] blocco del traffico comporterà un «gravissimo danno alle aziende, nelle quali lavorano 8 mila persone, e al patrimonio immobiliare privato, che si tradurrà in un esproprio senza indennizzo».

Il documento afferma: «La metropolitana è necessaria, ma i medesimi risultati si possono ottenere [illegible] altre tecnologie senza sconvolgere il tessuto urbanistico [illegible] aree sovrastanti».

Ferì [illegible] revolverate un carabiniere dopo l'assalto [illegible] una ditta [illegible] Trofarello: arrestato

Tradito da uno scontrino fiscale

Il rapinatore sarebbe un carrozziere, catturato in seguito a un'indagine [illegible] un furto [illegible] un ipermercato a Cervasca (Cuneo) - I malviventi fuggirono lasciando materiale da scasso e la ricevuta dell'acquisto - Smantellato l'alibi fornito - Riconosciuto da tre dipendenti

Ferì a revolverate un carabiniere per sfuggire alla cattura, ma è stato tradito [illegible] uno scontrino fiscale e [illegible] due fatture. Inutile anche l'alibi, in gran parte demolito dagli investigatori: ora, raggiunto da ordine di cattura della Procura [illegible] Torino, è stato ammanettato dai carabinieri di Moncalieri.

Il prologo lo scorso primo settembre, a Trofarello. Tre rapinatori hanno appena assaltato un deposito di bevande. Fuggono con il bottino, quando sono intercettati da una pattuglia [illegible] carabinieri. I banditi sparano per uccidere.

Un militare, Giuseppe Di Biasi di 21 anni, [illegible] coraggiosamente di fermarli, ma è colpito da due proiettili, al capo e al petto. E' strappato alla morte dopo lunghe [illegible]. Quattro mesi dopo, il carabiniere rientra in servizio e proprio quel giorno i [illegible] colleghi arrestano il presunto feritore.

Lo spietato rapinatore sarebbe Ciro Donnarumma, 32 anni, carrozziere, originario [illegible] Castellammare di Stabia (Napoli) residente a Nichelino [illegible] via Palestrina 9, con [illegible] moglie [illegible] due figli. I suoi precedenti si limitano a piccoli furti.

Una cattura singolare, legata ad [illegible] indagine sottile. A lui, infatti, i c[illegible] ar[illegible] investigando [illegible] un tentativo di furto compiuto, a metà gennaio, all'ipermercato [illegible] Cervasca, vicino a Cuneo. Disturbati, durante l'assalto notturno alla cassaforte, i malviventi lasciano sul posto il cannello della fiamma ossidrica, una bombola, guanti da fuoco ed altro materiale. Ma anche lo scontrino fiscale dell'acquisto. Quel materiale risulta comprato parte in un colorificio di Nichelino e parte presso [illegible] ferramenta di Vinovo. A Moncalieri, dove erano state spese 800 000 lire, il ladro [illegible] ad [illegible] fatto fare fattura. Semplice, per i carabinieri, risalire al Donnarumma, che prima nega tutto e poi ammette solo l'acquisto del materiale (giustificandolo con le minacce di uno sconosciuto).

Ciro Donnarumma, 32 anni, arrestato. Giuseppe Di Biasi, il carabiniere ferito durante la rapina

Ma le prove sono pesanti: le impronte delle scarpe rilevate [illegible] Cuneo [illegible] identiche a quelle del Donnarumma ed il maglione, dimenticato vicino [illegible] cassaforte, è identico a quello indossato dall'uomo sino al giorno prima (poi scomparso).

Il collegamento [illegible] la rapina di Trofarello avviene [illegible] seguito. Tre dipendenti della ditta assaltata riconoscono [illegible] il Donnarumma come l'uomo che sparò. Il sostituto procuratore Andrea Bascheri emette ordine di cattura per tentato omicidio e rapina. Ma l'uomo continua a negare: fornisce perdino un alibi. «Il giorno della rapina ero a Vico del Gargano: ne sono certo perché ho festeggiato il compleanno [illegible] mio figlio Giovanni. Al mattino ho comprato la torta nel negozio in piazza. Sono tornato a Torino solo a metà mese». Ma la festa sarebbe stata fatta [illegible] un altro giorno, [illegible] quella piazza [illegible] vende torte. Inoltre, i primi di settembre, il [illegible] ha riparato un'auto emettendo una fattura con data. La sua posizione si fa sempre più critica, l'alibi fa acqua [illegible] più parti.

Ora, per i carabinieri, si tratta [illegible] identificare i complici [illegible] quella rapina e del tentato furto a Cuneo. Impresa non facile, perché [illegible] Donnarumma faceva [illegible] molto riservata. Pochissimi amici, [illegible] bar. [illegible] quello scontrino, vicino alla cassaforte di Cuneo, nessuno [illegible] mai sospettato.

Angelo Conti

bianco [illegible]

[illegible] Investito pensionato: è grave

Un pensionato di 80 anni, Ludovico Procaccini, è stato investito, ieri mattina, in corso Trapani angolo via Lancia da un'Alfa [illegible] guidata da Alberto Accato, 26 anni. E' ricoverato [illegible] Nuovo Martini [illegible] prognosi riservata.

[illegible] Sulle [illegible] idroelettriche

Indetto dall'Associazione elettrotecnica, Enel e Federpiemonte, oggi alle 9 a Torino Esposizioni, s'inizia il convegno nazionale sull'evoluzione delle centraline idroelettriche. Vi prenderanno parte esperti e industrie del settore, l'Enel, l'Aem. Ci sarà anche una rassegna tecnica delle aziende produttrici.

[illegible] Terrorismo: [illegible] Borio

E' [illegible] arrestato ieri [illegible] ordine di carcerazione della procura generale l'ex terrorista dei Nuclei comunisti territoriali (Nct) Guido Borio, condannato nel luglio '87 a 16 anni per banda armata. Borio, che era stato rimesso in libertà per decorrenza dei termini di custodia cautelare, deve [illegible] scontare 6 anni e 8 mesi [illegible] reclusione. L'arresto è stato disposto dopo che la sentenza di condanna è passata in giudicato.

[illegible] Borse [illegible]

Dodici borse di studio, di tre milioni l'una, sono state consegnate ieri [illegible] altrettanti studenti [illegible] Scuola di produzione industriale del Politecnico, diretta dal professor Donato Firrao. Gli allievi sono in partenza per completare i corsi al Politecnico di Brighton.

[illegible] non all'Ambrosio

La tessera Cinecard che consente ai giovani con meno di 18 anni l'ingresso a metà prezzo, dal martedì al venerdì, è disponibile all'assessorato alla Gioventù e [illegible] tutti i cinema di prima visione, ma non all'Ambrosio. Dice il direttore, che non ha aderito all'iniziativa dell'Agis: «L'Anica non è d'accordo, il mio socio è un noleggiatore».

bollettino [illegible]

[illegible] 20, [illegible] 13 [illegible]

[illegible] su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo irregolarmente nuvoloso con locali addensamenti ad iniziare dalla serata. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.

TEMPERATURE:	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	16,1	1,2	7,1

RECORD DEL MESE NEGLI ULTIMI 50 ANNI
MASSIMA 21 18 e 20 febbraio 1950
MINIMA -21,0 17 febbraio 1956

AEROPORTO DI CASELLE:	MASSIMA	MINIMA
	14,3	-1,2

PRESSIONE	UMIDITA'
1027 millibar	60 per cento

[illegible] deboli o calmi

PRECIPITAZIONI:

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	0 mm
Normale in questo mese	46 mm
Totale in questo anno	0,6 mm

sole, [illegible], pianeti a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e 33 minuti; tramonta alle ore 17 e 57 minuti. La Luna si leva [illegible] ore 11 e 35 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 4 e 20 minuti.

6 FEBBRAIO ore 9	13 FEBBRAIO ore 0	20 FEBBRAIO ore 17	28 FEBBRAIO ore 21
Luna nuova	Primo quarto	Luna piena	Ultimo quarto

Mercurio: ha una brillantezza simile a Rigel (Beta Orionis). Venere: si trova a soli 12 gradi a Ovest del Sole. Marte: come luce e colore è molto simile ad Aldebaran (Alfa Tauri). Giove: appare come la stella più brillante del cielo notturno. Saturno: col trascorrere dei [illegible] migliorano le sue condizioni di visibilità. Il fenomeno: nel suo moto annuale da Ovest verso Est (riflesso di quello orbitale della Terra), il Sole si è portato presso il confine orientale della costellazione del Capricorno, che nella notte tra il 15 e il 16 supererà per passare [illegible] quella dell'Acquario.

Specchio [illegible] tempi

Un miliardo per una strada provvisoria. Quale la spiegazione? - Quasi una beffa dopo tre [illegible]i di speranza i[illegible] [illegible] posto di lavoro - «Non [illegible] i mezzi militari a disturbare gli abitanti» - Bimbi estate, [illegible] accordo - Basta [illegible] il fumo al liceo

Un gruppo di lettori ci [illegible]ve:

«Siamo abitanti di corso Sacco e Vanzetti. Nel maggio '87 il Comune decideva di far proseguire il collegamento corso Francia - viadotto sulla Dora, nel tratto prospiciente le case dell'attuale corso Sacco e Vanzetti (da strada antica [illegible] Collegno a via Servais) a quota meno 6,50 e che il tratto in trincea [illegible] debitamente coperto e adibito a verde pubblico con campo giochi per i bambini [illegible] parcheggi.

«Attualmente si sono iniziati i lavori di apertura del tratto [illegible] questione che [illegible] tengono assolutamente conto di quanto era [illegible] deliberato, creando nel tratto via Servais - strada antica di Collegno un attraversamento totale in superficie definito "provvisorio" in modo [illegible] assicurare l'apertura del viadotto, ciò [illegible] grave dispendio di pubblico denaro e creando [illegible] problemi di viabilità agli abitanti della zona interessata.

«L'espediente di trasferire dalla Ripartizione Viabilità [illegible] quella Suolo Pubblico le competenze esecutive in modo [illegible] da reperire finanziamenti, dimostra essere [illegible] artefizio che non tiene conto della volontà dei cittadini disposti [illegible] considerare la costruzione e la funzionalità [illegible] una importante opera pubblica con la qualità della vita [illegible] dei residenti nella zona interessata.

«La nostra domanda è: perché la spesa di 1 miliardo per una strada definita provvisoria? Non sarebbe meglio attuarla subito secondo quanto già deliberato, evitando così spese inutili? Senza parlare ovviamente dell'inquinamento atmosferico. Qualcuno ci potrà rispondere?».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Il 30 ottobre [illegible] l'Usl To 1/23 ha indetto un concorso per [illegible] posti [illegible] Coadiutore Amministrativo la cui prova pratica [illegible] fatta nel dicembre '86. Dato che i risultati [illegible] venivano resi noti, il 27 agosto '87 il segretario Cgil Funzione Pubblica Claudio Mellana scriveva al commissario prefettizio Vincenzo Terribile invitandolo a portarlo a termine nel più breve tempo possibile. Ne seguì una polemica tra Cgil e il presidente della commissione [illegible] esaminatrice Vincenzo Femia a cui [illegible] stata passata questa lettera. Finalmente ai primi di marzo del [illegible] vennero espletate le prove orali [illegible] 140 che avevano superato la prova [illegible] dattilografia.

«Con lettera del 26 dicembre '88 il presidente del comitato di gestione C. Nardullo scriveva a coloro che avevano [illegible] sostenuto la prova orale che il concorso veniva annullato dal comitato di gestione in seguito a riscontrati vizi di legittimità sotto [illegible] versi profili, mettendo fine alle illusioni [illegible] coloro che avevano sperato in un posto di lavoro. L'assurdo è che il [illegible] è stato bandito un [illegible] dalla Usl To VIII per 1 posto da coadiutore amministrativo alle Molinette. Entro dicembre sono state effettuate le prove scritte ed orali e a tutt'oggi sono state assunte [illegible] persone, dando un'atroce delusione a chi questo posto l'aveva aspettato per [illegible] anni. Si è trattato [illegible] una beffa che offende chi ha creduto e si è illuso di trovare finalmente un posto di lavoro assegnato con criteri [illegible] giustizia e serietà».

Segue la firma

Il Comando della Regione Militare Nord-Ovest ci scrive.

«In merito alla lettera "Assediati dai mezzi militari", relativa alle attività lavorative del 1° Autoreparto Misto di Manovra ubicato nella Caserma Pugnani si precisa che nel mese di giugno '88, su richiesta dello stesso Comando caserma, è intervenuto il personale tecnico dell'Usl Torino I al fine di effettuare i previsti rilievi fonometrici.

«Il rilevamento non è stato agevole in quanto i momenti di "assenza di traffico" in [illegible] Allamano [illegible] stati rari e circoscritti a pochi se[illegible] per volta, comunque i dati accertati sono risultati nella norma».

«Pertanto, le eventuali [illegible] disagio degli abitanti della zona sono da ascriversi più [illegible] traffico intenso e veloce del prospiciente [illegible] Allamano che alle normali attività produttive dell'officina e della stazione di servizio della infrastruttura militare».

Piergiorgio Cavallero

Cgil, Cisl, [illegible] locali ci scrivono:

«In seguito alla pubblicazione della lettera, firmata dall'assessore Lucci, [illegible] data 8 febbraio, Cgil - Cisl - Uil intendono chiarire che nel suddetto periodo non hanno proclamato nessuno sciopero riguardante la categoria delle insegnanti della scuola materna comunale.

«Desideriamo precisare che tra i confederali e l'assessore Lucci non è stato ancora firmato nessun accordo [illegible] "Bimbi Estate". [illegible] quanto esistono ancora dei seri problemi su tematiche inerenti le insegnanti precarie, economie, ecc.».

Seguono le firme

Un gruppo di lettori ci [illegible]ve:

«Siamo i genitori di alcuni alunni del liceo D'Azeglio. Vorremmo chiedere al preside perché, malgrado [illegible] propaganda antifumo, non [illegible] nel modo più tassativo di fumare nei corridoi durante gli intervalli delle lezioni rendendo l'aria irrespirabile che intossica anche quelli che non fumano. Una severa disposizione in tal senso farebbe bene alla salute [illegible] tutti questi giovani e anche dei professori. Grazie per l'ospitalità».

Seguono le firme

Allarme dell'Associazione commercianti in vista del '92

Supermercati selvaggi

Scesi del 20% (8000 in meno in Piemonte) gli esercizi alimentari, mentre aumentano gli altri (+18%) - Il fenomeno dei centri commerciali e la temuta «invasione» di gruppi stranieri - «Il processo di trasformazione è oggi accelerato da programmi squilibrati»

La crisi del settore (soprattutto alimentare) che non accenna a invertire la sua tendenza negativa, l'appuntamento con l'Europa del '92-'93, la massiccia nascita [illegible] centri commerciali spesso non sufficientemente programmate dagli enti locali. Questi sono alcuni degli elementi [illegible] crisi che l'Associazione commercianti denuncia lanciando un allarme: l'apertura dei mercati europei potrebbe trasformare [illegible] Piemonte in terra di conquista da parte dei grandi gruppi [illegible] nazionali stranieri, soprattutto francesi.

La trasformazione del settore affonda [illegible] sue radici [illegible] gli [illegible] degli Anni 70; allora, alcuni elementi combinati (la crisi dell'industria, il rallentamento negli acquisti e lo spostamento da consumi alimentari ad altri non alimentari) [illegible] provocato un calo [illegible] di esercizi commerciali di alimenti pari a circa il 20 [illegible] cento (8 mila in meno) e una crescita [illegible] quelli non alimentari [illegible] del [illegible] per cento. Negli [illegible] anni la nostra regione è [illegible] investita da un fenomeno nuovo: la nascita della grande distribuzione, che ha visto incrementarsi dell'80 per cento la presenza di minimercati, del 75 di supermercati, del 50 per cento quella di grandi magazzini.

[illegible] Torino, lo scorso anno, 208 negozi di alimentari hanno abbassato le saracinesche a fronte di sole 48 aperture; nel settore non alimentare le chiusure sono state 264 e le nuove iniziative 464.

L'Ascom sostiene che «questo processo globale [illegible] trasformazione è stato accelerato da una programmazione commerciale squilibrata e a tratti selvaggia» e ricorda il centinaio di nulla osta concessi, tra il '71 e l'83, dalla Regione Piemonte per nuovi insediamenti di grande distribuzione. «Porre un freno all'introduzione sul mercato piemontese delle grandi imprese di capitale significa evitare la colonizzazione del nostro sistema distributivo. E' una battaglia non corporativa, ma per [illegible] sviluppo equilibrato e armonico del commercio» spiegano i dirigenti dell'Associazione commercianti.

Dal successo dei supermercati la crisi dei negozi di alimentari?

Grande distribuzione vuol dire anche arrivo di capitali stranieri come accade a Torino, dove due gruppi francesi [illegible] collaborazione con le catene Garosci e Conti stanno realizzando gli ipermercati «Continente» (di cui esiste un gemello a Vercelli) e «Ocean»; un altro ipermercato sarà pronto a fine '90 a Grugliasco.

«Queste innovazioni — spiegano all'Ascom — creano squilibri nel settore e non favoriscono neppure il consumatore. Occorre ricordare che i grandi capitali sono attirati dal settore della distribuzione per ragioni finanziarie: le agevolazioni creditizie (di cui la piccola-media azienda non gode), gli incassi immediati e i pagamenti a 90 giorni garantiscono una enorme notevole liquidità finanziaria. Anche per questa ragione possono vendere sottocosto».

I commercianti sottolineano, inoltre, che nei paesi dove più intensa è stata la realizzazione di grandi centri di distribuzione, come gli Stati Uniti, si sta lentamente ritornando alla dimensione media [illegible] difficile opera di ricostruzione di un tessuto distributivo prima cancellato.

In questo clima di allarme e preoccupazione (anche per le ripercussioni sul piano dell'occupazione) si inserisce, secondo l'Ascom, il problema del decreto Battaglia che tende a ridurre le competenze delle Regioni in materia di concessione del nulla osta [illegible] grande distribuzione. Accanto a una battaglia nazionale contro il decreto, l'Associazione commercianti intende proporre una mappa delle trasformazioni del commercio piemontese per riuscire a prevedere le dinamiche dei prossimi anni e offrirsi come interlocutore alla Regione. L'obiettivo è la creazione di un piano di settore nel quale investimenti pubblici e privati possano «ricreare le condizioni di sviluppo delle imprese commerciali in grado di porsi, [illegible] confronti dell'Europa del [illegible], in una più equilibrata posizione di competitività».

Marina Cassi

Piemonte, deficit [illegible] elettricità

Sorella acqua dacci energia

«Attivare nuove e vecchie centraline»

Il Piemonte divora energia elettrica. Metà del fabbisogno lo importa e il riequilibrio dello sbilancio appare molto lontano. Qualche dato: degli oltre 22 mila Gigawattora importati dall'Italia 13.650 spettano [illegible] Piemonte. La nostra regione, nell'87 ha prodotto 6947 Gwh contro una richiesta di 13.138, determinando un deficit superiore di ben 3000 Gwh rispetto a quello di un anno prima. Significa che la richiesta di energia è in [illegible]. Buon segnale, perché essendo le imprese il maggior utente del consumo, vuol dire che l'industria tira. D'altro canto la crescente disparità tra domanda e offerta pone il problema di una maggiore produzione energetica.

Oggi i due terzi dell'approvvigionamento autonomo (ossia piemontese) è di fonte idroelettrica e si spera in un incremento con la messa a punto di nuove centrali [illegible] la costruzione di dighe propone problemi di sicurezza e di tutela del territorio.

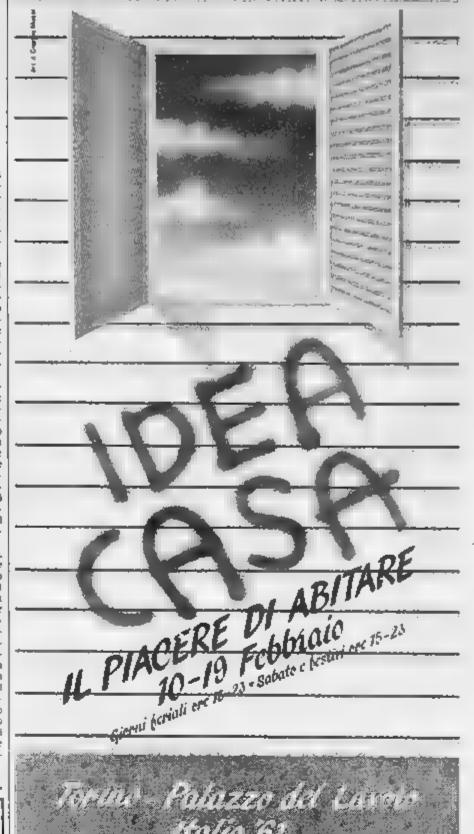
Le soluzioni non sono molte: caduta l'alternativa nucleare rimangono la spinta idroelettrica e il risparmio di energia, modesta, per ora, punta di diamante della politica regionale. Sotto la voce risparmio, si concentrano alcuni timidi interventi: autoproduzione di energia con l'attivazione di vecchie e nuove centraline idroelettriche, messa a punto di sistemi edilizi che non disperdano calore (doppi vetri, impiego di materiali speciali, [illegible]lazione di pannelli solari).

Il ripristino delle «centrali[illegible]» ha permesso di produrre [illegible] regime di risparmio 794 Gwh pari al 13% della produzione idroelettrica. Sull'intero ventaglio del risparmio la Regione ha speso in un triennio contributi in conto capitale per circa 31 miliardi relativi a 1551 interventi che hanno attivato un volume di investimenti pari a 120 miliardi.

Dice l'assessore regionale al lavoro, Cerchio: «Giovedì prossimo il consiglio dovrebbe deliberare ulteriori finanziamenti: 12 miliardi e mezzo a favore di interventi di risparmio nell'edilizia e circa 25 miliardi per il contenimento dei consumi nei processi produttivi dell'industria e dell'agricoltura».

Però l'accesso alle provvidenze regionali [illegible] è facile; l'ostacolano intanto la contrazione delle risorse finanziarie destinate dallo Stato alla Regione e la tendenza «a centralizzare sempre più le politiche della domanda e dell'offerta energetica» [illegible]ziché operare un decentramento che affidi alle Regioni la gestione delle risorse e delle istruttorie finalizzate [illegible] piccola produzione idroelettrica.

Tenendo conto di questo, l'assessore Cerchio propone l'istituzione di uno «sportello tecnico» rivolto «a soggetti pubblici e privati che possa garantire una qualificata e gratuita consulenza sui progetti e sulle economie gestionali degli interventi per l'attuazione di centrali di piccola taglia». E' quanto dirà oggi nel [illegible] intervento alla prima giornata di studi [illegible] «Piccole centrali idroelettriche» che si tiene a Torino Esposizioni (corso Massimo d'Azeglio 15) a commento di una mostra delle tecnologie per l'autoproduzione di energia elettrica.

Pier Paolo Benedetto

Turismo Regione

Psi indeciso su sostituto di Moretti

In corsa Mercurio e il cuneese Ripa

Michele Moretti lascia l'assessorato regionale [illegible] Turismo per diventare consigliere d'amministrazione del S. Paolo. Se ne va con il benestare del Coreco che ha cestinato alcuni esposti con i quali si contestava la legittimità della sua nomina espressa dal Consiglio provinciale.

Un'altra battaglia vinta dopo quella che l'aveva coinvolto ai tempi dello scandalo delle tangenti. Ha confermato le dimissioni alla giunta ed al presidente del Consiglio, Rossa aprendo una non facile successione.

Ad aspirare ad un assessorato che è tra i pochi a disporre di un'ingente quota di risorse sono in due: Franco Ripa, cuneese, subentrato ad Aldo Viglione, e il primo escluso del collegio [illegible] Torino, Domenico Mercurio. E' una partita che verrà giocata all'interno del psi nelle prossime settimane.

Il segretario regionale del partito Giuseppe Garesio ha chiesto al presidente Beltrami di gestire le deleghe di Moretti in attesa che la situazione si decanti. Occorrerà trovare un equilibrio: lo scontro non è tanto di corrente quanto di campanile, o se si vuole usare un altro termine, di territorialità.

In giunta la rappresentatività ha questi riferimenti: Croso a Vercelli, Cerutti a Novara, Maccari a Torino, Rossa (presidente del Consiglio) ad Alessandria. Spiega Garesio: «Il ruolo di Torino appare sbilanciato rispetto alla periferia, è necessario riflettere su questa situazione». Il Piemonte [illegible] chiede la riconferma di un suo rappresentante. Torino rivendica un ruolo [illegible] consistente di presenza.

Sia Ripa (che in questi giorni dovrà dimostrare quel che vale all'interno di un difficile congresso del psi cuneese), [illegible] Mercurio appartengono alla corrente «riformista»: il secondo fino a qualche mese fa era collegato al gruppo Salerno, dunque non è questione di equilibrio correntizio.

Forse la bilancia pende a favore di Mercurio il quale grazie anche ad una lunga esperienza amministrativa potrebbe passare nello stesso giorno dalla sala d'attesa alla stanza dei bottoni.

Era stato appena dimesso da un «repartino» del Mauriziano

Malato di mente si dà fuoco

E' in gravi condizioni al Cto - Il dottor Bisacco: «Spesso non riusciamo ad ospitare tutti i pazienti in crisi perché ci mancano i posti letto»

E' uscito nel cortile di casa, con gli abiti in fiamme, mentre la sua camera da letto continuava a bruciare. Un vicino ha cercato di soccorrerlo, e ha poi dato l'allarme. E' accaduto domenica mattina. Ora Sergio Patriti, 42 anni, via Modigliani 12, è morente al Cto. Patriti, invalido civile, è un malato psichiatrico. Era stato ricoverato nel «repartino» del Mauriziano venerdì. Trattamento sanitario obbligatorio. E' stato dimesso sabato. Poche ore dopo ha cercato la morte cospargendosi di alcol o benzina e dandosi fuoco (questa la prima [illegible]maria ricostruzione).

E' passato troppo poco tempo dal momento dell'uscita dall'ospedale [illegible] disgrazia [illegible] «repartino» non c'erano posti, l'uomo era ricoverato «in barella». L'interrogativo è d'obbligo: le dimissioni non sono state [illegible] po' troppo affrettate? E si scatenano [illegible] polemiche, nel mondo tormentato della psichiatria.

Il dott. Giorgio Bisacco è responsabile del reparto, e non fatica ad ammettere: «Il personale è scarso. Abbiamo dovuto ridurre i posti-letto da 12 a 8. Spesso siamo costretti a dimettere forse un po' frettolosamente, dovendo decidere per il male minore. Spesso si creano situazioni di pericolo». E' una coraggiosa denuncia, che il dott. Bisacco ha già inoltrato alla magistratura all'inizio di febbraio, per far fronte a una situazione insostenibile. «Qualcuno si deve prendere delle responsabilità». Non vuol parlare del caso specifico: «Ho piena fiducia del collega che ha deciso le dimissioni». Ma [illegible] erano 11 ricoverati, di cui dieci uomini, stipati, e una donna, in un'altra stanza. E negli altri ospedali cittadini, la situazione non è migliore. C'è un altro esposto alla magistratura fatto da due medici che, qualche settimana fa, hanno cercato inutilmente di ricoverare un malato: nessun posto. Pochi giorni dopo, l'uomo ha picchiato a sangue la moglie.

Il prof. Giorgio Bisacco

Sergio Patriti era malato da tanti anni. Da qualche tempo però stava abbastanza bene. Venerdì mattina ha avuto una crisi. Si è chiuso in casa, non voleva aprire a nessuno. A un certo punto ha buttato un mattone da una finestra. Sono intervenuti i servizi [illegible] zona, poi l'ambu[illegible] e la polizia. Il medico ha deciso il trattamento sanitario obbligatorio. Giunto al Mauriziano, l'uomo pareva che avesse ri[illegible] il controllo, tanto che ha accettato il ricovero, che è diventato così volontario. Il giorno dopo ha chiesto e ottenuto [illegible] essere dimesso. Quanto ha inciso la carenza di posti e di personale nel dare il placet?

La carenza di infermieri ha un'origine piuttosto curiosa: con la divisione delle [illegible] è stato anche scorporato il personale. Spiega il C[illegible]. Bisacco: «Il nostro servizio ospedaliero (Usl 1) ha in carico anche i malati dell'Usl 2, senza poter più usare il personale di quest'ultima. Dopo tanto parlare e tanta "carta" avevamo raggiunto un accordo a livello amministrativo, bloccato da problemi sindacali». Insomma, burocrazia e discussioni [illegible] una volta hanno avuto [illegible] meglio sulla salute.

E. mon.

Saper spendere

Con 200 mila il mese

E' la spesa alimentare per due persone anziane - Vent'anni fa 100 mila lire in 5

Per i suoi vent'anni di vita *Saper spendere* aveva lanciato un richiamo: nel 1969, all'inizio della pubblicazione della rubrica, si era sviluppata la polemica sulla spesa alimentare della famiglia.

Scrivevano, allora, lettrici che ce la facevano con 100 mila lire il mese in famiglie con cinque persone e altre che gridavano «Al miracolo impossibile».

Per tutte, comunque, la spesa per il vitto variava tra le 2500 e le 3500 lire il giorno. E non erano poche le casalinghe che inviavano alla rubrica elenchi dettagliati con alimenti e prezzi e quantità, oltre a piccoli trucchi casalinghi per risparmiare con ricette anche a base di avanzi.

Avevamo scritto a gennaio: sarebbe bello avere oggi qualche indicazione e poter fare un confronto sulla spesa alimentare del[illegible] famiglia. Siamo stati delusi. Una sola lettrice ha risposto alla nostra provocazione e, incuriosita, ha anche telefonato per avere notizie «sulla spesa altrui».

Alla risposta che nessun altro aveva inviato risposte, ha commentato: «Io sono anziana, forse è per questo che tengo ancora il libro dei conti. Secondo me, i giovani non hanno tempo per scrivere su un quaderno come "quadrano" il bilancio ogni mese».

** Forse ha ragione lei. Anche il silenzio delle lettrici e dei lettori può avere un significato e un'interpretazione: o si spende troppo senza più badare agli acquisti e ai risparmi delle lirette o si ha pudore nel farlo sapere agli altri o ancora non si tiene più «il conto della spesa quotidiana» separando alimentari [illegible] altri generi. E' un segno dei tempi, [illegible] alcun dubbio, in qualsiasi modo lo si voglia leggere.

Tanto più, quindi, è interessante la risposta [illegible] «della vestale» della signora Maria Brizio, che scrive: «Siamo due anziani coniugi e spenderemmo meno se potessimo mangiare di tutto. Invece, escludiamo dalla tavola, frattaglie, uova, latte, patate, carote, legumi».

Aggiunge la lettrice: «Noterete che in agosto spendiamo di più. Nei paesi, infatti, l'alimentazione è più costosa e anche se porto con noi i generi meno deperibili non riesco a contenere la spesa entro i limiti degli altri mesi».

Conclude: «In quanto a quest'inizio d'anno, al 23 gennaio siamo già a quota 136.150 lire: gli aumenti dei prezzi sono generalizzati; in particolare ho osservato il balzo in su dei formaggi».

L'elenco fornito da Maria è suddiviso per mesi e riguarda la spesa per il vitto di due persone nel 1988, senza scendere nel dettaglio: gennaio 178.170 lire; febbraio 142.600, marzo 152.595, aprile 148.625, maggio 137.505; giugno 138.266; luglio 160.805; agosto 210.865 settembre 190.187, ottobre 186.845; novembre 179.295; dicembre 226.220.

E' evidente che quel che basta oggi per due persone, era sufficiente vent'anni fa per cinque. E qui sta la prima vistosa differenza. Potremmo spiegarla meglio e approfondirla soltanto con l'aiuto dei lettori: quanto spende oggi una famiglia di 5 persone? Inoltre, come si suddivide la spesa tra i diversi alimenti?

A guardare il bilancio alimentare di Maria oggi, per due persone anziane occorrono tra le 7700 e le 10 mila lire il giorno. Ma è «un miracolo» o una consuetudine diffusa tra le famiglie dei giorni nostri?

Simonetta

Castellamonte. Mostra permanente di ceramiche all'aperto

Un museo grande come la città

Le opere degli artisti saranno esposte in diversi punti del centro storico fino a diventare parte integrante dell'arredo urbano - L'intenzione è quella di coinvolgere cittadini e visitatori nel rilancio dell'artigianato - La spesa si aggira sui duecento milioni e il Comune è intenzionato a chiedere aiuto a qualche sponsor

CASTELLAMONTE — Un museo all'aperto, che cerca spazi ed iniziative nuove al di fuori [illegible] tradizionale mostra estiva, un'importante «vetrina» per la ceramica artistica e artigianale. Un momento però troppo limitato nel tempo, che riesce appena a risvegliare l'interesse del pubblico per una tradizione che ha radici profondissime in questo angolo di Canavese. Il [illegible] all'aperto dovrà cominciare a far vivere la ceramica anche al di fuori della mostra, coinvolgendo soprattutto una città che in genere si rivela spettatrice passiva di un avvenimento apprezzato e valorizzato specialmente all'esterno. Dice il sindaco Franco Candusso: *«La [illegible] proposta è semplicissima: sistemare in diversi punti della città opere di ceramisti già [illegible] a Castellamonte o che in futuro parteciperanno alla nostra mostra. L'inserimento di questi pezzi dovrà tener conto del contesto architettonico di vie e piazze, specie nel centro storico, la zona da dove dovrà cominciare a nascere il museo all'aperto»*.

In verità di un museo della ceramica a Castellamonte si parla già da qualche anno. *«Si tratta però di una struttura ospitata in un edificio* — precisa Candusso — *che finora non si è realizzata per problemi [illegible] di locali sia di risorse finanziarie disponibili. Una volta completato il trasferimento degli uffici municipali nella nuova sede, potremo pensare di adibire un'ala di Palazzo Botton a sede del museo. Le ceramiche distribuite all'aperto dovranno invece rappresentare un'occasione di richiamo per il pubblico e nello stesso tempo costituire un intervento di arredo urbano»*. La spesa prevista si aggira sui [illegible] milioni. Indispensabile la collaborazione [illegible] i privati. La giunta affiderà ad un professionista l'incarico di proporre la sistemazione dei primi pezzi: *«Obiettivo finale è quello di fare concretamente di Castellamonte la città della ceramica, come si legge sui cartelli all'ingresso del centro abitato»*. Il passaggio [illegible] fase di sopravvivenza ad un concreto rilancio della ceramica è scontrato con una realtà difficile in cui gli ultimi artigiani locali devono quotidianamente fare i conti. *«La mostra estiva è essenziale per poter garantirci il lavoro nei mesi successivi* — dicono —*, da tempo il Comune promette di realizzare un centro permanente espositivo della ceramica. Per [illegible] dobbiamo accontentarci di una saletta in un vecchio cinema che ha cessato la sua attività»*. Il progetto per trasformare un'ala del mercato coperto di [illegible] della Repubblica in spazio espositivo destinato agli artigiani castellamontesi è fermo da quasi due anni in Regione in attesa di [illegible] finanziato. Inoltre per la prossima edizione della Mostra c'è il rischio di veder ridotto notevolmente il bilancio a causa delle diminuite risorse economiche a disposizione del Comune: *«Dovremo chiedere aiuto a qualche sponsor* — osserva l'assessore [illegible] Cultura Franco Rebecchi — *altrimenti il ridimensionamento della Mostra sarà inevitabile»*. Anche le iniziative dell'«Associazione ceramisti Castellamonte», nata da appena due anni, sembrano segnare il passo: doveva nascere il marchio «doc» per la ceramica artigianale, si pensava di essere un centro per la commercializzazione dei prodotti, ed ancora di far conoscere [illegible] un pubblico sempre maggiore non solo le celebri stufe ma anche l'oggettistica, basata su una precisa tecnica di lavorazione della terracotta di cui gli artigiani castellamontesi sono i fedeli custodi. [illegible] c'è dubbio comunque che nel panorama della ceramica d'arte italiana, Castellamonte rappresenta un importante punto di riferimento. Nicola Mileti, da anni responsabile dell'allestimento della [illegible] rassegna estiva: *«In quasi trent'anni di mostra abbiamo ospitato i più grandi ceramisti italiani, nell'87 Nino Caruso ha portato nella Rotonda Antonelliana il suo Omaggio agli Etruschi. Con Faenza, una delle capitali mondiali della ceramica, esistono da tempo rapporti di intensa collaborazione»*. L'89 registra intanto una [illegible] notizia legata [illegible]: sono praticamente ultimati i lavori di ampliamento dell'Istituto d'arte «Faccio», l'unico nella provincia torinese a diplomare esperti in ceramica.

Guido Novaria

La rotonda dell'Antonelli: anche quest'angolo sarà cornice del grande museo all'aperto

Pinerolo. Troppi imputati

Il tribunale va in chiesa

Il processo nella cappella di S. Lazzaro

PINEROLO — E' iniziato ieri mattina il processo a carico di 16 persone accusate di spaccio di stupefacenti. I giudici, per poter celebrare il processo, hanno dovuto lasciare le aule del Palazzo di Giustizia e trasferirsi nei più ampi spazi del Centro sociale di San Lazzaro. Nella cappella dell'ente (mai consacrata, [illegible] solo benedetta) è stata approntata l'aula giudiziaria.

Undici imputati erano stati accusati dalle testimonianze di numerosi tossicodipendenti.

I [illegible] di cattura sono giunti a novembre dopo una lunga indagine iniziata ad agosto. Per sei il mandato è stato notificato in carcere, dov'erano per altri reati.

Si tratta di: Michele D'Alò, [illegible] anni, via Trento 22; Salvatore Pennisi, 25 anni, via Giani 20, Ivan e Costanzo Nocera, 20 e 25 anni, via Lequio 63, Giuseppe Sciuto, 25 anni, via Savoia 42; e Paolo Corvo, 23 anni, corso Torino 324. Altre cinque persone erano state arrestate in casa. Sono: Sebastiano Chinnes, 42 anni, Perosa Argentina, via Piave 7; Massimo Mattio, 26 anni, Torino, via Domodossola 11; Matteo Maniscalco, 20 [illegible] piazza San Donato 25; Antonino Sant'Angelo, [illegible], via Giovanni XIII 54 e Francesco Liberti, [illegible] anni, via Trento 36. Sul banco degli imputati siedono altri cinque giovani, denunciati a piede libero per lo stesso reato.

La banda avrebbe venduto l'eroina nei giardini della stazione e in piazza Cavour. Il processo continua domani. La sentenza è attesa per la settimana prossima.

[illegible] il campanile [illegible] Verrua

[illegible] — Il Consiglio comunale guidato dal sindaco Arturo [illegible]stelli ha affidato l'incarico alla [illegible] I.C.E. per la ristrutturazione del campanile (risale al 1500) adiacente la chiesa parrocchiale della frazione Verrua sul [illegible]iano. Spesa prevista 12 milioni.

Lauriano. Li comprerà il Comune

Pignorati i libri della obiettrice

Aveva detratto dal 740 le spese militari

LAURIANO — Il Comune acquisterà uno scaffale di libri sulla [illegible] pignorati dall'esattoria di Casalborgone a un'obiettrice fiscale. Dalida Trevisan, impiegata all'Inps di Torino e residente in via Santa Maria 2, nella frazione Piazzo.

Spiega Dalida Trevisan: *«Nel 1983, all'atto della compilazione del modello 740, ho praticato l'obiezione di coscienza alle spese militari detraendo simbolicamente dalle imposte che dovevo pagare allo Stato il 5,5 per cento, che corrisponde [illegible] percentuale del bilancio statale impiegato negli armamenti. Ovviamente non ho trattenuto per me quei soldi, ma li ho moltiplicati per due e li ho versati al Movimento Nonviolento, che a sua volta li ha offerti all'allora Presidente della Repubblica Sandro Pertini»*.

Nel 1988, in Italia, gli obiettori fiscali sono stati 4611. *«I 230 milioni raccolti l'anno scorso sono già stati consegnati a Cossiga»* spiega Antonio Zampieri, [illegible] Movimento Nonviolento.

La vigente legislazione, però, non tollera l'obiezione alle spese militari. Si sono quindi messi in moto i meccanismi burocratici della Tesoreria competente di Casalborgone e, a distanza di cinque anni, si è proceduto al pignoramento dei beni di Dalida Trevisan, per un valore di 230 mila lire.

Per realizzare questa somma, [illegible] ventina di volumi sulla nonviolenza, il Terzo Mondo ed il servizio civile (editi dal Gruppo Abele) [illegible] messi all'asta presso l'abitazione della Trevisan mercoledì 15 febbraio in prima istanza ed il [illegible] dopo in seconda.

Nel frattempo, la giunta municipale di Lauriano ha deciso di partecipare all'asta per [illegible] la biblioteca civica di quei libri. *«Vogliamo così offrire il necessario appoggio morale alla nostra concittadina impegnata in questa iniziativa umanitaria»* ha spiegato il sindaco di Lauriano, Luigi Coppa. *«La mia scelta di praticare l'obiezione fiscale è un modo di concretizzare quanto moltissimi cittadini sentono e condividono: ovvero che è necessario svuotare gli arsenali e riempire i granai»* ha dichiarato Dalida Trevisan.

r. d.

Rivoli. L'elettronica regolerà tutti i servizi comunali

La rivoluzione informatica

Il computer da un miliardo entrerà in funzione tra alcuni mesi - Previsto anche un nuovo ufficio anagrafico distaccato a Cascine Vica nel palazzo Bonadies

RIVOLI — L'informatica diventerà presto il principale punto di riferimento per tutti i servizi erogati dagli uffici comunali rivolesi. Attraverso un capillare intervento il cui costo supererà il miliardo di lire, l'amministrazione cittadina sta infatti per rivoluzionare l'assetto della macchina comunale, il cui funzionamento sarà, a partire dai mesi estivi, imperniato sull'utilizzo di un elaboratore elettronico frutto delle più recenti ricerche tecnologiche.

«Grazie all'acquisto del nuovo elaboratore — rileva l'assessore alle Finanze Daniele Ciravegna, promotore dell'operazione — *saremo finalmente in grado di estendere l'uso dell'informatica presso tutti i settori operativi del nostro Comune: basti pensare che ancora oggi gli impiegati del servizio tributi eseguono a mano tutte le loro rilevazioni, con enorme dispendio di tempo ed elevate possibilità di compiere errori di registrazione. Siamo fermi all'Ottocento»*.

L'assenza pressoché totale dell'informatica si registra anche presso gli assessorati ai Lavori Pubblici ed al Commercio: qui al momento, tutte le pratiche per il rilascio di una licenza vengono effettuate manualmente, a [illegible] di carta e penna.

«Mezzi elettronici di informazione esistono attualmente soltanto presso gli uffici comunali di via Capra — prosegue Ciravegna — *mentre le altre sedi in cui il personale è suddiviso ne sono del tutto prive. Con l'intervento che verrà eseguito dall'amministrazione, ogni ufficio sede di servizi [illegible] provvisto di un'autonoma fonte di informazione, costituita da appositi personal computer collegati con il nuovo elaboratore centrale»*.

Una delle novità di maggior [illegible] introdotte dall'operazione sarà rappresentata dalla nascita di una sede decentrata del servizio di anagrafe a Cascine Vica, all'interno del palazzo Bonadies. Verrà [illegible] finalmente risolto [illegible] dei maggiori problemi lamentati in questi ultimi [illegible] dai rivolesi, costretti a estenuanti code e a perdite di tempo presso la piccola palazzina di via Capra per l'ottenimento di un certificato anagrafico.

«Con il nuovo sistema informativo elettronico — commenta Ciravegna — *il Comune dovrebbe davvero funzionare meglio, ad esempio verranno nettamente snelliti i tempi entro i quali i fornitori saranno pagati e la medesima [illegible] si può offer[illegible] riferimento alla concessione dei permessi edilizi ed urbanistici»*.

L'introduzione della nuova rete informativa potrebbe peraltro [illegible] qualche problema relativo al [illegible] utilizzo da parte del personale comunale, parte del quale potrebbe mancare della necessaria qualificazione professionale.

A questo proposito, Ciravegna assicura: *«L'Ibm, che è la società presso cui effettueremo l'acquisto dell'elaboratore, ha garantito che eseguirà un accurato corso di preparazione contemporaneo all'entrata in funzione della [illegible] macchina. Ogni difficoltà dovrebbe quindi venire superata e se l'iter burocratico della nostra deliberazione [illegible] sarà frenato da qualche intoppo, entro la fine di giugno il nuovo sistema informatico dovrebbe essere [illegible] a disposizione della città»*.

Federico Moine

■ Bairo, autopsia al padre ucciso

L'autopsia eseguita ieri mattina dal dottor La[illegible] sul corpo di Antonio Nigra, 68 anni, confermerà o meno se la morte del margaro di Bairo è stata causata soltanto dai pugni e dai calci del figlio Giovanni, 31 anni, che si trova in carcere da domenica scorsa con l'accusa di omicidio volontario. Dopo l'ennesimo litigio scoppiato fra i due, l'uomo sarebbe finito a [illegible] battendo il capo contro lo spigolo di un tavolo; quindi il figlio si sarebbe scagliato su di lui colpendolo più volte.

Il giovane sarà interrogato oggi dal procuratore della Repubblica Maiorana che ieri pomeriggio ha ricevuto dal maresciallo Sebastiani, comandante del nucleo operativo dei carabinieri di Ivrea, il rapporto sul tragico episodio avvenuto sabato sera a Bairo.

Carmagnola. Dopo la scissione

[illegible]

Eletto il comitato di gestione - Polemica con Carignano

CARMAGNOLA — Nuovo comitato di gestione per l'Usl 31 che fa capo a Carmagnola. L'elezione è avvenuta l'altra sera, in un'assemblea [illegible]ventata dalla recente decisione dell'amministrazione di Carignano di abbandonare l'Usl 31 per bussare alle [illegible] dell'Unità sanitaria di [illegible]calieri. Il presidente è il carmagnolese Giuseppe Canavesio, 65 anni, dc, affiancato da Renato Cantù (democristiano), dall'ex presidente Bruno Cena (per i Comuni sotto i cinquemila abitanti), Renato Tuninetti (socialista), Domenico Tuninetti (socialdemocratico), Giovanni Ciervo (liberale) e Ma[illegible] Delura [illegible]. Il neoeletto comitato presenta un'apertura a tutte le forze politiche principali, con un inedito coinvolgimento del pci, ma non contempla la partecipazione di rappresentanti di Carignano. La frattura è avvenuta in sede di elaborazione del [illegible], che punta sul rilancio dell'ospedale [illegible] Lorenzo di Carmagnola (250 dipendenti contro i 30 dell'ospedale di Carignano). Si prevede, oltre ad [illegible] generale ristrutturazione, la richiesta di un nuovo reparto di ortopedia e traumatologia.

Si è anche deciso di proporre alla Regione l'istituzione di un dipartimento di emergenza ed accettazione [illegible]: *«Data la posizione [illegible]centrica dell'ospedale rispetto al bacino di utenza* — si afferma — *esistono le condizioni ottimali per la creazione di un pronto soccorso, considerati anche la presenza di grandi industrie sul territorio e il flusso di traffico»*.

Il programma [illegible] nuovo comitato di gestione, il quale è stato polemicamente definito «un'ammucchiata» dal socialista carignanese Antonio Gandiglio, non ha soddisfatto alcuna forza politica di Carignano. L'assessore Miranda Ferrudo, democristiana, ha ribadito *«l'impegno a realizzare tutte le iniziative atte a valorizzare la struttura carignanese esistente, fino alla convocazione di un referendum cittadino»*.

■ A Cuorgnè torneo storico

Ritornerà anche quest'anno il suggestivo «Torneo di maggio alla corte di Re Arduino». Si svolgerà dal [illegible] al [illegible] maggio. Intanto si stanno cercando i protagonisti della rievocazione. [illegible] vuole indossare i panni di Arduino, della regina Berta e della componente storica della manifestazione dovrà rivolgersi ai responsabili della Pro loco.

Settimo. Creato dal nulla un impero industriale

Il garzone diventato re

SETTIMO — Seduto alla sua bella scrivania in radica, a forma di ferro di cavallo, il Cavaliere del Lavoro Ettore Ferrero, il «re del tondino», controlla un impero che vale 280 miliardi. Un impero costruito a poco a poco, che ora comprende due stabilimenti siderurgici a ciclo completo, uno a Settimo e l'altro a Bruzolo, in Val Susa; due centrali idroelettriche a Donnaz in Val d'Aosta che producono 50 milioni di kilowatt di energia per sfornare 500 mila tonnellate all'anno di acciaio, un'altra azienda, la Metallurgica Piemontese di Torino che commercia ferro e rottame. L'ultimo «gioiello» Ferrero, 68 anni ben portati, lo ha aggiunto lo scorso [illegible], costituendo con la Malfauro di Vicenza la Preshler di Borgaro, specializzata nella presagomazione del tondino per cemento armato. *«Un'azienda tra le più moderne d'Europa nel suo settore»*, dice Ferrero. Tradotto in cifre il gruppo Ferrero ha realizzato [illegible] affari per 280 miliardi di lire, un bilancio da far invidia ai più agguerriti concorrenti bresciani, guidati da Luigi Lucchini (l'ex presidente della Confindustria che a Settimo ha un'acciaieria), con cui Ferrero ha molti tratti in comune.

Trent'anni fa il gruppo Ferrero non esisteva. *«Ho cominciato a lavorare come garzone muratore, all'età di 11 anni* — dice con orgoglio Ferrero —*. I miei avevano un po' di terra ma non bastava per tirare avanti con i miei cinque fratelli ed io che ero il più grande andavo a fare il bocia»*.

A 14 anni il «re del tondino» cambia lavoro, si mette in proprio a raccogliere rottami di ferro e stracci. *«Giravo Torino in lungo e in largo con un socio a cercare ferro, lui davanti tirava il carretto, lui di dietro spingevo»*.

Fu l'inizio [illegible] sua fortuna. La guerra interrompe l'attività (*«Ero nel Terzo reggimento alpini sul fronte jugoslavo e poi nella guerra di liberazione»*). Nel '46 riparte da zero e poco dopo costituisce la Metallurgica Piemontese. Gli affari vanno bene. Ferrero ha buon fiuto. Nel '61 acquista le acciaierie Merlini. Nel '70 un altro «colpo»: rileva la Cravetto di Settimo e quattro anni fa l'intero gruppo che ristruttura radicalmente.

Ora il suo «impero» dà lavoro a oltre 700 persone. Lui è l'amministratore unico e il figlio Giuseppe, laurea in Giurisprudenza, è il direttore generale. Gli operai lo considerano quasi un padre. Il sindacato un industriale di ampie vedute. Lusingato dai giudizi della controparte, Ferrero spiega la sua filosofia [illegible] relazioni industriali: *«Credo che l'imprenditore abbia un preciso dovere sociale da assolvere nei confronti della collettività. All'interno della fabbrica è necessario coinvolgere e responsabilizzare le maestranze, mantenendo un corretto rapporto con i rappresentanti sindacali»*.

Come vede il futuro Ettore Ferrero, nominato due anni fa Cavaliere del Lavoro dal presidente Cossiga (*«forse il più bel giorno della mia vita»*, ammette)? *«Il settore siderurgico sia nazionale che internazionale* — dice — *sta attraversando un periodo transitorio, ma io credo che la ripresa piena non tarderà a venire»*.

Piero Galasso

Ettore Ferrero

Bardonecchia. Puzza di droga tra i mercanti di braccia

Da Istambul con eroina

Arrestati tre esponenti della «turkish connection» che provvedevano all'espatrio clandestino dei connazionali e al traffico di stupefacenti verso [illegible] Francia - [illegible] una parte degli immigrati veniva avviata al lavoro, gli altri ingrossavano la mala

BARDONECCHIA — Tre turchi [illegible] finiti in manette nel corso delle indagini per il «mercato [illegible] braccia» verso [illegible] Francia [illegible] membri dell'organizzazione che curava il viaggio dei connazionali [illegible] il loro «collocamento» oltr'Alpe, nella zona [illegible] Lione od in Costa Azzurra.

Kiyami Karagöz, [illegible] anni, domiciliato [illegible] un albergo di Lione, Nuh Caliskan, 40 anni, in Italia senza fissa dimora e Bayram Ali Demirer, [illegible] anni, tutti originari [illegible] Ortaköy sono stati presi in un ristorante di Bardonecchia, dove si era[illegible] dati appuntamento, ignari [illegible] cattura dei tre «corrispondenti» italiani: l'ex profumiere Augusto Guiffrey, il casellante Sitaf Oreno Gio[illegible] (bloccati dai carabinieri) e Giuseppina Pelle (fermata dalla Finanza).

L'arresto dei turchi ha aperto un altro spiraglio sull'organizzazione su cui indaga, da molti mesi, la Guardia di Finanza di Bardonecchia. Le Fiamme Gialle si erano interessate al traffico [illegible] tur[illegible] soprattutto perché li sospettavano di commerciare eroina. Quel continuo transitare di uomini [illegible] pelle [illegible] vostra [illegible] interessati, al punto da disporre una serie di pedinamenti.

Era stato così possibile risalire ad un uomo, appunto il Karagöz, che compiva frequenti viaggi dalla Francia per contattare [illegible] alberghi di Bardonecchia alcuni connazionali, i quali tornavano subito dopo a valle, diretti [illegible] Milanese. Perché?

[illegible] perquisizione nelle case dei tre italiani ha portato ad altri riscontri. Nell'appartamento [illegible] Guiffrey i finanzieri hanno scoperto, nascosti in [illegible] incavo vicino [illegible] termosifone, [illegible] 30.000 franchi in contanti (circa 6 milioni e mezzo di lire). Particolarmente dettagliati gli appunti trovati sulle agende dei due uomini: numero dei turchi trasportati, orari, soldi incassati. Non sempre si sarebbe trattato di manovalanza spicciola: qualcuno sarebbe stato addirittura accolto, nelle scorse settimane, all'aeroporto di Caselle.

Questi elementi hanno consentito di individuare i tre membri della catena che curava il trasferimento dei turchi sino a Lione. Era il Demirer a contattare i connazionali, soprattutto nella zona [illegible] Ankara (che è particolarmente povera), garantendo loro [illegible] lavoro in Francia, il [illegible] gratuito ed [illegible] stipendio di almeno 4000 franchi. Quando riusciva a formare un gruppo di 10-12 persone [illegible] partiva, via Bulgaria-Jugoslavia, diretto verso l'Italia. A Milano avveniva [illegible] contatto con l'anello italiano dell'organizzazione: [illegible] turco Caliskan, domiciliato [illegible] una pensione [illegible] centro, prendeva in carico il gruppo e lo conduceva sino a Bardonecchia. Qui contattava il trio Guiffrey-Giovannini-Pelle [illegible] garantiva il trasferimento [illegible] Briançon, da dove [illegible] gruppo turco proseguiva in treno per Lione (qualche volta anche Gap). Qui [illegible] ad attenderli Karagöz.

La Paf (polizia dell'aria e di frontiera) sta cercando di stabilire verso quali cantieri [illegible] avviati i turchi. Ma le indagini stanno portando ad imprevedibili sviluppi: pare infatti che solo una parte (non più di metà) degli immigrati finisse con il fare davvero i [illegible]. Gli altri andavano ad ingrossare le [illegible] di [illegible] potente organizzazione malavitosa, specializzata nel trasporto e nella consegna [illegible] partite di droga.

La «turkish connection», il colossale traffico di eroina trasportata [illegible] i Tir da Istanbul a Milano, avrebbe dunque una propaggine in Francia: alcuni carichi di stupefacente, forse trasferiti su altri autocarri, avrebbero proseguito da Milano [illegible] Lione. Qui la droga, suddivisa in tanti pacchi [illegible] 2-3 chili, sarebbe stata avviata [illegible] i grandi spacciatori delle città francesi, mentre un'altra parte raggiungeva la Spagna. I corrieri di questa fase sarebbero proprio i turchi fatti [illegible] clandestinamente attraverso i valichi italiani.

Le Fiamme Gialle hanno intanto individuato un altro sentiero usato per l'espatrio: partiva da Bardonecchia, saliva un po' verso Rochemolles, poi piegava sotto la piattaforma della Sitaf (dove si svolgono le operazioni di dogana) e finiva in prossimità dell'autostrada, venti metri prima dell'ingresso del traforo. Era qua che i turchi, con ormai [illegible] spalle tutti i controlli di polizia, venivano [illegible] salire su auto «pulite» e trasportati a Briançon.

Angelo Conti

Giuseppina Pelle, fermata a Bardonecchia insieme ai turchi Kiyami Karagöz, Nuh Caliskan e Bayram Ali Demirer

Collegno. Bagarre in Comune

«Consiglieri o carabinieri?»

E arrivano due denunce per vilipendio

COLLEGNO — Ora la lotta politica in Comune si fa anche a colpi di carta da bollo. Il vicesindaco socialista Franco Tigani ha querelato il capogruppo democristiano Michelangelo Buffo e [illegible] consigliera Antonella Bossuto dopo un'accesa discussione nell'ultimo Consiglio comunale. I democristiani si riuniscono questa sera per decidere se querelare a loro volta il psi. E, nello stesso tempo, i carabinieri hanno inviato all'autorità giudiziaria un rapporto su alcune frasi pronunciate durante la seduta dalla Bossuto e dal consigliere [illegible]cialista Francesco [illegible]. «Riteniamo — spiegano infatti i carabinieri — che alcune affermazioni siano le[illegible] della dignità della [illegible]stra istituzione». Il che [illegible]trebbe avere, come conseguenza, una denuncia per vilipendio dell'Arma.

A scatenare la bagarre è stata l'approvazione di una delibera per finanziare la partecipazione di tre assessori, della giunta pci, psi e pri, a un convegno sull'arredo urbano tenutosi a Berlino Ovest: costo 7 milioni per tre giorni.

I partecipanti al congresso erano il comunista Fabio Minucci, [illegible] ai Lavori Pubblici, e i socialisti Piergiorgio Boffa, assessore all'Urbanistica, e Franco Tigani, vicesindaco e assessore all'Arredo Urbano.

La consigliera Antonella Bossuto ha contestato duramente la spesa per questo meeting svoltosi in Germania. «Nessun Comune della provincia di Torino, [illegible]no il capoluogo, ha partecipato al convegno. Questa è un'azione politica priva [illegible] onestà e di pudore».

[illegible] ha aggiunto: «Inoltre non si capisce perché siano andati a Berlino tre assessori e nessun tecnico».

Quindi ha concluso il suo intervento con una battuta: «Con tutto il rispetto che ho per l'Arma, sembra la classica barzelletta sui carabinieri: uno è andato perché [illegible] leggere e l'altro perché sa scrivere. Ma il terzo, cosa c'è andato a fare?». A questo punto è intervenuto il socialista Bongiovanni che ha [illegible]tato la Bossuto «a [illegible] paragonare, per favore, i consiglieri comunali [illegible] Collegno [illegible] carabinieri». Sono queste le due frasi che hanno spinto il gruppo [illegible] Torino a inviare un rapporto alla magistratura.

Il tono della discussione è, poi, scivolato [illegible] fuoco d'artificio di scambi d'accuse tra i consiglieri di maggioranza e quelli [illegible] minoranza. E non sono neppure mancate pesanti allusioni alla vita privata di alcuni.

Il vicesindaco Franco Tigani ha [illegible], deciso di querelare i due membri democristiani «per tutelare l'immagine [illegible] amministratore onesto e corretto».

E i dc, nel frattempo, hanno deciso di passare al contrattacco. «Non ho mai detto che Tigani è un disonesto — afferma Antonella Bossuto — e si è voluto solo strumentalizzare il mio intervento».

Ancora più duro il giudizio del capogruppo Buffo: «Io condivido l'intervento della Bossuto, con queste azioni stanno solo cercando di metterci il bavaglio. Visto che l'assessore Pier Giorgio Boffa ha fatto, durante la discussione, pesanti allusioni alla mia vita privata anch'io presenterò querela».

Luca Ponzi

Chieri. Proscioltì in istruttoria

Carbonizzato nel suo letto

Ma nella [illegible] di riposo l'allarme [illegible] in funzione

CHIERI — Nell'ottobre '86 un ospite [illegible] casa di riposo Giovanni XXIII di Chieri morì tra le fiamme che avevano avvolto il suo letto: [illegible] stato lui stesso, Sebastiano Tardito, 64 anni, a causare l'incendio [illegible] una sigaretta accesa nascosta [illegible] coperte. Una fine orribile che aveva provocato molto sconcerto tra gli altri [illegible] ricoverati alla Giovanni XXIII.

L'inchiesta, conclusa in questi giorni dal giudice istruttore Cuva, non ha accertato responsabilità a carico di nessuno: è stata una tremenda disgrazia [illegible] cui nessuno [illegible] colpa. All'inizio erano stati accusati di omicidio colposo il presidente della casa di riposo, Francesco Puppione (difeso dall'avvocato Volante), il direttore amministrativo Giuseppe Petrarca (difeso dall'avvocato Dal Piaz) e due infermiere, Caterina Moglia e Addolorata Neglia (avvocato Lamacchia). Ora, il giudice Cuva ha prosciolto tutti in istruttoria con formula ampia.

Sebastiano Tardito, costretto a letto perché non autosufficiente, [illegible] acceso una sigaretta, poco dopo la mezzanotte, quando nell'istituto c'erano di guardia le due donne poi imputate. All'improvviso, prese fuoco il pigiama, poi le lenzuola e le coperte. Un compagno di camera riuscì a suonare il campanello [illegible] per far accorrere le infermiere. Secondo l'accusa [illegible] due donne, che si trovavano lontano, in un'altra ala dell'edificio, sarebbero arrivate [illegible] mezz'ora dopo. Di qui, l'accusa alle infermiere ed ai responsabili della casa di riposo.

Il perito nominato dal giudice ha stabilito, invece, che il sistema d'allarme funzionò regolarmente. Le infermiere Caterina Moglia e Addolorata Neglia accorsero subito [illegible] la chiamata. Per Sebastiano Tardito però non c'era più nulla da fare: il fuoco gli aveva procurato piaghe profonde e a nulla valse la corsa ver[illegible] il Cto. Il pensionato morì poche ore dopo il ricovero.

Cuorgnè. Nel retro d'un garage

Morte d'un barbone

Ospite d'un conoscente, asfissiato nel sonno

CUORGNE' — Pier Lauri Macario, 41 anni, di Firenze, ma ufficialmente senza [illegible] dimora, è morto bruciato nella notte tra domenica e lunedì nel retro di un garage, in frazione Salto, dove da qualche tempo andava a dormire. Le fiamme [illegible] probabilmente sviluppate a causa [illegible] una sigaretta lasciata cadere inavvertitamente [illegible] pagliericcio.

Il fumo denso [illegible] ha stordito il Macario, impedendogli ogni reazione anche quando le fiamme lo hanno avvolto.

Quando i vigili del fuoco [illegible] Ivrea e Castellamonte sono riusciti [illegible] entrare nella stanzetta, l'uomo respirava ancora, anche [illegible] a fatica. La disperata corsa [illegible] ospedale su un'ambulanza della Croce Bianca non è però servita: è morto prima di giungere in pronto soccorso.

Una morte atroce che ha concluso una vita di fatiche e [illegible] stenti. Senza casa, Pier Lauri Macario dormiva dove poteva. Da un paio [illegible] giorni aveva trovato ospitalità [illegible] Domenico Dell'Orefice, 39 anni, via Pont 13, che gli aveva dato quel piccolo locale dietro [illegible]. Qui [illegible] un materasso e [illegible] sue poche cose. «[illegible] lo [illegible] mandato un amico — ha raccontato Domenico Dell'Orefice ai carabinieri di Cuorgnè —. Non aveva pretese, si era adattato subito. Voleva fermarsi soltanto qualche giorno in attesa [illegible] trovare un altro posto dove fermarsi».

Domenica [illegible] quando, poco dopo l'una, Domenico Dell'Orefice è rientrato a casa, ha visto del fumo uscire dalla finestra dello stanzino.

E' corso a chiamare i pompieri, [illegible] immaginando, però che all'interno il suo inquilino era [illegible] imprigionato. Quando i vigili del fuoco hanno sfondato la porta si sono trovati davanti quell'uomo semiavvolto [illegible] fiamme.

dalla provincia

[illegible] protesta nelle scuole

Protesta del consiglio del circolo didattico per le interruzioni dell'attività didattica in varie scuole [illegible] e [illegible]terne a causa del freddo, provocato da guasti agli impianti di riscaldamento e dalla [illegible] di gasolio. I Comuni vengono invitati «ad una maggiore vigilanza sugli impianti e le forniture di carburante in modo da evitare la chiusura forzata delle scuole».

[illegible] assemblea Uil-Sanità

Oggi, alle 14, nei locali mensa dell'Ospedale Civico di corso Galileo Ferraris 3, assemblea Uil-Sanità per il rinnovo del gruppo aziendale e segreteria, nonché elezione dei delegati al congresso provinciale.

[illegible] indennità agli amministratori

Il Consiglio comunale ha approvato la retribuzione dell'indennità di carica per il 1989 per gli amministratori municipali. Il sindaco Marco Giacometto percepirà sempre 880 mila lire mensili, l'assessore anziano 440 mila lire, mentre quelli effettivi e supplenti 396 mila lire. Il gettone [illegible] presenza per [illegible] sedute consiliari sarà sempre di 15.500 lire.

[illegible] contro l'inquinamento

Pro Natura e gruppi ambientalisti [illegible] Carmagnola, Poirino, Pralormo, Villastellone si incontrano stasera alle 20,30 [illegible] abitanti di Casanova nell'oratorio della frazione. S'intende costituire [illegible] comitato anti-inquinamento [illegible] coordini azioni di lotta contro il cattivo odore del rio Venesima, in cui confluiscono gli scarichi della ditta Im.Pro.Ma. di Ceresole d'Alba.

[illegible] farmacista assolta

La titolare della farmacia Don [illegible] Borgo Salsasio, Franca Rosso, [illegible] anni, è [illegible] assolta dall'accusa [illegible] aver venduto con forti sconti medicinali ad [illegible] veterinario: il fatto non è previsto dalla legge come reato. La denuncia [illegible] stata presentata dall'Ordine dei farmacisti che, per avere la prova degli sconti (anche il 40%) aveva ingaggiato un investigatore privato. Il pretore Giusta di Moncalieri ha però prosciolto la donna, che ha sostenuto di aver riversato sui clienti gli sconti che le [illegible] praticato i grossisti dei medicinali.

[illegible] incendi nei boschi

Numerosi incendi boschivi si sono verificati in questi ultimi giorni in alta Valle di Susa. Solamente dall'inizio del mese di febbraio i vigili del fuoco del distaccamento di [illegible] hanno effettuato oltre cento interventi.

Ieri sono [illegible] impegnati per circa due ore a Bardonecchia [illegible] un incendio si [illegible] avvicinando alle abitazioni di via Medail mentre nel pomeriggio un vasto incendio boschivo si è sviluppato a Chateau Beaulard.

Domenica altri incendi erano stati spenti a Grange Sises del Sestriere e nei pressi di San Giorio. Si teme che la maggior parte degli incendi siano di origine dolosa.

[illegible] investita da un'auto

Attilia Gambino, 46 anni, casalinga, via Foglizzo 35, è stata ricoverata nel reparto ortopedia del locale ospedale a seguito di un incidente. Nell'attraversare a piedi la strada davanti a casa è stata investita dall'Alfasud condotta da Lucia Rimondotto, 43 anni, Chivasso, via De Amicis 17.

MONCALIERI: furti al supermarket

Carmela Albergante, 54 anni, corso Trieste, e Maria Miraglio, 61 anni, [illegible] Nichelino in via San Giuseppe 20, sono state condannate dal pretore Russo a 30 giorni di reclusione e [illegible] mila lire [illegible] multa, per furti avvenuti all'Ipercstanda di Moncalieri e Nichelino.

[illegible] lavori alla materna

Costerà quasi novanta [illegible] al Comune l'adeguamento [illegible] norme di sicurezza della scuola materna «Giraudo». La gara d'appalto è stata bandita dall'amministrazione comunale: i lavori inizieranno al termine del [illegible] anno scolastico.

[illegible]: per i portatori [illegible] handicap

Il Comune ha stanziato 50 milioni per i portatori [illegible] handicap che intendono ristrutturare la propria abitazione. L'annuncio è del vicesindaco Antonio Cherio, dc. Da registrare anche una presa [illegible] posizione del gruppo consiliare dc relativa alle barriere architettoniche.

[illegible] computer in Municipio

Costerà [illegible] milioni l'informatizzazione degli uffici comunali. Entro la fine [illegible] sarà sistemato il nuovo elaboratore computerizzato. Interessati dall'intervento, per il momento, sono gli uffici di segreteria e quello dell'anagrafe.

[illegible] Consiglio comunale aperto

Consiglio comunale aperto, stasera alle 21 nella sala Santa Maria, per discutere sul progetto di localizzazione dell'impianto per il trattamento dei rifiuti in [illegible] Giarei vicino al quartiere San Bernardo. La riunione è stata richiesta dalla minoranza pci, pli e dc.

Intanto il Coreco [illegible] richie[illegible] chiarimenti ai responsabili dell'Azienda urbana d'igiene circa l'affidamento dell'incarico di progettazione dell'impianto: [illegible] procedura seguita non sarebbe [illegible] regolare.

[illegible] conferenza sull'informatica

Per il ciclo «Osservatorio sulla lingua italiana» organizzato dal liceo classico «Carlo Botta», oggi pomeriggio alle 17,15, la professoressa Graziella Tonfoni parla sul [illegible] «Il [illegible]guaggio dell'informatica e dell'azienda».

[illegible] donne editrici

Lidia Prluk, una delle poche donne editrici italiane, parla stasera, ore 20,15 alla «Serra», durante l'incontro del Soroptimist, sull'attività editoriale della sua casa editrice.

[illegible] elettricità in montagna

La Comunità montana Dora Baltea Canavesana [illegible] preparando un progetto per completare l'elettrificazione rurale nelle zone di montagna sprovviste ancora di energia elettrica. Gli interessati dovranno presentare domanda entro il 20 febbraio.

[illegible] rapinatore pentito

Armato di una pistola-giocattolo Matteo Aldo Bracco, 27 anni, Cuorgnè, ha tentato di rapinare il figlio del titolare del «Bar del Sole» Gianluca Idali, 21 anni. Ma il pronto intervento della madre del ragazzo ha fatto desistere il rapinatore.

Bracco, già coinvolto in passato in vicende giudiziarie legate al traffico di droga, si è quindi presentato dai carabinieri di Cuorgnè raccontando quanto era successo e mettendosi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

[illegible]: morto nell'incidente

Oggi alle 15, funerali di Marcello Ramonda, l'elettricista ventenne morto sabato [illegible] un incidente a Pragelato. Il giovane abitava in via Turati 29, a Pinerolo, era in auto con un coetaneo, Massimiliano Challier, residente a Usseaux in frazione Pourrieres che, probabilmente, ha perso il controllo andando a schiantarsi contro un palo. Il giovane è morto sul colpo.

[illegible]O: rinasce il Sociale

«La rinascita di un teatro: il [illegible] di Pinerolo» è il titolo del convegno che si terrà oggi pomeriggio alle 18,45 presso l'Auditorium di corso Piave. Interverranno Maria Luisa Tibone, giornalista e storico dell'arte e l'architetto Claudio Cantele. Il dibattito è organizzato dallo Zonta Club Pinerolo Area, dal Lions Club del Pinerolese e dal Rotary Club [illegible]nerolo.

FILO DIRETTO

[illegible] - [illegible]

I lettori potranno chiamare «La Stampa» per segnalare problemi e parlare con i cronisti dalle ore 13 alle 18 su questi temi:

MARTEDI' **SANITA'**
GIOVEDI' **UNIVERSITA'**
VENERDI' **SCUOLA**

Assistenti sociali destinate alla scomparsa?

Lina Visentin, dell'associazione assistenti sociali, denuncia la totale mancanza di nuove assistenti sociali, in cui si troverà la città [illegible] tre anni: *«Accadrà per [illegible] [illegible]ata attrazione [illegible] corsi universitari»*. Ora ci sono due scuole, una privata e una pubblica: *«In una [illegible] stanno tenendo i corsi per il terzo anno. Nell'altra, gli ultimi due anni. Il primo anno [illegible] esiste, perché in base [illegible] una recente legge i corsi dovrebbero essere gestiti a livello universitario, ma a Torino non sono stati attivati»*. La legge quantifica il bisogno di assistenti sociali: uno ogni 9 mila abitanti.

Gli infermieri del San Vincenzo si dimettono?

[illegible] telefonano gli infermieri dell'ospedale San Vincenzo (sede distaccata del Maria Vittoria), del reparto Medicina 3, per segnalare le difficoltà in cui operano: *«Nell'88 si sono dimessi 5 infermieri professionali e il capo sala. Ora la situazione è insostenibile. Cinque persone devono coprire [illegible] turni giornalieri, dobbiamo rinunciare alle ferie, ai riposi e non abbiamo nessuna possibilità di garantire [illegible] un'assistenza adeguata a pazienti, spesso non autosufficienti»*. La battaglia viene portata avanti dalle Rappresentanze sindacali [illegible] base: *«Gli infermieri professionali del reparto hanno firmato una lettera di dimissioni, e la consegneranno [illegible] se entro [illegible] 15 febbraio non avranno una risposta [illegible] come l'[illegible] intenda coprire i vuoti di organico»*.

Efficienza e umanità del «privato»

Un lettore, Giuseppe M., racconta un episodio che fa sorridere, con amarezza: *«Mi è accaduto qualche tempo fa. Dovevo fare degli esami. Mi sono rivolto [illegible] servizi [illegible] via del Ridotto. Ambiente tetro, muri vecchi, scrostati, coda, impiegate stanche, quasi senza voce e forza di dar risposte. Lunghi i tempi. Mi hanno detto che potevo andare in un laboratorio privato, a poche decine di metri più in là.*

Sono andato a vedere e mi è parso di entrare in un film del dottor Kildare (o di Alberto Sordi, per l'aspetto paradossale). [illegible]cienza, umanità, [illegible]. L'impiegata capace, di sorriderti, che ti assicura che in pochi giorni sbrigherai tutto, e ti spiega bene cosa fare. Non meritiamo di più con le tasse che paghiamo?».

Un telefono per la città

I lettori dimostrano di gradire «Filo diretto», questo spazio aperto alle loro voci, alle proteste o alle speranze, alle denunce e, perché [illegible] anche alle lodi.

L'iniziativa rinsalda i legami che i lettori hanno sempre avuto con *La Stampa* in un dialogo stimolante e di reciproco interesse.

Al «*Filo diretto*» sono riservati due numeri di telefono: 650.28.83 e 650.28.74. [illegible] può parlare con i giornalisti, dalle ore 13 alle 18, [illegible] seguenti giorni: martedì per la [illegible] giovedì per l'Università; venerdì per la Scuola.

Troppi germi si annidano [illegible] ospedale

Il dottor Gherardo Poletti risponde al lettore che aveva telefonato: *«Capita che un cittadino durante il ricovero si ammali di un altro malanno, oltre a quello per il quale [illegible] entrato in ospedale»*. Spiega il dottor Poletti: *«La causa non è la sporcizia, ma l'uso massiccio [illegible] antibiotici a largo spettro, che selezionano ceppi di germi, che diventano estremamente agguerriti e resistenti»*. Continua il lettore: *«Non si tratta tanto di proibire il via vai di estranei nell'ospedale perché non portino germi. Ma di evitare che gli estranei, soprattutto i bambini con minori difese, possano contrarre infezioni»*.

Una petizione per ospedale e poliambulatorio

Con una petizione, [illegible] cittadini della circoscrizione 5, hanno sottolineato la mancanza [illegible] [illegible] ospedale di zona e chiesto la costruzione di un poliambulatorio. La risposta è arrivata adesso e la pubblichiamo subito: il consiglio [illegible]tale, su sollecitazione dei gruppi consiliari, ha approvato un ordine del giorno con cui «impegna il Comune di Torino a giungere in tempi brevi all'individuazione di una nuova area per l'ospedale [illegible] co[illegible] e richiede che l'Usl si attivi per ottenere il [illegible]pleto finanziamento per la costruzione del poliambulatorio sull'ex area Cir in via Stradella».

Notti trascorse su barelle, corridoi e stanzette affollate, promiscuità e disagi

Nell'inferno del pronto soccorso

Uno dei peggiori drammi della Sanità: mancano posti letto - Attese di ore tra [illegible] via vai di estranei, di medici e infermieri - I malati e i parenti [illegible] protagonisti e spettatori del dolore - Uomini e donne, giovani e anziani, l'uno accanto all'altro

«Ti fermano ore e ore per una radiografia, per un esame. Aspetti giornate che si liberi [illegible] posto letto. Medici e infermieri sono sempre indaffaratissimi, si lamentano che [illegible] troppo pochi. Ti senti meno di [illegible] nella gran confusione. Tutti [illegible] sanno i tuoi problemi fisici, non il tuo nome. Lì, non ti senti una persona, ma una malattia». E' la drammatica testimonianza di **Giuliana G.**, 46 anni, dopo una nottata trascorsa in un pronto soccorso citt[illegible].

Non è un'eccezione. L'atmosfera che si respira nel pronto [illegible] le trincee della sanità, è di emergenza, anche per ciò che invece dovrebbe essere programmato.

Ci vogliono attese per essere visitati da un medico dopo un incidente come dopo un collasso, attese per gli esiti degli esami, attese per il ricovero. Le ore si accavallano, con l'angoscia inevitabile [illegible] questi momenti, in luoghi piccoli e chiusi o lungo corridoi, dove il malato e i parenti sono anche spettatori del dolore altrui e della confusione.

Sembrano angoli di ospedali da campo. Fuori c'è [illegible] che aspetta, persone che si precipitano appena compare un camice bianco per [illegible] informazioni sui propri cari; dentro, lettini troppo vicini l'uno all'altro.

Dare un aspetto più umano e vivibile al pronto soccorso è proprio impossibile? Troppe barelle trasformate in lettini in sosta anche per tutta una notte. Ma mancano posti letto nei reparti: uno [illegible] tanti mali cronici della Sanità.

Al Mauriziano la situazione è drammatica. Le barelle sono schierate nel corridoio. Donne anziane con le «flebo» accanto a giovani fasciati. *«Ma siamo in [illegible] ospedale?»* si domanda, sconsolato, un [illegible] che aspetta [illegible] su una panca. In quel corridoio è un continuo via vai. Passare una notte su una barella è un

Alle Molinette, in pochi metri quadrati anche dodici barelle

tormento [illegible] più per il ricoverato: certo, non può chiudere occhio. E tutto è promiscuità e mancanza [illegible] rispetto per la dignità, [illegible]: «pappagalli» e «padelle» di fronte a involontari spettatori.

I parenti sono accampati [illegible] panche accanto [illegible] barelle. Cercano di dare conforto e aiuto [illegible] [illegible]. Ma ieri sera, alcuni mangiavano una pizza: odore di cibo mischiato a quello del disinfettante. E in questo ambiente c'è chi resta giornate e notti intere, in attesa di un posto-letto, o di essere dimesso.

Estremi disagi anche al pronto soccorso del Maria Vittoria. *«Qui i malati dovrebbero rimanere soltanto il tempo di fare una diagnosi e di impostare [illegible] terapia»*, spiega [illegible] medico. E invece? Risponde un infermiere: *«E invece rimangono qui anche tre-quattro giorni, in attesa di un posto-letto nei reparti. I letti [illegible] sei in tutto, quattro per malati normali e due per quelli che hanno bisogno di monitoraggio. Arriviamo ad avere 12-15 persone su lettini o brandine»*. Una [illegible] e propria degenza [illegible] pronto [illegible] con regolare somministrazione di medicine. Ancora l'infermiere: *«E come facciamo? Ci sono sempre nuovi malati, c'è un via vai continuo. E se ci dimentichiamo? Può succedere»*.

La situazione peggiore è per i pazienti cardiopatici, monitorati, in una stanzetta semibuia e aperta all'interno del pronto soccorso: *«Sono pazienti gravi. Stanno qui soltanto perché non ci sono posti in reparto. Ma in questo posto sono disturbati, a volte spaventati. E' un pronto soccorso dove arriva di tutto, anche tossicodipendenti in astinenza, tossicodipendenti e sieropositivi portati dalle Vallette, alcolisti, malati psichiatrici in crisi»*.

Sulla carenza dei posti-letto, un medico dice: *«Un disastro»*. Aggravato dalla ristrutturazione in corso. L'infermiere non esita [illegible] ammettere: *«Finora nessuno è morto in pronto soccorso per mancanza di assistenza nella gran confusione. Per fortuna. Ma, sicuramente, qualcuno avrebbe avuto diritto a un ultimo respiro in un ambiente più quieto»*. Il medico: *«Finora siamo stati protetti da una buona stella. [illegible] sono [illegible] sponsabile [illegible] [illegible] quanto accade anche [illegible]le stanze del pronto soccorso come nel corridoio. Ma io sono qui, nella saletta delle visite. Chi li vede quei malati?»*.

Molinette. [illegible] pronto soccorso medicina è da anni in sede «provvisoria». C'è una stanza per l'osservazione. Quando arriva il cronista, ci sono sei brandine: su queste cinque donne e un uomo. Anche qui il diritto a un minimo di privacy è totalmente annientato. Un malato, Vincenzo Cortese, 42 anni, commenta: *«Un paio di ore fa le barelle erano dodici»*. Una accanto all'altra: *«In altri ospedali la musica è sempre la stessa»*. Vincenzo Cortese è arrivato cinque ore prima, alle 15; con forti dolori al petto e a un braccio. E' accompagnato dalla moglie. Il medico in pronto [illegible]o conferma che la mancanza di posti letto [illegible] è drammatica: *«Anche nei reparti facciamo ricoveri sulle barelle»*. E la stanza dove rimangono in osservazione i pazienti [illegible] ha la cubatura necessaria, manca di una separazione tra uomini e donne. Ancora Vincenzo Cortese, con una mano sul petto: *«Prima hanno dovuto portarmi in [illegible] altro posto perché potessi respirare. [illegible] [illegible] soffocando»*.

Un'altro malato: *«Ho capito [illegible] perché ci chiamano "pazienti", perché di pazienza dobbiamo averne davvero tanta»*.

Giuliana Mongelli

Gli indirizzi del ministro

Una lettrice [illegible] denunciato al «*Filo diretto*» l'arrivo della lettera del ministero della Sanità sull'Aids indirizzata al padre morto 10 [illegible] fa e si domandava: *«Non si sarà per [illegible] qualcuno che continua ad avere mio padre in carico?»*. Il riferimento all'Usl e agli elenchi degli assistiti era chiaro e anche logico.

Dal [illegible] della Sanità, il consigliere giuridico, avvocato Danilo Morini, risponde: *«Il fatto che il padre della lettrice, deceduto da 10 anni, abbia ricevuto la lettera sull'Aids, non dipende da una perversa volontà del ministero, bensì da una pigrizia o distrazione della stessa lettrice che, evidentemente, non ha proceduto a fare sostituire sull'elenco telefonico o nel contratto [illegible] utenza con l'Enel (come avrebbe dovuto) il nominativo del padre... Il ministero della [illegible] si è dovuto servire di un indirizzario fornito da un'impresa specializzata, indirizzario usato da chiunque si proponga una vasta campagna di informazione»*.

Ecco [illegible] un ministero [illegible] procura [illegible] elenchi dei cittadini: ordina (e probabilmente paga) [illegible] indiriz[illegible] a un'impresa che è «*specializzata*» sulla base delle guide telefoniche e dei contratti per l'energia elettrica. Lo Stato, è evidente, [illegible] ha elenchi propri né sa fare riferimento diretto agli enti pubblici che li posseggono.

Forse il ministero della [illegible] non poteva [illegible] gli elenchi delle Usl: [illegible]sisti sono tutti, genitori e figli; la lettera del ministro era indirizzata ai capi famiglia, una per tutti era sufficiente e riduceva il numero [illegible] destinatari (e magari le spese). Ma [illegible] uffici Anagrafe [illegible] [illegible] ogni Comune (molti [illegible] computerizzati) è in grado quindi di fornire l'elenco dei nuclei familiari.

La fretta suggerisce strade di comodo, al di fuori di ogni logica, quali appunto incaricare un'impresa «*specializzata nelle utenze telefoniche ed elettriche*». Anche se si sa che è abitudine (seppur sbagliata) di vedovi e figli conviventi lasciare i contratti Sip e Enel intestati ai defunti.

La mancata voltura è certo [illegible] errore del cittadi[illegible] (tuttavia non esiste sanzione, tranne che si scopra l'uso di una seconda casa e l'evasione [illegible] elevate tariffe previste).

Ma, al di là dei morti [illegible] dichiarati, gli elenchi tele[illegible] si rinnovano di [illegible] in anno con i nuovi nuclei familiari; quelli in uso ora risalgono al dicembre '87. E' vero che l'Enel ha [illegible] [illegible]dirizzario aggiornato, ma il Compartimento di Torino non ha [illegible] richieste recenti da nessuna sede d'Italia, né da ministeri: quindi, eventuali elenchi forniti dall'impresa privata alla Sanità erano «vecchi».

Nell'era del computer, è possibile che lo Stato [illegible] abbia a disposizione un elenco delle famiglie italiane e che un ministero debba servirsi [illegible] un'impresa privata?

si. co.

La vittoria sulla capolista allontana gli azzurri dalla zona calda

Il Pinerolo si scopre grande

Il gol di Corgiat ha costretto il Cuneo a inseguire - Bloccato il centrocampo, i temuti Rocca e Marafioti hanno avuto pochi palloni giocabili - Mister Ferroglio ammonisce: «Non montiamoci la testa, già domenica, con l'Aosta, ci toccherà soffrire» - Rientrerà Formato

Ha vinto Davide. E il Golia in maglia biancorossa è tornato a Cuneo a leccarsi ferite impreviste e forse imprevedibili. Il successo del Pinerolo è la grande sorpresa della giornata: uno a zero, gol di Corgiat dopo sette minuti e poi una resistenza organizzata, senza barricate. La Pinerolo sportiva è in festa: lo spettro sembra allontanarsi; e poi resta la soddisfazione di un'impresa fin qui riuscita soltanto all'A.

Che la domenica sia particolarmente felice lo dimostra anche la singolare quacità di Antonio Ferroglio, allenatore tutti conoscono per riservatezza e misura. Alla seconda caratteristica, però, non rinuncia: «E' andata bene, trovare subito il gol ci ha notevolmente avvantaggiato. Ma non ci montiamo la testa: già domenica, sul campo dell'Aosta, ci attende un compito difficilissimo. Siamo una buona squadra, ma non possiamo puntare troppo in alto: certo, se avessimo avuto meno sfortuna qualche punto in più non ce lo toglieva nessuno».

Torniamo a domenica. Un'impressione sul Cuneo: «Avevamo preparato la partita con la massima cura, sapevamo che il punto di forza della capolista è il reparto offensivo. Abbiamo vinto perché Fornesi e Bertrone hanno bloccato Rocca e Marafioti; ma soprattutto perché le due punte hanno ricevuto pochi palloni giocabili». Un successo maturato a centrocampo, dunque: «Sì, direi sulla fascia. Bariccasina lasciato fuori Nistri, forse perché affaticato. Ma temevamo moltissimo Baldi: Maggiora è stato bravo a restringergli il campo di azione. Quando il mio collega ha deciso di rischiare Nistri, ho messo dentro Longo, proprio per annullarne la spinta. E' andata bene». Insomma, una partita vinta a tavolino: «Certo, la tattica ha avuto la sua importanza. Con i ragazzi abbiamo discusso a lungo, ci siamo confrontati. E loro sono scesi in campo ben decisi a fare risultato, senza timori reverenziali».

Le cronache, però, parlano di un Cuneo sempre all'offensiva: «Loro hanno attaccato di più, certo. Ma mi pare ovvio, quasi matematico: erano sotto di un gol, erano sulla carta i più forti. Anzi, restano i più forti: tra l'altro i risultati li hanno ancora avvantaggiati. Pegliese e Aosta hanno perso, il vantaggio resta immutato. Ed è trascorsa un'altra domenica. Guardi, penso che per il Cuneo sia stato un turno fruttifero: a forza di vincere rischiavano di credersi imbattibili».

Premi in vista? «Non so. I ragazzi se li attendono, ma i problemi di bilancio in casa nostra sono tanti...». Pensa di poter puntare a un torneo da primi posti? «Credo sia meglio guardare sempre alle nostre spalle. Il nostro sembra il campionato di serie B. Vinci due partite e sei tra i primi; ne perdi una e la retrocessione ti . Domenica si scontrano Cairese e Asti, delle due potrebbe vincere e riavvicinarsi». Quali obiettivi per «Dopo il successo di domenica possiamo anche perdere. Ma non ci pensiamo nemmeno: finalmente non dovremo pagare infortuni e squalifiche, e questo è già un bel vantaggio. In più rientrerà Formato, che ha scontato il turno di squalifica».

Giampiero Paviolo

Il domenica c'è il derby a

Le due squadre torinesi hanno vissuto in modo ben diverso la tappa di avvicinamento al derby di domenica. Il Nizza ha passeggiato con il Levante, seppellendolo sotto tre gol; il Moncalieri è uscito con le ossa rotte e tanto Albenga. Mario Bastoni, trainer del Moncalieri, recrimina sull'esito della sfida in terra ligure: «Era una partita da zero a zero. Giusto, incontestabile. Poi, a dieci minuti dalla fine, loro hanno fatto gol: un gol viziato da fallo di mano. Abbiamo protestato, tutto inutile». E adesso? «E' sempre più duro. Inutile nasconderlo. Ma dobbiamo fare il nostro dovere fino in fondo. E, quindi, tenteremo di battere questo Nizza: è certo il compito più augurabile, perché la squadra di Frara è in gran forma. Ma non dobbiamo lasciarci frenare dalla paura».

Sull'altro fronte, Gianni Frara è impegnato a fare il pompiere: «Guardi che non siamo uno squadrone. Con le dovute proporzioni, siamo la Sampdoria del campionato: possiamo vincere o perdere qualsiasi partita». Il successo col Levante, però, corona un momento di grande forma. In più c'è la tripletta di Actis Dato: «Sì, abbiamo giocato bene. E Actis Dato ha confermato le sue qualità. Del resto, per noi non è una sorpresa: è un elemento che a soli 20 anni ci dà pieno affidamento».

Interregionale

Girone A

Albenga-Moncalieri	1-0
Asti-Saviglianese	1-1
[illegible]	3-1
Carcarese-Pegliese	2-1
Nizza-Levante	3-0
Pinerolo-Cuneo	1-0
Sanremargher.-Vado	2-2
Saint-Vincent-Cairese	1-1
Ventimiglia-Entella	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Cuneo	30	22	12	7	3	37	14
Pegliese	28	22	9	10	3	26	15
Aosta	26	22	9	8	5	32	22
Ventimiglia	26	22	9	8	5	24	20
Carcarese	26	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	26	23
Sanremarg.	25	22	[illegible]	7	[illegible]	25	[illegible]
Nizza	23	22	7	9	6	20	20
Bra	22	22	6	10	6	26	27
Saviglianese	22	21	6	10	5	19	18
Levante	22	22	5	12	5	19	20
St-Vincent	21	22	5	11	6	25	30
Pinerolo	21	21	5	11	5	16	16
Albenga	21	22	5	11	6	18	20
Vado	21	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	20	26
Cairese	18	22	4	10	8	14	23
Asti	15	22	3	9	10	14	30
Moncalieri	15	22	3	9	10	9	26
Entella	11	22	1	9	12	14	30

Prossimo turno

Aosta-Pinerolo	(and. 1-3)
Cairese-Asti	(0-0)
Cuneo-Carcarese	(1-1)
Entella-Bra	(0-3)
Levante-Ventimiglia	(1-1)
Moncalieri-Nizza	(0-0)
Saviglianese-Sanrem.	(0-2)
Saint-Vincent-Albenga	(0-1)
Vado-Pegliese	(0-1)

Promozione, dopo la Rivarolese è caduta anche l'Ivrea

Una matricola terribile che si chiama Lucento

Vittorie senza problemi per Borgo Uriola e Strambino - Nel girone A crisi del Chivasso

Continua il periodo negativo di un Chivasso «sclupone», tornato a casa da Gattinara dopo una sconfitta per 1 a 0.

E dire che per i chivassesi, che avevano affrontato l'incontro con la giusta determinazione, le cose sembravano essersi messe bene.

Al 14', infatti, Comaglia aveva la possibilità di trasformare un calcio di rigore, ma, evidentemente non in giornata felice, mandava il pallone fuori. Un errore costato caro.

Nella ripresa, e precisamente al settantesimo minuto, arrivava infatti il gol dei padroni di casa, mentre il Chivasso, senza più grinta e convincimento, cercava disperatamente pareggio che arrivava.

In settimana l'allenatore Graziano proverà a guarire il «male oscuro», forse psicologico, che da qualche settimana affligge la squadra e caratterizza in senso negativo le prestazioni dei suoi ragazzi.

La politica dei piccoli passi invece premia volta il Montanaro, che si accontenta e che ora attende di recuperare la difficile partita con la capolista Gravellona.

L'incontro con il Trino è terminato con un pareggio a reti inviolate.

«Un punto salutare per la nostra classifica — commenta con moderata soddisfazione l'allenatore Martinello — Adesso dobbiamo continuare su questa strada».

Nel B, il neo-promosso Lucento si sta guadagnando la fama di «ammazzagrandi» e si allontana sempre più dalle zone basse della classifica, anche se chiaramente la salvezza è ancora proprio a portata di mano.

Due settimane fa aveva sconfitto il Rivarolo, domenica ha battuto l'Ivrea, formazione ritornata in Promozione dopo una stagione trascorsa nel Interregionale.

Una che inguaia la squadra di Bordetto, impegnata adesso nella lotta per non retrocedere insieme con lo stesso Lucento, il Madonna di Campagna, il Caselle e il.

Un'altra «grande», perlomeno secondo i pronostici della vigilia del campionato, e cioè la Rivarolese, ha faticato parecchio per rimontare i due gol messi a segno da un Orbassano determinato e di... nei primi quarantacinque minuti.

Risulta difficile analizzare i comportamenti della squadra granata.

Evidentemente l'operato dell'allenatore, Rolando Girardo, non sembra essere più efficace.

Tutto come da copione nella parte alta della classifica: Borgo Uriola e Strambino non hanno avuto problemi rispettivamente contro Caselle e Quincinetto, mentre le altre due inseguitrici, Giaveno e Mathi, si sono accontentate di un salomonico pareggio che, di fatto, non migliora né peggiora la loro situazione.

Nel Girone C, il Chieri ha rimediato a Saluzzo una sconfitta che poteva essere anche più nel risultato finito 2 a 1 per i saluzzesi).

I chieresi soltanto nella parte finale dell'incontro sono riusciti a imbastire qualche pregevole azione offensiva culminata con la rete di Chiapalè che, a tre minuti dal termine, ha accorciato le distanze: pareggiare il tempo a disposizione era ormai troppo scarso.

Il pari sta forse un po' stretto al Villafranca che sul terreno del Monferrato era riuscito a passare per primo in vantaggio: alla rete di Ruffinatto però, a 20' dal termine, è seguito il pareggio di Funtin per i padroni di casa e così l'illusione di cogliere un importante successo in trasferta è svanita.

g. n.

Promozione

Girone B

4ª di ritorno

Borgo Uriola-Caselle	2-0
Giaveno-Mathi	1-1
Cafasse-Piobesi	1-1
Ivrea-Lucento	1-2
Madonna C.-Venaria	0-2
Rivarolese-Orbassano	2-2
Borgaro-Airaschese	1-1
Strambino-Quincin.	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
B. Uriola R.	30	19	11	8	0	26	7
Strambino	25	19	8	9	2	20	12
Mathi	25	19	10	5	4	20	13
Giaveno C.	22	19	7	8	4	20	20
Rivarolese	21	19	5	11	3	24	18
Piobesi M.	19	19	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17	12
Venaria	19	19	4	11	4	16	18
Orbassano	17	19	4	9	6	16	16
Airaschese	17	19	4	9	6	13	14
Sea Borgaro	17	19	4	9	6	13	21
Ivrea	16	19	[illegible]	[illegible]	[illegible]	15	22
Lucento	16	19	[illegible]	[illegible]	[illegible]	16	27
M. Campag.	16	19	3	10	6	14	24
Caselle	15	19	5	5	9	12	20
I. Cafasse	14	19	4	6	9	20	29
Quincinetto	9	19	3	3	13	16	29

Prossimo turno
Domenica 19 febbraio

Caselle-Sea Borgaro	(0-2)
Lucento-Borgo Uriola	(0-1)
Mathi-Airaschese	(1-2)
Orbassano-Ivrea	(0-0)
Piobesi-Madonna C.	(0-0)
Quincinetto-Giaveno	(0-4)
Rivarolo-Int. Cafasse	(2-0)
Venaria-Strambino	(0-0)

Atletica indoor, buoni i risultati nei campionati italiani

Un successo al femminile

La Sisport Fiat ha conquistato due titoli tricolori nel lungo con la rivolese Ferraris e nei 400 - L'Ina Primavera ha vinto nel peso con Agnese Maffeis

Tre titoli tricolori, altri quattro piazzamenti sul podio ed una pioggia di primati personali migliorati costituiscono il positivo bilancio dell'atletica torinese nei campionati italiani individuali indoor disputati sabato al Palavela.

Le soddisfazioni maggiori sono giunte dal settore femminile. La Sisport Fiat ha conquistato due successi grazie alla rivolese Elena Ferraris (6,25 nel lungo) e alla pavese Carla Barbarino (55 secondi e 36/100 sui 400) ed un secondo posto con Mary Massarin (8 secondi e 49/100 sui 60 ostacoli alle spalle della primatista italiana Carla Tuzzi). L'Ina Primavera ha replicato con la netta affermazione di Agnese Maffeis nel peso (17 e 19), il secondo posto di Daniela Ferrian nei 200 (24 secondi e 16) ed il personale di Silvia Sabato sui 60 (7 secondi e). Nello sprint si è migliorata anche la bionda torinese Elena Martino (tesserata per la Cent Cavi Bond Dopras), scesa a 7"51 in batteria e quindi terza nella finale corsa in 7"55.

L'unica delusione della giornata l'ha fornita Barbara Fiammengo, grande favorita del salto in alto, costretta in terza posizione dopo aver superato all'ultimo tentativo 1,80 ed aver fallito l'1,84 che quest'anno aveva sempre valicato con facilità. In campo maschile, le cose migliori per il Cus Torino le hanno fatte Gianni Davito nell'alto (secondo con 2,18) ed Alessandro Aimar nei 400 (personale fissato a 47 secondi e 57).

Canottaggio, francesi battuti

Settima edizione della «D'Inverno sul Po», manifestazione ecologica sportiva con gare internazionali di canottaggio. Con la nebbia protagonista, un folto pubblico ha sfidato il freddo pungente, per assistere alla performance teatrale ecologica del Gruppo Teatro Studio e degli sbandieratori di Alba. La nebbia ha impedito la spettacolare esibizione dei paracadutisti Murazzi ed il volo dimostrativo di un deltaplano a motore attrezzato per posarsi sul Po. La gara internazionale di canottaggio è stata purtroppo penalizzata dal maltempo che ha costretto la giuria a ritardarne la partenza alle 12,15 zona di Italia 61 con un percorso ridotto a 4500 metri. I 400 atleti dei 44 equipaggi partecipanti, di cui sei provenienti da Francia e Svizzera, si sono cimentati in una gara avvincente. Si è imposto in assoluto il forte equipaggio senior delle Fiamme Gialle Sabaudia con atleti di livello mondiale e l'olimpionico torinese Beppe Carando; al secondo posto, ad un di secondo, l'equipaggio A dell'Encouragement di Parigi, campione di Francia '88; terzo il Sisport Aviazione a 3" e decimi; al quarto posto la gloriosa Moto Guzzi, vincitrice dell'edizione 1988; quinto il misto Esperia-Forze Armate Firenze.

Nella categoria juniores il primo classificato il Circolo Canottieri Napoli, seguito dall'A.S. Gavirate e dal terzo posto del Sisport Aviazione.

nella categoria senior femminile il Sisport Fiat ha toccato l'oro con una buona gara seguita da un misto femminile composto da atlete dell'Esperia, Candia, Gavirate, Aniene e Cus.

Pallavolo, una giornata da dimenticare per Torino, Condove e Chivasso

Sotto rete fra amaro e sorpresa

Nella B2 maschile, la Sa.Fa. ha rimediato la quinta sconfitta consecutiva - In C1 il Valle Susa ha perso a Novara e nella C1 femminile la Fortitudo è stata beffata dal Valenza

La terza giornata del girone di ritorno ha inflitto un duro colpo alle ambizioni delle tre formazioni torinesi rimaste in corsa per la promozione nei campionati pallavolistici di serie B e C1.

Inatteso lo 0-3 subito dalla Fortitudo Chivasso, seconda in C1 femminile, contro la pericolante Valenza.

«Peggio di così non potevamo giocare — ammette il tecnico Rinaldi —. Mancava la Conte, ma l'assenza della nostra migliore attaccante non basta a spiegare una prova priva di grinta».

Buon per le chivassesi che tutte le rivali più pericolose nella corsa ai play-off siano a loro volta scivolate su ostacoli abbordabili lasciando inalterata la classifica.

In modo rocambolesco è maturata a San Mauro la quinta sconfitta consecutiva della Sa.Fa., ex «grande» della B2 maschile. In vantaggio per 2-0 contro il Sant'Anna menomato dalle squalifiche dei centrali Audo e Venco, i torinesi hanno improvvisamente smarrito il filo del gioco e sono stati dapprima raggiunti e poi beffati al tie-break.

«Il più grave errore commesso Sa.Fa. — commenta l'allenatore l'Anna, Balsamo — è stato quello di considerato chiuso il match dopo i primi due set».

Il 2-3 di relega la squadra di Gatti in quinta posizione, in pericoloso bilico fra play off-promozione e play out-salvezza.

La terza compagine vincitrice uscita delusa dalle sfide di sabato è il Valle Susa Condove, sconfitto per 3-1 dalla Ceppiratti nello scontro diretto fra le seconde della maschile.

«A Novara, servizio e ricezione hanno funzionato bene solo nel primo set — racconta il coach Rizzoli —. Poi la Ceppiratti è salita in cattedra e ci ha concesso la miseria di 12 punti nei successivi parziali».

Le poche note positive della giornata si registrano su quote di classifica più modeste. L'Allmag Rivarolo (fanalino di coda della B femminile) ha festeggiato a Magenta il primo successo esterno stagionale. Due trasferte vittoriose per le squadre del CPL: i ragazzi della B2 sono giunti ad Alessandria al quarto trionfo consecutivo; le ragazze della C1 hanno interrotto a Lanzo contro la Dim una serie negativa esterna che durava dal 3 dicembre scorso.

Roberto Condio

Calcio, Seconda categoria

Girone F: Salassa-Caluso 2-3; Juventus Ciriè-La Vischese 1-0; Vaudese-Real Borgaro 1-0; Gioventù Rodallese-Sangiustese 1-1; Pianese-Ciriè 0-2; Felettese-Locana 0-0; Leinì-Volpianese 2-1; Agliè-Forno 2-0. **Classifica**: Ciriè 32; Caluso 31; Sangiustese, Leinì, Juventus Ciriè 22; Forno 20, La Vischese e Vaudese 19, Felettese, Giov. Rodallese, Locana 18; 16; Pianese 16; Salassa; Volpianese 9, Real Borgaro 7.

Girone G: Napoli Club-A. F. Excelsius 2-0; Trinacria-G. Gabetto 3-2, Acli Azzurra-River Mosso 0-8; Druentina-Vanchiglietta 1-1; Azzurro 84-Giorgioni Bonini 0-0; Giar Palatino-Rifometal 3-1; Savonera-Subalpina 1-1; Maroso-Victoria L. 2-0. Classifica: V. 26; Victoria L, A.F. Excelsius 25; Savonera 24; River Mosso 23, Druentina 22; Subalpina 20; Rifometal, Vanchiglietta 19; Trinacria 18; Azzurro 84 17; G. Gabetto 16; Giorgioni 15, Napoli Club Torino e Giardini 13; Acli Azzurra 0.

Girone H: Borgo S. Remo-Borgo S. Giacomo 2-1; Bussoleno-Fernando Santi 0-3; Borgonese-Libertas Almese 0-; Fulgor Lesna-Rivoli Rivolese n.p.; Susa-Condove 1-1, Aviglianese-Giavenese 2-0, Valmessa-Ranger's 2-2; Pianezza-Sangano Bruino 0-1. **Classifica**: Susa; Condove 30, Ranger's Matteotti 28; Borgonese 26, Rivoli 20; Fernando Santi 19; Sangano 18, Giov. Giavenese, Valmessa, Aviglianese Castiasa 17, Pianezza e Almese 16; Bussoleno 14; Borgo S. Remo 13; Borgo S. Giacomo 8; Lesna 6.

Girone L: Villar Perosa-Borgo Mercato 3-1; Cumiana-Real Moncalieri 1-0; Garola-S. Maria Storari J.T. 1-0; Piscinese-Unionsport 1-3; Pancalieri-Perosa 0-1; La Loggia-S. Paolo 0-0; Real Pinerolo-Tetti Francesi 2-1; Vigone-Valpellice 1-1. **Classifica**: Vigone p. 28; Villar Perosa 26; Real Pinerolo 25; Valpellice e Perosa 23; Storari 22; Cumiana, La Loggia 21; Pancalieri 20; Unionsport 19; Borgo Mercato 18; Paolo 13; Piscinese e Real Moncalieri 12; Garola 10; Tetti Francesi 5.

sport

Volley, oggi le coppe

Straordinari infrasettimanali per dieci formazioni pallavolistiche torinesi impegnate fra oggi e giovedì nell'andata degli ottavi di finale della Coppa di Lega B-C1 e nei quarti della Coppa Piemonte C2-D. *Coppa di Lega maschile*: Tec Fin Pinerolo-Alessandria (stasera ore 21, Palasport via dei Rochis). *Coppa Piemonte maschile*: San Paolo To-Pallanza (stasera ore 21, via Villarfocchiardo 18); Murata Ivrea-Gagliardi Ao (domani ore 21, viale Kennedy); Acqui-Sa.Fa Chieri (domani ore 21); Nichelino-Valdocco (giovedì ore 20,45, via XXV Aprile 139). *Coppa Piemonte femminile*: Meneghetti To-Paon Doré Ivrea (domani ore 20,45, Tazzoli 186); Traslinovi Novi-Lilliput Settimo (domani ore 21); Sanmartinese No-Cualto Giaveno (giovedì 21).

Tiro con l'arco, risultati

Il quinto torneo Frecce Azzurre svoltosi domenica al palazzetto dello sport di Pinerolo, è stato dominato dagli arcieri della Compagnia Arca d'Alpignano. Primo assoluto Gian Piero Bozzola (Arca) con 561 punti; secondo Domenico Zaccuri, Arcieri del Chisone con 554; terzi a pari merito, Andrea Martin (Chisone) e Franca Biasioli (Arca), con 551.

I migliori arcieri '88

Il comitato regionale della Fitarco ha ufficializzato le graduatorie delle migliori prestazioni degli arcieri piemontesi nell'88.

Questi i torinesi nelle prime posizioni delle classifiche. *Seniores maschile* — Stile libero indoor: 2. Antonio Ritorto (Toro) 573 punti, 3. Roberto Lucato (Carf) 567; nudo indoor: 3. Giovanni Crespi (Toro) 487; stile illimitato indoor: 1. Roberto Bass (Toro) 572, 3. Walter Parpaiola (Arca) 565; stile illimitato targa: 2. Walter Parpaiola 1242, 3. Roberto Bass 1207. *Seniores femminile* — Stile libero indoor: 1. Franca Biasioli (Arca Alpignano) 553 punti, stile libero targa: 1. Franca Biasioli 1238, 2. Lucia Da Col (Tuc-Un Strambino) 1227; arco nudo: 1. Giuliana Borbone (Toro) 417. *Juniores maschile* — Stile libero indoor: 1. Alberto Peracino (Arca) 559 punti; stile libero targa: 1. Alberto Peracino 1179. *Allievi* — Stile libero indoor: 1. Francesco Forno (Arca) 550 punti, 2. Federico Quenda (Toro) 537, 3. Alessandro Cerrato (Carf) 523; stile libero targa: 1. Francesco Forno 1238, 2. Federico Quenda 1183, 3. Alessandro Cerrato 1163. *Ragazzi* — Stile libero indoor: 1. Massimiliano Bozzola (Arca) 537 punti; stile libero targa: 2. Bozzola 1283, 3. Sandro Squarotti (Arca) 1131. *Giovanissimi* — Indoor: 1. Alex Cicero (Sirio Ivrea) 420 punti, 2. Andrea Tescari (Arca) 120; targa: 2. Marco Meirone (Arca) 407, 3. Andrea Tescari. *Veterani* — Indoor: 1. Formica (Arca) punti, 2. Franco Carminati (Chisone Pinerole) 476, 3. Edoardo Cassione (Arca) 447; targa: 1. Giacomo Formica 1070, 2. Edoardo Cassione 923.

Canoa, eletto Restagno

Il torinese Riccardo Restagno, che per anni ha retto il comitato piemontese di canoa kayak, è stato eletto nel consiglio federale Fick. Restagno, nove volte campione italiano nel doppio intorno agli Anni Cinquanta, non è il solo torinese eletto in seno alla Fick.

Alla presidenza del consiglio dei sindaci revisori è stata infatti confermata Bianca Steinleitner, anche lei ex-atleta.

Il Vallorco cambia tecnico

Dopo l'esonero di Antonio Cesarino dalla guida del Vallorco (Prima categoria, girone C), il presidente della società castgnatese Brunasso sta cercando un nuovo allenatore. Si parla dell'arrivo sulla panchina di Carlo Frola.

Che tigri nell'hockey!

Il Tiger Cus Torino si è qualificato per la finale del campionato di A indoor - Affronterà il 25 e il febbraio l'Amsicora di Cagliari

Il calcio perde colpi a ripetizione, il basket rischia la discesa in A2, la pallavolo è emigrata a Cuneo, rugby e pallanuoto vivacchiano nelle serie minori.

La crisi torinese negli sport di squadra ha una sola eccezione: il Tiger Cus Torino di hockey su prato, giunto ad un solo passo dal suo quinto titolo nazionale indoor.

Fra il Tiger e lo scudetto resta la finalissima in due tempi (25-26 febbraio) contro l'Amsicora Cagliari: ostacolo abbordabile viste le splendide condizioni di forma dimostrate dalla squadra di Picco nel girone di semifinale concluso domenica a Rovigo.

In Veneto, il Cus ha ribadito la propria superiorità nei confronti dei campioni uscenti del Brao Villafranca (superati nettamente nella ripresa dopo un primo tempo di «studio») e ha liquidato senza problemi Amatori Cagliari e Cus Catania, ripetendo l'en plein di successi già siglato nella pool disputata la settimana precedente a Novara.

«Meglio di così non poteva andare — sottolinea il tecnico Roberto Picco —. Siamo tornati a casa con la qualificazione in tasca ed i sinceri complimenti di tutti i nostri avversari. In effetti abbiamo dato spettacolo, giocando un hockey veloce e vario. Il problema ora è di mantenere questa condizione fino al doppio scontro con l'Amsicora. Lo scudetto ci manca da nove anni e dopo tante finali sfortunate giocate nelle ultime stagioni potrebbe essere questa la volta buona per rompere il digiuno».

Questi i protagonisti della vittoriosa del Tiger Cus Torino.

Portieri: Barpi, Ricca; difensori: Libralon, Malda, Paolo Parisi, Giammario Parisi; centri: Buttera, Kulwant Singh; punte: Dosio, Durigan, Macchiarola, Kuldip Singh.

Risultati delle semifinali: Girone A (a Rovigo): Tiger Cus Torino-Brao Villafranca 7-3; Cus Catania-Amatori Cagliari 4-2, Tiger Cus Torino-Amatori 8-0, Brao-Cus Catania 6-3; Brao-Amatori 10-2; Tiger Cus Torino-Cus Catania 8-4.

Classifica: Tiger 12; Brao 8; Cus Catania 4; Amatori 0.

Girone B (a Civitacastellana): Cus Bologna-Pagine Gialle Torino 3-3; Amsicora Cagliari-Roma Eur 7-3. Cus Bologna-Roma 9-6; Amsicora-Pagine Gialle Torino 6-3; Pagine Gialle Torino Roma 8-7; Amsicora-Cus Bologna 1-0.

Classifica: Amsicora 10, Cus Bologna 9; Pagine Gialle Torino 5; Roma Eur 0.

Tiger Cus Torino e Amsicora si sono perciò qualificate per la doppia finale in programma il 25-26 febbraio a Dossobuono in provincia di Verona.

r. con.

Mille modi per festeggiare la giornata dedicata agli innamorati

Valentino, che si fa per te!

Nata nel mondo anglosassone, questa ricorrenza fa ormai parte della cultura [illegible] nostro Paese - La fioraia suggerisce roselline [illegible] orchidee per «lei» ma ci sono pure graziosi cuori in plexiglas [illegible] cioccolatini da offrire con [illegible] a «lui»

Oggi è il giorno degli innamorati. Nata in Inghilterra nel Seicento e ripresa negli Stati Uniti nel 1948, la festa è da parecchi lustri celebrata anche nel nostro Paese. E' intitolata a San Valentino, il vescovo di Terni preso in considerazione dagli innamorati e che era solito, racconta la tradizione, donare fiori ai fidanzati. [illegible] è proprio [illegible] mazzo di fiori il classico dono [illegible] cui l'uomo esprime l'amore per la sua «lei». I mariti e i fidanzati che preferiscono andare [illegible] sicuro e non rischiano nuove «trovate» devono tuttavia attenersi ad alcune regole relative al numero, al colore e alla forma di presentazione del regalo.

Per quanto riguarda il numero è d'obbligo il dispari fino [illegible] rose, mentre chi intende «esagerare» [illegible] ordina una o più dozzine. La scelta del colore è fondamentale: la rosa [illegible] è infatti [illegible] mio [illegible] e passione, [illegible] bianca è tipica [illegible] sentimento delicato e rispettoso, la tea (gialla) è meno impegnativa e caratteristica di un legame giovanile, mentre l'Arianna, color champagne rosé, dà un tocco di classe.

La fioraia «Cecilia Serafino» suggerisce inoltre [illegible] cornetto di roselline Pallantes, dono semplice e gradito. Per chi preferisce regalare un'or[illegible] «Carlo Fiori» [illegible] presenta numerosi tipi. Spiccano la classica Cattleya viola e le varianti esotiche in verde chiaro, bianco o rosa screziato di violetto. Originali, inoltre, i bouquet di fiori romantici con la fragranza di profumi e colori primaverili quali la gessofila, i mughetti, le violette, le roselline e i «non ti scordar di me».

Cuoricini in plexiglas con composizioni di fiori secchi e cestini in tessuto cosparsi di fiori freschi sono le principali novità per San Valentino presentate rispettivamente da «Pino dei Fiori» e da «Chiara Fiori». La Fleurop Interflora ha pensato anche agli amori stranieri. Attraverso un apposito servizio, il Romeo in questione riesce a far pervenire alla propria lontana Giulietta un omaggio floreale. Per realizzare quello che fino a pochi anni fa era considerato un sogno, [illegible] rivolgersi a un fioraio della località estera dove si trova l'innamorata e comunicare, oltre al suo indirizzo, anche la [illegible] da spendere.

Un dolce regalo è quanto propone Peyrano nei suoi negozi di corso Moncalieri 47 e corso Vittorio Emanuele 76. Spicca un cuore di cioccolato confezionato con tulle e fiori, disponibile in varie proporzioni ad un prezzo variabile dalle 1500 alle 25 mila lire. Altri cuori di cioccolato sono decorati a mano con la scritta «San Valentino», mentre il classico «pensiero» [illegible] i cioccolatini a forma di cuori [illegible] «Giulietta e Romeo» in vendita «soli» o a grappoli di tre, cinque e sette «pezzi».

Fra i regali, anche se non manca chi propende per il di[illegible], il libro e il capo d'abbigliamento, i più consueti riguardano l'oggettistica. Il classico tema «Love is» è ripreso nelle cornici a forma di cuore e spille zodiacali dipinte a mano, e nei vari quadri esposti nel cortile di via Cibrario 53. Singolari inoltre le fiaccole di bambù che, piantate in giardino, per [illegible] ce l'ha, potranno illuminare la notte di San Valentino (da Tin Aru, in via Saluzzo).

Le persone intenzionate a festeggiare l'evento con qualcosa di inconsueto, possono rivolgersi all'agenzia Glamour di via Nizza 119, specializzata in idee originali. L'ar[illegible] con [illegible] striscione «... ti amo», la serenata, il pacco enorme con inclusa indossatrice o indossatore che rompe la carta e si esibisce in un personale show, giovani vestiti da Principe Azzurro che recapitano il dono dell'innamorato, sono soltanto alcune delle innumerevoli sorprese ideate da questa e da altre agenzie cittadine del settore.

Sempre sul tema di «San Valentino», si svolge stasera alle 20,30 nella sala circoscrizionale di corso Ferrucci 65, la cerimonia [illegible] premiazione del concorso nazionale «Una poesia d'amore». L'iniziativa, giunta quest'anno alla quinta edizione, è organizzata dal Centro Studi «Anna Kuliscioff». La giuria, presieduta da Ernesto Vidotto, ha proclamato vincitore il genovese Beppi Repetto con la poesia «La nostra primavera». Seconda classificata Ornella Vallino di Ivrea, autrice di «A mio Padre», mentre terza è risultata Silvana Anita Giorlando di Arona con «Canto d'amore degli indigeni della Selva Lacandona». Le poesie premiate saranno lette dall'attrice Cosy Champion. Ospiti della serata l'orchestra mandolinistica «Amici del plettro» diretta dal maestro Felice Merlone e il gruppo rock «Tiodo [illegible] slare a Kara» con Francesco Signor. Ingresso libero.

Cinque, infine, i locali cittadini che dedicano la serata ai festeggiamenti per San Valentino. Al Mon Rêve, via Nicola Fabrizi 71, è in programma dalle 22 «Incontrarsi e conoscersi». Alla stessa ora s'inizia all'Hiroshima Mon Amour, via Belfiore 24, «S. Valentino festa Anni 60» con i dj Steve, Angelo e Franco, e all'Hennessy, strada Traforo del Pino 23, la tradizionale «Festa [illegible] San Valentino». Spettacolo romantico, con Giorgio Franco e un'esibizione di [illegible] danza e cabaret, alla Bells [illegible] Flowers, via Belfiore 38. Il «Triangolo Rosa», via Garibaldi 13, ospita [illegible] festa gay con giochi e premi finali.

Daniele Cavalla

Momenti di affetto fra innamorati per le strade della città nel giorno di San Valentino: [illegible] scambio di doni è diventato ormai una tradizione anche nel nostro Paese

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso:
SERI, via Ticino 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di domenica 12 febbraio 1989 è stata di 298.443 copie

I SERVIZI

EMERGENZA
Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51 53 53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55 881
Prefettura 55 891
Vigili urbani 28091
Polizia stradale 53 38 53
pronto intervento 54 18 32
Corpo Forestale
incendi boschivi 51 31 51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanze
Piemonte Soccorso 118

SALUTE
MEDICI
Guardia medica, [illegible] gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57 47
Croce rossa [illegible], servizio generico e pediatrico 24 ore su 24, a pagamento 51 77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo festivo e [illegible] 54 75 76 / 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63 76 37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante [illegible] 70 [illegible]
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 69961, Maria Vittoria, 55 421, Mauriziano 50.801
Aids, Centro informazioni (Amedeo di Savoia) 771 08 14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57 47
Senza oneri o a pagamento
Croce Rossa 51 77.51
Croce verde 54 90 00
Croce bianca 399 01 98
INFERMIERI
Asido 54 04 60
Acli 958 33 31
Ai 019 19 20
Aidasoro 63 04 56
Asido 33.13.01
Assistenza infermi 539 75 25
Asmica (per malati civili anziani) 60 78 02
Aidai (associazione infermieri di piemonte) 50 21.50-54.39.48-54.74 24
Associazione infermieristica torinese 220 42 32
Croce bianca 83 19 02
Piccola serva dei malati poveri 53.52.57-650 52.71
OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55 421
Astanteria Martini 29.131
CTO 69.331
Regina Margherita 69 271
Maria Adelaide 29 131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33 33
Nuova Astanteria Martini 23.991
Oftalmico 67 541
Sant'Anna 69 961
S. Giovanni Vecchio 57 541

FARMACIE DI NOTTE
Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele II 66, 53 82.71/54 12.71
v. Nizza 65, 669.92.59
p. Massaua 1, 79 35 08

MUNICIPIO
Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 576.55.60
Certificati prenotazione telefonica 521.17.82
Informazioni su certificazione e documenti d'identità 5765 5104-5765 5105
Cimiteri (feriali e festivi 8,30-16,30) Chiuso il lunedì

BABY SITTER
Pronto baby 40.76.62

SOLIDARIETA'
Telefono amico e centro crisi droga 661 21 21
Stranieri centro accoglienza C-scat, v. Pavesi 7. 53 30 67
Bartolomeo & C, via Saccni 3 bis 53 48 34
Sermig p.za Borgo Dora 61 521 37.70
Alcolisti anonimi
Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 18 alle 19) 32.03 90
Informagay 51 63 86
Amnesty International, v. Valgioie 10. 741.27 02
Gruppo Abele 839 54 42
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi). 506.03.52

AUTO E STRADE
Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma). 06/42.12
Europe assistance 53 06 55 / 51 27 40
Autosoccorsi (24 ore su 24) c. Vigevano 14, 200 000; v. Spalato 50, 380 380, v. Bunelli 73, 79 10 00; v. Rossa Romoli 203, 220.02.00; al Settimo 236, 271 18 29; c. Traiano 121 [illegible] v. Valcuno 54, 26.60 00
Percorribilità strade 194
Autostrade
Torino-Milano 800 01 45
Torino-Aosta 800.01 53
Torino-Savona 971 31 82
Torino Piacenza 0141/94 82 55; 0141/94 61.60
Depositerie auto rimosse: c. Brin bis 103 85.10.18; strada Druento 40 21 80.12
Ufficio guasti semafori: 62.88
TAXI Centrale taxi 57 44, Pronto taxi 57.37, Radio taxi 57 30, Radio taxi 57 48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8.30-12.15/14.30-17.45) 54 87.18-54.22 70-53.13 37
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 6-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun-ven 8.30-12.30 855 437

PREVISIONI METEO
Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino 1911

AEROPORTI
Caselle informazioni. 57.78.361 / 57 78 362 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, 5778 372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22 88
Milano-Linate 02-74.85 22 00
Malpensa 02-74.85 22 00
Genova 010/26091

FERROVIE
Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51 75 51
Porta Susa biglietteria 53 85 13

GUASTI
GAS
Italgas, uffici centralino 88 23 24 / 23.951
Sturi [illegible], uffici viabilità 26 44 16
ELETTRICITA'
Enel 57 75
Aem 741 31 31
Illum. pubblica 741 31 31
ACQUEDOTTI
Municipale. 205.43 22

UFFICI [illegible]
aperti pomeriggio 16-19.30
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Warburse 39, 335.44.85; v. Avogadro 8, 54 02 47; v. Oropa 137, 899 52 06, v. Bruino 1, 447 06.26; v. Fogazzaro 28, 73.10.35; [illegible] 85 70 56; v. Genova 113, 63 49 41

RECAPITI VELOCI
Galendini, v. S. Teresa 19, 55 401. Jet service, v. Accoli 2, 473 11 21. Moto-jet, v. Legnano 2, 561 10 10. Moto-taxi, v. Bologna 220, 2602. Moto-Acc, v. Susa 16, 75 76.78. Pony Express, v. De Paoli 15, 8811. Rem, v. Pigafetta 32, 58.76.82. Torino Express, via Magenta 61, 561.28.20

ANIMALI
Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54 71 32, canile, 262 03 97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 8 262.09 02
Usl, [illegible] veterinario, c. Lanza 75, 65.77 00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53 35.90
Lipu, v. [illegible] 18, 48 70 15
Wwf, v. Lucento 16/a 48 64 34

TABACCHI
Di sera
Porta Nuova, c. Belgio 4, v. Filadelfia 57; v. Gibrario 19, p. Rivoli 11; p. Sabotino 8, v. Frejus [illegible] 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193.

TURISMO
Apt, Azienda promozione turistica [illegible] di Torino, [illegible] Cir. 53.51 81-53 59 89-53 59 01; P. Nuova, 53 13 27-53 83.76

[illegible]
Servizio notturno
Agip, p. [illegible] Gabriele da Gorizia; Ip, c. Giulio Cesare 220; Esso, c. V. Emanuele, c. Inghilterra; Agip, c. M. d'Azeglio 40; Ip, c. Casale 292; Ip, c. G. Cesare-v. Bologna; Api, c. Vercelli-ponte Stura; Q8, c. G. Cesare 276; Moncalieri c. Trieste

EDICOLE
p. C. Felice hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice, p. Statuto 15

le [illegible] private

Grp
10 — Donna per una notte, film
11.30 Sally il cucciolo del mare, film
13 — L'amico cavallo, telefilm
13.30 Raffles il ladro gentiluomo, film
15 — Tv movie, telefilm
16 — I buoni sentimenti stuzzicano l'appetito, film
17.30 Cartoni animati
18 — Documentario
18.30 Cartoni animati
18.55 Speciale spettacolo
19.35 Hexagonal, settimanale francese
20 — Cartoni animati
20.30 Pussy la bionda buona, film di Erving M. Gilbert, con William Shatner, William Mogoon
22 — Tv movie, telefilm
23 — Il soffio del diavolo, telefilm
24 — Qualcuno la chiama amore, film di James B. Harris, con Zalman King, Carol White

Videogruppo
9 — Bonanza, tel[illegible]
10 — La squadriglia delle pecore nere, telefilm
11.30 Andrea Celeste, telenovela
[illegible] — La provinciale, telenovela
14 — Videonotizie
14.30 P/S Pronto soccorso, telefilm
16 — Bonanza, telefilm
17.50 Videonotizie
18 — Andrea Celeste, telenovela
19 — Videonotizie
19.30 La provinciale, telenovela
20.30 La ragazza che non poteva perdere, film di M. Lachman con Juan Kosmut, Jack Carter
22.20 Videonotizie
22.30 P/S Pronto soccorso, telefilm
23.30 Videonotizie
24 — La squadriglia delle pecore nere, telefilm

Videouno
14.30 Dancing days, telenovela
15.20 Speciale Telenciclopedia. «L'Italia vista dal cielo»: Emilia e Romagna e Marche
[illegible] — Orsi radiocomandati, cartoni animati
18.40 Speciale spettacolo
18.45 Tg notizie e commenti
18.55 Il quaderno di Petronilla, rubrica
19 — Ambiente: Barbagianni, pavoncella & Co., rubrica
20 — Andiamo al cinema
20.15 Tg notizie e commenti
20.30 Dancin days, telenovela
21,15 Ironside, telefilm
22.15 Tg notizie e commenti
22.25 Speciale spettacolo
22.30 Spirito Santo e le 5 magnifiche canaglie, film di Roberto Mauri con Vassili Karis, Ray O' Connor

Telestudio
9 — Bill Cosby Show, telefilm
8,30 Il segreto di Jolanda, novela
16 — Agua viva, novela
19 — I protagonisti della vita piemontese, programma

Telecupole
9 — Festa selvaggia, film
11.30 Dama de Rosa, telenovela
12.40 Tg4
13 — Avventura delle piante, documentario
13,30 Cristoforo Colombo, sceneggiato
15,15 Ciranda de Pedra, telenovela

15.45 Grande Oceano: Cap. Cook, documentario
16.30 Video Mix, rubrica
18 — Aeroporto internazionale
18.30 Dama de Rosa, telenovela
19.30 Tg4
20 — Ciranda de Pedra, telenovela
20.30 Sport e sport, rubrica
22 Tg4
22.10 I racconti del maresciallo, telefilm
23.30 Il vagabondo dell'isola, di E. Pommer, con Elsa Lanchester, Charles Laughton

Rete 7 Piemonte
11.30 Ironside, telefilm
12.30 Teledomani, notiziario internazionale
13 — Marina, telenovela
14 — Cartoni
19 — Informa 7, notiziario
19.45 Le avventure di Superman, telefilm
20,20 Ironside, telefilm
21.30 Teledomani, [illegible] internazionale
22,15 Il vicolo del latte, spettacolo
23.[illegible] Informa 7, notiziario
24 — Agente 777 invito ad uccidere, film di Henry Bay, con Louis Jordan, Helène Chanel

Primantenna Supersix
15 — Music Box
16 — Pomeriggio con simpatia
16,45 Le stelle su di noi
18 — God Sigma, cartoni animati
18.30 Tenéramente rock
19.15 Tgg, telegiornale giovani
19.30 Muteking, cartoni animati
20 — Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
20.30 Catch the catch
22 — L'idolo, telenovela
22.30 Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
23 — Night Flight: Leather and lace
24 — Telefilm

Telesubalpina
14 — Le pazze storie di Dick van Dike, telefilm
16,30 Come si svegliano le principesse, film
18.30 Cartoni animati
19 — Pista viva, rubrica mobiliera
19.30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20.30 Il diario di Sara, telefilm
21.30 La conquista di Luke, telefilm
22.30 Quaresima con il cardinale. «Conversione e battesimo»
23 — Il regionale, notiziario
23.30 I cercatori d'oro, telefilm

Rete 3 Manila
15.15 Città di notte, film
18.15 I popoli della Terra
18.40 Speciale cinema
19,20 Coffee break
21,05 Music parade
1.10 Notturno tv

Quinta Rete
9,30 Luisana mia, novela
10.30 Mariana il diritto di nascere, novela
11 — Carmin, novela
13 — Mia figlia professore, film
15 — Mariana il diritto di nascere, novela
[illegible] Arthur il re [illegible] britanni, telefilm

17 — Don Chuck story, cartoni animati
17.30 Carmin, novela
18.30 I protagonisti della vita piemontese, programma
20 — Arthur il re dei Britanni, telefilm
20.30 Questa volta ti faccio ricco, film di G. Ferreri con K. Schubert, A. Sabato
22.30 The collaborators, telefilm
24 — 5 bambole per la luna d'agosto, film di M. Bava con W. Berger

Telecity
15 — La schiava Isaura
16 — Gli eroi di Hogan, telefilm
17 — Brothers, telefilm
17,45 Super 7, cartoni animali
20 — Brothers, telefilm
20.30 La dottoressa ci sta col colonnello, film di M. M. Tarantini con Nadia Cassini, Lino Banfi
22,15 Colpo grosso, gioco
23 — Viaggiando news
23.15 Roger il re dei cieli, film di J. Erman, con Cliff Robertson, Pamela Franklin
1,05 Gli eroi di Hogan, telefilm

Telestar
17.50 Veronica, telenovela
18.50 Marina, telenovela
19.30 Ironside, telefilm
20.30 Un'ombra nel buio, film
22 — Teledomani
22.30 World sport special
23 — Frutto proibito
24 — Gomemoku, telefilm

6ª Rete
16.30 Spasmo, film
18 — The bold ones, telefilm
19 — Il mondo degli animali, documentario
20.30 Maria [illegible] re, novela
21 — Cash and carry, telefilm
22 — I protagonisti della vita piemontese, programma
[illegible] Foto proibite di una signora per bene, film
[illegible] The bold ones, telefilm

Erreuno tv
16 — Tg flash
16,05 Rivediamoli insieme
17,30 A tu per tu
17,55 Dusty, telefilm
18,25 Tuttifrutti
19 — Speciali
19,45 Telegiornale
20,20 T.T.T., documentario
21,25 Leg Work, telefilm
22,15 Tg sera
22,35 Martedì sport
[illegible].55 Flash Teletext

Teletime
17,25 Documentario
18 — Margherita Gauthier, film
19.30 Julia, telefilm
19,55 Gli avilati, cartoni animati
20,25 Il nido del serpente, telenovela
22,25 La grande pioggia, film

Torino Futura
18,05 Pomeriggio con
18,05 Nel regno del cartone
19,50 Coffee break
20,30 Speciale calcio giovanile
21,30 A tu per tu
22 — Speciale boxe
1,10 Siamo fatti così: Alzini, film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

gli appuntamenti

INCONTRI

FAMIGLIA E FUTURO — Alle 20, nella sede di «Esperimersi» in via Grassi 7, dibattito sul tema «La famiglia del futuro».
E' un incontro nell'ambito della ricerca sulla solitudine e sulla depressione.

SULLO SCIAMANESIMO — Alle 17,30, nella Biblioteca Nazionale in piazza Carlo Alberto 3, conferenza di Ugo [illegible] [illegible] tema «Lo sciamanesimo siberiano e centroasiatico». E' per il ciclo «Religioni e Civiltà».

LA BIOETICA — [illegible] Teatro Colosseo, ore 18, per i «MartedìScienza», dibattito sul tema «Speciale bioetica». Partecipano Alberto Oliverio, Ugo Perrone e don Guido Tallone.

TEMPO DI QUARESIMA — Stasera, ore 22,30, su Telesubalpina, conversazione del cardinale Ballestrero sulla Quaresima per la rassegna «Conversione e sacramenti».

[illegible]

TIPI DI LAVORO — Oggi (dalle ore 9) e domani, [illegible] Ila in via Montecuccoli 8, convegno sul tema «Lavoro [illegible]bordinato, lavoro autonomo, [illegible] parasubordinato: problemi normativi, previdenziali e penali».

MOSTRE

ALL'UNIONE CULTURALE — Oggi, ore 17, all'Unione Culturale in via Cesare Battisti 4b, inaugurazione della mostra della pittrice Vivien Dematteis. Fino al 24 febbraio (ore 16-19).

[illegible]

LEZIONE SU MISSION — Alle 17,15, a Palazzo Campana in via Carlo Alberto 8, Aula A, proiezione del [illegible] «Mission» di Roland Joffé. Relatore Luigi Patania. E' per la rassegna «Lezioni di cinema».

IN INGLESE — Alle 17,30-20-22, al Cinema Cuore in via Nizza 56, proiezione del film «Nuts» (Pazza) di Ritt. E' per la rassegna di film in lingua originale organizzata dagli Oxford Institutes.

CONCERTI

POLIFONIA SACRA — Sta[illegible] (ore 21), nella chiesa Gesù Buon Pastore, in via Matilde Serao 30, ultimo concerto per la rassegna delle corali. Si esibisce la Corale Polifonica di Sommariva Bosco.

ANNULLATO — Il concerto di stasera alle 21 all'Auditorium con il Coro Madrigal di Bucarest è stato annullato per motivi tecnici. Era per la Stagione dei Centri Attività Sociali Fiat.

STASERA CONCERTO DEL SASSOFONISTA

Lee Konitz, jazz al caffè

Lee Konitz, jazzman americano, suona stasera al «Caffè Leri»

Lee Konitz, che stasera si esibisce al «Caffè Leri» [illegible] corso Vittorio Emanuele 64 (ore 22) in duo con il contrabbassista torinese Furio Di Castri, è protagonista [illegible] raro delle notti jazz torinesi: almeno una volta all'anno gli appassionati di musica afroamericana hanno la felice occasione di ascoltare questo illustre sassofonista americano, che [illegible] più di quarant'anni continua a stupire per la duttilità e la varietà di uno stile sempre attuale.

Konitz, [illegible] Chicago, 61 anni, allievo prediletto del grande pianista Lennie Tristano, nasce artisticamente alla fine degli Anni Quaranta, inserendosi nella linea del cool jazz predicato dal maestro. Fu poi al fianco di Miles Davis nel celebre nonetto di Birth [illegible] The Cool e nel '52 entrò nella band [illegible] Stan [illegible]tz per poi collaborare con Gerry Mulligan e lo [illegible] Tristano.

Sono queste soltanto [illegible] prime tappe [illegible] [illegible] carriera che ha sempre visto Konitz ai vertici del jazz mondiale, [illegible] pagabile stilista del sassofono e attento ricercatore di nuove sonorità.

Stasera potremo ascoltare il sax di Lee Konitz in un concerto che dovrebbe risultare gradito [illegible] soltanto al pubblico degli esperti [illegible] jazz, ma anche [illegible] semplici amatori. Infatti il musicista americano si produrrà in un repertorio di standard, celebri [illegible] jazzistici che verranno reinventati dall'insolita accoppiata sax-contrabbasso: insolita per modo di dire, in quanto Konitz ha [illegible] [illegible] prezzato questa formula [illegible] la quale ha firmato l'importante I Concentrate On You.

E a proposito di contrabbasso, è tutta da seguire la prova di Furio Di Castri, senza dubbio uno dei più [illegible]bili interpreti di questo strumento, a livello europeo.

Il [illegible] di stasera, che è organizzato [illegible] Centro Jazz, s'intitola «My Funny Valentine», dal nome di un celebre brano cavallo di battaglia di tutti i jazzisti. Un titolo scelto, non casualmente, per celebrare [illegible] festa degli [illegible]rati.

Il prossimo appuntamento jazzistico al «Caffè Leri» è fissato per martedì 21: sarà di scena una grande interprete italiana della [illegible] jazz, Tiziana Ghiglioni, accompa[illegible] dal suo [illegible] stabile che comprende Stefano Battaglia [illegible] pianoforte e Roberto Ottaviano ai sassofoni.

(g. fer.)

stasera [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

[illegible]
Jean Genet dietro le sbarre

Il francese Jean Genet, scrittore e drammaturgo maudit recentemente scomparso visse in carcere per circa una ventina d'anni. Di quelle esperienze parla in Sorveglianza stretta, la pièce del '49 che ha per protagonisti Occhiverdi, Maurizio e Giulio, tre reclusi che si amano, si odiano e si respingono nell'angusto spazio [illegible] [illegible] cella.

Influenzato dalle avanguardie francesi [illegible] primo dopoguerra e dall'espressionismo tedesco, il drammaturgo belga Michel De Ghelderode è pressoché sconosciuto in Italia. Nel suo Escurial, scritto nel '27 è la morte ad essere protagonista in un allucinato gioco delle parti tra un re e un buffone.

I due atti [illegible] vanno [illegible] scena alle 20,30 [illegible] Sala Valentino [illegible] Nuovo, nell'allestimento [illegible] Teatro della Tradizione Popolare di Girolamo Angione.

[illegible]
Fedeli alla linea [illegible] confusi

Sempre più spesso can[illegible] rock diventano star cinematografiche (basti citare [illegible] e David Bowie) o [illegible] [illegible] strada della [illegible]na Madonna si è cimentata con un arduo testo di David Mamet. Un esempio di salto [illegible] barricata dal rock al teatro viene adesso dai CCCP Fedeli alla linea, gruppo di punta del nuovo rock italiano, famoso per aver anticipato la moda del look sovietico.

Allerghia, atto unico di confusione umana è infatti il titolo della performance che l'artista [illegible] popolo Fatur, in tandem con la soubrette Annarella Giudici propone questa sera alle 21,30 alla discoteca [illegible] di corso Brescia 28.

La performance, come dice il titolo è piuttosto confusa, parte dentro uno studio psichiatrico, prosegue come [illegible] varietà d'oltrecortina e si conclude con un'apparizione celeste.

CINECLUB
Quella pazza di Barbra

La [illegible] di Martin Ritt, regista americano sulla soglia dei settant'anni, [illegible] ricca di opere di serio impegno civile. [illegible] [illegible] suo primo lungometraggio Nel fango della periferia (del '56) Ritt [illegible] è infatti confrontato con i problemi della società americana, dall'integrazione razziale [illegible] diritti [illegible] (Norma Rae e I cospiratori), dall'emarginazione (Conrack), alla caccia [illegible] streghe (Il prestanome).

Con lui accettato di buon grado di dirigere Barbra Streisand in Pazza, storia [illegible] [illegible] prostituta (Claudia Lauper) accusata [illegible] omici[illegible]. Innamoratasi della vicenda la Streisand ha voluto interpretare a tutti i costi la [illegible] di Claudia, [illegible] punto da finanziare [illegible] film [illegible] tasca propria.

In versione originale Pazza viene proposto questa sera (ore 18 e 21), al Cinema Cuore per Stars, stripes and movies.

club e associazioni

Arrivano i gommonauti

Alle 21, nella sede della Reale Società Canottieri Cerea in viale Virgilio 61, Renzo Tommasetto e Sergio Assente del «Radio Club Piemonte» intervengono sul tema «Comunicazioni radio in mare». Fa parte [illegible] un ciclo di incontri organizzati dal club «I gommonauti Torino»: riunisce gli appassionati di [illegible] in gommone, svolge attività informative sulla navigazione e servizio di sicurezza nelle manifestazioni motonautiche. Informazioni tutti i martedì dalle 21 alle 23 al 66.89.366.

Sull'America Latina

Alle [illegible], [illegible] Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27, presentazione del volume «America Latina: [illegible] grande trasformazione» di Marcello Carmagnani e Giovan[illegible] Casetta edito da Einaudi. Con gli autori intervengono Mimmo Candito e Sandro Viola.

Scegliere l'Università

Secondo appuntamento per il ciclo di incontri «Quali studi dopo il diploma?» organizzato dal Ciasco (Centro Assistenza Scolastica) in collaborazione con la Regione Piemonte: [illegible] [illegible] 15, all'Unione Industriale in via Fanti 17, vengono presentate la Facoltà di Architettura, l'Accademia di Belle Arti e la Scuola di Scienze e Arti della Stampa.

Con la stele [illegible] Rosetta

Alle 18,30, al Centre Culturel Français in via Pomba 23, Jean Lacouture presenta il libro «Champollion et l'Italie», sui rapporti tra il luogotenente francese, scopritore della stele di Rosetta in Egitto e l'Italia.

Ecco il birdwatching

Serata per conoscere il birdwatching nella sede della Lega Italiana Protezione Uccelli in via Bari 21: a partire dalle 20,30 si potranno avere indicazioni sulle specie animali e i loro adattamenti in rapporto alle zone di nidificazione e consigli sull'attrezzatura da usare per l'osservazione naturalistica. L'incontro è anche in preparazione alla gita [illegible] lago [illegible] Ginevra del 19 febbraio. Ulteriori informazioni telefonando allo 011/48.70.51.

E' tempo di cori

Alle 21, in via Matilde Serao 30, per la rassegna di corali organizzata dalla Circoscrizione 3 in collaborazione con l'Associazione Cori Piemontesi, concerto della Corale Polifonica di Sommariva Bosco.

Yoga ai [illegible] di [illegible] 11

A fine mese comincia il corso di yoga per ragazzi dai 7 agli 11 anni organizzato dalla Associazione Ginnastica e Salute Forma 3. Informazioni [illegible] 011/88.32.78.

Se la signora vuol adottare un cagnolino

Si chiama «Io do un cane a te, tu dai un gatto a me», ed è un'iniziativa del «Circolo Darwin» della Lega per l'Ambiente. Consiste nella possibilità di collocare gli animali abbandonati e di avere un punto di riferimento per quelli ritrovati.

Insomma una specie [illegible] agenzia di collocamento per cani, pappagalli, criceti, gatti e canarini.

Basta telefonare allo 011/484.741, dalle 9 [illegible] 11 e dalle 15 alle 17. Quindi inoltrare i particolari della richiesta e dell'offerta. Il telefono è collegato a un computer, il quale poi mette in contatto le persone interessate allo scambio degli animali. Il servizio è gratuito. Successivamente verrà allestita un'iniziativa [illegible] consulenze giuridiche sul maltrattamento agli animali.

L'iniziativa del «Circolo Darwin» è una delle prime del genere in Italia.

notte giovane

a cura di Gabriele Ferraris

[illegible] DEL [illegible]

Stavolta Gorbaciov [illegible] c'entra: i Kgb, o Cheghebè, [illegible] [illegible] band torinese nata in epoca non sospetta, quando [illegible] perestrojka ancora non [illegible] parlava e l'Urss non era tanto di [illegible].

I Kgb sono sulla scena dall'83, hanno cambiato stili e formazioni, adesso suonano [illegible] funky soul di notevole effetto. Li potete ascoltare stasera (ore 21,30) al «154 Seventh Street» di strada Settimo 154 (invece del gruppo di Tony D'Urso) [illegible] presentano con un line-up da big band che comprende dieci [illegible] (alcuni [illegible] fama propria, come la vocalist Elena Bacciolo e il percussionista Lele Tornatore) e che schiera una sezione fiati (sax, tromba e trombone) che dà al suono dei Kgb un'inconfondibile coloritura.

[illegible]

Soltanto [illegible] concerti, stasera, per la rassegna «Juke Box - I percorsi della notte», curata dall'assessorato [illegible] Gioventù in collaborazione con quelli al Tempo libero e al Commercio, con l'appoggio dell'Epat, dell'Unipol, [illegible] Arci Nova e di Radio Grp-Europa 3.

Si tratta però di due con[illegible] di qualità: al «Magazzino [illegible] Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13/b) sono infatti [illegible] scena gli Ital Dubflux, un'interessante [illegible] band.

Al circolo «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 346) invece suonano i Rudi Trudi, una band che spazia dal rock a un funky decisamente jazzistico, ben sostenuta dal bril[illegible] sax di Marco Tardito.

Entrambi i concerti s'ini[illegible] alle 21,30 circa.

[illegible]

Stasera al «Polanyi» di piazza Statuto [illegible] sono di scena i Blues & Soda: propongono un repertorio [illegible] che rock, pur nel rispetto delle radici bluesistiche care [illegible] musicisti (Francesco Bechis voce chitarra armonica, Guido Costa chitarra, Alberto Marsico tastiere, Massimo Pavin [illegible], Gianni Chiaretta batteria).

Sempre stasera c'è il jazz alla «Contea» di corso Sella 132 con il quartetto del sa[illegible] Emanuele Cisi, mentre [illegible] «Ciacolon» di viale 25 Aprile 11 suona il quartetto swing di Dick Mazzanti. Allo «Spaten» [illegible] via Martinetto 11 fusion con i Nut Club, mentre alla «Divina Commedia» di via San Donato 47 c'è il rock dei Rockalacoque e al «Black Cat» di via Pacchiotti 61 suona il Tony D'Urso Group.

mangiar [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

Profumi di Sardegna
[illegible] via Monte di Pietà

Cucina sarda in due piccole stanze, Via Monte di Pietà 23. Prezzo sulle 40 mila, vino incluso. A mezzogiorno menù fissato sulle 12 mila. Chiuso domenica, tel. 011/541.062.

I due proprietari sono sardi e la loro cucina, anche. Piero&Federica sono un'accoppiata vincente da otto anni, da quando cioè hanno aperto questo localino nel cuore della città. A mezzogiorno, grazie al prezzo fisso, i sessanta posti a disposizione sono frequentati da clienti-lavoratori con i minuti contati; alla sera l'ambiente si trasforma e molti vanno dai due amici per gustare una soddisfacente cucina di Sardegna.

In prevalenza si mangia pesce, ma c'è pure ampia scelta di piatti terragni come il capretto allo spiedo o il maialino cotto al forno e profumato di mirto. Ah, cara cucina isolana, così rustica e così saporita. Piero, lo chef, è abile in cucina e i suoi piatti sono una continua rimemorazione alla sua terra lontana. Buoni gli gnocchetti (malloreddus in lingua sarda), simpatici i culingiones che sono ravioli con ricotta, carne [illegible] pollo, spinaci, zafferano e bucce d'arancia [illegible] specialità archeologica che ha radici in tempi lontani). E per prevenire eventuali precisazioni vi sottolineiamo che i culingiones sono ripieni di formaggio duro e non di ricotta soltanto nel Nord dell'isola. Piero è [illegible] [illegible] perché è di Villamar cioè campidanese della provincia di Cagliari.

E il pesce? Beh, provate una cernia al Golfo Aranci con vernaccia, olive, pomodori secchi e alloro. Non resterete delusi.

La gondola trasporta pesce
nelle vicinanze del Po

Pesce, e pesce ancora. Fra le specialità l'aragosta in agrodolce al forno e gli spaghetti ai tocchetti d'aragosta. Corso Moncalieri 190, chiuso domenica e lunedì a mezzogiorno, prezzo sulle 40-50 mila, vini esclusi.

Lui, il proprietario, è veneziano (più precisamente di Mestre) e dunque il locale non poteva chiamarsi che La Gondola. Quasi per una sorta di destino geografico il ristorante sta a pochi metri dall'acqua che in questo caso è un fiume, il Po, e non il mare. Ma [illegible] Gondola riesce comunque a navigare bene nel senso che soddisfa i clienti che la frequentano alla ri[illegible] di specialità marinare.

Ernesto Furlan le propone in sala (una cinquantina di posti) [illegible] la [illegible] creatrice del menu, che poi attua [illegible] cucina, è la moglie Valentina Chue, valdostana con vocazioni ittiche. E' lei a preparare l'aragosta in modi fantasiosi ed è lei a concepire la serie di antipasti caldi e freddi. La carta è ricca e le altre buone cose di mare che si possono trovare sono la zuppetta di datteri, i taglierini alla bottarga, la pasta con polpa di granchio.

Aragoste, dicevamo. Questo nome magico per chi ama davvero i prodotti di [illegible] trova ampio spazio in questo ristorante. Che è uno dei pochi a Torino [illegible] avere [illegible] vasca con acqua corren[illegible] e gli animali vivi da scegliere.

E' da quattordici anni che la simpatica coppia gestisce La Gondola nei pressi del fiume. Il lavoro, per le caratteristiche del locale, è più serale che diurno. Gustare il pesce, si sa, è un'arte che va attuata con gesti lenti e quasi rituali.

Le ricette dell'amore
nel giorno di Valentino

San Valentino, festa degli innamorati. Dire «ti amo» o più semplicemente «ti voglio bene» può anche implicare un giusto invito a cena con ricette legate all'occasione. In poche parole, c'è chi pensa che attraverso ricette o tramite voci di menù si possa indirettamente corteggiare una persona. Insomma, eros e buone cucine a tavola.

Cupido consiglia, per questa giornata intestata al santo degli innamorati e degli innamoramenti, piatti coniugati [illegible] il crescione, formaggi farciti [illegible] pere e di noci, cardi, topinambur, fragole, tartufi (però, dato il periodo, soltanto in conserva). I più attenti alla lettura e i più acuti nelle cose d'amore avranno già compreso che le suddette voci gastronomiche sono strettamente legate all'attività amatoria. [illegible] almeno da secoli si crede, per convinzione [illegible] per superstizione.

Così, per essere a la page con [illegible] «festività», un [illegible]rante [illegible] collina, La Cloche della famiglia Bello, ha addirittura preparato [illegible] menù ad hoc comprensivo di tutte queste pietanze imparentate con Eros (sulle 60-70 mila). Cupido si siede a tavola e gusta l'insalatina degli innamorati, la mousse di anatra unta al crescione, il cuore di cardi con fonduta. E il tartufo? Quello [illegible] lo propone il Cambio [illegible]nie a un'insalata di foie gras. [illegible] «menu a due» [illegible] San Valentino (55 mila più vini) proposto dal ristorante di piazza Carignano c'è come dessert un dolce [illegible]re. Troppo cari? Non abbattetevi, una musica soft alla James Last e un po' di luna possono produrre gli stessi effetti, e gratis.

PER IL CARTELLONE «SCUOLE&TEATRO»

Aladino sul palcoscenico

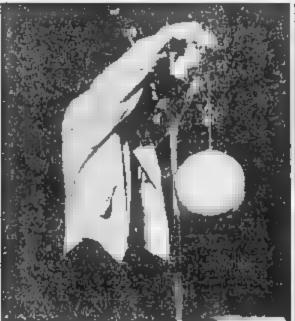



Foto di repertorio [illegible] [illegible] rappresentazione dedicata [illegible] ragazzi

E' ricco questa settimana il cartellone [illegible] spettacoli per ragazzi. Scuole & teatro, la manifestazione promossa dall'As[illegible] all'istruzione del comune, ha in cartellone questa mattina alle 10, all'Araldo, Aladino, una pièce del gruppo Ki[illegible] di Bari. In scena solo [illegible] telo bianco e gli attori a raccontare la storia della famosa lampada, utilizzando quasi fosse grammelot il dialetto pugliese. La regia è di Carlo Formigoni.

In tournée in alcune scuole materne c'è invece fino venerdì 17 [illegible] del teatro [illegible] Sole di Milano, storia di un vecchietto e di una vecchietta che non potevano avere figli [illegible] decisero [illegible] [illegible] una bambola. Sulla scena, a raccontare dei due vecchi e della loro bambola, c'è Maria Consagra, autrice del testo in tandem con Michael Preston e Serena Sartori.

Il teatro dal di dentro propone invece all'Alfieri, questa mattina [illegible] 10, quattro canti dell'Inferno dantesco (I, III, V, VI) a [illegible] [illegible] Teatro della Tradizione Popolare di Girolamo Angione. Tra gli altri [illegible] riproposti i celeberrimi versi dedicati a Paolo e Francesca e al loro libro galeotto.

Per Teatrointre, a teatro [illegible] mamme e [illegible] apprendono domenica pomeriggio alle 16 all'Araldo i torinesi della compa[illegible] Bostik [illegible] Capolinea: pupazzi e marionette raccontano la vita quotidiana in un palazzo di una grande città. Autore e regista dello spettacolo è Dino Arru.

Al teatro San Giovanni Bosco in replica (ore 10) fino a sabato Il diario di Anna Frank, nel radattamento teatrale di Ave Fontana e Franco Passatore. Ad interpretare la piccola e sfortunata ragazza ebrea è la quindicenne Luana Celi. La regia [illegible] dello stesso Passatore, le scene e i costumi sono di Carmelo Giammello, per una produzione targata Stabile [illegible] Torino.

(r. mol.)

Settanta orchidee piene d'esotismo

Orchidee [illegible] mostra a Susa

L'esotica, sofisticata orchidea è la protagonista di una mostra floreale in questi giorni a Susa. Ambientata [illegible] un'antica scuderia di cavalli ristrutturata in piazza IV Novembre 15, è visitabile tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 15 alle 20, fino al 26 febbraio.

L'esposizione, organizzata dall'associazione [illegible] dei Nobili, è divisa in due [illegible]. La prima è dedicata alle orchidee coltivate di origine tropicale, di cui sono esposti [illegible] settantina di esemplari, dalle specie maggiormente diffuse sul mercato dei fiori recisi a quelle più rare, classificate dal professor Franco Montacchini dell'Istituto di Fitogeografia dell'Università di Torino.

A questa selezione si affianca una mostra fotografica che, in 40 stampe, presenta le diverse specie di orchidee montane della [illegible] di Susa.

L'iniziativa rientra [illegible] un programma di divulgazione degli aspetti meno [illegible]ti della valle, attuato dal Borgo dei Nobili.

Trattandosi di [illegible] mostra [illegible] rilevante interesse didattico per le scolaresche l'orario [illegible] visita è esteso anche al mattino dietro prenotazione telefonica [illegible] [illegible] 0122-2184.

Ancora New York [illegible] le sue immagini

Nell'esplorazione a largo raggio che sta compiendo sul tema «la fotografia e la città», la Galleria Agorà (via Duchessa Jolanda 13, fino al 24 febbraio) [illegible] avvale ora dell'obiettivo di Leonard Sussman che (nato a San Francisco nel 1947, è docente di fotografia al Baruch College della City University di New York) ha mirato al cuore stesso della metropoli per antonomasia. New York con la Wall Street Area, dove il «gioco» finanziario della Borsa si svolge ai più alti [illegible] internazionali. E' appunto la nascosta ma potente presenza economica, che nelle immagini s'avverte dietro il riflesso delle lucide superfici dei grattacieli per aleggiare sul mondo dei comuni che s'aggi[illegible] invece per le strade, o [illegible] su una panchina nel parco.

Può accadere che il [illegible] [illegible] attraversato da qualche «galoppino», i commessi (anzi i «runners», per il [illegible] correre) [illegible] giovane agente «rampante» o dal vecchio pensionato, ma non è a loro che Sussman guarda, per coglierne invece, quasi per un processo chiaroscurale, il riflesso negli altri, uomini e [illegible] [illegible] sorpresi alla fermata [illegible] un autobus o sotto un ambiguo cartello indicatore, seduti su un gradino o intenti a [illegible]re un frettoloso pasto in un intervallo di lavoro.

Un occhio attento, quello del fotografo californiano, partecipe, [illegible] senza la crudezza critica delle fotografie di Diane Arbus, attento piuttosto al taglio compositivo e alla costruzione dell'immagine come [illegible] nell'americana vision d'un Lee Friedlander. [illegible] singolarmente suo Sussman mette però l'ironia, giocata sul contrasto, sulla individualità e la precarietà d'un gesto, come l'equilibrio instabile di chi è colto appoggiato su una gamba [illegible]. Ed è ciò che rende inconfondibili le sue fotografie.

(Angelo Dragone)

IL BALLERINO CUBANO LAVORA PER IL REGIO

Ma Bujones danza alla russa

I balletti vanno a ondate. Non sono i teatri che si copiano. Semplicemente capita che a tutti viene la stessa idea contemporaneamente. Così quest'estate il Bolshoj ha portato in tournée italiana Raimonda, il balletto ottocentesco di Glazunov. La Scala mette in [illegible] Raimonda, l'Opera [illegible] Parigi porterà, pare, la sua versione Nureyev a Spoleto, il Regio allestisce il terzo atto di Raimonda con la coreografia [illegible] Fernando Bujones. L'appuntamento è per la seconda metà [illegible] aprile, e il ballerino americano di origine cubana è stato nei giorni scorsi a Torino per continuare a lavorare con i danzatori del Regio.

Il ballerino cubano Fernando Bujones durante l'intervista

Perché proprio uno di scuola americana per mettere [illegible] danza un balletto che più russo non si può?

«Perché — spiega l'interessato — ho ballato tutte le versioni coreografiche di questo balletto che girano per il mondo: quella di Nureyev, quella di Baryshnikov, quel[illegible] di Grigorovic. Ho già allestito l'intero balletto per il Boston Ballet, per il Regio invece, che ha [illegible] compagnia più piccola, ci limitiamo al terzo atto. Del resto è il [illegible]mento che mi piace di più. Una coreografia completa per il corpo di ballo, ma che permette a tutti i danzatori [illegible] esibirsi in variazioni solistiche. E poi questo stile classico venato di folclore ungherese è bello e affascinante».

La particolare versione Bujones dunque è una koinè che mette insieme diverse letture e allestimenti. Ma c'è qualche [illegible] di proprio suo?

Risponde: «Sì. Ho deciso di ampliare la parte del primo ballerino nel passo a due finale. Solitamente ha per sé una variazione e un piccolo pezzo nella 'coda', il finale brillante del passo a due».

Un omaggio alla danza maschile dunque, e [illegible] sua in particolare. Bujones del resto [illegible] [illegible] può permettere. E' tra i massimi danzatori a livello mondiale, ha stile impeccabile e balzi portentosi, è stato per anni, quando [illegible] all'American Ballet Theatre, il beniamino del balletto-mani newyorchesi. Poi, c[illegible] l'arrivo di Baryshnikov, ha preferito intraprendere la sua strada di guest star in [illegible] per il mondo. Sarà un [illegible] che molte nuove stelle della [illegible] (Bujones, Bocca, Guerra) arrivano dal Sudamerica? Risponde: «No. Non è un caso. E' perché noi latini siamo più talentosi».

(Sergio Trombetta)

L'annuncio del sindaco Magnani Noya al dibattito sulla crisi finanziaria del teatro

«Non taglio la stagione al Regio»

Ha assicurato: «La politica culturale per la maggiore diffusione dell'ente non sarà cambiata» - Le critiche di Novelli: «Un'amministrazione troppo disinvolta» - Il vicepresidente Provvisiero: «I concerti in decentramento devono essere adeguatamente sovvenzionati dalla Regione» - I sindacati non revocano però lo sciopero e stasera salta il «Wozzeck»

TORINO — Due ore di dibattito in Consiglio comunale per la vicenda del Teatro Regio e scontro con il pci sul problema degli 11 miliardi di deficit accumulati nella gestione '88. Spettatori attenti, moltissimi dipendenti dell'ente lirico con in testa i loro delegati e i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil. Primo commento a caldo dei sindacalisti: «Grazie per la solidarietà e la volontà politica di salvaguardare il Regio e la sua stagione operistica. Devono però ora spiegarci dove prenderanno il denaro per sanare il buco e finanziare la stagione».

Il sindaco Maria Magnani Noya, in qualità anche di presidente del Consiglio di amministrazione del Regio, nel rispondere alle interpellanze di due partiti dell'opposizione (pci e msi) è stato chiaro. No all'annullamento della prossima stagione operistica perché verrebbe meno, in primo luogo, il prestigio che la città ha conquistato nella lirica; difesa dell'occupazione; ricerca di una sede con caratteristiche tecniche, acustiche e di ricettività tali da costituire una valida alternativa al teatro; invito alla Regione di intervenire direttamente per finanziare i concerti di decentramento in Piemonte; impegno nella ricerca di uno sponsor per il corpo di ballo.

E per dare consistenza al suo intervento Maria Magnani Noya è andata oltre. Nell'assicurare che la politica culturale del Regio per la maggiore diffusione della lirica non cambierà «se non costretti da cause di forza maggiore» ha precisato che il cinque rappresentazioni: *Rigoletto*, *Turandot*, *Traviata* (le ultime due eventualmente in alternativa con la *Lucia di Lammermoor* o la *Butterfly*), *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Il sindaco ha aggiunto: «*In occasione dei Mondiali 90 è prevista una specifica rappresentazione, mentre sono allo studio uno o due spettacoli di balletto*». Numerosi i cenni al *Palalenda*, sempre definito come «*la nuova struttura della Pellerina*», versatile e adatta per qualsiasi allestimento.

La discussione è cominciata dopo la relazione dell'assessore alle Opere pubbliche, Giovanni Porcellana, che, citando uno studio dell'ufficio tecnico, ha sottolineato la necessità di sostituire le centrali di ventilazione progettate nel 1968 e di rimuovere i rivestimenti a base di amianto. I consiglieri Giovanni Ferrero, Alberto Conte e Diego Novelli del pci e Bernardo Chiappo del msi hanno accusato, senza mezze misure, l'amministrazione del Teatro Regio di avere gestito il bilancio dell'ente con troppa disinvoltura. «*L'investimento culturale* — ha detto fra l'altro Novelli — *deve essere considerato come un impegno per lo sviluppo della città. Ma il disavanzo accumulato è enorme, inaccettabile e poi è errato pensare di contenere la spesa riducendo soltanto gli investimenti. Ci vogliono idee, altrimenti il prossimo anno il passivo salirà a 12-13 miliardi. Il Regio ci costa anche senza stagione operistica*».

La sua era la risposta al vicepresidente del Regio in Sala Rossa come consigliere della dc, Sebastiano Provvisiero, nel suo intervento aveva infatti spiegato le ragioni del deficit accumulato, fra l'altro, «*in vista di una legge che faceva prevedere una diversa ripartizione delle quote ministeriali a noi assegnate*». E' una legge mai andata in porto con la conseguenza che l'ente lirico anche nell'88 ha ricevuto dallo Stato soltanto i 24 miliardi di contributi: «*ciò nonostante le 84 recite allestite mentre Firenze, pur avendo promosso 55 spettacoli, ha ottenuto 37 miliardi*». Chiarissimo poi sul problema dei concerti in decentramento: «*La Regione li finanzia con 1 miliardo e 200 milioni, ma noi spendiamo circa 3 miliardi. Deve aumentare la quota*».

Il dibattito e le assicurazioni date dal sindaco non sono però servite a far recedere i dipendenti dalla decisione di attuare due giorni di sciopero. Salta pertanto stasera la prima del Wozzeck e la replica di venerdì. Il Regio ha comunicato che il rimborso della prima potrà essere chiesto in biglietteria dal 16 al 25 febbraio.

Emanuele Montà

Incontro con l'attore che questa sera è protagonista al Carignano della commedia «Sul lago dorato»

Calindri: Rai senza prosa, assurdo

Ernesto Calindri: «Credetemi, sono soltanto un timido»

TORINO — E' una storia incominciata qualche anno fa proprio a Torino. Racconta Ernesto Calindri: «*Stavo facendo della radio alla Rai. E la radio si fa spesso di mattina. Così un pomeriggio, non sapendo che fare me ne sono andato al cinema a vedere Sul lago dorato con Fonda e la Hepburn. Che meraviglia. Ne sono uscito così pieno di voglia di vivere, così riconciliato con il mondo! Poi ho scoperto che il film era tratto da una commedia di Ernest Thompson*».

Ed è così che l'entusiasmo di Calindri si è concretizzato nello spettacolo con la regia di Squarzina che debutta questa sera al Carignano e che resta in scena fino a domenica prossima. Accanto a lui nel ruolo che nel film era della Hepburn, Liliana Feldmann che molto generosamente sostituisce Olga Villi bloccata da qualche settimana da una seria indisposizione.

Un'entusiasmo, quello di Calindri, che si è scontrato con lo scetticismo degli altri: «*Sono riuscito ad avere il copione, l'ho fatto tradurre e mi sono battuto per metterlo in scena. Sia Olga sia Squarzina non erano convinti del tutto. Ho dovuto insistere, convincerli che lo spettacolo sarebbe stato un successo. C'erano tutti gli ingredienti perché fosse bello, una scrittura teatrale di grande qualità. E i fatti mi hanno dato ragione*».

Ed è stato così che questo giovanotto di ottant'anni, per molto tempo re del teatro brillante italiano, elegante, à plomb da signore, si è imbarcato in questa nuova avventura teatrale.

Dice Calindri: «*Ora Olga è malata e per la fine della tournée non potrà tornare a recitare, ma contiamo già di riprendere lo spettacolo da ottobre a gennaio la prossima stagione*».

Questa in corso, invece, la stagione 88/89, è la sessantesima di Calindri attore. Ricorda: «*Incominciai nel 1928/29. Facevo tre parti diverse in Madame Sans Gêne di Sardou. Ero un soldato nel primo tempo, un damerino nel secondo e un usuraio russo nel terzo e nel quarto. Ma ci vollero otto anni per uscire dal cliché dell'attore elegante che va bene per fare un ruolo da cameriere. Ero amareggiato, stavo pensando seriamente a smettere di recitare. Quando fui notato da Renato Simoni che mi chiamò per interpretare il ruolo di Florindo nel Bugiardo di Goldoni. Dovevo abbracciare spesso Andreina Pagnani. Ma era luglio, avevo le mani sudate, morivo di timidezza. Un disastro. La timidezza me la porto dietro ancora oggi dopo tutti questi anni di lavoro*».

Anni che lo hanno visto percorrere la storia del teatro italiano, che lo hanno visto con il nome in ditta assieme a nomi come Carraro, Albani, Gassman.

E poi tanta televisione: «*A partire dal '53, dai tempi dei programmi sperimentali. Tante commedie, negli anni della prosa in tv il venerdì sera. Un appuntamento che era diventato quasi una tradizione*».

Si indigna Calindri: «*Oggi è scandaloso. La Rai con tre canali e 21 serate a disposizione alla settimana non fa più nessun programma di prosa. L'amarezza, lo scontento fra gli attori è grande. Due anni fa abbiamo addirittura mandato una lettera firmata da 50 attori al presidente della Rai. Nessun risultato*».

se. tr.

Che fanno

Fidanzarsi nel '36 secondo Pupi Avati

Pupi Avati gira in bianco e nero il suo nuovo film *Ragazzi e ragazze*, ambientato nel 1936 durante una festa di fidanzamento, interpreti 22 giovani attori.

Botho Strauss ha presentato con gran successo e estatiche ovazioni alla Schaubühne, il maggior teatro di Berlino recentemente abbandonato dal suo leggendario direttore **Peter Stein** che è andato a lavorare a Vienna, un suo nuovo testo teatrale, *Il tempo e la stanza*, consistente in brevi variazioni filosofiche sul tempo e sullo spazio.

L'ultimo dei Getty, la celebre dinastia di petrolieri, debutta a 14 anni in *Lord of the Flies* (Il re delle mosche) di **Harry Hook**, nuova versione cinematografica contemporanea del romanzo di **William Golding**: il film segue l'involuzione verso la barbarie d'un gruppo di venticinque giovanissimi allievi d'una scuola militare inglese sperdutisi su un'isola deserta. Il film è girato in Giamaica.

Michael Douglas ha affidato a **Leslie Caron** la parte dell'insegnante in una nuova versione cinematografica di *Heidi* prodotta da lui.

Volker Schloendorff sta girando a New York con **Faye Dunaway**, **Robert Duvall**, **Natasha Richardson** e **Elizabeth McGovern**, *Handmaid's Tale* (Il racconto dell'Ancella) tratto dal bellissimo romanzo fantascientifico di **Margaret Atwood**, in cui s'immagina una società dominata da una religione integralista che vieta la maternità a molte categorie di donne.

Dunaway, nuovo film

Peter Fonda recita a Berlino, nel film *Der Rosengarten* (Il giardino delle rose) di **Fons Rademaker**, la parte d'un carrierista che rovina la vita a sua moglie **Liv Ullman**. L'attore, che compie 50 anni il 23 febbraio, vive con la seconda moglie **Portia** nel Montana, occupandosi d'un ranch in cui coltiva verdure con concimi biologici; adora sempre le motociclette, specialmente una sua preziosa BMW del 1927.

Sergio Leone ha cercato a New York e Los Angeles coproduttori americani disposti a unirsi a lui e a tre coproduttori sovietici per la realizzazione del suo kolossal da 70 milioni di dollari sull'assedio di Leningrado, *I novecento giorni*.

Vanessa Redgrave ha organizzato, con la sua società Vanessa Redgrave Enterprises Limited, il debutto al Lyric Theatre di Londra di due gruppi teatrali sovietici, la compagnia Vachtangov e la compagnia Shalom di recentissima formazione.

Warren Beatty, **Dustin Hoffman** e **Elaine May** hanno fatto causa alla Columbia Pictures, accusandola di non aver pagato loro tutte le dovute percentuali sugli incassi di *Ishtar*, e di non aver sostenuto il film con un'adeguata campagna pubblicitaria.

Eric Bogosian, soggettista e interprete di *Talk Radio* di **Oliver Stone**, intrattenitore esplosivo, brillante e trasgressivo, è soggettista e interprete di *Blue Smoke* (Fumo blu), un film sulla nascita della Beat Generation americana prodotto da **Edward R. Pressman**.

Isaach de Bankolé, l'attore nero di *Chocolat*, è protagonista di *Comment faire l'amour avec un nègre sans se fatiguer* (Come fare l'amore con un nero senza stancarsi), film-commedia franco-canadese diretto da **Jacques Wilbrot Benoit**.

Willem Dafoe, **Robert Loggia** e **Edward James Olmos** sono i protagonisti di *Triumph of the Spirit* (Trionfo dello spirito), in lavorazione in Polonia a Auschwitz, diretto da **Robert M. Young**.

Alan Parker di *Mississippi Burning*, con la sua società Dirty Hands (Mani sporche) prepara una storia d'amore ambientata durante la seconda guerra mondiale, *Come See the Paradise* (Vieni a vedere il paradiso).

WOLMER

Per Prossimo Trasferimento Raddoppia gli SCONTI

TAPPETI

ORIENTALI A PREZZI MAI VISTI

SCENDILETTO PAKISTAN	L.	170.000
AGRA INDIANO PURA SETA	L.	600.000
KASHMIR BUKARA	L.	230.000
LAMBSWOOL PAKISTANI	L.	680.000
NAIN PERSIANI	L.	2.200.000
GASGHAJ SENEC PERSIANI	L.	1.200.000
KIRMAN LAVER PERSIANO	L.	800.000
HERIVAN RUMENO	L.	450.000

[illegible] ORIENTALI [illegible] LANA [illegible]

cm. 150 x 200	CADUNO	L.	180.000
cm. 170 x 200	»	L.	245.000
cm. 200 x 300	»	L.	360.000
cm. 250 x 350	»	L.	770.000
cm. 300 x 400	»	L.	1.080.000
COPPIA SCENDILETTO	coppia	L.	98.000
TRITTICO PARURE	3 pezzi	L.	186.000

CLASSICI CON [illegible]

cm. 100 x 150	caduno	L.	40.000
cm. 170 x 240	»	L.	90.000
cm. 200 x 300	»	L.	140.000

[illegible] NOVITA'

cm. 150 x 200	caduno	L.	195.000
cm. 170 x 240	»	L.	295.000
cm. 200 x 300	»	L.	450.000
COPPIA SCENDILETTO	da	L.	78.000
TRITTICO PARURE	3 pezzi da	L.	100.000

STUOIE [illegible] ED [illegible]

cm. 160 x 240	caduno	L.	350.000
cm. 200 x 300	»	L.	590.000

UNITI LAVABILI LUNGA [illegible]

MISURE VARIE PICCOLE E GRANDI
CADUNO A SCELTA L. 10.000

MOQUETTES

Lavorazione Bouclé Melange altezza cm. 400	al metroquadro	L.	7.000
Lavorazione Bouclé Fine altezza cm. 400	al metroquadro	L.	9.800
Lavorazione Bouclé Elite altezza cm. 400	al metroquadro	L.	11.900
Lavorazione Antifiamma per uffici altezza cm. 400	al metroquadro	L.	18.750
Lavorazione Velluto Extra altezza cm. 400	al metroquadro	L.	12.000
Elea Ignifuga Classe 1 altezza cm. 200	al metroquadro	L.	4.900

QUADRETTE WOLMER

Lavorazione Canneté Autoposante cm. 50 x 50 ignifuga	al metroquadro	L.	15.000
Lavorazione Soft Autoposante idrorepellente cm. 45 x 45	caduna	L.	3.000

TENDE-TENDAGGI

Stampate - Rustiche e Moderne altezza cm. 210	a scelta al metro	L.	5.000
Disegnate con balza altezza cm. 300	a scelta al metro	L.	9.000
Ricamate e Jacquard altezza cm. 300	a scelta al metro	L.	10.000
Ricamate di alto prestigio altezza cm. 300 e 330	a scelta al metro	L.	20.000

TENDINE PER VETRI

Con volants unite e stampate altezza cm. 70-80-90	a scelta al metro	L.	3.500
Unite e stampate normali altezza cm. 90	a scelta al metro	L.	2.000
Svizzere a quadretti damié altezza cm. 100	in velo al metro	L.	4.000
Fine serie altezza cm. 70	a scelta al metro	L.	1.000
In pizzo pannelli altezza cm. 50 e 70	al metro	L.	4.500

TESSUTI D'ARREDO

Stampati classici e moderni puro cotone cm. 130	al metro	L.	9.800
Chinz stampati di pregio altezza cm. 150	al metro	L.	9.800
Creazione «Valentino» [illegible] altezza cm. 130 n. 32 colori	al metro	L.	13.500
Chinz [illegible] in cotone altez. cm. 130 n. 20 varianti	al metro	L.	14.000
Tessuti tedeschi rigati altezza cm. 120 cotone	al metro	L.	5.000
Velluti cotone e sintetici in liquidazione	con sconto del 70%		
Pesanti per rivestimenti altezza cm. 260	a scelta	L.	4.000

MATERASSI WOLMERFLEX

Grandi vantaggi

- RITIRIAMO E RIMBORSIAMO PER I VOSTRI VECCHI MATERASSI L. **60.000** IL SINGOLO E L. **120.000** IL MATRIMONIALE
- SCONTI AGLI SPOSI
- TRASPORTO GRATIS PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
- IN VISIONE CAMPIONARIO A CASA VOSTRA
- PAGAMENTI DILAZIONATI SENZA CAMBIALI
- SCONTO 5% PER PAGAMENTO CONTANTI
- PREZZI A PARTIRE DA L. **140.000**

COPERTE LANA

Somma - Lanerossi
sconti 20-30-40%
Puro pelo lama
una piazza L. 145.000
Serie Happydea
una piazza L. 39.900
due piazze L. 78.500

COPRILETTO

Creaz. Rossitex
sconto 50%
Ciniglia Zucchi
una piazza L. 39.500
due piazze L. 59.000
Moderni Novità
sconto 50%

TRAPUNTE

Bassetti - Zucchi
una e due piazze sconto 50%

GRAN FOULARD

Bassetti
una e due piazze sconto 25%

CORSIE E GUIDE

cm. 70-80-90-100-120-150
Pronte subito
al metro da L. 6.000

Alla cassa ulteriori sconti a:
BANCARI - FIAT - SIP - ENEL - AEM - ITALGAS - AMRR - AAM - PT - GFT - TT - MICHELIN - PIRELLI - PS - CC - VF - G di F

in Strada Aeroporto 12 - Torino - Tel. 011/25.34.29 - 21.14.85

e... per la più bella biancheria via Salbertrand 68 a Torino - Tel. 771.4656 - 749.3201

L'Atm acquisterà otto veicoli con marmitte anti-fumo

Anche i bus «ecologici» per limitare lo smog

Dall'inizio del mese viene usato anche un gasolio che produce meno gas inquinanti

ALESSANDRIA — I dati rilevati dalle centrali dell'ufficio ecologia della Provincia per il controllo dell'inquinamento atmosferico forniscono per Alessandria un quadro non troppo allarmante. Dimostrano però che in centro si arriva a «punte» di inquinamento in coincidenza con i momenti di massimo traffico.

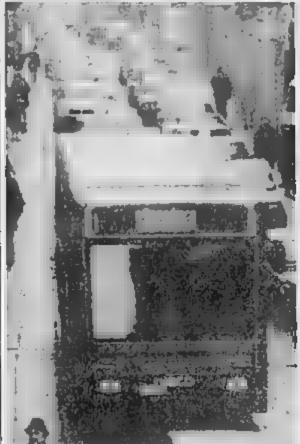
L'Azienda municipalizzata trasporti, partendo da questa considerazione, ha deciso di dare un contributo alla lotta all'inquinamento sfruttando al massimo le possibilità di limitare le emissioni nell'atmosfera dei gas di scarico. Dice il presidente dell'Atm, Carlo Pagella: «Con gli amministratori comunali stiamo studiando un nuovo assetto della viabilità cittadina, che è il passaggio obbligato per migliorare il servizio di trasporto pubblico e decongestionare il centro storico. Stiamo anche seguendo l'evolversi delle sperimentazioni sul contenimento dell'inquinamento atmosferico causato dai gas di scarico».

In quest'ottica, dal 1° febbraio l'Atm ha deciso di utilizzare per tutti gli autobus un nuovo tipo di gasolio dell'Agip, il «diesel della Bit», che garantisce una riduzione delle emissioni di ossido di azoto, della fumosità e del contenuto di zolfo; il 70 per cento in meno degli altri gasoli.

«Questo — spiega Pagella — ci consentirà di ridurre del 66 per cento la quantità di anidride solforosa emessa nell'atmosfera. Appare quindi evidente il vantaggio derivante da questa scelta, tenuto conto che l'anidride solforosa è la principale responsabile dell'erosione dei monumenti e dei danni all'apparato respiratorio».

Il consiglio d'amministrazione dell'Atm ha inoltre deciso l'acquisto di otto bus «Turbocity», mezzi che hanno marmitte filtranti in ceramica, le cosiddette «trappole», che dovrebbero depurare gli scarichi, con ulteriori benefici per l'ambiente.

«Stiamo guardando con attenzione ai problemi ambientali — conclude Pagella —, ma va anche detto che i nostri autobus influiscono soltanto per il 6 per cento sull'inquinamento atmosferico, mentre i mezzi privati incidono per il 62 per cento. Per trovare una soluzione che renda più "vivibile" il centro storico bisognerà per forza tenere conto di questi dati, che si commentano da soli».

Franco Marchiaro

Alessandria. Presto la città avrà anche i bus «ecologici»

A Tortona un voto-simbolo per una classe dello Scientifico

Zittiti dal 7 in condotta

Al termine del primo quadrimestre 15 allievi su 28 della quarta D hanno avuto un «avvertimento» esemplare perché disturbavano - Ora l'«inconveniente» è cessato

TORTONA — Deve far riflettere oppure lasciare indifferenti la notizia che, in una classe di liceo, 15 allievi su 28, nel primo quadrimestre, hanno avuto 7 in condotta? I «riflettori puntati» preoccupano i responsabili della scuola, che temono che la divulgazione [illegible] notizia [illegible] effetti pedagogicamente negativi. Ma non si sottraggono a commentare l'accaduto: «E' vero — ammette il professor Marziano Calvi, preside del liceo scientifico Giuseppe Peano —. E' successo nella quarta D. E' una scolaresca piuttosto vivace anche se, complessivamente, è una buona classe: alcuni degli stessi alunni che hanno avuto 7 in condotta [illegible] un buon profitto. Era però anche una classe che disturbava il lavoro degli insegnanti, costringendoli a continue interruzioni. Il consiglio di classe ha scelto di intervenire così per rimediare alla situazione. I voti, in fondo, si assegnano per dare delle indicazioni e non delle punizioni».

Ma la classe, formata da 12 ragazze e 16 ragazzi, come la pensa? Due allievi, maggiorenni, danno la loro versione della vicenda. Sono Roberto Brugna, di Arquata Scrivia, che fa parte del gruppo con il 7 in condotta, e Muriel Boveri, di Tortona, che è nel [illegible] dei «non disturbatori», pur avendo avuto otto. «E' vero — [illegible] Roberto Brugna — siamo una classe chiacchierona. Nulla di più, però. Per questo considero esagerata la decisione di assegnarci 7 in condotta».

«D'accordo, c'era distrazione — conferma Muriel Boveri —. Ma penso che fosse analoga a quella di altre classi con questi [illegible] allievi in una [illegible] stanza».

Il preside Marziano Calvi e gli allievi Roberto e Muriel confermano che i professori hanno ripetutamente avvisato la classe, chiedendo di smetterla di disturbare e di interrompere la lezione.

«Tutti avvertimenti che non sono serviti — dice il preside Calvi —. Spesso siamo accusati di essere una scuola troppo aperta, di lasciare troppa libertà ai ragazzi. Questa volta, dopo averle tentate tutte, i professori hanno deciso di inviare questo segnale affinché gli allievi capiscano che in classe ci deve essere disciplina e reciproco rispetto. In fondo il 7 in condotta non è una novità, c'è sempre stato. Ci sono, nell'istituto, anche altri allievi che hanno lo stesso voto. In quella classe gli insegnanti si sono trovati di fronte allievi forse un po' infantili. Ma dopo l'arrivo del 7, la situazione è cambiata: [illegible] i professori possono lavorare e il voto in condotta sarà tranquillamente recuperato».

Ed ecco l'opinione dei ragazzi. Dice Muriel Boveri: «Hanno detto anche a noi che siamo immaturi, ma forse è proprio per questo che veniamo a scuola. Il mio 8 in condotta, è stato detto, è come se fosse un 9. Ma quando dovrò affrontare l'esame di maturità chi lo andrà a spiegare alla commissione che quell'8 vale 9?».

Ma il provvedimento sembra aver raggiunto lo scopo. Dopo l'arrivo del 7, in classe è tornato il silenzio, più [illegible] no fiata e le lezioni possono procedere senza le interruzioni di prima. Era quindi giusto, anche per il bene del [illegible] scegliere questa strada?

«Penso — dice Roberto Brugna — che se non si arrivava al 7 era difficile trovare una soluzione. Ci avevano richiamati più volte, negandoci anche la gita di classe». Su questo punto Muriel Boveri ha invece un'altra opinione. «Si poteva scegliere un'altra soluzione: quella di riunire i nostri genitori ed esporre a chiare lettere il problema. Se anche dopo questo tentativo non fosse [illegible] nulla, allora il sette in condotta poteva essere la giusta punizione».

Enrico Regalzi

■ Voghera, i funerali di Ravegnani

VOGHERA — Sono stati celebrati domenica i funerali del giornalista Adriano Ravegnani, morto a 65 anni per un ictus cerebrale. Ravegnani dirigeva la rivista «Le pagine del vino», era presidente del Circolo della stampa Iltrapadum e vicesegretario della sezione vogherese del partito repubblicano. Il malore, dal quale era riuscito a riprendersi, lo aveva già colpito durante la campagna elettorale dello [illegible] anno, quand'era candidato per il Senato. (g. g.)

■ Consiglio comunale a Tortona

TORTONA — Questa sera alle 21 si riunirà il Consiglio comunale. Tra gli argomenti all'ordine del giorno la nomina di due componenti della commissione edilizia, di un rappresentante nella società «Scrivia P.200» e la nomina dei membri della commissione per la formazione e la tenuta dell'albo dei fornitori. (e. r.)

■ Serravalle, [illegible] un senegalese

SERRAVALLE SCRIVIA — I carabinieri hanno arrestato Sadio Wane, di 21 anni, cittadino senegalese senza fissa dimora, che nel novembre [illegible] era stato espulso dal territorio nazionale su ordine del pretore di Asti. L'ambulante è incappato in una pattuglia dei carabinieri ed ha tentato inutilmente la fuga. Il vicepretore di Serravalle, Roberto Allegri, l'ha condannato a 20 giorni di arresto concedendogli i benefici di legge. L'ufficio stranieri della questura provvederà al suo rimpatrio. (g. gi.)

■ Telefoni, nuovi numeri a Valenza

VALENZA — Nei giorni scorsi un migliaio di valenzani hanno cambiato il numero telefonico. Sono interessati al provvedimento tutti gli abbonati i cui numeri hanno, come prime due cifre, il 91: tra i due numeri va ora inserito il 4. (r. c.)

Vincita al Totocalcio in città

Un «sistemino» da 121 milioni

Con una schedina costata 4800 lire

ALESSANDRIA — La fortuna non abbandona gli alessandrini. Dopo il mezzo miliardo vinto in città con la Lotteria di Capodanno, abbinata alla trasmissione televisiva «Fantastico», un'altra vincita abbastanza consistente è stata realizzata domenica, con una schedina del Totocalcio.

Un alessandrino, giocando un sistema da 4800 lire, ha totalizzato un «13» (108 milioni 583 mila lire) e tre «12» (4 milioni e 225 mila lire ciascuno). Ha vinto quindi, complessivamente, oltre 121 milioni.

La schedina è stata giocata alle [illegible] di sabato sera, pochi minuti prima della chiusura, alla ricevitoria del bar «Fiordaliso» di via dei Guasco.

«Era uno dei sistemini poco costosi che prepariamo ogni settimana per i nostri clienti — dice la titolare Angela Lacerenza — al-meno per coloro che non hanno voglia o tempo di compilare personalmente la schedina. Quel cliente è entrato poco prima della chiusura, ha scelto uno dei sistemini e l'ha giocato. Domenica sera si è reso conto di aver realizzato il "13" ed i tre "12" ed ha fatto vedere ad alcuni amici le colonne vincenti».

Angela Lacerenza dunque sa chi è il vincitore. Ma non intende rivelarne il nome. «E' un alessandrino che lavora — si limita a dire — ma al quale i 120 milioni faranno veramente molto comodo. E' un nostro cliente, gioca ogni settimana scegliendo una schedina oppure una quota dei sistemi maggiori che predisponiamo per i "patiti" del Totocalcio. Sabato ha deciso di giocare in proprio. Ha dato la preferenza al nostro sistemino ed è stato fortunato».

Alla ricevitoria del bar «Fiordaliso» in passato erano state realizzate altre vincite ma nessuna così consistente. «Al massimo qualche dodici di poco conto», dice Angela Lacerenza.

f. m.

S'inizia stamane alla corte d'assise di Genova

Processo ai due assassini del tassista di Novi Ligure

Il delitto, sulle alture di Prà, avvenne nel maggio del 1987

GENOVA — E' un processo senza dubbi, quello che si apre stamane alla corte d'assise di Genova contro Napoleone Vulcano, 25 anni, originario calabrese, e Nicola Bruzzone, 33 anni, genovese, accusati di aver ucciso il tassista di Novi Ligure Romano Grosso, 57 anni. L'unico punto da chiarire è chi abbia sparato il colpo di rivoltella mortale, ma è una circostanza del tutto ininfluente: ambedue gli imputati sono [illegible] di omicidio aggravato e detenzione di armi da guerra.

Dietro alla certezza di un crimine consumato con ferocia, e solo per rubare una Mercedes, un cumulo di versioni contraddittorie in cui si muovono [illegible] fantasmi: una banda mai identificata che avrebbe minacciato Vulcano e Bruzzone, di presunti mandanti ai quali le indagini di polizia e d'istruttoria non hanno mai potuto dare volti e nomi.

Ci si chiede perché Vulcano e Bruzzone, specialisti e abili [illegible] in furti d'auto, abbiano dovuto ricorrere ad un viaggio fra Novi Ligure e l'entroterra di Genova ed a sparare al suo proprietario solo per rubare un'auto. Probabilmente nessuno chiarirà mai questo aspetto della causa. Novi Ligure, dove Romano Grosso, sposato, una figlia, Barbara, al tempo diciassettenne, alunna di liceo, era conosciutissimo e stimato, è ancora attraversata dal dolore per l'assassinio di un uomo che lavorava da trent'anni. «Un delitto anche stupido», ha detto il giudice che ha diretto l'istruttoria ed ha ricostruito in tutti i particolari il sabato pomeriggio lete il [illegible] di maggio di due anni fa e l'avventura omicida dei due killer.

Vulcano e Bruzzone, arrivati probabilmente in treno giungono a Novi Ligure nella tarda mattinata, pranzano in un ristorante della città, si presentano attorno alle 14.30 al parcheggio davanti alla stazione ferroviaria. Vogliono andare a Genova, non fanno questione di tariffa. Dovrebbe accompagnarli un altro autista di Novi, Mauro R[illegible]ghello, il quale, però, per un precedente impegno, lascia la corsa al suo collega Grosso. Nessun sospetto: i due sono ben vestiti, tranquilli. Ripongono un borsone nel portabagagli e il viaggio comincia.

Tutto normale fino a Voltri, dove a Grosso viene chiesto di uscire al casello dell'autostrada e di avviarsi nell'entroterra di Genova Prà. Al termine di una stradina semicoperta dalla vegetazione, via Fraguglia, all'autista viene intimato di fermarsi. Se il cambiamento di itinerario aveva già creato sospetti, in Grosso questi sospetti diventano paurosa certezza. L'uomo si rende conto del tranello, apre la portiera e cerca di fuggire. Ma, fatti pochi metri, due colpi di rivoltella: uno si perde nel bosco, l'altro lo raggiunge alla schiena uccidendolo sul colpo.

Guido Coppini

Ieri l'annuncio: escono dal partito i romitiani e i ceruttiani

Nasce la federazione autonoma e il psdi è «sfrattato» dalla sede

I locali appartengono al Circolo Romita e sono stati messi a disposizione dei dissidenti

■ [illegible] motociclista ovadese

OVADA — Si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15,30, nella chiesa di San Vito, nel [illegible] di Tagliolo Monferrato, i funerali di Massimo [illegible]retto, il motociclista ovadese di 17 anni morto sabato poco [illegible] di [illegible]zogiorno sulla strada della Caraffa.

La sua «Vespa 50» [illegible] stata tamponata da una «Mercedes».

I carabinieri della stazione di Ovada stanno completando gli accertamenti. Pare certo che il conducente della vettura investitrice, Giuseppe Guarraggi, di 29 anni, abitante a Mornese, sarà denunciato per omicidio colposo. (r. bo.)

ALESSANDRIA — Sempre più netta (e polemica) la spaccatura nel psdi. E' di ieri l'annuncio della costituzione della «Federazione autonoma socialdemocratica», alla quale aderiscono l'attuale segretario provinciale del psdi, Ezio Rolandi, e 25 dei 37 componenti del comitato direttivo, [illegible] amministratori comunali, provinciali, delle Unità sanitarie locali e delle aziende municipalizzate, oltre a segretari di sezione del psdi.

Artefice prima della nascita della nuova federazione è l'on. Pier Luigi Romita la cui corrente conta sulla stragrande maggioranza dei socialdemocratici alessandrini.

Ma la polemica si arricchisce anche di un curioso particolare «logistico». L'attuale sede del psdi occupa locali di proprietà del circolo culturale «Giuseppe Romita», i cui responsabili li hanno messi ora a disposizione dei dissidenti. I socialdemocratici che restano con il segretario nazionale Cariglia devono pertanto considerarsi «sfrattati».

Nella nuova federazione si riconoscono anche gli esponenti della corrente dell'on. Cerutti che, guidati da Giuseppe Zanlungo, negli scorsi giorni avevano deciso un'analoga iniziativa autonomistica.

Aderiscono infine alla «Federazione autonoma» il consigliere provinciale Marco Bariggio, gli amministratori comunali ed i segretari di sezione della Val Cerrina che negli scorsi giorni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Cariglia avevano deciso di aderire al psi. «La costituzione della nuova federazione autonoma — ha detto Bariggio — ci [illegible] questa [illegible] per partecipare nel più breve tempo possibile all'unificazione delle forze [illegible].»

La nuova federazione è stata presentata ieri mattina durante una conferenza stampa e l'ex segretario provinciale del psdi Rolandi ha detto che «è stata la base del partito a sollecitare questa decisione, che riscuote consensi in tutta la provincia».

Le zone più deboli degli «autonomi» sarebbero l'Ovadese e l'Acquese, dove maggiore è l'influenza dell'assessore regionale Andrea Mignone e di quello provinciale Carlo Pelucco che restano con Cariglia. «Siamo nel vero partito socialdemocratico che Cariglia ha saputo difendere — dice Pelucco —. Usciti le [illegible] riprenderemo la nostra attività [illegible].»

Nei loro interventi, Romita, l'assessore comunale di Alessandria Guido Ferrari, Bariggio, Zanlungo, Angela Notti Garavelli, Valentino Fraio, hanno parlato di «decisione sofferta ma inevitabile di uscire dal psdi per la gestione dittatoriale del segretario».

f. m.

Acqui, bagarre tra i partiti per gli alberghi delle Terme

ACQUI TERME — La decisione di concedere a privati la gestione dei tre alberghi della società «Terme di Acqui» sta rendendo incandescente il clima politico in città.

I socialisti hanno chiesto le dimissioni del presidente della società termale, avvocato Rodolfo Pace, e l'«azzeramento» del consiglio d'amministrazione da parte dell'Efim, l'ente delle partecipazioni statali che detiene il pacchetto di maggioranza delle azioni. A sollecitare questi provvedimenti è stato il senatore Giuseppe Visca, durante una conferenza stampa convocata per spiegare la posizione del psi sulla vicenda.

Alla conferenza stampa erano presenti il vicepresidente della società termale, Ercole Tasca, il sindaco Enzo Balza, il repubblicano Ubaldo Cervetti, membro del consiglio d'amministrazione delle Terme, il segretario della sezione di Acqui del psi Giuseppe Olivieri, che è assessore ai Lavori pubblici del Comune.

«Non accettiamo questa decisione, condanniamo la politica che il presidente delle Terme sta portando avanti: si dimetta con tutto il consiglio d'amministrazione. Soprattutto deve dimettersi il rappresentante del Comune in seno al consiglio», ha ancora detto il senatore Visca.

D'accordo per l'«azzeramento» del consiglio anche Ubaldo Cervetti. Il rappresentante repubblicano ha spiegato: «Ci troviamo ad un bivio: non si potranno attivare e sviluppare nuove cure senza interventi per migliorare l'attività alberghiera e quindi proprio per questo non si possono affidare gli alberghi in gestione senza investimenti».

Per Ercole Tasca «questo programma ci fa tornare indietro di vent'anni: non è utile alla società né alla città, e neppure al personale, che in questi anni ha sempre fornito la massima collaborazione».

Il consiglio d'amministrazione delle «Terme Acqui s.p.a.» è formato da otto membri: Rodolfo Pace (dc), presidente; Ercole Tasca (psi), vicepresidente; Mauro Garbarino (dc), Biagio Verde (dc); Ubaldo Cervetti (pri); Enrico Piola (psi), Alberto Ivaldi (pli); Enzo Cavallero (pci), consiglieri. Cavallero è stato eletto in rappresentanza del Comune. Il Comitato esecutivo delle Terme è composto dal presidente Rodolfo Pace, da Enrico Piola e Alberto Ivaldi.

La presa di posizione del psi, che ieri mattina ha affisso un manifesto di protesta, [illegible] conseguenze sull'alleanza tra socialisti e democristiani che governa la città?

Il segretario della dc Silvio Caruzzi ha detto: «Il presidente delle Terme Pace, in quanto opera in una società per azioni, non ha riferito al partito di quanto è avvenuto. Pertanto per il momento non esprimo giudizi di merito. Ma il comitato cittadino della dc si riunirà questa sera (martedì - ndr) per valutare il caso e le sue eventuali implicazioni politiche».

Di parere contrario alla proposta di affittare gli alberghi è anche l'avvocato Piola. L'esponente socialista, membro del consiglio d'amministrazione della società, ha detto: «Credo che allo stato attuale non sia opportuno sottrarre alle Terme di Acqui la gestione alberghiera, che è direttamente collegata con la gestione sanitaria».

Il pci, secondo le dichiarazione del segretario di zona Valentino Subrero, è invece «favorevole a soluzioni che prevedano un intervento di privati, ma a condizione che garantiscano occupazione, investimenti e sviluppo».

Carlo Ricci

Casale, una nuova disposizione sul vestiario per i trasferimenti dei soldati

Finiti i viaggi «polari» delle reclute

CASALE — Prestare servizio militare di leva significa anche dover viaggiare in pieno inverno dal Piemonte ad una caserma del Veneto o del Friuli avendo quale unica protezione dal freddo la giacca della divisa.

E' quanto è accaduto in questi ultimi mesi alle reclute, dopo l'addestramento, quando sono state [illegible] ai reparti di destinazione.

Il viaggio «al freddo» ha interessato quindi anche i giovani dell'11° battaglione fanteria Casale, uno dei maggiori battaglioni di addestramento reclute d'Italia. E proprio i genitori di una recluta del battaglione Casale, intervenendo ad un programma di una televisione privata torinese, hanno reso pubblica la singolare condizione del viaggio di trasferimento.

«E' vero — conferma un militare in servizio di leva alla compagnia comando del battaglione Casale —. Normalmente, da quando sono a Casale, le reclute sono sempre state accompagnate alla stazione ferroviaria per il viaggio di trasferimento al reparto vestite con la divisa di libera uscita: giacca, pantaloni, camicia e cravatta. Certo, qualcuno si è lamentato del freddo, ma queste erano le disposizioni».

In città con cadenza quasi mensile arrivano fino a duemila giovani chiamati alle armi. Le reclute a Casale ricevono il primo addestramento e poi pronunciano il giuramento.

A [illegible] un mese dall'arrivo nelle due caserme cittadine, la «Nino Bixio» e la «Pietro Mazza», quasi tutti i giovani (ad eccezione di quanti rimpiazzano i colleghi in servizio a Casale) lasciano la città per raggiungere i reparti di destinazione.

Il battaglione Casale invia le reclute alle 80 unità operanti in Piemonte e Lombardia, ma, soprattutto, a reparti operativi dislocati in Friuli e nel Veneto. I viaggi di trasferimento avvengono in treno. Se sui convogli ferroviari in genere il riscaldamento è assicurato (quasi sempre), quando i giovani scendono nelle stazioni per attendere altri treni e quando vengono poi trasferiti nella caserma di destinazione devono fare i conti con le condizioni climatiche.

Nell'esercito non [illegible] i cappotti? In realtà gli indumenti pesanti per affrontare con tranquillità freddo e pioggia ci sono: sono impermeabili dotati di imbottitura.

L'impermeabile, però, spiegano i comandi militari, dal luglio dello scorso anno è in dotazione non al singolo soldato, ma al reparto. Ciò significa che nei battaglioni che si occupano dell'addestramento delle reclute questo capo di vestiario viene lasciato al reparto per essere [illegible] da altri giovani.

La recluta troverà un altro impermeabile quando arriverà al nuovo reparto.

La burocrazia militare, che ha adottato il provvedimento sicuramente anche per ragioni di risparmio, si è però dimenticata del «buco» rappresentato dal trasferimento da un reparto all'altro.

Per le reclute in attesa di compiere lunghi viaggi nelle fredde giornate invernali, vengono comunque ora buone notizie.

Un'altra disposizione entrata in vigore il 31 gennaio consente infatti ai comandanti dei battaglioni addestramento reclute di lasciare l'impermeabile ai soldati, «in caso di condizioni meteorologiche sfavorevoli». Il capo di vestiario sarà poi [illegible] a cura del [illegible] reparto. Per le reclute sono quindi finalmente finiti i giorni dei viaggi «polari» per raggiungere i reparti.

Mauro Facciolo

Casale. Un'immagine del giuramento delle reclute, momento-clou del periodo di addestramento

Scegliendo tra gli appuntamenti della festa più romantica

San Valentino, tre modi per sentirsi innamorati

Una commedia a Ovada, un concerto a Novi e uno sfrenato «can can» [illegible] Bosco Marengo

E' vero che «quando [illegible] ama» è sempre [illegible] festa (e non ci [illegible] ovviamente all'ormai inarrestabile telenovela su Raidue), ma c'è un giorno dell'anno in cui l'a[illegible] sembra più bello: il 14 febbraio, San Valentino, fe[illegible] degli innamorati. Solo un pretesto per comprare qualche regalo e muovere così la macchina del consumismo? Probabilmente sì, ma questa festa che viene dagli Stati Uniti e all'inizio sembrava tanto estranea al[illegible] tradizioni e al [illegible] pensare europei, sta indubbiamente prendendo piede, un po' come le «f[illegible]» del papà e della mamma [illegible] negli ultimi vent'anni.

Le iniziative di [illegible] genere per tentare di rendere la giornata «indimenticabile» si fanno sempre più numerose. Ne segnaliamo tre, destinate ad accontentare gusti abbastanza diversi: [illegible] spettacolo teatrale per [illegible] ama incontrarsi durante una serata divertente, un [illegible] musica classica e operistica, per chi vuol sognare sull'onda di celebri note; un appuntamento in discoteca, per quelli che vogliono scatenarsi su ritmi più moderni.

«Trenta secondi d'amore», quale titolo più adatto per una commedia da mettere in scena nel giorno [illegible] San Valentino? Il testo di Aldo De Benedetti, autore degli Anni Trenta, è stato rispolverato dalla compagnia ovadese «A. Bretti» che lo presenta questa sera alle 21 al Teatro Lux di Ovada.

Un'abile operazione promozionale questo far coincidere [illegible] rappresentazione [illegible] la festa degli innamorati? Niente [illegible] tutto questo, anzi si può dire che fin dalla fondazione la vita [illegible] gruppo teatrale sia dominata dal [illegible]. Ad esempio il nome: qualcuno almanaccherà per capire chi sia il personaggio, questo A. Bretti (Alberto, Adolfo, Augusto?), scelto come «patrino». In effetti quella denominazione deriva soltanto da un errore [illegible]pografico. Loro volevano chiamarsi «a' bretti», che in dialetto locale significa più o meno «come viene viene», [illegible] il tipografo che stampò [illegible] locandine del primo spettacolo interpretò male le indicazioni.

La compagnia «A. Bretti» è nata sulle ceneri [illegible] «Filodrammatica Juventus», che andò in scena l'ultima volta [illegible] 1970. La sua è una vita stentata, sempre in difficoltà per la mancanza [illegible] città [illegible] locali idonei agli spettacoli. Così per San Valentino voleva preparare qualcosa [illegible] più impegnativo, [illegible] il palcoscenico del Lux non era adatto [illegible] è stato giocoforza ripiegare [illegible] commedia di De Benedetti.

«Non brillante, ma [illegible] que divertente» [illegible] [illegible] degli attori, [illegible] Bello. La classica commedia degli equivoci, imperniata su una signora che, all'insaputa dei familiari, vuol prendere [illegible] patente, finisce per investire un passante il quale, dopo [illegible] degenza in ospedale, accetta a saldo dei danni un semplice bacio: i trenta secondi d'amore, appunto.

Innamorarsi al convento [illegible] note [illegible] Chopin: è questa la proposta che viene da Novi Ligure, dove Centro d'arte Pieve e [illegible] alla Cultura hanno organizzato questa sera [illegible] concerto vocale e strumentale [illegible] salone del convento francescano. Un recital «di San Valentino» del pianista [illegible] Matulich e dei cantanti Donatella Giansanti, soprano, e Francesco Martini, tenore, accompagnati al piano da Giulio Laguzzi. Brani d'opera, [illegible] particolare pucciniani (da «E lucean le stelle» della Tosca a «[illegible] dorma» della Turandot), poi Chopin (la Polacca), Malagueñas di Albeniz e molti altri.

Infine un San Valentino da «ville lumière» alla discoteca Master di Bosco Marengo, [illegible] il «Bal du Moulin Rouge»: sciantose in calze a rete, busti e giarrettiere; gran cappelli di tulle e piume; sgambettanti ballerine di can can. E l'innamoramento diventa amore.

r. s.

MA AMARE VUOL DIRE...

Alessandria. San Valentino festa degli innamorati, non dell'amore. Una giornata in cui trionfano (o dovrebbero trionfare) i sentimenti: dolcezza, tenerezza, innocenza. Per questo sono i bambini il vero emblema di San Valentino. Lo sanno bene anche i «venditori [illegible] sogni» che ce li propinano negli spot più vari, dallo shampoo al cioccolato. L'amore, che trappola! (Foto Busi)

Alessandria [illegible] Milano progettano [illegible] mostra per ricordare una regina dello spettacolo

Un omaggio a Milly dalle sue due città

Milly in [illegible] dei suoi ultimi recital (Foto La Stampa)

Si chiamava Emilia Mignone, era nata in via Ferrara

ALESSANDRIA — Alessandrini e milanesi coalizzati per rendere omaggio ad un personaggio unico nel [illegible] [illegible] dello spettacolo di questo secolo, un nome che lega le due città: Milly.

Emilia Mignone era nata ad Alessandria nel 1905, ma [illegible] stata Milano la [illegible] patria artistica, il luogo dove ottenne i maggiori successi e [illegible] [illegible] rimase fedele fino all'ultimo: poco prima di morire (la stroncò [illegible] attacco di cuore nel 1980, mentre si trovava a Roma) stava lavorando [illegible] Piccolo Teatro nell'«Opera da tre soldi».

Il progetto [illegible] una mostra in onore di Milly è partito dall'Azienda teatrale alessandrina e l'assessorato alla Cultura del Comune milanese vi ha aderito [illegible] molto entusiasmo. Ha fatto [illegible] [illegible] il regista Filippo Crivelli, che diresse Milly nell'«Opera [illegible] tre soldi» e per qualche tempo si occupò del Laboratorio lirico alessandrino. Ma per mandare in porto l'iniziativa ci vogliono finanziamenti: così i responsabili dei due enti [illegible] partiti a caccia di sponsor. Presidente e direttore dell'Ata, Delmo Maestri e Franco Ferrari, si sono già rivolti a Provincia e Cassa di Risparmio.

Se i soldi verranno trovati la mostra dovrebbe essere allestita [illegible] giugno a Milano per trasferirsi in settembre ad Alessandria. La mostra dovrebbe illustrare la carriera [illegible] Milly cantante, attrice, cabarettista. Una donna famosa anche per i suoi amori, alcuni [illegible] quali molto chiacchierati: [illegible], seppur con il dovuto rispetto, anche su questo aspetto l'esposizione potrebbe offrire particolari inediti.

Quindi documenti, fotografie ma anche immagini filmate: [illegible] film Milly ne girò moltissimi in [illegible] e all'estero, ed ebbe partner famosi come De Sica, De Filippo, Viarisio. Inoltre l'intenzione è quella di riuscire a trovare [illegible] videocassette con registrato qualcuno [illegible] suoi innumerevoli recital.

[illegible] Mignone era nata [illegible] una vecchia casa di via Ferrara, la «crosa», proprio [illegible]to a piazza della Libertà. Era poco più di una ragazzina quando salì la prima volta sul palcoscenico con [illegible] fratello Totò e la sorella Mitti. I Mignone formavano un trio di successo, ma Mitti [illegible] stancò presto e sposò un avvocato poi divenuto prolifico regista (Mario Mattioli); anche Totò intraprese la carriera cinematografica come [illegible] regista e ispettore di produzione. Milly dunque, che del [illegible] era [illegible] più dotata, [illegible] [illegible] imparò a ballare, recitare, cantare; interprete versa[illegible] sapeva esibirsi sia nel ge[illegible] comico che in quello tragico.

Quando all'inizio degli Anni Venti arrivò nei teatri di avanspettacolo [illegible] salutata come un prodigio. In qualche città però intervenne la polizia a ritirarla bruscamente fra le quinte «perché troppo acerba».

Di Alessandria [illegible] si dimenticò [illegible]. Quando agli inizi degli Anni [illegible] [illegible] fu assegnato l'Oscar del successo, un riconoscimento per gli alessandrini che [illegible] fanno [illegible] il pittore Pietro Morando, [illegible] grande ammiratore, propose di dedicarle una via. Ma l'idea rimase nel cassetto. Adesso forse Alessandria comincerà a [illegible] [illegible] suo [illegible] con Milly.

Emma Camagna

Una proposta per conferire all'attore la cittadinanza onoraria

Bramieri sarà «mandrogno»?

ALESSANDRIA — Gino Bramieri cittadino onorario di Alessandria? La proposta è stata avanzata sabato in occasione della presentazione [illegible] «Comunale» del volume di Elisio Loi *Dietro la maschera*, che raccoglie [illegible] serie di interviste a personaggi dello spettacolo. Tra i «ritratti» c'è anche quello di Gino Bramieri, che ha scritto la prefazione del libro. Insomma una piccola festa in famiglia, resa possibile dalla presenza in città del popolare attore, impegnato nelle repliche [illegible] suo ultimo lavoro, *Una zingara mi ha detto*. All'appuntamento c'era anche il vicesindaco Andrea Foco che [illegible] è subito detto favorevole [illegible]iniziativa: porterà la proposta in Consiglio comunale.

Ma perché Bramieri cittadino di Alessandria? *«Molte cose mi legano a questa città e a questa terra* — ha detto il comico —, *la tradizione orafa, che apprezzo particolarmente, i vini, e anche i ricordi giovanili. Ad esempio [illegible] ricordo [illegible]cora quando accompagnai i dirigenti di una grande squadra a veder giocare l'allora esordiente Gianni Rivera e loro lo giudicarono "un [illegible]' debolucclo". Poi c'è la nebbia, naturalmente, quel bel "nebbun" umido e spesso, uguale a quello della mia Milano: ogni boccata un [illegible] di vita, se si crede alla vita eterna»*. Dopo l'immancabile battuta Bramieri [illegible] precisato: *«Ma Alessandria è anche cultura,* [illegible]

[illegible] lo sa bene: qui, oltre quarant'anni fa, all'inizio [illegible] sua carriera, si esibì in alcuni dei tanti avanspettacoli che andavano in scena nell'allora [illegible] «Virginia Marini». Sull'onda [illegible] «come eravamo» [illegible] ha ricordato le recite all'«Alessandrino» e le sue ripetute apparizioni al «Comunale». Quando arriva è facile vederlo fare acquisti nelle boutiques cittadine e nei laboratori orafi di Valenza.

e. c.

L'«alessandrino» Gino Bramieri con Paola Quattrini

Domenica ad Acqui [illegible] Ovada ci sono stati i corsi mascherati

«Libellula» di Carnevale

Si chiama così il carro allegorico scelto per rappresentare l'Ovadese al corteo che si terrà ad Alessandria tra cinque giorni - I premiati al concorso del Ricreatorio acquese

ACQUI TERME — «L'Osteria» di Calamandrana ha vinto il primo premio del terzo concorso dei «Carri allegorici» che, organizzato [illegible] Ricreatorio in collaborazione con l'Amministrazione comunale, si è svolto domenica pomeriggio. Rappresentava uno degli antichi locali di mescita del vino, ovviamente l'oste serviva soltanto il [illegible] delle colline acquesi.

Al secondo posto si è classificata la «Nave della Valle Bormida», carro allestito da un gruppo di amici di Cassi[illegible]. Una satira contro l'inquinamento della vallata: il [illegible]ro rappresentava gli ospiti di una nave [illegible] crociera sul fiume finalmente disinquinato e pulito. «Un carro della speranza», è stato definito.

La Comunità di ex [illegible] dipendenti di Val Berrino si è classificata [illegible] terzo posto con il carro allegorico «I cinque poteri», rappresentati, secondo i costruttori, da militari, politici, chiesa, giornali ed industria.

Per il concorso del miglior «Gruppo mascherato» [illegible] palma della vittoria è andata a Carcare con «I funghi nel bosco». Al secondo ed al terzo posto si [illegible] classificati due gruppi acquesi: il primo rappresentava «La fotografia» con un personaggio vestito da macchina fotografica, uno da flash, due da rullini e la modella, il secondo, del Ricreatorio, con «Reggimento la Regina ed i paggi di corte». La premiazione è avvenuta nel cortile dell'ex [illegible] Cesare Battisti.

Si calcola che non meno di quattromila persone abbiano [illegible] alla sfilata dei carri svoltasi nelle [illegible] del centro storico.

c. r.

OVADA — Edizione in grande stile [illegible] Carnevale ovadese, forse la più riuscita [illegible] ultimi nove anni, da quando cioè s'è tornati ad organizzare la manifestazione.

C'erano ben 24 carri allegorici, che hanno [illegible] vita ad una sfilata applauditissima, banda «Rebora» in testa. Ha aperto [illegible] corteo il carro realizzato dall'oratorio Don Salvi con le effigie [illegible] sindaco, del suo vice e dell'assessore Bricola alle prese con alcuni dei problemi [illegible] si sono trovati di fronte negli ultimi mesi, [illegible] polemica per l'inquinamento dell'acquedotto o quella per gli alberi di corso Italia.

Venivano poi il «sommergibile» della Soms, [illegible] gigantesco «cavallo di Troia» pieno di maschere e i due allestiti dalla Società Agricola della frazione Costa: l'«Arca di Noè», tanto per rimanere in [illegible] ecologico, e «Bacco, tabacco e Venere...». Tagliolo ha presentato cinque carri, tra cui quello con Paperino in auto. Silvano s'è esibito con una riproduzione del suo castello medievale ed un'allegoria [illegible] ai Mondiali [illegible] calcio del [illegible]. Cassinelle si [illegible] presentato con il «Bue grasso», dedicato alla tradizionale [illegible] estiva; Casaleggio con il «Castello dei Promessi sposi» (il [illegible] del paese venne utilizzato anni fa per lo sceneggiato televisivo).

Hanno chiuso la sfilata i carri dei rioni di Molare, Messico, Mille e una notte, Igloo e eschimesi, Le Olimpiadi e per ultimo il più bello, Libellula sull'Orba, un gigantesco «elicottero» scelto [illegible] rappresentare l'Ovadese al Gran Carnevale di Alessandria, domenica prossima.

r. bo.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Affari d'oro.
AMBRA: La retata.
COMUNALE: Le cose cambiano.
[illegible] [illegible]
[illegible] sexy
GALLERIA: Io lui e [illegible].
MODERNO: Homeboy.

ACQUI TERME

ARISTON: film sexy

CASALE MON[illegible]

MODERNO: Natura contro.
POLITEAMA: S.o.s. fantasmi.
VITTORIA: [illegible]

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
[illegible] Sol colpo amico.
MODERNO: Cocktail.

[illegible]

LUX: Trenta secondi d'amore (spettacolo teatrale).

[illegible]

SOCIALE: La casa dei giochi.

VALENZA

SOCIALE: film sexy

VOGHERA

ARLECCHINO: Caruso Pascoski di padre polacco.
GALVANI: Cocktail.
[illegible] Tucker, un uomo e il suo sogno.

FARMACIE

Alessandria: Rizzoli, via Vochieri; notturna: Comunale Pista, corso IV Novembre
Acqui: Caligaris, corso Bagni.
Casale: Cavasonza, [illegible]Duomo.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Gardelli, corso Saracco.
Tortona: Comunale I, corso Don Orione.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Lugano, via Emilia.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici [illegible] chiamare un posto: **Alessandria:** 42.741; **Acqui Terme:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 88.51; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.520 (ambulanze: 213.508).
Numero telefonico e selezione di [illegible] [illegible] **Ospedale civile** 30.81 (306 + numero interno).

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.632.

LA STAMPA

Ufficio [illegible] corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 5, tel. (0131) 68.303, 443.347; Corrispondenti: **Casale** (0142) 54.782; **Tortona** (0131) 872.361; **Valenza** (0131) 227.144; **Acqui Terme** (0144) 52.929, 54.397; **Novi Ligure** (0143) 75.788; [illegible] (0143) 86.392; **Serravalle Scrivia** (0143) [illegible]

[illegible]LIKOMPASS

Alessandria, via Parma 18, [illegible]. (0131) 442.543/44.
Orario: [illegible] venerdì 9-12,30 e 14,30-18,30. **Casale**, via Paleologi 38, tel. (0142) 54.404. **Sportello Pubblicità**, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21.01-21.54.

Gli appuntamenti

CRISTIANI E SOCIETA' POLITICA. Cominciano nel salone «Monsignor Torriani» di **Alessandria** i «martedì di Quaresima» con conferenze indette da Diocesi, Centro di Cultura dell'Università Cattolica. Questa sera il docente universitario Pino Colombo parlerà sul tema «Teologia e dottrina cristiana».

CINEMA. «La casa dei giochi» di David Mamet, è la pellicola (un film americano del 1987) che viene proiettata questa sera al «Moderno» di **Tortona** per la stagione cinematografica organizzata dal Circolo del Cinema «Film & Video» in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune. Per lo «Spazio cinema» al Circolo culturale Palomar di **Valenza** stasera viene presentato il [illegible] «Sotto il sole di Satana» di Maurice Pialat.

UNIVERSITA' TERZA ETA'. Per il corso sulla storia dell'Unitre [illegible] **Alessandria** oggi pomeriggio in sala Ferrero il professor Agostino Pietrasanta parlerà della costituzione civile del clero durante la Rivoluzione francese. Nel salone del collegio di **Novi Ligure** per il corso sulla letteratura il professor En[illegible] Mazzoni introdurrà i [illegible] del volume di Tomasi di Lampedusa «I superbi».

CONCERTO. Al «Notturno Club» di **Alessandria** (in via Donizetti 37) questa sera è [illegible] scena la musica «country» con il concerto di un gruppo dal nome curioso, «I maiali spaziali».

ASSEMBLEE DI PARTITO. Si tengono questa sera [illegible] 21 le assemblee delle sezioni comuniste «Valentia» ed «Emanuelli» in preparazione al congresso cittadino del 22 febbraio.

ASSEMBLEA ESERCENTI. Alla sede della Confesercenti di **Valenza** si tiene alle 15 [illegible] oggi un'assemblea di esercenti per discutere gli eventuali aumenti da apportare [illegible] prodotti del bar.

e. c.

Stato civile

Acqui Terme

Nati: Franco Pultarino; Lorenzo [illegible] Sellito; Maddalena Dameri; Vittoria Botto.

Morti: Luigi Rizzola, 74 anni, pensionato; Tomaso Avigo, 74, pensionato; Francesco Teramasco, [illegible], impiegato.

Pubblicazioni di matrimonio

Tommaso Maruca, operaio, e Palma Mazzei, casalinga; Carlo Pietro Puglia, insegnante, e [illegible] Carla Ma[illegible] Benazzo, insegnante.

Tortona

Nati: Sonia Zoccoletto, Victoria Piazza, Pietro Piazza, Alberto Boggeri, Davide Consiglio, Letizia Tambussi.

Morti: Maria Antonia Cravotti, [illegible] anni, pensionata; Giuseppina Sillo, 68, pensionata; Alessandro Zuccaro, 88, pensionato; Lina Carboni, 76, pensionata; Ettore Frascaroli, 76, pensionato; Vittorina Rossi, 91, pensionata; Iolanda Gabetta, 85, pensionata; [illegible] Carmelina Coppi, 92, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio

Claudio Visconti, [illegible]no, e Maria Rosa Gianì, impiegata; Marco Acerbi, autista, e Marina Buriando, impiegata; Giuseppe Cornel, operaio edile, e Marina Scopelli, baby sitter; Alberto Vallarin, carabiniere, e Morena Saviotti, impiegata; Paolo Giordano, commerciante, e Matilde Lorenzon, commessa; Marco Pietranero, commerciante, e Luciana Boccardo, commerciante; Gianpaolo Tresin, operaio, e Paola De Santi, operaia.

Valenza

Nati: Giulia Russo; Valentina Lavagnino; Luca Caravello.

Morti: Maria Camurati, [illegible] [illegible], ritirata dal lavoro; Livia Orsini, 81, pensionata; Pierina Beduzzi, 84, pensionata; Pasquale Francella, 79, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio

Gian Piero Scutteri, meccanico, e Marika Cassina, studentessa; Attilio Emanuelli, impiegato, e Maria Demo, impiegata; Massimo Temporin, impiegato, e Paola Rangone, impiegata; Ferdinando Ansaldo, rappresentante, e Silvana Chiesa, casalinga.

Novi Ligure

Nati: Jessica Riva; Alessandro Bovone; Erica Taroppio; Fabio Furente.

Morti: Ettore Marchio, 72 anni, pensionato; Franco Merlo, 50, agricoltore; Mo[illegible] Bertone, 86, pensionata; Valter Frizone, 63, pensionato; Angela Bisio, 68, pensionata; Bruno Lechner, 69, industriale; Enrico Raddavero, [illegible], pensionato; Riccardo Romagnano, 77, pensionato; Teresa Campora, 64, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio

Renato Pietroben, operaio, e Silvana Cavanna, casalinga; Mario Ardiri, rappresentante, e Giovanna Tavella, impiegata.

(I dati si riferiscono al periodo 3 - 10 febbraio)

[illegible] - Riuscito il gemellaggio tra tifosi

L'arbitro guastafeste ha punito il Derthona

A Mantova per i supporters bianconeri bello solo il pre-partita

TORTONA — L'arbitro ha rovinato la festa ai tifosi tortonesi del Bar Moderno che prima della partita di Mantova si erano «gemellati» con quelli di tre club locali. Prima sorrisi, poi, dopo il 3-1 subito dal Derthona, facce [illegible] e recriminazioni [illegible] il signor Capovilla di Verona: fra l'altro c'è [illegible] ha sottolineato che, poiché abita a 70 chilometri da Mantova, non doveva essere scelto per arbitrare la partita.

Questo il commento dei tifosi bianconeri: *«Un brutto Derthona; [illegible] anche un arbitraggio scandaloso. La giacchetta nera ha concesso ai lombardi un calcio di rigore discutibile; ha poi espulso il nostro allenatore; non ha mai preso provvedimenti quando, in più occasioni, Uzzardi è stato messo giù [illegible] falli da ammonizione, non ha mai concesso ai bianconeri la regola del vantaggio quando Gori, Feria e Uzzardi riuscirono a liberarsi per andare a rete. Con i suoi interventi ha spezzettato il ritmo del [illegible] facendo perdere tempo e impedendo la concentrazione [illegible] giocatori»*. [illegible] danno maggiore è stato del Derthona che in ritardo [illegible] due reti doveva inseguire».

Comunque il Mantova [illegible] meritato di vincere, se non altro per come la squadra [illegible]

Pelagalli è stato espulso

[illegible] è mossa in campo, reagendo [illegible] gol iniziale [illegible] Feria. Probabilmente le decisioni arbitrali hanno influito, come del resto le assenze di tre titolari, Recaldini, Patta e Ferraroni: forse con un arbitraggio più corretto il Derthona poteva anche portare [illegible] un pareggio.

Lo dimostra la facilità [illegible] cui i bianconeri [illegible] in vantaggio per primi dopo soli nove minuti: una bella intuizione di Feria che riprendeva la palla dopo che Cenri aveva colpito la traversa. I ragazzi di Pelagalli però [illegible] mettevano l'errore di chiudersi in difesa lasciandosi così «imbottigliare» dai biancorossi, [illegible] totalizzato ben 16 calci d'angolo [illegible] tro uno.

Un reclamo ufficiale del Derthona contro l'arbitro? Nessun commento al proposito da parte dei dirigenti. E Pelagalli [illegible] limita ad osservare: *«Mi ha invitato a lasciare [illegible] panchina, ma io non avevo parlato»*.

Dunque per i tortonesi solo un bel «pre partita». I 60 tifosi del club Bar Moderno hanno raggiunto Mantova già [illegible] mattinata per gemellarsi con tre club della città: il «Pietan Livio Camattini» rappresentato [illegible] presidente Franco Avosani, «Le Frecce Biancorosse» con il presidente Bruno Paccioni e il «Club Fedelissimi», [illegible] il presidente Luigi Leoiali. La cerimonia è avvenuta al ristorante «Hombre», sede di [illegible] dei tre club con lo scambio dei doni, prodotti [illegible] e targhe ricordo. *«Vogliamo continuare su questa strada* — ha detto il presidente del bar Moderno Pietro Binello — *perché solo la collaborazione tra le tifoserie può isolare i violenti. Vogliamo che [illegible] possa andare allo stadio senza il terrore della rissa tra diverse fazioni. Lo sport non è violenza»*.

e. r.

[illegible] - Crollano [illegible] dirette inseguitrici delle squadre regine

Casalesi e grigi, fuga di coppia

[illegible] vertice del campionato è sempre appannaggio delle due formazioni [illegible] provincia - L'Alessandria recupera un punto sul Casale - Dietro di loro resiste l'Oltrepò, [illegible] ora ha due lunghezze di distacco

Baveni, il difficile

[illegible] MONFERRATO — Pareggiando (1-1) a Massa il Casale ha difeso la sua *leadership* nel girone A di C2, anche se incalzano l'Alessandria, che [illegible] ridotto ad una lunghezza lo svantaggio, e l'Oltrepò, distanziato [illegible] tre punti. Ambiente tranquillo, quindi, a pochi giorni dalla seconda trasferta consecutiva, domenica prossima a Pavia, contro un'altra protagonista del campionato.

Allo stadio «Olivetti» di Massa [illegible] centinaio di tifosi nerostellati hanno incitato la squadra e sofferto fino a [illegible] quarto d'ora dal termine, quando Mocellin è riuscito a pareggiare.

Dice il presidente del Club Fedelissimi, Carlo Raspanti: *«Per l'incontro con [illegible] Pavia si prevede un'affluenza ancora maggiore di sostenitori nerostellati. Probabilmente il "Gruppo Boys" organizzerà un pullman, noi raggiungeremo la città lombarda in auto. [illegible] sfida decisiva. Un nuovo risultato utile rappresenterebbe per il Casale l'ipoteca sulla promozione in C1»*.

Tutti soddisfatti per il punto conquistato; solo mister Bruno Baveni recrimina: *«Resta un po' di rammarico per non [illegible] sere riusciti a portare a casa la vittoria, come avremmo meritato. Nel primo tempo abbiamo fallito d'un soffio due occasioni da gol [illegible] Calamita e Mazzeo, nella ripresa dopo il pareggio avremmo potuto passare ancora una volta. Comunque, è stata una gara spettacolare, giocata a viso aperto sia da noi che dagli avversari. La Massese voleva vincere ed è stata sollecitata da un gran pubblico (circa 4000 spettatori, n.d.r.), che qualsiasi squadra vorrebbe avere»*.

Il vantaggio in classifica rispetto [illegible] immediate inseguitrici si è ridotto, anche se [illegible] scivolate Pro Vercelli e Poggibonsi. *«La graduatoria* — conclude Baveni — *ha per noi un interesse relativo. Non impostiamo la nostra corsa sulle fortune o disgrazie altrui, ma solo su ciò che riusciamo ad ottenere sul campo. L'importante piuttosto è mantenere questa determinazione, che ci ha permesso anche a Massa di dominare il gioco per quasi mezz'ora, senza mai lasciare agli avversari il tempo di respirare. Dobbiamo sempre giocare così, con la grinta dell'ultima in classifica, che lotta per salvarsi»*.

Gino Defrancisci

E finalmente venne il giorno di Ferre

ALESSANDRIA — La più bella e convincente Alessandria della stagione ha sconfitto per 2-0 la Vogherese riuscendo a riportarsi [illegible] del Casale. E con la vittoria i grigi, dimenticato il «mal del Moccagatta», hanno ritrovato anche la loquacità: il silenzio stampa [illegible] resto è durato solo i giorni [illegible] la partita con il Cecina.

Per tutti parla il capitano Mirco Brilli, [illegible] portavoce ufficiale al posto [illegible] mister Renzo Melani, squalificato. Una dichiarazione di principio, tanto per mantener «calda» la piazza: *«Guardiamo avanti, [illegible] anche [illegible] nostre spalle. Se anche arrivassimo dietro il Casale poco importa: vogliamo la promozione in C1 e non fa differenza il primo od il secondo posto anche se faremo il possibile per bruciare, magari sul filo di lana, i "cugini" nerostellati»*.

Nonostante l'assenza al centro dell'attacco di Casale, alle prese con dolori al ginocchio destro, l'Alessandria fin dall'inizio della partita si è dimostrata molto determinata: il 2-0 le va addirittura stretto.

Francesco Caviglia, responsabile tecnico delle giovanili che ha esordito in panchina al posto di Melani, spiega la chiave tattica [illegible] gara: *«Ritengo che sia stato determinante il marcamento di Vicco, che Bruno ha schierato come "finto" centravanti, ad opera di Briata. Venendo a mancare la fonte del gioco le velleità della Vogherese sono ben presto naufragate»*.

Dopo [illegible] turni di riposo forzato a [illegible] di squalifica ed infortunio, si è visto finalmente un Ferretti dominatore [illegible] centrocampo, grazie all'appoggio di Lo Garzo, Montrone, Tardini e Carrara.

Aggiunge [illegible] *«Con Ferretti ho giocato [illegible] quattro [illegible] seguito e vi assicuro che [illegible] C2 è un giocatore che tecnicamente può fare la differenza. Però tutti stiamo migliorando anche sul piano del gioco. Fa piacere che il pubblico sia tornato [illegible] al Moccagatta e soprattutto che ci abbia spesso applauditi»*.

Pace fatta dunque tra giocatori e tifosi? Per ora sembra proprio di sì. Il cammino è ancora lungo ma questo [illegible] da «entente cordiale» [illegible] favorirà.

Intanto Manetti prosegue la preparazione dopo l'infortunio che da novembre [illegible] tiene [illegible] lontano dai campi di gara. Se tutto andrà bene il difensore rientrerà per la trasferta di Firenze contro il Rondinella (4 marzo).

Roberto Gelato

Alessandria. Tortora colpisce di testa per servire Carrara: è l'azione del primo gol (Foto Busi)

[illegible] si ripeterà [illegible] partita

ALESSANDRIA — La Commissione Disciplinare della Federcalcio di Torino ha disposto la ripetizione dell'incontro Montegioco-Gravese (Terza categoria, girone A, Comitato [illegible] Alessandria) sospeso lo [illegible] 5 dicembre per incidenti. In primo [illegible] entrambe società furono dichiarate sconfitte, in quanto ritenute responsabili del comportamento rissoso dei propri tesserati. Secondo la Disciplinare invece l'arbitro, allontanati i giocatori espulsi, avrebbe potuto riprendere e concludere la gara. L'incontro si giocherà sabato 25 marzo [illegible] 15. (r. g.)

[illegible] Bosco, [illegible] un pareggio

ALESSANDRIA — La [illegible] Bosco, capolista del campionato di Super Eccellenza Uisp, si è fatta imporre lo 0-0 dalla Carrozzeria Sport, consentendo alla Goga Mi Goga, vittoriosa con largo margine sul Piovera (4-0), di dimezzare lo svantaggio in graduatoria. Il Culligan si è imposto (4-0) contro il Carbonara. Il Giarole ha espugnato il campo della Montefiuos (3-0), l'Incontro Abbigliamento si è imposto (3-1) in trasferta contro il Caseificio Merlo. Classifica: Don Bosco 25; Goga 24; Incontro 23; Gi Sport 18; Giarole, Culligan e [illegible] Sport 17; Bar Lombardi e Carbonara 15; Caseificio Merlo 14; Piovera ed Elettronica Picollo 11; Montefiuos 10; Omac 6. (r. c.)

[illegible] Sport, leader solitario

ALESSANDRIA — Zacchetti Sport solo al vertice del campionato di Eccellenza Uisp, dopo [illegible] netta vittoria sul Dil Cintural (2-0) e il mezzo passo falso della Safa 84 sul campo della «cenerentola» Silvanese (1-1). Tra le inseguitrici, in evidenza il Pellizzari, vittorioso fuori casa sul Montovano (1-0); l'Arredo Bagni Meneghello ha espugnato le Cabanette (1-0) e il Bar Achille [illegible] piegato per 2 a 0 il Cantalupo. Classifica: Zacchetti 18; Safa 17; Lenti cornici e Pellizzari 15; Meneghello e Bar Achille 14; Cintural e Cabanette 11; Cantalupo 7; Montovano 5; Silvanese 3. (r. c.)

Il gol dell'anziano centravanti rilancia gli stradellini

Oltrepò, è stato Ramella ad esorcizzare il Tempio

Il presidente Rovati: «Una partita che sembrava quasi stregata»

STRADELLA — L'Oltrepò non vuole cedere il passo e [illegible] rimette in [illegible] per la pro[illegible] dopo [illegible] un clamoroso scivolone casalingo. Ma pur soffrendo i [illegible] deazzurri stradellini [illegible] riusciti a superare il Tempio (2-1), non perdendo così di vista il tandem di [illegible] formato da Casale e Alessandria.

Tutte le emozioni della partita si [illegible] concentrate nell'ultimo quarto di gara, con il gol dei sardi a metà ripresa e la rimonta stradellina nei quindici minuti [illegible]. I ragazzi di Motta hanno dimostrato una grande forza di reazione, del resto la grinta è sempre stata la loro arma migliore.

Eroe della gara l'anziano centravanti Ramella che ha inventato il gol del successo con un tiro a parabola, quando mancavano solamente [illegible] minuti al termine. [illegible] precedenza il giovane Sala aveva siglato il pareggio, approfittando con grande opportunismo [illegible] di una delle tante mischie nell'area sarda.

[illegible] l'allenatore: *«Contro il Tempio la vittoria ci sta tutta, in quanto il gioco l'abbiamo sempre condotto noi, [illegible] primo all'ultimo minuto. Naturalmente la squadra ha dovuto combattere, [illegible] quanto i sardi non erano assolutamente disposti a cedere ed hanno lottato con accanimento fino all'ultimo. Domenica prossima a Cecina ci attende un'altra battaglia, contro una squadra invischiata nelle zone basse della classifica»*.

Dice il presidente Rovati: *«La partita ad un certo punto pareva stregata, ma fortunatamente siamo riusciti a raddrizzarla. La squadra ha giocato meno bene che in altre circostanze, ma avevamo di fronte un Tempio molto determinato»*.

v. g.

Il centravanti Ramella

La sconfitta ricaccia i rossoneri in zona pericolo

Vogherese di nuovo in crisi [illegible] «C'eravamo illusi»

L'allenatore: «Non abbiamo sfruttato il periodo favorevole»

VOGHERA — [illegible] una sconfitta per la Vogherese, che questa volta però non ha nulla da recriminare. Mentre a Casale la squadra si era [illegible] bene e il gol subito in extremis aveva lasciato spa[illegible] a rimpianti, ad Alessandria la Vogherese [illegible] è mai riuscita ad entrare in partita, giocando largamente al di sotto delle sue possibilità.

Per i grigi è stato fin troppo facile [illegible] due reti nel primo tempo per poi [illegible] di rendita [illegible] ripresa, contro un avversario assolutamente incapace di produrre gioco. Disattenta in difesa, carente a centrocampo ed [illegible] all'attacco la compagine di Maurizio Bruno è così nuovamente precipitata [illegible] baratro del fondo classifica.

A questo punto la parola d'ordine è battere domenica prossima la Rondinella Firenze che scenderà al «Comunale»: non ci sono alternative sulla strada della salvezza.

Bruno commenta con amarezza l'opaca prova offerta dalla sua squadra, che sembra tornata indietro di qualche mese: *«Il giudizio del campo è inappellabile: la difesa è apparsa alquanto distratta, non intervenendo tempestivamente sui due cross che hanno determinato le reti dell'Alessandria. Contro i grigi i ragazzi mi sono sembrati irriconoscibili. Probabilmente il periodo favorevole che abbiamo attraversato per qualche domenica, inanellando risultati utili, non ha giovato dal punto di vista del carattere: ci siamo rilassati senza motivo. Ora dobbiamo rimboccarci le maniche ed affrontare i prossimi impegni [illegible] estrema [illegible]trazione»*.

La Vogherese adesso è di nuovo al penultimo posto, ma il gruppo di coda è abbastanza compatto: basterebbe qualche risultato utile per uscire dalla zona pericolo.

v. g.

L'allenatore Bruno

Serie C1/A — 21ª giornata

Risultati

Partita	Risultato
Carrarese-Lucchese	0-0
Centese-Spal	1-1
Mantova-Derthona	3-1
Modena-L.R. Vicenza	0-1
Montevarchi-Triestina	0-0
Prato-Venezia Mestre	1-0
Reggiana-Arezzo	1-1
Spezia P.-Livorno	0-0
Virescit B.-Trento	0-1

Prossimo turno

Partita	and.
Derthona-Virescit B.	1-4
Lucchese-Reggiana	1-2
L.R. Vicenza-Centese	0-0
Montevarchi-Carrarese	0-1
P. Livorno-Arezzo	0-1
Spal-Spezia	0-3
Trento-Prato	2-2
Triestina-Modena	0-1
Venezia Mestre-Mantova	1-1

Classifica

Squadra	Pt.	G	V	N	P	F	S
Spezia	28	21	10	8	3	26	9
Reggiana	26	21	10	6	5	22	11
Triestina	26	21	9	8	4	19	10
Prato	24	21	10	4	7	21	14
Modena	24	21	8	8	5	15	13
Carrarese	24	21	7	10	4	16	12
Lucchese	23	21	7	9	5	21	16
Montev.	23	21	8	7	6	23	16
Trento	20	21	6	8	7	20	21
Derthona	20	21	6	8	7	19	21
Mantova	20	21	6	8	7	22	25
Centese	19	21	3	13	5	13	16
Arezzo	18	21	4	10	7	13	17
Virescit	17	21	4	9	8	20	24
Vicenza	17	21	4	9	8	21	28
Venezia	17	21	4	9	8	16	24
Spal	15	21	3	9	9	16	24
Livorno	15	21	3	9	9	11	27

Interregionale [illegible] — [illegible]ª giornata

Risultati

Partita	Risultato
Biellese-Saronno	2-2
Fanfulla-Mottese	2-1
Oleggio-Sancolomb.	1-4
Pro Patria-Biassono	2-1
Seregno-Borgoticino	1-4
Solbiatese-Mariano	0-0
Valenzana-P. Lissone	0-0
Verbania-Castanese	1-0
Vigevano-Bellinzago	1-1

Prossimo turno

Partita	and.
Biassono-Fanfulla	1-1
Borgoticino-Bellinzago	0-1
Castanese-Seregno	2-2
Mariano-Pro Patria	0-0
Mottese-Valenzana	1-2
Oleggio-Verbania	0-1
Pro Lissone-Solbiatese	1-3
Sancolomb.-Biellese	1-2
Saronno-Vigevano	0-1

Classifica

Squadra	Pt.	G	V	N	P	F	S
Pro Lissone	31	22	12	7	3	33	7
Solbiatese	30	22	11	8	3	28	18
Valenzana	27	22	8	11	3	24	13
Vigevano	26	22	8	10	4	28	15
Seregno	24	22	6	12	4	18	15
Mariano	24	22	7	10	5	18	15
Pro Patria	23	22	5	13	4	17	16
Biassono	22	22	7	8	7	21	16
Borgoticino	22	22	8	6	8	24	22
Biellese	21	22	7	7	8	18	19
Fanfulla	21	22	7	7	8	20	23
Saronno	20	22	5	10	7	18	21
Verbania	19	22	8	3	11	18	25
Bellinzago	18	22	6	6	10	21	26
Castanese	18	22	6	6	10	24	25
Oleggio	18	22	7	4	11	19	25
Sancolomb.	16	22	2	12	8	18	25
Mottese	15	22	4	7	11	13	28

Promozione Liguria — 19ª giornata

Risultati

Partita	Risultato
Alassio-Prà Fulgore	1-1
Finale-Sampierdarena	0-1
Sestrese-Arco [illegible]	1-0
Libarna-Sanremo 80	0-0
Millesimo-Riviera Fiori	1-0
Rivarolese-A. Camp.	2-1
Taggese-Savona	0-1
Veloce-Varazze	1-1

Prossimo turno

Partita
Alassio-Libarna
Argentina-Finale
A. Camp.-Riviera
Prà Fulgore-Veloce
Sampierdarena-Rivarolese
Sanremo 80-Millesimo
Savona-Sestrese
Varazze-Taggese

Classifica

Squadra	Pt.	G	V	N	P	F	S
Savona	33	19	14	5	0	38	5
Sestrese	26	19	10	6	3	29	13
Millesimo	24	19	8	8	3	37	18
Sanremo 80	24	19	9	6	4	24	9
Libarna	21	19	7	7	5	19	18
Argentina	20	19	7	6	6	17	20
Sampierd.	20	19	6	8	5	18	25
Alassio	19	19	6	7	6	21	18
Andora C.	19	19	7	5	7	18	21
Varazze	18	19	5	8	6	13	12
Rivarolese	17	19	5	7	7	20	19
Taggese	16	19	5	6	8	14	21
Finale	16	19	3	10	6	11	20
Veloce Sv.	16	19	4	8	7	16	24
P. Fulgore	11	19	0	11	8	4	16
Riviera F.	8	19	0	8	11	8	29

Seconda categoria E — 19ª giornata

Risultati

Partita	Risultato
Carezzanese-Cariola	3-0
Arborio-Casalbeltrame	3-3
Morsasco-Casalvolone	1-0
Piemonte Sport-Rondissone	1-2
Pontestura-Saluggese	3-1
Sant'Antonino-Santhiatese	3-2
Saluggia '86-U. Terranova	4-0
Villata-Vicolungo	0-0

Prossimo turno

Partita
Cariola-Arborio
Casalvolone-Carezzanese
Unb. Terranova-Morsasco
Santhiatese-Piemonte Sport
Rondissone-Pontestura
Vicolungo-Saluggese
Casalbeltrame-Villata
Saluggia '86-Sant'Antonino

Classifica

Squadra	Pt.	G	V	N	P	F	S
Morsasco	30	19	12	6	1	29	8
Carezzanese	29	19	13	3	3	44	16
Saluggia '86	27	19	11	5	3	39	17
Piem. Sport	23	19	9	5	5	26	11
Casalvol.	22	19	8	6	5	19	13
Rondissone	21	19	6	9	4	23	18
Unb. Terran.	18	19	5	8	6	20	22
Pontestura	17	19	4	9	6	21	20
Cariola	16	19	4	8	7	23	28
Vicolungo	16	19	3	10	6	22	25
Santhiatese	16	19	4	8	7	23	27
Villata	16	19	5	6	8	21	30
S. Antonino	14	19	3	8	8	23	41
Saluggese	13	19	4	5	10	16	27
Casalbeltr.	13	19	3	7	9	13	27
Arborio	8	19	2	4	13	22	43

In Terza

GIRONE A. [illegible]

GIRONE B. [illegible]

GIRONE C. [illegible]

GIRONE D. [illegible]

Serie C2/A — 21ª giornata

Risultati

Partita	Risultato
Alessandria-Vogherese	2-0
Cuoiopelli-Poggibonsi	0-0
Massese-Casale	1-1
Olbia-Cecina	1-1
Oltrepò-Tempio	2-1
Pontedera-Pavia	0-0
Rondinella-Sarzanese	[illegible]
Siena-Pro Vercelli	0-0
Sorso-Ilvarsenal	1-1

Prossimo turno

Partita	and.
Alessandria-Olbia	1-0
Cecina-Oltrepò	0-1
Ilvarsenal-Pontedera	0-2
Pavia-Casale	2-0
Pro Vercelli-Poggibonsi	1-1
Sarzanese-Massese	2-1
Siena-Sorso	1-1
Tempio-Cuoiopelli	0-0
Vogherese-Rondinella	1-3

Classifica

Squadra	Pt.	G	V	N	P	F	S
Casale	29	21	10	9	2	22	12
Alessandria	28	21	10	8	3	19	8
Oltrepò	26	21	9	8	4	18	14
Siena	23	21	6	11	4	16	17
Poggibonsi	23	21	8	7	6	22	18
P. Vercelli	23	21	8	7	6	18	12
Sarzanese	22	21	7	8	6	19	18
Pavia	22	21	6	10	5	15	13
Massese (-2)	22	21	8	8	5	23	20
Olbia	21	21	5	11	5	18	23
Pontedera	19	21	6	7	8	20	24
Rondinella	18	21	5	8	8	18	25
Cecina	17	21	3	11	7	13	18
Tempio	17	21	5	7	9	18	22
Cuoiopelli	17	21	3	11	7	11	18
Ilvarsenal	16	21	5	6	10	22	26
Vogherese	16	21	4	8	9	19	26
Sorso	4	21	1	2	18	11	48

Promozione Piemonte C — [illegible]ª giornata

Risultati

Partita	Risultato
Acqui-Frugarolese	1-1
Canelli-Albese	0-0
Carmagnolese-S. Carlo	4-1
Interlanga-Cuneo	4-0
Monferrato-Villafranca	1-1
Novese-Busca	2-0
Pro Dronero-Mondovì	0-2
Saluzzo-Chieri	3-1

Prossimo turno

Partita	and.
Cuneo-Pro Dronero	1-2
Albese-Carmagnolese	0-1
Busca-Interlanga	3-2
Chieri-Acqui	2-3
Frugarolese-Saluzzo	0-1
Mondovì-Monferrato	0-0
S. Carlo-Canelli	1-1
Villafranca-Novese	1-0

Classifica

Squadra	Pt.	G	V	N	P	F	S
Mondovì	30	19	12	6	1	32	8
Acqui	29	19	12	5	2	33	11
Canelli	28	19	10	8	1	25	16
Novese	27	19	10	7	2	34	11
Saluzzo	25	19	9	7	3	31	17
Chieri	19	19	8	3	8	11	21
Busca	19	19	7	5	7	20	21
Monferrato	19	19	6	7	6	15	21
San Carlo	18	19	6	6	7	21	25
Villafranca	18	19	6	6	7	18	29
Albese	17	19	5	7	7	13	23
Pro Dronero	16	19	6	4	9	12	30
Carmagnolese	14	19	5	4	10	21	28
Interlanga	13	19	3	7	9	17	28
Frugarolese	8	19	1	6	12	21	31
A.C. Cuneo	8	19	2	4	13	16	43

Prima categoria E — 19ª giornata

Risultati

Partita	Risultato
Fubinese-Comollo Novi	0-1
Castellazzo-Costigliole	2-2
A. Boschese-Gaviese	0-1
Sanleonese-Junior	3-1
Quattordio-Nicese	1-0
Mandrogne-Ovadamobili	3-0
Balzolese-Rocchetta T.	3-1
Fulvius-Sandamianese	2-0

Prossimo turno

Partita
Nicese-A. Boschese
Junior-Balzolese
Ovadamobili-Castellazzo
Comollo Novi-Fulvius
Gaviese-Mandrogne
Sandamianese-Fubinese
Costigliole-Quattordio
Rocchetta T.-Sanleonese

Classifica

Squadra	Pt.	G	V	N	P	F	S
Fulvius	28	19	12	4	3	27	16
Gaviese	26	19	11	4	4	33	14
Ovadamobili	24	19	9	6	4	22	15
Sandamian.	23	19	9	5	5	19	15
Mandrogne	23	19	8	7	4	26	19
Quattordio	20	19	7	6	6	21	21
Comollo N.	19	19	6	7	6	25	21
Rocchetta	19	19	5	9	5	18	18
Junior	18	19	6	6	7	18	18
Costigliole	18	19	4	10	5	16	19
Boschese	17	19	5	7	7	17	21
Sanleonese	17	19	4	9	6	15	20
Nicese	16	19	5	6	8	20	30
Castellazzo	15	19	3	9	7	17	21
Balzolese	15	19	5	5	9	21	31
Fubinese	10	19	3	4	12	17	44

Seconda categoria M — 19ª giornata

Risultati

Partita	Risultato
Sale-Bassignana	2-1
Occimiano-Cassano	0-2
Arquatese-Cassine	3-0
Fubine-Felizzano	1-1
San Giuliano N.-Mirabello	1-1
Pozzolese-Predosa	1-1
Lerma-Vignolese	0-0
Quargnento-Viguzzolese	[illegible]

Prossimo turno

Partita
Bassignana-Arquatese
Cassano-Fubine
Felizzano-Lerma
Predosa-Occimiano
Vignolese-Pozzolese
Mirabello-Quargnento
Cassine-San Giuliano N.
Viguzzolese-Sale

Classifica

Squadra	Pt.	G	V	N	P	F	S
Felizzano	28	19	11	6	2	33	13
Sale	26	19	9	8	2	31	13
Cassano	26	19	11	4	4	32	16
Arquatese	25	19	7	11	1	24	13
Mirabello	24	19	9	6	4	30	20
Bassignana	21	19	7	7	5	24	20
Viguzzolese	21	19	5	11	3	27	23
Quargnento	20	19	6	8	5	21	22
Vignolese	19	19	6	7	6	14	20
Lerma	15	19	2	11	6	12	24
S. Giul. N.	15	19	5	5	9	20	30
Occimiano	14	19	3	8	8	18	26
Predosa	14	19	3	8	8	19	26
Pozzolese	13	19	3	7	9	14	31
Cassine	13	19	4	5	10	17	23
Fubine	12	19	2	8	9	13	21

INTERREGIONALE - Dopo lo 0-0 con la capolista Pro Lissone

Le proteste di Valenza

La squadra «orafa» recrimina per l'espulsione di Marocchino e un rigore non concesso - Allontanato anche mister Fait - Il direttore di gara esce tra gli insulti

VALENZA — «*Come ho [illegible] vinato il "big-match" dell'Interregionale*». Potrebbe essere questo il titolo della relazione che l'arbitro Siciliano di Brindisi ha inviato [illegible] dopo aver diretto Valenzana-Pro Lissone, terminata 0-0.

E' un'eventualità impossibile. Il signor Siciliano ha dimostrato troppa spavalderia per [illegible] il [illegible] culpa», ma [illegible] errori [illegible] e privano la formazione rossoblù [illegible] affermazione che, sul piano del gioco, [illegible] meritato ampiamente.

Vediamo subito l'«errore di fondo» dell'arbitro: non ha capito l'importanza che la squadra rossoblù attribuiva alla [illegible] con la capolista e, anziché calmare gli animi, ha contribuito ad esasperli. L'espulsione di Marocchino, uomo leader della squadra di casa, non si spiega diversamente. Al 19' l'ex juventino ha tentato una fuga sulla fascia destra, quando è stato stretto da due avversari, che gli hanno fatto perdere il controllo della sfera.

«*Mi è scappata un'imprecazione* — ha poi [illegible] Marocchino — *ma non era diretta a nessuno, tanto meno all'arbitro*». Quest'ultimo ha interpretato in modo diverso l'episodio e ha estratto il cartellino rosso.

Tascheri parte in dribbling, ma i difensori del Lissone fanno buona guardia (Foto Vaccari)

«*Non avevo commesso falli in precedenza* — aggiunge Marocchino — *e non c'era nervosismo in campo. Perché non si è limitato ad ammonirmi?*».

La decisione dell'arbitro è [illegible] tanto più inflessibile perché in quell'istante sul terreno di gioco sono iniziati gli scontri. Comunque i giocatori «orafi» hanno pensato più a vincere che a vendicarsi, trasformando l'amarezza in [illegible] agonistica e [illegible] stringendo spesso il [illegible] alle corde.

La ripresa è stata un monologo rossoblù, con la capolista incapace di sfruttare la superiorità numerica di cui disponeva. L'allenatore ospite Ettore Valentini ha attribuito la difficoltà della sua squadra alla prestazione piuttosto opaca del centrocampo. «*Di solito* — ha detto — *è in questa zona che riusciamo a prevalere per poi concretizzare. Contro la Valenzana ci è andata buca*». La mossa di Attilio Fait di schierare due mediani, Bisi e Lupone, ha avuto un peso determinante. I due hanno disputato un'ottima gara, sia in [illegible] di contenimento, sia in quella di costruzione, rifornendo l'attacco di proposte preziose. Ma l'arbitro è stato ancora protagonista al 46', negando un rigore a Villone, atterrato in area.

Lo stesso giocatore ha fallito d'un soffio la rete al 53' e, cinque minuti dopo, un'[illegible] di Negri è [illegible] parata casualmente dal portiere ospite. Al 61' Porcelli è stato ostacolato da un compagno proprio mentre stava per piazzare la botta vincente e al 71', completando la «giornata storta», è stato espulso Fait, che aveva sollecitato l'ammonizione di un avversario.

Al termine il pubblico ha sfogato contro l'arbitro la [illegible] delusione. In una atmosfera già incandescente, il commissario di [illegible] ha pensato bene di protestare perché gli addetti alla tribuna non gli avevano trovato un posto a sedere. La situazione è precipitata ed il presidente [illegible] Omodeo ha detto: «*Forse sarò squalificato, ma personaggi come questi (arbitro e commissario, n.d.r.) devono essere trattati come meritano*». E l'incontro è finito in polemica, con l'arbitro scortato dai carabinieri a farsi largo tra una marea di insulti.

Rodolfo Castellaro

PROMOZIONE - Termali e biancocelesti bloccati dai pareggi

Acqui perde la «leadership» Novi, l'occasione sprecata

Divisione della posta anche per il Monferrato - Sconfitti San Carlo e Libarna

Nel girone C di Promozione piemontese, il Mondovì (che ha sconfitto il Pro Dronero) è [illegible] solo al comando, mentre Acqui, Novese e Monferrato in casa hanno ottenuto solo pareggi. Pesanti sconfitte per il San Carlo e, in Promozione ligure, per il Libarna.

L'Acqui è dunque scivolato al secondo posto facendosi imporre l'1-1 da una Frugarolese molto valida sul piano agonistico. I termali hanno disputato una buona [illegible] ma hanno affrontato l'impegno con troppa sufficienza: in vantaggio al 44' con un colpo di testa di Gambatesa, si sono fatti raggiungere al 90' su gol di Trecate.

Dice Renzo Guazzotti, mister dell'Acqui: «*Abbiamo commesso troppi errori. Le soste del campionato ci danneggiano, perché perdiamo continuità di risultati. Comunque, potevamo raddoppiare e chiudere l'incontro in avvio di ripresa*».

Grande soddisfazione per la Frugarolese, che nonostante l'assenza di molti titolari ha lottato alla pari con i termali. Nel primo tempo il portiere acquese Alagna ha neutralizzato con una prodezza una punizione di Geracce, poi è stato graziato da Ferrando, che a pochi passi dalla porta ha spedito alto.

Dice l'allenatore Bruno Russo: «*Il pareggio [illegible] mi accontenta. Potevamo vincere. Nel primo tempo abbiamo creato le occasioni migliori, dimostrando di avere ancora molte risorse*».

Pari casalingo, con molte recriminazioni, anche al «Comunale» di Novi Ligure, dove la Novese è stata bloccata sul 2 a 2 dal Busca. I biancocelesti di mister Della Donna hanno mancato una grossa [illegible] per avvicinarsi [illegible] della classifica: in vantaggio di due gol nel primo tempo, si sono fatti raggiungere dai gol di Ambrogio e Migliore.

Protagonista dell'incontro il bomber Daidola, che ha siglato le due reti novesi ed è stato poi espulso all'80'. «*Una decisione inspiegabile* — dicono i tifosi — *il nostro attaccante ha subito l'ennesimo fallo e ha protestato col difensore che, fingendo di essere stato colpito, ha provocato l'ingiusta espulsione*».

Una gara sfortunata per i novesi; è [illegible] anche annullato un gol di Marchese, che sembrava regolare.

Anche il Monferrato sta vivendo un periodo difficile: in casa è stato bloccato (1-1) dal Villafranca. Gli ospiti sono passati in vantaggio in apertura di ripresa con una rete di Ruffinatto; ha pareggiato pochi minuti dopo Fanin con un colpo di testa. Il momento piuttosto opaco del Monferrato coincide con le difficoltà fisiche del regista Caputo che è stato sostituito nel finale.

Nell'anticipo di sabato il San Carlo è stato sconfitto in trasferta (4-1) dalla Canossese. In vantaggio con una rete di Montiglio, i borghigiani hanno ceduto nella ripresa ai gol di Pedron, Di [illegible] e Lorenzini, autore di una doppietta.

In Promozione ligure, il Libarna ha subito la prima [illegible] casalinga cedendo per 2-0 al Sanremo al termine di una [illegible] deludente. I serravallesi, apparsi eccessivamente timorosi, hanno subito la prima rete di Collevecchio al 57' per un errore difensivo. Il tentativo di recupero, con l'innesto degli attaccanti Cao e Grossi, [illegible] ha avuto esito [illegible] [illegible] pericolosi con veloci incursioni, hanno raddoppiato al 78' con Basso.

Roberto Gambatesa (Acqui) Fabrizio Daidola (Novese)

Walter Giannoschi

PRIMA E SECONDA - Ovadesi sconfitti sul campo del Mandrogne

L'Ovadamobili non tiene il passo Il Felizzano «frena» in trasferta

Ed il Fubine in inferiorità numerica ferma la marcia della capolista - Gli altri incontri

Nuovo colpo di scena nel campionato di Prima Categoria, girone F. L'Ovadamobili, che la scorsa settimana [illegible] agganciato in [illegible] posizione la Fulvius Valenza e la [illegible], è stato sconfitto a Mandrogne (2-0), perdendo il contatto al vertice. «*Temevo molto questa trasferta* — dice l'allenatore ovadese Giorgio Ivella — *e i fatti mi hanno dato ragione. Gli avversari hanno meritato la vittoria*».

Angelo Demicheli, diesse del Mandrogne, esulta: «*E' il nostro decimo risultato utile consecutivo. Alla nona giornata eravamo penultimi con soli 4 punti, poi abbiamo infilato un eccezionale exploit (6 pareggi e 4 vittorie) che ci ha condotto a ridosso delle grandi. Ora nessun traguardo ci è vietato*».

Nel frattempo, la Fulvius è tornata agli ultimi livelli d'inizio torneo, rifilando tre gol ad una formazione solida come la Sandamianese: hanno firmato la tripletta vincente Calvio su [illegible]re, Randi e Pozzati.

Pronto riscatto della Gaviese che in trasferta ha regolato una Audace Boschese troppo sciupona (1-0), conquistando l'intera posta. Dice il dirigente gaviese, Lorenzo Traverso: «*Sul piano delle occasioni da gol forse il pari sarebbe stato più giusto. Nelle nostre file, però, erano assenti cinque titolari e l'allenatore Chiapuzzi è stato costretto a giocare come libero*».

Grazie ad una rete del valenzano Tibaldi, il Quattordio ha superato la Nicese, recuperando terreno in classifica. Lo inseguono la Comollo Novi, che a Poirino ha ottenuto un prezioso pareggio (1-1) con un gol del giovane Dameri, e la Junior di Casale, piegata di misura a Santena (2-1). In zona retrocessione, il Castellazzo e la Balzolese, sempre in credito con la fortuna, hanno pareggiato con Costigliole (2-2) e Rocchetta Tanaro (1-1). **r. c.**

In Seconda categoria, girone E) il capolista Felizzano è stato bloccato in trasferta dal Fubine, che gli ha imposto l'1-1. [illegible] ospiti sono passati in [illegible] Barba, [illegible] il Fubine in dieci [illegible] (per l'espulsione di [illegible]) ha pareggiato con Daniele Novella, sfiorando il [illegible] al 90' con Camurani. In seconda posizione Cassano, Arquatese e Sale, vincendo con grande autorità, hanno ridotto il distacco a soli tre punti.

Il Cassano si è imposto all'Orcimiano (2-0), con reti di Bonissone e Tegon. Netto anche il successo dell'Arquatese che non ha avuto problemi a sbarazzarsi del Cassine con un gol per tempo firmato da Franco Bisignano e da Poggio su [illegible] splendidi [illegible] di Boletttieri. Più sofferto il successo del Sale sul Bassignana con un 2 a 1 maturato solo nel finale.

[illegible] falso del Mirabello, che non è andato oltre l'1-1 sul campo del San Giuliano Nuovo, passando in vantaggio con Vola, ma facendosi raggiungere dal gol di Paolo Savini e rischiando [illegible] nel finale.

In trasferta la Viguzzolese ha travolto (4-0) un Quargnento troppo incostante, mentre Luese e Vignolese hanno pareggiato a reti inviolate. Pari anche tra Predosa e Pozzolese (1-1) in un incontro molto importante nella lotta per la salvezza. I pozzolesi [illegible] passati in vantaggio con Cavanna, ma hanno poi subito la rete del pareggio siglata da Conti.

Nel girone E continua l'eccezionale marcia della matricola-capolista Moranese, che si è imposta per 1-0 contro il Casalvolone: ha siglato il gol del successo l'attaccante Amico, al suo ventesimo centro stagionale.

Successo in casa per il Pontestura, che ha battuto la Saluggese per 3-2; sconfitto invece il Terranova, formazione rimaneggiata (4-0), sul campo del Saluggia '86. **w. gi.**

CALCIO - Molta indifferenza tra gli sportivi per la società fondata nel 1985

Gli spalti deserti di Spinetta

Quattro squadre disputano i campionati di Terza categoria, Allievi, Giovanissimi e Under 18
«Sembra sempre di giocare in trasferta» - Un successo in amichevole a Saint-Laurent du Var

SPINETTA MARENGO — Nessuno è «profeta in patria», tantomeno la Nuova Spinettese, società [illegible] presente in quattro campionati provinciali [illegible] Figc. Gioca nei tornei di Terza Categoria, Allievi, Giovanissimi ed è seconda in classifica nell'Under 18 a un solo punto dalla capolista Asca. Impegni che dovrebbero sollecitare gli entusiasmi dei suoi tifosi, invece in ogni incontro casalingo le squadre scendono sul campo di via Quartieruzzi tra l'indifferenza quasi totale.

Dice il dirigente Giovanni Forno, ex presidente della società: «*Tutti i ragazzi si impegnano e collezionano risultati soddisfacenti. Meriterebbero ben altro [illegible] da parte degli sportivi spinettesi, che invece continuano a disinteressarsi delle sorti della società. Sembra di giocare in trasferta anche le partite casalinghe, considerata l'inferiorità numerica [illegible] abituale dei nostri [illegible]fosi rispetto a quelli avversari*».

Se gli spinettesi non amano la propria squadra, c'è un motivo. «*Probabilmente* — spiega Giovanni Forno — *sono rimasti scottati dall'esperienza passata, quando la società era confluita nella Frugarolese. [illegible] [illegible] amareggiati, ma non mi sembra giusto ora punire con l'indifferenza chi ha riportato il calcio in [illegible], anche con molti sacrifici*».

La squadra «Under 18» della Nuova Spinettese che ha battuto il Saint-Laurent du Var

La Nuova Spinettese è nata nel 1985 su iniziativa di un gruppo di tifosi che (caduto nel vuoto l'appello rivolto agli imprenditori locali) ha fatto tutto da solo, ma ora auspica l'ingresso in società di nuove forze. «*per rendere meno oneroso* — aggiunge Forno — *l'impegno dei pochi che per il momento formano il Consiglio direttivo*».

In [illegible] [illegible] ripresa dei campionati giovanili, è [illegible] predisposto un fitto programma di impegni, tra cui un incontro internazionale per i ragazzi dell'Under 18.

Dirigenti, tecnici e giocatori sono stati ospitati in Francia, a Saint-Laurent-du-Var, vicino a Nizza, per una partita amichevole contro i coetanei della formazione locale, impegnata nell'analogo campionato giovanile francese.

I ragazzi di Spinetta hanno vinto per 2 a 1 e mister Dino Grassano ha potuto far ruotare l'intera [illegible] a [illegible] disposizione. Dopo [illegible] sbandamento iniziale, gli spinettesi hanno dominato.

«*Una trasferta utile* — afferma Forno — *che speriamo possa servire a conquistare qualche tifoso in più*».

Roberto Scagliotti

BASKET E VOLLEY - I «giganti» casalesi sono stati superati in casa dal Monza, i pallavolisti novesi hanno perso a Piacenza

Cerutti e Facc, delusioni a canestro e sotto rete

LEARDI, TERRA DI CONQUISTA

Casale. Per la terza volta in questa stagione la palestra «Leardi» è stata espugnata. Dopo i Longobardos Pavia e il Treviglio, il Grazzini Monza si è imposto (82-78) sul campo della Cerutti & Giorcelli, che scivola in quinta posizione ed esce di nuovo dalla zona playoff. In questa immagine un tiro di Brugger, il giocatore forse più costante della compagine casalese. Ma non è bastato per evitare la sconfitta. (Foto Ci)

Basket

SERIE B2 (5ª di ritorno): Osio Sotto-Legnano 80-129; Mortara-Celana Bergamo 86-96; Pavia-Affrico Firenze 74-79; Primomercato Viareggio-Idromarket Aosta 77-75; Goriese-Tamoil Cremona 98-101; Cerutti & Giorcelli Casale-Grazzini Monza 78-82; De[illegible] Siena-Crt Asti 91-77; Mauri Treviglio-Vigevano 103-78.

Classifica: Mauri, 34; Pavia, 28; Idromarket e Celana, 26; Cerutti & Giorcelli e Tamoil, 24; Goriese e Primomercato, 22; Mortara e Affrico, 20; Grazzini, 18; Vigevano, 16; Crt e Legnano, 14; Detamat, 10; Osio Sotto, 2. Detamat e Affrico, una partita in meno.

SERIE C (2ª di ritorno): Alessandria-Delux Livorno [illegible] dts; [illegible] Italtermica Collegno-Ezisystem Spezia 109-75; Loano-Derthona 84-74; Il Giornalino Alba-Cus Torino 65-72; Vadese-Trau Cerea Torino [illegible] Ina Rosignano-Vari Forte dei Marmi 85-82; Carrara-Uciit [illegible] 87-73; Deltasider Piombino-Aba Saluzzo 84-76.

Classifica: Trau Cerea, 26; Cus Torino, 24; Carrara e Deltasider, 22; Loano e Ina, 20; Il Giornalino, Nuova Italtermica e Vadese, 18; Uciit, 18; Delux e Derthona, 14; Ales[illegible] e Varia, 12; Saluzzo e Ezisystem, 8.

SERIE D (2ª di ritorno): Caminetto Valenza-Olimpia Voghera 86-65; Imperia-Expo [illegible] Giochi Savigliano 83-68; Fossati Serravalle-Sidis Lenci 98-74; Athletic Genova-Autorighi Chiavari 71-64; Rapallo-Ospedaletti 80-118; Canaletto La Spezia-Alassio 63-66; Cus Genova-Junior Pool Casale 80-82.

Classifica: [illegible] [illegible] Pool, 30; Caminetto, 26; Fossati, 24; Canaletto e Sidis, 20; Autorighi e Alassio, 16; Cus Genova e Voghera, 12; Expo Casa Giochi, 10; Athletic e Ospedaletti, 8; Imperia, 4; Rapallo, 2.

PROMOZIONE (14ª giornata): Castellazzo-Cr Asti 78-81; Castelnuovo-Fortitudo Valenza 71-78; Aurora Pontecurone-Iper Alpa Acqui Terme 67-65; Mac.Ag. Prato Castelspina-Abc Casale 63-72; San Salvatore La [illegible] Mobili-Samp Valenza 83-70; Lai Trerossi Ovada-Libertas Casale 77-78; Basket '87 Casale-Sacla Asti 69-118. Ha riposato la Rd Novi Ligure.

Classifica: San Salvatore, 26; Abc Casale, 24; Rd Novi, 22; Saclà Asti, 18; Libertas Casale, 16; Lai Trerossi Ovada, 14; Mac.Ag. Prato Castelspina, 12; Cierre Asti, Fortitudo Valenza, Aurora Pontecurone e Iper Alpa Acqui, 10; Castelnuovo, 8; Samp Valenza, 6; Basket '87 Casale, 4; Castellazzo, 2.

SERIE B FEMMINILE (4ª di ritorno): [illegible] [illegible] Rbm Ivrea 54-50; Bankorafa Valenza-Cuver Collegno 72-59; Fanfulla Lodi-Clasese Broni 60-55; Cartonbox Arcore-Beretta Valmadrera 57-60; Faini Melzo-Sant'Ambrogio Biassono 50-40; Happidea Albino-Mecos Calendasco 62-55; Brugherio-Gavirate 58-54.

Classifica: Beretta, 30; Fanfulla, 24; Riccelli, 20; Me[illegible] [illegible] e Brugherio, 18; Rbm, Gavirate, S. Ambrogio, [illegible] e Happidea, 16; Cuver, 14; Bankorafa Valenza, 12; Cartonbox, 4.

SERIE C FEMMINILE (3ª di ritorno): [illegible] Torino-Lonate 60-50; Telsport Moncalieri-Tecne Sport 60-59; Chimipack Vc-Soft Dream [illegible] 62-50; Borgonovo-Alfa Elettronica Torino 70-40; Pellico Varese-Marina Cuneo 57-70; Rusconi Milano-Paterna Alessandria 65-63.

Classifica: Borgonovo, [illegible] Telsport, 20; Pellico e Marina, 18; Tecne Sport, 16, Olimpia, Lonate e Chimipack, 14; Alfa Elettronica e Paterna, 10; Soft Dream, 8; Rusconi, 2. Borgonovo e Pellico [illegible] partita in meno.

PROMOZIONE FEMMINILE (2ª di ritorno): Castelnuovo Scrivia-Derthona n. d.; Cossato-Cigliano 68-42; Domodossola-Verbania 39-37; Novara-Gravellona 88-46; Trino-Valenza n. d.

Classifica: Derthona, 16; Verbania e Domodossola, [illegible]; Novara, 14, Trino, 12; [illegible]to, 10; Castelnuovo Scrivia, 8; Valenza, 6; Cigliano, 2; Gravellona, 0. Derthona due partite in meno. Cigliano, Valenza, Trino e Castelnuovo Scrivia, [illegible] in [illegible].

Il coach Piero Fotia

Volley

SERIE D1: Tec Fin Pinerolo-Truzzi Rusco 3-1; Piacenza-Facc Novi 3-1; Sauber Bo-Car Spezia 3-0; [illegible] Gonzaga [illegible] 1-3; Albumviaggi Sestese-Madonnina Mo 3-0; [illegible] Vercelli-Valeo Mondovì 0-3.

Classifica: Sauber e Valeo, 22; Gonzaga e Albumviaggi, 20; Facc, 18; Tec Fin e Piacenza, 16; Madonnina, 12; Sassuolo, 10, Car. Truzzi e Vercelli, 4.

SERIE B2: Fonteviva Ma-Pavic Ponti Romagnano 3-0; Sicampa Alessandria-Opl Cus Torino 1-3; Sant'Anna San Mauro-Sa.Fa. Torino 3-2; Colser Pr-Cus Genova 2-3; [illegible] Ge-Sincoop Collec[illegible] 3-0, Calci-Arno Castelfranco 1-3.

Classifica: Arno, 24; Pavic e Fonteviva, 22; Colombo, 16; Sa.Fa e Sicampa, 14; Sant'Anna, Opl e Cus Genova, 12, Collecchio, 10; Calci, 6; Colser, 4.

[illegible] C2 (1ª di ritorno): Libertas Racconigi-Murata Bellavista Ivrea 2-3; Borgofranco-Gagliardi Aosta 3-0; Caluso-Chieri 3-1; Altiora Pallanza-Acqui Terme Fin [illegible] 3-1; Alba-Auxilium Valdocco 1-3; San [illegible] Torino-Edil M Ovada 2-3.

Classifica: Murata Bellavista Ivrea, 22; Auxilium Valdocco, 20; San Paolo Torino e Libertas Racconigi, 16; Acqui Terme Fin Abitare, 12; Chieri e Alba Vbc, 10; Gagliardi Aosta, Edil M Ovada, Altiora Pallanza e Caluso, 8; Us Borgofranco, 6.

SERIE D (1ª di ritorno): Finlea Dronero-Alca [illegible] Ligure 1-3; Meneghetti Torino-[illegible]es 3-0; Alpitour Cuneo-[illegible] Pino Torinese 3-1; Libertas Luserna-Junior Bono Casale 3-1; Vbc Delta Mondovì-Sandamiano 3-0; Nautica Il Gommone Asti-Canelli 3-1.

Classifica: Meneghetti Torino, Vbc Delta Mondovì, Alpitour Cuneo e Libertas Luserna, 20; Nautica Il Gommone Asti, 14; Tait Pino Torinese, 12; Sandamiano, Junior Bono Casale e Alca Novi Ligure, 8; Boves, 6; Canelli e Finlea Dronero, 4.

SERIE [illegible] FEMMINILE: Novaceta Magenta-Allmag Rivarolo 2-3; Pavic Romagnano-Coop Novate 3-0; [illegible] Cislago 1-3; Concordia Mo-Rodan Re 1-3; Bergamo-Accornero Savigliano 1-3; Sig Casale-Riviera Sanremo 3-2.

Classifica: Cislago e Accornero, 26; Bergamo, 20; Summirago e Pavic, [illegible]; Riviera e Rodan, 14; Novate e Sig, 10; Novaceta e Concordia, 6; Allmag, 4.

SERIE C1 FEMMINILE: Valenza-Fortitudo Chivasso 3-0; Voluntas Asti-Sampierdarena 3-0; Sa.Fa. Torino-Emme.Di.O. Ivrea 3-1; Dim Cafasse-Opl Torino 2-3; Valfin Aosta-Cus Genova 1-3; Sedes Sanremo-Libertas Cuneo 3-0.

Classifica: Cus Genova, 26; Fortitudo, 20; Valfin e Cuneo 16; Dim. e Sa.Fa., 16; Ivrea, 14; Opl, 12; Valenza, 10; Sedes, 8; Voluntas e Sampierdarena, 4.

SERIE C2 FEMMINILE: (1ª di ritorno): Ap Gaglianico-Gruppo 2D Manitoba Torino 3-2; Volley Montalto-Ford Blu [illegible] Ciriè 3-0; [illegible] martinese [illegible] Rivoli 1-3; Pallavolo Chieri-Meneghetti Torino 0-3; Tessilnovi Novi Ligure-Lilliput Settimo Torinese 3-0; Auxilium Comauto Cuneo-Edil M Ovada 3-1.

Classifica: Meneghetti Torino [illegible] e Tessilnovi Novi Ligure, 20; Auxilium Comauto Cuneo, 18; Pallavolo Rivoli e Volley Montalto Dora, 16; [illegible] Sammartinese Novara, 14; Pallavolo Chieri, 12; 2D Mani[illegible] [illegible] e Ford Blu Car Ciriè, 6; Edil M Ovada e Ap Gaglianico, 6; Vbc Lilliput Settimo Torinese, 0.

SERIE D FEMMINILE (1ª di ritorno): La Folgore [illegible] Mauro Torinese-Alba Vbc 0-3; Pallavolo Junior Casale-Accornero Savigliano 1-3; Vendemini Vtv Torino-Alber[illegible] Cuatto Giaveno 2-3; Astro Giaveno-Superaltex Carmagnola 1-3; Lingotto Coppa Torino-Dival Racconigi 3-2; Sandamiano-Vallemina Manhattan Pinerolo 0-3.

Classifica: Alba Vbc, punti 22; Volley Accornero Savigliano, 20; Alberto Cuatta Giaveno, 18; Pallavolo Junior Casale, 15; Superaltex Carmagnola, 14; Dival Racconigi, La Folgore San Mauro Torinese e Vallemina Manhattan Pinerolo, 12; Vendemini Vtv Torino, 6; Astro Giaveno, 6; As 2D Lingotto Coppa Torino, 4; Sandamiano, 2.

Dopo le critiche sui premi ora le dimissioni di Eufrasia Moro

Tempesta [illegible] polemiche sulla fiera di Sant'Orso

«Troppe [illegible]», dice la responsabile dell'organizzazione - Interpellanza del pci

[illegible] — «Bufera» sulla fiera del legno, la millenaria Sant'Orso. Dopo le polemiche sui premi «che premiano troppo e senza distinzioni» si aggiungono ora un'interpellanza del pci al Consiglio regionale e [illegible] dimissioni («irrevocabili») [illegible] Eufrasia Moro, la responsabile [illegible] l'ufficio mostre dell'assessorato regionale all'Artigianato che da sei anni guida l'organizzazione fieristica.

«Sono stufa, ho ricevuto soltanto critiche e sono sola a doverle fronteggiare. L'artigianato tipico è troppo importante per dedicargli soltanto le fiere. Avevo proposto lavori di ricerca, ma non sono mai stati presi in considerazione. Ora basta», dice amareggiata la Moro.

L'interpellanza comunista [illegible] discussa in Consiglio domani. Il pci vuole sapere «le intenzioni della giunta per l'organizzazione della fiera [illegible] prossimi anni». Si fa portavoce dell'«insoddisfazione» degli allievi e degli insegnanti delle scuole di scultura che quest'anno hanno esposto i loro lavori in piazza Plouves. Scelta che a giudizio del gruppo comunista «ha comportato una minore affluenza di visitatori rispetto allo [illegible] anno», quando le bancarelle delle scuole erano state messe nella centrale piazza Chanoux.

Le dimissioni di Eufrasia Moro sono di due mesi fa, ma erano state «congelate» perché la «macchina organizzativa» della fiera era ormai avviata. «Ho portato avanti il lavoro — dice — per amore della manifestazione e per concludere il mio impegno, ma ormai la fiera è cambiata e i politici forse [illegible] se ne [illegible] rest conto. Farò un rapporto [illegible] presidente-prefetto Rollandin su tutto quanto ho [illegible] a Sant'Orso».

Scriverà «storie squallide di droga e prostituzione», [illegible] un'atmosfera cambiata, di un'«entourage» di gente «che [illegible] si capisce che [illegible] stia a fare a Sant'Orso». Spiega: «Ci si perde dietro a dispute accademiche su quali oggetti sono da considerare "veri" e cioè vicini allo spirito dell'artigianato tipico e intanto [illegible] lasciano partecipare persone che nulla hanno a che fare con la fiera, che portano oggetti da fuori Valle».

Eufrasia Moro ha organizzato quest'anno 24 manifestazioni [illegible] l'artigianato (Sant'Orso compresa), due al mese. «Ho sempre lavorato con grande passione», dice ancora. Della fiera millenaria ricorda quelli che chiama i «momenti più autentici»: la messa [illegible] 18,30 con i canti antichi, gli artigiani specializzati negli oggetti di agricoltura. Parla di «calliveria», di «una fiera che rischia di diventare qualcos'altro che per ora non so definire, ma che è il contrario di quel[illegible] dovrebbe [illegible]. [illegible] degenerazioni negative che debbono far riflettere soprattutto perché il 1992 dell'Europa unita è alle porte».

e. mar.

VINTI CENTO MILIONI AL TOTOCALCIO

Aosta. L'ultimo concorso del Totocalcio ha premiato ad Aosta un giocatore che con una sche[illegible] prestampata di sole 2400 lire ha fatto tredici (uno dei 137) e vinto 108 milioni e mezzo. La giocata fortunata [illegible] di un cliente della ricevitoria di Mirella Follica, al numero 25 di viale conte Crotti, è stata effettuata lunedì o martedì scorsi. La titolare della ricevitoria, dove il Totocalcio aveva già regalato 300 milioni nel dicembre 1987, non ricorda [illegible] giocato [illegible] schedina vincente, [illegible] possa trattarsi di una delle tante donne che affidano ogni settimana poche migliaia [illegible] lire alla fortuna

Inaugurati nuovi impianti a La Thuile [illegible] Cervinia

Le funivie del 2000

Al Breuil continua il programma per [illegible] futuro collegamento con [illegible] Val d'Ayas
Ai piedi del Ruitor «battesimo» della cabinovia di Golette e di una seggiovia

AOSTA — L'inverno senza neve non scoraggia i gestori dei «domaines skiables», anche se il riferimento riguarda due centri che hanno piste sulle quali [illegible] può sciare durante tutta la stagione. La Società Funivie Piccolo San Bernardo di La Thuile ha inaugurato la «linea» Golette-Les Suches e la seggiovia triposto Cantamont-La Combe. Al Breuil la Società Cervino ha «battezzato» la telecabina Plan Maison-Ci[illegible] Bianche e la seggiovia Lago Goillet-Colle superiore delle Cime Bianche.

Nel gennaio 1987 all'inaugurazione della telecabina Cervinia-Plan Maison, il presidente della società Cervino, Luigi Cravetto, da oltre trent'anni alla guida dell'unica impresa funiviar[illegible] a capitale interamente privato della Valle d'Aosta, aveva detto: «Questo è soltanto l'inizio di [illegible] programma di rinnovamento e potenziamento di tutti gli impianti, compreso il raddoppio [illegible] Plateau Rosa attraverso il Colle delle Cime Bianche, primo passo di un collegamento verso la val d'Ayas e la realizzazione di un comprensorio sciistico tra i più grandi di tutte le Alpi. Il "raddoppio" verrà realizzato entro quattro anni».

Il presidente della giunta regionale Rollandin aveva risposto promettendo «leggi di sostegno a coloro che vogliono seriamente investire in Valle e aiutano la crescita socio-economica della popolazione purché vengano rispettati l'ambiente, la natura, le tradizioni della Valle» e offrendo «la massi[illegible] collaborazione a opera[illegible] economici e abitanti, che devono essere tutti agenti turistici della propria regione».

La nuova telecabina Plan Maison-Cime Bianche

Sono trascorsi due [illegible] e i programmi si stanno realizzando. I due impianti inaugurati (già in funzione dallo scorso Natale) si rivelano adeguati alle aspettative. Le cinquantun vetturette a dodici posti in piedi (tr. realtà grazie a un ripiano lungo il perimetro ci si potrà quasi sedere) della telecabina Plan Maison-Laghi Cime Bianche, primo impianto di questo tipo costruito [illegible] Leitner in Italia, hanno la velocità di 5 metri il secondo e [illegible] in grado [illegible] trasportare 2400 persone l'ora.

I «vagoncini» assicurano un viaggio confortevole anche per la loro speciale forma aerodinamica studiata per neutralizzare l'azione del vento. All'arrivo una breve discesa porta alla partenza della nuova seggiovia triposto della portata di 1600 persone l'ora, che supera [illegible] dei quattrocento metri [illegible] dislivello conduce al Colle de[illegible] le Cime Bianche, un punto strategico del «domaine skiable» del Cervino.

Vengono infatti valorizzate le piste del Ventina e si può attuare un facile collegamento [illegible] impianti delle Cime Bianche di Valtournanche (arricchiti quest'anno da due seggiovie, una triposto e una biposto, penalizzate purtroppo dalla carenza [illegible] neve), il futuro collegamento con la val d'Ayas, il raggiungimento di Plateau Rosa, l'allacciamento con gli impianti del comprensorio di Zermatt.

Vi [illegible] un progetto dell'ingegner Ferruccio Levi per realizzare il collegamento finale Colle Cime Bianche-Plateau Rosa: prevede una megafunivia di 250 posti e una portata oraria di 1500 persone con quattro funi portanti e doppie traenti, che garantiranno massima sicurezza e stabilità. L'[illegible] tratto in funzione è prevista per l'inverno 1990-1991.

Dice Mario Cravetto, amministratore delegato e direttore generale della «Cervino»: «Alla politica [illegible] potenziamento e [illegible] to degli impianti e [illegible] forti investimenti (40 miliardi, di cui [illegible] già spesi), facilitati dalle agevolazioni sui tassi concessi dalla Regione, abbiamo [illegible] abbinare la politica del contenimento dei prezzi. Infatti il giornaliero è passato dalle 29 mila lire dello scorso anno alle 30 mila, con un aumento inferiore al tasso d'inflazione».

Nel futuro della «Cervino» non è esclusa una partecipazione della Regione. Dice infatti Cravetto: «Per la realizzazione di quelle infrastrutture (palaghiaccio, parcheggi, circolazione, attività del dopo sci e servizi vari) di cui la stazione non può più fare a meno e che consentirebbero di valorizzare al meglio i forti investimenti che stanno facendo anche gli altri operatori del Breuil».

Luigi Castellarin

Una «prima» sulla cresta del Cervino

CERVINIA — Le guide Augusto Tamone, 35 anni, Andrea Perron, 28 anni e l'aspirante guida Giorgio Carrozza, 19 anni, hanno scalato in «prima» invernale [illegible] Cresta di Furggen (Sud-Est) del Cervino.

Le tre guide della Valtournanche sono partite dal bivacco Bossi sul Colle [illegible] Breuil (3345 metri) ed hanno raggiunto la vetta dopo cinque ore di difficile scalata: la parte finale della «via Piacenza», dalla Spalla di Furggen alla vetta, presenta tratti [illegible] 4° grado superiore che oltre al ghiaccio e alla neve sono soggetti anche a continue scariche di pietre.

La «via» aperta nel 1911 da Mario Piacenza con le guide Jean-Joseph Carrel e Joseph Gaspard, non era mai stata [illegible] durante la stagione invernale dalla Spalla di Furggen (4243) alla vetta.

Nel 1932 Gabriele Boccalatte, Guido Deregge e Giusto Gervasutti raggiunsero la Spalla di Furggen e proseguirono per la cresta Nord-Est.

Anche Walter Bonatti e Roberto Bignami nell'inverno del '53 salirono in vetta ma seguirono la «via degli strapiombi».

(l.c.)

Illustrata ieri dalla federazione valdostana

[illegible] il pci [illegible] una legge sul Senato delle Regioni

Centoventisette rappresentanti eletti dai Consigli regionali

AOSTA — Il partito comunista valdostano ha illustrato ieri la sua proposta di legge per la «Soppressione del Senato della Repubblica e l'istituzione del Senato delle Regioni». In venticinque articoli è contenuta la radicale modifica dell'attuale sistema di «bicameralismo perfetto» per ragioni che — come spiega il segretario regionale, Alder Tonino — «nascono dall'esigenza ormai indeprogabile di dare al Parlamento maggiore tempestività ed efficienza e alle Regioni [illegible] possibilità di partecipare alle scelte nazionali e di controllare [illegible] coerenza autonomistica della legislazione statale».

La proposta del pci valdostano si basa su di un «sistema bicamerale differenziato» mediante l'affidamento di compiti diversi [illegible] due rami del Parlamento. La Camera dei deputati manterrebbe la sua attuale fisionomia: resterebbe infatti invariata l'elezione a suffragio universale e [illegible] dei [illegible] 630 deputati e sarebbero mantenuti i suoi attuali compiti istituzionali con poteri di indirizzo e controllo sul governo. Per quanto riguarda il Senato [illegible] gli attuali 315 senatori eletti a suffragio universale e diretto dovrebbero — sempre secondo la proposta dei comunisti — essere sostituiti da 127 rappresentanti delle Regioni, eletti dai Consigli regionali. Al Senato delle Regioni andrebbe, quindi, attribuito il potere di concorrere all'approvazione delle leggi costituzionali e della legislazione di diretta incidenza sulle autonomie regionali oltre che di esaminare le questioni etico-morali.

Dice ancora Alder Tonino: «La nostra proposta di legge prevede la partecipazione ai lavori del Senato anche dei presidenti delle giunte, dei Consigli regionali e dei sindaci dei capoluoghi regionali oltre che la possibilità per il Senato di intervenire, con un proprio rappresentante, su un qualsiasi iter legislativo in corso alla Camera».

«Uno dei temi del [illegible] congresso che comincia la settimana prossima — dice Tonino — è la riforma [illegible] Stato, attraverso un di[illegible] rapporto con le Regioni e una [illegible] definizione tra i compiti e le responsabilità dell'uno e delle altre. Per questo, e non per una scelta ideologica, noi miriamo a un rapporto di tipo federale».

Il pci valdostano, promotore di questa iniziativa, chiederà al congresso nazionale del partito di far sua la proposta di legge per l'istituzione del Senato delle Regioni.

Conclude il segretario del pci valdostano: «Chiederemo al congresso di superare il [illegible]cetto di monocameralismo su cui si è insistito finora affinché l'istituzione [illegible] Senato delle Regioni non [illegible] più soltanto l'alternativa "in subordine" ma la proposta principale su cui lavorare e sulla quale si sono già espressi favorevolmente autorevoli rappresentanti [illegible] partito tra cui [illegible] presidente della Camera, Nilde Iotti».

Beatrice Mosca

Questa sera al «Corso» ritorna il cineclub

Amore [illegible] letteratura

Temi di due opere sovietiche «scongelate» dalla censura
La crisi di uno scrittore e la storia d'una ragazza madre

AOSTA — [illegible] sovietico, quello sbloccato dalla censura [illegible] periodo [illegible] «perestroika» gorbacioviana, è [illegible] referente tematico dell'odierna giornata del «Giro del mondo in 80 ore II».

Il cineclub [illegible] martedì presenta infatti questa [illegible] al cinema Corso «Thema» di Gleb Panfilov e «Storia di Asja Kljacina che amò senza sposarsi» di Andrej Michalkov Konchalowskij.

Il primo mette in scena la crisi esistenziale di un [illegible] scrittore, rifugiatosi in provincia per ritrovare l'ispirazione. Messo a [illegible] fronte con [illegible] realtà sconosciuta, il rappresentante dell'intellighenzia ufficiale scopre quanti altri poeti e scrittori, seppur minori e marginali, siano più meritevoli [illegible] lui; alla fine intuisce che il tema su cui deve scrivere è il proprio egoismo. Girato nel 1979, «Thema» è stato «scongelato» nel 1987 [illegible] occasione del Festival di Berlino, dove ha vinto l'Orso d'oro.

«Storia di Asja» era invece fermo [illegible] 1967 ed è stato sbloccato lo scorso anno. A vederlo non [illegible] comprende perché sia stato messo [illegible] parte per tanto tempo. Forse la causa sta nella rappresentazione non troppo [illegible] todossa della vita e della morale contadina del «kolchoz» degli Anni [illegible] o forse nel soggetto stesso [illegible] storia di una ragazza che decide di tenere per sé il bimbo che porta in grembo, [illegible] rivelare ai suoi due spasimanti chi ne è il padre. In tutti i casi il film è un esempio dei guasti che produce la censura. Konchalowskij, dopo questo smacco, ha diretto in Urss soltanto film tratti da opere letterarie approvate dal regime e, quando ha potuto, è andato a lavorare in America.

(f.b.)

Courmayeur, oggi [illegible] patronale

COURMAYEUR — E' in programma oggi a Courmayeur la festa patronale di San Valentino. La banda musicale «Courmayeur-La Salle» e il gruppo folcloristico locale sfileranno alle 18 per le vie [illegible] centro, mentre alle 18,30 sarà celebrata la Messa nella chiesa parrocchiale [illegible] Pantaleone.

La piazza della chiesa ospiterà alle 19,30 la tradizionale «Badoche» con la corale «Mont [illegible]» e la banda musicale. Agli spettatori verranno distribuiti vin brulé, thé, e i dolci «merveilles» e «tegole» [illegible] panna. La manifestazione si concluderà con una serata dedicata a un gran ballo [illegible] palchetto con la partecipazione del gruppo musicale «Courmayeur-La Salle». Il tendone per ospitare orchestrali e ballerini è stato allestito nel piazzale Monte Bianco all'ingresso della cittadina.

(g. m.)

Cinema e taccuino

[illegible]

AOSTA

[illegible] Thema, regia di Gleb Panfilov, con M. Ulianov, I. Curikova ([illegible] 1979) — Famoso [illegible] in crisi si rifugia in provincia presso una vecchia ammiratrice, ma vi scopre solo il suo mediocre egoismo. Ore 18, 22 - Storia di Asja Kljacina che amò senza sposarsi regia di Andrei Michalkov Konchalowskij, con I. Savvina, A. Surin (Urss 1967) — Ragazza contadina, corteggiata da due uomini, decide di avere da sola un figlio[illegible]. Ore 2[illegible]

GIACOSA: Trappola [illegible] cristallo, regia di John McTiernan, con B. Willis, A. Rickman (Usa 1988) — Pugnatto contro gruppo di terroristi [illegible] con ostaggi in un grattacielo. Orario: 20, 22

ITALIA: Cocktail, regia di Roger Donaldson, con T. Cruise, B. Brown, E. Shue (Usa 1988) — Yup[illegible] fallito cerca di [illegible] una star come barman di club esclusivi, ma l'[illegible] lo farà rinsavire. Orario 18, 20, 22

SPLENDOR: Film a luce rossa Vietato ai minori 18 Orario: [illegible], 20, 22

Televisioni

RAITRE
14 — Tg della Valle d'Aosta
19.30 Tg della [illegible] d'Aosta
20 — La scuola superiore in [illegible] d'Aosta. Realizzazione di Tullio Omezzoli

RADIOUNO
7,20 La voix de la [illegible]

RADIODUE
12.10 La voix de la Vallée
14.30 Ripasso di storia. Realizzazione di Gianni Bertone
17 — La voix de la [illegible] - Flash

TV SUISSE ROMANDE
17.40 [illegible]
18 — Votre soirée sur la Tsr
18.35 Top models
19 — Journal romand
19.30 Tj-soir
20.05 Le prix de la passion
21.40 Viva
22.30 Regards
23 — Tj-nuit
23.20 Fans de sport

ANTENNE 2
17.55 L'homme qui tombe à pic
18.45 Chiffres et des lettres
19.10 Actualités régionales de Fr3
19.30 La baby sitter
20 — Edition de 20 h
20.35 Pizzaiolo et mozzarel

TVA
7 — Cartoni animati
14 — Pomeriggio junior
19 — Attualità cinema
19.10 Tva magazine
20.20 Sport
22.30 Sport sintesi
23 — Film notte
24 — Film

RETE ST-VINCENT
9 — [illegible] programmi con cartoni e telefilm
17.45; 19.30; 22.30 Telegiornale
13 — Film
20.30 Film

TIVUITALIA
18.15 Teledomani
18.50 Telenovela
20.30 Un ombra nel buio, film

Il taccuino

[illegible]

Aosta: Oggi: comunale 2, in via Monte [illegible] (A. porte aperte dalle 12.30 alle 16 e dalle 19.30 [illegible] 22, a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: variabile. Temperature di ieri all'aeroporto: [illegible] Umidità: [illegible] Vento: [illegible] (Servizio a cura della Stazione meteorologica [illegible])

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amerique, tel. (0165) 765 027
Brusson: [illegible] (0125) 300 158
Châtillon: via Chanoux [illegible] tel. (0166) 61 957
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 35 (0165) 89 103
Pont-St-Martin: via delle Residenze 32 tel. (0125) [illegible]
Saint-Pierre: Regione [illegible] (0165) 93 169
Valtournenche: [illegible] (0166) [illegible]

LA STAMPA - Aosta

Redazione: 3 [illegible] tel. (0165) 42 545
Pubblicità: [illegible] Amerique 33 tel. (0165) 765 028, 765 019

Al Consorzio i [illegible] miliardi e mezzo per il palasport

Pasta: «Ho i soldi»

Si vorrebbe costruire [illegible] primo [illegible] entro [illegible] fine dell'anno - Il problema dei ricorsi al Tar dell'impresa astigiana «Gallo»

ASTI — Al Consorzio per la costruzione del nuovo palasport cantano vittoria. Sulla «Gazzetta Ufficiale» [illegible] stato pubblicato il decreto che [illegible] il finanziamento statale di [illegible] miliardi e mezzo per il costruendo impianto del Lungotanaro. Il presidente Alberto Pasta (pli), che ha comunicato la notizia, non nasconde la propria soddisfazione e contrattacca coloro che avevano dato per spacciato il Consorzio. «E' [illegible] grossa vittoria morale perché nonostante le critiche abbiamo dimostrato che l'Ente (ne fanno parte Comune e Provincia) è vivo e vitale. Non solo ma è l'unico strumento in grado di garantire l'operazione palazzetto».

Nelle scorse settimane, [illegible] me un fulmine a ciel sereno era trapelata la notizia che lo Stato avrebbe dato [illegible] ma al Comune, non riconoscendo il Consorzio. Subito erano emerse polemiche e fra [illegible] sportivi c'era stato chi aveva commentato la notizia in modo lapidario: «Il Comune da solo, non ce la farà mai a portare a termine l'impianto».

Ora si respira un'altra aria, ovviamente: «Abbiamo quattro mesi di tempo — ha aggiunto Pasta — per richiedere il mutuo ventennale alla Cassa Depositi e Prestiti (si parla di almeno [illegible] cinque miliardi) ma [illegible] intenzione è quella di iniziare già un primo lotto». [illegible] attende a giorni la presentazione del progetto da parte della ditta bolognese «Italiana Appalti» (il costo supera [illegible] miliardi) che la commissione tecnica aveva prescelto, tra mille polemiche, al posto dell'astigiana «Leandro Gallo», inizialmente classificata al primo posto della graduatoria.

Secondo qualcuno però proprio quest'ultima potrebbe turbare i sonni a più di un responsabile del Consorzio. Aldo Pia, assessore allo sport del Comune, protagonista in passato di vivaci scambi di opinioni con Pasta, afferma: «La situazione si è sbloccata [illegible] un grande punto interrogativo: quello [illegible] ricorsi».

Il Tar avrebbe dovuto discuterli l'8 febbraio [illegible] riunione è saltata, pare per [illegible] tecnici (troppe pratiche ancora da analizzare). Se ne riparlerà il 14 giugno. I ricorsi, che saranno presi in esame assieme, sono due: uno della «Gallo» contro la «promozione» al primo posto dell'«Italiana Appalti» ed uno di quest'ultima, in cui si sostiene l'inammissibilità dell'impresa di Asti.

Per Leandro Gallo la «guerra» è tutt'altro che conclusa. Anzi potrebbero esserci altri colpi di scena: «Impugneremo» tutti gli atti del Consorzio» ha dichiarato il legale dell'impresario, Gianleonardo Occhionero. Aria [illegible] burrasca quindi e la vicenda del palasport che [illegible] abituato gli astigiani a continui colpi di scena, potrebbe ancora [illegible] arricchirsi [illegible] nuovi episodi.

Ma intanto il Consorzio si comincia a pensare ai lavori: «Comune e Provincia — ha detto il sindaco — [illegible] decidere assumendosi le proprie responsabilità e potendo contare su ottime ragioni a sostegno della loro decisione».

Inizialmente [illegible] dovrebbero costruire il campo centrale (3500 posti, le tribune e la copertura) per una spesa prevista [illegible] 6 miliardi (i 2 e mezzo dello Stato ai quali si devono aggiungere [illegible] 3 miliardi messi a disposizione [illegible] Comune e Provincia, attraverso il mutuo).

In un secondo tempo l'impianto verrebbe completato con le palestre, il bar, le postazioni televisive e tutte le altre strutture secondarie. Un particolare curioso infine: Asti è in testa alla graduatoria piemontese dei finanziamenti per nuovi impianti sportivi.

I 2 miliardi e mezzo [illegible] infatti stati eguagliati soltanto [illegible] Torino con il «palaghiaccio». Cuneo ed Alessandria, anch'esse [illegible] lizza, hanno ottenuto cifre minori. Superata anche [illegible] alle prese con analoghi problemi di palazzetto.

Franco Cavagnino

La scoperta a Valterza

C'era droga in un muro

La polizia ha arrestato un giovane di Asti

ASTI — Teneva la droga nascosta nella [illegible] del padre in località Valterza 51. L'ha trovata la polizia, durante una perquisizione, [illegible] scosta in un buco ricavato in un muro. In tutto 100 grammi tra [illegible], e cocaina in pacchetti accuratamente sistemati in [illegible] barattolo di vetro. C'era anche del lattosio per i «tagli» delle dosi che varrebbero almeno una trentina di milioni.

Claudio Manuele, 21 anni, abitante in corso Alessandria 41, è stato arrestato da agenti della squadra mobile. Sarà processato per direttissima. Dovrà rispondere di detenzione di sostanze stupefacenti. Il giovane, incensurato, era una persona al di sopra di ogni sospetto: aveva terminato il servizio militare e stava cercando lavoro. Così almeno ha dichiarato ai funzionari di polizia. Poi un giorno, alcuni agenti in borghese, pare lo abbiano visto, in città, in compagnia di tossicodipendenti. La cosa, si sarebbe ripetuta altre volte.

La questura ha iniziato a pedinarlo e quando ha avuto la certezza che il giovane aveva legami con gli ambienti dei drogati, ha deciso di entrare in azione.

Nella cascina che il padre aveva affittato alcuni anni fa, in zona Valterza, a poca distanza da altre abitazioni, sabato, la polizia ha trovato nascosti in [illegible] pilastro della cantina, i quattro involucri contenenti la droga e il lattosio.

Gli stupefacenti, [illegible] in piccoli cubetti. Pare sia [illegible] nuova tecnica adoperata da molti spacciatori, che preparano le dosi, grattugiando la «roba» insieme con le sostanze [illegible] taglio.

Le indagini continuano: si vuole verificare quali [illegible] i contatti del giovane, da dove provenivano l'eroina e la cocaina e [illegible] la cascina serviva anche da luogo di smercio o soltanto come nascondiglio della «roba».

f. c.

Sequestrate cassette porno

ASTI — [illegible] migliaio di videocassette pornografiche sono state sequestrate dalla polizia nel negozio «New Video Club», in viale Partigiani, di cui è titolare Maria Teresa Morra. Contro il sequestro, l'avvocato Anto[illegible] Duchi ha presentato [illegible] ricorso. Secondo il legale, le cassette erano in una saletta a parte, accessibile solo su richiesta e tutte con il timbro Siae. Ieri la polizia ha eseguito perquisizioni in altri negozi della città.

Le indagini sulla tragedia della famiglia Favaro

Erano assicurati per cento milioni

Sequestrate le polizze di marito e moglie - Macabra decisione

ASTI — Il procuratore della Repubblica, Mario Bozzola, ha richiesto al giudice istruttore, Franca Carpinteri l'emissione del mandato di cattura per «omicidio del consenziente» nei confronti di Renzo Favaro, 45 anni, il tecnico elettronico che ha ucciso la moglie Maria Grazia Sottile, 44 anni, e poi ha tentato il suicidio.

Non si sa ancora se Favaro (ora in carcere) sarà giudicato con rito sommario oppure con rito formale (il passaggio degli atti al giudice istruttore).

Le indagini a sei giorni dalla tragedia consumata nell'alloggio di Villanova dove dal luglio [illegible] abitavano i coniugi Favaro e i loro due [illegible], sembrano concluse. Mancano agli atti le perizie riguardanti l'autopsia (compiuta dal professor Baima Bollone) e i responsi degli esami tossicologici (affidati al dottor Tappero).

Il procuratore della Repubblica è giunto [illegible] determinazione di credere [illegible] versione di Renzo Favaro dopo avere vagliato una [illegible] di elementi ancora coperti dal segreto istruttorio. Maria Grazia Sottile sarebbe stata d'accordo nella macabra decisione: morire insieme al marito. Le cose però sono andate diversamente. Lei è stata soffocata con un cuscino, lui è stato salvato [illegible] in extremis dal figlio [illegible], mentre tentava il suicidio con il gas. E' una versione che lascia aperti dubbi e perplessità.

L'uxoricida, che in carcere ha continue crisi di pianto, ha ripetuto: «Avevamo deciso [illegible] non potendo più far fronte ai debiti e per permettere ai nostri figli di [illegible] re gli importi della nostra assicurazione sulla vita».

Si tratta di [illegible] polizze (sequestrate) dell'importo complessivo, a quanto si dice, di [illegible] milioni. I due [illegible] renni saranno probabilmente affidati ai parenti materni.

v. ma.

I funerali di Marcello Viale

MONCALVO — Si sono svolti ieri mattina i funerali di Marcello Viale, 68 anni, [illegible] 1976 presidente della Cooperativa «Sette Colli», che si è spento sabato nella sua abitazione. Molto noto e stimato nell'ambiente vinicolo astigiano, Viale era anche stato presidente della Enocoop (oggi «Terre [illegible] Vino») di Moriondo, membro [illegible] consiglio d'amministrazione dell'Istituto Sperimentale per l'Enologia di Asti e, [illegible] due legislature, assessore comunale all'agricoltura. (r. a.)

Giovane motociclista grave

ASTI — Fabio Quaglia, 18 anni, di Variglie, sabato sera si è scontrato frontalmente, mentre rincasava in moto, con una «Simca». E' ricoverato all'ospedale con la frattura di piede e gamba sinistra e trauma cranico. Guarirà in #120 giorni. Lievemente ferita anche la conducente dell'auto, Marisa Pia, 20 anni, Variglie. (f. b.)

[illegible] a Isola

ISOLA — Scontro frontale, in via Volpini, tra la Austin Metro di Emilio Cannata, 33 anni, Nizza, corso Acqui 344 e la Fiat 127 di Marco Marchisone, 50 anni, Asti, [illegible] Volta 13. Nell'urto è rimasta ferita la donna [illegible] riportato un trauma cranico. (f. b.)

Due arrestati [illegible] furto

ASTI — Si stavano dividendo in strada il «bottino» (oggetti d'oro e preziosi rubati in un alloggio di via Grandi) quando sono stati sorpresi dai carabinieri che li hanno arrestati. Sono Salvatore Piga, 30 anni e Vincenzo Fazio, [illegible] anni. La refurtiva è stata restituita al proprietario dell'alloggio, Roberto Trevisan, 37 anni, tassista.

A «Santa Maria» la Giostra [illegible] Tonco

TONCO — Il rione Santa Maria Nuova-Masulè [illegible] aggiudicato (per la terza volta) [illegible] «Giostra del pitu» che [illegible] è svolta domenica, con il fantino «Gió», [illegible] secolo Giovanni Muffei.

La manifestazione si era aperta con una sfilata di carri raffiguranti episodi di vita contadina e con il «processo al pitu» (tacchino). (r. a.)

Il [illegible] avvocato [illegible] Isola

ISOLA — Stupore in paese per la notizia della denuncia per esercizio abusivo della professione [illegible] sedicente «avvocato» Mario Campanino, [illegible] anni. [illegible] decina d'anni residente a Isola, via Bricco San Giovanni 18. Il falso legale era stato smascherato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino.

Campanino (non aveva mai conseguito la laurea) aveva sostenuto [illegible] essere iscritto al foro di Asti, ma la notizia è stata smentita. A Isola, Mario Campanino aveva acquistato un cascinale dove trascorreva i fine settimana. (f. b.)

San Valentino ripropone la festa degli innamorati: i regali

E' il giorno delle rose rosse

Due giovani abbracciati fanno una passeggiata tra [illegible] alberi

ASTI — Oggi è San Valentino, non dimenticatevene. Il giorno degli innamorati è l'occasione per uno scambio di doni [illegible] e personali che dovrebbe coinvolgere tutte le coppie più e meno giovani.

Dischi, anelli, orologi, profumi e libri: la gamma dei regali è molto vasta. «San Valentino è una festa molto sentita — commentano Silvana e Laura Orecchia, nel loro negozio di corso Alfieri —; quest'anno abbiamo venduto molto e la scelta è stata in favore, quasi sempre, di un oggetto importante». Da una rapida indagine astigiana è emerso che i semplici fiori spesso non sono più sufficienti: il dono all'innamorato deve essere il [illegible] tangibile di affetto e passione. Per i più romantici, però, le rose restano indispensabili: naturalmente rosse e con le spine.

«Ho trovato un libro di poesie d'amore — dice Marco, 26 anni, laureando —; lo regalerò alla mia ragazza. E' per comunicarle la profondità dei miei sentimenti», aggiunge convinto.

In primo piano in questa festa che è anche «business» ci sono anche i gioielli, più o meno preziosi. Gli orafi hanno escogitato anelli [illegible] ogni tipo con fogge particolari, molto originali. Nell'ampia scelta dei regali non possono certo [illegible] gli orologi, meglio se molto colorati. Va molto anche il modello russo [illegible] grandi cifre nere su quadrante bianco.

Per i più sofisticati i negozi di antiquariato propongono penne stilografiche «retrò» per scrivere messaggi e poesie d'amore che hanno «un che di antico». Molte [illegible] le coppie che hanno scelto di trascorrere la serata del 14 febbraio scambiandosi gli auguri con una cena intima e brindisi finale augurandosi un San Valentino ricco di sorprese.

d. col.

Le lettere del martedì

Ringrazio Donat-Cattin

Ringrazio il ministro [illegible] Sanità Donat-Cattin che ha voluto cortesemente inviarmi la sua lettera sulle misure preventive contro l'Aids. Sono un pensionato astigiano di 78 anni, la stessa età della suora di clausura napoletana, che è stata raggiunta dalla identica missiva (l'ho letto sulla Stampa). Evidentemente il signor ministro considera noi della leva del 1910 [illegible] degli «scapestrati». Perché deluderlo? *Lettera firmata*

Chi c'era nel CLN

«Chiamato in [illegible] relativamente alla presidenza del CLN [illegible] Asti vorrei ricordare [illegible] durante il periodo cosiddetto cospirativo tra i cinque membri del CLN non ci fu mai alcuna preminenza, perché le decisioni erano [illegible] all'unanimità.

Per il momento della Liberazione vennero assegnate le cariche più importanti con criteri per quanto possibile paritetici: prefettura alla dc, sindaco ai pci, presidenza Provincia al psi, questura al Partito d'Azione, presidenza CLN [illegible] pli, anche se [illegible] la loro entrata [illegible] carica le prime quattro di tali magistrature venivano ad essere investite di una vera e considerevole autorità, mentre la quinta veniva ben presto a perdere quella preminenza nominale, che [illegible] aveva mai avuto.

Un compito importante svolto post-Liberazione dal CLN di Asti fu quello di recarsi in parecchi comuni della Provincia al fine di dare a ciascuno di essi [illegible] corpo amministrativo (sindaco, vicesindaco ed assessori) erano [illegible] dute il più delle volte estenuanti tante erano le beghe e le incompatibilità da superare: l'avv. Felice Platone non partecipò mai a tali missioni.

Ricordo invece di avere avuto con lui un vivace scambio di idee per il fatto che alcuni industriali erano venuti a lamentarsi presso il CLN per aver ricevuto dal Comune di Asti sollecitazioni a versamenti vari, che essi credevano non giustificati. Alcuni [illegible] nanziamenti erano arrivati a [illegible] tempo al CLN, tutti per mio tramite, tra [illegible] ricordo un milione dai fratelli Ercole-Ferriere ed un altro [illegible] Oriffa-W.Assauto.

Come presidente il CLN [illegible] designò a porgere il discorso [illegible] e di benvenuto alle [illegible] partigiane raccolte in piazza Vittorio Alfieri la domenica successiva al 25 aprile e così pure a parlare agli astigiani il Primo maggio.

Se l'annuario storico della Resistenza assegna la carica di presidente del CLN all'avvocato Felice Platone dice [illegible] sa non vera».

Gilberto Barbero

Quel treno ci va stretto

«Risiedo ad Asti e lavoro da dieci anni nelle Ferrovie dello Stato, sono pendolare e come molti utilizzo il treno 2128, che parte alle 6,50 da Alessandria, arriva ad Asti alle 7,12 e raggiunge Torino Porta Nuova alle 7,45. E' il treno che porta centinaia di lavoratori, studenti e impiegati a Torino, ma questo pare interessi poco all'Ente Ferrovie. Infatti il treno risulta [illegible] e decisamente scomodo. E' una storia vecchia: una raccolta di firme, più di 400, fatta cinque anni or [illegible] sul tavolo del direttore [illegible] compartimento, che era allora l'ingegnor Luigi Ballatore. Nel 1985 le FF.SS. previdero [illegible] posti a sedere in più, ma i disagi continuarono.

Inviammo una nuova lettera [illegible] 1988 indirizzata al nuovo direttore compartimentale ing. Giovanni Caprio, al presidente della [illegible] mera di Commercio, Vittorio Vallarino Gancia, [illegible] segreterie dei partiti politici di [illegible]. Ancora [illegible]. I disagi si verificano quotidianamente sul nostro treno per la grave e cronica mancanza di posti a sedere. Si rischiano infatti ogni mattina incidenti gravi con la conquista del posto a sedere con episodi a volte di violenza. Si viaggia in condizioni antigieniche e con tutti gli altri rischi di sovraffollamento. Eppure basterebbe [illegible] convoglio di undici carrozze a doppi piani al posto delle dodici carrozze attuali. Esse offrirebbero 1600 posti a sedere contro i 980 attuali, nei quali sono compresi quelli di ben tre carrozze di prima classe.

Carmine Saluddi

[illegible] - Colpo di [illegible] dopo l'1-1 di domenica

Asti senza portiere

Roberto Bisio, escluso dalla formazione, ha deciso di lasciare la squadra dopo un violento diverbio [illegible] i dirigenti - Contro la Saviglianese i «galletti» hanno deluso

Il portiere [illegible]

Daniele Rispoli

ASTI — Asti e Saviglianese per novanta minuti hanno regalato noia e sbadigli. E' finita 1-1 ed il [illegible] accontenta gli ospiti ma non i «galletti». Ben più elettrico il dopo partita [illegible] solo per pochi però. Il pubblico infatti, dopo aver assistito impotente ad uno [illegible] di partita, non ha potuto godere di un «extra», consumatosi fra i muri degli spogliatoi tra gente che sbatteva porte, dirigenti con i nervi ed altri che urlavano. Avrebbero avuto qu[illegible] da raccontare al bar.

Tutto è nato dall'esclusione del portiere Roberto Bisio, il quale Giuliano Ciravegna ha preferito la riserva Baggio. Il titolare dopo aver seguito la gara dalla panchina, a partita conclusa, spalleggiato dal padre, furibondo, ha protestato energicamente negli spogliatoi (le urla si sentivano anche nell'antistadio), poi ha preparato la borsa e prima di congedarsi ha dichiarato: *«Nell'Asti c'è gente totalmente incompetente. Quando ho detto, poco fa, che in estate si era operato male il signor Chiesa (vicepresidente dell'Asti) [illegible] ha afferrato per il [illegible]. Non ho più [illegible] per restare qui»*. E così dicendo se n'è andato. [illegible] addio? Pare proprio di sì: *«Non c'è più ragione che mio figlio resti»* ha detto il babbo, un industriale torinese. Ciravegna, una volta passata la tempesta, con freddezza ha commentato: *«Ci [illegible] giocatori che scendono in campo [illegible] altri no. Bisio può fare ciò che vuole a me non interessa»*.

Per un giocatore in partenza ve n'è un altro in arrivo. E' il terzino Roberto Massa, [illegible] difensore del Campania che potrebbe già scendere in campo domenica prossima a Cairo: *«Spero di averlo al più presto* — ha detto il tecnico — *è un elemento fisicamente [illegible] intendo impiegare sulla sinistra»*. E veniamo alla partita: si è cominciato con la premiazione di Daniele Rispoli, al quale il presidente dell'Asti Gian Maria Pia[illegible] ha consegnato una [illegible] per le 100 partite giocate dalla mezz'ala in maglia biancorossa. Quindi si è continuato all'insegna dell'improvvisazione: in campo due squadre inguardabili. Da tempo non si assisteva ad un incontro così brutto: decine di passaggi sbagliati, [illegible] impegni che finivano [illegible] le braccia [illegible] raccattapalle, gioco [illegible] e di emozioni neanche a parlarne. Un supplizio. In vantaggio sono andati gli ospiti, poi ha pareggiato Pella su rigore. Per Mario Trebbi, allenatore della Saviglianese «si è visto solo anticalcio», ma anche Ciravegna non ha risparmiato critiche: *«L'Asti non mi è piaciuto. Troppi giocatori contratti, molti i palloni persi. Mi sarei aspettato di più. Ora siamo costretti a fare un risultato pieno a Cairo, dove esige un Asti ben diverso. Così non va»*.

In classifica non è cambiato nulla: i «galletti» sono ri[illegible] al penultimo posto, staccati di [illegible] lunghezza dalla Cairese e di sei da Vado, Saint-Vincent, Albenga e Pinerolo.

f. c.

[illegible] - Gli azzurri bloccati in casa sullo 0-0

Il Canelli inciampa nell'Albese

CANELLI — Una battuta d'arresto casalinga per il Canelli che si è dovuto [illegible] tentare dello [illegible] a zero con un'Albese pimpante e determinata a portare a [illegible] un punto importante per la salvezza. Il mezzo passo [illegible] dei padroni di casa è scaturito da una prestazione [illegible] frutto di un gioco lento e [illegible] pungente in attacco e confusionario a centro campo.

Di fronte una squadra ben disposta nel reparto centrale e regolata al punto giusto in difesa. Un'attenuante degli azzurri, se di attenuante si può parlare, è rappresentata [illegible] contemporanea assenza di Mogni, capocannoniere del girone, e di Barile, perno dell'asse centrale.

Le assenze, comunque, non hanno pesato più di tanto se è vero, come dice Pivetta, allenatore degli spumantieri, che *«i sostituti non hanno fatto rimpiangere nessuno poiché tutti hanno dato il massimo delle loro possibilità. Onore, dunque, ai langaroli che ci hanno messo in difficoltà»*.

Il primo tempo, decisamente deludente, ha mostrato un Canelli quasi timoroso, incapace di imporre il proprio gioco [illegible] un'Albese pra[illegible] e saggia, attenta a non [illegible] cogliere scoperta dagli [illegible] attacchi degli [illegible]ri. Azzurri più veloci e meno sciuponi nei secondi 45 minuti. Subito al 55' Molinari, autore di un'ottima prestazione, porge con un perfetto assist la palla del vantaggio a Pagliano che arriva con un attimo di ritardo: Gemma, seconda punta al fianco di Biasi, spreca, poco dopo, due invitanti palloni in area.

Ma le occasioni più limpide giungono a Berruti e a Molinari, entrambe su calcio di punizione [illegible] scadere [illegible] partita, ma prima il portiere Casanova e poi il palo negano la sospirata vittoria ai canelli[illegible].

Bella prova di Molinari

Piercarlo Baldo, direttore sportivo degli azzurri, costretto a soffrire dagli spogliatoi a causa della sospensione rimediata [illegible] trasferta di Frugarolo, [illegible] è soddisfatto: *«Una partita nata male, con un Canelli poco incisivo e meno grintoso che in altre occasioni. L'Albese è una buona squadra capace di addormentare la partita e [illegible] merita la posizione che occupa in classifica»*.

Gli fa [illegible] Carlo Romano, direttore sportivo dell'Albese, appagato dal risultato: *«Abbiamo ottenuto quello che volevamo, anche se potevamo osare e sperare qualcosa di più. Comunque un pareggio giusto»*.

Eugenio Pivetta, mister dei canellesi, non perde la sua abituale calma: *«Nulla è compromesso, visti [illegible] i risultati delle prime in classifica. Noi continuiamo per [illegible] strada senza montarci la testa, cercando di lavorare seriamente per fare sempre meglio. Alcune cose non vanno e cercheremo di porvi rimedio. Contavo in una maggior tenuta atletica [illegible] preparazione specifica [illegible] nell'ultima settimana, ma così non è stato: speriamo di ritrovare la giusta condizione più avanti»*.

r. s.

[illegible] - Importante successo esterno (3-0) a Pordenone

C'è profumo di play-off per la Polenghi vittoriosa

Gli astigiani hanno raggiunto il sesto posto in classifica - Premiato Gianni Lanfranco

ASTI — Senza problemi, con classe e freddezza, gli astigiani della Polenghi hanno sconfitto per 3-0 nel «mega» palazzetto di Pordenone, [illegible] allenato da Walter De Barba.

Una buona prova collettiva che ha portato la Polenghi a quota 14 in classifica, al sesto posto della A2. Il clima era stato reso sereno dal simpatico gesto degli sportivi friulani. Prima dell'inizio della partita, un gruppo di tifosi ha consegnato a Gianni Lanfranco un omaggio per la sua brillante carriera.

Gli astigiani hanno iniziato a «martellare», trascinati dal brasiliano Rui Campos. La Polenghi è riuscita a chiudere il primo set per 10-14. Senza storia anche la seconda frazione di gioco, interamente dominata dai ragazzi di Swierk. Lanfranco e compagni si [illegible] portati in testa per 8-3, per allungare poi a 14-0 chiudendo in modo perentorio a 15-9.

Il terzo set è stato il più vibrante dell'incontro ed ha regalato emozioni. Il Pordenone ha reagito ed è stato [illegible] per 11-8. Poi la Polenghi ha recuperato ed è riuscita a superare i friulani per 14-13. Con due muri finali, che sono stati l'arma vincente del sestetto astigiano, la formazione allenata da Swierk ha conquistato la vittoria.

Nelle file astigiane è da sottolineare la buona prova di Andrea Arnaud, in netto miglioramento, che ha riconfermato la prestazione di sabato scorso contro il Reggio Emilia. Efficace anche il duo Puntoni-Ruffinatti, positivo a muro ed in battuta.

La Polenghi sale così al sesto posto nella classifica del difficile campionato di A2, mettendo una seria ipoteca sull'accesso ai play-off.

Il prossimo turno vedrà gli astigiani impegnati al palazzetto contro il forte Siap Brescia.

Sarà una sfida «caldissima»: gli astigiani dovranno fermare la voglia di riscossa del Brescia reduce da una severa sconfitta contro il Gabbiano Mantova.

Già all'andata quello contro i bresciani era stato un match infuocato: il Siap l'aveva spuntata per poco, con un 3-2 al tie-break.

Pordenone-Polenghi 0-3 (14-10; 9-15; 14-16).

POLENGHI: Martino (8 punti, 4 [illegible] palla); Puntoni (11, 7); Arnaud (8, 7); Campos (4, 13); Lanfranco (6, 5); Ruffinatti (7, 7); Squizzato (0; 0).

NOTE: 300 spettatori. Durata partita: 1 h e 19' (27', 21', 31').

Questi gli altri risultati della A2: Risveglio Cervia-Gividi Brugherio 3-1; Transcoop Reggio Emilia-Colzi Prato 3-1; Siap Brescia-Gabbiano Mantova 1-3; Alpitour Cuneo-Ado Udine 3-[illegible].

CLASSIFICA: Alpitour Cuneo [illegible]; Transcoop Reggio E[illegible] e Gabbiano Mantova 20; Siap Brescia [illegible]; Ado Udine 16; Polenghi 14; Risveglio 10; Gividi e Rex Pordenone 8; Colzi Prato [illegible].

Daniela Cotto

[illegible] - Sconfitta a Siena (91-77)

Astense: è crisi acuta

ASTI — Ancora una sconfitta per l'Astense CRT che a Siena è stata superata dal Datamat per 91-77. Una giornata [illegible] per la formazione allenata da Bruno Boero che colleziona così la sesta [illegible] fitta [illegible].

I padroni di [illegible] subito in vantaggio al quinto del primo tempo per 14-8: così, sin dall'inizio i senesi hanno imposto il ritmo alla partita. Al 15' il Datamat si è portato avanti per 38-28, un distacco che i ragazzi di Boero, nonostante le buone prove di Leoncini e di Paolini, non [illegible] a recuperare. Il primo tempo è terminato sul 52-30 per i toscani.

Astigiani imprecisi [illegible], troppo nervosi (panchina compresa) e fallosi: un mosaico di elementi che ha giocato in favore dei senesi.

Tabellino Astense: Persico 8; Cornero 0; Leoncini 20; Angeli 3; Chiapparini 3; Arucci 7; Paglieri 17; Paolini 22; Pelliccia 2.

Arbitri: Giorgi (di Bologna) e Porceddu (di Cagliari).

Questi gli altri risultati della B2: Osio Sotto-Legnano 80-129; Mortara-Celana Bergamo [illegible]; Longobardos Pavia-Affrico Firenze 74-70; Viareggio-Idromarket [illegible] 77-75; Goriese-Tamoil Cremona 98-101; Casale Monferrato-Grazzini Monza 78-81; Basket Treviglio-Vigevano 103-78.

Classifica: Mauri 34; Longobardos Pavia 28; Aosta e Bergamo 26; Casale e Tamoil Cremona 24; Goriese e [illegible]reggio 22; Mortara e Firenze 20; Monza 18; Vigevano 16; Astense e Legnano 14; Datamat [illegible] Osio Sotto 2. Datamat e Firenze una partita in meno.

Basket serie D - Vittoria per l'Azeta Franzoso che sul parquet di casa ha sconfitto per 84-78 il Verbania Basket.

Tabellino Azeta [illegible]: Cassano 17; Cantore 0; Tara[illegible] 10; Bonino [illegible]; Pascolati 12; [illegible] 2; Cognolato 4; Piotti 10; Montrucchio 5; Biamino 2.

Basket promozione - Vittoria in trasferta per la Sacla di Andrea Ravalico che si è imposta sul Casale per 118-68, dopo una rimonta al termine del primo tempo.

Successo anche per la Cierre Asti che in trasferta, ha vinto sul Castellazzo Bormida per 81-78.

Tabellino Sacla: Ercole 11; Senzapaura 33; Ravalico 10, Cavellini 4; Serpone 10; Imarisio 14; Cerato 12; Maini 2; Frediani 22.

Tabellino [illegible]: Montrucchio 10; Cavalla 9; Azzaretti 8; Agostinetto 9; Salasco [illegible]; Bilner 7; U. Parigi 0; Cerruti 7; A. Parigi 3; Ugaglia 13.

d. cot.

Gran rim[illegible]

Prima categoria - Nella domenica delle sconfitte si salvano Costigliole e Rocchetta Tanaro che pareggiano in trasferta. Il Costigliole ha diviso la posta in palio, 2-2, contro il Castellazzo salendo così a quota [illegible] in classifica. La squadra allenata da Bruno Rota è stata protagonista di un «rocambolesco» recupero: in svantaggio per 2-0 dopo dieci minuti dall'inizio della partita il Costigliole è riuscito a rimontare e ad accorciare le distanze. I gol dell'ultimo quarto d'ora sono stati segnati da Bertoldi e Bergamasco. Pareggio anche per il Rocchetta Tanaro, 1-1, contro la Balzolese.

Sconfitta per la Sandamianese di Sollazzo che ha subito per 3-0 contro la capolista Ful[illegible]. Giornata negativa anche per la Nicese, bloccata [illegible] Quattordio che si è imposto per 1-0.

Questi gli altri risultati: Pontinese-Comollo 1-1, Buschese-Gaviese 0-1; Santenese-Junior 2-1; Mandrogne-Ovada 2-0.

Classifica aggiornata con i recuperi: Fulvius e Gaviese 26; Ovadamobili 24; Sandamianese 22, Mandrogne e Quattordio 20, [illegible] Tanaro e Comollo 19, Costigliole e Junior 18; Buschese 17 e Santenese 17, Nicese 16, Castellazzo e Balzolese 15; Pontinese [illegible].

Astisport sempre più solo

Seconda categoria - Blue White-Andezeno 2-1; Stella Azzurra-Sommarivese 1-1; Astisport-Canalese 4-1; Villastellone-Castelnuovo Belbo 0-0; Isola-Montechiaro 2-0, Arco-Santostefanese 1-3; Serravalle-Pino 1-0; Cornellano-Valentino Mazzola 1-1.

[illegible] Astisport 30, Santostefanese 23; Stella Azzurra e Canalese 22; Sommarivese, Villastellone e Serravalle 21; Cornellano e Andezeno 20; Isola 19, Castelnuovo Belbo 18; Montechiaro e Valentino Mazzola 16; Blue White 14; Arco 11; Pino 8

[illegible] derby in [illegible] Divisione

Basket prima divisione - La formazione Ford Perosino si è imposta per 97-86 sul Centro meccanografico P.G.S. nella seconda giornata di campionato.

Al termine del primo tempo il risultato [illegible] di 42-38 in favore del PGS: la squadra di Barbasio ha [illegible] poi [illegible] tempo riuscendo ad imporsi.

Tabellino *PGS*: Cassano 0; Butera 15; Aggio 1; Brombin 20, L. Lattanzio 9; Marsala 28; Parodi 5; [illegible] 10; Boda 0; F. Lattanzio 0.

Tabellino *Ford Perosino*: Vercesi 1; Sodano 21; Cavallo 9; Murrali 6; R. Perrone 6; F. Rattazzo 4; M. Rattazzo 13; Faletti 5; Barbasio 4; Brooks 28.

La Giordano agli [illegible]

Atletica - Buoni risultati degli astigiani Rossella Giordano e Mauro Graziano che hanno partecipato ai campionati italiani [illegible] indoor di atletica leggera che si sono svolti a Torino.

Rossella Giordano si è classificata al settimo posto nella gara dei 3 km di marcia stabilendo il tempo di 14'05. Rossella che gareggia [illegible] per la società Ina Torino è stata convocata per i campionati italiani assoluti juniores che si svolgeranno a Firenze [illegible] 14 al 18 Febbraio.

Mauro Graziano si è classificato al quarto posto nella batteria [illegible] 200 metri correndo in 21"80, tempo che [illegible] gli ha permesso di qualificarsi per la fase finale.

[illegible] ai canoisti

Canoa - Il Canoa [illegible] Asti ha cambiato sede. I [illegible] astigiani si riuniscono, tutti i giovedì, dalle 21,30 presso il circolo Avir in corso Felice Cavallotti.

La scorsa settimana il Canoa Club, [illegible]te la consueta festa annuale, ha [illegible] gli atleti. Luca Parò (categoria [illegible]) Daniela Destro (seniores); Ivano [illegible] (seniores); Marco Travasino (juniores); Gianni Abbiacco; Paolo Calipari; Bruno Gentile; Barbara Pallet; Roberto Favorido; Fabio Mento.

A marzo il Canoa Club organizzerà le prime uscite in fiume. Si inizia il corso di canoa: chi è interessato a partecipare può rivolgersi alla piscina comunale ogni mercoledì [illegible] 22.30.

(d. cot.)

Appuntamenti

ASTI — Penultimo appuntamento, questa sera al Politeama, con «Cine seire seriament», la rassegna di teatro dialettale promossa dagli Amis d'la pera e dall'assessorato alla cultura del Comune. Sul palco salirà la compagnia «Gli instabili» di Monale, che presenterà la commedia brillante «La vedovanza». La regia è di Flavio Federici. Lo spettacolo si inizia alle 21. I biglietti costano 6 mila lire (platea) e 5 mila (galleria). La rassegna si chiuderà martedì prossimo con la compagnia «La Trebisonda» di Candiolo che presenta: «El curà d' roca Brusà».

CASTAGNOLE MONFERRATO — «Ruchè di Castagnole Monferrato: il passato del futuro»: è questo l'enigmatico tema del convegno che si terrà questa sera, al ristorante «da Geppe», promosso dall'amministrazione comunale, per la valorizzazione del pregiato vino locale che ha recentemente ottenuto la denominazione d'origine. Interverranno il professor Usseglio Tomasset, il responsabile nazionale del settore vitivinicolo della Confcoltivatori Oddino Bo, l'assessore provinciale all'agricoltura Giuseppe Fassino, lo [illegible] Franco Piccinelli e l'enogastronomo Giovanni Goria. Introdurrà i lavori il sindaco Lidia Bianco.

ASTI — Stasera, nella chiesa del Sacro Cuore, in corso Alba, incontro con Leoluca Campagna, ex testimone di Geova, che parlerà della sua esperienza spirituale culminata [illegible] riconversione. Un altro incontro sullo stesso tema si svolgerà martedì prossimo.

CANELLI — Continuano, per i corsi dell'Unitre di Nizza e Canelli, gli incontri con personaggi della cultura e della politica internazionale. Dopo l'intervento dell'astronomo della Nasa, professor Canuto, domani [illegible] nella sala grande della foresteria della [illegible] spumantiera Gancia, in via Giuliani, terrà un seminario l'ambasciatore della Cecoslovacchia, Norbert Zidek. Tema dell'incontro sarà: «La via [illegible] al socialismo, verso l'anno 2000». Si inizia alle 21. L'ingresso è libero anche ai non iscritti all'Unitre.

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Red e Toby, nemiciamici, W. Disney (cartoni animati).
POLITEAMA: teatro dialettale, la [illegible] «Gli instabili» di Monale presenta La vedovanza. Inizio alle 21. Biglietti [illegible] (poltrona); 5000 (galleria).
RITZ: Tucker - Un uomo e il suo sogno, di F. F. Coppola, con J. Bridges, J. Allen (drammatico).
NUOVO SPLENDOR: La bocca sexy girl affittasi (erotico).

NIZZA

AURORA: chiuso per riposo.
LUX: chiuso per riposo.
SOCIALE: film erotico [illegible] infermiere disposte a [illegible] (erotico).

[illegible] DI TURNO

Asti: diurna: Santa [illegible], corso Torino 81; [illegible]: [illegible], [illegible] Savona 138.
Canelli: Fantozzi, via G. B. [illegible].
Moncalvo: Arditrone, via XX Settembre.
Nizza: Merli, via Carlo [illegible] 44.

GUARDIA [illegible]

Centralino telefonico: Asti 353.858; Nizza 7821; Canelli [illegible]; Castelnuovo Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 908.180; Calliano 928.444; Montechiaro 999.788; San Damiano 975.910; Costigliole 961.414; Villafranca 933.644; Cocconato 907.503; Montemagno 82.283; Castelnuovo Don [illegible] 987.6458; [illegible] 94.535.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345, Nizza 726.390, Castagnole Lanze [illegible] Mombercelli 955.333; Croce Rossa (autoambulanze): [illegible] 217.883; Canelli 834.222, Castello d'Annone 401.838; Castelnuovo Don Bosco 987.6458; Cocconato 485.500; Costigliole 966.779; Moncalvo 91.251; Montegrosso 953.175; San Damiano 975.310; Villafranca 933.777 933.091; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112, Polizia 113; Polizia [illegible]dale 212.350. Vigili del fuoco 115; Vigili urbani Asti 53.421; Taxi stazione ferroviaria 32.777, p. Alfieri 52.805; Servizio informazioni Ferrovie Stato 50.311; Informazioni bus Asp 34.827, Telefono Amico 355.480 (dalle [illegible] alle 24).

«La Stampa» - Asti

Redazione di Asti, via De Gasperi 2, tel. 33.252; 50.224. Ufficio pubblicità Asti, [illegible] Zecca 3. Publikompass [illegible]

ECONOMICI

FARMACIE [illegible]

Una domenica piuttosto movimentata a Ventimiglia

Caccia al posto sul treno con «sit-in» alla stazione

Insufficiente il convoglio per Cuneo - Le Ferrovie: «Non possiamo rinforzare la corsa»

VENTIMIGLIA — [illegible] problemi di viabilità ferroviaria domenica scorsa [illegible] stazione di Ventimiglia. C'è stato anche pericolo di disordini. Circa 100 passeggeri, che non erano riusciti a salire [illegible] treno [illegible] 17,23 proveniente da Sanremo con direzione Cuneo-Torino, hanno inscenato una manifestazione di protesta, con sit-in davanti [illegible] convoglio. L'enorme affluenza di pubblico, specie piemontese, al «corso fiorito» di Sanremo, ha [illegible] in serie crisi [illegible] potenzialità di questo espresso, che è giunto a Ventimiglia [illegible] quasi completo.

I carabinieri e la Polfer [illegible] intervenuti, cercando [illegible] ogni modo [illegible] calmare i più esagitati.

La situazione si è sbloccata solo dopo più di un'ora [illegible] partenza dell'espresso 985 diretto a Torino via Savona sul quale hanno trovato posto i viaggiatori che erano rimasti a terra.

Le richieste di agganciare almeno un'altra carrozza [illegible] sono potute esaudire. I funzionari della stazione di Ventimiglia hanno spiegato: «Non abbiamo in deposito materiale rotabile adatto».

E' [illegible] confermato che, [illegible] concomitanza con manifestazioni di grande richiamo come quella di Sanremo, i convogli vengono rinforzati sulla linea Ventimiglia-Genova-Milano [illegible] quella per Cuneo, perché dipende dal compartimento di Torino e non [illegible] quello di Genova. Dicono alla stazione di Ventimiglia: «L'episodio di domenica è [illegible] particolare, ma già altre volte abbiamo [illegible] gnalato, con rapporti, la [illegible] cessità, specie di domenica, di predisporre un potenziamento per permettere [illegible] viaggiatori che vengono in Riviera per il weekend di rientrare [illegible] disagi. Inoltre vi sono tanti universitari della zona che raggiungono Torino la domenica sera».

La linea Ventimiglia-Breil-Cuneo, distrutta durante il secondo conflitto mondiale, è stata ripristinata nell'otto[illegible] del 1979. Era giudicata dalle Ferrovie un [illegible], quindi la ricostruzione ha incontrato molte difficoltà e un iter travagliato. Dopo 10 anni, invece, sta dimostrando la sua validità. Dicono alla stazione di Ventimiglia: «Abbiamo sollecitato in certi periodi come l'estate, l'inverno e la domenica, un potenziamento dei servizi, ma sinora nessun provvedimento è stato preso».

Nei giorni feriali l'espresso 985 è composto da due automotrici. In quello festivo ne viene aggiunta una. Il convoglio parte sempre al completo; spesso i passeggeri viaggiano in piedi, con evidenti disagi. Un gruppo [illegible] studenti universitari della zona, che l'altra sera era in stazione, ha puntualizzato: «Abbiamo sottoscritto delle proteste affinché questo treno venga rinforzato, ma tutto è stato vano».

Italo Merlo

Le due ragazze di Savigliano vittime della sciagura alle Azzorre

Un difficile riconoscimento

Le bare sono giunte all'aeroporto di Orio al Serio - L'identificazione attraverso frammenti di abiti Ieri pomeriggio a Sant'Albano Stura commossi funerali del dirigente industriale Mario Lovato, 46 anni - Aveva prenotato il tragico volo per [illegible] Domingo con un gruppo di amici veneti

[illegible] sin. Alessandra Rabbia e Patrizia Ardusso (Telefoto)

SANT'ALBANO STURA — Delle tre vittime cuneesi della sciagura [illegible] delle Azzorre, finora ha potuto trovare sepoltura [illegible] Mario Lovato, [illegible] anni, [illegible] industriale di origine veneta trasferitosi da tempo nel Fossanese per motivi di lavoro.

I funerali si sono [illegible] ieri pomeriggio alle 15,30 a Sant'Albano, dove l'uomo abitava, con la moglie Laura Giudice ed i figli [illegible] di 17 e Adriano di 16 anni, in via Morozzo 7/C, poco lontano dallo stabilimento della «Industria chimica Stura» di cui era [illegible] titolare.

Non si sa ancora, invece, quando, nel cimitero di Savigliano, potranno essere sepolte Patrizia Ardusso, 20 anni, e Alessandra Rabbia, 24, parti[te] insieme dalla loro città per la vacanza ai Caraibi tragicamente [illegible] dallo schianto contro la montagna di Pico Alto.

Le bare con i corpi delle due [illegible] sono giunte [illegible] mattina all'aeroporto di Orio al Serio, con l'ultimo dei [illegible] voli organizzati per il rimpatrio delle salme dei 137 italiani morti nel disastro. Ma le formalità dell'identificazione hanno richiesto molto tempo, perché dei cadaveri non re[illegible] nulla di riconoscibile.

«Neppure i documenti sono [illegible] ritrovati. Un biglietto, un bigliettino con le loro firme è l'unica traccia significativa della presenza di Patrizia ed Alessandra a bordo [illegible] quell'aereo» dice, il pianto [illegible] voce, una collaboratrice degli Ardusso al telefono della ditta «Artauto», la concessionaria Volkswagen di Savigliano di proprietà del padre di Patrizia e dove [illegible]

Il bigliettino [illegible] cui parla la [illegible] è, probabilmente, un messaggio che le due amiche si sono scambiate al momento del decollo: «Buon viaggio Alessandra, buon viaggio Patrizia».

In [illegible] di riscontri più oggettivi per identificare i cadaveri delle due giovani ci si è quindi dovuti basare [illegible] indizi quali frammenti di abiti. Alle famiglie è stato chiesto di fornire quanti più elementi possibile sul tipo di abiti che Patrizia ed Alessandra indossavano al momento della partenza.

La bara con il corpo di Mario Lovato era invece giunta ad Orio al Serio [illegible] domenica mattina, con il secondo dei tre «Hercules C 130» messi a disposizione dall'Aeronautica militare.

Per questo personaggio, il riconoscimento non ha presentato difficoltà: la salma [illegible] tra le poche identificate [illegible] quasi assoluta [illegible] già sul luogo del [illegible], perché il volto era intatto.

Un carro militare ha trasporto la [illegible] a Sant'Albano, dove i compaesani hanno rinnovato alla vedova e ai figli il cordoglio per la tragica scomparsa di un [illegible] stimato e amato, descritto come «affabile, corretto nei rapporti di lavoro simpatico».

Un [illegible] paradossale e crudele, quello di Lovato come di tutti i suoi casuali compagni di avventura: l'idea di [illegible] soggiorno invernale al sole di Santo Domingo gli era venuta conversando con amici di gioventù durante una «rimpatriata» a Thiene per le [illegible] di Natale.

In quattro avevano prenotato i posti all'agenzia «Petrarca» di Padova, firmando il contratto del [illegible] ultimo viaggio.

[illegible] n.

LA PROTESTA AL SANTA CROCE

Cuneo. Prosegue all'ospedale Santa Croce lo sciopero dei tecnici dei laboratori di analisi, radiologia e riabilitazione in disaccordo con l'amministrazione sulla ripartizione degli «incentivi alla produttività». Oggi, come ieri, è garantita soltanto l'emergenza. Analisi, radiografie e terapie riabilitative sono sospese sia per i ricoverati sia per gli assistiti

Bambina uccisa da un'auto

L'incidente domenica a Vicoforte - La vittima è Rosaria Ricca, 11 anni - Era in bicicletta quando è stata travolta da una Bmw

VICOFORTE — [illegible] bambina di undici anni, Rosaria Ricca, investita da un'auto a Vicoforte è morta al Regina Margherita di Torino poche ore dopo il ricovero.

L'incidente è accaduto a mezzogiorno di domenica. Rosaria Ricca, [illegible] anni, nata a Roma e da dieci anni [illegible]te con i genitori Giuseppe, operaio e Irene Nardo, casalinga a Vicoforte in via del Castellino 3, alunna della quinta elementare, approfittando del bel tempo aveva [illegible] il permesso dai genitori per fare una passeggiata in bicicletta.

Era appena uscita [illegible] cortile di casa e si era immessa sulla statale Torino-Savona, di fronte al Santuario, quando è stata travolta da una Bmw condotta da Marino Tesio, 39 anni, commerciante abitante a Mondovì in [illegible] Dei Vecchio 13.

L'urto è stato violento. Rosaria, [illegible] dalla bicicletta, ha battuto il capo sul [illegible] fano dell'auto ed è finita a terra.

L'allarme è stato dato da un automobilista e dopo pochi minuti è arrivata un'ambulanza. La bambina è stata portata all'ospedale di Mondovì dove i medici hanno constatato un «trauma cranico [illegible] comatoso» e ne hanno ordinato il trasferimento al Regina Margherita di Torino. Grazie all'eliambulanza dopo un'ora la bambina [illegible] ricoverata nel centro rianimazione dell'attrezzato ospedale di Torino. «L'encefalogramma era già piatto — dicono i medici — abbiamo tentato l'impossibile per salvarla ma le lesioni interne erano troppo gravi ed è morta due ore dopo il ricovero».

La data dei funerali non è ancora stata fissata in quanto il procuratore della Repubblica di Mondovì ha ordinato l'autopsia che sarà eseguita oggi.

Sulla dinamica dell'incidente non ci sono particolari. I carabinieri spiegano «che sono in corso accertamenti». Marino Tesio, conducente della Bmw (che è stata sequestrata), ha dichiarato di [illegible] visto la bambina in bicicletta «sbucare all'improvviso».

La notizia della morte di Rosaria ha gettato nello sconforto i compagni di scuola e gli insegnanti delle elementari di Vicoforte dove frequentava la quinta. Il [illegible] Tomatis [illegible]: «Era una bambina simpatica, vivace, a cui tutti volevano bene. Ieri la aspettavamo a Mondovì, per l'ultima sfilata di carnevale. Con la mamma aveva seguito il carro di Vicoforte durante le altre sfilate. Abbiamo saputo dell'incidente solo in serata».

Gianni Martini

Muore in uno scontro

La vittima è un nomade - Grave il fratello Con l'auto sono finiti sotto un rimorchio

CASALGRASSO — Un morto e un ferito grave: è il bilancio di un incidente accaduto ieri pomeriggio sulla statale che porta a Carmagnola. Due fratelli, nomadi, si sono schiantati in auto contro il rimorchio di un autotreno regolarmente posteggiato in una piazzuola della frazione Motta.

I loro nomi, Giacomo e Carlo Bresciani, abitanti a Cuneo in via Passatore 22, ma da alcuni mesi domiciliati nel campo nomadi di Carmagnola.

Nel violento urto ha perso la vita il più giovane, Carlo, di 17 anni, [illegible] il fratello Giacomo, 30 anni, sposato, è stato ricoverato con prognosi riservata al Centro traumatologico di Torino: secondo i sanitari le sue condizioni sarebbero molto gravi.

Sulle cause dell'incidente [illegible] in corso gli accertamenti da parte del distaccamento di Polizia stradale di Saluzzo che è intervenuto sul posto con alcune pattuglie per i rilievi e per [illegible] stinare la circolazione sulla statale.

Secondo una prima ricostruzione, i fratelli [illegible] che viaggiavano a bordo di una «Fiat Uno» guidata da Giacomo, erano probabilmente diretti a Cuneo dove risiedono molti parenti nel campo nomadi di [illegible] Passatore.

In località Motta, però, Giacomo [illegible] ha perso il controllo dell'auto che, forse per l'eccessiva velocità, è sbandata andando poi a incastrarsi sotto il rimorchio di un autocarro posteggiato in [illegible] piazzuola, fuori della sede stradale, e carico di vetri.

L'impatto è stato violentissimo e nonostante gli immediati soccorsi per il più giovane dei due fratelli non c'è stato più niente da fare: era già deceduto. L'altro fratello è stato immediatamente trasportato in ambulanza a Torino: ha riportato numerose lesioni.

a. ge.

[illegible] per il traffico

[illegible] — Dalle 11,30 alle 13,30 di sabato la circolazione in corso IV Novembre sarà bloccata dalla manifestazione organizzata dagli abitanti della zona, che protestano contro l'eccessivo traffico che causa inquinamenti atmosferici e acustici e sollecitano la realizzazione della circonvallazione esterna.

Le modalità della manifestazione saranno stabilite stasera, durante l'assemblea organizzata dal «Comitato di iniziativa» [illegible] salone della Provincia, con inizio alle 21.

Gli abitanti della zona, certamente la più colpita dall'inquinamento causato dal traffico automobilistico, chiedono appunto che sia realizzata la circonvallazione [illegible] e che, intanto, siano presi alcuni [illegible] diati provvedimenti: deviazione del traffico pesante sulla strada che dalla testata del viadotto Soleri porta al ponte del Sale a Borgo San Dalmazzo passando per la frazione Confreria; spostamento dell'autoporto di corso De Gasperi e [illegible] dogana; inoltre la costruzione di aiuole salvagente nei corsi IV Novembre e Monviso.

Perquisizione dei carabinieri in via Crispi

Coniugi albesi arrestati avevano eroina in casa

La donna evita il carcere perché deve accudire il bimbo di 3 anni

ALBA — I coniugi albesi, Vincenzo Forte, [illegible] anni, carpentiere e Wilma Notarianni, 27 anni, casalinga, abitanti in via Crispi 8, [illegible] stati arrestati dai carabinieri per detenzione di sei dosi di eroina confezionata in bustine, una tavoletta da circa sette grammi di hashish che si suppone fossero destinati allo spaccio, oltre a lattosio e numerose bustine vuote.

Alla Notarianni [illegible] stati concessi gli arresti domiciliari avendo un bambino di tre anni da accudire (il piccolo era in [illegible] con i genitori quando sono [illegible] i carabinieri) mentre il Forte è stato trasferito in carcere.

All'arrivo dei militari il Forte avrebbe cercato di nascondere l'eroina [illegible] in un sacchettino con le dosi già pronte) in bocca.

I [illegible] Forte saranno processati giovedì, [illegible] rito direttissimo.

Wilma Notarianni è la sorella di Arturo Notarianni, 28 anni, di Montà, che fu arrestato il [illegible] dicembre scorso sempre per detenzione di stupefacenti a fine di spaccio.

Nella casa della madre ad Alba in corso Langhe 87 dove

Vincenzo Forte e la moglie Wilma Notarianni (Telefoto)

l'uomo viveva da qualche tempo i carabinieri trovarono [illegible] nascosti una trentina di grammi di eroina ed una cinquantina di grammi di hashish, oltre a un bilancino di precisione.

Intanto il problema degli stupefacenti, il cui uso è in preoccupante aumento, è da mesi al centro dell'attenzione di Alba. Tra l'altro, ha suscitato stupore [illegible] una lettera inviata al sindaco da 142 abitanti della frazione Madonna di Como e località Sorre, sulla [illegible] albese. [illegible] il parroco del Duomo, don Vaccaneo, vorrebbe aprire una comunità per il recupero dei tossicodipendenti. Gli abitanti della zona sono contrari al progetto di don Valentino e chiedono che sia scelta una zona più appartata.

Dice il sindaco Zanoletti: «Ho ricevuto una delegazione di abitanti e ho cercato di spiegare la validità di iniziative di questo genere. Tuttavia non spetta al Comune decidere».

g. f.

Il dc Reineri si è dimesso

Dronero resta senza sindaco

Le reazioni di maggioranza e opposizione

DRONERO — Il sindaco Pier Giuseppe Reineri, 49 anni, medico, democristiano, ha rassegnato le dimissioni.

Nella lettera indirizzata ai capigruppo consiliari della maggioranza Paolo Riba (dc) e Franco Reineri (Indipendenti per il progresso di Dronero), al Consiglio comunale e al prefetto, ha giustificato la decisione con «motivi famigliari e di lavoro».

Nei p[illegible] giorni sarà convocata l'assemblea comunale che dovrà accettare o respingere le dimissioni.

Reineri si era presentato alle elezioni amministrative del 1985 nelle liste della dc, ottenendo il maggior numero di preferenze tra i candidati dei vari partiti (449).

Ha diretto per tre anni e mezzo una maggioranza di 11 consiglieri, spesso ai «ferri corti» con i partiti di opposizione: psdi, psi, pci, pli e «Altra Dronero» (globalmente nove rappresentanti).

Le dimissioni sono soltanto da ricondurre a ragioni famigliari e di lavoro, o ci sono altre motivazioni?

Spiega Reineri: «Se in passato ci [illegible] stati contrasti nella dc, oggi non è più così. Nessuna motivazione politica, quindi, alla base delle mie dimissioni. L'esperienza amministrativa, la prima in assoluto, è stata gratificante, mi ha fatto scoprire un mondo nuovo, il bilancio è positivo».

Conferma il capogruppo dc Paolo Riba: «Il clima in giunta è disteso, non ci sono problemi particolari».

Secondo Oscar Maung, capogruppo psdi, il maggior partito di opposizione, le dimissioni di Reineri, sono la logica conclusione di una alleanza (quella tra dc e Indipendenti) che non ha mai convinto».

E aggiunge: «Nella dc, in particolare, i contrasti di corrente hanno preso il sopravvento sulle necessità amministrative».

Piero Bellino, psi, non mette in dubbio le «motivazioni personali» che hanno indotto il primo cittadino alle dimissioni; sottolinea però che «la giunta si è dimostrata debole, lacerata da contrasti interni. Il malessere nella maggioranza si era già espresso l'anno scorso con le dimissioni del vice-sindaco e assessore ai Lavori pubblici Sergio Rebuffo».

g. fe.

[illegible] - Pareggio della Saviglianese ad Asti

Bra alleata del Cuneo

L'undici di Turini blocca l'Aosta che non riesce ad approfittare del passo falso della capolista [illegible] Pinerolo - L'allenatore biancorosso Barlassina: «Una sconfitta immeritata»

BRA — L'impresa «disperata» della vigilia è diventata realtà: il Bra ha battuto per 3-1 l'Aosta, «terza forza» del gi[illegible] e squadra tra [illegible] meglio attrezzate finora scese al Comunale.

Le promesse [illegible] [illegible] brutta sconfitta nelle Cinque Terre sono state mantenute «ad abundantiam», tanto che nel commen[illegible] dei tifosi giallorossi alla gioia si mescola lo sconcerto: quali altre sorprese ci si deve attendere da questi giocatori «teste matte», che in quindici [illegible] liquidano con un «poker» di reti la Sammarghertese, a Levanto si lasciano mettere sotto [illegible] tentare [illegible] tiro [illegible] porta e poi riemergono per castigare la terza in classifica?

L'altalena delle prestazioni dipende, secondo il direttore sportivo Piero Reviglio, [illegible] completezza e meno della rosa: «Se non per la prima per [illegible] seconda volta nella stagione, contro l'Aosta tranne Sinopoli tutti i giocatori erano utilizzabili».

[illegible] poiché [illegible] spiegazione non [illegible] completamente i tifosi («Anche a Levanto mancava un solo titolare, Varone»), Reviglio la corregge [illegible] parte: «Diciamo che abbiamo potuto schierare in difesa la formazione-tipo e che abbiamo azzeccato ruoli, marcature, tutto. Diciamo anche che [illegible] squadra, [illegible] eccezioni, era [illegible] gran giornata e che la fortuna, una volta tanto non ci è stata nemica».

Due delle molte conclusioni dell'Aosta si sono infatti stampate sulla traversa, contribuendo a rendere emozionante una gara sostenuta nel ritmo e ricca di schemi pregevoli.

Particolarmente soddisfatti sono quei dirigenti che, sfidando i colleghi superstiziosi, avevano insistito perché l'annuale festa del Bra San Michel [illegible] tenesse al termine di [illegible] incontro [illegible] impegnativo: «Il rischio [illegible] forte, ma i giocatori [illegible] l'hanno evitato. Ringraziamo loro, [illegible] pubblico che li ha sostenuti, i tifosi che sono venuti ad applaudirli anche in discoteca».

I complimenti più vivi [illegible] toccati al marcatore Ragona, che [illegible] infiammato le tribune segnando un gol di stampo «brasiliano» e conquistando l'ennesimo [illegible] (trasformato da Turini), e Di [illegible], che ha visto finalmente premiato con una rete il gran lavoro svolto non solo in questo partita: ma tutti hanno avuto la giusta dose di applausi. «Classifiche [illegible] merito è impossibile farne: [illegible] giocatore [illegible] dato il meglio di sé» [illegible] cludono i dirigenti braidesi.

Grazia Novellini

Il giallorosso Di Stefano

CUNEO — Come l'acqua sul vetro, la seconda sconfitta stagionale del Cuneo 80 [illegible] scivolata via [illegible] lasciare tracce. Anche le inseguitrici hanno balbettato, per cui i biancorossi continuano ad avere cinque lunghezze [illegible] vantaggio [illegible] più immediati inseguitori.

Lo 0-1 di Pinerolo [illegible] maturato in modo semplice: alla rete iniziale di Cargini, il Cuneo 80 ha risposto con [illegible] continuo arrembaggio alla porta pinerolese. Le occasioni da gol sono state numerosissime, ma Baldi, Rocca, Nardini e Marafioti non sono riusciti a segnare.

[illegible] non [illegible] drammi: «Come [illegible] [illegible] state partite in cui abbiamo vinto e un pari sarebbe stato più giusto, così abbiamo perso una gara nella quale il nostro portiere Durando ha toccato appena due palloni».

Ma in genere, quando si perde c'è qualcosa che non funziona. In che cosa è mancata la formazione biancorossa? Barlassina non fa processi: «La squadra ha lottato [illegible] alcuna presunzione. Ha subito un gol a freddo e poi si è riversata nella metà campo avversaria. Il pallone non è entrato in rete: sta tutta qui la spiegazione della sconfitta».

Nessuna preoccupazione dunque in casa biancorossa, lo assicura il tecnico: «Fossimo stati abulici muoverei critiche ai giocatori che invece hanno fatto il loro dovere. Mi spiace solamente per i tifosi ai quali vorremmo sempre regalare risultati utili. Ma la svolta al campionato è venuta con i due successi su Pegliese [illegible] Ventimiglia, che hanno tagliato le ali ai nostri inseguitori».

A Pinerolo è stato ammonito [illegible] Benzi che, [illegible] diffidato, salterà per squalifica la partita con la Carcarese.

gi. f.

SAVIGLIANO — L'obiettivo della vigilia [illegible] stato rispettato: i rossoblù di Trebbi sono tornati dalla trasferta [illegible] Asti con un punto. Il pareggio per 1 a 1 ha soddisfatto tutti anche [illegible] [illegible] Saviglianese, almeno per mezz'ora, ha creduto di poter conquistare l'intera posta.

Dice il presidente Seba[illegible] Longanizzi: «Siamo riusciti dopo appena sette minuti a passare [illegible] vantaggio, grazie [illegible] La Rocca. Poi abbiamo avuto [illegible] paio di buone occasioni per raddoppiare prima di subire, [illegible] dischetto, il pareggio dei galletti. Comunque, va bene [illegible] che così. Quel che importava, infatti, [illegible] muovere la classifica».

Ad Asti i rossoblù hanno conquistato il decimo pareggio stagionale, un risultato che consente loro di assestarsi all'ottavo posto in classifica, a pari punti con i «cugini» del [illegible] e il Levanto. Continua Longanizzi: «Adesso ci attendono due partite casalinghe, la prima con [illegible] Sammarghertese, poi il recupero con il Pinerolo, giovedì 23 febbraio, alle 15. Due buone occasioni per cogliere quella prima vittoria dell'anno nuovo che finora ci è sfuggita e [illegible] garantirci con [illegible] tranquillità la salvezza».

p. p. l.

[illegible] - Commenti

E il Mondovì tenta la fuga

Un punto sull'Acqui - Battuta l'Ac Cuneo

DRONERO — Terminato il girone di andata con u[illegible] di [illegible] punti rispetto alla capolista Acqui, il **Mondovì** è riuscito, in sole quattro giornate, non solo [illegible] annullare il distacco, ma a balzare al comando in perfetta solitudine. L'impresa dei ragazzi di Bruno Cavallo è stata perfezionata domenica, con la conquista della quarta vittoria in altrettanti incontri del gi[illegible] di ritorno. I monregalesi hanno battuto per 2-0, in trasferta, [illegible] Pro Dronero, mentre l'Acqui [illegible] stato sorprendentemente fermato sull'1-1 casalingo dalla Frugarolese, ormai virtualmente retrocessa.

La sorpresa è stata grande, ed ha dato ragione a quanti avevano sostenuto che alla formazione termale tutto era andato troppo bene nell'andata e che prima o poi una [illegible] [illegible] arrivata. [illegible] Dronero [illegible] Mondovì ha trovato una squadra, priva di ben cinque titolari, che [illegible] [illegible] schierata con una formazione imbottita di difensori e centrocampisti per difendere lo 0-0. Il bunker ha resistito fino al 65', poi Frediani, servito da Marrese, lo ha fatto saltare.

Un buon successo [illegible] è stato ottenuto [illegible] [illegible] Saluzzo che ha battuto per 2-1 il Chieri, rimanendo sempre nel giro promozione. La vittoria dei ragazzi di Damiano è stata netta ed il punteggio non ha rispecchiato completamente l'andamento del gioco (i saluzzesi hanno fallito due clamorose occasioni [illegible] Bertuzzo ed un rigore con Fusano). Le reti di Margaria e Chiapale hanno risolto [illegible] partita, facendo dimenticare le carenze di [illegible] attacco privo di Origlia, Dogliani [illegible] Greco.

A centro classifica si sono registrati [illegible] brillanti pareggi esterni del Busca (3-3 a Novi) e dell'Albese (0-0 a Canelli) che non hanno tremato [illegible] fronte [illegible] formazioni di alta classifica. Il Busca addirittura, trascinato [illegible] un Leo in forma smagliante, ha rimontato con i gol di Ambrogio e Filippo il doppio vantag[illegible] dei padroni di casa forse già convinti del successo. L'Albese a Canelli non ha corso grossi rischi, ottenendo quanto [illegible] era prefissa alla vigilia. Anche il Villafranca ha pareggiato 1-1 [illegible] casa con il Monferrato, andando per primo [illegible] vantaggio con Ruffinatto.

In coda [illegible] classifica si sono registrate due sonanti vittorie per Carassonese e Interlanga che hanno battuto in casa rispettivamente il S. Carlo per 4-1 e l'Ac Cuneo per 4 a 0. Le due formazioni, divise in classifica da un solo punto continuano la loro lotta a due per evitare la retrocessione.

[illegible] Scavino

TUTTI GLI UOMINI DEL VALEO

Mondovì. Non c'è stata parti[illegible] tra Olimpia Vercelli e Valeo: 0-3. Vinti 15-3 e 15-10 i primi due set, il Valeo ha rivoluzionato la formazione, dando spazio agli uomini della panchina e, nonostante un po' più di incertezza, ha vinto anche il terzo (16-14). I monregalesi continuano così a guidare la classifica, alla pari con il Sauber e alla vigilia di un turno [illegible] campionato importantissimo con l'Albumstaggi atteso a Mondovì e il Sauber Bologna impegnato sul difficile campo del Faccmenia a Novi Ligure

[illegible] - Trionfo dei cuneesi al Padisport

[illegible] grande pubblico per l'Alpitour [illegible] [illegible] [illegible]

Anche le atlete dell'Accornero Savigliano al vertice della classifica

CUNEO — Un grande Hedengard in regia, una squadra in salute e, di fronte, un sestetto che poggia tutto il suo gioco sul venezuelano Rojas, peraltro bravissimo: non poteva sortire altro che una vittoria, netta, [illegible] formazione più omogenea. E in[illegible] l'Alpitour [illegible] vinto 3-0 contro l'Ado Udine, in poco più di un'ora di gioco.

Era una partita attesa, perché i cuneesi volevano «vendicare» il 3-1 dell'andata [illegible] perché si doveva valutare l'esperimento del volley giocato alla domenica.

La risposta del pubblico, a questo proposito, è stata eccellente, con [illegible] padisport esaurito.

Gli spettatori sono stati premiati, perché la partita è ha avuto fasi spettacolari, anche se l'Alpitour ha [illegible] sempre l'impressione [illegible] avere [illegible] in mano il risultato. Il sestetto di Melato è partito fortissimo, come spesso gli capita e in 10' ha conquistato il primo set (15-3). Dal secondo [illegible] poi, il confronto è stato Alpitour-Rojas, più che Alpitour-Udine. In [illegible] cuneese Hedengard ha sciorinato il meglio del proprio repertorio, consentendo a Gallia, Salomone, Da Rolt, Vaisania [illegible] Ferrua (subentrato [illegible] Bedino) di conquistare punti [illegible] punti.

I cuneesi hanno sofferto solamente l'abilità offensiva di Rojas, davvero splendido protagonista.

Hanno [illegible] [illegible] momento di difficoltà nella seconda frazione, quando si sono trovati [illegible] svantaggio 5-2, ma hanno reagito alla grande, portandosi sull'8-6; per poi vincere 15-12.

Nel terzo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] stanziale equilibrio fin sull'11-11, poi i biancoblù hanno allungato, chiudendo 15-12.

L'Alpitour rimane primo con 24 punti, inseguito da Transcoop e Gabbiano a 20.

Nella B femminile, l'Accornero ha ottenuto una vittoria che vale doppio (3-1), in casa del Bergamo, distanziato [illegible] sei punti, dopo questa sconfitta, dalla coppia di testa Accornero-Novagus. «E' stato più facile del previsto, [illegible] stante un arbitraggio poco felice che ha innervosito la gara», ha riconosciuto l'allenatore Matteo Aimar, che ha guidato una squadra molto attenta, [illegible] grado [illegible] imporre i propri schemi a un Bergamo quasi sempre in affanno.

Le saviglianesi hanno vinto passeggiando (15-6) il primo set, riconfermandosi nel secondo (15-12), nonostante un po' di rilassatezza. Hanno ceduto nel terzo (9-15), per poi chiudere la partita con un convincente 15-7. All'incon[illegible] [illegible] assistito l'ex alzatrice dell'Accornero Anna Milkova, che è stata la «maestra» di Elena Mellano, attuale regista saviglianese. La presenza in tribuna [illegible] Milkova ha [illegible] la giovane alzatrice, che ha giocato sottotono rispetto al rendimento abituale.

Gualtiero [illegible]

Anche la chitarra per Paganini

Musiche per quartetto aprono questa sera la stagione concertistica alla Sala Fenoglio di Alba - Una serie di cinque appuntamenti

ALBA — Prende il via questa sera alle 21, nella Sala «Beppe Fenoglio», la stagione concertistica albese, che prevede cinque serate promosse da Bencon, Comune e Animus, con il coordinamento dell'Unione Musicale di Torino.

L'esordio vede la partecipazione di un complesso giustamente diventato famoso per l'affiatamento che lo contraddistingue e anche per l'organico un po' inconsueto. Si tratta del Quartetto Paganini, che al trio classico (violino, viola, violoncello) unisce la chitarra.

I componenti sono rispettivamente Bruno Pignata, Lorenzo Lugli, Paola Mosca e Pino Briasco.

Il programma prevede due «Quartetti» di Paganini (il n. 9 in [illegible] maggiore e il n. 7 [illegible] mi maggiore) e il «Quartetto [illegible] sol maggiore» [illegible] Schubert.

Il prossimo appuntamento sarà il 28 febbraio con [illegible] pianista Alberto Borello. Gli autori prescelti in questo [illegible] sono tutti tra i grandissimi: si va da Bach («Suite francese in sol maggiore n. 5 BWV 816») a Mozart («Sonata in la maggiore K 331»), da Chopin («Polacca in fa diesis minore [illegible] 44») a Brahms («25 Variazioni e fuga in si bemolle maggiore su [illegible] tema di Haendel»).

Da non perdere il concerto del 14 marzo, che [illegible] preannuncia godibilissimo sia per il simpatico programma sia per il valore degli esecutori, tutti prime parti dell'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino. Si tratta del Trio d'ance formato da Pietro Borgonovo (oboe), Michele Cortili (clarinetto) e Pierpaolo Gedda (fagotto). Presenteranno «Due divertimenti» di Mozart, «Suite d'après Corrette op. 161b» di Milhaud, «Cinq pièces en trio» di Ibert e «Sonatina» di Spisak.

Ed ecco, il 31 marzo, il Trio di Torino, formato da giovani di [illegible] valore che stanno mietendo significativi successi: Sergio Lamberto (violino), Dario De Stefano (violoncello) e Giacomo Fuga (pianoforte) proporranno Mozart («Trio in sol maggiore K. 564»), Beethoven («Trio in re maggiore op. 70 n. 1 "Degli spiriti"») e Dvorak («Trio in [illegible] [illegible] [illegible] 90 "Dumky"»).

La conclusione della stagione sarà segnata, l'11 aprile, dalla presenza del violinista Piergiorgio Rosso e della pianista Paola La Raja. Si comincerà con la «Sonata in mi maggiore n. 1» del torinese Pugnani e si proseguirà con la stupenda «Seconda Partita in re minore per violino [illegible] BWV 1004» [illegible] Bach, saranno poi eseguite la «Sonata in sol maggiore K 379» di Mozart e la suggestiva «Sonata» di Ravel.

I biglietti costano 8000 lire, [illegible] ingressi [illegible].

La prevendita avviene alla Biblioteca Civica nel cortile della Maddalena (orario [illegible] martedì al sabato: 9,30-12,30 e 14,30-19), dove [illegible] prenotano anche gli abbonamenti che hanno i seguenti prezzi: ingresso [illegible] lire, ridotti 16.000.

Gli iscritti all'Agimus (Associazione Gioventù Musicale) hanno [illegible] all'ingresso gratuito.

Leonardo Osella

Gli altri appuntamenti in città

ALBA — Due appuntamenti culturali oggi, nel capoluogo delle Langhe. [illegible] primo è fissato per le 15,30, sala Fenoglio. Nell'ambito dei corsi promossi dall'Università della terza età, [illegible] professor Edoardo Mosca parlerà sul tema: «Note di vita medioevale». Il secondo è per stasera, alle 21, nella [illegible] «Moretta». Sarà presentata una rassegna di videoclip, [illegible] musicali commentati [illegible] immagini. Interverranno il regista Luca Proti e Renato Striglia, programmista, regista e critico musicale della Rai.

Spettacoli e taccuino

CUNEO

FIAMMA: Nudo e crudo, con E. Murphy (brillante).
CORSO: Compagni di scuola, di C. Verdone (brillante).
ITALIA: Marina miele selvaggio. [illegible] riposo.
DON BOSCO: [illegible]. [illegible] Settembre di W. Allen (Festival di Berlino '[illegible]).

ALBA

EDEN: [illegible] [illegible] signora della porta accanto.

BARGE

COMUNALE: Una preghiera per morire con M. Rourke.

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO: riposo.
DON BOSCO: riposo.

BRA

IMPERO: La danza dei sensi.
VITTORIA: Caruso Pascoski.

FOSSANO

POLITEAMA: Appuntamento a Liverpool.

LIMONE

LUX: riposo.

MONDOVI'

BERTOLA: Bird di C. Eastwood.

SALUZZO

CIVICO: Baghdad café.
ITALIA: Orgasmi.

SAVIGLIANO

AURORA: Madame S[illegible] con S. McLaine. [illegible] riposo.

FARMACIE

Cuneo: Sacro Cuore, corso [illegible] 13.
Alba: De Giacomi, via Vit. Emanuele 18.
Bra: San Rocco, via Principi 9.
Fossano: Cuming, via Roma 92.
Saluzzo: San Chiaffredo, corso Piemonte 8.
Savigliano: Dominici, via Cambiano 2.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 68.444, 23.23. Alba 36.27.44; Borgo [illegible] Dalmazzo 78.00.13. Bra 42.01; Busca [illegible]; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.16.08; Fossano 6.14.21, 63.61.11. Limone [illegible] [illegible] [illegible] 4.42.44; Nizza Belbo 79.61.17; Paesana [illegible] 63.85.55; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 96.91.26.
Carabinieri (pronto intervento): [illegible] 112; Alba 4.24.26; Borgo S. Dalmazzo 78.93.33; Bra [illegible]; [illegible] 7.10.03; Fossano 63.57.77; [illegible] 4.74.44; Racconigi 8.63.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 115; Alba 115; Bra 115; Fossano 115; Mondovì [illegible] 115, Racconigi 115; Saluzzo 115, Savigliano 115.
Servizi antincendi boschivi (s[illegible] operativa per il Piemonte): (011) 51.31.51.
Pronto soccorso: Cuneo 692.333; Alba 31.81; Bra 42.01. Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21. Mondovì [illegible] 49.41; Racconigi 8.61.51; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.30.51.

La Stampa - Redazione di Cuneo: [illegible] XX Settembre 39, [illegible] 0171/67.048 - 54.508. Publikompass 0171/60.832.

ECONOMICI

[illegible] **CERCA** ricerca esperto in consulenze e tenuta libri paga. Si richiede esperienza maturata presso aziende o studi professionali. Per informazioni telefonare ore pasti allo 0172 412.366.
ACQUISTIAMO vendiamo permutiamo auto usate di tutte le marche anche commerciali [illegible] [illegible] concessionaria Alfa Romeo [illegible] corso [illegible] 143 Alba.
PICCOLO elegante ristorante a 6 km da Alba cerca cameriere/a per accurato servizio di sala. Tel. 0173 61.021.

Giovedì il Consiglio esamina la delibera di chiusura

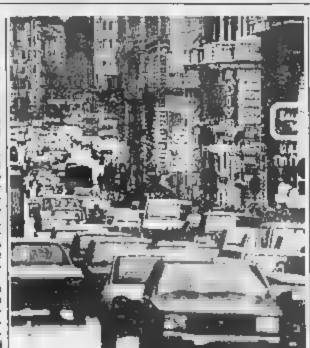
Via «Venti», l'ora della verità

Se la maggioranza dirà di sì, [illegible] marzo scatterà una fase più restrittiva - Città [illegible] partiti sono divisi - La polemica del vicesindaco Fabio Morchio e le cifre di «Pro Natura»

GENOVA — Giovedì prossimo, 16 febbraio, dovrà essere discussa e votata la delibera della giunta comunale che dovrà disciplinare la spinosa questione del traffico di via [illegible] Settembre.

Sulla carta, [illegible] a tutt'oggi, [illegible] maggioranza pentapartito dovrebbe approvare la sospensione, a partire dal 20 febbraio, del traffico privato per la maggiore arteria genovese dalle 7 sino alle 10 del mattino. [illegible] l'esperimento [illegible] buoni risultati, sia per quel che riguarda traffico e parcheggi, [illegible] sul versante della lotta all'inquinamento, [illegible] marzo sarà possibile passare [illegible] una seconda misura ancora più restrittiva, cioè un secondo blocco serale dalle [illegible] alle 20.

Questi provvedimenti però [illegible] trovano i partiti della maggioranza e i singoli esponenti [illegible] tutto concordi. All'interno [illegible] dc, per esempio, [illegible] Mazzolino è favorevole [illegible] politica del rigore, mentre il collega di partito, assessore Bagnara, sostiene che si tratta d'un provvedimento demagogico che creerà [illegible] [illegible] e inconvenienti, senza risolvere alcun problema.

Il «falco» delle isole pedonali e della limitazione del [illegible] è però il vice sindaco Fabio Morchio, socialista,

Genova. La città è divisa sulla chiusura di via XX Settembre

contro il quale ha polemizzato, senza mezzi termini, l'assessore Gustavo Gamalero.

Sempre [illegible] partito degli intransigenti [illegible] sono gli assessori [illegible] Scarrà e Timossi: sarebbe invece incline a un compromesso il sindaco Cesare Campart, repubblicano.

Anche la città continua a essere divisa: i commercianti protestano contro la chiusura tout court, [illegible] alternativo, né provvedimenti migliorativi, mentre associazioni protezionistiche come «Pro Natura» selorinano dati preoccupanti.

Dicono gli esperti [illegible] «Pro Natura» che in media, in [illegible] giorno, [illegible] 7 alle 20,30, transitano in viale Brigate Partigiane 68 mila veicoli, 60 mila in via Tolemaide, 50 mila in via XX Settembre. Nello stesso comunicato ricordano che 10 litri di carburante, bruciando, producono circa 4 chili [illegible] sostanze tossiche liberate nell'aria; sotto forma di residui solidi, pulviscoli e [illegible].

«Pro Natura» [illegible] però anche la chiusura parziale di via [illegible] Settembre, perché il traffico [illegible] sposterebbe lungo altre direttrici più esigue e meno recettive, [illegible] un conseguente aumento degli indici di inquinamento. In sostanza, secondo i protezionisti, tutto il centro della città dovrebbe essere chiuso [illegible] traffico privato, perché almeno metà dei veicoli che percorrono la zona da Principe [illegible] Brignole [illegible] superflui e compiono percorsi che potrebbero [illegible] benissimo coperti a piedi e con il mezzo pubblico.

Resta comunque in sospeso, come una spada di Damocle, sull'amministrazione comunale [illegible] rottura tra i partiti della maggioranza. Giovedì sera, ci saranno voti «[illegible] [illegible] sicura» o sorpresa? Sarà possibile addirittura una crisi nel nome dell'automobile?

Paolo Lingua

[illegible] in libertà il [illegible]

SAVONA — Rimangono in carcere i membri dell'equipaggio della motonave danese «Jenstar», bloccata venerdì scorso nel porto di Savona con a bordo 174 tonnellate di armi [illegible]cate nell'Est europeo. [illegible]che le due giovani [illegible]ne, imbarcate sul mercantile come cuoche, non saranno scarcerate. Il giudice istruttore Emilio Gatti ha respinto [illegible] le istanze di [illegible]bertà provvisoria presentate dai difensori che hanno presentato un immediato ricorso al Tribunale della libertà.

[illegible] unici [illegible] abbandonare il carcere, per ora, [illegible] [illegible] il mozzo della nave (minorenne) e il presunto mediatore italiano Vito Manferdini, ora agli arresti domiciliari nella casa di Borgo S. Dalmazzo, in provincia di Cuneo. Anche il pilota del Piper sequestrato a Genova è tornato in libertà. E' ris[illegible] del tutto estraneo.

Il parere di polizia e vigili del fuoco dopo le prime indagini

Genova, gli incendi nel porto «Nessun dubbio: è il racket»

Sono bruciati un pullman e un rimorchio - «I portuali non c'entrano»

GENOVA — Gli incendi di automezzi [illegible] porto sono stati quasi certamente provocati in margine a episodi del racket, [illegible] individuarsi nel settore degli autotrasporti: a questo punto sono arrivate ieri le indagini avviate [illegible] magistratura, dalla polizia marittima e dai vigili del fuoco.

L'episodio di per sé resta comunque inquietante, anche se non [illegible] tratta certo d'una novità all'interno dello scalo [illegible]o, dove, soprattutto nel settore dei trasporti, i sis[illegible] malavitosi sono sempre [illegible] [illegible] precisa costante e anche in passato sono capitati fatti analoghi.

I due incendi, infatti (sono stati dati alle fiamme un rimorchio portacontenitori [illegible] un pullman), si sono verificati durante la difficile controversia che vede i portuali genovesi (e la Cgil genovese) [illegible] [illegible] [illegible] il braccio di ferro [illegible] il ministro della Marina mercantile, sen. Giovanni Prandini.

I portuali in agitazione (anche per tutta la giornata di ieri, in porto si sono incrociate le braccia) sono [illegible]lutamente estranei ai [illegible] gravi episodi incendiari, polizia e magistratura [illegible] avrebbero addirittura le prove materiali, sulla base di precise testimonianze che [illegible] state raccolte.

[illegible] comunque il clima di estrema tensione sindacale, accentuato [illegible]mento, rispetto a tutti gli altri portuali italiani e anche [illegible] vertici nazionali della Cgil, Cisl e Uil, in cui [illegible] trovano gli «intransigenti» scaricatori genovesi aderenti [illegible] Culmv.

Solo nei prossimi giorni sarà possibile comunque individuare [illegible] possibile schiarita, considerato che anche il pci genovese, che in qualche [illegible] ha sempre «tutelato» [illegible] [illegible] dei portuali ha cercato [illegible] [illegible]mere, nei giorni [illegible], [illegible] posizione più sfumata invitando i portuali stessi a non [illegible] lo scontro frontale e chiedendo al ministro una sospensione [illegible] [illegible] drastiche decisioni per trovare [illegible] margine [illegible] trattativa.

I dirigenti della Culmv, comunque, ieri mattina hanno fatto sapere che continueranno i loro scioperi, senza però imboccare la strada della violenza: per questo, hanno anche minacciato [illegible] querele chiunque possa [illegible] qualche [illegible] mettere [illegible] correlazione gli incendi [illegible] automezzi di ieri l'altro, con la vertenza contro Prandini.

Tra l'altro, [illegible] inquirenti risulterebbe che l'incendio del rimorchio portacontenitori, appartenente [illegible] [illegible]cietà «Tirso Trasporti» di Oristano, [illegible] [illegible] opera di «esperti professionisti del sabotaggio», perché non sono state lasciate tracce visibili della tecnica usata per incendiare il mezzo.

Per quel che riguarda, invece, il pullman della società «Della Lalla», specializzata in trasporti dal porto all'aeroporto, sono sorti addirittura dubbi sulla natura dell'incendio.

Infatti, per adesso, si [illegible]spetta che la causa sia [illegible] molto probabilmente un corto circuito, quindi, potrebbe essere stato anche il caso a scatenere le fiamme.

Un'opinione più precisa i vigili del fuoco potranno farsela soltanto tra qualche giorno quando saranno completate le perizie.

p. l.

Stamane in assise il processo [illegible] [illegible]

GENOVA — Infermità mentale [illegible] l'unica strada percorribile per i difensori di Napoleone Vulcano, 25 anni, e Nicola Bruzzone, 33, che nel primo pomeriggio di un sabato del marzo di due anni fa uccisero con una rivoltellata [illegible] schiena il [illegible] [illegible] Novi Ligure, Romano Grosso, 57 anni, sposato, una figlia, Barbara, che al tempo del crimine aveva 18 anni. Il processo inizierà stamane in Corte d'assise. I due salirono sul taxi davanti alla stazione di Novi, chiesero di essere accompagnati a Genova, [illegible] intimarono al Grosso di uscire al casello di Voltri e avviarsi nell'entroterra di Genova Pra' [illegible] il colpo di rivoltella mortale e, poche ore dopo, l'arresto dei due.

Fuga di gas, un morto e tre [illegible]

GENOVA — Un genovese [illegible] 32 anni, Gaetano Russo, è morto ieri mattina nella sua abitazione forse a causa del cattivo funzionamento della caldaia a gas dell'impianto per il riscaldamento. L'ossido di carbonio formatosi nell'abitazione ha intossicato anche i familiari [illegible] vitti[illegible] la moglie Caterina [illegible] 47 anni e i due figli Calogero, di 18 e Davide, di 5, tutti ricoverati al San Martino. Le condizioni più gravi sono apparse [illegible] donna e il figlio più piccolo, ma i sanitari sono ottimisti sulla loro sorte.

Domenica pomeriggio, nel cortile esterno del locale «Invidia»

Rissa davanti a una discoteca panettiere ferito a coltellate

Vittima Ezio Rocchi, [illegible] anni: [illegible] è grave - Sconosciuti, per ora, i motivi del litigio - Il fatto

[illegible] — Un giovane lavagnese, Ezio Rocchi, 23 anni, abitante in via Moggia 12, a Lavagna, contitolare di un panificio nel quartiere [illegible] Ponte [illegible] Maddalena, è stato ferito domenica pomeriggio [illegible] due coltellate durante una rissa scoppiata nel cortile della discoteca «Invidia» [illegible] via Tito Groppo a Chiavari.

Il titolare del locale, Piergiorgio Pinagli, si è accorto di quanto stava accadendo, e ha immediatamente avvertito i carabinieri e l'ambulanza, dando [illegible] contempo ordine di impedire l'accesso di altre persone all'interno della discoteca, per evitare che la rissa potesse propagarsi nel locale.

In via Tito Groppo sono arrivate poco dopo alcune pattuglie dei carabinieri, che hanno trovato Ezio Rocchi a terra, soccorso [illegible] alcuni amici.

Il giovane, medicato al pronto soccorso di Lavagna, è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Le due coltellate, [illegible] al petto, l'altra all'addome, sono state fortunatamente [illegible] periferiali e gli indumenti [illegible] dossati [illegible] giovane hanno evitato conseguenze peggiori.

Dopo la medicazione in ospedale, Ezio Rocchi ha chiesto [illegible] [illegible] dimesso ed è tornato a casa. Ieri pomeriggio, dopo una visita di controllo del suo medico, il giovane si è recato nella caserma dei carabinieri dove ha [illegible] la sua versione dei fatti.

Dice Rocchi: *«Non posso dire molto: ero all'esterno del locale, nel cortile, quando è scoppiata una discussione fra più persone, che sono poi passate alle vie di fatto».*

«Mi sono trovato coinvolto quasi senza accorgermene — continua Rocchi —, *poi a un certo punto mi hanno ferito e tutto è finito. Non so quali fossero le ragioni della rissa»* ha spiegato il giovane, di ritorno dalla caserma.

Di più, Rocchi preferisce non dire: in particolare circa l'identità dei suoi aggressori, per i quali, se identificati, [illegible]trebbe anche scattare l'accu[illegible]sa di tentato omicidio. Non si sa se il giovane abbia visto chi l'ha colpito, e se abbia potuto descriverlo ai carabinieri.

I militari hanno comunque avviato le indagini, interrogando alcune persone che, quando è scoppiata la rissa, si trovavano all'interno dell'«Invidia» o nelle immediate vicinanze, e che quindi potrebbero [illegible] aver visto qualcosa e raccontarlo.

Al momento, però, non risulta che le indagini [illegible] portato all'identificazione di qualcuno degli aggressori, e [illegible] eventuali fermi [illegible] persone.

m. r.

I carri [illegible] Chiavari e Recco

CHIAVARI — Gran [illegible] a Chiavari e a Recco per le ultime due sfilate del Carnevale 1989. Dodicimila tra partecipanti e spettatori al «Carrussezau» di Chiavari, oltre diecimila per quello di Recco. Una dozzina i carri che hanno sfilato a Chiavari: tra i soggetti ha tenuto banco come sempre la polemica politica (le «Lenzuola d'oro» del gruppo Boccioflia, il «Circo... lo comunale» del quartiere Ri Basso, il «Comune dei Mirenti» del gruppo di Carasco che fa capo all'ing. Francesco Traldi.

Anche a Recco numerosi [illegible] satira: il carro del quartiere San Rocco, [illegible] diligenza del Far West, aveva in bella mostra numerosi manifesti di ricercati; tra questi il più «quotato» era il consigliere Emilio Razeto, [illegible] dollari, mentre la «taglia» sull'assessore [illegible] Commercio Alberto Martinelli era di soli mille dollari.

Otto consiglieri (su 17) intendono proporre una mozione di sfiducia al sindaco

Si spacca la dc di Rapallo

Questa presa di posizione è la conseguenza della revoca della delega [illegible] Commercio all'assessore Fazzini - «Il provvedimento è un gesto grave» - Cordano: «Spero prevalga il senso di responsabilità»

Morta la [illegible] di Lavagna

LAVAGNA — E' [illegible] ieri [illegible] San Martino Liliana Noceti, la donna [illegible] 58 anni [illegible] [illegible] [illegible] modo gravissimo [illegible]edì scorso in [illegible] incidente stradale avvenuto a Lavagna al Ponte della Maddalena. La donna, in motorino, era stata travolta da un camion, ma la dinamica [illegible] l'incidente non [illegible] stata del tutto chiarita.

Comincia il processo per diffamazione

S. MARGHERITA — Comincia giovedì in tribunale a Chiavari, la prima udienza del processo per diffamazione che vede opposti gli amministratori comunisti di S. Margherita e i segretari della [illegible] Luciano Nieto, del psi Domenico Roccatagliata, [illegible] psdi Enzo Magretti. I primi avevano querelato gli [illegible] [illegible] che sui muri di Santa erano apparsi manifesti siglati dall'opposizione dc-psi-psdi intitolati «Cosa Loro» e che facevano riferimento alla polemica sulla revisione [illegible] piano regolatore.

Svaligiano una boutique a Camogli

CAMOGLI — Nessuna traccia a Camogli degli autori del furto [illegible] [illegible] avvenuto nella notte tra venerdì e sabato ai danni della boutique «Firme» [illegible] via della Repubblica, aperta tre mesi fa da una genovese. Ignoti avevano scardinato la saracinesca, avvicinandosi con un camioncino nel quale hanno rapidamente caricato capi di [illegible] per un valore di oltre 80 milioni.

RAPALLO — [illegible]morosa spaccatura nel gruppo consiliare democristiano che, di fatto, è dal [illegible] la maggioranza che, con l'appoggio esterno del pli, governa la città. Otto dei diciassette consiglieri comunali dc [illegible]no [illegible] chiesto ufficialmente una [illegible] urgente del gruppo consiliare dello scudocrociato, [illegible] scopo di presentare [illegible] mozione di sfiducia nei confronti del [illegible] daco Mauro Cordano.

Gli otto firmatari della richiesta sono gli assessori Roberto Bagnasco, Pier Luigi Benatti, Umberto Ricci e Gabriele Roncagliolo, e i consiglieri Carlo Bellati, Giovanni Macchiavello, Mario Fazzari, Francesco Maria Ruffini, che si riconoscono nel gruppo «Rapallo '[illegible]». Nelle recenti elezioni sezionali questo schieramento si era confer[illegible] area di [illegible] in seno alla [illegible] rapallese, [illegible]trapposta ad [illegible] nuova maggioranza [illegible] dall'alleanza tra i gruppi del sindaco Mauro Cordano, del consigliere delegato Gian Nicola Amoretti, eletto nuovo segretario sezionale, e dell'as[illegible] Gerolamo Giudice.

La presa di posizione di «Rapallo '90», che non [illegible] precedenti nella recente storia rapallese e potrebbe portare a imprevedibili [illegible]guenze sul piano politico ed amministrativo, è [illegible] diretta conseguenza della [illegible] della delega al Commercio, assegnata nel 1985 ad [illegible] consigliere del gruppo, Mario Fazzini. La delega è ora stata ceduta ad un consigliere del gruppo di Gerolamo Giudice, Renzo Belletti, che di recente è stato eletto anche presidente della Tigullio Trasporti S.p.A. A Fazzini era stata offerta, in cambio, [illegible] delega ai Trasporti e alla Viabilità, ma il consigliere aveva rifiu[illegible]o. E ieri, con un comunicato, gli otto consiglieri hanno definito il provvedimento di revoca assunto [illegible] sindaco Cordano «un gesto grave, che evidenzia una volontà ege[illegible] [illegible] che [illegible] si concilia con l'irrinunciabile principio [illegible] collegialità oltre [illegible] disattendere precisi impegni a [illegible] tempo assunti dallo stesso sindaco».

Tra i due grandi gruppi [illegible] cui si divide, [illegible]: ufficialmente, la dc di Rapallo è quindi guerra aperta: l'episodio Fazzini-Belletti è forse il [illegible] belli», ma già [illegible] tempo si avvertivano segni di tensione. Sulla questione il sindaco Cordano si è [illegible] limitato a rilasciare una breve dichiarazione: *«Ribadisco che la revoca della delega a Fazzini non è stata una mia iniziativa, né comunque né tantomeno personale [illegible] [illegible] decisione della nuova [illegible]anza interna, che ha [illegible] l'attuale segreteria politica sezionale Amoretti. Voglio sperare che esista ancora un margine di media[illegible] e che da parte di tutti prevalga il senso di responsabilità, evitando una crisi che sarebbe incomprensibile».*

Marco Raffa

[illegible] [illegible] - Il pareggio [illegible] Genoa e Samp

Primo, non prenderle

GENOVA — *«Ma dove [illegible] scritto che la Sampdoria va sempre e comunque criticata?»*, reagisce a qualche malevolenza Giordano Marchelli, tessera blucerchiata [illegible] fondazione della società, sulla settantina. E spiega: *«Prima si [illegible] Vialli di starsene in area avversaria ad aspettare i cross, ora qualcuno [illegible] a ridire che la Cesena abbia giocato arretrata. La squadra funziona, un pareggio esterno non è certo [illegible] buttare. Che si vuole [illegible] più? Dobbiamo scaricare i fucili dei cecchini appostati e pronti a sparacchiare se questa Samp non tocca livelli di gioco eccelsi».*

E' il giudizio che si racco[illegible] [illegible] [illegible] in tutti i club blucerchiati, dove viene considerato tatticamente normale che la squadra abbia tirato i remi in barca (primo, non prenderle) per poi scatenarsi nel finale.

Tirare il [illegible] — *«Alla quarta che mi fai...»*, mi «cetano» alcuni tifosi alludendo proprio ai quattro errori del portiere Attilio Gregori, in questa [illegible] del torneo e l'ul[illegible] ha consentito all'Ancona di pareggiare. Gregori è difeso dal coordinamento club rossoblù: *«Le colpe finiscono fatalmente per ricadere sull'ultimo uomo a difesa della rete, ma non è detto che siano attribuibili solo al portiere».* C'è un leggerissimo malessere che serpeggia nella squadra [illegible] Scoglio? Diciamo [illegible] che un po' di stanchezza si avverte; lo riconoscono al «Little Club», ma siamo ben lontani dalle soglie dell'allarme.

Nappi, passata la paura — La grande paura per Marco Nappi, colpito duramente da quella specie di Rambo [illegible] [illegible] dimostrato d'essere il marchigiano Fontana, è passata. Ma l'incidente è servito a dimostrare [illegible] quanta simpatia goda il biondo attaccante rossoblù: anche [illegible] [illegible] clinica dov'era ricoverato [illegible] una lunga coda di tifosi, in attesa di notizie. Gli eroi della domenica [illegible] sono sempre in campo. [illegible] Genoa ce n'è uno che sta [illegible] panchina, è il dottor Gatto, medico del Genoa, l'uomo che salvò Antognoni da un collasso che pareva [illegible]. Il dottor Gatto ha lavorato tutta [illegible] settimana, [illegible] rimesso in piedi giocatori che parevano bisognosi di stampelle, è rimasto a lungo [illegible] capezzale [illegible] Nappi.

Lo stadio che uccide — E' il titolo, alla Agata Christie, che [illegible] potrebbe dare alla [illegible]tizia della morte di Mario Lodovico Pittaluga, 72 anni, abitante a Ronco Scrivia, venuto a Marassi a vedere il «suo» Genoa. Prima dell'inizio, Pittaluga ha un malore. [illegible] l'ambulanza. L'ospedale di San Martino è a poche [illegible] [illegible] metri, ma come arrivarci nel caos [illegible] folla e delle macchine che si [illegible] allo stadio? Impossibile passare. L'ambulanza è costretta a dirottare a ponente, verso l'ospedale [illegible] Rivarolo che ha un'attrezzata unità coronarica. Cesserà di vivere in ospedale. La domanda, che emerge dall'angoscia, è questa: l'uomo avrebbe potuto [illegible] con un ricovero più tempestivo, senza dover traversare mezza città?

Guido Coppini

Incendio [illegible] b[illegible] a Rapallo

RAPALLO — Un vasto incendio di bosco è divampato nel primo pomeriggio di ieri a Rapallo, [illegible] via dei Poggi, nella zona di San Pietro [illegible] [illegible]vella. [illegible] intervenuti i vigili del fuoco, la forestale e i volontari antincendi boschivi [illegible] Rapallo; per coordinare le operazioni [illegible] spegnimento è intervenuto anche l'elicottero dei vigili [illegible] fuoco di Genova.

Nell'entroterra [illegible] Chiavari, in val Fontanabuona, era stato segnalato nel pomeriggio un altro incendio [illegible] [illegible] Ce[illegible] [illegible] [illegible] Colombano, spento [illegible] vigili del fuoco di Chiavari.

Cinema in Liguria

[illegible]

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329): Biglietteria lunedì 10-12.30 - 14.30-19, domenica chiuso. **Teatro Comunale dell'Opera di Genova:** domani ore 21, Concerto «Alice de Larrocha» pianoforte. Musiche di Schubert e Albeniz. L. 30.000 - 20.000.

POLITEAMA GENOVESE (via Marino Piaggio, tel. 893.589): Biglietteria domenica ore 10-13, 15-19; lunedì ore 10-13, 16.30. **Teatro di Genova** ore 20.30: **Marionette che passione!** Di Rosso di S. Secondo. Regia di Giancarlo Sepe. Compagnia Consorzio Teatro, la Italiana.

DUSE E. DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 873.420): Biglietteria ore 10-15.30. Teatro di Genova. Mercoledì ore 20.30: **Giacomo il prepotente** di G. Manfridi - v.m. 14.

TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri 2, Genova, tel. 010 206.730 - 205.725): Biglietteria ore 11-13, 15.30-21. Teatro della Tosse: **In punta al cuore** di Ugo Ughi. R. Li Chin.

SALA CARIGNANO (viale Villa Gioia 1r, tel. 593.552): Biglietteria ore 14.30-19. Ore 21: **È bello pensare** di G. Poggi - Regia A. Rosai. Gruppo Teatrale Genovese di Prosa Eridea.

SALA DIANA (via Poggi 41, tel. 301.120): Instabile Teatro Garage «Non ci resta che ridere» L. 12.000 ore 21.15. **Il Calapranzi** di Harold Pinter. Regia di Lina Bastari.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47r): **Caldi cuori lontani.**
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14r): **SOS fantasmi.**
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14r): **Giochi nell'acqua.**
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 562.810): **Caruso Pascoski.**
CENTRALE 1: Luce rossa. Vm. 18.
CENTRALE 2: Un mondo a parte.
CORALLO 1 (piazza Carignano): **La casa con Diana.**
CORALLO 2 (piazza Carignano): **Lei, lo e Lui.**
CRISTALLO: Perversioni carnali.
DIONISO: Amore bionda. Vm. 18.
ELDORADO: Folli notti di piacere.
GRATTACIELO (piazza Dante): **Cocktail.**
IDEAL [illegible] Montegrappa): **Addio al re.**
INSTABILE: Imagine.
LUX (via XX Settembre): **Scommessa con la morte.**
MARIN (corso Amedeo 4, tel. [illegible]): **Compagni di scuola.**
ODEON (corso Buenos Aires) [illegible] **di nome Wanda.**
OLIMPIA (via XX Settembre): **Chi ha incastrato Roger Rabbit?**
ORFEO DOLBY: Hemeboy.

Francesco Nuti [illegible] «Caruso Pascoski» al cine Augustus

PALAZZO (Santa S. Caterina): **Lei, lo e Lui.**
SMERALDO: Luce rossa.
SPLENDOR: Sexual heights.
VERDI (via XX Settembre): **Alien Nation.**

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CHIABRERA: D'estate le donne volano.
SUPERBA: Il [illegible] dell'amante regina.
CLUB AMICI DEL CINEMA: Personale di Raymond Depardon
CINE CLUB LUMIERE: La volpe
ELDORADO: La casa del piacere bestiale

[illegible]

CAMPOMORONE
AMBRA: riposo.
COGOLETO
VERDI: riposo.
CHIAVARI
ASTOR: L'orso.
CANTERO: Un pesce di nome Wanda.
MIGNON: U2 rattle and hum
NUOVO CHIAVARI: Private love.
NERVI
S. SIRO: Rambo III.
PEGLI
EDEN: riposo.
SPLENDOR: Orgasmo pornografico.
OVADA
MODERNO: Compagni di scuola.
RAPALLO
GRIFONE: Tucker.
S. MARGHERITA
CENTRALE: La calda voglia

[illegible]

TEATRI

TEATRO COMUNALE CHIABRERA: Ore 20.45 **Una zingara mi ha detto.**

CINEMA

ASTOR: Alien Nation.
DIANA: Cocktail.
ELDORADO: Caruso Pascoski.
JOLLY: Fino in fondo.
ARS: Un pesce di nome Wanda.
FILMSTUDIO: Cuori nel deserto.
ALASSIO
COLOMBO: Madame Sousatzka.
RITZ: Caruso Pascoski.
ALBENGA
AMBRA: Belletti.
ASTOR: Homeboy.
CRISTALLO: ore 17 **Il paese dei campanelli**
[illegible] **NOTTE**
ARSA: Vertigo sessuale.
FINALE LIGURE
ONDINA: riposo.
LOANO
LOANESE: Amichette insaziabili.
[illegible] **Sperma insaziabili.**
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Il [illegible] della piramide d'oro.

[illegible]

[illegible]: [illegible] **prelibata.**
IMPERIA: Willow.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: riposo.
CERAS: film a luci rosse
BORDIGHERA
OLIMPIA: Don Bosco ore 21
DIANO MARINA
DIANESE: riposo.
DOLCEACQUA
CRISTALLO: Ladies del Vietnam (Dear America).
SANREMO
ARISTON: chiuso.
CENTRALE: Cocktail.
DRITTO: luci rosse.
TABARIN: Bull Durham.

Lettera del regista Gallione

L'Archivolto Quali spazi?

Le «osservazioni» al Comune [illegible] Genova

GENOVA — «Se da un lato può essere comprensibile [illegible] prudenza con la quale [illegible] Genova si temporeggia sulle dichiarazioni d'intenti rispetto alla politica di gestione della nuova topografia teatrale, dall'altro crescono i timori che l'attendismo, più o meno vigile, porti con sé confusione e strategiche lentezze».

La compagnia del Teatro dell'Archivolto, fra le più attive nella «mappa» teatrale genovese, ripren[illegible] la parola a poche settimane dal felicissimo debutto al Duse con il varietà *L'Incerto palcoscenico.*

L'Archivolto riprende a parlare rompendo pubblicamente [illegible] silenzio sul tema degli spazi e delle strutture teatrali. Dopo i vaghi e talvolta ironici accenni al nomadismo [illegible] compagnia, priva di uno spazio dove provare e rappresentare gli spettacoli, il regista Giorgio Gallione esce oggi allo scoperto [illegible] una lettera indirizzata a Genova e al suo governo, leggi amministratori pubblici e responsabili dei principali teatri (Teatro di Genova e Comunale dell'Opera).

Scrive Gallione: «*Senza cadere nel "baene del [illegible]" di genovese memoria e riconoscendo comunque [illegible] crescente attenzione nei nostri confronti, oltre ad una serie [illegible] "buone volontà" individuali, dobbiamo però affermare che la vaghezza che ancora circonda il nostro futuro, nella nostra città, risulta incomprensibile e aumenta i già "classici" disagi economici ed organizzativi*».

Nella lettera — resa nota ieri — la compagnia dell'Archivolto (giunta al decimo anno di attività) riassume in cifre il proprio impegno: dal 1980 ad oggi il gruppo [illegible] impiegato oltre 40 persone fra attori e tecnici, di cui la metà a tempo pieno.

[illegible] prodotto 13 spettacoli per 470 recite, pari a 100 mila spettatori, [illegible] lavorato in 50 piazze italiane e in Europa e un centinaio di testate, tra cui le più importanti, hanno recensito i suoi spettacoli.

«*Al [illegible] lo dei numeri, perché un gruppo giovane, serio, ambizioso e produttivo non viene utilizzato dalla città?*», si chiede Giorgio Gallione scusandosi [illegible] l'auto celebrazione.

«*Perché* — aggiunge il regista — *quando [illegible] parla di nuove strutture teatrali (Corte Lambruschini, Carlo Felice, Teatro Modena) e soprattutto di quelle che potranno essere recuperate come il Duse e il Margherita non si cita [illegible] la nostra azienda clandestina e nomade?*».

«*Manca forse [illegible] precisa coscienza [illegible] una [illegible] scenza [illegible] quello che è diventato l'Archivolto? Hanno paura che la nostra frenetica attività indirizzata al mondo della scuola possa incidere sui bilanci? Dobbiamo invece spacciare per teatro certi "drammoni" para-televisivi per darci un'aria sussiegosa e un'adulta serietà? Crediamo e speriamo di no*», spiegano alla compagnia dell'Archivolto.

La lettera [illegible] conclude con l'auspicio che «chi di dovere» riconosca alla compagnia l'attività e la funzione svolta e dia all'Archivolto una sede [illegible] quale produrre e [illegible] scersi. Una sorta di «*diritto alla vita e alla casa*» che, secondo Giorgio Gallione, in troppi temono di ufficializzare.

m. b.

L'attore [illegible] la Quattrini stasera al Chiabrera di Savona

Una zingara per Bramieri

Nello spettacolo presentato dalla ditta Garinei e Giovannini [illegible] strana profezia scatena il divertimento - Il testo [illegible] di Terzoli e Vaime - [illegible] replica domani sera

Gino Bramieri e la Quattrini in una scena della commedia

SAVONA — Teatro brillante firmato Garinei e Giovannini stasera e domani a Savona. Alle 20,45 al Chiabrera andrà in scena la [illegible] [illegible]nese [illegible] *Una zingara [illegible] ha detto*... due atti scaturiti dalla inesauribile vena degli ormai veterani del varietà [illegible]zionale Terzoli e Vaime. Anche questo loro ultimo lavoro (al secondo anno di repliche) sta riscuotendo applausi a scena aperta.

Protagonisti d'eccezione [illegible] Bramieri e Paola Quattrini (nel cast della compagnia c'è anche [illegible] comico to[illegible] Giorgio Ariani) per la sapiente regia di Pietro Garinei. L'allestimento scenico è di Uberto Bertacca, i costumi sono di Susanna [illegible] e le musiche di [illegible] Pisano.

Torna dunque al Chiabrera il «sorriso» [illegible] Gino Bramieri, uno degli ultimi grandi della rivista. Dopo l'esperienza del *G. B. Show* televisivo, sta girando [illegible] penisola con questa commedia brillante i cui ingredienti sono quelli classici del miglior varietà.

Sulla scena di [illegible] ambiente domestico di pacchiana ele[illegible]a (classica cornice per neo ricchi), il comico milanese interpreta la parte di un disinvolto uomo d'affari agli arresti domiciliari. La quiete [illegible] cui vive (ravvivata dall'episodica e clandestina irruzione [illegible] qualche bellona) [illegible] improvvisamente interrotta dalla premonizione di una zingara: qualcuno in casa morirà entro la mezzanotte. Si può immaginare lo sgomento e il gioco degli equivoci [illegible] che coinvolge a questo punto Bramieri, la Quattrini e [illegible] altri interpreti dello spettacolo. Chi [illegible] a mezzanotte? E come? E perché? Ciascuno imbastisce il proprio rimpiattino con la morte ed è l'occasione non solo per creare improvvise comicità, ma per infiltrarsi [illegible] via della satira sociale e politica. Patemi d'animo e colpi di scena non intaccheranno tuttavia l'immancabile lieto fine.

Lo spettacolo, inserito nel programma [illegible] abbonamento, replicherà domani [illegible]ra sempre alle 20,45. Ingresso platea, balconata e posto palco lire 28.000; galleria numerata [illegible] 18.000.

r. s.

Appuntamenti flash

Nizza, c'è Paolo Conte, [illegible] «maestro» all'Acropoli

NIZZA — Paolo Conte sarà, questa sera alle ore 21, all'Acropoli in [illegible] recital. Nel quadro dei concerti nizzardi, [illegible] cantante italiano, definito dai francesi «il maestro», si esibirà nel [illegible] repertorio. Jazz, swing, musica pop e melodie malinconiche sono i temi che caratterizzano la sua esecuzione. Paolo Conte, che interpreta anche canzoni appassionate, si accompagna muovendo le mani languidamente sulla tastiera [illegible] pianoforte. E' un personaggio da anni sulla [illegible] [illegible] [illegible] successo.

Lo show di cui sarà protagonista questa sera all'Acropoli è un appuntamento unico per il Sud della Francia.

La sua verve e il suo stile personale, anche se non condiviso, piacciono alle nuove generazioni e a quelle che hanno superato gli anta.

GENOVA — Questa sera alle ore [illegible] al padiglione [illegible] della Fiera, concerto di Al Jarreau, con Herbie Hancock e, probabilmente, Chick Corea. Prezzi da 25 a 45 [illegible] lire.

GENOVA — Il Museo Biblioteca dell'Attore di Genova ha voluto rendere omaggio alla figura di Er[illegible] Zacconi allestendo nel foyer del Teatro Genovese una mostra di ritratti fotografici e preziosi documenti appartenenti [illegible] celebre attore drammatico e cinematografico. La mostra è aperta al pubblico a partire [illegible] oggi. Il materiale è stato donato e in parte dato in prestito al Museo Biblioteca dell'Attore dalla figlia Ernea Zacconi e da Guido Lopez.

GENOVA — Alla [illegible] Quadrivium, domani sera alle [illegible] 20.30, i «*Maestri e giovani concertisti genovesi*» presentano «*Evocazione e nostalgia* [illegible] due secoli [illegible] *pianoforte*». Al pianoforte Massimo De Stefano. In programma musiche [illegible] Mozart, Liszt, Albeniz, Gershwin, Debussy.

GENOVA — [illegible] [illegible] Amici del Cinema di Sampierdarena, stamane alle [illegible] 9, nell'ambito della [illegible] «*Sulla rotta di Cristoforo Colombo*» dedicata alle scuole proiezione del [illegible] «*Galileo*».

GENOVA — Al Cineclub Fritz Lang questa sera alle ore 21 proiezione [illegible] [illegible] «*Dentro la grande mela*» di Bill.

GENOVA — Al Cineclub Lumière, questa sera alle ore 21, proiezione del film «*Gone To Earth*» (La volpe), di Powell e Pressburger.

Paolo Conte: jazz, swing e musica pop sono i temi del concerto

Televisioni private

[illegible]

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 7 **I vengers...**, cartoni. 7.25 **Mr. T.**, cartoni. 7.50 **I difensori della Terra**, cartoni. 8.15 **Una vita da vivere**, teleso [illegible]. 9 **La schiava Isaura**, telenovela. 12.30 **Brothers**, telefilm. 13 **I difensori della Terra**, cartoni. 13.30 **Lupin l'incorreggibile Lupin**, cartoni. 14 **Una vita da vivere** [illegible] opera. 15 [illegible] [illegible] **Isaura**. 16 **Gli eroi di Hogan**, telefilm. 17 **Brothers**, telefilm. 17.45 **Super 7** - Flash Gordon «Avventura in Arbona». 18.15 **Capitan Dick**, «Operazione Fi[illegible]». 18.50 **I difensori della Terra**, cartoni «L'oblioco del futuro». 19.30 **Lupin l'incorreggibile Lupin**, «Mai fidarsi voodoo». 20 **Brothers**, telefilm, «Le sorelline di Donald». 20.30 **La dottoressa ci sta col colonnello**, film [illegible] 80), [illegible]. 22.15 **Colpo grosso**; 23 **Viaggiando**. 23.15 **Roger il re dei cieli**, film di J. Erman (Usa 73), avventura. 1.05 **Gli eroi di Hogan**, [illegible] «Ivalcità è un sergente caldo» - Non stop.

TELESTAR

UHF 67, 30, 31, 53 — Ore 7 **Manny Nash**, telefilm. 7.25 **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm. 7.50 **La fiaba del mondo**, cartoni. 8.15 **Cartone animato**, «Only cartoons». 8.40 **La pattuglia del deserto**, telefilm. 9 **Ironside**, telefilm. 10 **Il meraviglioso**, film. 12 **Veronica**, telenovela. 13 **Marina**, telenovela. 13.40 **Tv flash**; 14 **Ironside**, telefilm; 15 **The David Niven** [illegible], situation comedy. 15.30 **Hello Larry**, situation comedy. 16.40 **Starlandia**, navy ca[illegible]. 17.10 **La pattuglia del deserto**. 17.40 **Tuttocinema**. 17.50 **Veronica**. 18.50 **Marina**. [illegible] **Ironside**. 20.30 **Un'ombra nel buio**, film; [illegible] **Teledomani**. 22.30 **World sport special**. [illegible] **Frutto proibito**. 24 **Gunsmoke**, telefilm - Non stop.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF [illegible], 33, 28, 27 — Ore 8 **Telefilm**. 9 **Film**. 11 **Telefilm**. 12.30 **James**, telefilm. 13.30 **Punto sport**, commenti, sondaggi, interviste sui principali avvenimenti sportivi a cura di Vittorio Sciarra. 14 **Stanlio e Ollio**, cartone animato. 14.30 **Auto tv**, mercato d'auto d'occasione. 15.30 **Gioielleria** [illegible], 1[illegible], telenovela; 19 **Punto sera**, informazione. 19.30 **Europa oggi**, rotocalco a cura di Paolo Lingua. 20 **Una famiglia si fa per dire**, telefilm. 20.30 **Contro**[illegible], trasmissione di sport e varia attualità condotta da Vittorino Salan. 22.30 **Punto sera**, informazione. 23 **Europa oggi**, rotocalco a cura di Paolo Lingua. 24 **Massacro al Central College**, film.

CANALE 7

UHF 22, 24, 26, [illegible], 34, 41, 48, 60 — Ore 17 [illegible], novela. 18 **Music Time**. 18.25 **Fai un affare con Canale 7**. 19.30 [illegible] **uomo due donne**, novela; 20.30 **Tecnica di un omicidio**, film [illegible] (1967), regia F. Shannon con F. Nero, R. Webber. 22 **Nella casa di Flambards**, telefilm. 23.05 **Il pavone nero**, film orrore (1972), regia O. Civirani con K. Schubert, C. Anton - Non stop.

TELEUROPA

Ore 8.30 **Ciranda de** [illegible], telenovela. 9 **Cartoni** [illegible]. 9.30 **Festa selvaggia**, film. 11.30 **Dama de Rosa**, telenovela. 12.40 **Tg [illegible]**, notiziario. [illegible] **Avventure delle piante**, [illegible]mentario. 13.30 **Cristoforo Colombo**, sceneggiato. 15.15 **Ciranda de Pedra**, telenovela; 15.45 **Grande Oceano**, documentario; 18.00 **Video mix**, rubrica. 18 **Aeroporto internazionale**, telefilm. 18.30 **Dama de** [illegible], telenovela. 19.30 **TG 4** [illegible]; 20 **Ciranda de Pedra**, telenovela; 20.30 **Sport e sport**, rubrica; [illegible].

[illegible]

Ore 10 **L'Idolo**, telenovela; 10.30 **Illusione d'amore**, telenovela. 11 **M.b.L.** 12.30 **L'Idolo**. [illegible] (r); 13 **God Sigma**. [illegible] 14 **Mbl. Crash**; 15 **Prin**[illegible], new frontier. 16 **M.b.L.**; 17.30 **Molatsing**, cartoni. 18 **God Sigma**, cartoni; [illegible] **M.b.L. Tenoremente rock**. 19.15 **TGG TeleGiornaleGiovani**, notiziario. 19.30 **Redazionali**; 20.30 **Catch the catch**, sport. 21.30 **Leather and lace**, night[illegible]. 22.30 [illegible] di [illegible], [illegible].

TELECITTA'

Ore 6.30 [illegible] **Liguria**, videoquotidiano di fatti ed opinioni; 7 **Dall'Italia e dal** [illegible]**do**, le prime notizie del mattino; 7.30 **Obiettivo Liguria**; 8 **L'edicola**, le prime pagine dei quotidiani. 8.30 **Dall'Italia e dal mondo**. 9 **Obiettivo Liguria**. 9.30 **L'edicola**. 10.20 **Il mattino vale il doppio**. 12.15 **Leggiamoli insieme**, rassegna stampa. 12.55 **Notizie flash**, prima edizione; 13.10 **Nel mondo delle carte**. 13.45 **Notizie flash**, [illegible] [illegible]. 14 **Consulenze assicurative**; 14.30 [illegible] **cromometaloterapia**. 16.15 **Dancing days**, telenovela, 37° episodio. 17.15 **Notizie flash**, terza edizione; 17.30 [illegible] **avventure di Superman**, telefilm, 45° episodio. 18 **Ironside**, telefilm, 17° episodio. 19 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano di fatti ed opinioni. 19.30 **Dancing days**, telenovela, 38° episodio. 20.30 **Sicario 77, vivo o morto**, film; 22 **La città domanda**, rubrica. 22.30 [illegible] **Liguria**, videoquotidiano di fatti ed opinioni. 23 **Preziosi momenti.**

Lo annuncia Enis Togni, sino a domenica a Genova

Così il Circo Barnum festeggerà Colombo

L'iniziativa in programma per i festeggiamenti del '92

Genova ricorda Bassano

GENOVA — La figura [illegible] Enrico Bassano, critico teatrale e cinematografico, commediografo e narratore genovese scomparso dieci anni fa sarà ricordato domani, alle 17, a Palazzo Doria.

Durante l'incontro sarà ricordata la produzione letteraria, la sua attività di critico e [illegible] commediografo. Enrico Bassano è l'autore, fra l'altro, del *Domatore*, messo in scena da Eduardo De Filippo, del *Marchio*, [illegible]o dei cavalli di battaglia di Petrolini, della *Bella Rosin*, rappresentata da Macario, de *I ragazzi mangiano i fiori*, di *Uomo sull'acqua* e de *Il pellicano ribelle*, portate sul palcoscenico da [illegible] Ricci. A Genova Enrico Bassano è noto come studioso e biografo di Gilberto Govi per il quale, oltre alla biografia, scrisse la commedia [illegible] porto [illegible] [illegible]mia. Uomo schivo, lontano dai riflettori della mondanità e dai salotti, Enrico Bassano trascorreva il suo tempo libero fra la gente semplice della città. Bassano [illegible] in particolare il borgo marinaro di [illegible]. Nella stessa zona, un tempo abitata prevalentemente da pescatori, il comune di Genova intende oggi inaugurare una via intitolata al suo nome.

All'incontro per il decimo anniversario della morte di Enrico Bassano prenderanno parte l'assessore Giampiero Fabbri, i critici Duilio G. Martini, Mauro Manciotti, Sandro Parrini, Cesare Viazzi e la figlia dello scomparso Serena.

m. b.

GENOVA — Fra i tanti progetti [illegible] spettacolo legati [illegible] qualche modo alle celebrazioni del quinto centenario della scoperta dell'America di cui si è sentito parlare a Genova in questi ultimi mesi, non figurava il circo. Cioè uno spettacolo circense ispirato alle gesta del grande navigatore genovese. In realtà, c'è chi, ad uno show [illegible] genere, [illegible] dedicando tempo e investimenti. E' Enis Togni, [illegible] nome di spicco della grande famiglia italiana del circo, grande [illegible]ganizzatore del festival di Montecarlo e amministratore del Circo Americano, ospite di Genova fino a domenica prossima. Spiega Enis Togni: «*Quando lo scorso anno ho letto sui giornali che da Genova sarebbero partite molte idee per il 1992 non ho perso un minuto. Ho chiamato attorno a me i collaboratori per trovare assieme un accordo sulla scelta degli artisti e ab*[illegible] *iniziato le prove dello spettacolo*».

Enis Togni non si è limitato però a studiare l'allestimento. Col fiuto che lo contraddistingue ha parlato della proposta ai suoi soci americani [illegible] C[illegible] Barnum dando allo show colombiano un taglio internazionale. «*Inutile dire che i colleghi americani han*[illegible] *immediatamente sposato l'iniziativa, non avendo il minimo dubbio sul successo dello spettacolo*».

«*Chi conosce gli americani sa che molto spesso anche la loro cultura diventa spettacolo. Con* [illegible] — prosegue [illegible] Togni — *non voglio dire che il circo può sosti*[illegible] *ai libri e ai trattati degli studio*[illegible]*, ma credo che anche il Circo Americano potrà dare un contributo di conoscenza, allegro e popolare come tutte le altre nostre proposte*».

Concerto del Trio Clara Wieck

Musica raffinata

GENOVA — Nell'ambito della stagione organizzata da Nevio Zanardi e dai *Cameristi*, l'Oratorio S. Filippo ha ospitato, domenica mat[illegible], il *Trio Clara Wieck*.

Formato da Yuki Myftiu (pianoforte), Christine Anderson (violino) e Mara Armuzzi (violoncello), il Trio ha dimostrato un buon affiatamento e [illegible] vivace maturità interpretativa. Pur con qualche momento non inappuntabile sul piano della intonazione, le due letture offerte sono risultate estremamente interessanti e piacevoli per duttilità espressiva e chiarezza espositiva.

In apertura il pubblico ha ascoltato il *Trio in sol minore op. 17* di Clara Wieck. Conosciuta oggi solo come la moglie di Robert Schumann, Clara Wieck fu in realtà un'applaudita pianista, finissima interprete della musica del marito, oltre che di quella di Chopin, Beethoven e Brahms.

Come compositrice Clara seguì spesso i consigli del più illustre consorte e [illegible] interessò a generi quanto mai differenziati.

Il *Trio op. 17* tradisce l'influenza di [illegible] [illegible] [illegible] e di Chopin. Finissima l'ispirazione, accurato l'impiego dei tre strumenti, pregevole la lettura delle [illegible]re artiste.

Analoghe positive impressioni ha suscitato l'esecuzione del *Trio Elegiaco* di Rachmaninov, opera giovanile che risale al 1892.

Spigliata e brillante la prova fornita da Myftiu, Anderson e Armuzzi vivamente applaudite al termine [illegible] pubblico che ha ascoltato come bis un lavoro di Smetana.

Roberto Iovino

Oggi festa degli innamorati, buoni affari al mercato dei fiori

S. Valentino da 9 miliardi

E' il fatturato di Sanremo nella settimana che ha preceduto la ricorrenza - Molto richieste le rose - I prezzi all'ingrosso variano tra le 2800 e le 4800 lire per le più pregiate: nei negozi il costo raddoppia - Numerose anche le richieste per i garofani: commercializzati tre milioni e [illegible] mila fiori - Le mimose

[illegible] — Undici rose rosse per festeggiare degnamente San Valentino. Ma quanto costano? Più di [illegible] uomo, alla vigilia del 14 [illegible]braio, si è posto la domanda con il timore di dover dare fondo alle proprie risorse finanziarie per far felice l'innamorata.

No, [illegible] è necessario ricorrere ad un prestito [illegible]: all'ingrosso le rose Dallas extra, le più belle e più costose, sono state vendute fra le 2500 e le 4800 lire l'una.

Dal negoziante [illegible] casa, il costo raddoppia: dalle 5 alle 10 mila lire al massimo, senza sorprese. Centomila lire [illegible] fare una figura da re, non sono poi tante, se si considera che San Valentino cade una volta all'anno.

Sul mercato dei fiori di Sanremo la settimana che precede la festa degli innamorati ha fatto registrare un movimento d'affari notevole, con un fatturato di circa [illegible] miliardi e mezzo contro gli 8 miliardi scarsi del 1988. Complessivamente sono state vendute 16 600 ceste per quasi 16 milioni di fiori.

La parte del leone, data la particolare connotazione della ricorrenza, l'hanno fatta le [illegible] (rigorosamente rosse) e le orchidee.

I prezzi delle «regine dei fiori» [illegible] leggermente inferiori al San Valentino dello scorso anno. Nel 1988 la punta massima era stata di [illegible] con [illegible] media di 1867 lire a fiore mentre quest'anno ad un massimo di 4800 [illegible] ha fatto riscontro [illegible] media nettamente inferiore: 1091 lire.

Tra le orchidee prezzi abbastanza contenuti. 4000 lire le Cypripedium; [illegible] le Cymbidium (a fiore, naturalmente). Complessivamente sono affluite sul mercato di Sanremo [illegible] mila orchidee. Il volume d'affari ha sfiorato i 200 milioni.

Le [illegible] climatiche anomale che hanno caratterizzato l'inverno '88-89 non hanno avuto grossi riflessi negativi sull'andamento delle contrattazioni.

Le rose sono state le più richieste sia sul mercato nazionale che oltre frontiera (Germania, Austria e Paesi scandinavi in particolare). In sei giorni ne sono state vendute 2800 ceste, pari a 4 milioni e 100 steli con un fatturato di oltre 4 miliardi.

Fra le più richieste le Dallas (2500-4800 lire); le Madame Delbard (2300-3500); le Floria (2200-3500); le Royal Red, le Visa, le Chamade, le Red Succes, tutte quotate intorno alle 3000 lire a fiore.

Superiore al miliardo il giro d'affari dei garofani. Richieste in particolare le varietà mediterranee pregiate che hanno spuntato [illegible] a 320 lire a fiore.

Complessivamente sono stati commercializzati 3 milioni e 200 mila fiori.

Qualche problema per la mimosa: le piante, tutte coltivate in piena aria, [illegible] fiorite in anticipo sulla data tradizionale, l'8 marzo. In tutto il mercato ha trattato 34 tonnellate di questo profumato fiore giallo che ha registrato una quotazione oscillante fra le 7 e le 8 mila lire al chilo. Il giro d'affari ha superato i 160 milioni.

Gian Piero Moretti

Un mazzo di fiori per festeggiare S. Valentino (foto Gatti)

Nave [illegible] il mediatore

SAVONA — Rimangono in carcere i membri dell'equipaggio della motonave danese «Jenstar», bloccata venerdì scorso nel porto di Savona con a bordo 174 tonnellate di armi fabbricate nell'Est europeo. Anche le due giovani donne, imbarcate sul mercantile come cuoche, non saranno scarcerate: il giudice istruttore Emilio Gatti ha respinto infatti le istanze di libertà provvisoria presentate dai [illegible] ori che hanno presentato un immediato ricorso al Tribunale della libertà.

Gli unici ad abbandonare il carcere, per ora, sono stati il mozzo della nave (minorenne) e il presunto mediatore italiano Vito Manferdini, ora agli arresti domiciliari nella casa di Borgo S. Dalmazzo, in provincia di Cuneo. Anche il pilota del Piper sequestrato a Genova è tornato in libertà. E' risultato del tutto estraneo.

La protesta domenica pomeriggio alla stazione di Ventimiglia

Sul treno non c'è posto tutti sdraiati sui binari

Bloccato per un'ora il convoglio diretto a Cuneo e Torino - Passeggeri dirottati a Savona

VENTIMIGLIA — Problemi di viabilità ferroviaria domenica scorsa alla stazione di Ventimiglia. C'è stato anche pericolo di disordini. Circa 100 passeggeri che non erano riusciti a salire sul treno n. 980 delle 17,22 proveniente da Sanremo e di[illegible] a Cuneo-Torino, hanno inscenato una manifestazione di protesta, con sit-in davanti al convoglio. L'enorme afflusso di pubblico, specie piemontese, che s'è registrato per il corso fiorito di Sanremo, ha messo in seria crisi la potenzialità dell'espresso giunto a Ventimiglia già quasi completo. I carabinieri e la Polfer sono intervenuti, cercando in ogni modo di calmare i più esagitati perché [illegible] si verificassero tafferugli.

La situazione si è sbloccata solo dopo più di un'ora con la partenza dell'espresso 985 diretto a Torino via Savona sul quale [illegible] trovato posto [illegible] i viaggiatori rimasti a terra. Le ripetute e continue richieste perché si agganciasse almeno un'altra automotrice sono cadute nel vuoto. I funzionari della stazione di Ventimiglia hanno spiegato: «*E' impossibile per noi, con tutta la buona volontà, agganciare altre automotrici o formare un altro treno*».

E' stato confermato che, in concomitanza con manifestazioni che richiamano molto pubblico, come per [illegible] pio quella di Sanremo, sulla linea Ventimiglia-Genova-Milano i convogli vengono rinforzati. Ma la linea Ventimiglia-Cuneo dipende dal compartimento ferroviario di Torino e non da quello di Genova. Dicono alla [illegible] di Ventimiglia: «*L'episodio di domenica è stato particolare, ma già altre volte abbiamo segnalato, con rapporti, la necessità, specie la domenica, di predisporre un potenziamento per permettere ai viaggiatori che vengono in Riviera per il weekend di rientrare senza disagi. Inoltre vi sono tanti universitari che raggiungono Torino e problemi si presentano [illegible] pre, anche [illegible] in modo così serio*».

La linea Ventimiglia-Breil-Cuneo, distrutta durante il secondo conflitto mondiale, è [illegible] ripristinata nell'ottobre del [illegible]. Era stata ritenuta, dalle Ferrovie dello Stato, un ramo secco. La ricostruzione, quindi, ha avuto molte difficoltà ed un iter travagliato. Dopo 10 anni, invece, si sta dimostrando in continua espansione, perché quasi [illegible] i convogli [illegible] molto frequentati. Continuano i funzionari [illegible] Ferrovie dello Stato di Ventimiglia: «*Abbiamo suggerito ripetutamente in certi periodi [illegible] me l'estate, l'inverno e la domenica, di potenziare i servizi. Sino ad ora nessun provvedimento è stato preso*».

Nei giorni feriali l'espresso [illegible] è composto da due automotrici. In quello festivo ne [illegible] aggiunta una. Il convoglio parte sempre al completo; molto spesso i passeggeri viaggiano anche in piedi [illegible] grande disagio. Un gruppo di studenti ha detto: «*Abbiamo chiesto spesso che questo treno venga rinforzato: mai avuto risposte*».

Non si comprende perché non si dia maggior impulso alla linea. Che la Riviera sia una delle mete più frequentate dei piemontesi in vacanza è un dato di fatto. Perché, però, [illegible] riesca a trovare una soluzione a questo problema, è un interrogativo [illegible] lascia perplessi.

Italo Merlo

Manifestazione al [illegible] di [illegible]

SAVONA — Studenti prima in piazza e poi a palazzo comunale, nell'ufficio del sindaco. Alla manifestazione di protesta hanno dato vita gli studenti dell'istituto nautico «Leon Pancaldo», che hanno organizzato una sorta di sit-in di fronte al Comune. «*Le condizioni della nostra palestra sono vergognose. Da anni protestiamo e scriviamo lettere [illegible] ottenere risposte soddisfacenti*», hanno detto al sindaco Marengo e all'assessore alla Pubblica Istruzione i componenti [illegible] delegazione di ragazzi.

Imperia: [illegible] alla Casa di riposo

IMPERIA — Trasformazione di due grossi locali in varie camere dotate di servizi autonomi, razionale ristrutturazione dell'infermeria, costruzione di ampi saloni con vetrate a pianterreno e terra[illegible] di piani superiori, [illegible] zazione di una palestra per la fisiokinesiterapia, graduale recupero della tenuta agricola «Villa Fanny Roncati Carli» (con una convenzione col Comune): questi i principali interventi in programma per l'89 alla Casa di riposo di Imperia. Lavori per [illegible] milioni [illegible] stati appaltati: il [illegible] di interventi dovrebbe essere concluso entro la fine dell'anno. Il consiglio d'amministrazione ha preannunciato una politica di «contenimento delle tariffe».

I periti del tribunale scagionano la ditta Giuntini di Varazze

Esplosione alla trattoria Stella dopo sei anni si riparte da zero

Lo scoppio ad Albisola Capo provocato da esalazioni di kerosene - Dieci persone ferite

SAVONA — La società Giuntini, l'azienda gas di Varazze, non è responsabile dello scoppio avvenuto nella trattoria «Stella» di Albisola Capo, alle 13.20 del 18 febbraio 1983 in cui rimasero gravemente ferite dieci persone.

A causare l'esplosione furono, secondo i periti del tribunale Nino Crivello, Gianfranco Raveduti e Pietro Giva Mignetti, le esalazioni di kerosene, provenienti dal ripostiglio del locale dov'erano custoditi alcuni contenitori di combustibile, forse anche di benzina. Si formò una miscela di gas nel volgere di pochi minuti, «innescata», sempre secondo i periti, da [illegible] contatto elettrico del [illegible] frigorifero. Anche le [illegible] di Gpl custodite nella trattoria, completamente distrutta (l'edificio è stato nel frattempo demolito), rimasero intatte. Oltre a Luigi Giuntini, ex presidente dell'Unione industriali, da più di sei anni sotto inchiesta, erano [illegible] incriminati i rivenditori e i grossisti di bombole. Aveva ricevuto [illegible] comunicazioni giudiziarie anche un gruppo di operai che avevano fatto alcuni lavori vicino ai condotti del gas metano.

Spiega l'avvocato Carlo Coniglio che, assieme al collega Carlo Bertolotto, riuscì a suo tempo ad ottenere [illegible] un vizio di forma della prima perizia, una nuova indagine tecnica: «*Finalmente affiora la verità, dopo gli atteggiamenti persecutori degli anni scorsi, quando Giuntini si trovò al centro di accuse gravissime. Oggi [illegible] sono più dubbi: la rete dell'azienda gas non ha avuto alcun ruolo nella disgrazia*».

Scrivono i periti: «*Il collegio peritale ritiene che lo scoppio fu provocato dall'evaporazione del kerosene o di altro liquido infiammabile. Infatti per la formazione della miscela esplosiva risultava sufficiente l'evaporazione di 2,6 litri di kerosene, nell'arco tempo di 20-40 minuti, ad [illegible] temperatura interna di 14-16 gradi. [illegible] dispersione di combustibile dell'ordine di 5 litri bastava a creare la miscela*».

Continuano i periti: «*Non essendo la causa del crollo del fabbricato ascrivibile a fuga di gas, il collegio non ha preso in considerazione eventuali guasti nella rete. In ogni caso il quantitativo di metano che poteva fuoriuscire da una piccola infiltrazione [illegible] tubi era insufficiente a creare la miscela esplosiva*».

A questo punto l'inchiesta potrebbe tornare al punto di partenza per quanto riguarda le responsabilità. [illegible] prossimi giorni il giudice istruttore Emilio Gatti, a cui è stata affidata la perizia, deciderà in merito alle sorti dell'inchiesta.

m. nu.

Picchiò il figlio? [illegible] è assolta

SAVONA — Teresa B., 32 anni, Savona, via Agliotto, è stata assolta dall'accusa di aver picchiato con violenza, in più riprese, il figlio di nove anni. L'inchiesta è nata in seguito ad [illegible] denuncia [illegible] assistenti sociali del Comune che notarono segni di percosse, in diverse occasioni, sul corpo del piccolo. Ieri la madre, difesa dall'avvocato Giancarlo Ruffino, ha raccontato ai giudici del tribunale una storia drammatica. Si era ritrovata, da sola, con due figli, in gravi ristrettezze economiche. [illegible] corso dell'istruttoria aveva ammesso di aver colpito, per una volta sola, il bambino dopo [illegible] lite con la sorellina. E' stato invece rinviato a giovedì mattina, alle 10.30 il processo contro Giuseppe La Rocca, 30 anni, Albenga, accusato di molestie nei confronti della figlia minorenne. L'uomo [illegible] arrestato il 12 dicembre dai carabinieri.

Successo della manifestazione che si è svolta domenica a Sanremo

In trentamila al corso fiorito

Undici le città liguri che hanno partecipato - Ha vinto il carro di Cervo-San Bartolomeo - Il problema del traffico e dei negozi chiusi - Gli elogi del sottosegretario al Turismo e Spettacolo

Il carro vincente allestito da Cervo-San Bartolomeo

SANREMO — «*Fantastico. Sanremo si è dimostrata davvero la capitale italiana del fiore e della canzone. Complimenti agli amministratori della città, alla Rai, all'organizzatore del Festival Adriano Aragozzini e a tutti quanti hanno lavorato e collaborato per la riuscita della manifestazione*». A parlare in modo così lusinghiero di «*Sanremo in fiore*» è l'on. Rossi di Montelera, sottosegretario al Turismo e Spettacolo. Un esperto. Domenica pomeriggio ha presieduto la giuria, composta da rappresentanti delle ambasciate di Canada, Giappone, America, Brasile e da padre Larry Lorenzoni della Caritas internazionale, per la scelta del migliore carro.

L'enorme coppa in palio è stata assegnata a Cervo-San Bartolomeo. Il carro proponeva, confezionato da migliaia di fiori, uno splendido pavone in un giardino della Riviera e due belle ragazze come custodi. Applauditissimo il carro di Sanremo, giustamente [illegible] «fuori concorso» [illegible] essendo la [illegible] ospite della manifestazione. In concorso c'erano 11 città liguri, Rapallo difendeva i colori del Levante.

Il pubblico. A Sanremo, per vivere il corso fiorito, sono arrivati più di 20 mila turisti. «*Lungo via Roma* — hanno detto responsabili della Miluia — *c'erano più di 30 mila persone*». [illegible] pratica [illegible] dalle 13 alle 18 è stata «*assediata*» da fans del sole e [illegible] fiori. Pino Fassola, assessore al Turismo, e Adriano Aragozzini nuovo «*patron*» del Festival, erano raggianti. Nessuno dei due, infatti, pur essendo stati i propugnatori più convinti di «*Sanremo in fiore*», speravano tanto.

Qualche esempio. Dalle 11 [illegible] 14 di domenica tutti i treni diretti a Ventimiglia sono stati presi d'assalto [illegible] stazioni di Alassio, Imperia, Arma di Taggia. In quest'ultima stazione, per mancanza di posti, alcune persone sono venute anche alle [illegible]. Stesse scene nel tardo pomeriggio per il rientro.

I problemi. Il corso fiorito, nonostante il successo, ne ha evidenziati diversi. Il primo è stato l'intasamento della città. L'Aurelia è andata in tilt con code lunghissime. La manifestazione conclusa ha difettato il ripristino tempestivo del traffico.

Via Roma, poi, non può più ospitare i carri. La manifestazione deve traslocare sul mare. Lungo passeggiata delle Nazioni e il vecchio Porto esiste un anello naturale per far sfilare carri, bande, majorettes, brasiliane ed ospitare anche [illegible] pubblico di 50 mila persone. Il tutto poi senza creare nuovi disagi al traffico.

Per ultimo i negozi. Erano tutti chiusi, sprangati. A parte le «zone a rischio» per la folla, «*che senso ha* — ha detto lo stesso sindaco Leo Pippione — *far arrivare migliaia di turisti in una città "spenta"*»?

Roberto Basso

[illegible] - Il pareggio di Genoa e Samp

Primo, non prenderle

GENOVA — «*Ma deve sta scritto che la Sampdoria ci sempre e comunque criticata*», risponde a qualche malevolenza Giordano Marchelli, tessera blucerchiata dalla fondazione della società, sulla settimana. E [illegible]: «*Primi si decide. Vialli di riserva ne [illegible] area avversaria [illegible] capellone e così, ora qualcuno trova a ridire che a Cremona abbia [illegible] arretrato. La squadra funziona, un pareggio esterno non è certo da buttare. Che si vuole di più? Dobbiamo scaricare i fucili dei cecchini appostati e pronti a sparacchiare se questa Samp non tocca livelli di gioco eccelsi*».

E' il giudizio che si raccoglie del resto in tutti i club blucerchiati, dove viene considerato tatticamente normale [illegible] la squadra abbia tirato i remi in barca (primo, non prenderle) per poi scatenarsi nel finale.

Tirare il fiato — «*Alla quarta che mi fai...*», minacciano alcuni tifosi alludendo proprio ai quattro errori del portiere Attilio Gregori in questa fase del torneo: e l'ultimo ha consentito all'Ancona di pareggiare. Gregori è [illegible] dal coordinamento club rossoblu: «*Le colpe finiscono fatalmente per ricadere sull'ultimo uomo a difesa della rete, ma non è detto che siano attribuibili [illegible] portiere*». C'è un leggerissimo malessere che serpeggia nella squadra di Scoglio? Dicono che un po' di stanchezza si avverte: lo riconoscono al «Little Club», ma siamo ben lontani dalle soglie dell'allarme.

Nappi, passata la paura — La grande paura per Marco Nappi, colpito duramente da quella specie di Rambo che ha dimostrato d'essere il marcatore Fontana [illegible]. Ma l'incidente è servito a dimostrare di quanta simpatia goda il biondo attaccante rossoblu: anche ieri la clinica dov'era ricoverato aveva una lunga coda di tifosi, in attesa di notizie. Gli eroi della domenica non sono sempre in campo. Nel Genoa ce n'è uno che sta in panchina, è il dottor Gatto, medico del Genoa, l'uomo che salvò Antognoni da un collasso che pareva disperato. Il dottor Gatto ha lavorato [illegible] la settimana, ha rimesso in piedi giocatori che parevano bisognosi di stampelle, e rimasto a lungo al capezzale di Nappi.

Lo stadio che uccide — E' il titolo, alla [illegible] Christie, che si potrebbe dare alla notizia della morte di Ma[illegible] Lodovico Pittaluga, 72 anni, abitante a Ronco Scrivia, venuto a Marassi a vedere il «suo» Genoa. Prima dell'inizio, Pittaluga ha un malore. Arriva l'ambulanza. L'ospedale di San Martino è a poche centinaia di metri, ma come arrivarci nel caos della folla e delle macchine che [illegible] avviano allo [illegible]. Impossibile passare. L'ambulanza è costretta a dirottare a [illegible]nente, verso l'ospedale di Rivarolo che ha un'attrezzata [illegible] di vivere in ospedale. La domanda, che emerge dall'an[illegible]: questa l'uomo avrebbe potuto salvarsi con [illegible] ricovero [illegible] tempestivo, [illegible] dover traversare mezza città?

Guido Coppini

Carpentiere precipita a Loano

LOANO — Infortunio sul lavoro ieri mattina in un cantiere edile in via Cosimo di Monte Carmelo a Loano.

Giuseppe Visconti, 52 anni, residente in via Provinciale a Balestrino, per cause non ancora accertate, è precipitato da un'impalcatura interna ad una casa in ristrutturazione, battendo violentemente il capo a terra.

L'uomo è [illegible] soccorso da alcuni colleghi di lavoro e trasportato al S. Corona dai militi della croce rossa di Loano.

I medici del pronto soccorso si sono riservati la prognosi.

Iniziativa per gli anziani ospiti della Riviera dei fiori

Una gita gratis in autobus per vedere l'altra Liguria

Escursioni nelle località più suggestive dell'entroterra - I biglietti omaggio

IMPERIA — Il [illegible] avuto la scorsa estate (le presenze complessive erano state circa 4000) ha convinto Camera di commercio e amministrazione provinciale [illegible] Imperia a ripetere l'iniziativa anche durante l'inverno: e così, da lunedì prossimo alla metà di aprile, saranno riproposte le gite turistiche [illegible] tutte nell'entroterra del Ponente ligure.

E' un servizio di autobus, [illegible] guida, messo a disposizione di alberghi, pensioni e complessi ricettivi, e rivolto in particolare agli ospiti della terza età, piuttosto numerosi, in questo periodo sulla Riviera dei fiori.

Come nei mesi [illegible] tre saranno i bacini d'utenza. Con partenza, sempre [illegible] 14, dalle Aziende di soggiorno di Ventimiglia, Bordighera e Ospedaletti, la destinazione sarà la Val Nervia (Dolceacqua e Pigna); da Arma [illegible] Taggia, l'alta Valle Argentina (Molini di Triora e Triora); e da Imperia, Diano Marina, [illegible] Bartolomeo [illegible] Mare e Cervo, invece, la Valle Impero e l'alta Valle Arroscia (Pieve di Teco e Colle di Nava).

«La distribuzione dei biglietti-omaggio avverrà solo tramite le rispettive Aziende di soggiorno», informano i due enti organizzatori. Questo [illegible] calendario completo, «deciso anche per andare incontro alle richieste presentate da molti operatori turistici», [illegible] precisa Dionisio Biccardi, membro della giunta camerale. Da Ventimiglia: 20 febbraio, 2, 11 e 28 marzo, 7 aprile; da Bordighera: 21 febbraio, [illegible], 15 e 29 marzo; 10 aprile; da Ospedaletti: 22 febbraio; 6, 16 e 30 marzo; 11 aprile; da Arma di Taggia: 23 febbraio; 7, 17 e 31 marzo; 12 aprile; da Imperia: 24 febbraio; 8 e [illegible] marzo, 3 e 13 aprile; da [illegible]no Marina: 27 febbraio; 9 e 21 [illegible], 4 e 14 aprile; da San Bartolomeo al Mare: 28 febbraio; 10 e 22 [illegible] 5 e 17 aprile; da Cervo: 1, [illegible], [illegible] marzo; 6 e 18 aprile.

Lo scopo è duplice, informa Lorenzo Viale, assessore provinciale ai Servizi sociali: «Da un lato, si vuol fare conoscere anche l'entroterra agli anziani che amano svernare sul nostro litorale. Dall'altro si vuole contribuire allo sviluppo [illegible] una zona poco frequentata soprattutto nei mesi di bassa stagione [illegible] è lanciato un appello anche alle Pro loco ed alle Comunità montane interessate: sarebbe interessante, se riuscissero a preparare un'accoglienza sul posto, con l'esposizione di prodotti tipici della gastronomia, dal pane nero di Pigna alle michette e il Rossese di Dolceacqua, o la visita a qualche frantoio».

Un aiuto, anche minimo, alla valorizzazione di territori sempre più abbandonati, per la perdita di servizi e il fenomeno dello spopolamento. Ancora Viale: «L'85 per cento della popolazione, ormai, risiede sulla costa. [illegible] il movimento turistico, al 95 per cento, si sviluppa lungo la Riviera. E' ora di giocare [illegible] carta del collegamento più stretto fra [illegible] e montagna, una politica che pare la Regione dimostra di voler perseguire».

Il programma sarà ripetuto anche la prossima estate, assicura Orazio Suppa, direttore della Camera di commercio, «ma forse con qualche variante di percorso, perché tante sono le località meritevoli di essere scoperte».

Stefano Delfino

■ I funerali di [illegible] Alessio

PIETRA L. — Quasi tutta Pietra Ligure si è fermata ieri pomeriggio [illegible] 16 per i funerali di Daniela Alessio, la donna di 37 [illegible] deceduta dopo 16 giorni di coma conseguente ad un parto. Centinaia di persone hanno partecipato al rito funebre.

Sulle complicazioni che hanno colpito la donna, dopo aver dato alla luce un bimbo a Finale, la magistratura ha aperto un'inchiesta.

Un anonimo ha vinto un miliardo alla roulette

Fra i tavoli del casinò è arrivata la fortuna

Sbancata anche una «slot machine»: [illegible] milioni con 500 lire

SANREMO — [illegible] un motto fu più azzeccato: «A Sanremo è di moda la fortuna», recita lo slogan pubblicitario del casinò.

E, l'altra [illegible] [illegible] dea bendata [illegible] fatto davvero la sua apparizione fra i tavoli verdi: in due ore un fortunatissimo cliente ha azzeccato tanti en plein e cavalli [illegible] portarsi a casa un miliardo.

Ha puntato quasi sempre sugli [illegible] numeri, 13, 16, 17. E i tre numeri si sono ripetuti con una cadenza quasi monotona. Chi è? [illegible] dove veniva? Sono interrogativi senza risposta. Al casinò la consegna è il silenzio, la riservatezza. Nessun nome, nessuna provenienza. Niente di niente. «Un uomo, elegante, distinto, un cliente come tanti» dicono. «La [illegible] dell'anonimato, innanzi tutto» ricorda con una punta di soddisfazione, il capo dell'Ufficio Stampa, Benito Rusciani.

Ma non è stato il solo fortunato della serata. Mentre «Mister X» continuava a mietere successi [illegible] roulette, [illegible] signora di mezza età, altrettanto anonima, altrettanto elegante, ha sbancato una slot machines. Ha infilato nella macchinetta mangiasoldi l'ennesima moneta da 500 lire, è scattato il Jack pot: il congegno infernale si è messo a rumoreggiare follemente. Un tintinnio assordante per segnalare la vincita massima: 50 milioni.

Due vincite in poche ore, con il casinò quasi costretto a stendere il drappo nero. «E' il gioco: oggi si vince, domani si perde» ammetteva a denti stretti il cassiere [illegible] la differenza che al casinò «l'oggi» cade una volta all'anno. Tutti gli altri giorni è il banco a vincere.

Erano anni che [illegible] si registrava una vincita simile al casinò di Sanremo. Un [illegible] cesso che ricorda il professor Jarecky, il docente di filosofia all'università di Heidelberg che aveva scoperto il sistema per vincere alla roulette. Jarecky aveva sbancato il casinò. [illegible] il casinò lo aveva cacciato. Motivazione? vince troppo. Erano gli anni sessanta, altri tempi. Il professor Jarecky e la sua teoria dei «Grandi numeri», ormai fanno parte della storia.

g. p. m.

Vendevano droga

Condanne del tribunale [illegible] Savona - Tre anni a Pietro Gentilini e Aldo Di Blasio

SAVONA — Il tribunale [illegible] condannato ieri a tre anni e cinque mesi [illegible] reclusione Pietro Gentilini, 31 anni, Savona, via Paleocapa 20/29 (in libertà per decorrenza dei termini dal 4 novembre '88) accusato di omicidio colposo e di spaccio di droga. Secondo l'accusa Gentilini avrebbe fornito la dose mortale ad un panettiere di Savona, Giuseppe Bicceri, morto di overdose la notte di Natale dell'87.

Il caso del presunto spacciatore aveva sollevato, mesi fa, un complesso e delicato problema giuridico: secondo il sostituto procuratore della Repubblica Alberto Landolfi, lo spacciatore che causa, attraverso la cessione di una dose di eroina, la morte del tossicomane dovrebbe essere incriminato per omicidio preterintenzionale. Un'interpretazione non condivisa dall'Ufficio istruzione che [illegible] rinviato a giudizio [illegible] per il semplice omicidio colposo. Anche la Cassazione si è pronunciata in questa direzione.

E' stato condannato a tre anni di carcere Aldo Di Blasio, 34 anni, ex allenatore delle giovanili del Savona Calcio, residente a Vado Ligure in via Primo Maggio 17. Il giovane è stato ritenuto responsabile di aver spacciato eroina, in più riprese, ai giovani della zona. In particolare due tossicomani hanno confermato di aver ricevuto la droga dall'ex calciatore, molto noto nell'ambiente sportivo. I carabinieri, nel corso dell'operazione, sequestrarono anche quattro grammi di eroina, più alcune sostanze utilizzate per «tagliare» lo stupefacente.

Aldo Di Blasio ha respinto le accuse. Ha tra l'altro dichiarato che l'andirivieni di drogati nei dintorni della sua abitazione era dovuto alla [illegible]senza nella zona, di un locale pubblico frequentato da molti giovani.

m. nu.

Appello degli amministratori per salvare gli enti turistici

Le Pro loco devono morire?

[illegible]GA — I presidenti delle Pro loco della Liguria si sono incontrati sabato pomeriggio ad Albenga. Durante la riunione sono stati esaminati i problemi che gli enti turistici devono affrontare con l'entrata in funzione delle Aziende di promozione turistica e l'abolizione della tassa di soggiorno. Gli amministratori hanno cercato [illegible] risolvere soprattutto il «nodo» [illegible] dell'occupazione [illegible] dipendenti.

Le Apt, infatti, assorbiranno gli impiegati delle vecchie Aziende di soggiorno ma non quelli delle Pro loco. Queste ultime, infatti, [illegible] associazioni private anche se, nella maggior parte dei Comuni, hanno svolto un ruolo simile a quello delle Aziende riscuotendo la tassa di soggiorno.

In Liguria le Pro loco sono 98, una decina i dipendenti che rischiano di trovarsi senza lavoro. A Borghetto Santo Spirito, ad esempio, i tre impiegati [illegible] già ricevuto la lettera di licenziamento. Se non verrà trovata una soluzione verranno lasciati a casa non appena le Apt entreranno in attività.

Dice Maggiorina Pellegrini presidente dell'ente turistico di Albenga: «Nella riunione di sabato abbiamo deciso all'unanimità di chiedere un incontro con l'assessore regionale Valenziano per esporre la situazione. Oltre al lato umano c'è da valutare come i nostri dipendenti abbiano grandi professionalità in campo turistico. Perderle sarebbe un danno per il settore».

La delegazione di amministratori che andrà a discutere con l'assessore Valenziano [illegible] anche altri argomenti [illegible] sottoporre.

Aggiunge la Pellegrini: «Nei comuni senza Aziende di soggiorno le Pro loco sono state delegate a riscuotere le imposte turistiche per decenni. Abbiamo svolto un lavoro difficile e prezioso ed [illegible] corriamo il rischio di chiudere e di dover licenziare i dipendenti».

I rappresentanti degli enti turistici cercheranno di ottenere [illegible] dall'assessore la promessa di un interessamento nei confronti dei Comuni.

Se gli impiegati non potranno essere [illegible] dalle Apt, le amministrazioni comunali hanno la possibilità di risolvere la situazione continuando a finanziare le Pro loco.

r. s.

■ Tre suicidi a Sanremo e in Val Nervia

SANREMO — Tre persone [illegible] [illegible] suicidate nello spazio di [illegible] ore a Sanremo e [illegible] Valle Nervia. [illegible] [illegible] a Dolceacqua, un cittadino tedesco, Otto Eugen Kern, [illegible] anni, da tempo abitante nel centro storico in via Borgo [illegible] 1, si è impiccato [illegible] balcone di casa; quando la moglie, Isa [illegible] Schiuter, si è accorta dell'accaduto, ha tentato di recuperare il cadavere, che è però precipitato nel sottostante torrente Nervia: si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco. A Camporosso, ieri alle 5, [illegible] ucciso Giuseppe Cassini, 30 anni, via Padre Santo 15, muratore: si è sparato con un fucile da caccia. Due ore dopo, a Sanremo, il terzo suicidio, nelle scuole medie «Pascoli» di corso Cavallotti 92. La vittima è l'ex custode dell'istituto, Pietro Di Paolo, 78 anni, che viveva al secondo piano dell'edificio. Si è gettato dalla finestra.

Savona, il congresso elegge Giorgio Balbo segretario politico

Nuova maggioranza nel psi

Voluta da un accordo dell'ultima ora - Possibilità di verifica per le giunte di Comune e Provincia - Ecco la composizione del Direttivo provinciale

SAVONA — E' Giorgio Balbo, «meoliano», il nuovo segretario provinciale del psi. All'alba di ieri (il congresso ha «sforato» la notte tra domenica e lunedì) gli è stato affidato l'incarico con 2170 voti mentre l'altro candidato, Floriano Cerdini, della Uil, si è fermato a 1578 voti.

La nuova maggioranza, che raggruppa gli esponenti delle mozioni n. 3 (riformisti Valbormida, parte di Savona e della Riviera di Ponente) e [illegible] 1 (Balbo, vice segretario uscente e Figini, sindaco di Borghetto) si è sviluppata sulla base di un documento politico destinato a dare una scossone sia alla federazione provinciale del psi sia all'assetto politico delle due principali giunte locali. Il Comune capoluogo [illegible] gruppo consiliare socialista si trova su posizioni diverse rispetto a quelle della nuova segreteria) e la Provincia.

«Ha vinto la linea della centralità del psi, dunque la linea Craxi», [illegible] le prime parole del neosegretario. La nuova maggioranza dei [illegible]cialisti savonesi durante il congresso ha chiesto ufficialmente l'avvio «di una immediata verifica politica per quanto riguarda il Comune capoluogo e l'amministrazione provinciale».

Quali sono le intenzioni della nuova leadership? Giorgio Balbo è molto chiaro: «Vogliamo stabilire intorno ai maggiori problemi del comprensorio savonese e dell'intera provincia il ruolo centrale di proposta del [illegible]stro partito. E i problemi sono molti, dall'Enel all'Acna, al porto, all'Italsider. I gruppi consiliari dovranno tener conto della nuova situazione. E qualche riflessione dovrebbero farla anche alcuni compagni della Uil savonese. La segreteria è tornata alle forze riformiste».

[illegible] «sconfitti», vale a dire gli esponenti della mozione n. 5, formata dall'altro troncone di riformisti e dall'ex sinistra, non paiono intenzionati a rientrare in gruppo. Lorenzo Pastorino è esplicito. «Mi domando se Infini e Meoli pensano davvero di aver favorito gli interessi del partito dando via libera a questa soluzione. E per quanto riguarda Balbo, come è possibile dimenticare che è stato lui a gestire per [illegible] anni, forse più [illegible] Biamino, [illegible] federazione provinciale, favorendo a Savona il monocolore pci e l'elezione del diciannovesimo consigliere comunista mentre nel Ponente è cresciuta la dc?». L'ex segretario Piero Biamino osserva: «Sino all'ultimo abbiamo portato avanti la nostra opera di mediazione, poi è scattato l'accordo su Balbo».

[illegible] direttivo provinciale [illegible] formato da 31 membri e la [illegible] maggioranza [illegible] controlla 18. Per la mozione n. 3 sono stati eletti Bonino, Caruso, Cerruti, Allosia, Dallaglio, Vigo, Caviglia, Bottino, Robutti, Kunitz, Basso e Testa e per la mozione n. 4 Balbo, Gandolfo, Riolfo, Valente, Pesce, Ubaldo Pastorino e Pier Carlo Pastorino. Per [illegible] minoranza della mozione n. [illegible] gli eletti sono Lorenzo Pastorino, Lazzaroni, Borgo, Ruberto, Ferraro, Amerio, Iovino, Panneri, Rosa, Barbieri, Cerdini e Biamino.

La commissione di [illegible] [illegible] è [illegible] composta da Vignolo, Ferrari, Amandola, Muffi, Granato, Veronesi e Ibagnetto. I revisori dei conti nominati dal congresso sono Patrone, Lucido e Luisi.

Ivo Pastorino

■ [illegible] all'Usl, sopralluogo dei periti

CARCARE — Ammontano a mezzo miliardo i danni provocati dall'incendio che sabato ha distrutto l'ufficio ragioneria della [illegible] di Carcare. Ieri i periti dell'assicurazione hanno provveduto a fare un sopralluogo, insieme a quelli [illegible] ditta che a suo tempo ha fornito i terminali del computer che [illegible] bruciati. Il presidente Andrea Dotta afferma: «Escludo l'ipotesi di un attentato, vogliamo chiarire comunque cosa sia successo». L'ipotesi che trova maggiore credito è quella di un corto circuito.

■ [illegible] per droga a [illegible]

SANREMO — Un altro arresto nel mondo della droga. La polizia ha bloccato Angelo Massimino, 23 anni, via [illegible] Popolo 53. E' stato trovato in possesso di 6 grammi di eroina e di dieci grammi di cocaina, contenuti [illegible] tre sacchettini di cellophane nascosti nella cintola dei pantaloni. Nel quadro della stessa operazione, sono stati identificati numerosi tossicomani e arrestata Sabrina Gerbore, 25 anni, Imperia, via Santa Lucia 18, per contravvenzione alla [illegible] dal frequentare Sanremo. Due gio[illegible] [illegible] Imperia, inline, [illegible] stati arrestati dalla polfer alla stazione di Genova Principe. Sono Wladimiro Astraldi, 25 anni, sorvegliato speciale, e Raffaella Acquarone, 18 anni. Sono stati trovati in possesso di due autoradio e [illegible] amplificatore stereofonico di origine furtiva, e denunciati per ricettazione.

■ Cambia sede il mercato di Borghetto

BORGHETTO SS. — Da questa mattina il mercato settimanale ambulante sarà trasferito [illegible] via Trilussa. La decisione, destinata a cambiare le abitudini di molte massaie, è stata presa dal comune e [illegible] rappresentanti sindacali degli ambulanti. La nuova sede, più accessibile e meglio servita dai posteggi, consentirà una miglior razionalizzazione dei [illegible] banchi del mercato.

■ E' morto Matteo Vagnola di Savona

SAVONA — Ieri matti[illegible], nel suo ufficio romano, a causa di un improvviso malore è morto Matteo Vagnola, direttore delle relazioni esterne Alitalia. Savonese, 58 anni, dopo [illegible] brillante carriera nell'Aeronautica militare era passato [illegible] compagnia di bandiera diventando prima istruttore e poi responsabile delle relazioni esterne. Sposato, due figli, Matteo Vagnola lascia due fratelli, Felice e Mario, quest'ultimo noto agente marittimo.

■ Ubriaco brucia un'auto a Pompeiana

POMPEIANA — I carabinieri di Santo Stefano [illegible] Mare hanno risolto nello spazio di poche ore il mistero di un incendio che domenica mattina verso le [illegible] ha distrutto una Bmw parcheggiata in via Mazzini, nel centro [illegible] paese, e appartenente a [illegible] Vesponi, 51 anni, vicedirettore della sede centrale di Milano del Banco di Roma e in vacanza in Riviera. E' [illegible] infatti fermato [illegible] pregiudicato, Antonino Pelizzeri, 24 anni, di Pompeiana, via Costa San Giuseppe 26, che ha confessato [illegible] aver dato fuoco alla vettura, mentre era ubriaco.

■ I funerali del [illegible] morto sull'aereo

SAVONA — [illegible] sono svolti domenica [illegible] nella chiesa [illegible] Paolo i funerali di Armando Lingua, il rappresentante di commercio savonese morto nel disastro aereo di [illegible] [illegible]ria delle Azzorre. La salma [illegible] Armando Lingua, noto dirigente sportivo della Veloce e della Spotornese, in passato anche presidente del Savona Club Bar Riviera, è stata una delle prime ad essere identificata e trasportata in Italia.

Corrado Orcino

INTERREGIONALE - A confronto i tecnici di due generazioni

Orcino contro Locatelli

I motivi della vittoria della Carcarese - «Il Cuneo deve ancora temere Aosta e Pegliese» - Domenica i biancorossi contro la capolista - Il futuro delle squadre e dei loro allenatori

Marco «Chico» Locatelli

Sardo vuole confermarlo subito

CARCARE — L'aria da bravo ragazzo e da primo della classe [illegible] gli impediscono di tirar fuori una grinta da drago della panchina. Corrado Orcino vendetta voleva e vendetta ha avuto: lo 0-2 dell'andata a Genova è stato ripagato con identica moneta, e ora la sua Carcarese è al terzo posto della classifica. E sulla partita con la Pegliese commenta: «Bella partita, giocata come [illegible] aspettavo. Le assenze? C'erano da tutte e due le parti, non hanno pesato in modo particolare su una o sull'altra squadra».

Come ha [illegible] i genovesi? «Come sempre [illegible] riescie cui è riuscito concedere qualcosa. E restano loro i maggiori candidati al posto dietro il Cuneo». Che cosa [illegible] alla squadra di Locatelli per arrivare alla C2? «Soprattutto il pubblico». E alla Carcarese? Battutaccia: «Diciamo che noi abbiamo solo il pubblico da serie professionistica. A ben guardare, certe componenti nostri e altre della Pegliese, unite, formerebbero società e squadra alla pari del Cuneo».

E domenica la Carcarese sarà di scena proprio sul campo della capolista. Come andrà a finire? «Dipende da noi. Loro avranno il dente avvelenato per la sconfitta di Pinerolo, sono forti e quasi in porto. Vorremmo tanto dar loro modo di dover tirare fuori tutta la loro bravura per batterci». [illegible] vista tra l'altro i recuperi [illegible] nelli e Binizi, e forse anche quello di Mura.

Quale futuro per la Carcarese? «Se dovessi nostri nomini potrebbero andare via. Sono bravi e lo meritano: ma basta chi al posto di chi parte arrivano altri elementi, anche giovani, caratterizzati dalla stessa voglia di sfondare che mostrano questi. E poi serve un campo nero».

Una Carcarese che avrà ancora Orcino in panchina? «E chi lo sa? Con il presidente Sardo dobbiamo incontrarci. E' vero, ad inizio stagione voleva farmi firmare un contratto biennale. Sarà questione di impostare le cose nel modo giusto: a Carcare mi sono trovato bene e [illegible] mi sembra un problema rinnovare questo accordo».

Tornerebbe al Savona? Elegantissima la risposta: «Da giocatore, sì. Nel [illegible] che mi piacerebbe avere di [illegible] cent'anni». E come tecnico? «Diciamo la verità: Savona e il Savona meritano una squadra vera, e di conseguenza un allenatore all'altezza. Bisogna tornare in C al più presto».

Sembra però che [illegible] società si diano molti discorsi interessanti, molto movimento. Orcino: «Sono un po' perplesso quando sento tante voci, che spesso significano tutto e il contrario di tutto. Ogni proposta va seguita dai fatti. I malanni del Savona stanno soprattutto nell'immobilismo della città. Che va scossa solo a forza di risultati».

Il Cuneo, dunque: è di un altro pianeta? «No, e la squadra giusta per vincere quella che è la sua categoria. E Bargiacchi ha meriti enormi, tecnici e umani, in questo successo dei biancorossi». La Cairese?: «Ce la farà, lo speriamo [illegible]. Sarebbe un dramma perderla». Che [illegible] fatto la essere da inizio stagione in testa alla [illegible] dei tecnici nella nostra squadra ideale? «E' importante sentirsi apprezzati, soprattutto da chi è al di sopra delle parti. Ma non me ne faccio un assillo, anche perché alle mie spalle ci sono tutti colleghi di grandi qualità, che possono superarmi in qualunque momento».

Roberto Baglietto

■ Così, i mister

Corrado Orcino. Compirà 35 anni domenica. Da giocatore è cresciuto nel Vado, poi è passato nel Savona, Sestri Levante, Acqui, Finale e Veloce. Ha guidato per due anni la Veloce in Promozione, da settembre è alla Carcarese.

Chico Locatelli 50 anni, argentino e ligure d'adozione, ha militato nell'Independiente, nel Torino e nel Genoa. Come allenatore ha diretto Milazzo, Patti, Savona, Rovantisa, Francavilla, Vittoria. Da cinque stagioni è alla Pegliese.

«Prima o poi arriveremo in C2»

GENOVA — E' una Pegliese che si trascina ancora la «sindrome di Cuneo». Locatelli ne è convinto: a Carcare è andata male, proprio nella giornata in cui la capolista cadeva a Pinerolo, e potevo essere avvicinata. «Ci sono anche altri elementi che il tecnico invoca per giustificare la sconfitta, che comunque per lui non significa la completa fine del sogno-C2.

Locatelli: «Abbiamo giocato con cinque titolari e mezzo, ovvio che si potesse pagare lo scotto di tale situazione. Stiamo ancora subendo le conseguenze della sconfitta di Cuneo e di un periodo poco fortunato. Purtroppo nel momento cruciale del [illegible] sono venuti a mancare molti titolari».

Via libera alla capolista, dunque? Secondo il mister genovese no: «Il Cuneo ha il campionato in [illegible] ci manca per cento. Il resto lo riservo alla mia squadra e all'Aosta. Mancano troppe partite per esser certi che sia finita. Ovviamente, bisognerebbe che la prima della classe perdesse qualche punto per strada, e si innervosisse».

Quello che è successo di recente proprio alla Pegliese? Locatelli: «Già. In ogni [illegible] dobbiamo voltare pagina e riprendere a macinare punti. Solo in questo modo potremo, alla fine, [illegible] rimpiangere nulla». Tra i problemi di squadra e società, il caso di Ivan Zappa. Il portiere titolare ha abbandonato la Pegliese e senza di lui l'intero reparto arretrato ha perso in tranquillità.

Locatelli: «Non poteva essere altrimenti. Mi spiace che Zappa non abbia risolto i suoi problemi, che non erano assolutamente di natura tecnica. Stiamo impiegando un giovane molto bravo, Mangini, ma è chiaro che ci mancano l'esperienza e la personalità dell'ex savonese, uno che sapeva registrare l'intera difesa».

Anche se quest'anno non arrivasse la C2, la Pegliese ci riproverà. Lo svela Locatelli: «Ho già parlato con i miei dirigenti. Dovrei restare anche il prossimo anno: vogliamo tentare tutte per arrivare alla serie C. Qualche giocatore andrà via, sarà perché lo avremo sostituito con un altro migliore». Il primo nome resta quello dell'ex milanista Scarrone.

Il professionismo quindi resta l'obiettivo. Significa riapertura del discorso unione con il Savona, o al contrario preparazione di una sconfitta, la prossima stagione, destinato a durare tutto il campionato? Locatelli: «Non so e che punto siano gli eventuali contatti tra le due società. Mi risulta che un binomio potrebbe essere interessante per entrambe solo a C2 acquisita».

Quindi lotta aperta, in attesa di unire le forze? Chissà: intanto pare che i dirigenti genovesi abbiano allacciato un discorso [illegible] approfondito con la Sampdoria per diventarne in pratica società satellite. Il giorno in cui fosse certa la C2. E che sembra allora annullare il [illegible] Savona-società è apparentemente [illegible] vicino al Genoa.

Come va la Rappresentativa? Locatelli, che è anche il responsabile della selezione di Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta, afferma: «Piuttosto bene. A Bra abbiamo svolto un buon lavoro, adesso attendo il test di Savigliano del 2 febbraio, poi ci ritroveremo oltre due volte in Liguria. Ci sono alcuni ragazzi davvero interessanti, sui quali costruire una squadra in grado di fare molto bene». Che siano anche nel taccuino di quella Pegliese che vuol [illegible] la scalata alla C2?

r. bg.

LE PAGELLE DI CARCARE

Carcarese: Bresson 6,5; Gervasio 6,5; Bandini 6,5; Tortorolo 7; Allia 6; Dondo 6; Genta 6,5 (Verdi s.v.); Bottero 6 (Marenco 6,5); Soldano 6,5; Sughi 6,5; Saltarelli (nella foto il suo gol) 6,5. All. Orcino 7.

Pegliese: Mangini 5; Bruzzone 5,5 (Lamuedra s.v.); Barbieri 6; Sisismi 6,5; Zannino 6; Bovio 6; Guerra 6; Parodi 6; Monari 6; Martinelli 6 (Rossini 5); Uberti 6,5. All. Locatelli 6.

L'Albenga quasi in salvo, un punto tiene a galla i gialloblù

Cairese: l'ultima speranza

ALBENGA — Tre punti in due partite prima di affrontare una doppia trasferta piemontese. L'Albenga ha rispettato la tabella di marcia e domenica, pur senza esaltare, ha fatto bottino pieno con il Moncalieri.

Il gol, cercato per tutto il primo tempo e buona parte della ripresa, è arrivato solo all'86', firmato da Ricci, a sviluppo di un calcio d'angolo battuto da Cantore.

Dopo il vantaggio, Caruso si è lasciato andare a un gesto poco educato verso la panchina. Questo il commento dell'allenatore Franco [illegible]: «Non ho seguito l'episodio ma avrò chiarimenti oggi con il giocatore. Se il gesto era rivolto ai tifosi la società prenderà provvedimenti, se era rivolto a me li prenderò io».

L'Albenga, a causa degli infortuni e delle squalifiche, ha schierato tre giovani, Andreis, Giglio e Brancaleone. Tutti hanno giocato con il cuore e hanno portato una nota di entusiasmo in campo. In generale, però, la squadra ha messo in luce i soliti difetti: poca determinazione e qualche ingenuità.

A centrocampo hanno pesato negativamente le assenze dei titolari e la carenza di forma di Ricci e Paternili. In ogni caso l'Albenga del Vivaldi-bis [illegible] dimostrando di avere la possibilità di disputare un buon finale di campionato, a distanza di sicurezza dalla zona calda della classifica. Una posizione che le consente di dare maggiore spazio ai giovani.

LE PAGELLE - Albenga 7; Andreis 6,5; Cantore 7; Giglio 7; Marazzi 6,0; Conton 6; Ricci 6,5 (87' Caruso 6,5); Pascale 6,5; Brancaleoni 6,5; Pettinari 6,5 (82' Garbarino s.v.); Paternili 5,5. All. Viviani 6,5.

r. s.

CAIRO M. — Quanto potrà servire il punto di Saint-Vincent? La Cairese ha strappato un buon pareggio, ma i risultati degli altri campi portano il suo distacco dalla zona salvezza a 5 punti. «Effettivamente non sono arrivate buone notizie, ma la speranza è l'ultima a morire, soprattutto credendo le prove di una squadra che è in crescendo e prima o poi dovrà ottenere i frutti di quanto semina», ha detto il presidente gialloblù Franco Pensiero.

Insomma, bisogna pensare più a se stessi che alle altre: il divario in classifica è ampio, ma finché non arriva la condanna della matematica la Cairese si batterà alla morte: «Ho di nuovo visto una compagine decisa a dare battaglia, nonostante assenze importanti come quelle di Ciferri e Pieri. Poi, un grande Manuelli e una ferrea determinazione. I ragazzi credono nella salvezza, e noi con loro, da qualche giornata abbiamo cambiato marcia», ha aggiunto Pensiero.

Contro un Saint-Vincent molto grintoso, che intravedeva in questo scontro diretto la possibilità di mettersi al sicuro, la Cairese ha fornito una grossa prova di carattere, dopo aver subito il gol valdostano a causa di una sfortunata deviazione di Massara che ha ingannato Gugliardi. Trascinati da Manuelli, nella ripresa i gialloblù hanno pressato a lungo arrivando al meritato pareggio con Chicco Pernenda, ancora una volta decisivo. Domenica a Vesime arriva l'Asti: «Bisogna battere per continuare a sperare», ha concluso Pensiero.

LE PAGELLE - Gugliardi 6,5; Bertone 6; Bordini 6,5; Melchiori 6; Massara 6; Eretta 6,5; Pernenda 6,5; Boveri 6; Valeri 6; Manuelli 7; Sala 6 (83' Rizzola 6). All. Manuelli 7.

Il presidente del Ventimiglia domenica sera ha annunciato le dimissioni

Dopo 22 anni Coppo dice basta

Amareggiato per lo 0-0 con l'Entella - «Ma ci sono ben altri e più importanti motivi» - Ha portato la squadra dalla Prima categoria alle soglie della serie C - Lancia accuse a squadra, città, tifosi

VENTIMIGLIA — «Basta, ho deciso: lascio il Ventimiglia. In settimana darò le dimissioni». Silvio Coppo, presidente del club granata, fa il clamoroso annuncio dopo la tremenda giornata ai suoi giocatori negli spogliatoi. Colpa del deludente 0-0 con l'Entella. Bisogna credergli? Possibile che, dopo 22 anni di appassionata presidenza (prima alla Ventimigliese, poi al Ventimiglia con la fusione), passi la mano? Coppo insiste: «Ho deciso e difficilmente cambierò idea. Evidentemente ho fatto il mio tempo». Forse un momento di delusione dopo 90 minuti davvero brutti? «Non è che sia dovuto presente della partita, quando ho visto gli spalti dello stadio desolatamente vuoti, con 323 paganti. Non si può andare avanti così in questi giorni, per mantenere fede agli impegni, mi batterò per il nuovo stadio. Ma poi lascio. L'ambiente ha bisogno di facce nuove. Forse sono io l'ostacolo e preferisco farmi da parte».

Una scelta sofferta, insomma, una città che lascia sempre solo la propria squadra, pur sempre leader in provincia. Un mistero a cui è difficile dare [illegible]. Un mistero cui Coppo deve fare i conti: «Non riesco a spiegarmi tanto disinteresse. Non credo sia per i prezzi: i nostri sono i più bassi del girone. Ma la gente ci abbandona. Gli ultimi risultati non sono stati brillanti, d'accordo, siamo pur sempre in Interregionale. Forse qui si preferisce restare nelle categorie inferiori, dove si vince continuamente, il fanno record. Ma se si va avanti di questo passo presto sarà difficile sostenere anche una categoria inferiore».

Il capitano Bencardino

Una requisitoria impietosa, e ancora legittimo avanzare qualche dubbio. Coppo è innamorato del calcio, deluso da una città che non risponde proprio quando la squadra è finalmente approdata a categorie dignitose, deluso ultimamente anche dai giocatori che stanno buttando al vento quanto di buono fatto nei primi mesi del torneo. E' probabile che ci ripensi, anche se insiste: «Voglio che Ventimiglia abbia uno stadio degno, poi me ne vado».

Le dimissioni, annunciate, sono state il colpo di scena di una giornata che non ha fatto troppo bene al calcio. Il Ventimiglia, con tanti assenti di rilievo (Vella, Sergio Soncin, Costantini e Bosio), zeppo di giovani (due di loro, Fiorini e Franco, all'esordio assoluto) ha deluso. Basti pensare che il migliore è stato il solito, eterno Bencardino che pure si era alzato dal letto, febbricitante, solo in mattinata. «Paghiamo errori di presunzione, quando crediamo di poter risolvere tutto con i giovani. Ci vuol tempo e sacrificio. Con l'Entella abbiamo giocato in modo scandaloso. Ammetto gli errori, ma non l'abulia che ho visto in campo», dice Pisano.

Dall'altra parte un Caffarati piuttosto caricato. La zona mista «a imbuto» (la definizione è sua) ha funzionato: «Abbiamo ottenuto quel punto che si sorte ci aveva negato a Moncalieri».

LE PAGELLE - Ventimiglia: L. Soncin 6; Bottelli 6,5; Ventura 6 (67' Franco s.v.); Saba 6; Bencardino 7, Caizia 5,5; Russo 5; Bassani 4,5 (46' Fiorini 6); Sasso 5; Atiamo 5; Morello 6,5. All. Pisano 6.

Entella: Nicoli 6; Da Silva 6,5; [illegible] (73' Calani s.v.); Podestà 5,5; Capurro 6,5; Costantino 6,5; Conti 6; Pizzo 6; Valenzuela 6, Picco 6,5 (Lucido s.v.); Possamonti 6,5. All. Caffarati 7.

Bruno Monticone

L'incontro di Santa Margherita nel segno dell'attaccante, Levanto ko a Torino

Prima il Vado e poi Righetti

SANTA MARGHERITA — La differenza fra Sammargheritese e Vado l'ha fatta lui, il centravanti degli arancione Massimo Righetti che, con la tripletta, ha affossato le speranze del Vado di ottenere un risultato positivo nella trasferta di Santa Margherita Ligure. Partita «ad inseguimento» per gli uomini di Elvio Fontana.

La Samm ha approfittato del comportamento del [illegible] Paolo Tonelli che [illegible] hanno saputo sfruttare i due momentanei vantaggi firmati da Ottonello e Marazzi.

«Questo è il nostro anno del rammarico ed in effetti anche la partita del Broccardi ci [illegible] visti protagonisti sta nel [illegible] come nel match. Sul gol del 2-2 dobbiamo riconoscere le nostre colpe e probabilmente se fossimo riusciti ad evitare la rete in quell'occasione avremmo portato via un risultato positivo. Merito comunque della Samm di aver lottato con capacità sul doppio svantaggio quando altre squadre avrebbero forse mollato: non mi attendevo una simile reazione anche se favorita da una nostra distrazione difensiva», dice Paolo Tonelli che identifica nella rete subita su punizione (quella del 2-2) il [illegible] chiave della partita.

Serenità in casa del [illegible] per la buona prova offerta, volti sorridenti alla corte di Elvio Fontana.

«Una vittoria che dedichiamo al presidente Cauvin, ai dirigenti ed al pubblico. La sconfitta sarebbe stata un risultato ingiusto e la vittoria finale è stata determinata, a mio avviso, da un calo atletico del Vado», forma visibilmente soddisfatta Fontana.

LE PAGELLE - Sammargheritese: Di Lupo 6,5 (Giuliotti 6,0); Gaspari 6,5; Pellegra 7,5; Maragliano 6,5; Groppi 7; Conti 7; Battiston 6,5; [illegible] Magi 6,5; Righetti 8; Bertola 8; Marchesini 6,5. All. Fontana 7,5.

Vado: Vaccarezza 5,5; Gambarucci 6; Garattini 6,5; Doragrossa 7; Merello 6; Celle 7,5; Cernudo 6; Martinelli 6,5; Belvedere 5; Ottonello 7; Marazzi 7,5. All. Tonelli 6,5.

g. s.

Contropiede

ALBENGA — Lo strano acuto di Caruso. L'attaccante dell'Albenga, omonimo del celebre tenore, ha segnato il gol decisivo nella partita con il Moncalieri ma subito dopo si è rivolto in maniera poco urbana verso la propria panchina (o il pubblico?), dove Franco Viviani stava esultando e non si è [illegible] del gesto. Insomma, Caruso non ha mostrato l'ugola, ma un'altra parte del corpo. E sul palcoscenico sbagliato. A meno che il giovane attaccante non abbia voluto dire la sua, platealmente, riguardo a certe accuse che in passato il presidente Mario Robbiano aveva rivolto alla squadra. Cioè di non tirare fuori gli attributi. Che Caruso abbia voluto dimostrare il contrario?

LEVANTO — L'unica nota positiva per l'allenatore Domenico Canepa è il 3t di Sergio Curletto, al ritorno dalla batosta di Torino (0-3 con il Nizza, tripletta di Actis Dato), è il recupero di Raoul Molnar, il centrocampista argentino, da 4 mesi assente per un malanno al ginocchio destro.

Sulla prestazione in generale della squadra, i due tecnici preferiscono invece stendere un velo di silenzio. Probabilmente la salvezza, ma quasi certa visto il distacco dalle ultime, ha provocato una pericolosa deconcentrazione.

LE PAGELLE - Bagnasco 6,5; Scopesi 5,5; Croce s.v. (20' Molnar 6); Bedini 5,5; Mariani 5; Colotto 5,5; Terrazoni 6, Armano 6; Celsi 5,5, Biagetti 6,5; Carmassi 5 (71' Pedinoli 6). All. Canepa 6.

d. s.

Scambio di accuse all'ospedale San Biagio di Domodossola

Bufera nell'Ossola fra i medici e la Usl

Il presidente parla di parassitismo - I sanitari ribattono: incapacità gestionale

DOMODOSSOLA — Soffia ancora bufera intorno all'Unità sanitaria locale ossolana presieduta da Bernardino Gallo, attaccato dai sindacati dei medici ospedalieri del «San Biagio» con accuse di scarsa capacità gestionale. All'origine della polemica anche una lettera di Gallo in cui sosteneva che il fondo incentivazione produttività «lungi dal premiare qualità e quantità delle prestazioni si risolve nel privilegiare il "parassitismo" piuttosto che la "responsabilità"». Il presidente dell'Usl concludeva riconoscendo la necessità di applicare diversamente il complesso meccanismo del fondo.

«*La mia impressione* — ha replicato Gallo — *è che le organizzazioni sindacali mediche abbiano voluto approfittare di un particolare momento politico per sostituirsi ai tecnici ed ai politici*». Chiamato in causa su alcune carenze dell'ospedale domese ha detto: «*La sanità è malata, ma l'Usl è al passo con i suoi programmi e nel giro di otto anni ha raddoppiato il numero di medici portandolo a 144 unità. I ritardi semmai sono imputabili alla mancanza di finanziamenti dalla Regione. La "piastra" delle sale operatorie dovrebbe essere ultimata quest'anno, come il reparto di urologia. Sull'attuale mancanza di un reparto rianimazione credo che per il basso numero di casi non serva attivarlo a Domodossola, ma sia più opportuno potenziare i servizi di trasporto urgente verso gli ospedali dove tale reparto già esiste. Mentre per oculistica e otorinolaringoiatria, decentrati a Premosello, mi sembra contraddittorio da parte dei medici lamentarsi della mancanza di spazio all'ospedale di Domodossola e al tempo stesso volervi riportare questi due reparti*».

«*Non si possono scaricare tutte le colpe sull'Usl* — ha continuato il presidente — *anche perché non vedo come possa essere responsabile se al San Biagio al mattino ci sono più medici che al pomeriggio o se per una visita ambulatoriale venga fissato un appuntamento per tutti alla stessa ora*».

Sono scesi in campo anche i sindacati Cgil-Cisl-Uil in rappresentanza del personale non medico. Contestano di aver bandito un avviso di incarico per dirigente sanitario e poi non averlo assegnato al vincitore, il dottor Trivoli, perché alla sua nomina si è opposta la maggioranza del comitato di gestione dell'ente sebbene il parere del coordinatore amministrativo e sanitario fosse stato favorevole. «*Ma il problema della direzione sanitaria* — dicono i sindacalisti — *è solo uno di quelli che affliggono l'ospedale: mancano infermieri professionali, un dietologo si è licenziato vedendo che non serviva a nulla, le attese per una visita sono lunghe*».

Carlo Bologna

NILDE IOTTI AD OMEGNA

Omegna. Con la manifestazione a ricordo della battaglia di Megolo, combattuta tra partigiani e nazifascisti il 13 febbraio 1944, i sindaci di Omegna, Alberto Buzio e di Pieve Vergonte, Fausto Del Ponte hanno aperto ufficialmente, domenica, il 45° anniversario dell'importante ciclo di ricorrenze che si concluderanno in autunno a Domodossola con la rievocazione della libera repubblica. Ospiti d'onore alla manifestazione l'on. Nilde Iotti, presidente della Camera dei deputati, e la vedova del «capitano» Filippo Beltrami, Giuliana, col figlio Michele

«Ho voluto portare conforto a quei genitori anziani che stanno soffrendo»

Il padre di Alessandra incontra le famiglie dei giovani rapitori

E' stata un'iniziativa improvvisa - I famigliari degli arrestati: «Quella visita ci ha sollevato»

Omegna. Alessandra Alessi con il padre Alberto. A destra i tre rapitori: Fiorenzo, Ernesto Guglielminetti e Tiziano Rainoldi

OMEGNA — Alberto Alessi ha visitato le famiglie dei rapitori di sua figlia.

Ha portato una parola di conforto a Giacomo e Clelia Guglielminetti, i genitori di Fiorenzo ed Ernesto, in carcere a Verbania. Poi è andato anche in casa Rainoldi incontrando i genitori ed i fratelli di Tiziano, il rapitore pentito che ha portato la polizia alla prigione di Alessandra favorendo la sua liberazione.

Incontri commoventi soprattutto per i familiari dei rapitori. L'iniziativa di Alessi doveva rimanere segreta. Quando però la notizia si è diffusa, qualcuno ha subito parlato di perdono. Così per evitare equivoci, o interpretazioni distorte, Alberto Alessi, ieri, ha precisato: «*Alle famiglie di quei ragazzi non dovevamo perdonare nulla. Ho ritenuto doveroso per motivi umanitari e religiosi portare conforto a quei genitori anziani che stanno soffrendo. Questo però non ha niente a che vedere con il perdono dei rapitori. Non vorrei che il mio gesto fosse male interpretato. Non abbiamo affatto dimenticato. Né vogliamo sminuire la gravità di quanto è accaduto considerando il rapimento alla stregua di una ragazzata. Niente di tutto questo. Ho sempre sostenuto di avere la massima fiducia nelle forze dell'ordine. Adesso siamo convinti che anche la giustizia debba fare il suo corso*».

Ma vi costituirete parte civile nel processo contro i rapitori che potrebbe svolgersi, in tempi brevi, con rito direttissimo a Verbania? «*Non abbiamo ancora presa una decisione a proposito. Vogliamo consultarci con i legali*».

Ieri Alberto Alessi è tornato al suo posto di comando nello stabilimento di Crusinallo. Il lavoro lo assorbirà completamente aiutandolo a dimenticare. Anche Alessandra è tornata a scuola. Rincasando, era piuttosto contrariata. «*Ma non ci siamo preoccupati* — ha detto il padre sorridendo —. *Le capita quando porta a casa la pagella che non è un granché. E' successo così anche ieri, ma si sta riprendendo bene*».

La visita di Alberto Alessi ha portato un po' di conforto in due famiglie profondamente segnate dalla disavventura capitata loro così all'improvviso.

Quando hanno saputo che i rapitori della giovane Alessandra, tenuta prigioniera per due giorni a poche decine di metri da casa, erano i loro figlioli, non volevano crederci. Poi hanno dovuto rassegnarsi.

«*La visita di una persona importante come il dottor Alessi ci ha sollevati. Non abbiamo più lacrime per piangere* — dice la madre dei Guglielminetti —. *Avremmo voluto andare a trovarli noi, gli Alessi, ma con che faccia ci presentavamo? Ormai siamo rovinati. I nostri ragazzi l'hanno fatta davvero grossa, ma non li abbandoneremo. Siamo poveri, ma daremo loro un avvocato. Il dottore è stato molto gentile. Comprende anche il nostro dolore e non porterà rancore alle nostre famiglie*».

Renato Ambiel

Oggi i funerali di Rollino

NOVARA — Si svolgono oggi nella parrocchiale di S. Martino i funerali di Giancarlo Rollino. Ingegnere, 64 anni, Rollino ha dedicato parte della sua vita all'impegno sociale. In particolare, quale presidente della sezione novarese dell'Anffas, aveva dato importante contributo alla causa e alle iniziative in favore degli handicappati. Lascia la moglie e tre figli.

Donna in un canale

GHEMME — E' stato ritrovato in una griglia di derivazione del canale Mora, nel tratto vicino allo stabilimento Ponti e al cimitero, il cadavere di Alda Rovellotti, 66 anni, via Monte Rosa 61, Ghemme. La morte sarebbe avvenuta per asfissia da annegamento. Prima del gesto la donna ha lasciato un messaggio: era convinta di soffrire di un grave male. (r. s.)

Incendio a Invorio

INVORIO — Un incendio, le cui origini non escludono il dolo, si è sviluppato ad Invorio Superiore in una cascina quasi in centro al paese, di proprietà di Elvio Buzzi. Le fiamme hanno distrutto quintali di foraggio e parte delle strutture della stalla. I pompieri di Arona hanno lavorato parecchie ore per domare il fuoco. Ha causato danni valutati in parecchie decine di milioni. (m. b.)

Ossola, apre la prosa

DOMODOSSOLA — «*Cocktail Party*» di Eliot, con Franco Branciaroli, Valentina Fortunato, Gianpiero Fortebraccio, Delia Bartolucci ed altri attori del «Teatro degli Incamminati», ha aperto ieri a Cine Uno la stagione teatrale ossolana. Il lavoro verrà replicato questa sera alle 21.

Quattro rapinatori assaltano un'abitazione alla periferia di Novara

Nella villa prigionieri dei banditi

Il proprietario, industriale risiero, è stato picchiato - Poi i malviventi lo hanno rinchiuso in cantina con i familiari - Alla fine se ne sono andati con pellicce e gioielli: cinquanta milioni

Novara. Mario Ceriotti, il titolare dell'azienda, la moglie Anselma e la figlia Carla che li ha liberati (foto Finotti)

NOVARA — Terrore all'ora di cena in una villa alla periferia del capoluogo. Quattro banditi, armati e con il volto coperto dai passamontagna, sono entrati nell'abitazione dell'industriale risiero Mario Ceriotti, corso Vercelli 122. Dopo averlo minacciato, l'hanno rinchiuso in cantina con i suoi familiari: la moglie Anselma, la figlia Cecilia ed il marito di questa, Paolo Brugo, con il loro figlioletto Marco, di appena nove mesi. Poi hanno messo a soqquadro l'appartamento, impossessandosi di denaro contante, gioielli e un paio di pellicce per un valore che si aggira sui cinquanta milioni.

E' successo alle 19,30 di domenica. I malviventi sono entrati scavalcando la recinzione. «*Me li sono trovati davanti all'improvviso*», racconta Mario Ceriotti, 59 anni, presidente della «Riseria Ceriotti Srl». Riesce a dire poche parole. Quanto basta per cogliere la drammaticità di quei momenti. «*Eravamo appena rientrati da un sopralluogo all'edificio accanto, che stiamo ristrutturando. Sulle prime ho pensato ad uno scherzo. Stavo quasi per allungare un ceffone a quello più vicino. Ma questi mi ha subito fatto capire che faceva sul serio. E' stato terribile. Uno dei banditi imbracciava un mitra; gli altri avevano la pistola. Mi hanno anche picchiato per vincere ogni mia velleità di resistenza. Non ho potuto fare altro che subire la violenza, anche per non pregiudicare l'incolumità dei miei familiari*».

La signora Anselma, 59 anni, è ancora pallida in viso. Le trema la voce: «*Hanno detto addirittura che se non avessimo collaborato, si sarebbero portati via il mio nipotino. Fra le cose che hanno rubato c'è anche una telecamera, con la videocassetta che contiene le prime immagini filmate del piccolo*». Ha ancora paura. La commozione le serra la gola.

L'incubo per la famiglia Ceriotti è durato per quasi un'ora. Un tempo che alle vittime, in balìa dei banditi, è sembrato non passare mai. Con le armi spianate i malviventi li hanno costretti a stendersi a terra, nel salone-soggiorno. Poi, per agire indisturbati, li hanno fatti scendere in cantina, mettendoli sotto chiave in un angusto ripostiglio.

Poco dopo le venti, li ha trovati così Carla, 33 anni, figlia maggiore dei Ceriotti, rientrando inaspettatamente: «*Ho trovato la casa sottosopra ed ho subito capito che era successo qualcosa di grave. Ho sentito le invocazioni di aiuto di papà. Sono corsa ad aprire e quindi, con mio cognato, abbiamo chiamato la polizia. Nella concitazione di quei momenti abbiamo chiamato due volte: la seconda erano i carabinieri*».

Sono subito scattati i posti di blocco delle forze dell'ordine, ma dei rapinatori non c'era più traccia. La polizia scientifica ha eseguito i primi rilievi per la ricerca di eventuali impronte. Le indagini sono tuttora in corso. La famiglia Ceriotti è molto conosciuta. La loro riseria, una Srl di cui Mario Ceriotti è presidente e la figlia Carla amministratore delegato, è attiva da oltre mezzo secolo: lavora il riso che commercializza in proprio, all'ingrosso e al dettaglio. Ne produce in media 6 mila tonnellate l'anno, per il mercato nazionale ed estero. Cecilia Ceriotti, 29 anni, sposata al medico dentista Paolo Brugo, alcuni anni fa venne eletta Miss Novara.

Pietro Benacchio

Fabbrica rischia di chiudere

Briga, la «Thun» è in difficoltà

Nessuno vuole ritirare i rifiuti industriali

BRIGA NOVARESE — Ma i «fanghi», dove li mettiamo? Per fanghi, si intendono i residuati di certe lavorazioni industriali diffuse nella zona tra Borgomanero e lago d'Orta.

Alcune industrie non sanno più come smaltirli, perché le imprese che svolgono questo tipo di lavoro si trovano in difficoltà, e le ditte non possono immagazzinare più della quantità di rifiuti stabilita dall'autorità amministrativa.

Un grido d'allarme viene dallo stabilimento Thun di Briga, 280 dipendenti, uno dei complessi più consistenti del Borgomanerese, e nello stesso tempo la fabbrica più importante d'Europa nel settore degli accessori per bicicletta.

La Thun si è vista improvvisamente recapitare dalla Ecodeco S.p.A. di Giussago nel Pavese la comunicazione che l'impresa sospenderà da mercoledì il servizio di ritiro dei rifiuti.

La società lombarda non saprebbe più dove depositare i fanghi che va raccogliendo nelle varie fabbriche, perché la Regione Lombardia ritarderebbe nel concedere il permesso per l'ampliamento della sua discarica, che in realtà è quella della S.r.l. Ecolombardia 18, di cui essa fa parte.

Spiega Giampietro Prandelli, consigliere delegato e direttore generale della Thun: «*Solo all'ultimo momento ho ottenuto che gli scarti ci venissero ritirati ancora per una volta, ma, a questo punto, siamo tranquilli solo per quindici o venti giorni ancora. Lo stabilimento di Briga produce giornalmente oltre mille chili di fanghi, e la quantità che ci viene consentito di stoccare non deve superare i ventimila chili. Ora, i conti sono facili da fare: entro la metà del mese prossimo, o vengono di nuovo a portarmi via i rifiuti, oppure chiudo. Non è una cosa che si dice così per dire*».

Il consigliere-direttore Prandelli ha rivolto un appello al prefetto, al presidente dell'Amministrazione provinciale, al Comune di Briga (che è intervenuto presso la Regione Lombardia), e alla Regione Piemonte.

«*La Thun, anche lavorando solo duecento giorni all'anno, produce oltre duecentomila chili di fanghi; ci vuole poco per comprendere che se quegli scarti non sono rimossi dall'azienda seguendo una regolare periodicità, in breve tempo il loro accumulo diventerebbe tale da ostacolare ogni attività*».

E' il prezzo che si deve pagare per produrre accessori (moltipliche, pedivelle, ecc.) tali da poter equipaggiare ogni giorno trentamila biciclette di tutte le parti del mondo (qualcosa come sei milioni di bici all'anno).

f. a.

Polemiche e proteste a Druogno

«Quelle elezioni sono da rifare»

Contestato il sistema delle circoscrizioni

DRUOGNO — Contestate le elezioni di Druogno, dove si è votato il 29 maggio scorso per il rinnovo del Consiglio comunale.

La consultazione era stata favorevole all'amministrazione uscente, e in particolare al sindaco Giuseppe Bertolini.

Alcuni cittadini si apprestarebbero ora a presentare una petizione al prefetto e al ministro dell'Interno per invalidare le elezioni.

Motivo: il sistema elettorale non sarebbe più aderente alla realtà demografica del paese.

I 15 consiglieri comunali di Druogno sono espressi separatamente da tre circoscrizioni elettorali in base a una delibera del Consiglio comunale che risale al 1955 ed era stata regolarmente approvata dall'allora giunta provinciale amministrativa. Si era allora stabilito che al capoluogo con la frazione Sangrogno spettassero cinque consiglieri, altrettanti alle frazioni Albogno-Gagnone-Orcesco-Sasseglio unificate e alla frazione Coimo.

I contestatori sostengono ora che con il passare degli anni il rapporto elettori-consiglieri è stato stravolto. Ad esempio la frazione di Sasseglio è ormai di fatto annessa al capoluogo. In base ai più recenti dati anagrafici il capoluogo con Sagrogno e Sasseglio contava 550 abitanti, le altre frazioni si sono ormai spopolate.

a. v.

E' tornata alla casa del Padre anche la nostra amatissima

Emilia Lucca ved. Mastello

Lo annunciano con infinito dolore ma profonda fede la figlia Liliana Langhi con i figli Loretta e Stefano, il genero Franco, i nipoti Bruno, Giovanni ed Alberto. Una prece. I funerali avranno luogo alle ore 10.45 di martedì 14 c.m. nella Chiesa parrocchiale del Rosario in piazza Gramsci, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Nebbiuno ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Farà servizio autopullman di accompagnamento e ritorno.

— Novara, 13 febbraio 1989

Laura Caramella, Vanna Lebeau, Enea Casorzo, Renzo Magnano sono vicini all'amica Simona per la scomparsa del suo caro papà

Nino Borroni

— Milano, 14 febbraio 1989

Novara. Gava con l'«angelo custode» Panizza

SERIE C2 - Nel secondo derby del Novarese uno 0 a 0 come nell'andata

Gioia granata, rabbia azzurra

Gli ossolani soddisfatti per il prezioso punto conquistato - Ma i padroni di casa recriminano per un rigore non concesso

NOVARA — Il derby è finito in parità. Alla legittima soddisfazione degli ossolani fanno da contrappunto rabbia e delusione in casa novarese. Fedele non ha smaltito la tensione accumulata in campo contro l'arbitro ed esplosa, nella ripresa, quando Marescalco è stato messo giù da Sottini. Allora il tecnico friulano si è autoespulso. Proprio così. L'arbitro si è avvicinato alla panchina e il tecnico ha urlato: *«Lasci stare, me ne vado io»*. Così dicendo ha attraversato il campo verso il tunnel. Se il tecnico ha usato con l'arbitro i termini dello sfogo nello spogliatoio, rischia una lunga squalifica: *«E' un arbitro incompetente oppure in malafede. Ci aveva già danneggiati a Casale, in Coppa Italia. Non cerchiamo favori ma pretendiamo rispetto. Alla squadra non ho nulla da rimproverare. Ha giocato un buon calcio dimostrando carattere e determinazione»*. Complimenti al Novara vengono dal tecnico granata Vallongo: *«Il Novara ha spinto in attacco con la forza ed il carattere della grande squadra. Con questo temperamento può puntare alla promozione. In una partita caotica, l'occasione più limpida è capitata però a Foti»*. Vallongo parla di fortuna e abilità dei difensori e del portiere. Pozzati paratutto è stato il miglior uomo in campo. L'estremo difensore si schermisce: *«Mi hanno protetto bene i compagni. Quando un portiere incontra giornate come questa, avverte inconsciamente di essere pressoché imbattibile. Gli attaccanti novaresi si hanno provato da tutte le posizioni»*.

Pioletti, premiato dal Novara e dal club «Forza Azzurri» per i suoi trascorsi novaresi, è come sempre onesto nelle analisi: *«Il nostro è un punto prezioso per la salvezza. Abbiamo avuto quel pizzico di fortuna che serve. Ci siamo difesi bene fin quando eravamo freschi poi è venuto un po' meno il filtro in mezzo al campo ed il Novara ha accentuato la pressione. Allora ci ha pensato Pozzati»*.

Il presidente ossolano Della Piazza dice: *«E' il massimo risultato cui la Juve Domo poteva ambire. Non abbiamo rubato nulla. Il Novara ha avuto parecchie occasioni in mischia, ma quella più limpida è capitata sui piedi di Foti»*.

Gava è stato fra i migliori del Novara. Ha lottato, anche da solo, contro tutta la difesa ossolana. In un paio di occasioni è andato vicinissimo al gol, *«ma quel pallone non voleva saperne di entrare. Capitano queste giornate. Sono contento per la bella reazione che ha avuto la squadra nel suo complesso dopo la sconfitta di Chievo. Se non si vincono queste partite diventa però difficile riacciuffare le squadre che ci precedono»*. Marescalco è convinto che Sottini abbia commesso un fallo da rigore: *«Mi ha messo i tacchetti in faccia quando la palla era ancora lontana»*. Ugolotti tiene a precisare di non avere contestato la sostituzione: *«Ero impegnato negli ultimi sforzi. Può darsi mi sia sfuggito un gesto di rabbia perché era come andare contro un muro di gomma»*.

r. amb.

Novara. Il portiere Davide Pozzati, migliore in campo, sventa un'incursione di Marescalco (f. Finotti)

In tribuna con l'abito da tirolese

NOVARA — Un pizzico di colore che non guasta ed ha contribuito ad allentare la tensione del derby, l'hanno portato, in tribuna d'onore, due distinti signori. L'impresario edile Renato Brambati ed il direttore provinciale della «Danzas» Luigi Ghiringhelli, vivono ed operano nel capoluogo ma non nascondono la loro passione per la Juve Domo. Il primo, baffoni alla Vittorio Emanuele, cappello nero a falda larga, mantello blu scuro, una vistosa catena d'oro sul «gilet», bastone con pomello d'argento, per la «prima» del granata a Novara ha sfoggiato l'abito da cerimonia. Il secondo invece, sotto il cappotto vestiva un perfetto costume tirolese. Il cappellino con la piuma completava l'orginale abbigliamento. Seduti in prima fila, accanto al presidente domese Della Piazza ed al novarese Montipo, si son goduti il derby.

Brambati ha centrato il pronostico. Nell'intervallo sosteneva: *«Il Novara gioca male, finisce 0-0. Tifo Juve Domo perché mia madre è di Varzo»*. Ghiringhelli quasi azzeccava la previsione: *«Vince la Juve Domo con un gol di Foti nella ripresa»*.

Flavio Zanni, artigiano di Domodossola, già capo della tifoseria granata ed oggi dirigente della società, è soddisfatto della partita: *«Tanta grinta, tanta determinazione sui due fronti, un gioco discreto. Sono le armi giuste per centrare gli obbiettivi finali delle due squadre. Il Novara ha le carte in regola per puntare alla promozione; la Juve Domo dovrebbe salvarsi senza affanni»*.

Due caratteristici tifosi allo stadio. A destra il vicepresidente del Novara, Enrico Demarchi

Non sono soddisfatti in casa novarese. Il vicepresidente Enrico Demarchi, commercialista torinese, sostiene: *«Il derby è sempre una partita difficile ma, per come sono andate le cose, il Novara avrebbe meritato un successo ai punti. La Juve Domo s'è disposta in campo per lo zero a zero ed ha raggiunto il suo scopo. Saiamani vince il suo campionato. Il Novara? E' in piena corsa per la promozione. Per raggiungere l'obiettivo però ci vuole anche quella fortuna che nel derby è mancata. Sotto il profilo tecnico ed atletico però ho visto un Novara in piena salute»*.

Decisamente contrariato il dirigente d'azienda Franco Ciappei: *«Il Novara poteva fare tre gol. La Juve Domo non riuscirà a salvarsi»*.

r. a.

INTERREGIONALE - Terzo successo consecutivo dei biancoazzurri

Finalmente il Verbania c'è

VERBANIA — Terzo successo consecutivo del Verbania che, seppure privo del guizzante Gaiardelli e di Borre (squalificati entrambi per somma di ammonizioni) ha nettamente sconfitto una Castanese che, al Comunale, era salita ben decisa a realizzare un risultato utile. Mosca, Livorno, Bonazzi, Peviani, Zinelli, sono stati gli eroi della giornata, ma tutta la squadra (e non vanno dimenticate le tre grandi parate di Galliera) è parsa finalmente giostrare sui toni giusti, a dimostrazione che dalla «cura Paris-Abbiati» stanno finalmente arrivando i risultati auspicati.

Livorno (Verbania)

Adesso attendono i biancocerchiati due impegnative trasferte: prima il derby di Oleggio, poi a Busto Arsizio contro la Pro Patria. (a. c.)

BELLINZAGO — Il Bellinzago ha disputato domenica una delle più deludenti partite di questo campionato, regalando il 2 a 1 della vittoria al Vigevano.

L'incontro ha registrato ben pochi spunti tecnici. I pavesi non si sono resi pericolosi oltre misura. Fino allo scadere il tabellino segnava un pareggio che accontentava le due formazioni. Poi è avvenuta la mischia in area di Morbelli e Wessort, l'arbitro decretava la massima punizione, per il Bellinzago sfumava un punto quanto mai prezioso.

Nel dopo-partita i commenti si accentravano tutti sull'episodio del rigore: l'uscita di Morbelli, per qualcuno, non era intenzionale, per altri poteva essere comunque giudicata con meno severità dal direttore di gara. A parte questo episodio chiave, i «tigrotti» hanno selezionato un gioco poco lucido, non hanno saputo approfittare degli sbandamenti atletici dei pavesi. I tecnici gialloblù hanno però altre motivazioni, con le quali stemperare la delusione: la scarsa forma di Morbelli e Masoero, colonne portanti per la difesa, le uscite dal campo anticipate di Poma e Limontini, l'assenza dei quali ha aiutato molto i pavesi. (m. p. a.)

BORGO TICINO — Non bisogna mai mettere limiti alla provvidenza. A Borgo Ticino, alla vigilia della trasferta di Seregno, avrebbero firmato per un punto: l'Iris ne ha fatti due.

I ticinesi hanno vinto 2 a 1, il medesimo punteggio con cui avevano perduto l'incontro di andata. Ed hanno vinto, tutto sommato, con merito, confermando sostanzialmente una spiccata vocazione da trasferta; in realtà, quando la squadra gioca di rimessa, riesce sempre a portare a segno colpi decisivi.

E' stato così anche a Seregno, con Zunino che ha schierato una formazione di copertura con una sola punta (Antonini) alla quale si succedevano a dar man forte l'incontenibile Spinelli e l'opportunista Tamborini: talché la prima segnatura è avvenuta proprio su una bellissima intesa fra i due.

Era la mezz'ora, il Borgo ha tenuto fino al 61', quando Boldini non ha potuto nulla su una bordata all'incrocio dei pali. Sembrava tutto finito; ma 10 minuti dopo, quasi insperato, il gol-partita per autorete di un difensore pressato da Renda. Il Borgo non solo non ha rischiato più ma è andato molto vicino nel finale ad altre segnature. (m. b.)

Vittoria risicata

A Breganze l'Hockey ha vinto per 4 a 3 Determinanti le prodezze di Givoni

NOVARA — Ancora una vittoria sofferta a Breganze, controfirmata da alcune prodezze di Giorgio Givoni.

E' finita 3 a 4 per gli azzurri dopo che per 30 minuti erano stati costretti ad inseguire un avversario scatenato più del previsto e gratificato da un arbitro in tre decisivi momenti.

Non si può per questo assolvere gli azzurri caduti ancora una volta nel non gioco dopo quanto avevano fatto sperare pochi giorni prima con il Castiglione. L'uno-due subito all'inizio ha forse innervosito più del necessario i giocatori che mai sono riusciti ad imbastire un'azione degna di questo nome. Troppa individualità a scapito della ricerca del compagno smarcato ed in grado di battere il pur bravo Stella.

Al 24' del primo tempo i locali erano in vantaggio per 3 a 1. Il 3 a 0 parziale, che ha rovesciato il risultato (doppietta di Amato e rete decisiva di Nunesi), ha scatenato i locali negli ultimi 20 minuti, quelli che hanno permesso a Givoni di salire sul podio del migliore.

Al termine i pochi tifosi novaresi presenti non hanno avuto modo di gioire per la pochezza di gioco dimostrata dai loro beniamini.

L'allenatore Jaime Cardoso, aveva qualcosa da ridire sull'arbitro Aloisi: *«Ha lasciato correre troppi falli — afferma — e non è intervenuto nei momenti decisivi»*.

La terza giornata di ritorno non ha fornito sorprese oltre al pareggio interno, 5 a 5, tra Vercelli e Seregno; una battuta d'arresto per i lanciatissimi gialloverdi, sull'orlo di una crisi finanziaria che potrebbe portare la società allo scioglimento.

Per il resto vittorie delle due monzesi, del Lodi e della Reggiana per quanto riguarda il gruppo di alta classifica mentre in coda si rivede il Bassano vittorioso a Gorizia.

L. I.

Cinema e taccuino

NOVARA
ASTRA: Gocce [illegible] rossa). Orario: 14; 15; 18; 20; 22.
ELDORADO: Un pesce di nome Wanda. Ore 20; 22.
FARAGGIANA: Aliens nation. Ore 20,30; 22,15.
VITTORIA: Il frutto del passero, con O. Muti. Ore 20; 22.
VIP: Cocktail con Tom Cruise. Orari: 20,15; 22,15.
ARALDO: L'importanza di essere Joe (rassegna inglese «Londra brucia»). Ore 20,15; 22,15.
SACRO CUORE: riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: Fanciulle scostumate (luce rossa). Ore 20; 22.
NUOVO: Vizi indecenti (luce rossa). Ore 20; 22.
PICCOLO: riposo.

CAMERI
ORATORIO: riposo.

DOMODOSSOLA
CORSO: film a luce rossa. Ore 20,30; 22,30.
CINE 1: film a luce rossa. Ore 20,30; 22,30.

GATTINARA
ITALIA: Vizi e virtù d'altri tempi (luce rossa).

GHEMME
ITALIA: riposo.

OMEGNA
CINEMA SOCIALE: riposo.
ORATORIO: riposo.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE
VITTORIA: Erotic sensual love (luce rossa). Ore 20; 22.

VERBANIA
APOLLO: Dinamici incontri (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: Lei, io e lui. Ore 20,30; 22,30.
VIP: teatro Tragedia popolare. Ore 21.
SOCIALE (Intra): Labirinto mortale. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): riposo.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Vivere nel terrore.
ASTORIA: Caruso Pascoski di padre polacco.
MARCONI: Cocktail.

TURNO FARMACIE
A NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale, corso Mazzini. Dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, vil Dalmazia.

IN PROVINCIA
ARONA - Arrigotti.
CASTELLETTO TICINO - Comunale.
BELLINZAGO - S. Pietro.
GHEMME - Cassina.
SERRAVALLE - Passerini.
VERBANIA (Trobaso) - Seroni.
CANNOBIO - Catalucci.

Tangenziale Nord, la Provincia presenta il progetto

A Novara in un lampo

Da Caresanablot otto chilometri per raggiungere la «sponda novarese» della Sesia
Sarà più facile raggiungere il casello di Borgovercelli dell'autostrada dei Trafori

VERCELLI — Finalmente una buona notizia per la viabilità vercellese dopo le polemiche di questi giorni: la Provincia ha presentato il progetto preliminare della tangenziale Nord ed ora, dopo l'esame del Consiglio, la parola passerà all'Anas che dovrà inserirlo nei suoi programmi. Un cammino ancora lungo, ma almeno la fantomatica tangenziale Nord ha preso forma, dopo anni di discussioni e di rinvii.

Per la città è di estrema importanza raggiungere l'obiettivo: tutto il traffico da e per Novara verrebbe deviato sul nuovo tratto stradale con grandi vantaggi per la viabilità. Il progetto, redatto da un gruppo di professionisti guidato dall'ingegner Giancarlo Furno, prevede l'innesto della tangenziale sulla Vercelli-Biella, all'altezza di Caresanablot e di qui, con un balzo di otto chilometri attraverso la Sesia, la strada approderebbe sulla sponda sinistra del fiume per poi raggiungere, a Borgovercelli, la statale per Novara.

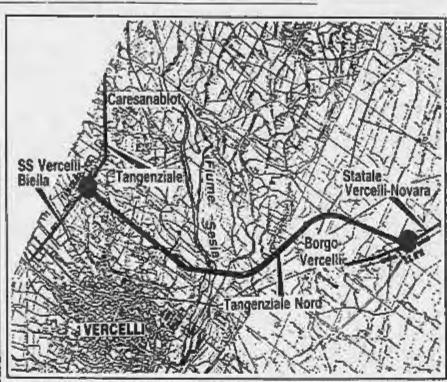
Spiega l'assessore provinciale Natale Picco: «*Secondo il progetto concordato con l'Anas, la tangenziale sarà a quattro corsie larghe tre metri e mezzo ciascuna, con uno spartitraffico centrale e banchine laterali. Sono previste inoltre piazzole di sosta ogni cinquanta metri*». Oltre agli innesti con la tangenziale Sud di Vercelli e la statale per Novara in corrispondenza del casello autostradale della Voltri-Sempione, saranno realizzati tre svincoli per via Walter Manzone, per il prolungamento di viale Torricelli e per la strada provinciale che collega Borgovercelli a Biandrate.

«*A questo proposito* — aggiunge l'assessore — *sarà necessario costruire una rotonda per convogliare i flussi di traffico provenienti dalla vecchia "provinciale", dal casale/ferrovia e dal sottopasso della ferrovia*». Collegato al progetto della tangenziale, ve n'è infatti un altro molto importante: il viadotto della circonvallazione di Borgovercelli, che dovrà superare i binari della linea Torino-Milano: da anni, ormai il passaggio a livello costituisce un intralcio alla viabilità. Le sbarre, perennemente abbassate, provocano estenuanti code.

Il nastro d'asfalto della tangenziale Nord correrà per lo più all'altezza del piano di campagna, ad esclusione di alcuni svincoli e del ponte sul fiume per il quale è previsto uno studio particolare sotto l'aspetto geologico e dell'impatto ambientale: le rive della Sesia sono infatti tutelate dalle «legge Galasso».

Il progetto della tangenziale dovrà ora essere discusso dagli amministratori dei Comuni interessati al passaggio della strada, in particolare Vercelli e Borgovercelli. L'esame dell'opera passerà poi in Consiglio e, una volta definito nei dettagli, il progetto verrà trasmesso all'Anas. A quando la realizzazione?

Conclude l'assessore Picco: «*Di previsioni non sono in grado di farne e del resto è impossibile prevedere l'iter del progetto una volta affidato all'Anas. La nostra speranza è che venga inserito nel piano decennale*».

Daniele Cabras

Vercelli. La cartina riproduce il tracciato della tangenziale Nord attraverso le risaie

In Svezia, 10 anni dopo, ancora in «hit» i canti delle mondine

Dai Cappuccini ai fiordi il coro resiste alle mode

Le canzoni delle risaie hanno ispirato un «musical» portato in scena con successo

VERCELLI — Dal 1979 in Svezia, ai primi posti delle «hit» dei dischi folk «resistono» le canzoni delle mondine dei Cappuccini. Nelle vetrine dei negozi specializzati di Stoccolma, Malmoe, o a Goeteborg appaiono spesso i trentatrè giri registrati da artisti scandinavi che, nella loro lingua, cantano i «capel» (cori) che le mondine intonava lavorando in risaia. E così «Se otto ore vi sembran poche» e «Quel fazzoletto che tu porti al collo», riecheggiano nel duro e gutturale accento svedese, esportate dal popoloso rione vercellese dei Cappuccini.

In sostanza, da dieci anni a questa parte sulle rive dei fiordi si cantano i motivi che raccontano di mondariso sfruttate, di levatacce alle quattro per recarsi in risaia e le piccanti strofette dello «sciopero della sposa».

Etichettata dalla casa discografica «Nackaving» e sottotitolata «Nar dagen randas», l'operazione musicale non si deve affatto considerare come un saccheggio. Se si presta attenzione, il «Bellaciaogruppen», una compagnia di attori-cantanti che ha messo in scena a Stoccolma un «musical» ispirato alle mondine cappuccinatte, riproduce fedelmente persino le forzature e le cadenze caratteristiche di chi non ha la voce curata.

Ci si domanda come, senza essersi mosse da Vercelli, le componenti del coro siano diventate popolari in Svezia quasi come Loredana Bertè.

Un giovane regista, Carlo Barsotti, livornese, con alle spalle una militanza teatrale con Dario Fo, durante la «naja» fu mandato alla caserma «Scalise», ai Cappuccini. Affascinato dal coro che si esibiva nelle feste patronali locali, il regista annotò appunti, riprodusse al magnetofono canti della risaia, raccolse una enorme quantità di dati. Al termine del servizio di leva, si trasferì per motivi di lavoro nei Paesi scandinavi. Curò regie di opere di Ibsen e per altri allestimenti teatrali.

Un giorno si ricordò dell'ingente bagaglio di documentazione ricavato nel quartiere vercellese e si buttò a capofitto per realizzare una sceneggiatura tratta da una storia vera: quella che aveva ascoltato da Rita Zarino, una delle mondine «cappuccinatte». Rita era una donna che parlava volentieri dei tempi della lotta per le otto ore. La musa ispiratrice di Carlo Barsotti fu proprio lei: tanto che il «musical» si chiamò «Mamma Zarino». E la colonna sonora venne interpretata da quello che lo stesso regista toscano chiamò «Bellaciaogruppen». Nell'esecuzione discografica, poche le «licenze», come l'uso di alcuni strumenti presi in prestito dal folklore scandinavo. Ma lo spirito dei canti è rimasto incontaminato.

Giovanni Barberis

Le sepolture anche al sabato

VERCELLI — Al cimitero di Billiemme si faranno sepolture anche di sabato. Lo hanno deciso, d'accordo con i sindacati, gli assessori Romano, Carnevali e Danieli dopo che la modifica dell'orario di lavoro del personale addetto ai servizi cimiteriali era stata invocata da più parti; recentemente, il problema era stato riproposto con un'interrogazione del comunista Teresio Pareglio. I tre assessorati competenti hanno preso di petto la situazione e l'hanno risolta: ricordiamo che il problema riguardava il blocco delle tumulazioni al sabato, una disposizione che, spesso, metteva in difficoltà i familiari dei defunti. Fino alla nuova decisione della giunta, le salme delle persone che morivano negli ultimi giorni della settimana venivano sistemate in un deposito e tumulate il lunedì.

La proposta di delibera prevede che i seppellitori siano disponibili dal lunedì al sabato (compreso) dalle 8 alle 14. (e. d. m.)

Obiettori in lotta

Appello della Loc in Comune perché venga modificata la legge sul servizio civile

VERCELLI — Gli obiettori di coscienza vercellesi si sono organizzati e hanno lanciato un appello al Consiglio comunale per ottenere un ordine del giorno che appoggi la richiesta di revisione della legge sull'obiezione e sul servizio civile.

Claudio Fecchio, il portavoce della Loc (Lega obiettori di coscienza) vercellese spiega che «un gruppo si sta facendo consistente e che sarebbe necessario organizzare meglio l'informazione sul diritto dei giovani che, anziché la leva, optino per il servizio civile. La Loc vercellese, ospitata dall'Unione ciechi in via Viotti 6, cerca una sede definitiva e l'appoggio dell'opinione pubblica.

Spiega Fecchio: «*Ci stiamo muovendo, con iniziative pubbliche, e attorno a noi sta nascendo un certo interesse. Non siamo schierati politicamente, anche se la nostra presentazione ufficiale a Vercelli s'è svolta durante il Festival dell'Unità. Ringraziamo il pci che ci ha ospitati e il consigliere comunale comunista Teresio Pareglio che ha sollevato per primo il nostro problema nella sala municipale. Ma vogliamo l'appoggio di tutti i gruppi politici, che sembrano disponibili ad aiutarci*».

La Loc chiede, innanzitutto, un ordine del giorno del Comune da inviare al presidente Cossiga e al Parlamento per sollecitare la riforma della legge sull'obiezione di coscienza del 1972. «*Una legge* — osserva Fecchio — *importante, ma che va rivista. Ad esempio, non ci sembra giusto che lo Stato imponga 20 mesi di servizio civile contro i 12 della leva militare. Noi ci stiamo mobilitando anche a Vercelli per ottenere questo obiettivo. Fra l'altro abbiamo aderito allo sciopero della fame proclamato, con questa finalità, a livello nazionale e stiamo aspettando di sapere quando toccherà a noi attuarlo*». f. l.

E' la conseguenza dell'accordo nazionale sui prezzi alle stalle

Latte, in arrivo gli aumenti

A Gattinara un corso per assaggiatori

GATTINARA — La «Bottega del vino», in collaborazione con l'Onav (l'organizzazione degli assaggiatori) organizza, a partire da oggi, un corso in venticinque lezioni teorico-pratiche per assaggiatori di vino. Le lezioni si terranno al Centro sociale, nel pomeriggio, dalle 14 alle 18. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi direttamente alla «Bottega del vino» oppure alle cantine di Rosanna Antoniolo. Per una zona vinicola qual è il Gattinarese si tratta di un'iniziativa interessante che coinvolgerà diverse persone: in modo particolare sono i giovani a mostrarsi interessati. (a.co.)

VERCELLI — E' stato raggiunto in sede nazionale l'accordo per il prezzo del latte alla stalla per l'89. Aumento del 12 per cento (circa 70 lire) rispetto all'anno scorso, con differenziazioni fra le regioni del Nord Italia. Secondo quanto convenuto il prezzo, in Piemonte, è stato fissato in lire 630,41 il litro, cifra inferiore alle altre regioni: nel Veneto, i produttori riceveranno 649,10 lire; in Lombardia, Liguria, Friuli Venezia Giulia 660.

Aumento che farà scattare il prezzo del latte al dettaglio destinato all'alimentazione il cui adeguamento spetta al Comitato provinciale prezzi. Negli ambienti vicini al Comitato di Vercelli non si esclude un aumento pari a lire 100 il litro, facendo salire il prezzo da 1.100 a 1.200 lire.

Un accordo sofferto, raggiunto dopo un'estenuante trattativa. «*Da parte agricola* — sostiene Roberto Dell'Olmo, presidente dell'Associazione allevatori di Vercelli — *non vi può essere piena soddisfazione se si tiene conto che il prezzo in Piemonte, negli anni dal 1986 al 1988, è lievitato di sole 4 lire. Con l'aumento del 1989 si ha complessivamente un 15 per cento in più contro un processo inflattivo ben superiore*». L'accordo riconosce, inoltre, un compenso di 9 lire il litro (inalterato rispetto al 1988), per la refrigerazione, anche se l'Iva zootecnica è passata dal 14 al 12 per cento.

La trattativa si era arenata soprattutto per la rigida posizione assunta dagli industriali sui premi e sulle penali per i parametri riguardanti la qualità (grasso, proteine, carica batterica, cellule somatiche) ritenuti dai produttori eccessivi rispetto ai valori delle medie produttive piemontesi ed italiane. Altro punto di lagnanza è il fatto che, su tali questioni, le associazioni di categoria non siano state consultate.

A margine della trattativa, viene segnalata, con soddisfazione, l'iniziativa annunciata dall'assessore regionale all'Agricoltura, Emilio Lombardi, secondo la quale la Regione si impegnerebbe a proseguire anche nel 1989 il sostegno finanziario per le analisi di laboratorio e per i costi dei prelievi connessi alle qualità del latte: impegno che dal 1° settembre 1988 alla fine dell'anno è costato allo stesso assessorato oltre un miliardo.

Per i formaggi i prezzi sono già andati alle stelle (fino a 1.000-1.500 lire in più) ancor prima dell'accordo fra Assolatte (industriali) e Unalat (produttori). Un aumento considerato per niente fisiologico da grossisti e dettaglianti, «*un fenomeno mai visto negli ultimi cent'anni*». Le conseguenze si faranno sentire non soltanto sui consumatori. Alcuni grossisti affermano: «*Con gli aumenti in atto ci troveremo di fronte ad importazioni massicce dall'estero per i prezzi più competitivi*». W. B.

Taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni.
NUOVO ITALIA: per la cinerassegna «I Martedì del Cinema», alle 21,20 verrà proiettato il film **Sammy & Rosie vanno a letto** (Gran Bretagna '87), di Stephen Frears.
PRINCIPE: Un pesce di nome Wanda.
VIOTTI: Nudo e crudo, con Eddie Murphy.

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.
BIBLIOTECA CIVICA (via Cagna 8, tel. 59.61): dal lunedì al venerdì 8,30-19, al sabato 8,00-14; prestiti libri, da lunedì a venerdì: 8,30-11 e 15,30-18,30.

MOSTRE A VERCELLI

CENTRO CULTURALE «STUDIO DIECI» (via Galileo Ferraris 89): da ieri si è aperta la mostra di Fabrizio Brigante: «Dedicato a Chiara» che si protrarrà fino a giovedì 23 febbraio con orario 17,30-19,30, escluso la domenica.

La **Questura** ha istituito un numero diretto con la Sezione narcotici: telefonando allo 0161-61.698 si potrà chiedere il pronto intervento, 24 ore su 24, per tutti i problemi legati alla droga.

La Sip comunica che negli uffici di via Bazzi 8 è stato aperto uno sportello per il pagamento delle bollette.

FARMACIE

Usl 45 — Vercelli: *Belvedere*, corso Randaccio 4, tel. 64.144.
Usl 50 — Ghemme (No): *Dott.ssa Zita Cassina*, via Novara 49, tel. (0163) 840.243 e **Serravalle Sesia** (Vc): *Dr. Pio Passoni*, c.so Matteotti 272, tel. (0163) 459.701.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.364; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.565.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso 115; **chiamata di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062-54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Ponti 47, tel. (0161) 66.000.

L'imbattibilità di Longo è caduta al 695° minuto

A Siena doppio harakiri e la Pro ha perso quota

Ora i bianchi sono quarti alle spalle di Alessandria, Casale e Oltrepò

VERCELLI — Nella domenica degli infortuni difensivi incredibili (Bergomi, Baresi), la Pro si è adeguata alla regola e ha interrotto la serie positiva di risultati che durava dalla trasferta di Tempio (sette partite), subendo due reti clamorose dal Siena.

L'imbattibilità di Longo è caduta al 9' del primo tempo (cioè dopo 695 minuti) in questo modo. Mariani ha girato di testa verso rete un pallone che superava il portiere vercellese, senza però spaventarlo più di tanto; sulla linea era infatti piazzato De Falco. La palla era lenta. De Falco avrebbe potuto stopparla, oppure pallegglarla: invece ha tentato il rinvio al collo pieno e ha colpito male con l'esterno infilando la propria porta.

Un infortunio clamoroso che, purtroppo, ha penalizzato uno dei giocatori (anche domenica) più generosi e combattivi dell'«undici» di Zoratti. Ma al 83' è accaduto anche il peggio. Longo e Ulisse, i migliori della Pro, hanno confezionato quanto segue a favore del Siena. C'è stato un lancio lungo per Tintisona, sul quale "attaccante" toscano non sarebbe mai arrivato. Longo è uscito per bloccare la palla in presa alta e Ulisse, che stava rincorrendo la punta bianconera è franato addosso al suo portiere. Tintisona, coinvolto nella mischia ne è uscito vincente e senza una scarpa per infilare la porta vercellese.

Giuliano Zoratti non se l'è presa più che tanto. L'allenatore vercellese ha rilevato che sia la Pro sia il Siena hanno giocato male e che si sono equivalse. «*Purtroppo* — ha osservato — *loro hanno fatto due gol, noi li abbiamo sbagliati*». E' stato bravo il portiere toscano Tanagli a ribattere due tiri vincenti di Finozzi e di Bianchini.

La Pro è stata scalognata perché dopo 25 minuti ha perso Zoppo, costringendo Zoratti ad arretrare Ulisse che, in appoggio alle punte, stava giocando alla grande.

Domenica, i bianchi dovranno rifarsi superando il Poggibonsi. Anche i prossimi avversari (che erano terzi, appaiati ai bianchi) sono caduti a Santa Croce sull'Arno. Ora la classifica vede Casale e Alessandria a 29 e 28 punti; l'Oltrepò è tornato terzo, isolato, a 26, mentre Pro e Poggibonsi si sono fatti raggiungere, a 25, dal Siena. f. l.

Amatori, col Seregno i fiori e lo spettacolo

VERCELLI — L'Amatori non ce l'ha fatta ma sabato sera, al palahockey dell'Isola, ha vinto lo sport. Il big-match tra i gialloverdi ed il Seregno ha mantenuto le attese della vigilia: gran pubblico, scintille in pista ma anche molto fair-play tra le due società e, prima della gara, un gesto signorile del capitano dei vercellesi, Jorge Luz, che ha consegnato alla mamma dei fratelli Cairo un mazzo di fiori.

La signora Cairo, commossa, si è quindi seduta in tribuna ed ha assistito alla «disfida» fra i tre figli: Pablo, da una parte, contro Gabriel ed Alejandro dall'altra. Alla fine, il Cairo vercellese ha prevalso per 3 reti a 2 (di Gabriel), ma all'Amatori non è bastato il successo nel «derby» in famiglia per aver ragione del Seregno: la gara è finita 5 a 5.

I vercellesi, che si erano trovati in vantaggio di due gol nel secondo tempo, non sono riusciti a mantenere lo scarto favorevole e a vendicare la sconfitta dell'andata: si è così interrotta la serie di vittorie che durava da cinque giornate. In ogni caso, un pareggio tutt'altro che da buttare visto che il Seregno si è confermato una squadra di grande levatura. Per i gialloverdi, oltre alla tripletta di Cairo, da registrare un gol a testa di Luz e di Frasca.

Malgrado tutto, una prova encomiabile dei gialloverdi. Lo ha sottolineato anche il presidente della società Tommaso Diglio, dicendo: «*Questi atleti sono ammirevoli. Sanno che navighiamo in acque tutt'altro che calme sotto l'aspetto finanziario, eppure giocano con un entusiasmo da ragazzini: sono dei veri professionisti*».

L'Amatori è ora atteso ad una trasferta difficile, sabato, a Viareggio e sette giorni dopo dovrà vedersela, in casa, con il Novara. f. l.

Dopo la comunicazione giudiziaria al sindaco Squillario

Da ieri il mattatoio di Biella è chiuso per ordine del pretore

Preoccupazione dei commercianti - Con ogni probabilità dovrà essere costruito un nuovo impianto

BIELLA — La pretura ha posto sotto sequestro il mattatoio comunale. Il provvedimento è stato eseguito ieri dai carabinieri che hanno messo i sigilli all'impianto di via Ivrea. *«La decisione è la conseguenza del rapporto presentato alla magistratura dai componenti il nucleo ecologico di Roma che hanno trovato la struttura priva dell'impianto di trattamento per le acque di lavaggio del sangue degli animali uccisi* — dicono a palazzo di giustizia —. *Per evitare che il macello riversasse ancora nelle fognature gli scarichi, continuando così il reato di inquinamento, il pretore ha deciso per il blocco dell'impianto».*

Da ieri, l'attività del mattatoio è sospesa e una quindicina di macellai del Biellese sono nei guai. Non sanno dove andare a uccidere e a preparare i capi di bestiame che immettono sul mercato. Sono gli ultimi rappresentanti di una categoria che continua a scegliere e ad acquistare personalmente negli allevamenti biellesi i capi di bestiame e a macellarli direttamente.

Da anni sono in concorrenza con i grandi commercianti che importano la carne anche dall'estero e la rivendono già pronta ai negozianti. E' per aiutare l'attività di questi esercenti locali che il Comune ha tenuto aperto il macello investendo, negli ultimi tempi 400 milioni in opere di adeguamento della struttura.

Giovanni Mosca

Gigi Vaglio

Dice Giovanni Mosca, un commerciante che ha ereditato l'attività dal padre: *«La chiusura dell'impianto ci ha messo nei guai. Io macellavo una ventina di capi alla settimana tra bovini e suini. Ora dovrò rivolgermi ai privati ma so già che avrò dei problemi».*

Aggiunge il commerciante: *«Biella ha bisogno di un macello. E' un servizio per la comunità e non è pensabile che noi possiamo gestirlo direttamente».*

«Sono lontani i tempi in cui si macellavano un centinaio di capi alla settimana — aggiunge un altro operatore, Luciano Acquadro —. *Ora siamo rimasti in pochi a lavorare secondo la tradizione mentre sono sempre in numero maggiore i colleghi che si servono dai grossisti. Questa decisione di chiudere il mattatoio per la mia attività è un disastro, ma a costo di fare sacrifici e di andare a macellare fuori Biella, non cambierò modo di interpretare la mia professione».*

«Abbiamo bisogno di un mattatoio — dice Gino Vaglio Tessitore —. *Tempo fa avevo spiegato al sindaco la necessità per la categoria di avere a disposizione un simile impianto. Certo siamo rimasti in pochi: della quarantina di macellai che operano a Biella solo sette vendono carne di produzione locale. A questi vanno aggiunti una decina di negozianti nei Comuni del circondario».*

Nel frattempo l'assessore all'Ecologia Bruno Strukel ha precisato che il macello di Torino non è considerato come quello di Biella un insediamento produttivo, ma un servizio. Come tale scarica in fognatura senza dover osservare particolari norme.

Sottolinea inoltre l'esponente dell'amministrazione comunale: *«Vi è da notare che il provvedimento ha bloccato nelle celle frigorifere del macello quattro mila chili di carne per un valore di 40 milioni».*

Maurizio Alfisi

Incendio sabato notte nel centenario hotel di Alagna

In fiamme l'albergo Alpi

Era chiuso dall'81 - Il fuoco ha irrimediabilmente rovinato la mansarda e il tetto - Lesionate anche le scale e quattro piani - Danni per 150 milioni - L'origine è dolosa?

ALAGNA — L'albergo delle Alpi, uno dei simboli del turismo valsesiano di fine Ottocento e di inizio Novecento, è stato gravemente lesionato da un incendio scoppiato nella notte tra sabato e domenica. L'edificio, quattro piani, una mansarda, un cantinone, si trova sul piazzale degli alberghi, tra il Cristallo e il Monte Rosa (l'ex Guglielmina) ed è di proprietà della Ediiver, una società con sede a Vercelli.

Chiuso dall'81, stando ad alcune voci nei prossimi mesi sarebbe stato ristrutturato. Un progetto che però difficilmente andrà in porto. *«Il fuoco ha devastato completamente l'ultimo piano in quanto la mansarda era costituita quasi interamente da materiali in legno e il tetto è pericolante* — ha detto un pompiere —. *Inoltre sono bruciate alcune scale interne e la perizia tecnica, di certo, rileverà altre conseguenze nei piani inferiori».*

Tutto è iniziato attorno all'una di sabato notte quando un gruppo di giovani villeggianti mentre a piedi si recava nella vicina discoteca dell'hotel Cristallo, si è accorto che dalla mansarda dell'albergo delle Alpi usciva una densa nuvola di fumo. I ragazzi hanno intuito quanto stava accadendo e subito hanno azionato la sirena d'allarme posta all'ingresso della vicina chiesa parrocchiale.

Alagna. I vigili del fuoco impegnati a spegnere le fiamme nella mansarda e nel sottotetto dell'albergo delle Alpi (Foto Heliar Reolon)

In pochi minuti sono intervenuti i componenti del gruppo antincendi di Alagna che aiutati da parecchi volontari hanno cercato, in qualche modo, di contenere le fiamme in attesa che da Varallo, Biella, Vercelli e Romagnano Sesia giungessero le squadre di vigili del fuoco.

Fin dall'inizio l'opera di spegnimento è apparsa complessa nonostante l'intensità delle fiamme fosse limitata. *«Abbiamo potuto agire solo dall'esterno utilizzando le scale mobili* — ha spiegato un pompiere — *e pur essendo il fuoco circoscritto all'ultimo piano sono occorse parecchie ore prima di spegnere gli ultimi focolai».*

Il lavoro dei vigili del fuoco si è prolungato per tutta la giornata di domenica mentre l'opera di ammassamento è proseguita anche ieri. I danni superano i 150 milioni.

Ancora ignote sono le cause dell'incendio anche se si propende per l'origine dolosa, forse un mozzicone di sigaretta lasciato da qualcuno entrato nell'hotel da un abbaino. Per oggi è previsto un primo sopralluogo.

L'albergo delle Alpi era stato il secondo hotel aperto ad Alagna dopo il Guglielmina. La data precisa dell'inaugurazione non è nota ma risale tra il 1880 e il 1890.

Roberto Eynard

Stasera è primattore all'Odeon

Entra in scena Gipo Farassino

Appuntamento jazzistico con Urbie Green

BIELLA — Dopo Turi Ferro ecco Gipo Farassino. Stasera, con inizio alle 21, sul palcoscenico dell'Odeon di via Torino nell'ambito della stagione teatrale, toccherà al cantautore-attore torinese esibirsi di fronte alla platea biellese.

E' quello con Gipo Farassino un appuntamento particolarmente sentito dagli appassionati anche perché in scena viene portata una commedia classica del teatro comico dialettale, la «Premiata ditta Moschin e Moscon», scritta da Amilcare Solferini ed elaborata da Gipo Farassino e Massimo Scaglione, regista dello spettacolo.

Basata su una serie di equivoci tra due soci in affari, la vicenda promette una serie di gags e di colpi di scena di sicuro divertimento. Accanto a Gipo Farassino che interpreta il ruolo di Moscon, fanno parte della compagnia Renzo Lori (Moschin), Vittoria Lottero (la moglie Elvira), Eugenia Salsotto (Angelina), Giorgia Sereni (Celestina), Katia Re (Colomba), Rosalba Bongiovanni (Tonin), Francesco Visconti (Lorenzo Piuma) e Bruno Anselmino (Policarpio Tirie). Le musiche sono di Gipo Farassino.

La venuta del cantautore piemontese quasi certamente farà segnare il tutto esaurito: fino a ieri erano stati venduti gran parte dei biglietti disponibili ai quali bisogna aggiungere il consistente numero di abbonamenti.

Il teatro non è comunque l'unico appuntamento di rilievo di stasera: alle 21, infatti, sarà ospite del Jazz club, Urbie Green, il sessantaduenne artista americano considerato «uno *tra i migliori trombonisti del jazz».* Allievo di «Jay Jay» Johnson, Urbie Green è un grande interprete di «musica calda».

Con lui sono stati chiamati a comporre la sezione ritmica di stasera il batterista Carlo Sola, il bassista Marco Rutti e al piano Sante Palumbo. Il quartetto interpreterà anche brani di jazz della scuola italiana.

r. eyn.

La polizia ha sorpreso un cameriere e un giovane di 20 anni

Droga: altri due arresti

Salvatore Caruso, 34 anni, stava vendendo eroina a un gruppo di tossicodipendenti Gimigliano Rota Zumagliani bloccato a Milano - Sul mercato una nuova sostanza?

BIELLA — L'offensiva delle forze dell'ordine contro il mondo della droga ha portato all'arresto di altri due spacciatori. Durante l'operazione, compiuta dalla polizia, gli agenti hanno sequestrato anche un tipo di eroina mai vista prima sul mercato che potrebbe essere all'origine delle ultime cinque morti nel Biellese.

La sostanza stupefacente nei prossimi giorni verrà analizzata in maniera da scoprire il contenuto tossico. Si teme che sia droga «tagliata» in una maniera particolare.

«Temiamo che in questo momento sul mercato circoli della droga pericolosa — dicono gli inquirenti — *anche per questo motivo si è registrato un numero così elevato di morti per overdose in un arco di tempo limitato».*

Il primo arresto è avvenuto l'altra sera davanti al bar Pluto in via Belletti Bona nel rione Riva.

I poliziotti hanno sorpreso un uomo di 34 anni, Salvatore Caruso, abitante in vicolo Porta' Torino 1, cameriere, mentre cedeva alcune dosi di eroina a un piccolo gruppo di tossicodipendenti. Ne avevano comprata per 200 mila lire e mentre avveniva lo scambio, gli investigatori hanno udito il Caruso mormorare una raccomandazione a uno dei tossicodipendenti: *«Stai attento perché questa è roba molto forte».*

Prima che la droga potesse essere usata, lo spacciatore e i giovani sono stati circondati dagli agenti e la merce recuperata: si era in presenza non della solita eroina sfusa ma di una pallina compatta che emanava un odore molto intenso.

Sospettando che si tratti di un tipo di droga particolare, lo stupefacente è stato fatto analizzare.

Quanto prima i risultati saranno messi a confronto con quelli eseguiti sulle siringhe usate dagli ultimi tossicodipendenti deceduti, per verificare se le vittime avevano acquistato dosi di questa partita.

Quasi contemporaneamente a Milano in via Giorgini una pattuglia della squadra mobile ha bloccato un giovane biellese, Gimigliano Rota Zumaglini, 20 anni, abitante in città in via Italia 18. Il giovane, dedito alla droga, era seguito da qualche tempo dalla polizia di Biella: gli agenti sospettavano che si recasse di tanto in tanto nel capoluogo lombardo per fare rifornimento di droga per sé e per gli amici.

Quando gli investigatori hanno avuto la certezza che il Rota stesse compiendo uno dei suoi viaggi, hanno avvisato i colleghi di Milano e il giovane è stato arrestato: aveva quasi 7 grammi di eroina. L'accusa a suo carico è di «detenzione ai fini di spaccio» di sostanze stupefacenti.

Gimigliano Rota Zumaglini sarà interrogato nei prossimi giorni.

m. al.

Donna trovata morta nel burrone

BIELLA — E' stata trovata morta nel burrone che serviva da discarica per i rifiuti Angela Calzino, pensionata di 72 anni, abitante a Rimella in frazione Sella.

La donna mentre stava gettando un sacchetto d'immondizia è stata colpita da un malore ed è caduta battendo il capo su una pietra procurandosi una frattura cranica.

Il corpo senza vita della pensionata è stato scoperto solo un paio di ore più tardi da un'altra abitante di Rimella.

Angela Calzino che viveva da sola, nelle ultime settimane aveva accusato alcuni capogiri. *(d. p.)*

Accusato di aver tentato di vendere droga a bambini

«Ma era mio fratello ad offrire l'eroina»

In pretura l'intricata vicenda - Disposto un confronto con i testimoni

BIELLA — *«Non sono stato io, ma qualcuno dei miei fratelli. Non è la prima volta che mi mettono nei guai».* Così un giovane di 25 anni, Francesco Porretto, abitante in città in costa del Vernato 25, si è difeso davanti al giudice dall'accusa di aver offerto della droga a due bambini della scuola elementare De Amicis di Biella. E il magistrato ha deciso di rinviare il processo per riascoltare i testimoni.

La vicenda risale agli inizi dell'anno scolastico '87/'88. Per arginare il diffondersi dell'uso di stupefacenti, carabinieri e polizia avevano invitato insegnanti e genitori a segnalare la presenza di persone sospette nelle vicinanze delle scuole. Fu così che dalle elementari De Amicis arrivò una denuncia inquietante: un giovane aveva avvicinato due scolari alla fine delle lezioni e mostrando loro una siringa piena di droga li aveva interrogati: *«Ne volete anche voi?».*

I carabinieri scoprirono che il tossicodipendente era stato riconosciuto da un operatore scolastico. Secondo questa testimonianza, il giovane sarebbe stato Francesco Porretto. Per questo l'uomo era stato denunciato e rinviato a giudizio per *«atti contrari alla pubblica decenza».*

Di fronte al pretore Marco Zenatelli, Francesco Porretto si è difeso con calore: *«Non sono un tossicodipendente e non sono mai andato all'uscita della scuola De Amicis. Purtroppo, però, ho due fratelli che hanno avuto problemi con la giustizia. Mi hanno scambiato per uno di loro».*

Il pretore, così, ha deciso di verificare le affermazioni dei testimoni, rinviando l'udienza al 3 marzo.

Ieri, invece, davanti ai giudici del tribunale sono comparsi Lanfranco Bernardi, 32 anni, e Massimo Fiorina, 33 anni, entrambi residenti a Ponderano. La polizia li aveva arrestati agli inizi di novembre in seguito alla morte di una giovane dedita agli stupefacenti, Antonella Cao, 35 anni, abitante a Biella in via Orfanotrofio.

Secondo le indagini era stato il Bernardi a cedere, a titolo di amicizia la dose di eroina fatale alla donna. Il Bernardi però aveva avuto la droga dal Fiorina.

Nel corso di una perquisizione gli agenti avevano sequestrato in casa di quest'ultimo circa 20 grammi di eroina e una pistola.

Al processo, mentre il Bernardi ha confermato di aver dato alla Cao il «quartino» che le fu fatale, il Fiorina ha negato ogni addebito. I giudici hanno condannato il Bernardi a 1 anno e 6 mesi di reclusione, il Fiorina, scagionato per la morte della Cao, dovrà invece scontare per lo spaccio della droga 4 anni e 6 mesi di carcere.

m. al.

Biellese: in fumo l'aggancio

In vantaggio di due reti i bianconeri si sono fatti rimontare dal Saronno - Mister Caligaris: «E' mancata la concentrazione»

BIELLA — All'intervallo sembrava fatta: una punizione di Betz all'8' e uno splendido gol di Pistilio poco prima del riposo avevano fatto credere ai tifosi bianconeri in una gara ormai chiusa.

Invece il Saronno, squadra che nel primo tempo a dispetto del risultato contrario aveva disputato un'ottima gara, proprio nella ripresa ha raccolto quanto aveva seminato nei primi 45 minuti.

Ha detto a fine gara mister Caligaris: *«Il calcio è fatto così. Nel primo tempo il Saronno ha giocato meglio e noi ci siamo portati sul 2-0, nel secondo la Biellese è cresciuta e loro sono riusciti a riequilibrare le sorti della gara. Peccato perché visto il punteggio della frazione iniziale abbiamo perso una buona opportunità per incamerare la seconda vittoria consecutiva ed inserirci nel lotto delle squadre appena a ridosso del gruppo di testa».*

A facilitare la rimonta lombarda ha contribuito probabilmente anche un briciolo di rilassamento psicologico al ritorno in campo dopo la pausa: in vantaggio per 2-0 la Biellese ha probabilmente creduto di aver ormai partita vinta. Così il gol del 2-1 subito all'inizio del secondo tempo oltre a dare nuovo vigore alle speranze ospiti, ha aumentato le difficoltà dei padroni di casa.

Ha sostenuto Caligaris negli spogliatoi: *«Non abbiamo ripetuto la bella prova di sette giorni prima con la Valenzana perché a centrocampo a causa delle assenze di Scalzi e Francisca non disponevamo di un uomo d'ordine. Il Saronno, oltretutto, in questo settore è particolarmente agguerrito e quindi ha potuto farsi valere. Comunque è sempre difficile riuscire ad incamerare quattro punti in quattro in due incontri interni consecutivi. Averne intascati 3 è un buon bottino».*

r. eyn.

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: riposo.
MAZZINI: **Red e Toby nemiciamici**.
ODEON: Stagione teatrale: Gipo Farassino in **«Premiata ditta Moschin e Moscon»**.
SOCIALE: L'orso.

FARMACIE

Usl 47. BIELLA: *Servo*, via Italia 11, tel. 22.[illegible]; **Ronco, Pellone, Salussola.**
Usl 48. COSSATO: *Frolotto*, via Garibaldi 61, tel. 93.370; **Pollinengo, Portula.**
Usl 49. BORGOSESIA: *Carra*, piazza Mazzini, tel. 22.756.
VARALLO: *Sacro Monte*, piazza Calderini 8, tel. 51.193. **Scopello.**

BENZINAI

Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrantonio, **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

GUARDIA MEDICA

Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi o prefestivi. Usl 47 Biella, via Gera 1, tel. 20.848 - 20.849. Usl 48 Cossato, via Maffei 59, tel. 922.801. Usl 49 Borgosesia, piazzale Lora 1, tel. 26.513.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.181 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.